LA STAMPA

ANNO 124. N. 250 •• VENERDI' 26 OTTOBRE 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

I socialisti appoggiano ancora Andreotti, ma Craxi avverte: situazione grave

Crisi di governo solo rinviata

Martelli: «Vedo un abisso davanti a noi»

Il leader del psi Bettino Craxi

ROMA. La crisi di governo è soltanto rinviata. Andreotti rimane al suo posto, ma la situazione è ancora pesante, tanto che il rischio di una rottura traumatica della legislatura rimane alto, con la possibilità di elezioni anticipate a primavera. Alla fine di un'altra giornata politica concitata, segnata da dure polemiche tra dc e psi sui servizi segreti, la segreteria socialista ha dato appena un po' di ossigeno al pentapartito. La nota conclusiva di via del Corso ha difeso la protesta sollevata da Claudio Martelli contro la destituzione del direttore del Sismi, ammiraglio Fulvio Martini, definita «come un chiarimento quanto mai opportuno e tempestivo», ma poi Bettino Craxi, rientrato in tutta fretta da New York, ha chiarito: «Assicuriamo il nostro sostegno al governo».

Si tratta di un appoggio condizionato, come ha fatto capire il segretario psi, che ha aggiunto: «La situazione rimane particolarmente critica». E nel pomeriggio il vicepresidente del Consiglio aveva lanciato un lugubre presagio, restringendo i tempi del sostegno socialista al governo: «Vedo davanti a me un abisso che risplende, diceva il poeta...». Fin dal mattino il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, aveva tentato di gettare acqua sul fuoco, spiegando che per il vertice del Sismi era stata data solo «un'indicazione» e che l'avvicendamento di Alessandro D'Ambrosio non era quindi da considerarsi ancora come una «nomina». Sul problema, nella giornata è nata un'altra polemica, relativa alla lettera inviata mercoledì dal capo del governo a Martelli per spiegargli quel che era successo. Il vicepresidente del Consiglio lo ha accusato di averne resi noti i contenuti, ma Cristofori ha precisato: «Non è nello stile di Andreotti divulgare missive personali». In realtà, secondo Craxi, chi ha interesse ad aprire una crisi è proprio lui, l'amico Giulio ritornato nemico: ma ai suoi, ieri il leader socialista ha chiesto di pazientare. Ci saranno altre provocazioni, ma prima di gennaio non succederà nulla.

A. Minzolini e F. Martini A PAGINA 2

LETTERE DIMENTICATE

IL tramezzo di via Monte Nevoso sembra impantanarsi anch'esso nelle sabbie mobili dei grandi misteri irrisolti che affliggono endemicamente l'Italia. Se quel tramezzo è davvero posticcio, se quelle lettere ciclostilate sono state davvero nascoste al suo interno da una mano maliziosa, c'è da stare poco allegri: alla gravità del caso, nel quale si scorge la volontà di far ricadere il Paese ancora una volta a distanza di anni nella stessa crisi delle istituzioni che lo minacciò nel corso della tragedia del 1978, si aggiungerà l'inevitabile baraonda di testimonianze spurie, di memoriali incerti, di supposizioni probabili e improbabili. Tuttavia, nel momento in cui l'attenzione di tutti sembra ipnotizzata dall'enigma del pannello, sarebbe politicamente e anche storicamente sbagliato perdere di vista il contenuto scottante del materiale documentario che è venuto d'improvviso alla luce dall'ombra del più oscuro degli eventi italiani degli ultimi vent'anni.

La verità in via di accertamento sull'imbroglio non dovrebbe insomma oscurare tutto ciò che di nuovo e di inedito è venuto fuori dal muro dell'ex covo brigatista. La grande novità, se la si può chiamare così, è nell'impressionante ordine filologico con cui gli ultimi, disperati e lucidi scritti di Moro, si ripropongono in maniera straordinariamente organica o vivida alla rilettura pubblica. Il quadro politico e personale di Moro che emerge dall'ordinata rilettura di queste «lettere dal carcere», è quello di una tremenda e complessa nemesi storica che sembra insieme ripercorrere e chiudere il dramma che già Antonio Gramsci aveva vissuto e in parte consegnato, circa mezzo secolo prima, alle pagine del suo carteggio carcerario con la cognata Tania.

Come Gramsci, anche Moro s'avvia alla morte in una condizione che è di isolamento e di rottura polemica e sconsolata col proprio partito. Come Gramsci aveva avuto la giustificata impressione di essere stato deliberatamente abbandonato dai dirigenti comunisti del tempo (Grieco, Togliatti, eccetera) alla propria sorte, così Moro ha l'impressione, non meno giustificata, di essere abbandonato alla giustizia sommaria delle Brigate Rosse dai dirigenti democristiani che nelle lettere egli indica e denuncia per nome e cognome con estrema durezza. Come Gramsci era stato escluso, o si era autoescluso prima di morire dal partito comunista, così Moro si esclude dimettendosi, in punto di morte, dal partito della democrazia cristiana. Come Gramsci era stato abbandonato e sacrificato sull'altare della fermezza staliniana, che non ammetteva tentennamenti o compromessi umanitari, così Moro si vede abbandonato e si sente sacrificato sull'altare della fermezza che, nel nome di una «solidarietà nazionale» di ferro, i comunisti berlingueriani riescono a imporre anche ai più riluttanti democristiani.

Le analogie e la concentrica circolarità delle due situazioni umane e politiche sembrano poi fatalmente saldarsi nel fatto che proprio a Moro era toccato in sorte di portare quasi all'approdo quella lunga marcia consociativa fra cattolici e comunisti che Gramsci, per primo, aveva teorizzato come «blocco storico» e che Berlinguer, con termine più duttile, chiamerà «compromesso storico». Ecco perché l'eutanasia fisica che, rifiutando la trattativa, i dirigenti democristiani propongono nel nome del più fermo compromesso storico al loro presidente prigioniero (così come i comunisti filomoscoviti vanificando la trattativa con Mussolini, avevano di fatto proposto l'eutanasia politica al prigioniero fondatore del loro partito), ci appare oggi, a una più distaccata disamina dei messaggi e dei fatti, intrisa di tragica e quasi beffarda paradossalità. La parabola è tremenda, e fa venire a mente il suicidio di uno scorpione costretto dalla circostanza a darsi la morte con la

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

INTERVISTA AL FRATELLO DI MORO

«Quelle carte sono manipolate»

ROMA. «Non è la prima volta che tentano di stravolgere la figura di mio fratello, senza considerare le condizioni in cui ha trascorso gli ultimi giorni della sua vita e le sicure manipolazioni delle sue carte e delle sue lettere». In una lunga intervista a La Stampa, Alfredo Carlo Moro (nella foto), magistrato di Cassazione, commenta così i documenti ritrovati in via Monte Nevoso. «Gli scritti - ha detto - erano controllati in modo ferreo: lo dimostrano le diverse bozze di lettere sullo stesso tema. Non si può dire, quindi, che quanto è giunto all'esterno rappresenti davvero il pensiero di Aldo».

Roberto Martinelli A PAGINA 3

Si fa rovente lo scontro pubblico-privato. Cagliari: adesso decidano i ministri

«Da oggi all'Enimont comando io»

Gardini respinge la bozza Eni: contratto assurdo

ROMA. Ennesimo colpo di scena nella vicenda Enimont. Ieri il consiglio della Montedison ha respinto la bozza di contratto proposta dall'Eni per definire la proprietà della holding chimica. Gli uomini di Gardini, inoltre, hanno chiesto la convocazione per sabato mattina del consiglio della società: l'obiettivo è di varare un aumento di capitale e di estromettere gli uomini dell'Eni dai vertici di Enimont.

A questa mossa seguirà inevitabilmente l'avvio di una guerra giudiziaria dagli esiti incerti. L'ultimo tentativo per comporre una frattura clamorosa è nelle mani del ministro delle Partecipazioni Statali Franco Piga. Corre voce che già oggi i legali di Montedison e dell'Eni si incontreranno alla presenza dello stesso Piga.

Perché quest'ultimo blitz? Gardini è stato esplicito. «Enimont ha bisogno - ha detto - di decisioni e di denaro. Questa lettera non consente a chiunque ha la testa sulle spalle di credere che questo può avvenire». In sostanza, è la tesi Montedison, chi compera Enimont alle condizioni dettate dall'Eni rischia di trovarsi invischiato in mille clausole (soprattutto legate alle dismissioni di impianti e alla disponibilità delle azioni) che renderebbero impossibile la gestione della società. «Sembra un contratto - ha commentato Giuseppe Garofano, uno dei più stretti collaboratori di Gardini - di uno che deve allacciare la luce e non gestire un'azienda. La bozza proposta dall'Eni impone vincoli e blocchi che non consentono di governare l'impresa». E su questo punto il leader della Ferruzzi è esplicito. «Adesso lasciatemi lavorare in pace per il futuro di Enimont».

In serata la prima replica dell'Eni. «Le ragioni di Gardini - si legge in una nota - sono pretestuose. L'Eni si atterrà alle indicazioni del governo».

R. Giancia e R. Ippolito A PAGINA 25

Israele, altro no all'Onu

Shamir: non prendiamo ordini
Nessuna commissione sulla strage

di **Filippo Donati** A PAGINA 7

Pci, Bassolino abbandona il Sì

Offre le dimissioni a Occhetto
e presenta una mozione autonoma

di **Alberto Rapisarda** A PAGINA 8

Milano, Comune verso la crisi

Il Sole che ride lascia la giunta
per il caso Duomo connection

di **Giovanni Cerruti** A PAGINA 9

DELITTO DI VIA POMA

GIUSTIZIA DALL'ACCUSA FACILE

SORPRESA: i sospetti per l'assassinio di via Poma, che sembravano bloccati sul portiere, si allargano alla moglie. Questa aveva avuto un primo marito, morto diciassette anni fa, dopo aver ingerito un farmaco. La procura di Roma ne ha chiesto gli atti giudiziari, per nuove indagini. E questo ci spiazza. La polizia aveva fatto capire di avere ormai in pugno l'assassino, a cui non restava altra scappatoia che confessare: prima lo faceva meglio era, anche per lui: «Vogliamo sapere, perché vogliamo aiutarlo», diceva, anzi urlava, il questore di Roma in tv. Il questore non nominava mai il portiere dello stabile, un omino dalla faccia macerata, più da intellettuale che da proletario, dalle vaghe somiglianze con Riccardo Cucciolla. Ma tutti avevan la sensazione che si riferisse a lui. E pensavano: adesso crolla. Lo arrestano. Si costituisce. Quando uno viene indicato come assassino, sia pure presunto, in tv, i milioni di spettatori fanno tutti, inconsciamente, la stessa operazione: immaginano la sua faccia nel momento esatto del delitto. «Ha mentito troppe volte, è lui»: e la gente vede la sagoma del Vanacore che scatta sul corpo della ragazza e sferra le ventinove coltellate. Ventinove sono tante, durano una enormità di secondi. Per tutti quei secondi, l'assassino chiude il proprio cervello come una saracinesca: non sente, non vede, è buio. Poi riemergerà, frenetico: cancellerà la sua presenza da quel luogo, e quel luogo dalla sua mente. La gente guarda nel video l'accusato, e si domanda se la sua immagine (occhi, mani, voce) può contenere quei terribili secondi. Vanacore ha un'aria svanita e gentile, parla con proprietà, con ovvietà; ma ogni tanto si incupisce, la bocca gli si piega amara, e la palpebra gli cala sugli occhi: è la saracinesca? Quanti spettatori, dentro di sé,

Ferdinando Camon

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Alle pazienti l'ovulo fecondato in vitro di una giovane donatrice, ma è polemica: «Dimenticati i diritti dei bambini»

Mamma a settant'anni, l'ultimo regalo della scienza

La tecnica sperimentata in California: 5 bimbi nati da donne in menopausa

LE donne che hanno superato la menopausa senza aver avuto figli non disperino: sono ancora in tempo per una gravidanza. Lo promette il dottor Mark Sauer dell'Università della California del Sud, che ha messo a punto, e già sperimentato, una tecnica che consente di superare questa barriera biologica finora insormontabile.

Si tratta di prelevare un uovo da una donatrice sana, fecondarlo in provetta e impiantarlo nell'utero dopo un vigoroso trattamento ormonale. Questa tecnica è stata sperimentata su nove donne di età compresa tra i quaranta e i quarantaquattro anni, in menopausa precoce. Secondo il dottor Sauer, potrebbero però ricorrervi anche donne tra i cinquanta e i settant'anni.

Per verificarlo, sono previsti nuovi esperimenti su una decina di donne di età compresa tra i quarantotto e i cinquantadue anni.

Per l'esperimento sono stati utilizzati una novantina di ovuli provenienti da ragazze giovani (e pagati 1500 dollari l'uno).

Nove sono stati fecondati e impiantati nell'utero di sette donne. Il risultato finale è stato un aborto spontaneo, un figlio nato morto, due gemelli e tre parti singoli. Tutte le donne hanno avuto il taglio cesareo.

Questa tecnica potrebbe già essere stata applicata anche in Italia, perché in fondo non è che una nuova variazione sul collaudatissimo tema delle gravidanze artificiali.

Spiega il professor Carlo Campagnoli, uno dei pionieri in questo campo, oggi primario di ginecologia endocrinologica all'ospedale Sant'Anna di Torino: «I problemi genetici connessi con l'età avanzata sono eliminati perchè l'uovo proviene da una donna giovane e sana. Non dovrebbero esserci nemmeno problemi di impianto, perché l'utero, che con la menopausa si rimpicciolisce, può venire preparato ad accogliere l'embrione somministrando ormoni».

Una volta preparato il terreno, non è però scontato che riesca a far crescere bene il bambino. In una donna in là negli anni non mancheranno infatti problemi di circolazione, difetti di irrorazione dell'utero; complicazioni legate al flusso di sangue all'utero e alla placenta. Basta pensare che a 35 anni una donna alla sua prima gravidanza è già considerata «primipara attempata», e seguita con attenzione perché possono già esserci rischi di sviluppo difettoso del bambino.

Ma il problema più grave, in una gravidanza così tardiva come quella di una donna in menopausa, è di ordine sociale. Dice ancora il professor Campagnoli: «Una gravidanza dopo i cinquant'anni non è certo nell'interesse del bambino. Questi figli avuti così tardi rischiano come minimo di rimanere orfani un po' presto. Certamente una persona anziana tanto vitale da fare un figlio in menopausa può vivere anche più a lungo di altre, però è abbastanza improbabile che il figlio arrivi a vent'anni con i genitori ancora in vita e questo è un problema».

La corsa alle gravidanze più improbabili sembra dunque non arrivare mai alla fine. Da una parte, per il gusto di fare cose difficili, di dimostrare a se stessi e agli altri che l'impossibile non esiste. Dall'altra, non si possono non vedere le pressioni e gli interessi economici. Soprattutto all'estero, buona parte di questa medicina è lasciata ai privati, che hanno istituito veri e propri santuari della fecondazione artificiale molto dispendiosi da mantenere e quindi molto aperti a qualsiasi tecnica che prometta di far quattrini.

Conclude Campagnoli: «Alla base di questo tipo di iniziative c'è una scarsa considerazione del bambino. Due adulti possono anche gettarsi in imprese azzardate, ma non dovrebbero coinvolgervi un bambino che non ha chiesto niente. Direi che, in questo caso di gravidanza in menopausa come in tanti altri della cosiddetta medicina della riproduzione, a lume di buonsenso non si può essere tanto d'accordo. E penso che tutto sommato sia questo il lume più giusto».

Marina Verna

OGGI

ALBANIA ADDIO KADARE' FUGGE A PARIGI

■ Ismail Kadaré, scrittore albanese in corsa per il Nobel, ha chiesto asilo politico al governo francese mentre si trovava a Parigi. «Il processo di democratizzazione è stato bruscamente fermato. Ho perso le speranze».

Enrico Benedetto, L. Greilsamer e D. Schneidermann A PAGINA 15

Sul sostituto di Martini al Sismi, Cristofori precisa: è soltanto un'indicazione

Craxi concede una tregua al governo

Ma continua lo scontro con la dc: troppi gli errori

ROMA. Per ora il sesto governo Andreotti resta al suo posto, ma lo «sfratto» può arrivare da un momento all'altro. I venti di crisi che avevano scosso i rapporti tra democristiani e socialisti si sono affievoliti alle cinque della sera di ieri, quando Bettino Craxi, rientrato in anticipo da New York, ha ripetuto alla segreteria socialista tutta la sua preoccupazione per gli «errori» del governo e per «una situazione che è particolarmente critica», ma ha anche assicurato il sostegno all'esecutivo, soprattutto per la «delicata situazione internazionale».

La crisi, sfiorata per un soffio, dunque, è soltanto rinviata. Lo fa capire il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli: «Vedo davanti a me un abisso che risplende». In parole povere i socialisti, insoddisfatti dell'azione del governo e sempre più sospettosi del movimentismo a tutto campo di Andreotti, rimangono sul chi vive, col fucile puntato.

Rimane un dubbio: la crisi, come ripetevano molti ieri sera a Montecitorio, si aprirà a gennaio? Oppure prima, se la paralisi denunciata dal psi, continuerà?

Il governo è salvo, ma nelle ultime quarantotto ore i rapporti tra dc e psi si sono arroventati fino al limite della rottura per l'accavallarsi di due vicende delicatissime. Sul nuovo caso Moro, Craxi ha deciso di non aprire un nuovo fronte: pur polemizzando aspramente con «le belve della fermezza», non ne ha fatto un motivo di rottura. Sulla vicenda Moro, la dc è ipersensibile e quindi una crisi su questa vicenda «avrebbe rischiato di far calare il gelo nei rapporti tra psi e dc per altri 20 anni», come dice uno dei massimi dirigenti socialisti.

Anche sul «pensionamento» dell'ammiraglio Fulvio Martini, tra socialisti e democristiani si è giocato un braccio di ferro tesissimo, che si è attenuato ma non concluso. Dopo l'annuncio, due giorni fa, della designazione del generale D'Ambrosio alla guida del Sismi e la reazione durissima dei socialisti («Una procedura illegale», aveva detto Martelli), ieri, di buona mattina, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori si è affrettato a gettare un po' d'acqua sul fuoco: «Mi sembra una tempesta in un bicchier d'acqua - ha detto il braccio destro di Andreotti -. Sono stupito del fatto che ci sia tanta sorpresa per una candidatura nota da tempo e in ogni caso, quella di D'Ambrosio è una indicazione, non una nomina, che dovrà essere ancora discussa».

Un passo indietro appena accennato, ma non una smentita. La dc sembra decisa a insistere sul nome di D'Ambrosio e il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, uno degli uomini più vicini ad Andreotti, fa capire che i socialisti erano informati non solo sulla sostituzione di Martini, ma anche sul nome del sostituto. E aggiunge: «Vogliono la crisi? Si accomodino».

Che la dc voglia avere a tutti i costi un uomo di fiducia ai vertici del Sismi (anche se non fosse D'Ambrosio) e che i socialisti siano rassegnati, lo fa intuire anche Guido Bodrato: «Bisogna vedere quanto vale un generale: ora si tratta di sapere quante Casse di risparmio vorranno in cambio i socialisti». E che tra democristiani e socialisti sia ripartita una trattativa a tutto campo che investe i vertici dell'ordine pubblico, quelli delle partecipazioni statali (super-banca a Roma) e quelli delle Casse di risparmio (a egemonia dc), lo confermano le prime indiscrezioni sui papabili: si parla, per esempio, di Del Mese (gradito ad Andreotti) al posto di Parisi come capo della polizia e dei prefetti Ragusa e Finocchiaro come candidati alla successione di Malpica al Sisde.

Nella cautela dei socialisti ha giocato anche il sospetto che a volere una crisi immediata fosse proprio Andreotti. Una conferma indiretta viene da Bodrato, uno dei leader della sinistra dc meno lontani dal presidente del Consiglio: «Il clima di continua fibrillazione prima o poi metterà Andreotti nella situazione di una scelta decisa, se non vorrà farsi logorare come è successo a De Mita».

Una cosa è certa: nell'ennesimo scontro tra psi e dc, escono irrimediabilmente incrinati i rapporti personali tra Giulio Andreotti e il suo vice Martelli.

Nella dc intanto clima sempre più unitario: l'intesa sulla riforma elettorale sembra avvicinarsi. «Stiamo facendo passi da gigante», dice l'andreottiano Baruffi. «C'è uno sforzo comune», conferma Leopoldo Elia. In previsione di questo nuovo clima nel partito, il consiglio nazionale democristiano potrebbe slittare di una settimana (secondo quanto ha detto Lega) o di due, in base alle previsioni del vicecapogruppo alla Camera Tarcisio Gitti.

Fabio Martini

AGNELLI

«Da quarant'anni è così»

OXFORD. Avvocato, dicono che a Roma la situazione politica è pesante... «Sono quarant'anni che vedo in Italia una situazione politica del genere. Ma non me ne sono mai preoccupato». A Oxford, dove ha accompagnato il presidente Cossiga per l'inaugurazione della cattedra di italiano sponsorizzata dalla Fiat, Giovanni Agnelli ha scambiato alcune battute con i giornalisti. Da noi si continua a parlare di crisi... Agnelli: «Questo fa parte di una vecchia abitudine. E poi mi pare anche che le ultime legislature non sono mai arrivate a termine». Il presidente Cossiga ha detto che l'Italia avrebbe bisogno di un sistema di tipo anglosassone. Agnelli: «Il sistema britannico è quello che viene applicato quasi ovunque, con analogie e a volte anche con cose contraddittorie. Non direi che l'Italia vuole copiare questo sistema oltre i termini attuali». E il sistema elettorale? Agnelli: «Quel che di bello ha il sistema elettorale anglosassone è che quando indicono le elezioni le fanno in tre settimane. E' un grosso vantaggio, non c'è dubbio». [Ansa]

Il vice presidente del Consiglio Claudio Martelli: vedo un abisso...

Andreotti e Martelli, il giallo della lettera

E il psi dice: la crisi subito conveniva solo a Palazzo Chigi

ROMA. Ai suoi ha raccomandato di aver pazienza, di stringere i denti fino a gennaio prima di reagire, per non fare il gioco di Giulio Andreotti. Inoltre, per essere ancora più chiaro, ha avvertito tutti che il siluramento dell'ammiraglio Fulvio Martini dal Sismi, è solo «l'ultima di una serie di provocazioni, ce ne saranno ancora altre». Ieri sera, tra un ragionamento e qualche giudizio secco, Bettino Craxi ha istruito il suo stato maggiore sulle contromosse da adottare contro la guerriglia che Giulio Andreotti, diventato di nuovo un nemico, scatenerà nelle prossime settimane.

Lì, in quella sala al quarto piano di via del Corso intitolata a Garibaldi, il segretario del psi ha dovuto calmare le ire di Claudio Martelli e far ragionare tutti gli altri: ora - è stata la sua tesi - l'unico che ha interesse a rompere è Andreotti che vuole tentare la via di un «governo-bis», ma dobbiamo aspettare il nostro momento, dopo la legge finanziaria e prima del congresso del pci, per aprire i giochi.

A quell'ora, alle 19 di ieri sera, si era chiuso il primo round Craxi-Andreotti. Ventiquattr'ore di passione, giocate tutte su un ponte telefonico tra gli Usa e l'Italia, con il presidente del Consiglio che tenta di portare a casa la nomina del nuovo responsabile dei servizi segreti, e, in alternativa, una rottura con il psi - così almeno la pensano gli strateghi socialisti - per riprendere ossigeno con un nuovo governo e rendere più difficile una crisi a gennaio che porterebbe alle elezioni anticipate. E loro, i socialisti, per la prima volta incalzati, a cercare di impedire quella nomina senza, però, accettare l'idea di una crisi. Risultato: Claudio Martelli per un'intera giornata, solo a Roma, ha dovuto far fronte all'escalation andreottiana e alle sue sottili stilettate.

L'ultima è arrivata l'altra sera. Un bigliettino scritto a mano da Andreotti, recapitato intorno alle 18 e 30 al vicepresidente del Consiglio impegnato nella conferenza sull'immigrazione. Poche righe di risposta alla lettera di Martelli che aveva giudicato nei fatti illegale l'indicazione del gen. D'Ambrosio alla guida del Sismi, ma non certo prive di polemica. In più per tre volte Andreotti ripete che si tratta di una missiva «personale» (ma nelle stesse ore ne ha inviata una copia al capogruppo del psi, Capria). «Ho appreso della tua lettera - scrive il capo del governo - dalle agenzie... Non capisco perché mi hai scritto una lettera invece di fare una telefonata... Ne abbiamo parlato nella riunione del Consiglio supremo di difesa, se tu fossi venuto... Ho discusso di quel nome (il gen. D'Ambrosio, ndr) con chi di dovere». L'ultimo riferimento è, ovviamente, a Craxi.

Ed è stata proprio quell'ultima frase, quel riferirsi a un accordo di livello più alto, che ha mandato su tutte le furie il vicepresidente. La situazione, poi, si è aggravata ieri pomeriggio, quando un giornalista parlamentare, Vittorio Orefice, ha fatto sapere a Martelli di essere a conoscenza del testo della lettera e di volere un suo commento. Il vicepresidente a quel punto si è davvero adirato: «Se riporti quella lettera - ha fatto rispondere ad Orefice - rendo noti tutti i messaggi personali che ho ricevuto finora da Andreotti». La sfuriata è continuata a via del Corso dove Martelli ha sparato di nuovo contro il suo presidente e non gli ha risparmiato una lezione di stile: «Trovo di pessimo gusto scrivere delle lettere personali a mano per poi renderle note due ore dopo».

Nella riunione Craxi e i suoi hanno analizzato i perché dell'atteggiamento di Andreotti. «Fa il muro contro muro - ha detto Signorile - vuole lo scontro... Ricorda il Moro del '75 che in questo modo preparò la solidarietà nazionale, ma la situazione oggi è cambiata». «E' lui, Andreotti, - ha aggiunto Di Donato - che vuole la crisi, per fare un altro governo che vada oltre gennaio».

Alla fine Craxi ha deciso di non accettare lo schema del suo insidioso alleato: ha mandato alle agenzie di stampa una dichiarazione di sostegno al governo, pur dandone un giudizio estremamente negativo: «Vengono compiuti errori, vengono formulati giudizi e espressi indirizzi che non sono assolutamente condivisibili». Ma, contemporaneamente, ha appoggiato Martelli nelle critiche sull'iter scelto dal presidente del Consiglio per indicare il nuovo capo del Sismi, D'Ambrosio, chiedendo maggiore «collegialità» nella scelta.

Già, la nomina di D'Ambrosio: se ha avuto un senso l'impennata del psi, è stato proprio quello di impedire questa nomina. Ieri Craxi ha detto di «non conoscere affatto» l'interessato. Di Donato si è limitato a dire che ha fama di essere «un filo-americano». Ma è difficile che i socialisti accettino quella nomina: «Del resto l'indicazione del Consiglio supremo di difesa - ha spiegato a tutti il professore, Giuliano Amato - non conta, è come se ne avessero parlato quattro amici al bar. Sì, perché anche se il Consiglio supremo di difesa non è il bar, non tocca a questo organismo dare quell'indicazione, ma al Ciis». Quindi, gli esperti hanno fatto i conti a tavolino sulla geografia del Comitato di informazione e sicurezza a cui spetta la decisione: ci sono tre dc, tre psi e un pri. Un calcolo che li ha portati alla conclusione che difficilmente D'Ambrosio arriverà a quella poltrona. Del resto il nuovo capo del Sismi dovrebbe insediarsi il 27 febbraio, ma tra i socialisti già gira la data delle prossime elezioni: il 28 aprile.

Augusto Minzolini

DALL'**ITALIA**

Tram, confermati scioperi a novembre

ROMA. Martedì prossimo Cgil, Cisl e Uil decideranno quando attuare lo sciopero nazionale di 3 ore degli autoferrotranvieri (previsto entro il 10 novembre), dopo che il ministro Bernini non ha assicurato la copertura finanziaria del contratto. Per Pasquale Mazzone, segretario nazionale della Filt Cgil, «lo sciopero è obbligatorio per evitare l'ingovernabilità della categoria». [Agi]

Tir, intesa raggiunta le dogane riaprono

ROMA. In seguito all'intesa raggiunta ieri tra Italia e Austria sulla vicenda Tir, è prevista per oggi la firma del decreto ministeriale che revoca il blocco del traffico doganale alle frontiere fra i due Paesi. In tale occasione saranno anche rese note le modalità per la ripresa del normale movimento dei Tir. «Siamo disposti a trattare - aveva dichiarato ieri il ministro dei Trasporti Carlo Bernini - perché riconosciamo che l'obiezione ecologica che fa l'Austria è assolutamente vera e fondata». [Ansa]

Tassa salute, si paga fino a mercoledì

ROMA. Il 31 ottobre scade il termine entro cui lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi, denunciati nell'89, devono versare il contributo di malattia per il '90. La tassa, del 5% per i redditi fino a 40 milioni e del 4% per quelli dal 40 ai 100, è dovuta anche sui redditi dominicali, agrari, di fabbricati e di capitale. Il versamento dev'essere effettuato su bollettini di conto corrente postale. [Agi]

Otto in carcere per l'omicidio Ramelli

MILANO. Tornano in carcere gli otto ex militanti di «Avanguardia operaia», condannati in via definitiva dalla Cassazione per l'omicidio dell'attivista di destra Sergio Ramelli, «sprangato» nel '75. La sentenza, emessa nel gennaio scorso, è diventata esecutiva. [Agi]

Il leghista Rocchetta «Cossiga è di parte»

TREVISO. Il leader della Lega Veneta, Franco Rocchetta, convocato dal magistrato per rispondere dell'accusa di vilipendio al Capo dello Stato, si è rifiutato di rispondere, ma ha detto che Cossiga «abusa dei suoi poteri di esternazione per sfogare risentimenti e antipatie. Un metodo che si sta traducendo in una modifica della stessa Costituzione e che può favorire, e per converso danneggiare, interessi di parte».

DALLA PRIMA PAGINA

GIUSTIZIA DALL'ACCUSA FACILE

han già risposto di sì? La prova? La figlia della prima moglie (non di lui) lo avrebbe accusato di atti libidinosi, anche se purtroppo non esiste denuncia...

I sospetti coinvolgono la moglie. Alacri, i cacciatori di assassini riprendono l'antica operazione: aprono la saracinesca sul cervello di Vanacore, la chiudono su quello della moglie: una figura tarchiata, sempre di spalle, sfuggente, che nessuno ha notato. E' stata lei? Ha afferrato la Simonetta di sorpresa, l'ha sbattuta a terra, ha vibrato i primi colpi, poi tanti, poi tutti? La libido accusatoria si stacca, a fatica, dal portiere, si appiccica, speranzosa, alla moglie. Le prove? Il primo marito è morto a 36 anni, aveva preso una pasticca per il mal di denti. Purtroppo c'è stata l'archiviazione, ma...

Qualche giorno fa, la stessa operazione era scattata per la Guerinoni. E' apparsa in «Un giorno in pretura»: bella e fredda, di una studiata eleganza, un giorno in un quadrettato grigio perla, il giorno dopo in uno squillante giallo canarino. L'accusa: aver lasciato morire il marito, senza portargli le pillole. Il pubblico prova a calare la saracinesca su quella faccia impassibile, che pensa solo a se stessa: il marito rantola, sta morendo, lei ascolta ma non si muove, che muoia. Sì, è stata lei.

Una volta identificato come assassino, un uomo non torna innocente mai più. Nella visione di milioni di spettatori, per un attimo il suo cervello si è chiuso, la sua mano ha accoltellato, avvelenato, sparato. Ogni volta che quell'uomo riappare in pubblico, chi lo ha visto - illusoriamente - compiere quei gesti, lo rivede - illusoriamente - compiere gli stessi gesti. Non è colui che è stato assolto: è colui che fu accusato. A questo punto, non siamo più senza colpevoli: ne abbiamo troppi. Tutti mostrati a tutti, in tv. Può darsi che domani qualcuno di loro risulti colpevole. Ma se oggi ci fosse qualche accusa di meno, e un po' di garantismo in più...

Ferdinando Camon

DALLA PRIMA PAGINA

LETTERE DIMENTICATE

punta della propria coda: Moro, esecutore testamentario con Berlinguer del lascito ideologico di Gramsci, non solo conclude come Gramsci la sua vita nell'abbandono e nella solitudine della prigionia, ma la conclude quale vittima di un disegno storico che con Gramsci era cominciato e che proprio con lui, Moro, aveva toccato la vetta più pronunciata e anche più vischiosa.

L'intelligenza di Moro, in certe lettere più analitiche e più penetranti, supera la sua profonda umanità e il suo forte istinto di conservazione. La sua interpretazione della linea della fermezza, quale simbolo e garanzia di marca del patto catto-comunista, quale segno battesimale consacrante la nuova maggioranza consociativa basata sulla formula ipocrita della non sfiducia, non fa una grinza ed è molto simile all'interpretazione, politica che ne dà Craxi, leader contestato della linea umanitaria. La fermezza, incisa sulla pelle dell'illustre condannato a morte, era il passaporto che i comunisti, in attesa di passare dalla consociazione nella maggioranza alla consociazione nel governo, esibivano davanti agli occhi dei tutori e garanti spaventati dello Stato borghese; era la formula magica, la captatio benevolentiae, lanciata all'indirizzo degli inquieti alleati occidentali dell'Italia. Non siamo noi a dirlo. E' Moro medesimo che analizza magistralmente così l'amaro frutto della fermezza germogliato, però, da quella ferrea maggioranza d'emergenza che egli stesso, con le sue stesse mani, aveva varato e contribuito a mettere in piedi. Ma questo Moro non lo dice. Né, comprensibilmente, potrebbe dirlo nel momento in cui, lottando per la propria vita, si vede costretto a smantellare con la dottrina della fermezza la prima nefasta conseguenza di una politica da lui medesimo ordita attraverso gli Anni Settanta.

E' qui, per esempio, il punto vulnerabile dei suoi attacchi ai «sogni di gloria del livido Andreotti». L'esperienza andreottiana al governo di solidarietà nazionale nel 1976, non nasceva né dal nulla né, tanto meno, dalla solitaria astuzia dell'intramontabile e cangiabile Giulio: quell'esperienza, quel governo, quella nomina alla presidenza del Consiglio, erano nati dalla volontà congiunta di Moro e di Berlinguer. E' nella loro consociazione, più che nella luciferina «cattiveria» di Andreotti, che va quindi cercato il seme originario della successiva fermezza consociativa. Perciò, se l'analisi che Moro fa del meccanismo politico della fermezza ci sembra esatto e perspicace, meno convincente ci sembra invece il suo atteggiamento di indulgenza smemorata verso i propri errori o abbagli personali.

Per credergli fino in fondo, avremmo voluto trovare, nel mare delle sue critiche alla classe dirigente democristiana, un codicillo che dicesse all'incirca questo: «Perdonatemi se vi ho condotti sulla cattiva strada. Ma voi non perseverate nel mio errore, e affrettatevi a salvarmi».

Enzo Bettiza

Proposta del dc Gargani

Giudici, no del Csm al reclutamento straordinario

ROMA. Il Consiglio superiore della magistratura ha respinto la proposta di legge del dc Gargani sul reclutamento straordinario dei giudici. Il disegno di legge prevede l'ingresso nella carriera giudiziaria per laureati in Giurisprudenza che non abbiano superato i 35 anni ed abbiano il titolo di procuratore legale o che siano anche docenti o impiegati della pubblica amministrazione, attraverso un concorso di due sole prove, una scritta e l'altra orale. I vincitori dovrebbero prestare obbligatoriamente servizio per 10 anni nel tribunale dove hanno svolto la prova e sarebbero costretti a rimanere per altri cinque nel distretto di Corte d'Appello. «La prova non garantisce sulla qualità professionale dei concorrenti - spiega Maurizio Laudi (di «Magistratura Indipendente») - perché si tratta di una selezione fittizia attraverso due sole prove». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Concessionaria per la Pubblicità
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali indirizzi annunci economici

Certificato n. 1020 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di giovedì 25 ottobre 1990 è stata di 505.044 copie

Intervista con Alfredo Carlo Moro: le lettere erano scritte sotto il controllo dei br

«Aldo non aveva paura di morire»

«Forsennati attacchi per stravolgere la sua figura»

ROMA. «Non è la prima volta e non sarà l'ultima che forsennati attacchi tendano a stravolgere la figura di mio fratello evitando accuratamente di cercare di comprendere il senso, certo discutibile ma non ignobile della sua azione, le reali motivazioni che l'hanno guidata, l'eccezionalità della condizione in cui ha vissuto gli ultimi giorni della sua vita, le oscure vicende che l'hanno accompagnata, le manipolazioni delle sue carte e delle sue lettere che certamente ci sono state»: dice Alfredo Carlo Moro, il fratello minore del leader dc ucciso dalle Brigate rosse. Sessantacinque anni, magistrato della Corte Suprema, esperto di problemi dei giovani, è stato presidente della Fuci, aveva molti amici nella sinistra dc ma si è sempre tenuto lontano dalla politica.

Come Aldo, il fratello godeva della stima di papa Montini, il Pontefice che invocò invano gli uomini delle Br nel tentativo di salvare la vita allo statista. Nel suo studio di Monte Mario, tra i suoi libri e le sue sentenze, ha accettato di parlare dell'epistolario postumo del fratello trovato in via Monte Nevoso. Ora come allora ritiene che siano state scritte cose sbagliate, che siano stati pronunciati giudizi affrettati.

La Commissione parlamentare d'inchiesta le chiese di esaminare le lettere pubblicate durante il sequestro. Lei disse che erano autentiche ma che in qualche modo Aldo Moro era condizionato. Ora che ha visto i nuovi autografi cosa pensa?

Non ho avuto ancora la possibilità di effettuare un esame sufficientemente approfondito delle lettere ora trovate. Posso però egualmente rilevare che alcune intuizioni di allora trovano conferma: di lettere sullo stesso tema si rinvengono più bozze, il che fa pensare ad un ferreo controllo da parte dei carcerieri ed a possibili contrattazioni con loro sul testo che poteva uscire.

Allora i messaggi erano condizionati?

No. Ma questo implica un certo ridimensionamento dell'affermazione che quello che è pervenuto all'esterno rappresentava compiutamente l'autentico pensiero in ogni particolare di mio fratello.

Quali elementi l'hanno colpita di più?

Che la selezione delle lettere da recapitare o non, a seconda della strategia che i sequestratori volevano portare avanti, era assai forte. E di questo Aldo sembra essersi reso pienamente conto; che alcuni brani di lettere sono poco coerenti con il complessivo andamento del discorso, per cui sembra potersi dedurre che il prigioniero cercava di far filtrare messaggi la cui interpretazione non è facile ma che dimostrano il condizionamento a cui egli era sottoposto.

Un esempio.

E' singolare che in una lettera, improvvisamente, e senza coerenza logica con il resto del testo, si dica: «E vi era chi progettava mentre io non progettavo».

Un altro esempio.

Le lettere appaiono fortemente condizionate dalle notizie che gli venivano date dai sequestratori e queste non erano sempre esatte. Si dice per esempio nei documenti rinvenuti che «un rincrudimento della repressione, del tutto inutile, ha aggravato la situazione».

Quindi Moro non si era reso conto di ciò che era avvenuto in via Fani?

La percezione di ciò che era avvenuto durante il sequestro era confusa. Emerge dalle lettere già conosciute che non sapeva della fine degli uomini della sua scorta; dalle lettere di oggi, dell'appropriazione delle sue borse da parte dei sequestratori.

> «Le sua percezione di quanto era successo in via Fani era molto confusa»

Si è parlato di una lettera diretta a lei, è vero?

Malgrado l'annuncio dato da tutta la stampa e dalla televisione, in realtà nessuna lettera diretta a me è stata ritrovata. Vi è solo un appunto in cui Aldo manda un «finale abbraccio ai fratelli». Avevo già rilevato la stranezza del fatto che né durante il sequestro né dopo si fosse ritrovato qualche scritto di mio fratello diretto a noi.

Perché le sembrò strano allora?

Avevo spiegato le ragioni per cui non appariva logico che Aldo, pur rivolgendosi a tante persone, non avesse cercato di mettersi in contatto anche con me, che mi ero già attivato durante il sequestro del giudice Giuseppe Di Gennaro ad opera dei Nap. Per le conoscenze acquisite quando ero stato presidente nazionale della Fuci prima e poi vicepresidente del movimento laureati di Azione Cattolica, potevo avere udienza sia presso moltissimi politici, sia negli ambienti religiosi.

Oggi, alla luce dei nuovi manoscritti, ha trovato una spiegazione al silenzio di suo fratello nei suoi confronti?

No, neppure l'attuale ritrovamento ha dato risposta esauriente al mio interrogativo. Anzi lo ha aggravato perché in tutte le carte si trovano vari riferimenti a noi fratelli, ma tutti generici. Resta un dubbio inquietante: può essere senza significato che qualcuno abbia prima impedito e poi eventualmente setacciato ogni messaggio diretto a me. Questa azione, per così dire interna, può ben essere stata collegata ad un'azione, per così dire esterna, tendente non solo ad estraniare me e i fratelli da ogni possibile partecipazione alle iniziative per risolvere, in modo meno drammatico, tutta la vicenda, ma anche da ogni conoscenza di ciò che in quei terribili giorni avveniva.

Che cosa pensa di ciò che è stato detto e scritto in questi giorni dopo il ritrovamento?

Alcuni commenti sono stati equilibrati e sereni perché hanno espresso una giusta ansia di far piena luce su una vicenda tanto ambigua. Ma non posso non rilevare che mi sembra esserci in atto anche una strategia dell'inquinamento di un'autentica, serena, approfondita ricerca della verità sostanziale.

Ma non tutti i giudizi sono stati favorevoli verso l'uomo Aldo Moro.

E' vero. Un settimanale a cui collabora abitualmente anche l'attuale Presidente del Consiglio ha pubblicato in bella evidenza un articolo che si apre con la frase: «Avremmo preferito non sentire parlare più di Aldo Moro», e questo perché era un uomo cinico, bizantino, ambiguo, superbo, arrogante, pieno di disprezzo per i cittadini che pretendeva di comandare, che considerava le istituzioni un proprio patrimonio privato, che era pronto ad asservire a sé Stato, leggi, uomini, che ricattava per salvare la pelle e via dicendo: un uomo «da dimenticare». Manca l'espressa affermazione che è stata una fortuna la sua uccisione, ma il perentorio invito è che con lui sia «sepolto» anche il suo ricordo ed è sottintesa l'aspirazione che sia cancellata dalla memoria collettiva una vicenda che non ha poi grande importanza.

Un giudizio troppo severo? Ma il politico è un uomo pubblico. Esiste il diritto di critica.

Certo, la vita e l'opera di un uomo politico possono essere sottoposte liberamente a critica, anche dura: ma mi sembra che in questo caso si sia andati molto al di là della critica e che si trincino giudizi tanto sommari quanto prevenuti, che si stravolga e si ignori la vera realtà delle cose, che si creino alibi per giustificare inadempienze e disattenzioni nella ricerca della verità ancora o non del tutto appurata.

Che cosa vuol dire?

Mi sento umiliato non tanto come fratello, quanto principalmente come cittadino che ha a cuore la realizzazione di una comunità non bellulna ma compiutamente umana.

Che cos'ha pensato nel rivedere dopo 12 anni tanti autografi di Aldo Moro?

Tante carte scritte durante il sequestro da mio fratello ed il chiasso che ne è seguito mi hanno fatto ripiombare nel clima plumbeo ed angosciante di quei tristissimi 55 giorni di dodici anni fa. Durante questi anni non ho mai dimenticato i terribili momenti pieni di tremori, di speranze che poi si rivelavano fallaci, di drammatici interrogativi che non trovavano risposte, di inquietanti dubbi mai dissolti.

Il fratello di Aldo Moro, Alfredo Carlo, magistrato di Cassazione

Era giusto tacere o pubblicare tutto?

Non era certo possibile né il totale silenzio né la segretezza su un avvenimento che non ha rilievo solo privato ma anche pubblico; ma una maggiore discrezione, un minimo di umana pietà e rispetto, un autentico desiderio di cercare la verità più che di sfruttare, per oscure manovre politiche, il caso, sarebbe stato auspicabile se ci vogliamo sentire un Paese civile in cui l'uomo, ogni uomo sia integralmente rispettato e non soltanto strumentalizzato a fini di parte.

Da queste lettere emerge una figura diversa del politico Aldo Moro?

Una lettura non preconcetta di ciò che è stato trovato a Milano non legittima affatto un ritratto come quello che, sulla base di una lettura superficiale e forse settaria, qualche commentatore ne ha fatto. Si è parlato di un uomo che disprezzava i cittadini e le istituzioni: ma dagli appunti ritrovati emergono chiaramente le ragioni del suo impegno politico nonché la profonda delusione nel vedere che non tutti i suoi compagni di partito fossero stati pienamente fedeli a questo impegno. Ed anche la sua richiesta di una soluzione positiva della vicenda era effettuata «anche pensoso di me, ma sinceramente a prescindere da me per ragioni di generale umanità».

Ma il suo pensiero dominante era la salvezza.

Ma la sua irritazione è chiaramente legata non tanto alla «paura di non poter salvare la pelle» (come qualcuno ha scritto), ma alla convinzione esplicita che una generale miopia, una fretta semplificatoria, una «incapacità di andare al fondo delle cose», impedissero un'adeguata risposta al complessivo attacco terroristico allo Stato.

Che cos'altro ha pensato leggendo queste lettere?

Si è parlato di un uomo che ha approfittato della politica per accumulare miliardi. Dalle lettere emerge invece la figura di un padre di famiglia preoccupatissimo dell'avvenire economico dei suoi figli. Di un uomo che sente il bisogno di rassicurare i familiari che vi dovrebbe essere una «buona uscita dall'università», che cerca di segnalare dov'è l'assegno col suo stipendio perché i suoi possano incassarlo e sovvenire alle necessità. Di un uomo che decide di mettere in vendita tutte le sue carte per assicurare all'adorato nipotino il «peculio» per «assicurargli istruzione, educazione e sistemazione professionale».

Per questo motivo forse le Br non divulgarono queste lettere?

Aldo Moro è stato spesso definito un uomo cinico ed arrogante: ma le lettere alla sua famiglia ci mostrano un uomo estremamente preoccupato più degli altri che di se stesso, attentissimo ai bisogni più profondi di quelli che gli sono vicini, che cerca affannosamente di fare coraggio, che rimpiange non la perdita della sua vita ma l'impossibilità di continuare a dare sostegno a chi aveva ancora tanto bisogno di lui.

Con i politici però non è affatto tenero.

Certo nell'élite dei politici ci sono talvolta giudizi duri: ma il problema non è se siano eccessivamente crudi ma solo se del tutto infondati.

E' anche un uomo che ha molta paura di morire?

Si è parlato di un uomo vile, terrorizzato dalla morte e distrutto da questa prospettiva: ma una simile immagine è totalmente smentita dalle ultime lettere. Da esse traspare chiaramente una serena accettazione della fine annunciata; un'ancora viva attenzione alle piccole cose e delicati ricordi di toccanti episodi di vita familiare; una lieve ironia ancora presente pure in chi si apprestava ad un drammatico evento.

Gli ultimi addii sono carichi di angoscia.

Sì, è vero. Ma non tanto per sé quanto per la sorte dei suoi familiari. Egli arriva a trovare motivo di consolazione nel fatto che la sua morte eliminerà i pericoli che gravano sui suoi cari. Scrive infatti testualmente: «Prendendo quel che viene, lo storno da voi». E alla fede in Dio, profondissima, attinge forza e serenità per affrontare il momento supremo: con chiarezza esprime la consapevolezza che «bisogna aggiungere la propria sofferenza a quella di Gesù Cristo per la salvezza del mondo»; ribadisce più volte la sua accettazione della volontà del Signore e nel contempo la speranza in una vita futura e nella misteriosa, ma reale, comunione tra chi ha lasciato questa vita e chi ancora vi resta.

Roberto Martinelli

Il covo Br

Interrogati i carabinieri

ROMA. Sfileranno tutti davanti ai giudici romani i carabinieri che il 1° ottobre 1978 entrarono nel covo brigatista di via Monte Nevoso a Milano. Tutti per confermare o smentire la dichiarazione dell'ex carabiniere Demetrio Perrelli prima all'*Europeo* e poi ai sostituti procuratori di Roma Ionta e Palma: il pannello che nascondeva le lettere e il memoriale di Moro era già stato scoperto e rimosso dodici anni fa.

Perrelli ha raccontato di essere stato fra coloro che, in strada, avevano bloccato il br Lauro Azzolini, pochi minuti prima dell'irruzione nel covo e dell'arresto di Franco Bonisoli e Nadia Mantovani. Ma da Milano smentiscono, e dicono che l'ex carabiniere entrò nel covo due giorni dopo, il 3 ottobre.

Se trovasse conferma, la versione di Perrelli andrebbe ad accreditare la tesi secondo cui qualcuno ha poi rimesso tutto a posto per far ritrovare chissà quando le fotocopie degli scritti di Moro. Una tesi fatta propria - come sottolineano con un pizzico di preoccupazione i vertici della Procura romana - da personaggi del calibro di Spadolini e Andreotti.

I giudici romani, per accertare l'ipotesi dell'eventuale occultamento avvenuto dodici anni fa, hanno anche ordinato una perizia merceologica sulle fotocopie ritrovate in via Monte Nevoso il 9 ottobre scorso, *per capire a quando risale il lavoro di fotocopiatura.*

Ma anche se quest'ultimo non risultasse successivo al '78, il mistero non sarebbe svelato. Infatti, i brigatisti Azzolini e Bonisoli (che saranno riascoltati anche da Ionta e Palma) hanno sempre sostenuto che dai verbali della prima perquisizione mancavano le fotocopie fatte da loro. Quelle saltate fuori adesso, e che «qualche manina» - come ha insinuato anche Craxi - potrebbe aver rimesso a posto.

L'inchiesta di Roma tenterà anche di accertare l'eventuale esistenza del canale che sarebbe stato utilizzato dalla famiglia Moro per far recapitare alcune lettere al leader dc prigioniero delle Br. La vedova dello statista, già interrogata dai dirigenti della Digos, ha smentito questa circostanza. Ma subito dopo la scoperta del pannello di gesso, un giornale scrisse che tra le carte ce n'era qualcuna vergata con calligrafia diversa da quella di Moro. Fra i documenti arrivati da Milano, di quegli scritti non c'è traccia. Un semplice errore o un nuovo enigma da sciogliere? [gio. bia.]

«Sì, ricordo il pannello spostato»

L'ex carabiniere: le carte erano in un angolo

PRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Perché si è deciso a parlare dopo dodici anni? «Per puro amore di verità». Eppure dubbi sul numero di documenti trovati nel covo di via Monte Nevoso ne emersero già due anni fa, quando iniziò la campagna del senatore Sergio Flamigni. «Due anni fa nessuno disse che il pannello sotto la finestra non era stato scoperto dai carabinieri». Demetrio Perrelli, 37 anni, il «superteste» conferma in pieno le dichiarazioni rese ai giudici romani il giorno prima. E' un uomo di corporatura massiccia, grandi baffi e barba folta. E' stato nei Nuclei regionali antiterrorismo di Dalla Chiesa fino al febbraio del 1979, poi ha chiesto il trasferimento per ragioni di famiglia.

Anche il giudice Pomarici vuole sentirla: si aspettava tanto rumore dopo l'intervista rilasciata all'«Europeo»?

Francamente no. Ho telefonato al settimanale per rettificare le notizie che mi sembravano del tutto false. L'infiltrato non c'era altrimenti io, come tutti gli altri colleghi, lo avremmo saputo. Non capisco perché tentare di gettare discredito su una delle migliori operazioni di polizia degli anni di piombo. Lavorammo bene e riuscimmo a portare a termine un lavoro iniziato quattro mesi prima.

Eppure si dice che lei non ha preso parte all'irruzione nel covo di via Monte Nevoso e che il suo ruolo era quello di supporto logistico dei colleghi che dovevano controllare i documenti ritrovati. In altre parole, lei avrebbe dovuto occuparsi del servizio mensa.

Si può dire ciò che si vuole. Io, con gli altri, arrestai Lauro Azzolini il 1° ottobre di dodici anni fa. Lo prendemmo in strada. Nell'appartamento entrai due giorni dopo e vidi che il pannello in gesso era spostato e dentro l'incavo nel muro non c'era più nulla. I documenti, centinaia di fogli, erano ancora nel covo, accatastati in tutti gli angoli.

Perché ispezionò l'appartamento 48 ore più tardi?

Il mio non fu un controllo. Andai in via Monte Nevoso per curiosità.

Come, per curiosità?

Ci divisero in due squadre. Una doveva procedere alla cattura dei brigatisti, la mia. Gli altri, più esperti in materia di terrorismo, avevano il compito di visionare e catalogare i documenti. I colleghi ci pregarono di non intralciare il loro lavoro per almeno due giorni. Così feci.

Quando andò nel covo era solo?

No, ero in compagnia di un collega di Firenze.

Chi era?

Il nome l'ho detto ai magistrati romani.

Non le sembra strano che la versione ufficiale sul nuovo ritrovamento di carteggi differisca tanto dalla sua?

Chi era lì sa perfettamente che ho detto la verità. Il nascondiglio era già stato scoperto, tanto che in caserma, proprio in quei giorni, si parlava dei documenti scoperti accennando anche ad alcuni nastri magnetici e a cassette ritrovate.

Nessuna confusione con l'altro pannello collocato sopra la porta di cucina?

Assolutamente no. Quello che vidi io era in una delle camere, sotto una finestra. E poi non è pensabile che squadre speciali, uomini addestrati alle perquisizioni, si facessero sfuggire un ripostiglio tanto visibile. Durante i controlli addirittura furono levate tutte le mattonelle del pavimento.

Eppure nessuno fino ad ora conferma la sua versione.

Lo so. Vogliono farmi passare per pazzo; ma chi ha visto, e sono tanti, sa che non mento.

Cristina Orsini

L'inchiesta

Continuerà Pomarici

MILANO. Il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli e il sostituto procuratore Armando Spataro difendono Ferdinando Pomarici dalle critiche di Cesare Salvi (pci) per l'assegnazione dell'inchiesta sul pannello di via Monte Nevoso. Per quanto riguarda invece l'ex carabiniere Demetrio Perrelli, intervistato dall'*Europeo* e poi interrogato dai magistrati di Roma, a Milano non si pronunciano sulla sua testimonianza (ha dichiarato di aver visto il pannello smontato e appoggiato in un angolo).

Osservano soltanto che lui non partecipò affatto al blitz, neppure all'arresto di Azzolini, come invece aveva detto; che entrò nel covo due giorni dopo solo perché aveva il compito di portare panini e bibite ai colleghi; che, sopratutto, venne allontanato dai reparti antiterrorismo perché la sua personalità si era rivelata «incompatibile» con gli incarichi previsti. [s. mr.]

Polemica sul ruolo del Sid parallelo e sui documenti inviati alla Commissione stragi

Un dossier con vent'anni di misteri

Le carte contengono informazioni su Gelli, la P2, Peteano e Ustica

ROMA. Non è soltanto l'«Operazione Gladio» il dossier inviato da Andreotti a San Macuto, il 17 ottobre. Quella sera fu una pioggia di documenti riservati: una sorta di «rassegna» delle più inquietanti vicende italiane. Il faldone, adesso custodito nella cassaforte della Commissione stragi, contiene tanti «misteri» su cui non è stato ancora possibile far chiarezza ed esprimere valutazioni. Queste carte, attese da tempo e arrivate in un sol blocco su richiesta dei parlamentari, riguardano: la vicenda di Ustica; il carteggio sequestrato a Gelli in Urugay (la famosa «operazione Minareto», che portò alla scoperta del legame di conoscenza tra il «maestro venerabile» e Cossiga); la loggia massonica P2; la vicenda Cigutini (dal nome di un neofascista delle «cellule» friulane, protagonista di un dirottamento aereo e poi finito nell'inchiesta sulla strage di Peteano). E ancora: il misterioso scambio tra prigionieri italiani e libici, operato dal Sismi nel 1984. In quell'occasione furono riportati in Italia due professionisti arrestati da Gheddafi dopo la scoperta di un tentativo di golpe. In cambio il Sismi consegnò alcuni fuorusciti ostili al regime di Gheddafi. I dossier conterrebbero anche informazioni sul famoso agente della Cia, Brenneke, e sui suoi contatti con cittadini italiani. Forse anche un carteggio sui legami tra il terrorismo italiano e la Raf tedesca.

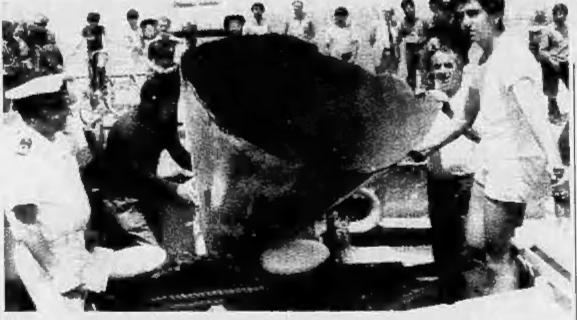
Di particolare interesse, sembra, alcune indicazioni dello Stato maggiore dell'Aeronautica sulla portata dei radar nel 1980, problema più volte affrontato nel corso dell'inchiesta su Ustica. Altre informazioni utili all'indagine, vengono dalla Marina e riguardano le apparecchiature di rilevazione e scoperta della portaerei americana «Saratoga», mentre il Sismi si esprime sulle capacità di «coprire l'evento» da parte dei satelliti, secondo i dati del 1980. Tutte storie che ruotano attorno all'attività dei servizi segreti.

Se qualcuno credeva, dunque, che la pubblicizzazione dell'appunto «riservato» di Andreotti sul cosiddetto «Sid parallelo» avrebbe contribuito a creare un clima più disteso, sufficiente a rasserenare gli animi, a fugare dubbi e sospetti, dovrà ricredersi. Sull'«Operazione Gladio», sull'operato dello stesso presidente del Consiglio si sono abbattute critiche e polemiche. In prima fila i comunisti; poi, seppure con motivazioni diverse, i repubblicani. E si profila anche una dura battaglia all'interno della Commissione stragi: comunisti e Federalisti europei hanno già richiesto la costituzione di un «gruppo di lavoro» per indagare in maniera approfondita sui problemi sollevati dalla presenza del «superservizio», specialmente rispetto alle vicende note come «strategia della tensione». «I primi dati sull'organizzazione dell' "Operazione Gladio" - sostiene il capogruppo comunista in Commissione, Francesco Macis - pongono al Parlamento due compiti prioritari. Il primo, più urgente, è quello di ristabilire la legalità istituzionale eliminando un'organizzazione incompatibile col nostro ordinamento. Il secondo è di rivedere, attraverso un'indagine specifica, come è stata gestita questa struttura nei decenni passati. Il senatore Macis conclude così: «La struttura parallela se non ne è all'origine, certamente si interseca con le trame, le congiure e la strategia stragista che hanno gravemente alterato la vita politica, dal dopoguerra ad oggi». Gli fa eco il sen. Roberto Cicciomessere che si chiede se «tra i civili chiamati a far parte della struttura segreta ci sono uomini coinvolti nell'eversione».

Di una «Stasi personale», un servizio segreto micidiale e illegale, parla l'on. Luciano Violante, vicecapogruppo comunista alla Camera. «Centinaia di uomini, militari e civili, in tutta Italia, raggruppati in cellule segretissime, con armi, munizioni, ed esplosivi». «Ci dissero - scrive Violante su "l'Unità" - che era stato tutto smantellato nel '72. Ma oggi ammettono che è tutto operante». Poi si chiede, anticipando di essere favorevole alla costituzione di una «commissione parlamentare che indaghi esclusivamente sugli ultimi vent'anni di attività dei servizi segreti, dove siano andati a finire i 12 «contenitori» pieni d'armi ed esplosivi, sfuggiti allo smantellamento del 1972: «Sono stati utilizzati per omicidi eccellenti, per stragi impunite?».

La stessa esigenza di chiarezza viene avanzata, in una nota, dalla «Voce repubblicana». L'organo del pri critica Andreotti e la sua decisione di inviare i dossier senza nessuna consultazione preventiva con gli alleati della Nato, e lo accusa di rendere, così, più difficili le indagini della magistratura sulle deviazioni dei servizi segreti. Indagini che, insistono i repubblicani, devono continuare e chiarire se «vi sono stati intrecci con la strategia della tensione e delle stragi».

Francesco La Licata

I pezzi del Dc9 precipitato a Ustica. Nel dossier, informazioni sui radar della portaerei americana Saratoga

Interrogati i «gladiatori»

Il giudice Casson: il governo sapeva

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il «gladio», la struttura parallela dei servizi segreti voluta dalla Nato e forse impiegata nella strategia della tensione, era nota negli ambienti governativi. Ne è convinto il giudice veneziano Felice Casson.

A riprova, indizi e testimonianze: molti coperti dal segreto istruttorio; molti già divenuti pubblici. Come le parole del neofascista Vincenzo Vinciguerra, agli atti del processo per la strage di Peteano: «Fin dal dopoguerra era stata costituita una struttura parallela ai servizi di sicurezza e che dipendeva dall'Alleanza atlantica: i vertici politici e militari italiani ne erano a conoscenza». O come una piccola traccia, scoperta in un campo base nei pressi di Alghero, che serviva da zona di addestramento in particolar modo per gli attentati ai treni: un bigliardo per la sala giochi regalato da un politico ancor oggi di primissimo piano, che recava una targhetta con il suo nome e la data della donazione. Segno evidente di un rapporto costante fra servizio parallelo e mondo politico.

Sull'organizzazione del «gladio» il giudice ha iniziato a interrogare i primi agenti. Casson ne avrebbe un elenco esauriente. Sono soprattutto persone residenti nelle Tre Venezie, la zona dove erano stati costituiti i depositi di armi ed esplosivi necessari per una eventuale «resistenza anticomunista», ma forse utilizzati in alcune stragi per destabilizzare lo Stato.

Uno di quei depositi, vicino ad Aurisina, in provincia di Trieste, era stato scoperto tre mesi prima della strage di Peteano: tre carabinieri attirati in trappola da una telefonata e uccisi da un'auto bomba. Nel deposito erano stati trovati 15 chili di plastico, 5 di dinamite, 200 metri di miccia, 80 detonatori, 90 matite esplosive, e poi granate, pistole, maschere antigas.

Sempre Vinciguerra aveva dichiarato che un agente dei servizi, all'epoca della strage, era perfettamente al corrente delle riunioni preparatorie e delle persone che si sarebbero occupate di quell'azione. E anche l'altro neofascista Stefano Delle Chiaie, in un'intervista del dicembre 1982, aveva fatto il nome dello stesso agente come di un punto di raccordo fra i servizi segreti e le organizzazioni estremiste di destra. Probabilmente si riferivano entrambi al «gladio».

Molti dei «gladiatori» avrebbero ammesso di aver preso parte agli addestramenti. Alcuni erano stati inquadrati nella struttura sulla base di informazioni raccolte negli ambienti della destra: fra loro figurano anche persone al di sopra di ogni sospetto, che ricoprono oggi ruoli fondamentali addirittura nell'amministrazione della giustizia. Fra quelli già interrogati, alcuni sarebbero stati espulsi dalla struttura perché nel frattempo non giudicati più affidabili: per esempio uno i cui figli avevano cominciato a militare in organizzazioni estremiste di sinistra.

Ne emerge un servizio parallelo estremamente efficiente e controllato politicamente, con ingenti quantità di materiale fornito a quanto pare dai servizi segreti americani, e con tanto di libri contabili che venivano distrutti ogni tre mesi o ad ogni variazione di governo. I «gladiatori» erano regolarmente pagati per la loro collaborazione, sotto forma di rimborsi spese o di indennità militari per servizi speciali. Il giudice spera a questo punto di riuscire a ricostruire l'intera piramide ed il suo funzionamento.

Mario Lollo

Stato civile di Torino

23 OTTOBRE 1990

NATI — **Tibaldero** Giorgia; **Zavanese** Marco; **Cresto** Maria; **Agus** Alessandro; **Di Pisa** Alessandro; **Negro** Marzia; **Rinaldo** Gaetano; **Makdoum** [illegible]; **Zambori** Marco; **Schiopetto** Jennifer; **Biello** Kristal; **Paletto** Alessandro; **Savini** Giorgio; **Zappa** Nicolò; **Magini** Gabriele; **Panzetta** Marco; **Lombardo** Andrea; **Manzon** Carlo Andrea; **Paulasso** Lara; **Boldi** Michela; **Mariello** Marina; **Ferraris** Andrea; **Zou** Simone; **Galletto** Fabio; **Ciruili** Miriam; **Mattea** Rebecca; **Gallicio** Luca; **Fossati** Edoardo; **Rossi** Alberto; **Lorenzini** Serena; **Clisa** Emanuela; **Biral** Mara; **Veni** Michael; **Timpanaro** Simona; **Buffo** Claudia; **Testa** Marco; **Lippi** Jessica; **D'Aloi** Eleonora; **Perpinel** Marco.

MORTI — **Croce** Luigi, di anni 69, nato a Torino, assicuratore, via Bidone 31; **Longo** Giacinto, a. 79, Alpignano, pens., via Nigra 5; **Favero Franzoe** Teresa ved. Zanzi, a. 88, Scarmagno, pens., via Palmieri 23; **Bertero** Margherita ved. Vellata, a. 80, Andezeno, via S. Giulia 19; **Pennisi** Maria in Felisatti, a. 77, Messina, pens., via Casapinta 34; **Novero** Margherita Cardina ved. Castagno, a. 83, Italia, pens., c.so Peschiera 180; **Carbone** Maria Angela in Micheloni, a. 41, Barletta, insegnante, via Matilde Serao 10; **Ardizzola** Francesco, a. 77, Port-Posia Usa, pens., str. Mongreno 180; **Loiacono** Michele, a. 53, Palermo, pens., c.so Siracusa 109; **Broetto** Maria Elvira ved. Zoso, a. 85, Cervarese Santa Croce, pens., c.so Siracusa 98.

Deceduti in ospedale: **Falerio** Biagio, a. 77, Mombercelli, pens., Molinette; **Bertoldi** Ines in Caselli, a. 66, S. Zeno sul Naviglio, pens., Molinette; **Morbidelli** Chiara in Antonioli, a. 62, Torino, pens., Molinette; **Ferrero** Cipriano, a. 75, Castelmaldo, pens., Molinette; **Di Stasi** Angela ved. Pacella, a. 78, Montemilone, pens., Molinette; **Palla** Matilde, a. 89, Torino, pens., Molinette; **Basile** Augusto, a. 62, Castel Del Monte, pens., Giovanni Bosco; **Marino** Caterina in Gregori, a. 40, Reggio Calabria, casalinga, Giovanni Bosco; **Boselli** Pietro Dario, a. 70, Moncalieri, pens., Giovanni Bosco; **Dalla Costa** Lidia in Bermond, a. 44, Torre Pellice, casalinga, Maria Vittoria; **Brai** Luigi, a. 55, Cerignola, pens., Giovanni Bosco; **Garofalo** Nunziata ved. Portali, a. 80, Santa Croce Camerina, pens., Martini; **Fusco** Michele, a. 61, Ponte, pens., Maria Vittoria; **Baleso** Primo, a. 61, Trebaseleghe, pens., Molinette; **Federici** Maria v. Ghisi, a. [illegible], Foggia, pens., Martini; **Bissoli** Giancarlo, a. 35, Torino, operaio, Molinette; **Forlini** Giovanni, a. 79, Torino, pens., Molinette; **Carli Ballola** William, a. 69, Comacchio, pens., Giovanni Bosco; **Ruscitta** Leonardo, a. 67, Orsara di Puglia, pens., Molinette; **Barale** Gino, a. 83, Torino, pens., Maria Vittoria.

Nati 39 - Morti 30

24 OTTOBRE 1990

NATI — **De Cristofaro** Federica; **Clerico** Federica; **Lepore** Teresa; **Soave** Gloria; **Obaher** Onome Giuseppe; **Furlari** Manuela; **Bolognesi** Simone; **Pagano** Giusy; **Crilelli** Federica; **Palermo** Giulia Valentina; **Pelchri** Irene Denise; **Rocchietti March** Marco; **Allvuzza** Stefano; **Daddizio** Pasquale; **Calciti** Sara; **Carpi** Loris; **Romeo** Andrea; **Mosso** Francesco; **Boglione** Giulia; **Peluso** Daniela; **Campagna** Giulia; **Siderl** Irene; **Manti** Elena; **Vicini** Fabio; **Argese** Stefania; **Balsano** Lidia; **Gabriele** Loris; **Schiavone** Marco; **Libra** Luca; **Bologna** Davide; **Colasanto** Daniele; **Biginato** Fabio; **Turlelli** Simone; **Carrieri** Nicol; **Abriate** Matteo; **Pierini** Federico; **Cipro** Severino; **Mongiovi** Rossana; **Principe** Sara; **Mourai** Sara; **Ress** Alessandro; **Celesia** Angela; **Quintino** Manuele; **Zucca** Giulia.

MORTI — **Occhiuti** Giuseppe, di anni 89, nato a S. Fratello, pens., via C. d'Appello 22; **Gassavelli** Irma in Sua, a. 55, Luserna, commesso, via Germanasca 18; **Della** Luigi, a. 74, Forno C.se, c.so U. Sovietica 159; **Giovannini** Mario, a. 63, Torino, pens., via Bibiana 58; **Rbolo** Giuseppa ved. Chiara, a. 98, Torino, pens., via Camandona 22.

Deceduti in ospedale: **Scaringella** Maria ved. Rii, a. 83, Corato, pens., Molinette; **Mannarino** Antonio, a. 48, San Mauro, carpentiere, Molinette; **Cisterna** Anna ved. Nigido, a. 66, Caltagirone, pens., Molinette; **Galazzo** Gabriella in Scasso, a. 50, Torino, casal., G. Bosco; **Busato** Maria Giovanna ved. Gobbi, a. 86, Campolongo Maggiore, pens., Martini; **Scarsella** Rina in Ghigino, a. 83, Cavarzere, pens., Molinette; **Smaldone** Raffaele, a. 67, Italia, pens., G. Bosco; **Bruno** Antonio, a. 58, Corleto Perticara, pens., Molinette; **Negro** Bernardo, a. 50, Torino, operaio C.T.O.; **Giagnorio** Salvatore, a. 25, Torino, operaio, G. Bosco; **Valzo** Marianna ved. Capolo, a. 81, Sellano I. se, pens., G. Bosco; **Coltone** Giuseppina ved. Bertone, a. 87, Torino, direttrice didattica, S. Vito; **Pomella** Vincenzo, a. 42, Massa Marittima, pens., G. Bosco; **Cilesa** Luciano, a. 52, Fiume (Jugoslavia), pens., Molinette; **Labarino** Francesco, a. 80, Corato, pens., Maria Vittoria; **Petrone** Margherita in Paolantonio, a. 75, Eboli, pens., Molinette; **Pinardi** Giulio, a. 73, Torino, pens., Molinette; **Zippo** Domenico, a. 64, Napoli, maresciallo esercito, Mauriziano; **Bessone** Tommaso, a. 77, Cussolo, pens., Mauriziano; **Fasano** Maria ved. Lanra, a. 82, Torino, pens., Maria Vittoria; **Mange** Riccardo, a. 68, Manta, pens., Martini; **Candeliere** Virginia in Conicella, a. 77, Torino, pens., Molinette; **Martini** Mario, a. 59, Torino, pens., Maria Vittoria; **Giubergia** Elia, g. 1, Bra, infante, Poliambulatorio; **Falco** Oreste, a. 60, Pinerolo, pens., Molinette; **Grigoletto** Domenico, a. 69, Bassano del Grappa, pens., G. Bosco; **Gasparini** Luciana in Bramati, a. 54, Castelplanio, casal., Molinette; **Carutti** Giampiero, a. 78, Moncalieri, operaio, Molinette; **Carnevale** Maria ved. Sicalo, a. 87, Nocera Inf., pens., Molinette; **Pennacio** Giuseppe, a. 85, Palermo, pens., Molinette; **Cambiano** Margherita in Genovesio, a. 71, Scalenghe, pens., Mauriziano; **Pregnolato** Adamo, a. 66, Porto Tolle, pens., Mauriziano.

Nati 44 - Morti 37

Il 23 ottobre 1990 è mancata ai suoi cari

Margherita Cambiano in Genovesio

Lo annunciano a funerali avvenuti il marito **Giovanni**, la figlia **Loredana** con **Ilaria**. La presente è anche ringraziamento.
— **Torino**, 26 ottobre 1990.

Il **Personale** del **Laboratorio Analisi Ospedale Mauriziano Torino** partecipa commosso al dolore della dott. Loredana Genovesio per la scomparsa della mamma

Margherita Cambiano

— **Torino**, 26 ottobre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Lottici ved. Ardizzone

Addolorati lo annunciano le figlie **Flora** e **Jolanda** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 26 c.m. alle ore 14 nella parrocchia Madonna del Suffragio. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a S. Michele (Al).
— **Alessandria**, 25 ottobre 1990.

E' cristianamente mancato

Antonio Bisio

anziano FIAT

Con profondo dolore lo annunciano i figli **Anna, Pierpaolo**, il fratello **Giovanni** con le rispettive famiglie. Per il funerale telefonare al 947.22.53.
— **Chieri**, 26 ottobre 1990.

I consuoceri **Bernardo Mosso** e **Antonietta Vasco** partecipano al dolore.

I **Dipendenti** della **Byte Software House S.p.A.** partecipano al dolore del dr. Pierpaolo Bisio per la perdita del **PAPA'**.

Liliana e **Marco, Emilia** e **Giovanni, Pia** e **Pasquale, Nina** e **Orlando** sono vicini a Pierpaolo e famiglia in questo triste momento.

E' mancato

Giorgio Mariano

Lo annunciano a funerali avvenuti la sorella **Giella**, nipoti, pronipoti e cugini tutti.
— **Chieri**, 26 ottobre 1990.

La **Comunità Salesiana di Lanzo** e **Cuneo**, unitamente al fratello salesiano **don Pietro**, il **Presbiterio** della **Vicaria di Lanzo**, il **Vescovo** e il **Presbiterio di Cuneo** annunciano, con fede, l'improvvisa scomparsa del sacerdote salesiano

don Alberto Ambrosio

di anni 63

I funerali si svolgeranno nella parrocchia Don Bosco di Cuneo, venerdì 26, alle ore 14,30.
— **Lanzo**, 25 ottobre 1990.

La **Comunità Parrocchiale di Pessinetto** e **Gisola** annuncia con immenso dolore la scomparsa improvvisa del

REV. DON Alberto Ambrosio

Salesiano. Nostro parroco da soli 12 mesi.
— **Pessinetto (To)**, 25 ottobre 1990.

Il **Sindaco** e l'**Amministrazione Comunale** partecipano con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa di

don Alberto Ambrosio

stimatissimo parroco di Pessinetto.
— **Pessinetto (To)**, 25 ottobre 1990.

PAPA' sarai sempre con noi. E' mancato

Luigi Perino

Addolorati lo annunciano i figli **Marilena** e **Livo** con **Pia** ed **Alberto**. Funerali sabato 27 ottobre ore 10 da ospedale San Vito, indi la cara salma proseguirà per Lemi.
— **Torino**, 25 ottobre 1990.

Andrea e **Valeria** con **Pietro** e **Silvia** partecipano al dolore di Marilena e famigliari.

Ha raggiunto il suo Gino

Silvana Testa ved. Binelli

Ne danno il triste annuncio la figlia **Daniela**, papà, mamma, la suocera e la cognata. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Navello e al dottor Villata. I funerali avranno luogo nella parrocchia del Patrocinio, piazza Zara. Per l'orario telefonare al 443.020.
— **Torino**, 25 ottobre 1990.

Francesco, Cinzia e **Daniele** piangono la scomparsa della carissima **SILVANA**.

Tina, Vito, Lella, Iolanda partecipano al dolore di Daniela e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arago Mangoni

anni 79

Addolorati l'annunciano moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 27 ore 10 parrocchia Gesù Adolescente.
— **Torino**, 25 ottobre 1990.

Il 24 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Toso

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e i nipoti. Funerali sabato 27 c.m. alle ore 8,30 con partenza dall'Ospedale civile.
— **Asti**, 26 ottobre 1990.

Ci ha lasciati

Angela Vespa ved. Ferreri

anni 89

Lo annunciano addolorati i figli **Piercarlo** e **Giuseppe**, le nuore e i nipoti.
— **Torino**, 24 ottobre 1990.

Il marito **Ferdinando**, i figli **Giovanna** e **Federico**, con **Marco** e il piccolo **Tommaso**, il fratello **Franz**, gli zii, i cognati, i nipoti, i cugini, partecipano affranti la scomparsa dolorosa e improvvisa della

MARCHESA

Dora Zucconi Galli Fonseca nata Benedikter

Il rito funebre sarà officiato alle ore 10 di sabato 27 ottobre, nella chiesa del Collegio Leoniano, via Pompeo Magno n° 21. La salma sarà poi trasportata a Cardano, dove una Messa sarà celebrata alle ore 15 dello stesso giorno nella Cappella della Villa Zucconi di Paganico. Non fiori ma offerte ai bisognosi.
— **Roma**, 25 ottobre 1990.

Dio ha dato, Dio ha tolto.

Il marito **Giacomo**, i figli **Carla, Marco, Sergio, Anna** ed **Alberto**, le nuore **Maria Barbara, Margherita** e **Lilly**, i generi **Giorgio** e **Piero** e tutti i nipoti e pronipoti annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Ida Viara Parmetler

Un particolare ringraziamento ai medici ed infermieri della Clinica Cellini per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato 27 ottobre presso la parrocchia SS. Annunziata, via Po 45, alle ore 10.
— **Torino**, 26 ottobre 1990.

Massimo e **Carmelo Ceraolo** e **collaboratori degli Studi** partecipano al dolore del dottor Sergio Viara per la perdita della **MAMMA**.

Il personale tutto del **IV piano** e **Terapia Intensiva Casa di Cura Cellini** è vicino al dottor Alberto Viara.

Mauri partecipa al lutto.

Il prof. **Morea** ed i suoi collaboratori, dott. **Villani**, dott. **Casabona**, dott. **Verdecchia**, dott. **De Paulis**, dott.ssa **Biancardi** e dott. **Del Ponte** si uniscono al dolore del dott. Alberto Viara.

I **dirigenti** ed il **personale tutto** del gruppo **M. G. Lorenzatto S.p.A.** si uniscono al dolore del dott. Sergio Viara per la perdita della mamma signora

Iolanda Parmetler in Viara

— **Torino**, 26 ottobre 1990.

Enrico e **Paola, Marirosa** e **Nino** sinceramente addolorati partecipano al grave lutto del dott. Sergio Viara e famiglia.

Gli **amici** e **colleghi** della **Divisione di Cardiologia** dell'**ospedale Giovanni Bosco** sono affettuosamente vicini ad Alberto.

Collaboratori tutti dello **Studio Viara** partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Sergio e familiari per la scomparsa della **MAMMA**.

Il **Consiglio di amministrazione**, i **Sindaci**, il **Direttore sanitario** e il **Personale** della **Casa di cura Cellini** prendono viva parte al dolore dei dott. Sergio ed Alberto Viara per la morte della madre sig.ra

Jolanda Viara Parmetler

— **Torino**, 24 ottobre 1990.

Partecipano al dolore di Alberto:
Orazio Bisi
Aldo Buzzacchino
Guglielmo Degna
Marco Porrera
Alberto Raso
Antonio Rizziello
F. Paolo Rossini
Renzo Volante.

Claudio ed **Ezio Bellone**
Simona ed **Alberto De Bernardi**
partecipano al dolore di Alberto e Sergio.

Paolo ed **Adaliae Sala** con nonna **Mariolina, Ugo** e **Marie** partecipano commossi al dolore delle famiglie Viara e Gromello per la perdita di una indimenticabile cara **AMICA**.

Lo **Studio Pastoris, Mignanego, Desideri** partecipa al dolore del dott. Sergio Viara per la scomparsa della mamma signora

Iolanda Parmetler

— **Torino**, 26 ottobre 1990.

Virginio Crespi e famiglia **Moiraghi** partecipano al dolore.

Gianni Gromello partecipa commosso al dolore dei famigliari.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Antoniotti

anni 96
ex Capofficina Farmitalia

Addolorati lo annunciano la moglie **Santina Tonelli**, la figlia **Annamaria** ved. **Novarese, Emma** col marito **Ampelio Forasacco** e parenti tutti. Funerali sabato 27 ottobre ore 13,45 da via N. Costa, 6 - Settimo Torinese.
— **Settimo Torinese**, 24 ottobre 1990.

Si è improvvisamente fermato il cuore di

Alfredo Cecchetti

I **Colleghi** della **Delegazione** di **Torino** dell'**Unione Nazionale Distributori Film** sono affettuosamente vicini al fratello Mario in questo triste momento.
— **Torino**, 25 ottobre 1990.

Partecipano al dolore di Raimondo, Laura e Pilar per la scomparsa della cara

Margherita Latini

gli amici:
Ugo, Claretta, Vittoria Bertone
Gianni, Laura Vercellotti
Alberto, Aida Romano.
— **Cuneo**, 25 ottobre 1990.

Madeline Merlini è affettuosamente vicina a Raimondo, Laura e Pilar per la scomparsa della signora

Margherita Latini

— **Torino**, 25 ottobre 1990.

Il **Personale** del **Laboratorio Analisi** dell'**ospedale San Giovanni antica sede**, partecipa al lutto del primario, dott. Giuseppe Picerno per la perdita della mamma

Teresa Caligiuri ved. Picerno

— **Torino**, 25 ottobre 1990.

Il **Direttivo Garap** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del papà

Dario Marietto

— **Torino**, 25 ottobre 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Davide De Santis

di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lidia**, i figli **Lucio, Simonetta, Claudio** e **Ilaria**; la mamma **Loreta**, i fratelli **Olga** ed **Iginio** con rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della sezione 5/A dell'ospedale San Luigi. Per orario funerale telefonare al n. 906.40.79.
— **Torino**, 26 ottobre 1990.

I **Colleghi** di **Ampilion**, profondamente colpiti per la prematura scomparsa di **DAVIDE** si uniscono al dolore della famiglia.

Con affetto **Alba** e **Claudio Scazzocchio** e **Carla Sandro Piovesan** sono vicini a Lucio e famiglia.

Dopo una lunga sofferenza sopportata cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Pozzi

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti, e i pronipoti. Funerali 27 corr. alle ore 8,45, Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 ottobre 1990.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Morra

Lo annunciano le sorelle **Amelia, Irene, Osvalda**, i nipoti **Piero** e **Maria** con **Ercole, Roberto, Paolo** con **Paola** e **Giulia**. Per l'orario dei funerali telefonare - Impresa PAX 54 54 43. Non fiori ma opere di bene. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 25 ottobre 1990.

E' mancata

Fiorentina Galdano ved. Lanfranco

di anni 83

Lo annunciano la figlia **Maria Teresa** con il marito **Oreste**, le nipoti **Enrica, Irene** e **Laura**, la sorella e il nipote. Funerali sabato 27/10/90 ore 9,15 nella parrocchia di Portacomaro, la salma proseguirà per il cimitero Sud di Torino via Orbassano con arrivo alle ore 11.
— **Portacomaro d'Asti**, 26 ottobre 1990.

Gli amici di sempre **Gigi, Françoise, Enrico, Giuliana, Beppe** e **Silvana** sono affettuosamente vicini a Maria Teresa e partecipano commossi al suo dolore per la scomparsa della cara **MAMMA**.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Clausa** riconoscente ringrazia il prof. Bergamini e la sua équipe, un particolare ringraziamento al dott. e amico Michele Del Sedime. Nuovamente si ringrazia tutto il personale del Neuro 5 Molinette, per la scomparsa di

Luciano

— **Torino**, 29 ottobre 1990.

ANNIVERSARI

1987 — 1990
Silvio Roggeri
Vivi sempre nel cuore della tua **Delia**.

1989 — 1990
Guido Testera
Continuando con te, **Mirella, Alessandro** e famiglia. S. Messa oggi ore 18,30 chiesa di S. Tommaso.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Carlo Boccadoro

tutti i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto ed affetto. Messa chiesa Cimitero Generale sabato 27 ottobre ore 11.
— **Torino**, 26 ottobre 1990.

1988 — 1990
dott. Vincenzo Chiabrera
Con immutato affetto i tuoi cari. S. Messa 26/10 ore 18 chiesa S. Natale via Boston 37.

NOTIZIE dalle AZIENDE

ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA CREDITO ITALIANO E BANCO PASTOR

Madrid, 5 ottobre 1990.
Il Credito Italiano - già presente in Spagna con una propria filiale a Madrid ed una di prossima apertura a Barcellona - aumenta la sua influenza nel Paese siglando un accordo di cooperazione con il Banco Pastor.
L'accordo, di ampia portata, avviene con una delle principali banche regionali spagnole, di grossa tradizione, sorta a La Coruña nel lontano 1776, che oltre a contare su di una capillare rete di circa 400 sportelli nel territorio spagnolo, è presente con due succursali a Parigi ed uffici di rappresentanza a Buenos Aires, Caracas, Francoforte, Ginevra, Londra, Mexico City, Rio de Janeiro e Rotterdam. Al 31 dicembre 1989 il Banco Pastor vantava mezzi propri per circa 350 miliardi di lire, 6 mila miliardi di raccolta da clientela, con un totale dell'attivo di circa 8 mila miliardi di lire.
L'intesa tra i due istituti favorirà l'interscambio italo-spagnolo, intensificando le transazioni bancarie e finanziarie fra i due Paesi, con particolare riguardo alle operazioni di commercio estero e a quelle sui mercati monetari e dei capitali, alle transazioni borsistiche e agli investimenti, ai crediti ipotecari, al leasing e al forfaiting. Con la nuova e qualificata alleanza con il partner spagnolo, il Credito Italiano continua nella ricerca di quelle sinergie ormai indispensabili per affrontare con successo il nuovo scenario che si presenterà con l'avvento del mercato finanziario unico europeo.

In vista del vertice di domani, difesa e accusa sull'azione dei nostri ministri

Processo all'Italia che guida la Cee

Campagna dei giornali europei: i partiti vi condizionano

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nasce male il vertice romano di domani, il primo dei due convocati della presidenza italiana di turno della Cee. Nasce sotto un fuoco incrociato anglo-tedesco, di due Paesi così diversi sotto il profilo comunitario ma stranamente accomunati nel loro giudizio che questo sarà «un summit senza ragione». Nasce, quel che è peggio, mentre più intense si fanno le critiche contro il ruolo dell'Italia, accusata di mettere «progetti faraonici» sul tavolo dei Dodici e di non sapere uscire da una congenita confusione. Ma è davvero un disastro quest'Italia alla guida dell'Europa?

L'«effetto domino» delle critiche fa sì che i primi timidi interventi di stampa (britannica) ne abbiano rapidamente trascinati altri, in un'evitabile escalation che ha piuttosto il sapore di una gara giornalistica. In effetti, a esaminare argomentazioni e frasi, si scopre che il cerchio si apre e si chiude con le stesse battute, che a due settimane di distanza il blando corsivo del «Wall Street Journal» e il più velenoso intervento dell'agenzia tedesca «Dpa» usano la stessa identica frase: «Disorganizzazione dall'A alla Z».

Che sia poi la stampa britannica - anzi la parte thatcheriana di essa, dal momento che «Guardian» e «Independent» esprimono semmai giudizi positivi sulla presidenza italiana - fa sorgere il sospetto che in realtà si tratti di critiche pilotate. Cavallerescamente, il ministro Gianni De Michelis - oggetto di molte delle critiche - nega questa «connection»; ma dall'editoriale di ieri del «Times» appare un gioco fin troppo scoperto: non può essere che oggetto di biasimo una presidenza le cui «dichiarazioni visionarie» su alcuni dei temi critici del vertice - unione monetaria, unione politica, crisi del Golfo - sono indigeste alla Thatcher.

Non è casuale che in una lettera del primo ministro britannico a Jacques Delors la lady di ferro si scatoni contro talune presunte decisioni troppo rapide, prese senza preparazione. E' un modo per fare sapere all'Italia di non avere gradito l'accelerazione agli aiuti per i Paesi danneggiati dalla crisi del Golfo (un'area in passato «britannica»), alla marcia verso l'unione monetaria, al capitolo degli aiuti all'Urss.

Su quest'ultimo punto forse la Thatcher non ha tutti i torti. A giugno, al vertice di Dublino, aveva ammonito che è necessario capire bene prima di muoversi; e lo stesso Delors, chiamato a formulare un piano di sussidi, dovrà ammettere a Roma di non poterlo ancora fare. Ecco, dice Londra: cade uno dei motivi principali per i quali l'Italia aveva convocato il vertice; se lo mantiene è solo per non essere da meno di Francia e Irlanda. Roma-1, in realtà, può servire: concluderà la preparazione all'unione monetaria, sarà il primo dibattito a quel livello di Golfo e di unione politica.

Qualche colpa dell'Italia è innegabile. Troppe riunioni, anche se la nostra diplomazia lo nega, troppa approssimazione nella loro preparazione, un De Michelis che ha stordito con la sua raffica d'iniziative scivolando poi sul progetto di un vertice euro-arabo a Venezia. Un compendio, insomma, di quell'«affascinante inefficienza» di cui la tradizione ci vuole tenutari.

Ma poi, scorrendo i temi di questo semestre comunitario, si scopre che le incertezze sono piuttosto limitate: la marcia verso l'accordo commerciale Gatt, l'armonizzazione della fiscalità indiretta, il progresso verso il mercato interno del '93 (ma almeno 40 direttive sono bloccate dal Parlamento), i dibattiti sull'auto gialla e sulle sedi comunitarie. Procedono invece con brio temi come le due unioni monetaria e politica, la marcia della Csce per un sistema globale di sicurezza, il dialogo con l'Urss e i rapporti con i Paesi dell'Est. Una presidenza, in un momento storico di grande impegno, non peggiore di altre; e forse - l'impegno per la crisi del Golfo insegna - con qualche merito in più.

Fabio Galvano

SUL TAPPETO

I problemi del semestre

Lunedì 2 luglio, il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, e i commissari erano a Roma per mettere a punto con il governo italiano «le dieci priorità» su cui concentrare l'operato italiano nel semestre, appena cominciato, di presidenza comunitaria. I principali argomenti sul tappeto erano questi:

- Avvio della seconda fase dell'unione economica e monetaria.
- L'unione politica, vale a dire il passaggio da una struttura cooperativa a una realtà federale.
- La nascita dell'Europa senza frontiere del '93.
- Gli aiuti all'Urss e ai Paesi dell'Est tornati alla democrazia.
- L'unificazione delle due Germanie.
- La conclusione del negoziato commerciale in sede Gatt.
- La definizione di rapporti istituzionali con gli Usa e il Canada.
- Una politica comune per il Golfo (tema sorto un mese dopo).

ZERO IN CONDOTTA

Gaffes, indisciplina, bisticci A Bruxelles proprio come a Roma

EVVIVA l'Europa unita, senza frontiere. Evviva l'appuntamento, anzi il grande appuntamento del 1992. La classe politica italiana si era esercitata a lungo. Ma lascerà un segno il semestre di presidenza italiana della Cee? Purtroppo sì. A quasi quattro mesi dall'accensione dei riflettori, s'illumina un bilancio tutt'altro che consolante. Che lascia intravedere, ancora una volta, un ceto politico impreparato, distratto, diviso, indisciplinato. Ma al tempo stesso fantasioso, fantasmagorico. Preda di quel «sentimentalismo europeista - come lo definiva Altiero Spinelli - incapace di distinguere tra le parole e la realtà».

Conferenze mediterranee convocate e poi disdette in fretta e furia, meeting «d'emergenza» senza emergenza, mal preparati, di durata lampo. Il presidente Andreotti che propone un seggio Cee al consiglio di sicurezza dell'Onu e il ministro De Michelis che lo smentisce. E via con tanti micro-incidenti. Scoppia la crisi del Golfo, e per giorni dal Parlamento europeo non riescono a rintracciare il presidente della Commissione politica Giovanni Goria, in vacanza negli States. Da Bruxelles prendono cappello con il sottosegretario Claudio Vitalone che, contro le indicazioni comunitarie, vuole concedere aiuti alla Romania. E ringhiano i giornalisti stranieri arrivati a Roma per il vertice Ecofin: in sala stampa non funziona niente, devono traslocare in un altro edificio. Però quante idee, dall'Italia, quante invenzioni: la conferenza pentagonale, la Helsinki del Mediterraneo, l'un per cento del gettito fiscale europeo da destinare al Terzo Mondo, la proposta di far entrare la Ueo nella Comunità...

Sembra giocarsi tutta tra foga verbale e lassismo pratico l'avventura del semestre italiano. Le declamazioni iniziali evaporano in un baleno. Poi, nel Palazzo, la grande occasione si trasforma in un pretesto: con la presidenza di turno non si può fare la crisi. Governo e partiti, a luglio, distratti dalla battaglia sulla tv e debilitati dalla distribuzione di biglietti per i Mondiali di calcio. Opere per miliardi. In fondo chiedevano solo 30 milioni i poveri militanti federalisti per l'allestimento di piazza di Siena nel giorno dell'inaugurazione. Niente. «E allora - hanno proposto - c'è disponibile la nave Palinuro. Mettiamoci una bella vela con i colori europei e facciamola girare nei luoghi turistici». Niente. «E allora - sempre più sconsolati - organizziamo a Roma la settimana dell'Ecu: negozi e alberghi che si possono pagare con la nuova moneta». Niente. Per dicembre, mese conclusivo, hanno dovuto mettere in piedi loro, i volontari europeisti, una grande manifestazione al Palasport, diecimila partecipanti italiani e non. Andreotti ha spedito due righe anticipando il patrocinio della presidenza. Non è chiaro se verrà concessa l'eurovisione.

Indifferenza ai limiti dell'autolesionismo. L'Europa non porterà voti ma almeno dal punto di vista dell'immagine, come è accaduto per i campionati, la presidenza italiana a qualcosa poteva essere utile. E invece di quel referendum dello scorso anno s'è perso il ricordo. Conta la legge Berlusconi, la dissociazione dell'Arma Zac.

Il ministro De Michelis

Emblematica e mortificante, per più di un aspetto, la vicenda di quella legge comunitaria, presentata dal presidente del Consiglio come «un provvedimento che consentirà all'Italia di assumere il ruolo di guida con un prestigio non offuscato dall'ingiustificabile ritardo nel far fronte ai suoi obblighi verso la Cee». In pratica si trattava di sanare ritardi e inadempienze «patologiche» nell'applicazione delle direttive. Italia, zero in condotta: 39 sentenze di condanna (40 per cento del totale emesso dalla Corte dell'Aja), 46 ricorsi per inadempimento (siamo di gran lunga sopra la Grecia) e 7 doppie condanne a carico (su 11). Provvedimento presentato dunque l'8 marzo e qualche mese dopo approvato dal Senato. Oggi fermo alla Camera, in sede referente, presso la nuova commissione per le politiche europee. Paralizzato, in realtà, da un terribile braccio di ferro all'interno del gruppo parlamentare del psdi. Che finalmente, qualche giorno fa, è riuscito a scegliere nell'onorevole Filippo Caria il presidente della Commissione.

Una classe politica che si aggrappa all'Europa e non fa una politica per l'Europa. Le istituzioni comunitarie viste come un possibile (anche se magro) serbatoio di risorse da sfruttare. Con il risultato che a Bruxelles i quadri italiani sono piuttosto numerosi ai livelli bassi, e man mano che si sale di grado diventano rari. Commissari selezionati e spediti, tra mille polemiche, nel cuore della Comunità in base agli equilibri di corrente. L'Europarlamento sistematicamente disertato dai politici importanti. Per molti degli eletti, certo non per tutti, Strasburgo vuol dire pioggia, noia, impotenza, ma anche una buona busta paga (circa 20 milioni), la possibilità di viaggiare e un dignitoso tramonto politico.

E' scontato e quasi banale che non si segnalino per padronanza delle lingue, i nostri rappresentanti. Così basta fare una telefonata a Bruxelles per sentirsi crudelmente raccontare del vecchio presidente di commissione italiano che dava la parola alla «signora Lady Elles». O dei tragici strafalcioni *francesi* della deputata che nell'emiciclo lamentava di essere stata «scopata» (invece che «saltata») dal presidente. O che aveva «sporcato» (invece che «salito») le scale. Cose che succedono. Come quei leggendari dossier che nelle mani dei ministri italiani scivolano come acqua sui vetri, senza continuità né strategia.

Del passato si ricordano, e si salvano, l'astuzia del commissario Natali e la grinta del ministro Marcora. Mentre qualche mese fa non ha fatto una bellissima impressione l'attivismo europarlamentare di De Michelis sulla questione Venezia-Expo. «Facciamo più Europa» proclamano, con infinite variazioni, i politici italiani. Ma poi protestano per la chiusura di Bagnoli, insistono sugli aiuti statali (e assistenziali) alle imprese. Evviva il 1992. Il semestre di presidenza italiana poteva essere la grande occasione per preparare, per quell'anno, una candidatura forte alla guida della Comunità. Poteva, c'erano le condizioni. Oggi non ci sono più.

Filippo Ceccarelli

Londra: sembrate la Grecia

«Sei mesi con i fratelli Marx alla guida del bus»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Un summit senza motivo», è il titolo, drastico, dell'editoriale del «Times». E vi si legge: «Spesso la posizione italiana deriva dalle necessità strettamente nazionalistiche di tenere insieme una traballante coalizione governativa».

Questa è soltanto l'ultima raffica, non certamente a salve, sparata negli ultimi giorni dalla più autorevole stampa britannica contro il prossimo vertice straordinario della Cee (in programma domani e domenica a Roma), o più in generale contro il lavoro di organizzazione che è stato svolto dall'Italia in qualità di presidente di turno della Comunità europea.

Prima con corrispondenze scritte da Bruxelles e citando «circoli comunitari», poi in commenti stilati direttamente a Londra, alcuni dei più quotati giornali inglesi hanno fatto a gara nel criticare la presidenza italiana.

Le accuse investono «l'iperattivismo» del ministro degli Esteri De Michelis che si ridurrebbe però, secondo i critici, in tante parole, in fantasiose iniziative senza risultati concreti. L'«effervescente» De Michelis, afferma il settimanale «The Economist», «ha avuto tantissime idee, ma secondo molti diplomatici, si è poi dimostrato incapace di portarle avanti in modo costruttivo».

Le accuse si allargano poi allo scarso lavoro preparatorio delle riunioni ministeriali, alla improvvisazione dei dossier. «Molti membri della Cee - scrive ancora "The Economist" - sono furiosi per il summit "di emergenza" che si terrà a Roma, dato che secondo loro non era affatto necessario». E conclude con un paragone graffiante: «La presidenza italiana? E' come un autobus guidato dai fratelli Marx».

Il «Times» ci ha relegato, «per disorganizzazione e parole visionarie», nel banco degli ultimi della classe, in compagnia della Grecia.

Di fronte a questa campagna di stampa affiora il sospetto che tante critiche, tanta animosità, tutto questo fuoco di sbarramento contro la presidenza italiana siano in realtà solo una cortina fumogena per intralciare i faticosi tentativi della nostra diplomazia di portare avanti il lavoro preparatorio delle due conferenze intergovernative di dicembre a Roma, sull'unione monetaria e politica che il governo Thatcher invece osteggia.

Questo duplice scottante argomento non sarà però affrontato nel prossimo vertice romano, secondo quanto asseriscono i diplomatici inglesi.

Ieri al Foreign Office si è tenuta una riunione informativa per i giornalisti con un consigliere di Downing Street e la conclusione è stata che questo vertice straordinario, venute meno le originarie motivazioni per varare aiuti urgenti all'Urss, si occuperà del Golfo, per ribadire la posizione della Cee contro l'invasione irachena del Kuwait. La signora Thatcher solleverà, poi, come ha già anticipato ad Andreotti, il problema del negoziato Gatt con gli Usa, insistendo perché - ha sostenuto la fonte di Downing Street - «la Cee dia un drastico taglio ai sussidi agricoli, rendendo così possibile un accordo con gli americani».

E i progetti di unione politica e monetaria? «Si richiede più preparazione su questi argomenti», ha risposto laconico il collaboraore della signora Thatcher. Poi continua: «Ma la nostra posizione è immutata: non siamo disposti ad accettare alcuna scadenza per le tappe successive del piano Delors. Non mettiamo il carro davanti ai buoi: è inutile fissare una data finché non è stato deciso che tipo di unione si vuole».

Quindi un vertice inutile, proprio come martellano i giornali inglesi? «E' talmente utile, invece, che la signora Thatcher arriverà a Roma prima per incontrarsi con il presidente francese Mitterrand - ha ribattuto ieri De Michelis -. Gli inglesi ci mettono sotto la lente d'ingrandimento, ma in realtà proprio Londra, con l'ingresso della sterlina nello Sme, ha compiuto una mossa concreta in direzione dell'unione monetaria. Il resto sono solo chiacchiere».

Paolo Patruno

Francia

De Michelis nuovo Falstaff ma Parigi resta con lui

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A oltre metà del guado, Parigi assolve la presidenza italiana Cee e lascia intravedere che ne apprezza alcune battaglie. Anzitutto, il «regalo» Strasburgo. De Michelis, prendendo posizione in favore della città alsaziana quale sede finale per l'Europarlamento, ha certo scontentato Bruxelles, tuttavia non poteva non raccogliere applausi nel Paese della «grandeur». Ci sono poi altri motivi, più sostanziali. Durante il lavoro preparatorio della Conferenza sull'Unione economico-monetaria, per esempio, Parigi si trova su una linea molto prossima a quella di Roma. Analogo anche il giudizio, critico, sul modo in cui Margaret Thatcher ha aggregato la sterlina al carro europeo. In campo strettamente commerciale, poi, Italia e Francia sembrano condividere una linea prudente, che vale soprattutto per il dossier auto.

Detto questo, i media francesi ignorano abbastanza vistosamente il semestre italiano. Con qualche eccezione: il «Nouvel Observateur», per esempio, raffigurava proprio ieri il ministro degli Interni Pierre Joxe brandire arrabbiato una foto della nostra presidenza che evoca un trasferimento parziale di sovranità alla Commissione.

Giornali e televisioni preferiscono, semmai, mettere a fuoco Gianni De Michelis come personaggio, discoteca inclusa. Il suo protagonismo suscita qualche ironia, tanto che «Le Monde» lo ribattezza «Falstaff veneziano» e «Kennedy della laguna», tuttavia mai negli ultimi anni un uomo della Farnesina aveva riscosso tale audience oltralpe. E se Parigi non nasconde il turbamento quando sente il ministro affermare («Le Monde») una «centralità italiana» contro l'Europa «neo-carolingia», i francesi sono comunque i primi a valutare con attenzione la «svolta». [e. bn.]

Germania

«Il ciccione e il vampiro hanno solo progetti faraonici»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per il ministro degli Esteri tedesco Genscher la presidenza italiana della Cee è fruttuosa, e la maggior parte dei giornali di prestigio ha evitato giudizi negativi per il tandem Andreotti-De Michelis. Il solo rilievo aspro, condito di pesanti valutazioni altrui (Corriere della Sera, Economist, Wall Street Journal), è un commento dell'agenzia «Dpa», scritto da Roma, il cui tono è riassunto già nel titolo: «L'ambizione degli italiani provoca critiche e sorrisi». L'articolo se la prende soprattutto con De Michelis, del quale sono portati all'attenzione del lettore prima di tutto i «130 chili», i «lunghi capelli a ciocche», gli abiti «stretti» e il modo di gestire «melodrammatico»; e in subordine con Andreotti, per il quale si rimanda alle immagini in cui è ritratto dai caricaturisti («un vampiro»). Quanto al giudizio politico, è altrettanto pesante: gli italiani «rischiano di fare una brutta figura» per via dei «progetti faraonici che non hanno possibilità di venire realizzati», e sarebbe proprio una conclusione «amara» data la loro «presunzione». Le responsabilità, in questo caos generale, sono un po' di tutti i nostri ministri, che preparano le sedute comunitarie «in modo miserevole» e insistono a voler invitare i colleghi anche senza avere nulla da dire. Ecco dunque le perplessità sul vertice di Roma, convocato quando il problema originario, l'unificazione tedesca, è ormai risolto. Ecco i riferimenti alle «critiche aperte» della presidenza della Commissione Cee agli italiani: ed ecco ancora i rilievi alle «impressionanti» visioni internazionali di Andreotti e De Michelis, secondo i quali l'Italia dovrebbe ricostituire una specie di Mitteleuropa, o si dovrebbe convocare una Conferenza di Helsinki per il Mediterraneo. [e. n.]

La minoranza turca proclama la repubblica e indice elezioni, i civili si armano e attaccano

Infuria la battaglia di Moldavia

Mentre Gorbaciov parte per Madrid

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora una volta Gorbaciov, atteso domani a Madrid per la prima visita in Spagna di un leader sovietico, lascia in patria una situazione esplosiva. Nella piccola Repubblica di Moldavia, al confine con la Romania, la proclamazione unilaterale di due repubbliche indipendenti da parte delle minoranze turca e russa rischia di condurre alla guerra civile. In Ucraina, dove la scorsa settimana il governo si è dimesso a seguito di una possente protesta studentesca, il congresso del movimento nazionale «Rukh» si è aperto con un appello all'indipendenza dall'Urss. Intanto il Parlamento della Federazione russa, la più grande e importante delle 15 Repubbliche sovietiche, ha chiesto ieri l'apertura entro il 20 novembre prossimo di negoziati tra il Parlamento nazionale e rappresentanti delle Repubbliche, per costituire un «governo di fiducia nazionale». Mentre nel Karabakh riprendono gli scontri armati tra armeni e azeri e prosegue il braccio di ferro tra Mosca e le Repubbliche baltiche, la supremazia delle leggi federali è stata apertamente rifiutata dai Parlamenti russo e ucraino. In questo quadro, l'impero sovietico appare in preda a convulsioni sempre più violente, che difficilmente potranno essere superate con il nuovo trattato federale che Gorbaciov propone, con ritardo, per il prossimo futuro.

La tensione maggiore, per ora, si avverte in Moldavia dove i gagauzi, una minoranza turca di fede cristiana, dopo aver proclamato in agosto una repubblica indipendente, hanno fissato per domenica le elezioni del proprio Parlamento. Allo stesso modo si è mossa la minoranza russa, che, *proclamata la repubblica del* Dniestr, ha deciso di eleggere un proprio Soviet supremo il 25 novembre prossimo. Affermando che la Moldavia, i cui 5 milioni di abitanti sono in maggioranza di lingua e razza romena, si trova «sull'orlo della guerra civile», il presidente Mircea Snegur ha minacciato di «usare tutti i poteri legali e di avvertimento per prevenire una tragedia e conservare l'integrità territoriale». Il Parlamento moldavo si è riunito in seduta straordinaria, mentre il locale Fronte popolare organizzava reparti di volontari che, sfilando per le vie della capitale Kishiniov al grido di «Moldavi alle armi», hanno iniziato a dirigersi verso Komrat, «capitale» dei 150 mila gagauzi. In alcuni villaggi turchi le elezioni sono cominciate ieri mattina, e gli eventi sono precipitati.

Duemila soldati del ministero degli Interni moldavo sono stati inviati nel territorio gagauzo, e mentre il Parlamento rinviava la seduta straordinaria, ieri sera Snegur è partito per Komrat, imitato però da circa tremila volontari moldavi, inquadrati in squadre sottoposte all'autorità del dipartimento repubblicano per la difesa e guidate da ufficiali della polizia. Nella tarda serata, secondo la Tass, i moldavi hanno tentato di entrare nella regione di Komrat, ma sono stati respinti dalle forze dell'ordine. «Non si può prevedere l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti - ha detto il leader gagauzo Stepan Topal -. Noi abbiamo stabilito posti di blocco sulle strade che portano a Komrat: non sono armati, ma non siamo sicuri che i civili non abbiano armi da fuoco». I gagauzi si sono rivolti a Gorbaciov chiedendo protezione. Un'indiretta risposta è arrivata loro da un'intervista rilasciata dal Presidente sovietico al madrileno «El Pais»: se i rapporti fra le nazionalità dell'Urss peggiorassero ancora, ha detto, fino a mettere in pericolo la vita dei cittadini, non esiterei, sia pure a malincuore, a prendere misure straordinarie per difendere l'ordine.

In Moldavia, appelli alla calma vengono lanciati da entrambe le parti, ma per ora senza alcun risultato: «Anche se oggi mi rivolgessi alla gente chiedendo di fermarsi, non mi ascolterebbero nemmeno - ha detto il premier moldavo Mircea Druk -. L'unica cosa che può salvare la situazione è l'ordine da parte dei leader gagauzi di annullare le elezioni».

Fin quando a chiedere l'indipendenza dall'Urss erano solo i baltici, Mosca poteva controllare la situazione; ma ormai è l'Ucraina, con i suoi 50 milioni di abitanti, a discutere la possibilità della secessione, mentre minoranze etniche rischiano di far esplodere dall'interno altre Repubbliche come la Moldavia.

Fabio Squillante

Menem e Gorbaciov hanno firmato un accordo di cooperazione economica

Prove generali per una parata fantasma

Tutti contro il 7 novembre, la febbre contagia anche gli studenti

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un vento gelido spazza il grande campo d'aviazione che, alla periferia occidentale di Mosca, ospita in questi giorni gli oltre ottomila militari che sfileranno il 7 novembre prossimo sulla Piazza Rossa, in occasione dell'anniversario della rivoluzione bolscevica.

Al di là delle circa 700 grandi tende grigioverdi dove alloggiano i soldati, decine di carri armati «T-72» e «T-80» sono allineati *a cielo aperto, vicino a* cannoni semoventi da 155 millimetri e alle autoblindo paracadutabili delle truppe d'assalto. Lontano, sulle piste d'atterraggio, suona una banda, all'interno di un perimetro i cui estremi sono delimitati da steccati che simulano gli edifici della più celebre piazza sovietica.

La sfilata «non è una dimostrazione di potenza militare, ma una tradizione storica», dice il generale Anatolij Golovnev, vice comandante del distretto militare di Mosca, alla conferenza stampa cui per la prima volta sono stati invitati alcuni giornalisti stranieri. Il presidente Michail Gorbaciov, con un decreto emesso l'11 ottobre, ha ordinato che la festa della Rivoluzione sia celebrata con parate militari nelle capitali delle 15 Repubbliche sovietiche e nelle sedi dei comandi dei distretti militari e delle basi navali.

A Mosca alla sfilata parteciperanno 8643 militari, 657 in meno rispetto allo scorso anno. «Nessun nuovo mezzo militare verrà dispiegato, a parte il lanciamissili "Topol"», ha detto Golovnev, secondo cui «il decreto del presidente verrà messo in pratica con successo».

Eppure le celebrazioni potrebbero trasformarsi in una nuova caduta d'autorità per Gorbaciov. I sindaci progressisti di Mosca e Leningrado, Gavriil Popov e Anatolij Sobchak, hanno già da tempo annunciato che le due municipalità non parteciperanno ai festeggiamenti, ed anzi il Soviet della capitale ha chiesto al governo il rimborso di tutte le spese che la festa comporta.

Da parte loro le Repubbliche lituana, estone e lettone hanno cancellato dal calendario la festività del 7 novembre, facendo sapere che chi parteciperà alle dimostrazioni organizzate dal partito comunista verrà considerato assente «ingiustificato» dal lavoro. Infine, i comandanti militari dell'Armenia e dell'Azerbaigian hanno annullato feste e parate, per motivi di ordine pubblico.

Già lo scorso anno circa diecimila moscoviti diedero vita ad una manifestazione alternativa a quella del pcus, e a Kishiniov, capitale moldava, gruppi di giovani si gettarono davanti ai cingoli dei carri armati, per impedire la sfilata. Ma quest'anno le proteste saranno senz'altro più massicce: due organizzazioni democratiche moscovite hanno chiesto di celebrare il 7 novembre a modo loro, con manifestazioni di protesta, e voci di azioni di disturbo da parte degli studenti circolano tanto a Mosca quanto nella capitale ucraina Kiev. «Faremo tutto il possibile per garantire l'ordine pubblico ed evitare incidenti», ci ha detto il colonnello della polizia Ghennadij Feklichev, responsabile per il controllo della parata.

Il clima, comunque, è surriscaldato, in particolare per le voci di colpo di Stato circolate a Mosca alla metà di settembre, con il prematuro apparire di unità militari nella capitale. D'altra parte, alcuni «strani» episodi non fanno che accrescere la tensione: martedì scorso, alla periferia meridionale della città, per mezz'ora i cittadini hanno ascoltato con terrore raffiche di mitra e colpi di lanciarazzi, rimasti almeno per ora senza alcuna spiegazione ufficiale.

[f. s.]

Un consigliere

«Nel '91 si scioglie il Patto»

MADRID. «Io credo che il Patto di Varsavia, come alleanza militare, si scioglierà formalmente l'anno prossimo».

La previsione è di Andrej Graciov, consigliere del leader del Cremlino Michail Gorbaciov e vice segretario del Dipartimento internazionale del Comitato centrale del partito comunista. E a poche ore dall'arrivo del Presidente sovietico a Madrid, ha innescato un altro motivo d'interesse attorno ad una visita che si annunciava dominata soprattutto dai temi economici: dalla ricerca disperata di aiuti concreti, e in valuta pregiata, alla perestrojka.

Graciov ha affidato la sua rivelazione a un'intervista concessa al quotidiano spagnolo Abc. Alla domanda sulla possibilità di uno «smantellamento in tempi brevi» del Patto di Varsavia, il consigliere di Gorbaciov ha risposto: «Io penso di sì, anche se sarebbe meglio parlare di una dissoluzione formale perché, di fatto, già non funziona più da quando la Ddr si è unita alla Germania occidentale». Secondo Graciov, poi, «con la dissoluzione del Patto di Varsavia, l'anno prossimo, cercheremo di avviare la creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, che non abbia finalità aggressive ma punti alla difesa degli interessi di tutti i Paesi europei».

Mosca, finora, aveva parlato di «trasformare in alleanza politica» il trattato militare dell'Est europeo. Ma ormai è caduto anche il tabù che impediva di pronunciare la parola «dissoluzione».

Il consigliere di Gorbaciov ha affermato inoltre che da parte del governo sovietico non vi sono obiezioni di sorta all'unione europea.

Il vecchio continente non si porrebbe comunque come «contrappeso agli Stati Uniti, in quanto non crediamo più alle divisioni del mondo in blocchi e all'esistenza di interessi specificatamente europei, nordamericani o sovietici», ha concluso Gracev.

[e. st.]

Dopo la seconda condanna Gerusalemme ripete il no alla Commissione sulla strage

Shamir: non prendo ordini dall'Onu

Arafat: non spargete il sangue ebreo

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Israele non recede nemmeno dopo la seconda condanna del Consiglio di sicurezza per l'eccidio dei palestinesi sulla spianata delle moschee a Gerusalemme, né di fronte alla minaccia di sanzioni economiche. «Accogliere una qualsiasi commissione d'inchiesta dell'Onu a Gerusalemme - ha spiegato ieri un alto funzionario del ministero degli Esteri - significherebbe mettere in forse il nostro status giuridico nella capitale dello Stato ebraico. Non intendiamo affatto cooperare con alcun inviato del segretario generale De Cuéllar». Il governo di Shamir ha così respinto seccamente l'appello in extremis con cui, alla vigilia del voto alle Nazioni Unite, il presidente Usa Bush lo esortava a riconsiderare la sua posizione e a non consentire che «preoccupazioni a lungo termine, come la definizione mediante un negoziato dello status definitivo di Gerusalemme, interferiscano con la questione ora più grave, cioè l'invasione irachena del Kuwait».

A Gerusalemme, invece, la risoluzione dell'Onu - che prevede l'invio di una delegazione del segretario generale che faccia luce sulla strage delle moschee e sulle condizioni di vita dei palestinesi - è considerata unilaterale ed ingiustificata. «Le grandi potenze - si è lamentato un portavoce del premier - sono cadute nella trappola tesa loro dall'Olp e dall'Iraq». Il funzionario ha ricordato inoltre che proprio oggi dovrebbe essere pubblicato il rapporto della commissione di verifica israeliana sugli incidenti della spianata delle moschee, un rapporto che, ha precisato, sarà messo a disposizione di De Cuéllar. «Che fretta c'era - si è chiesto - di condannarci di nuovo?»

Nei territori occupati - dove ieri c'è stato uno sciopero generale di protesta - continua a tempo indeterminato la chiusura ermetica imposta dalle autorità militari: i palestinesi non possono uscire, gli israeliani che non vi risiedono non possono entrare. Fonti militari paragonano questo provvedimento alla somministrazione di una cura radicale ad un paziente molto malato: una dose troppo blanda risulterebbe inefficace, ma una dose troppo forte sarebbe controproducente. Entro qualche giorno, spiegano, la classe politica dovrebbe decidere se consentire il ritorno graduale in Israele di oltre 100 mila pendolari palestinesi (rischiando così il rinnovarsi di aggressioni reciproche fra ebrei ed arabi), oppure perpetuare l'isolamento dei territori, alimentando così al loro interno la disperazione e la violenza.

Oggi intanto le moschee Al Aqsa e Omar di Gerusalemme torneranno a costituire un banco di prova dei rapporti di forza fra israeliani e palestinesi. Nei giorni scorsi il movimento islamico Hamas ha mobilitato i suoi seguaci perché vi affluiscano in massa in occasione delle preghiere del venerdì e contrastino «i progetti israeliani di impadronirsi dei nostri luoghi santi». La polizia israeliana ha predisposto un massiccio servizio d'ordine e limitato a soli 7 mila il numero dei musulmani che potranno partecipare al rito religioso.

Intanto il passaggio all'uso di coltelli da parte di attivisti dell'Intifada ha già fatto trasparire un nuovo contrasto politico, per lo meno di carattere tattico, fra le due principali correnti politiche della rivolta, Al Fatah e il movimento islamico Hamas, che solo di recente avevano raggiunto un accordo di cooperazione. Mentre i fondamentalisti hanno esaltato, nei giorni scorsi, il gesto del killer che domenica ha pugnalato a morte tre israeliani a Gerusalemme, ieri Al Fatah si è dissociato dall'impresa: «Il sangue degli ebrei è sacro quanto quello dei palestinesi e non va versato», hanno affermato i suoi attivisti dell'area di Nablus in un volantino, lanciando anche un appello perché cessino le uccisioni dei collaborazionisti palestinesi. Tuttavia i «giustizieri» dell'Intifada hanno agito anche ieri a Na' Alin, presso Ramallah, aggredendo il capo del villaggio a colpi di accetta.

Filippo Donati

CONTRO LA PAX SIRIANA

Olp e Hezbollah non cedono le armi

BEIRUT. I palestinesi e i filo-iraniani di Hezbollah, le due forze che controllano la periferia Sud di Beirut, non sono disposti - almeno per ora - a deporre le armi e allontanarsi dalla capitale, come ordinato loro dal governo (dietro il quale vi sono le truppe siriane).

Al contrario, il Partito socialista progressista druso di Walid Jumblatt e le Forze libanesi cristiane di Samir Geagea - due dei più forti gruppi armati - hanno fatto sapere di non opporsi alla decisione governativa.

Il varo della «Grande Beirut» libera da gruppi partigiani, delimitata a Nord dal corso del Nahr el-Kalb (Fiume Cane) e a Sud dalla località costiera di Damour, non conta finora sull'adesione, neppure verbale, dei palestinesi. Sono ancora diverse centinaia di migliaia. Quelli che risiedono nei campi di Bourj el-Barajneh e di Chatila hanno sottolineato ieri di non considerarsi una milizia e di dover conservare le armi per difendersi da Israele.

Anche i fondamentalisti sciiti filo-iraniani di Hezbollah hanno lasciato intendere che non deporranno per il momento le armi. L'imminente viaggio a Damasco del ministro degli Esteri iraniano Velayati, suggeriscono fonti sciite, deciderà il futuro della presenza fondamentalista in Libano. [Ansa]

Il premier israeliano Shamir

E l'Onu vota ancora contro l'Iraq

Golfo, Bush pronto a aggiungere centomila marines

WASHINGTON. Gli Usa potrebbero mandare altri centomila soldati in Arabia Saudita. Rispondendo a una domanda del network tv Cbs, il segretario americano alla Difesa Cheney ha detto che l'invio di altri centomila uomini è «concepibile». «Ad un certo punto sospenderemo il dispiegamento e diremo basta. Ma un tetto non l'abbiamo mai fissato», ha precisato il capo del Pentagono, sottolineando che l'Iraq non sta affatto cercando un disimpegno dal Kuwait: «Saddam continua a rafforzare le sue difese. Ha oltre 400 mila uomini, ha scavato profonde trincee». Nei giorni scorsi il comandante delle truppe Usa in Arabia, il generale Schwarzkopf, ha chiesto proprio altri centomila soldati, in aggiunta ai quasi duecentomila già al fronte. Cheney ha spiegato che i rinforzi potrebbero essere necessari per garantire una vasta gamma di «opzioni». E il Congresso sta per varare una commissione in grado di convocarlo durante il periodo di chiusura (novembre e dicembre) qualora Bush decidesse un attacco.

La decisione di inviare nuove truppe potrebbe essere presa già oggi, durante l'incontro tra Cheney e il capo di Stato maggiore Powell. Nel deserto finiranno quasi sicuramente almeno i 50 mila uomini che Washington richiamerà dalla Germania.

Secondo la Cia, tra le truppe irachene regna il malcontento. «E' incoraggiante: abbiamo rapporti che si parlano di tensione tra i soldati di Saddam», ha detto ieri il direttore dei servizi segreti americani William Webster. Un altro giallo a Baghdad: è crollato un palazzo di uffici in centro, ma nessuna fonte avvalora l'ipotesi di un attentato. E dall'ambasciata del Kuwait a Damasco arriva una notizia terribile: nei giorni dell'invasione gli iracheni avrebbero ucciso 4200 cittadini kuwaitiani e preso prigionieri 12 mila soldati.

I cinque Grandi hanno presentato ieri agli altri 10 Paesi membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu la loro proposta per una nuova risoluzione sul Golfo: l'Iraq sarà ritenuto responsabile, anche economicamente, per i danni inflitti al Kuwait.

Il ministro degli Esteri di Parigi Dumas ha reso noto che funzionari di «alto rango» potrebbero recarsi a Baghdad per provvedere al rimpatrio degli ostaggi francesi. Secondo l'«International Herald Tribune» Mitterrand sarebbe convinto dell'imminenza della guerra e penserebbe di mettere le truppe francesi sotto il comando Usa, ma l'Eliseo ha smentito.

E' cominciato intanto il nuovo tour diplomatico in Medio Oriente dell'inviato di Gorbaciov, Primakov. Ieri ha lasciato il Cairo per Damasco, dove ha portato un messaggio del presidente sovietico per Assad. Poi Primakov tornerà in Egitto per incontrare Mubarak; quindi sarà a Riad e a Baghdad. [e. st.]

PAKISTAN

Lo scontento dell'esercito, dei latifondisti e della burocrazia fa trionfare la coalizione conservatrice

Benazir, la fiaba finisce in bancarotta

L'ex premier perde oltre la metà dei voti

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

E così la radiosa stella di Benazir Bhutto si è spenta. Si erano fatte troppe illusioni i suoi sostenitori e ammiratori, pachistani e stranieri. La bella signora, premier fino al 6 agosto, non poteva vincere, aveva contro di sé forze troppo possenti: l'esercito, i latifondisti, l'intera macchina feudale del Pakistan, gran parte della burocrazia, tutti quegli establishment, insomma, che ancora oggi determinano l'assegnazione del potere. Tuttavia, non si possono versare troppe lacrime sulla triste sorte di Benazir, che fu pessimo leader nei suoi venti mesi al timone dello Stato, tra l'88 e il '90. Che promise un «nuovo Pakistan», ma non cominciò neppure a modellarlo.

Benazir, 37 anni, accusa adesso gli avversari di brogli elettorali. Grida: «In Pakistan, non si ricorre più ai colpi di Stato. Si conquista il potere truccando le votazioni». E' una requisitoria che non convince. Brogli e imbrogli hanno certamente inquinato la consultazione, la democrazia pachistana è ancora fragile e cagionevole, ma non sembrano essere più sfrontati del consueto. Tutti gli osservatori internazionali parlano di elezioni «corrette», macchiate soltanto da un numero «modesto e prevedibile» di illegalità. Comunque, troppo imponente è la sconfitta di Benazir per essere attribuibile a schede o urne manomesse.

I seggi del Pakistan people's party, Ppp, il partito popolare di Benazir, piombano da 110 a 45. (Erano in palio 216 seggi dell'Assemblea legislativa. Ve ne sono altri 20 riservati alle donne, i cui beneficiari saranno scelti con diverso rito). Balza così in testa, con 105 seggi, l'Islamic democratic alliance (nota in Urdu con la sigla Iji) capeggiata da Nawaz Sharif, un uomo senza molto carisma, ma padrone del Punjab. Chi guiderà il futuro governo? O Sharif o Gulam Mustafa Jatoi, pure dell'Islamic democratic alliance, premier provvisorio dopo il «licenziamento» di Benazir Bhutto, il 6 agosto.

In teoria, la signora Bhutto non dovrebbe scomparire dalla scena politica, dovrebbe restare in Parlamento, con gli onori e le responsabilità di «leader dell'opposizione». Ma questa strada è adesso minacciata da sette gravi accuse, per «corruzione», «peculato», «abuso di potere». Benazir protesta: «E' tutta una vendetta. Sono innocente. I miei nemici ricorrono ai tribunali speciali per rinchiudermi in carcere, come fecero con mio padre». Forse, le colpe dell'ex premier sono quelle di un leader che fu disordinato e arrogante, piuttosto che disonesto: ma l'amarissima vicenda potrebbe concludersi se non con la prigionia, con l'ostracismo politico. Il marito della Bhutto, Asif Ali Zardari, è già in carcere, accusato di rapimento e di estorsione.

Quali che possono essere i dubbi sui presunti reati di Benazir, non ve ne sono invece sulla sua incompetenza alle redini del governo. Dopo le febbrili speranze accese dalla sua ascesa al potere, nella scia della morte del generale Zia Ul-Haq, l'affascinante signora si rivelò un disastro. I suoi amici riconoscono: «Benazir fu meravigliosa nel ruolo di martire. Dopotutto era la figlia, brillante e pugnace, di Zulfikar Ali Bhutto, impiccato da Zia Ul-Haq nel '79. Ma fu una delusione nei panni di premier». Non sopportò critiche, non tollerò oppositori, chiuse gli occhi dinanzi a scandali finanziari che turbarono perfino il Fondo monetario internazionale. La sua amministrazione non varò un singolo disegno di legge.

Il gesto sconsolato di Benazir Bhutto. L'ex premier del Pakistan è stata duramente sconfitta [FOTO AP]

Nella sua alterigia, si inimicò tutti. All'inizio di quest'anno, non aveva più l'appoggio dei partiti minori, né di molte forze democratiche, né del capo dello Stato, né dei militari: e il Pakistan non si governa senza l'assenso degli uomini in uniforme. E adesso? Comincia un altro viaggio verso l'ignoto. Si sa solo che la miseria cresce. La popolazione aumenta del 3,2% l'anno, il reddito individuale è sceso a meno di 40 mila lire al mese.

Mario Ciriello

Chiesto asilo politico

Finita la partita 71 tifosi romeni restano in Francia

PARIGI. Settantuno tifosi della Steaua di Bucarest, che mercoledì sera ha giocato a Montpellier, nella Francia meridionale, hanno chiesto asilo politico: 22 lo hanno già ottenuto. La fuga era stata organizzata prima della partenza perché i tifosi erano muniti di documentazione riguardante identità, titoli di studio, referenze professionali. Ne fanno parte due coppie di sposi, una ha lasciato a Bucarest il figlio tredicenne. Giunto a Montpellier con un charter di cento persone, dopo la partita il gruppo di tifosi invece di recarsi all'aeroporto è andato a pernottare alla stazione. Avvertita dalla polizia la prefettura ha alloggiato i romeni in un ostello. Ieri sono iniziate le formalità per le domande di asilo politico. «L'aereo per la partita - spiega un tifoso - era l'unico mezzo per uscire dalla Romania, perché non riusciamo ad ottenere i visti». [Ansa]

Havel alla cerimonia

Dopo 17 anni riportate a Praga le ceneri di Palach

PRAGA. Sono tornate a Praga le ceneri di Jan Palach, lo studente che il 16 gennaio 1969 si dette fuoco in piazza Venceslao per protestare contro l'occupazione militare sovietica. La cerimonia - presente il presidente Havel - si è svolta nel cimitero da dove nel '73 le spoglie erano state esumate per ordine delle autorità comuniste: vennero trasferite a Vesetay per impedire il pellegrinaggio alla tomba del giovane. Il 16 gennaio '89 una manifestazione organizzata per ricordare il ventennale della morte di Palach fu repressa dalla polizia. Il giorno dopo in piazza Venceslao venne arrestato anche Havel che protestava contro l'intervento. Il ricordo di Palach è vivo nella memoria dei cecoslovacchi: accanto al luogo dove si dette fuoco 21 anni fa c'è un memorial delle vittime del comunismo con le fotografie dei martiri circondate da fiori. [Ansa]

In Perù altri 19 uccisi

I guerriglieri sequestrano due scienziati inglesi

LIMA. Da sabato sono scomparsi Michael Allan Entwhithe, 29 anni, e Timothy Andrews, 30 anni, due inglesi esperti in ornitologia che stavano compiendo studi nella regione andina di Huanaco, nel Perù settentrionale. L'ambasciata britannica a Lima ha confermato la notizia senza fornire dettagli. Ma secondo fonti giornalistiche i due sarebbero stati sequestrati o dai guerriglieri marxisti di Sendero Luminoso oppure da una banda di narcotrafficanti che li ha scambiati per agenti della Dea, l'organismo antinarcotici americano. Frattanto il governo ha prorogato per due mesi lo stato d'emergenza a Lima e in altri 8 dipartimenti «perché proseguono le azioni sovversive». Il provvedimento prevede la deroga delle garanzie costituzionali ed è ormai in vigore nel 70 per cento del Paese. In 48 ore i terroristi hanno ucciso 19 persone. [Ansa]

Ko tutti i computer

Il fornitore del software blocca la Revlon

NEW YORK. Un interruttore segreto celato nei programmi per computer forniti alla Revlon ha bloccato per tre giorni l'attività di centinaia di lavoratori della famosa casa di cosmetici. L'interruttore è stato azionato per telefono dalla Logisticon, la compagnia che fornisce il software destinato ai computer della Revlon, perché la casa di cosmetici non aveva pagato 180 mila dollari dovuti alla compagnia per la creazione dei programmi (che controllano elettronicamente tutto il processo di distribuzione dei prodotti di bellezza).

La Revlon ha fatto causa alla Logisticon accusandola di sabotaggio e di ingresso illecito nei suoi computer, spiegando di non aver pagato il software perché mal funzionante. «Questo è un caso di terrorismo commerciale ed estorsione» ha affermato un portavoce della Revlon. [Ansa]

New York

Il sindaco nero condanna la Lega lombarda

NEW YORK. Il sindaco di New York David Dinkins, il primo di colore eletto in quasi due secoli di storia della metropoli e che ha fatto dell'«armonia razziale» uno dei temi dominanti della sua amministrazione, ha affrontato l'altra sera, parlando ad un gruppo di italo-americani, i problemi dell'emigrazione e dell'integrazione, criticando il fenomeno delle Leghe in Italia. «La Lega lombarda ha ricevuto quasi il 20 per cento dei voti nelle ultime elezioni con una piattaforma elettorale basata sul presupposto che i meridionali sono cittadini inferiori e che la loro povertà sta prosciugando l'economia italiana» ha detto il sindaco. Ricordando le discriminazioni affrontate dagli immigrati italiani giunti in America all'inizio del secolo, Dinkins ha osservato che «ancora oggi in Italia i vostri familiari del Sud devono vedersela con la discriminazione». [Ansa]

L'ex uomo di Occhetto annuncia le dimissioni dalla segreteria, il leader gli chiede di restare

Pci, si incrinano i due fronti

Bassolino lascia il Sì, Asor Rosa il No

Antonio Bassolino esce dalla maggioranza di Occhetto presentando una sua mozione. Michele Serra (nella foto piccola) prepara la trasformazione di «Cuore» in rivista autonoma

ROMA. Bassolino presenta una sua mozione e annuncia che è pronto a dimettersi, per correttezza, dalla segreteria del pci, cioè esce dalla maggioranza del Sì. Alberto Asor Rosa concorda con la mozione Bassolino e annuncia che lascia il fronte del No. A sera, dopo una intera giornata passata dai capi del Sì e dai capi del No a cercar di differenziarsi in più mozioni, l'unico risultato visibile era questa incrinatura sui confini dei due opposti fronti.

Un fenomeno, per ora, marginale e controcorrente rispetto alla tendenza che va per la maggiore di questi tempi alle Botteghe Oscure. Nella maggioranza del Sì i «miglioristi» stanno strenuamente battendosi per presentare una mozione comune con gli occhettiani, malgrado questi tentino di spingerli fuori. Nella minoranza del No si gioca una partita speculare. I cossuttiani con l'ausilio dei «pduppini» e di Natta si battono strenuamente per una mozione unitaria, mentre i «berlingueriani» di Tortorella e, pare, anche Ingrao, vorrebbero tenerli da parte.

Due partite identiche, giocate tutte d'astuzia più che d'attacco, che hanno fatto registrare la difficoltà delle maggioranze dei due fronti a sganciarsi dall'abbraccio dei «miglioristi» da una parte e dei «cossuttiani» dall'altra. Un braccio di ferro tra i contendenti in posizione di stallo per ore e ore.

Il Sì si è riunito al quarto piano del palazzo di Botteghe Oscure, il No al quinto piano, nel salone del Comitato centrale. E ai curiosi che facevano la spola tra i due piani, toccava spiegare cosa succedeva in casa altrui. «Sono nella m... come noi?» chiedevano quelli del No. «Sono anche loro nel casino?», chiedevano speranzosi quelli del Sì. E tutti traevano conforto dal constatare che il male era comune.

Per il momento, però, il male maggiore pare stare nella maggioranza, dove non riescono a valutare ancora con esattezza quali possono essere le conseguenze della mossa di Bassolino. «Assodati nome e simbolo mi sento più libero di presentare una mozione, anche per contribuire a ridurre i rischi di scissione», ha detto Bassolino alla riunione del Sì. Ha aggiunto, per quanto riguarda l'impianto politico dell'operazione: «Non considero più esistente la maggioranza del Congresso di Bologna». E ha ricordato la drammatica riunione in cui lui, con Napolitano, criticò la «carta di identità» scritta da Occhetto per il nuovo partito.

Il segretario gli ha subito risposto invitandolo a non dimettersi, anche se presenta una sua mozione autonoma. A questo punto anche il «migliorista» Umberto Ranieri ha minacciato di dimettersi dalla segreteria, nel caso la sua «corrente» dovesse sentirsi costretta a presentare a sua volta una propria mozione.

Privo dell'ala sinistra del suo schieramento, il segretario si sente obbligato ora a prendere le distanze anche dall'ala destra di Napolitano-Macaluso, proprio per evitare di lasciare spazio politico nel precongressi alla mozione di Bassolino. E, di fronte alle resistenze dei «miglioristi», ha alla fine deciso ieri sera che le regole le detterà lui. E poi si vedrà chi ci sta.

In pratica, Occhetto ha annunciato a Napolitano che la mozione di maggioranza la scriverà di suo pugno, senza preconsultarsi con lui. Decida dopo se vuole sottoscriverla come è o se preferisce presentare una sua mozione. Il testo ricalcherà la dichiarazione di intenti per il nuovo partito (che Napolitano criticò perché dava in crisi anche le socialdemocrazie) e la conclusione della Conferenza di programma (che aveva un impianto tale da togliere spazio a Bassolino).

I «miglioristi» hanno tempo fino al 15 per decidere. Se presenteranno una loro mozione, il confronto politico nel pci si articolerà su tre scelte: fare un partito socialista, rifarne uno comunista, superare le due tradizioni.

Alberto Rapisarda

REGGIO EMILIA

Anpi contro Montanari

REGGIO EMILIA. La sezione Anpi (Associazione nazionale partigiani) di Campegine e Caprara ha chiesto le dimissioni di Otello Montanari, l'uomo che denunciò i delitti del dopo-Liberazione, dalla presidenza dell'istituto «Alcide Cervi». Lo ha fatto con una lettera inviata allo stesso istituto e alla presidenza provinciale dell'associazione partigiani, affermando che il perdurare di Otello Montanari alla presidenza «può arrecare danno all'istituto stesso e al nome dei Cervi». La decisione è stata presa a due mesi dall'ormai famosa lettera nella quale l'ex partigiano e onorevole Montanari ammetteva responsabilità di dirigenti comunisti nei delitti del dopo-Liberazione e invitava ad una «operazione verità». La sua denuncia fu al centro di una durissima polemica nel pci. [Agi]

Un «Cuore» indipendente

Diventerà rivista autonoma l'inserto satirico dell'Unità

MILANO. Come la ghianda è destinata a staccarsi dalla quercia per vivere di vita propria, così *Cuore* si appresta a staccarsi dall'*Unità*, per diventare settimanale indipendente, nel pieno del prossimo inverno. Autonomo, ma senza cambiar nome.

«E' un vecchio progetto, un fantasma che si aggira, una voglia che preme, una pazzia che ci insidia. Ma sì, lo ammetto, ci scappa a tutti quanti di fare il settimanale e forse il momento è arrivato», sospira Michele Serra, direttore di *Cuore*, scrittore e giornalista, chiuso nella sua stanza al neon dove da una novantina di settimane confeziona l'inserto che ogni lunedì consente all'*Unità* di passare dalle normali 100 mila alle 130 mila copie vendute in edicola.

Il nuovo *Cuore* dovrebbe battere i suoi primi colpi all'inizio dell'anno prossimo, alimentato da una casa editrice del tutto inedita che avrà tre soci: l'*Unità*, con una quota consistente e la proprietà della testata; il gruppo storico dei collaboratori con una piccola fetta ancorché simbolica; una casa editrice milanese. In ballottaggio, ci sono Mondadori e Feltrinelli. Ovvio che per ora sia il gruppo di Segrate il partner privilegiato dell'operazione: la sua forza in edicola e la sua rete distributiva sono imbattibili. Della trattativa si occupa personalmente Giampaolo Grandi, uno dei cinque direttori generali della Mondadori.

Da parte del quotidiano comunista, il nulla osta è esplicito. «Niente in contrario al progetto - dice il direttore Renzo Foa -. Si tratta pur sempre di una iniziativa che resta all'interno della nostra editrice e che la arricchisce». Ed è esplicita l'adesione dei collaboratori. «Ho annunciato il progetto a tutta la banda - racconta Serra -. Mi sembra che la prendano fin troppo bene».

Il settimanale dovrebbe rimanere simile a quello che è oggi, anche se crescerà il numero delle pagine. Accanto alle vignette, alle impietose rassegne di citazioni, ai falsi d'autore e ai titoli a scatola, verrà rafforzata la parte giornalistica con inchieste «rigorosamente vere e rigorosamente maleducate». E verrà dato più spazio agli interventi direttamente politici, ospitando polemiche e appelli «perché un giornale di satira, per i lettori, è una bandiera, un luogo dove si ritrova identità politica e un po' di benzina per la propria incazzatura. Craxi ha detto che noi siamo inconciliabili e inconcludenti. E' l'unica cosa pronunciata da Bettino che mi trova d'accordo».

Obiettivo di vendita? «Tra le 60 e le 70 mila copie. Nel grigio che ci assedia c'è spazio per un tocco di verde bile».

Pino Corrias

Si aggrava il contrasto per la nomina di Santerini a segretario

Scontro tra i giornalisti

Scalfari: lascio questo sindacato

ROMA. Il direttore di *Repubblica*, Eugenio Scalfari, sbatte la porta e lascia il sindacato dei giornalisti (Fnsi) per un contrasto insanabile con Giorgio Santerini, giornalista di area socialista, appena eletto segretario della federazione, in sostituzione di Giuliana Del Bufalo. «Non posso - scrive Scalfari al presidente della Fnsi, Gilberto Evangelisti - sentirmi rappresentato da un siffatto personaggio, il quale non ha mai fatto mistero nella sua attività di sindacalista di interpretare il suo mandato come uno strumento di faziosità».

All'origine della rottura, ci sono alcuni articoli pubblicati sul periodico dell'associazione lombarda dei giornalisti. «Il Santerini - spiega Scalfari nella sua lettera - nei mesi scorsi ha utilizzato il periodico dell'associazione lombarda per una campagna reiterata contro di me che conteneva gli estremi della diffamazione, qualora le affermazioni fatte dal Santerini fossero ritenute da me di qualche peso, cosa che ovviamente non è. La recente nomina a segretario di Giorgio Santerini, rende impossibile la mia permanenza nella suddetta organizzazione».

La decisione di Scalfari porta alla luce il clima di forte conflittualità interna al sindacato dei giornalisti. Proprio ieri, al termine di una giornata di convulse discussioni, il consiglio nazionale della Fnsi ha deciso che un congresso straordinario della categoria ci sarà, ma non prima della sigla del contratto di lavoro. Una vittoria per Santerini che aveva rifiutato di indire subito un congresso anticipato come chiedevano la minoranza e diverse associazioni regionali.

I due avvenimenti difficilmente possono essere collegati. Ma la nomina di Santerini, dopo che Giuliana Del Bufalo ha lasciato la carica sindacale per diventare vicedirettore del Tg2, non ha fatto che accentuare i contrasti tra la minoranza dei giornalisti di ispirazione cattolica e comunista (corrente Autonomia e solidarietà) e la maggioranza di area socialista-democristiana (Svolta professionale).

E si comincia a parlare, davanti alle tante frizioni, di una possibile scissione. Due giorni fa l'ha evocata il Gruppo di Fiesole (giornalisti di area comunista). «C'è chi ormai punta a provocare una scissione nel sindacato», scrivevano a proposito di uno scontro violentissimo tra il presidente dell'Ordine dei giornalisti lombardi, Franco Abruzzo, e l'Ordine nazionale.

Repubblica di ieri, poi, raccontava con dovizia di particolari un'altra polemica che in questi giorni divide Santerini da Antonio Mereu, direttore del quotidiano economico *Italia Oggi*. Il segretario del sindacato ha scritto una lettera privata a tutti i giornalisti di *Italia Oggi* accusando il direttore di voler «manovrare» la cronaca. Mereu ha risposto con un fondo pesantissimo, riportato ampiamente da *Repubblica*. «Forse si vogliono sollevare polveroni - scrive Mereu - che nascondano le operazioni vergognose di lottizzazione partitica cui è stato piegato il sindacato dei giornalisti sotto la direzione Del Bufalo-Santerini». [fra. gri.]

Il Vaticano accoglie le critiche dei vescovi alla bozza del testo universale

«Quel catechismo è da riscrivere»

Ratzinger: troppe lacune e poca chiarezza

CITTA' DEL VATICANO. Sarà ampiamente ritoccata e riscritta la prima bozza del «catechismo universale», che non uscirà prima del 1992: lo ha annunciato ieri al Sinodo dei vescovi il card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede e presidente della Commissione che sta elaborando il «compendio» delle verità di fede cattoliche. Sono dunque state accolte molte delle obiezioni avanzate dai vescovi e dalle Conferenze episcopali di tutto il mondo (fra cui quella italiana) su non pochi punti del testo.

Secondo il porporato, i principali problemi sollevati riguardano lo scopo del catechismo stesso, la mancanza di chiarezza nell'indicare la gerarchia delle verità di fede, un uso improprio della Sacra Scrittura, l'insufficienza dei riferimenti al Concilio Vaticano II, la forma in cui è presentata la morale cattolica. Quest'ultima sezione, ha ammesso il card. Ratzinger, «è quella che riceve maggiori critiche anche nelle relazioni dei vescovi e delle Conferenze episcopali». Di conseguenza «la Commissione ha deciso di procedere a una revisione generale della redazione della terza parte».

Sarà modificata la presentazione delle religioni non cristiane, che aveva sollevato perplessità. Anche in tema di Vaticano II «bisogna ammettere che ci sono delle lacune», ha detto il cardinale, facendo riferimento ai documenti decisamente più aperti verso il mondo, quali la «Gaudium et Spes», che «potrebbe ispirare la visione cristocentrica dell'insieme del catechismo e la trattazione della morale in particolare».

Il Prefetto della Fede ha ricordato che i destinatari del catechismo sono «coloro che hanno il compito di comporre ed approvare i catechismi diocesani e nazionali: quindi in primo luogo i vescovi, dottori della Fede». Il testo non andrà direttamente ai fedeli, ma servirà come strumento di lavoro. «Alcuni - ha detto Ratzinger - sono rimasti delusi perché si attendevano qualcosa di più utilizzabile immediatamente, sul campo. Trovano il testo troppo teologico, troppo poco esperienziale, troppo poco adatto alla vita di oggi». Altri avrebbero preferito qualche cosa di più conciso.

Ma la maggioranza sembra d'accordo sull'impianto dell'opera. Il 51,1% dei vescovi consultati lo considera «buono», il 26,8% «molto buono». Solo il 5,2% ritiene che sia «inaccettabile», accompagnato da un 4,8% che pensa che il testo sia «negativo». Il 12,1% giudica la bozza «soddisfacente con riserva».

Marco Tosatti

Il primo marito della moglie del portiere morì in strane circostanze, ma lei venne scagionata

Un altro mistero dietro via Poma

Indagini in Puglia sui Vanacore

TARANTO. Il giallo di via Poma è come una matrioska. Dentro il reato principale ne spuntano, col proseguire delle indagini, altri. O presunti tali, perché in Puglia ai sospetti sulla morte del primo marito della moglie di Pietrino Vanacore non sembra credere nessuno. «Assassini loro? Nemmeno a pensarsi. Brava gente, gente umile, senza grilli per la testa. Lavoratori, ecco, lavoratori con una grande umanità».

Quando ne parlano, si legge soltanto stupore nei volti degli abitanti di Sava, un Comune dedito all'agricoltura, 17 mila abitanti, 30 chilometri da Taranto. Qui, una decina di giorni fa, sono piombati tre uomini della squadra mobile di Roma per raccogliere tutte le informazioni e ricostruire il passato di Pietrino Vanacore e della moglie Giuseppa De Luca, i due maggiori indiziati nell'assassinio di Simonetta Cesaroni.

Il delitto di via Poma: basta quest'etichetta a far scattare la curiosità che in un paesino diventa morbosa. Ma nessuno sa darsi una spiegazione. E forse neppure sanno darsela i poliziotti, che hanno scavato nei documenti dell'ufficio anagrafe, recuperato notizie sui coniugi, sulla loro storia, prima di avere un colloquio con i carabinieri. Nel fascicolo degli investigatori è finito un episodio che risale al 1973. Per gli amanti dei gialli, sembra prefigurare soluzioni a sorpresa.

In quell'anno Giuseppa De Luca viveva ancora a Sava, sposata. Il primo marito, Benito Di Mitri, 47 anni, fu stroncato da un'emorragia cerebrale. C'è un particolare che non non passa inosservato: l'uomo morì dopo aver ingerito una compressa per il mal di testa. Gliela diede la moglie. Basta per alimentare i sospetti. Fu avvelenamento? No, dicono i referti, fu solo emorragia cerebrale, e quel mal di testa altro non era che il sintomo manifesto della malattia.

I poliziotti, ritornando a Roma, hanno inserito nel loro fascicolo anche un ritaglio, un articolo in cui un quotidiano locale riportava la notizia di quel decesso. Che destò certo qualche dubbio prima di essere catalogato come fatto di assoluta normalità. A cancellare le congetture arrivò anche la smentita del nipote del defunto, il dottor Piero Sassi, ex capo della Criminalpol di Torino. Giuseppa De Luca restò vedova.

Pietrino Vanacore viveva ancora a Torino. Vi lavorava come camionista dopo aver lasciato Sava nel 1961. Un uomo dal «carattere mite e corretto», si legge nei verbali dei carabinieri. Perse a sua volta la moglie, Vanacore. Era malata. Con due figli a carico la vita diventò pesante, tanto più che avanzavano gli acciacchi. Agli inizi degli Anni 80 Vanacore tornò a Sava. «Era in difficoltà», ricorda il maresciallo Antonio Martella, comandante della stazione carabinieri di Sava. «Voleva trovare un lavoro meno pesante, fare il camionista era per lui, in quelle precarie condizioni di salute, insostenibile. Il Comune lo assunse come netturbino, ma per un periodo brevissimo. Io stesso cercai di dargli una mano. Mi rivolsi al titolare di una concessionaria d'auto nel tentativo di farlo assumere. Un intervento inutile».

In quei giorni Vanacore - racconta il sottoufficiale - espresse il desiderio di rifarsi una famiglia, di conoscere una donna. Nacque così il rapporto con Giuseppa De Luca, non un matrimonio combinato. Senza possibilità di trovare un lavoro a Sava, i due partirono per Torino, per poi tornare alla base qualche tempo dopo. Un soggiorno di circa due anni.

E furono due anni di sacrifici. Vanacore sbarcava il lunario come poteva. La moglie lavorava come cameriera ad ore. Una vita misera. Non fosse stato per gli aiuti ricevuti, i coniugi Vanacore sarebbero rimasti per strada. In questi giorni la polizia ha ascoltato anche chi in quel periodo li ospitò. Colloqui nei quali sarebbe emersa la figura di due persone di cui fidarsi. Quattro anni fa i coniugi Vanacore si trasferirono a Roma. C'era per loro un posto tranquillo di portierato: in via Poma. L'estate scorsa il delitto, ancora insoluto.

Le indagini proseguono e le analisi del sangue su coloro che frequentavano lo stabile romano potrebbero dire qualcosa in più, spiegare a chi appartenevano le tracce lasciate dall'assassino. Che sia uno dei Vanacore? «Se ciò accadesse, sarebbe davvero incredibile», dicono a Sava.

Tonio Attino

Il portiere di via Poma con la moglie, Giuseppina De Luca

MESSINA

Rapina al portavalori, ucciso vigilantes

MESSINA. Un uomo della scorta è rimasto ucciso nel corso di una sparatoria con quattro banditi che hanno assaltato un furgone portavalori. L'automezzo è stato intercettato sulla tangenziale, nel tratto che porta a Villafranca Tirrena. Appena i banditi sono entrati in azione, le guardie giurate che scortavano il furgone hanno aperto il fuoco. Ma il commando ha risposto, uccidendo il metronotte. Il vigilantes si chiamava Antonino Sofia, [illegible] anni. I banditi, per portare a segno il colpo, hanno usato due Croma, rubate. Con le due automobili hanno costretto l'autista del furgone a stringersi sul guardrail e appena il mezzo si è fermato hanno aperto il fuoco. Antonino Sofia è rimasto ucciso sul colpo. L'altra guardia giurata, Salvatore Barbera, ha risposto al fuoco attraverso lo spioncino del furgone, senza però riuscire a colpire nessun bandito. I rapinatori hanno scardinato le porte dell'automezzo blindato che trasportava valori all'ufficio postale di Barcellona Pozzo e si sono impossessati dei sacchi postali. Dopo aver caricato la refurtiva su una delle auto si sono allontanati. Uno dei mezzi è stato ritrovato dalla polizia sul viadotto Natoli, poco distante dal luogo dell'assalto. Il furgone trasportava 700 milioni di lire. I banditi, nella fuga, hanno abbandonato 100 milioni sotto il sedile della loro auto. [Ansa-Agi]

DALL'**ITALIA**

Fatture false, un giro da dieci miliardi

REGGIO CALABRIA. Un vorticoso giro di fatture false, società fantasma, tesserini di fantomatiche associazioni di giornalisti: questo hanno trovato le «fiamme gialle» di Reggio Calabria nel corso di un'operazione che con l'arresto di tre persone e la denuncia di altre 105 (tutti imprenditori) ha consentito di scoprire una truffa di oltre dieci miliardi. [d. m.]

Operato di adenoidi muore a 5 anni

MODENA. Un bambino di cinque anni è morto mercoledì mattina nel corso di un intervento in sala operatoria presso la clinica privata «Villa fiorita» di Sassuolo. Il piccolo, Simone Mattioli, di Formigine, era stato sottoposto ad un intervento alle adenoidi da parte del professor Giuseppe Lovino. [Ansa]

Gambizzato direttore della nettezza urbana

NAPOLI. Il direttore del servizio di nettezza urbana di Torre del greco è stato gambizzato nel suo ufficio. Rinaldo trulli, 54 anni, è stato ferito alla gamba sinistra. Sono in corso indagini per accertare se l'episodio sia da collegare ad un tentativo di infiltrazione di bande camorristiche nella gestione della nettezza urbana o sia originato da altri motivi. [Agi]

Agguato a Caserta uccisi due giovani

CASERTA. Due persone, Fortunato Ucciero, di 30 anni, e Salvatore D'Onofrio, di 26, sono stati uccisi e un terzo giovane, Giuseppe Falcone, di 23, è rimasto gravemente ferito in un agguato di camorra avvenuto in piazza del municipio a Villa Literno, nel Casertano. [Ansa]

Si getta sotto il treno assieme al figlio

NAPOLI. Una donna di 26 anni, Anna Di Capua, con il figlioletto di pochi mesi è stata travolta da un treno nella zona di Torre Annunziata. Il marito della vittima, avvisato dagli uomini della polfer, è stato colto da choc. Le indagini hanno stabilito che si è trattato di un suicidio. [Agi]

«Gioia Tauro, l'Enel non fece pressioni»

ROMA. Il consiglio di amministrazione dell'Enel ha emesso un comunicato nel quale, in relazione alle dichiarazioni, riportate dalla stampa, del presidente della commissione antimafia «smentisce categoricamente di avere esercitato pressioni di alcun genere in merito alle vicende della centrale di Gioia Tauro». [Agi]

Clandestino africano cadavere nella stiva

GORIZIA. Il cadavere di un giovane africano, Mohammes Ackan Ackademah, di 24 anni, del Ghana, è stato trovato in una stiva della nave portalegname jugoslava Logatec, a Monfalcone. Secondo gli inquirenti il giovane potrebbe essere morto asfissiato dalle esalazioni di essenze del legname oppure per schiacciamento. [Ansa]

Dai giapponesi

Yen in offerta per il ponte sullo stretto

PALERMO. Esponenti della finanza e dell'industria giapponesi sono interessati ad una compartecipazione nipponica nella realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina. Lo hanno annunciato ieri pomeriggio in Regione i delegati giapponesi del Business Group, la cui sezione italiana è presieduta da Umberto Agnelli, e il presidente regionale Rino Nicolosi.

Per la realizzazione del ponte a campata unica saranno necessari, secondo Nicolosi, circa [illegible] miliardi di dollari. Midetsugu Usui, dell'Industrial Bank of Japan ha ricordato che capitali nipponici sono presenti nell'Eurotunnel. Katsuiso Yamada, dirigente della Kawasaci Havey Industries, ha ricordato che il suo gruppo in Giappone è partner nella costruzione di un ponte con caratteristiche simili a quello studiato per collegare Sicilia e Calabria. Oggi la delegazione giapponese sarà a Messina dove incontrerà il presidente della società dello stretto, Nino Calarco. [a. r.]

A Palazzo Marino i verdi chiedono una verifica di maggioranza e annunciano: vogliamo andarcene

Duomo connection, Milano verso la crisi

Treves accusa: Pillitteri e Schemmari vogliono dare tutte le colpe a me
Ma psi, pci e pri respingono l'ultimatum: niente dimissioni al buio

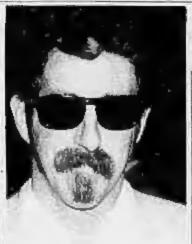
MILANO. A Roma, Palazzo Chigi, direbbero che il governo Andreotti è in crisi. A Milano, Palazzo Marino, i termini sono sfumati e «chiedono la verifica di maggioranza»: così dicono i tre consiglieri verdi del «sole che ride», che di ridere non ne hanno voglia. Alle 7 di sera convocano una pattuglia di cronisti municipali (versione milanese, s'intende, dei «cronisti parlamentari»). E si sfogano: «Crisi!». Crisi perché se ne vogliono andare, perché non accettano sospetti. Crisi perché la maggioranza resterebbe 40 contro 40, appesa al filo dei «pensionati».

Riassunto delle puntate precedenti. Un assessore all'urbanistica, il psi Attilio Schemmari, finisce nei guai per una licenza edilizia concessa ad una immobiliare che fa capo al mafioso (dice la magistratura) Toni Carollo. Schemmari fa valere le proprie ragioni, fa sapere di aver presentato un esposto alla magistratura, si costituisce parte lesa con il sindaco psi Pillitteri. E, sia pur parte lesa, comincia a difendersi. Quella pratica - sua tesi - mi è stata sollecitata dal consigliere verde Treves e dall'ex assessore psdi Angelo Cucchi.

Cucchi è morto in primavera. Treves - dopo settimane di silenzio - si è sfogato ieri. E da qui, Treves e verdi («sole che ride») l'avvio della crisi (o, con termini da Palazzo Chigi «la richiesta di verifica della maggioranza». Su Treves, 40 anni, blues man, fotografo, personaggio per alcuni pittoresco e per tutti onesto, i sospetti non convincono. Ma fino a ieri sono continuati.

Ed ecco che Treves, con le sue giacche viola e le cravatte strane, manda tutti a quel paese e racconta quel che può raccontare. Rispettando il segreto istruttorio, i consigli dell'avvocato, le ultime dritte dei vecchi amici come Capanna. Quella che passa per «Duomo Connection» (e già se l'è presa Lino Rizzi, neodirettore di *Avvenire*: «Questa è la Palazzo Marino Connection») rischia di diventare la fine della giunta Pillitteri: i socialisti, il pci, i repubblicani, i verdi «sole che ride» ed i pensionati. Giunta con maggioranza a 44 su 80. Giunta, da ieri, pericolante.

Questa Milano («connection») ieri ha agitato Palazzo Marino. Mentre Treves, con i colleghi Barone e Parini (assessore alla cultura) dichiarava di averne le «scatole piene», rappresentanti dei partiti di maggioranza si avvicinavano a quella stanza. O di persona, come i psi Bobo Craxi e Falconieri, il dc di Cl Zola, il verde («arcobaleno») Basilio Rizzo. O per telefono come il dp Umberto Gay. O per fax come i pri e il pci. Gran fervore, grandi attese, grandi domande. Una su tutte: Treves ed i suoi chiedono le dimissioni di Schemmari altrimenti se ne vanno.

Treves, prudente nonostante l'istinto ribelle, qualcosina l'ha fatta capire. Sintesi: è inutile che Schemmari (e con lui Pillitteri e il psi) diano a me colpe che non ho ed invece hanno proprio loro; io non ho fatto telefonate per raccomandare la pratica mafiosa; io non c'entro con la mafia, gli intrallazzi, le bustarelle, le vostre vicende. Sono arrivate telefonate a nome mio? Lo so bene, e lo sanno anche i giudici ai quali mi sono presentato e ho detto tutto. Fa capire, lo fa capire benissimo, che si costituirà parte lesa: e proprio contro chi l'ha messo in mezzo.

Con termini meno sfumati, con fraseggi da dc dorotea Anni 60, i consiglieri verdi amici di Treves hanno definito «false e tendenziose» le accuse (Barone), dichiarando «impegno in un'ottica di massima trasparenza» (Parini). L'incontro con Treves («non una conferenza stampa») è servito, almeno, a dar la parola al consigliere: «I magistrati sanno tutto, sanno chi ha fatto le telefonate dal mio ufficio. Voi lo sapete come son fatto, non sono da prima pagina, non ho incassato magnoni, non voglio che la mia vita sia rovinata... L'avvocato lo debbo pagare di tasca mia, non con i 50 milioni che stanzia il Comune per gli altri».

Il consigliere verde Fabio Treves sospettato di aver accelerato una licenza edilizia in odor di mafia

Per Milano e la sua giunta è stata un'altra brutta giornata. La giunta traballa, anche se i psi Bobo Craxi e Falconieri dicono che «con la nuova legge non è possibile ribaltare una maggioranza senza un'altra che la sostituisca». Anche se il vicesindaco pci Camagni si dice stupito per «l'ultimatum dei verdi». Anche se i repubblicani da Roma fanno sapere «no comment». Anche se Pillitteri non si fa trovare. E a questo punto le accuse vengono da Treves: «Mi vorrebbero incastrare, tentano di incastrarmi». Difficile: sia che si faccia incastrare, sia che resti in maggioranza. Così fa sapere agli amici. Allora, come direbbero da Palazzo Chigi, è proprio crisi.

Giovanni Cerruti

Il bottino delle rapine ai supermercati veniva riciclato in attività commerciali sulla riviera

Tagliata la testa alla banda delle coop

Presi in Romagna due mafiosi che guidavano l'organizzazione

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si nascondevano in Romagna i vertici della banda delle Coop. La sanguinaria organizzazione, messa in ginocchio dopo l'arresto nel marzo scorso a Catania di 28 pendolari degli assalti ai furgoni portavalori dei supermercati cooperativi, ora è rimasta senza testa. Anche i capi sono finiti in galera.

Si tratta di due boss catanesi e del loro referente in Romagna, un avellinese che a Rimini si nascondeva dietro un'attività di comodo, e di due «pericolosi gregari».

Il nuovo colpo inferto all'organizzazione non è però quello definitivo: due boss risultano ancora latitanti. E, al di là del successo, l'operazione condotta dalla Squadra Mobile di Bologna, in collaborazione con la Guardia di Finanza e la Criminalpol bolognese e di Catania, ha portato alla luce un elemento molto inquietante: l'infiltrazione mafiosa in Emilia Romagna si sta allargando e sulla riviera romagnola sono sempre più numerosi i terminali delle organizzazioni criminali siciliane.

I capi della banda, le cui feroci rapine sono costate la vita a sei persone, sono i fratelli catanesi Giovanni e Carmelo Marletta, di 29 e 31 anni. Erano loro, secondo l'accusa, a reclutare i «manovali» e ad organizzare le loro «trasferte» in Romagna, da dove partivano i raid verso le Coop della regione. Renato Napolitano, 29 anni, residente a Cervia, titolare del ristorante riminese «Parco Covignano» era il loro referente locale, considerato dagli inquirenti un «pezzo da novanta». I gregari sono Alcide Bravi, 38 anni, di Milano Marittima, e Maurizio Platania, catanese di 31 anni, fratello di Emilio, arrestato nel marzo scorso. Bravi è ritenuto un procacciatore d'affari di Napolitano in grado di fornire informazioni su imprenditori e commercianti locali. Platania sarebbe stato nella banda solo da pochi mesi, dopo essere uscito dal carcere. Nel 1980, dopo una rapina in banca a Siracusa, lanciò una bomba a mano contro una «volante», ferendo gravemente tre agenti.

Il provvedimento di carcerazione, firmato dal gip Adriana Scaramuzzino, su richiesta del pm Giovanni Spinosa, parla per tutti di associazione di stampo mafioso.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati documenti ritenuti «utilissimi» e alcune armi. Il materiale documentale, al vaglio della Guardia di Finanza, confermerebbe che una parte consistente dei bottini della banda non finiva in Sicilia, ma veniva riciclato in Romagna. L'economia turistica, prevalentemente stagionale, secondo il capo della Squadra Mobile di Bologna Salvatore Surace, ben si presta a favorire l'infiltrazione criminale. I banditi possono facilmente trovare alloggio negli appartamenti turistici. Ma, soprattutto, è facilitata l'attività di società di comodo che, attraverso aperture e chiusure continue di conti correnti, nascite e liquidazioni rapide di attività commerciali sono in grado di riciclare in attività «pulite» grosse quantità di denaro «sporco». Questa ipotesi verrebbe confermata anche dal tracollo finanziario subito da Marletta e Napolitano dopo il blitz catanese del marzo scorso. Gli inquirenti non escludono che due bande rivali, con obiettivi comuni, si stessero contendendo con violenza la «piazza» emiliano-romagnola.

Marisa Ostolani

Dimissioni in massa, il sindaco è zio di uno dei presunti killer di Livatino

Si arrende il paese della mafia

Sciolto il Consiglio a Palma di Montechiaro

PALMA DI MONTECHIARO. Ombre e sospetti di connivenze con la mafia travolgono il consiglio comunale, che decide di autosciogliersi a 5 mesi dalle elezioni. La scelta è stata votata ieri notte all'unanimità dopo un dibattito di 5 ore, su proposta dei 4 consiglieri del pci. I democristiani hanno provato a salvare il salvabile, proponendo una giunta di «salute pubblica» ma non erano compatti. Il crollo della giunta dc-psdi e poi dell'intero consiglio è avvenuto dopo l'omicidio del giudice Livatino, assassinato il 21 settembre.

Il sindaco dc Paolo Scarnà, 47 anni, dirigente della Usl, è fratellastro del padre di Paolo Amico, 27 anni, uno dei due presunti killer del magistrato. Il giovane, arrestato con Domenico Pace in Germania, sta per essere estradato in Italia. Dopo gli arresti, l'imbarazzante parentela ha travolto il sindaco, che aveva precisato di non avere rapporti con il nipote: «Non ho niente a che vedere con lui - aveva detto -, non lo vedevo da un anno, ma me ne vado lo stesso, mi sembra inevitabile e opportuno».

Contrasti e polemiche non erano tardati, anche per un manifesto dell'amministrazione comunale dopo il delitto Livatino: vi risaltavano i toni forti, conteneva un ferma condanna, ma non c'era la parola «mafia». La dc palmese nelle ultime amministrative aveva ottenuto quasi la maggioranza assoluta: 15 consiglieri su 32 (il resto del consiglio: 10 socialisti, 4 comunisti, 2 socialdemocratici e un repubblicano). Il paese più povero della Sicilia, con le fogne a cielo aperto e il più alto tasso di malattie infettive, è nell'occhio del ciclone da lungo tempo. Dal 1983 ci sono stati 45 omicidi sullo sfondo di una latitanza amministrativa che fa rabbrividire. Il Comune è l'ago della bilancia di tante «situazioni», l'epicentro di convergenze e rotture.

Il predecessore di Scarnà, Giuseppe Cammalleri, dc, presidente di una cooperativa vinicola e consigliere d'amministrazione della Cassa rurale e artigiana investita cinque anni fa da una scandalo per ammanchi e prestiti contestati dalla Banca d'Italia, ha avuto amputato un braccio dopo essere stato ferito a fucilate in un agguato. Un altro ex sindaco, dc, Giuseppe Pace, è stato incriminato per una costruzione sorta abusivamente su un'area demaniale.

Su Palma di Montechiaro nell'ultimo anno e mezzo hanno indagato sia l'alto commissario antimafia Sica, sia la Commissione parlamentare antimafia, giungendo a conclusioni allarmate, non inferiori a quelle contenute in un «libro bianco» del pci. In sei mesi, 19 dei 27 appalti sono finiti a una sola ditta.

Antonio Ravidà

Primimpiego®

SISTEMA COMPUTERIZZATO DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO PER FAVORIRE L'INCONTRO TRA GIOVANI QUALIFICATI, DIPLOMATI E LAUREATI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE E LE IMPRESE

Con questa iniziativa **l'Unione Industriale** intende facilitare le proprie imprese che ricercano giovani in possesso di un titolo di studio di qualifica professionale, scuola media superiore o laurea.

Allo scopo è stato predisposto un questionario che consentirà ai candidati di farsi conoscere sulla base delle notizie che le aziende desiderano avere.

Il questionario dovrà essere ritagliato, compilato in stampatello e inviato in busta chiusa a **Unione Industriale di Torino - Iniziativa Primimpiego - Via Fanti 17 - 10128 Torino.**

I dati saranno **inseriti in un elaboratore** dove rimarranno per sei mesi: trascorso questo periodo verranno cancellati ed il candidato dovrà, se di suo interesse, inviare un nuovo questionario aggiornato.

Tutte le **2.700 imprese** industriali e del terziario della provincia di Torino associate all'Unione Industriale — che rappresentano con i loro dipendenti il 70% della forza lavoro dell'area — saranno informate sistematicamente sui questionari pervenuti e potranno, su richiesta, ottenere i profili a loro necessari.

L'inserimento e la permanenza in questo sistema informativo sono gratuiti, e nulla è dovuto dal candidato in caso di assunzione.

Il compito dell'Unione Industriale consiste nella raccolta dei questionari, nella gestione dei dati relativi e nella trasmissione delle notizie alle aziende interessate.

Saranno perciò le stesse aziende ad entrare eventualmente in contatto con quei giovani le cui caratteristiche avranno suscitato interesse.

L'Unione Industriale non potrà dunque dare alcuna informazione diretta ai candidati sull'esito della segnalazione inviata.

DATI ANAGRAFICI

Cognome

Nome

Comune di residenza PROV.

Via e n. civico

C.A.P. PREFISSO Tel.

Sesso M F

Luogo di nascita PROV. DATA 1 9

Nazionalità

Stato civile 1 ☐ coniugato 2 ☐ non coniugato

Servizio di leva:

1 ☐ Assolto (indicare anche nel caso in cui il congedo sia previsto nei prossimi 6 mesi)

Corpo

Anno di congedo 1 9

2 ☐ esonerato/riformato

3 ☐ da assolvere. Epoca prevista per la chiamata ANNO 1 9

Iscritto all'ufficio di collocamento

1 ☐ si, da oltre dodici mesi
2 ☐ si, da meno di dodici mesi
3 ☐ no

INDICAZIONE PREFERENZE

Area di impiego *(barrare minimo 1 casella, massimo 3)*

1 ☐ Finanza
2 ☐ Amministrazione
3 ☐ Personale e Organizzazione
4 ☐ Produzione e Servizi/Logistica
5 ☐ Elaborazione Dati
6 ☐ Commerciale/Vendita
7 ☐ Comunicazione/Pubbliche relazioni
8 ☐ Tecnica/Ricerca
9 ☐ Nessuna preferenza

Settore di attività

Esempio: meccanica, elettronica, abbigliamento, chimica, editoria, informatica, alimentari, materie plastiche, etc.. (Se non si hanno preferenze non indicare).

Tipo di lavoro *(si può barrare più di una casella)*

1 ☐ lavoro a tempo pieno
2 ☐ lavoro a orario ridotto
3 ☐ lavoro autonomo

Sede di lavoro

1 ☐ nel comune di residenza
2 ☐ nella provincia di residenza
3 ☐ nella regione di residenza
4 ☐ ovunque in Italia
5 ☐ anche all'estero

Disponibilità ad effettuare trasferte

1 ☐ si, frequenti e per parecchi giorni
2 ☐ solo in numero limitato e per pochi giorni
3 ☐ non disponibile

REQUISITI PERSONALI

Diploma/attestato di qualifica professionale conseguito

Denominazione completa della qualifica (es. disegnatore, manutentore elettro-elettronico, tornitore, aggiustatore, etc.). Saranno presi in considerazione solamente corsi di studio della durata minima di due anni.

Tipo di diploma professionale

Durata del corso di qualificazione

1 ☐ biennale 2 ☐ triennale

Nome dell'istituto o del Centro di Formazione

Città PROV.

Anno in cui è stato conseguito 1 9

Diploma di scuola media superiore conseguito

Tipo di maturità o diploma (es: liceo classico, scientifico, linguistico; maestro, geometra, etc.). Precisare l'eventuale indirizzo caratterizzante il corso di studio (es: perito industriale - indirizzo elettronico, ragioniere - indirizzo programmatore, etc.).

Tipo di maturità o diploma

Indirizzo di diploma

Voto di diploma 1 ☐ 36-40 2 ☐ 41-48 3 ☐ 49-55 4 ☐ 56-60

Anno 1 9

Nome dell'istituto

Città PROV.

Laurea conseguita

Tipo di laurea conseguita (es.: ingegneria, economia e commercio, legge, scienze politiche, architettura, etc.). Precisare nello spazio apposito l'indirizzo di laurea.

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Tesi 1 ☐ compilativa 2 ☐ di ricerca

Titolo

Nome dell'Università

Città PROV.

Voto di laurea 1 ☐ 66-90 2 ☐ 91-100 3 ☐ 101-105 4 ☐ 106-110 5 ☐ 110 e lode

Anno in cui è stata conseguita 1 9

Eventuale seconda laurea

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Esperienze di specializzazione post qualifica, diploma, laurea, anche in corso (stages, corsi, tirocini, etc.).

Indicare per esteso la natura o la disciplina. Precisare presso quale organismo è avvenuta la specializzazione e la durata.

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Lingue straniere

Lingue conosciute

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

Conoscenze informatiche

Se si posseggono conoscenze, indicare di che genere

1 ☐ sistemi
2 ☐ analisi
3 ☐ linguaggi di programmazione
4 ☐ procedure di software applicativo

Indicare per esteso quali conoscenze in particolare

Patente guida

1 ☐ si, tipo 2 ☐ no

Precedenti esperienze lavorative

Se ha avuto precedenti occupazioni (ora cessate) indicare quanto di seguito. Nel caso di più occupazioni, indicare solo la più significativa.

1 ☐ lavoro dipendente 2 ☐ lavoro autonomo

Settore di attività

Nome dell'impresa

Durata del rapporto (mesi)

Mansione

Il sottoscritto dichiara che le informazioni suindicate corrispondono a verità e ne autorizza l'inserimento nel sistema computerizzato "PRIMIMPIEGO" e la diffusione presso le aziende.

Data ________ *Firma* ________

Un gruppo di esperti sta tentando [illegible] salvare la balena [illegible] Livorno, ma la sua [illegible] non [illegible] ancora individuata

Centinaia di persone a Livorno: forse una speranza

Moby Dick in agonia

Soccorso alla balena malata

LIVORNO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La balena ammalata, che dieci giorni fa venne curata di fronte alla spiaggia di Calambrone, fra Livorno [illegible] Marina di Pisa, è riapparsa davanti alla stessa spiaggia, ha cercato di arenarsi e solo dopo molte cure e molte [illegible] ha ripreso il largo facendo rinascere la speranza di salvarla.

Ieri [illegible] era infilata nei bassi fondali sabbiosi fra San Vincenzo e Piombino a 70 chilometri dal luogo dell'ultimo avvistamento. Il cetaceo (si tratta di una Physalis, lunga [illegible] metri e 50) è adesso allo stremo delle forze. Due giorni fa, seguendo un inspiegabile istinto la balena è tornata davanti [illegible] Calambrone, dove mani sapienti ed amorose si erano prodigate per la sua salvezza. Ha indugiato solo pochi minuti, ha [illegible] due soffi d'acqua, poi, respirando faticosamente si è diretta verso San Vincenzo per sostare, ben visibile dalla riva, a circa [illegible] metri dall'ingresso del porticciolo, dove il fondale non supera i 6 metri. «Siamo tutti preoccupati - ha detto la dotto[illegible] Paola Meschini, direttrice dell'acquario di Livorno, accorsa con Anna Roselli esperta del gruppo di salvataggio cetacei del museo di storia naturale - perché un secondo spiaggiamento sarebbe senz'altro fatale».

La conferma delle gravi condizioni della balena [illegible] venuta anche da Sandro Stanzani, del centro soccorso cetacei di Riccione: «Lo spiaggiamento per un cetaceo è sempre un [illegible] traumatico, legato a profondi squilibri interni. Credere che una balena finisca in secca solo perché ha sbagliato rotta è riduttivo». Dunque la balena ha qualcosa di grave. Che cosa? Le analisi eseguite al Calambrone [illegible] l'hanno scoperto. Secondo la dottoressa Roselli il comportamento del cetaceo, cui vennero iniettati 16 grossi flaconi di antibiotico «è tipico di un animale sofferente, allo stremo delle forze, probabilmente [illegible] più in grado di alimentarsi correttamente né di usare i sofisticati apparati [illegible] direzione che la natura gli ha fornito».

Sulla scia della balena, un corteo di barche: soccorritori e curiosi. Da terra il tentativo di salvataggio è stato seguito per [illegible] la giornata di mercoledì e parte di quella di ieri da una folla di centinaia e centinaia [illegible] persone. Tanti i bambini che ieri mattina hanno disertato la scuola per assistere a una lezio[illegible] di vita e di solidarietà verso il mondo animale.

La capitaneria di porto ha diretto le operazioni. Ai collegamenti via radio fra i natanti e la terra ferma, ha prestato servizio per [illegible] [illegible] il maresciallo Fortini. La balena è scortata da due motovedette e [illegible] rimorchiatore, il «Costante [illegible]» nel tentativo di non farla di nuovo arenare. Si assiste da [illegible] ad una lotta disperata per la vita del grande cetaceo, che respira faticosamente, resta immobile a lungo. Ieri sera quando sono calate le tenebre, le speranze [illegible] salvare la balena sono sembrate affievolirsi. Fra la gente, sull'arenile, molti avevano le lacrime agli occhi.

Più tardi però, dopo le nuove [illegible] ricevute - quando ormai nessuno credeva più nel miracolo - sotto la luce dei riflettori e delle lampare, la balena ha riacquistato la lucidità. Un guizzo, poi lentamente ha virato verso il mare aperto, [illegible] dire[illegible] dell'isola d'Elba. La navigazione [illegible] cetaceo è stata seguita durante la notte dalle vedette della capitaneria, lungo una rotta che forse significa per la balena la vita.

Omero Marraccini

Lo rivela il rapporto Ispes, ma il cemento sta soffocando la penisola

L'Italia delusa dai Verdi

«Ormai contagiati dai vizi dei partiti»

ROMA. L'Italia '90: paese di sogni, di delusioni, ma soprattutto di schizofrenie. L'Ispes (Istituto di Studi Politici Economici e Sociali), nel suo rapporto annuale traccia un ritratto della nostra [illegible] che non lascia spazio a molte speranze.

L'Italia della delusione: quella più forte, secondo l'Ispes, nell'ultimo anno è venuta dal movimento ambientalista. «Chi aveva [illegible]o verde aveva dato fiducia a persone diverse da quelle che ci governano», ha commentato ieri con amarezza il presidente dell'Istituto, Gian Maria Fara, nel corso della presentazione del rapporto. «Ora, però, non possiamo che sentirci delusi per come si sono comportati, per tutti i litigi, le delusioni che hanno fatto sì che nell'arco di uno o due anni hanno assunto tutti i vizi e i difetti della classe politica». L'amarezza affiora anche in molte pagine del rapporto. «La novità rappresentata da questa esperienza, dal punto [illegible] vista elettorale, appare ormai del tutto consumata», si legge. Ed ancora: «Il loro tentativo si è risolto in un esperimento dubbio e, nei fatti, debole». A queste accuse ha cercato di difendersi il deputato verde Gianni Mattioli, consigliere dell'Ispes: «Non potevamo non legarci alle istituzioni».

Delusione per il comporta[illegible] dei partiti che ha provocato [illegible] allontanamento degli italiani dalla politica, ma anche dei sindacati dove prevalgono «forme di mandarinato».

L'Italia è, però, innanzitutto schizofrenia: [illegible] una società che è la quinta-sesta potenza mondiale, che ha [illegible] lira forte e mercati finanziari su cui gli investitori stranieri accorrono, ma che, allo stesso tempo, è «prossima al collasso» per lo stato dei servizi, per la criminalità che domina indisturbata su vaste aree del Paese, per la incapacità [illegible] ammodernare la pubblica amministrazione. Ma anche di una società che «continua a praticare il vizio delle buone intenzioni e parole e delle pessime pratiche nei fatti».

La prova è nelle cifre. L'Italia è il «Paese cattolico per eccellenza» con il 97,2% [illegible] battezzati. [illegible] [illegible] il 25-30% va a messa ogni domenica e il 15% segue gli insegnamenti della Chiesa in materia di sessualità. Siamo uno dei Paesi più sviluppati, ma, su 100 tentativi di fare [illegible] telefonata, 56 giungono a destinazione, contro i 70 in media degli altri Paesi europei. Siamo all'ultimo posto nella ricerca e sperimentazione con una quota destinata a questi investimenti pari all'1,5% del prodotto interno lordo, contro il 2,3% della Francia e il 2,8% di Stati Uniti e Giappone. «A parte una rete autostradale di poco al di sopra della media continentale - scrive l'Ispes - la nostra dotazione di infrastrutture sarebbe tra le più basse d'Europa». Il loro livello di efficienza, continua l'istituto, «è ancora più inquietante»: i nostri ferrovieri dovrebbero incrementare la loro produttività in[illegible] [illegible] 9%, i dipendenti Alitalia dell'11,6%. Sul versante energetico «poco o nulla è cambiato» da quando negli Anni Settanta l'Italia fu colpita dalla crisi petrolifera.

Schizofrenico è anche il rapporto degli italiani, secondo l'Ispes, con alcuni beni di consumo che erano considerati molto positivi in passato, [illegible] che, poi, h[illegible] svelato la loro «valenza negativa». Due in particolare: le automobili e il cemento per il loro impatto sull'ambiente. L'Italia è tra i più grandi consumatori di cemento al mondo: ogni cittadino impiega circa 800 chili [illegible] cemento all'anno, circa il doppio di un [illegible] sovietico e il triplo di quello statunitense o tede[illegible]. Abbiamo 1,5 chilometri di strada per 2,1 chilometri di territorio. E, continuando a costruire al ritmo attuale, fra cento anni tutto il territorio italiano sarà ricoperto di asfalto e di [illegible]mento.

Da questi esempi, il giudizio di fondo dell'Ispes sull'Italia alle soglie del Duemila. «Ci troviamo di fronte ad un Paese che è ed un altro che appare e risulta sempre più difficile cogliere la realtà attraverso la cortina delle immagini».

Flavia Amabile

DROGA

In 10 anni 4200 morti

Le statistiche parlano chiaro: in Italia [illegible] si avvia verso i mille morti per overdose l'anno e negli ultimi dieci anni, secondo l'Ispes, [illegible] vittime sono state 4200. Tra l'87 e l'89 si è verificata l'escalation più impressionante del decennio: rispettivamente, si [illegible] registrati 542, 804 e 966 decessi. L'anno passato vi è stato dunque un incremento [illegible] 17,18 per [illegible] rispetto all'88. Al primo agosto [illegible] quest'anno i decessi erano 650, 100 in più rispetto allo stesso periodo dell'89. [illegible] drammatica impennata rispetto al '76, quando i morti [illegible] eroina furono 62. Nel 1980 erano già diventati più di 200. La cifra ha oscillato, fino al 1985, tra i 250 e i 300 morti l'anno, con la sola punta del 1984, quando la droga fece quasi 400 vittime. Tutti giovani, tra i venti e i trent'anni. In forte aumento il numero dei tossicodipendenti segnalato dalle forze dell'ordine. Cresce anche [illegible] numero di operazioni [illegible] repressione dello spaccio: oltre [illegible] mila l'anno scorso.

[r. cri.]

VENDITA INGROSSO DETTAGLIO ELETTRODOMESTICI ASSOCIATI

DOMANI, SABATO 27 OTTOBRE, CONTINUA LA FESTA

DALLE ORE 15 ALLE ORE 19,30

RINFRESCHI
ANTEPRIME, SPETTACOLI,
MAXI SORPRESE
TUTTI INVITATI AL
VIDEA

DALLE ORE 15 ALLE ORE 19,30

10.000 MQ DI MAGAZZINI	2000 MQ ESPOSITIVI
5000 DIFFERENTI MODELLI	OLTRE 100 AZIENDE
IMPORTAZIONI DIRETTE	SERVIZI POST VENDITA

LA PERLA
Telecomando a raggi infra- ... - ...ne con ... con comando a distanza - amplificatore 70W DIN total - ingresso microfono con miscelazione - ... digitale con timer programmabile - equalizzatore con analizzatore di spettro - piastra di registrazione autoreverse a doppia cassetta - funzione CCRS EDIT e CROSS FADE - lettore ... con programmazione di ... memorie - giradischi automatico - casse acustiche a 3 vie
L. 1.190.000

TECHNICS
Amplificatore di Nuova classe ... (SU-X101) - potenza d'uscita: 80 w - Circuito AV surround - Sintonizzatore digitale - Memoria di 28 stazioni AM/FM - Telecomando - Doppia piastra di registrazione con reverse automatico Dolby B - Duplicazione ... alta velocità - Casse acustiche a 3 vie.
L. 980.000

MINI HI-FI
Potenza: 2×30 WATT - Equalizzatore grafico a 5 bande - Sintonizzatore digitale - 30 emittenti memorizzabili - Deck a doppia cassetta con autoreverse - Dolby B/C - Lettore di Compact Disc - Telecomando - Casse ...che a 3 vie.
L. 1.198.000

"NOVITÀ"
Microcomputer "Fuzzy Logic" - Bilanciamento del bianco a 64 sezioni - Zoom X 6 - 320.000 ... - 7 lux - High speed shutter 1/120° - 1/250° - 1/1000° - 1/2000° - ... di sec - Titolatrice a sovraimpressione d'immagine - Telecomando - Doppia velocità SP/LP - Fade - Monitor orientabile - Peso 790 gr. - Dimensioni 171×78×184 mm.
L. 1.990.000

SONY
Peso 700 gr - Zoom 8 x - Autofocus - otturatore digitale a 1/400 - 7 lux a 320.000 pixel - 2 velocità - Funzione EDIT - Sovrapposizione di 1 titolo - Garanzia 3 anni.
L. 1.680.000

NOVITÀ
Camcorder ultrapiatto con sistema "Twist & Shoot" - Ruotando l'impugnatura il camcorder si accende - Spessore limitato a ... millimetri - Peso di soli 980 grammi - Generatore digitale di immagini - Registrazione in sovraimpressione di ora, data e ora locale - Zoom 6x, F=1,6 - Dissolvenza in ingresso e in uscita - Indice - Autofocus
L. 1.850.000

Stereo 60 watt - schermo piatto - telecomando 100 canali - televideo digitale ... morie - titolatrice di canali - via cavo - predisposto satellite - Super Vhs - spegnimento automatico. Disponibile 15", 21", 29", 33", 37".
L. 1.310.000

SANYO
Stereo ... watt - schermo piatto a matrice nera - telecomando ... canali - 4 altoparlanti - ... con 90 pagine programmabili - tabella programmi tv - codici segreti d'accesso - autospegnimento. Disponibili 21" e 29".
L. 1.310.000

PHILIPS 21"
21 pollici - Cinescopio ... e nero ... - Amplificatore stereofonico da 20 W per canale - 60 programmi memorizzabili - Effetto spaziale - ... Presa d'ingresso S-... - Telecomando
L. 890.000

Telecomando - fermo immagine perfetto - ralenty regolabile in velocità in avanti e indietro - passaggio ... stop e in riproduzione in 2 decimi di sec. - 8 programmi ... 30 giorni - 40 canali ... - funzioni visibili sul cinescopio.
L. 869.000

SONY
Telecomando - fermo immagine perfetto - manopola di regolazione ralenty avanti e indietro anche sul telec. - 4/8 ore ... registrazione - Automenù - indicazioni sullo schermo - 8 programmi nei 30 giorni - Garanzie 3 anni - Ingressi anche sul frontale.
L. 1.050.000

PANASONIC 4 TESTINE
Quattro testine video - fermo immagine privo di disturbi - rallentatore a velocità regolabile - timer per ... programmi/... - penna ottica "digital ..." integrata nel telecomando - orologio a calendario preprogrammato per 100 anni.
L. 1.040.000

Sintolettore elettronico digitale - Memorizzazione automatica - Funzione local in ricerca e memorizzazione automatica - Autoreverse - Selettore metal-fader - Amplificato 16W - Toni alti e bassi separati - Plancia di estraibilità e maniglia a corredo.
L. 340.000

PIONEER CON RDS
Sistema RDS (mantenimento delle stazioni) - 2×25 W o 4×15 W - Dolby - Autoreverse - Ricerca automatica - 24 memorie - Loudness - Local S - Scansione sulla radio.
L. 565.000

MITSUBISHI
Trasportabile - Potenza 1,2 w - Autonomia in attesa 28 ore - Agenda telefonica con 99 memorie - Ricomposizione ultimo numero - Indicatore di carica batteria, tempo di conversazione, modo di trasmissione, chiamata limitata, cambio zone, chiamata in assenza, auto diagnosi - Analisi agenda - Scorrimento numeri - Antenna retrattile - Peso 1900 gr - Viva voce.

ITALTEL
Portatile - Autonomia in attesa 13 ore - Agenda telefonica con 100 memorie di numeri o nomi - Richiamo del ... anche impostando il nome dell'abbonato - 3 numeri di emergenza - Indicatore di livello batteria, contatore scatti, tempo di chiamata, menù - Codice d'accesso - Viva voce optional - Display digitale - Potenza 0,6 w.

SEDE CENTRALE DI VENDITA

ZONA S. RITA

Via Mombasiglio 77 - TORINO - Tel. 011 363.163 (10 linee) - Fax 011 324.424

ORARI DEL CENTRO: dal martedì al sabato: **9,00 - 12,30 / 15 - 19,30**
lunedì mattino: chiuso *lunedì pomeriggio aperto fino alle ore 20,30*

Pons ha messo in vendita la casa, la segretaria: è all'estero, non so dove

Fusione fredda, ultimo giallo

Scomparso scienziato Usa che l'annunciò

FRANCISCO
NOSTRO SERVIZIO

Il chimico americano . Stanley Pons dell'Università dello Utah che nel marzo 1989, insieme con il collega inglese Martin Fleischmann, mise in subbuglio i fisici di tutto il mondo con l'annuncio della «fusione nucleare fredda», sarebbe misteriosamente scomparso. E ciò alla vigilia di una importante riunione - in al momento in scriviamo - del comitato consultivo Stato dello Utah per il finanziamento delle ricerche dello stesso Pons.

Nonostante lo scetticismo e i risultati negativi o controversi degli esperimenti eseguiti dopo quelli di Pons e Fleischmann, lo Stato dello Utah stabilì un primo finanziamento di 5 milioni di dollari. Il denaro è servito per la creazione - nell'ambito della stessa università - di un organismo, il National Cold Fusion Institute, destinato a sviluppare le ricerche approfondire i risultati vantati da Pons e che occupa ricercatori.

Per la riunione del comitato finanziario era in programma la revisione critica delle ricerche fatte, di quelle in corso e dei dati raggiunti. La presenza di Pons - di Fleischmann, che invece non si è mosso dalla sua casa in Gran Bretagna - era ritenuta senziale al fine del proseguimento dei finanziamenti, come ha rilevato Randy Moon, lente scientifico dello Stato dello Utah e membro del comitato consultivo finanziario. Non so - ha detto Moon - se qualcuno dei suoi collaboratori sia in grado di rnire e discutere i dati di Pons, dal momento che molti conta- sul fatto che egli fosse in grado di dimostrare la validità delle strade intraprese per la «fusione fredda». Se ciò non avverrà - ha concluso Moon - il mitato scientifico consultivo per i finanziamenti non avrà altra scelta che quella di far tagliare i fondi.

La «fusione nucleare» quel fenomeno che ha sede nel Sole e nelle altre stelle, dove libera enormi quantità di energia. L'uomo riuscito realizzarla solo in modo esplosivo nelle bombe all'idrogeno. Per la fusione controllata, i tentativi fi- fatti non hanno avuto cesso.

La realizzazione sarebbe invece riuscita un anno mezzo fa a Pons e Fleischmann, a temperatura ambiente appa- recchiature abbastanza rudimentali. Da qui lo scalpore in tutto il mondo scientifico.

Vane sono state le ricerche dei giornalisti, a cominciare dai cronisti di Salt Lake City, quan- è diffusa notizia della scomparsa del famoso chimico. A tal proposito, go Rossi, decano del «College of Science» di quell'ateneo, aveva detto: nessuno qui sa in contatto con lui, aggiungendo di aver sentito dire che lo studioso era in un laboratorio straniero, e che aveva chiesto privatamen- a un collega del dipartimento di chimica svolgere i corsi in vece. La di Pons risulta in vendita; quando si chiama il numero telefonico corrispondente, un disco dice che la linea è stata staccata. Mistero nel mistero, quando abbiamo chiamato la sua segretaria all'Università, Monica Livsey, abbiamo avuto questa risposta: il Dr. è all'estero; non so dove; posso dire quando ho parlato con lui l'ultima volta; non so dove sia sua glie. Secondo l'addetta alle pubbliche relazioni dell'Università, Pam Fogle, Pons se ne sarebbe andato una quindicina di giorni fa e verebbe in un laboratorio fran- nei pressi di Nizza per periodo sabbatico.

Comunque la presidenza dell'università ha emesso municato ufficiale in cui dice che Pons è oltre oceano in un laboratorio; che egli per questo ha preso accordi l'Università con il National Cold Fusion Institute l'assenza di drimestre; che ha soddisfatto i suoi impegni di docente ottenendo che un collega lo tuisse. Sempre secondo il comunicato dell'ateneo, Pons ha indicato all'amministrazione universitaria che egli sottoporrà, quanto prima nel futuro, lettera formale in cui esporrà i suoi piani «per l'affiliazione l'Università».

Che cosa significhi quest'espressione è dato sapere. Certo è che questa scomparsa è misteriosa di quanto finora è stata la presunta fusione nucleare fredda.

Giancarlo

PAVIA

Crollo in ospedale, si opera lo stesso

PAVIA. Improvviso crollo in un sotterraneo dell'ospedale San Matteo. erano in corso degli scavi per la posa di cavi elettrici per l'alta tensione, parete franata: nessuno è rimasto ferito. Cinque dipendenti la ditta «Ceir» Ravenna, che stavano lavorando, no riusciti fuggire in tempo. Parte dell'edificio sopra i sotterranei interessati al crollo ha p avuto un cedimento, quindi è franato anche un muro che collega i reparti di urologia e patologia chirurgica al piano terra. Al primo piano ha riportato danni anche reparto di chirurgia dove, qualche dopo, si è formato un buco nel pavimento. Complessivamente stati evacuati 48 malati: 28 in chirurgia e 20 in patologia chirurgica. Secondo i vigili del fuoco, durante i lavori di scavo è scalzata la base di un pilastro in muratura mattoni pieni creando fratture in tre sezioni del pilastro. Nelle ore successive al crollo, si è cominciato a isolare le condutture del metano, dell'ossigeno dell'energia elettrica. La struttura intaccata sembra essere in «progressi- cedimento». amministratori del Policlinico hanno insediato un gruppo che dovrà fare punto della situazione e individuare le iniziative più urgenti. Intanto cardiochirurgia, do- opera l'équipe del prof. Viganò specializzata nei trapianti cuore, dovrà rallentare i ritmi degli interventi, anche nei casi più urgenti l' stenza sarà garantita. Ieri, tuttavia, sono stati portati a termine i due interventi a cuore aperto in corso al momento del crollo. [Ansa]

CONTRO L'ACQUA ALTA

Venezia, si farà la diga mobile

Via libera della Corte conti alla convenzione per salvaguardia Venezia. La sezione di controllo dell'organo di magistratura contabile ha il visto, e quindi la registrazione, al decreto approvativo dell'accordo stipulato tra il Magistrato alle acque ed il consorzio «Venezia Nuova» per realizzazione delle opere di salvaguardia della città, in particolare le cosiddette dighe mobili (previste alle imboccature porto per fermare l'alta marea, nella foto un modulo sperimentale davanti all'isola di Giorgio). I la- avevano subito un blocco per le contestazioni che la sede nata della Corte aveva alla convenzione, che considerava eccessivi i compensi per il consorzio. L'importo dei lavori ammonta attualmente a 124 miliardi. [Agi]

Arrestati Bari, si sospetta che abbiano ucciso due militari

Fuga in barca dall'Albania

Otto profughi rubano motovedetta

BARI. Otto profughi albanesi, sei uomini due donne, arrivati ieri mattina Monopoli a bordo di motovedetta della polizia marittima del loro Paese. Hanno chiesto asilo politico, ma per il momento la procura della Repubblica di Bari ha arrestati per detenzione introduzione di armi e munizioni nel territorio nazionale ricettazione, per il furto della motovedetta. La loro identità non è stata nota, anche perchè erano tutti sprovvisti dei documenti.

Nel carcere di Bari, attendo- ora di essere interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Carlo Maria Capristo. Prima di la richiesta dell'asilo politico, i giudici intendono ricostruire le circostanze della fuga.

L'Interpol ha avviato ricerche, il ministero degli Esteri in contatto col governo albanese, ma fino a ieri sera non giunta alcuna risposta. In che modo i profughi si impossessati della motovedetta? Uno dei profughi è pilota dell'imbarcazione, un civile. Gli equipaggi sono solitamente composti anche da un funzionario di polizia e un da militare. Il sospetto che questi ultimi siano stati uccisi dai fuggitivi per poter tentare la fuga verso la Puglia. Si tratta, naturalmente, solo sospetto sul quale però l'interrogatorio effettuato ieri sera fino a tarda ora, non ha permesso nessun chiarimento.

La fuga sarebbe iniziata l'altra sera poco dopo le 22 nel porto di Durazzo, dove, secondo il racconto dei profughi, era attraccata la motovedetta. Il piano era già pronto da quattro giorni.

L'occasione propizia, non ancora quale, sarebbe arrivata l'altra Tutti e otto rebbero saliti a bordo, direttamente nel porto. Ciò che non convince che a bordo della motovedetta c'erano le armi in dotazione all'equipaggio: due Kalashnikov e due pistole automatiche che gli otto hanno subito consegnato al momento del primo contatto con le autorità portuali Monopoli.

E' poco credibile, dicono gli inquirenti, che le armi fossero lasciate a bordo dalla pattuglia che ha effettuato l'ultimo prima di attraccare la motovedetta. Durante l'interrogatorio i profughi hanno escluso di aver rubato l'imbarcazione con la violenza.

La motovedetta è entrata nel porto peschereccio di Monopoli poco dopo le 12,30 di ieri. Quattro uomini saltati a terra ed hanno avvicinato la prima persona in divisa che hanno visto lì intorno. Era un vigile urbano, al quale hanno detto bito di essere albanesi fuggiti dal loro e che intendevano chiedere asilo politico. Gli uomini hanno poi invitato il vigile a seguirli per mostrargli che a bordo della motovedetta c'erano altre quattro persone.

Hanno poi consegnato tutte le armi a bordo ai carabinieri, che li hanno fermati permettendoli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vito Cimmarusti

E' l'architetto che doveva disegnare il look dell'autostrada e le divise dei dipendenti

Serenissima, scandalo in rosa

Anche una bella donna nell'inchiesta sulle tangenti

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

L'autostrada «Serenissima» tutta un cantiere, tra deviazioni, barriere, svincoli, tratti provvisori delimitati dai birilli di plastica. Si costruisce la terza corsia. Ma, secondo gli inquirenti, c'era anche un lavoro furtivo, al quale erano intenti, non proprio come gli operai, quei cinque personaggi che sono stati arrestati per ordine del giudice per le indagini preliminari Mario Sannite con le accuse di associazione per delinquere e corruzione.

Appalti generosi, insomma, per opere e abbellimenti da distribuire qui là lungo il nastro autostradale, secondo concetto del personale della funzionalità strutturale, di un look corsia e dell'ecologia. In sostanza, denaro da spartire.

Ce sono altri, oltre a quelli finiti in personaggi coinvolti nella storia di questo percorso «preferenziale»: una ventina di inquisiti, a piede libero. Qualcuno avrebbe a che fare la Brescia-Piacenza, come il socialista Enrico Vidali, ex presidente della «Centro Padane», arrestato nei giorni scorsi. Pesci piccoli o grossi? Il sostituto pro- e della Repubblica Guido Papalia non precisa.

Comunque, il «pescato» sembra già abbondante. Ci sono quei personaggi che tanto fervore per l'autostrada ha condotto in prigione. Giovanni Pandolfo, democristiano, l'aspetto bonario, fare accomodante. Veneto bianco, un paziente tessitore delle sue fortune, all'ombra del campanile doroteo. cominciato dirigendo la sezione di Thiene dell'associazione commercianti della Provincia di Vi- . Poi un posto in un'azienda partecipazione statale. Amico di Toni Bisaglia, ci teneva a farlo sapere, b rapporti anche Mariano Rumor. Dalla campagna veneta ai centri politici che contano. Nell'80 era presidente del Consiglio provinciale vicentino, e nel giro di anni ha messo insieme altre due cariche: guida Fiera di Vicenza e quella dell'autostrada Serenissima. Passare da una poltrona all'altra era sfibrante, così Pandolfo s'è tenuto solo la presidenza dell'autostrada.

Per così, in manette. Dietro, un progetto «ambizioso» per rendere l'arteria un nastro di estremo conforto per i viaggiatori: dalle verdi circondate dagli alberi alle colonnine blu per i telefoni, alle divise con cui desse un «tocco di classe» ai dipendenti della società dell'autostrada. E, secondo l'accusa, un giro elargizioni per arrivare alla realizzazione di quella specie salotto autostradale lungo decine di chilometri.

Pandolfo non è il solo protagonista. C'era anche lei, no gli inquirenti: Anna Massagrande, i capelli color Tiziano e lo sguardo penetrante, assidua frequentatrice di salotti cui i discorsi sulla politica si mescolano con quelli sull'imprenditoria. E' venuta da Villafranca, un paese piatto del Veronese, e ha voluto essere una «donna emergente», sventolando una laurea in architettura. Ha creato un'azienda specializzata opere pubbliche e private. Intervistata poco fa da un settimanale veronese, detto: «In questi anni abbiamo realizzato opere molto diverse, sia nell'edilizia sia nell'impiantistica e nelle strutture stradali. Ora, però, nostra specializzazione va concentrando nel settore delle infrastrutture (autostrade, aeroporti via dicendo) con particolare riferimento ai campi dell'impiantistica, delle telecomunicazioni e della riqualificazione ambientale».

Pensava all'autostrada, Anna Massagrande, persino al disegno delle divise per rendere molto più presentabili i dipendenti della «Serenissima». Accanto a lei, si dava da fare suo marito, Asghar Firouzabadi: si sposarono a Teheran, lui ha lasciato il suo Paese dopo la caduta dello Scià e l'avvento di Khomeini. Facevano grandi progetti, con Pandolfo si erano gettati in quell'impresa per il look autostradale. Poi sono stati scoperti gli elenchi delle presunte tangenti, è venuta fuori questa brutta storia.

Giuliano Marchesini

IL TEMPO

OGGI

DOMANI

DOMENICA

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	14	Firenze	9	17	Bari	12	19
Verona	6	12	Pisa	10	15	Napoli	12	22
Trieste	12	16	Ancona	10	16	Potenza	9	16
Venezia	8	14	Perugia	7	14	S.M. Leuca	14	19
Milano	4	10	Pescara	10	16	R. Calabria	15	25
Torino	6	10	L'Aquila	7	13	Palermo	18	25
Cuneo	5	6	Roma Urbe	9	20	Catania	15	24
Genova	10	11	Roma Fium.	12	21	Alghero	16	20
Bologna	11	13	Campobasso	7	15	Cagliari	14	24

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	7	13	nuvoloso	Lisbona	13	19	nuvoloso
Atene	10	16	pioggia	Londra	11	15	sereno
Bangkok	[illegible]	31	pioggia	Los Angeles	16	35	sereno
Berlino	3	14	sereno	Madrid	9	16	sereno
Bruxelles	np	np	np	Montreal	1	6	nuvoloso
Buenos Aires	13	21	sereno	Mosca	3	5	nuvoloso
Copenaghen	8	12	variabile	New York	14	16	nuvoloso
Dublino	9	15	sereno	Parigi	np	np	np
Francoforte	3	14	sereno	Pechino	5	21	sereno
Gerusalemme	13	20	variabile	Rio de Janeiro	20	24	pioggia
Ginevra	6	17	sereno	Sydney	15	17	nuvoloso
Helsinki	-2	7	nuvoloso	Tokyo	14	23	nuvoloso
Honolulu	23	31	sereno	Varsavia	-3	11	sereno
Il Cairo	18	29	sereno	Vienna	7	12	sereno

La pioggia non si arrende

Il maltempo, lungi dall'esaurirsi, continua a sferrare attacchi. L'alta pressione continentale russa, ritraendosi i suoi luoghi di origine, non esercita più l'a di «blocco» dei giorni scorsi, per cui sull'Europa ha adesso libero gioco una vasta e complessa depressione atlantica, che interessa anche l'Italia.

La lunga serie di perturbazioni che da qu hanno origine destinate ad esercita- un'azione sempre più pressante sulle condizioni del tempo. Siamo entrati insomma nel tunnel del maltempo, dal quale prima della seconda metà della settimana prossima.

L'aria in circolazione sarà essenzialmente di tipo temperato atlantico, senza escludere qualche ingerenza di aria africana, per cui le temperature in generale non si discosteranno dai valori medi stagionali questo periodo.

Le condizioni del tempo, data la velocità delle singole perturbazioni, si presenteranno mamente mutevoli, per cui le nostre cartine possono necessariamente rappresentare soltanto ore centrali del giorno.

Oggi: una perturbazione è in procinto di lasciare la nostra penisola ma da Ovest un'altra avanza rapidamente. Pertanto in mattinata, al Centro-Sud saranno presenti dei residui nuvolosi ed occasionali piogge in via di dissolvimento, sulle regioni settentrionali si avrà graduale aumento della nuvolosità con piogge ad iniziare dal settore occidentale. Nel pomeriggio-sera gli u- volamenti e le piogge si estenderanno a tutto Nord, la Sardegna a parte delle regioni centrali tirreniche dove compariranno anche dei temporali. Rinforzeranno i venti ed aumenterà il moto ondoso. Le temperature subiranno una leggera flessione Nord ed al Centro, mentre aumenteranno al Sud.

Domani: sin dalla mattinata verificheranno delle sul settore occidentale e successivamente anche sulla To- e sulla Sardegna, mentre su tutto il resto della penisola proseguirà maltempo. I venti, sempre piuttosto sostenuti, da libeccio passeranno al maestrale su tutto il versante occidentale della penisola e sulla Sardegna ed i mari resteranno molto mossi. La temperatura diminuirà al Sud e sulle regioni adriatiche.

Domenica: la giornata inizierà con degli annuvolamenti molto frazionati con residue piogge sulle regioni centro-meridionali adriatiche. Nel corso della mattinata la nuvolosità tenderà intensificarsi sulle regioni nordoccidentali, dove riprenderà a piovere. Nel della giornata vo peggioramento si estenderà a tutto il Nord, alla Toscana ed alla Sardegna mentre al Sud tenderà prevalere il cielo poco nuvoloso.

DIRETTORE ORGANIZZAZIONE

Il nostro Cliente è una importante Società Finanziaria operante nel settore **parabancario**, partecipata di **Istituti di credito di rilevanza nazionale**; nell'ambito di un piano volto al potenziamento delle strutture di vertice ha ravvisato la necessità di istituzionalizzare una figura professionale che, operando alle dirette dipendenze della **Direzione Generale**, garantisca la gestione delle **problematiche organizzative e procedurali ed i conseguenti risvolti di natura informatica, collaborando con il diretto superiore nella conduzione globale della società.**

In questa ottica desideriamo contattare candidature di età intorno ai 40 anni, in possesso di una solida preparazione a livello universitario provenienti da esperienze in campo **bancario o parabancario** dove si sono interessate allo sviluppo di progetti organizzativi volti al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle strutture.

La sede di lavoro è Torino.

L'aspetto economico e l'inquadramento saranno di livello elevato nell'ambito del **contratto del credito** e verranno unicamente commisurati alla professionalità maturata.

La selezione sarà curata direttamente dalla PRAXI e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10692**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

RESPONSABILE TECNICO COMMERCIALE

ITALIA ED ESTERO

Il nostro Cliente è una solida realtà industriale presente nel campo della **COMPONENTISTICA AUTO**; nell'ambito di un piano volto sia al consolidamento della presenza della Società sul mercato che allo sviluppo di nuove aree di interesse siamo stati incaricati di ricercare una figura professionale che, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, assicuri il raggiungimento dei targets prefissati attraverso una continua ed efficace azione nei confronti di mercati consolidati e potenziali.

Desideriamo contattare candidati in possesso delle seguenti caratteristiche:

- buona preparazione culturale di base ed una età orientativa compresa tra i 30 e i 40 anni;
- pluriennale e consolidata esperienza in trattative commerciali con interlocutori qualificati;
- spiccate attitudini ad operare in ampia autonomia e disponibilità a viaggiare nell'area europea;
- una perfetta padronanza della lingua inglese e la conoscenza di una seconda lingua (francese o tedesco).

L'inquadramento **(dirigenziale o meno)** verrà unicamente definito sulla base delle esperienze acquisite, mentre l'aspetto economico sarà allineato all'importanza della funzione.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza previa autorizzazione del diretto interessato.

Preghiamo inviare dettagliato curriculum, **siglando su busta e su lettera il Rif. SP 10691**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011)
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda metalmeccanica **ricerca** per il Settore Approvvigionamento un

ACQUISITORE

Si richiede esperienza almeno in due delle seguenti classi merceologiche:

- Minuteria metalliche
- Particolari pressofusi
- Tornerie
- Stampaggio materiali termoplastici e gomma
- Tranciatura lamiera
- Materie prime (plastica, ferro, ottone)

La retribuzione e l'inquadramento saranno determinati sulle effettive capacità dei candidati.

Scrivere:
Publikompass 109
10100 Torino

Il nostro Cliente è una importante Società presente da lungo tempo sul mercato; in un piano di avvicendamento nella posizione, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

La persona, con una età intorno ai 30 anni, sarà in possesso di diploma di ragioneria ed una esperienza pluriennale nel settore. Avrà un livello di professionalità tale da gestire operativamente i fatti contabili dell'Azienda.

Il Candidato prescelto, alle dirette dipendenze della Proprietà, dovrà gestire alcuni collaboratori ed assicurare il corretto funzionamento della contabilità generale, banche e IVA.

Si prevede un inquadramento al massimo livello impiegatizio e una retribuzione interessante e comunque allineata alla professionalità acquisita.

La sede di lavoro è Torino.

A garanzia di maggiore rapidità e riservatezza alla ricerca, il Dott. Massa (tel. 011/650.8256) sarà disponibile nei giorni di sabato 27/10 (dalle ore 9 alle ore 12), lunedì 29/10 (dalle ore 14,30 alle 18,30) e martedì 30/10 (dalle ore 14,30 alle ore 18,30) per un approfondimento telefonico.

Gli interessati che desiderano trasmettere un curriculum, **che sarà siglato su busta e su lettera con il Rif. SP 10688**, potranno inviarlo alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011)
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società in forte sviluppo, appartenente a multinazionale francese, **ricerca**

ADDETTO/A CONTABILITA' GENERALE

Si richiede:

- diploma di ragioneria
- età massima 30 anni
- esperienza di in posizione analoga

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
L. Italia S.p.A.
Strada della Madonnina
10078 Venaria R.le (TO)

IMPORTANTE GRUPPO BANCARIO nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture organizzative ricerca per l'apertura di nuove filiali ubicate nelle province di: **Genova, Imperia, Torino, Padova, Vicenza, Venezia, Treviso, Udine e Pordenone**

a) RESPONSABILI DI AGENZIA
b) RESPONSABILI AREA FIDI
c) RESPONSABILI AREA INVESTIMENTI CLIENTELA

Per la posizione **a)** si richiede:

- età massima 45 anni;
- laurea o diploma di ragioneria
- esperienza pluriennale maturata in posizione di responsabilità presso agenzie di medio-piccole dimensioni, approfondita conoscenza dell'area fidi, capacità di sviluppo commerciale, capacità di gestione delle risorse umane, ottima conoscenza del mercato di riferimento;

Per la posizione **b)** si richiede:

- età massima 40 anni;
- laurea, diploma o cultura equivalente
- esperienza significativa maturata nel settore con particolare riferimento all'erogazione del credito ed alla gestione del rischio, buona conoscenza del mercato di riferimento.

Per la posizione **c)** si richiede:

- età massima 40 anni;
- laurea, diploma o cultura equivalente
- approfondita esperienza maturata presso aziende di credito orientate al mercato, con particolare riguardo all'area titoli (mercato monetario e azionario), alla consulenza finanziaria destinata alla clientela ed allo sviluppo della raccolta, ottima del l'area geografica di riferimento.

Per la posizione **a)** si offre un inquadramento di Quadro o Funzionario di grado non elevato; per le posizioni **b)** e **c)** un inquadramento adeguato, nella categoria Impiegatizia o nella categoria Quadri ed una retribuzione commisurata ai requisiti richiesti ed alle esperienze effettivamente maturate.

Sede di lavoro: **province di Genova, Imperia, Torino, Padova, Vicenza, Venezia, Treviso, Udine e Pordenone**

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - Selezione e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 TORINO

Azienda leader nel settore progettazione automobilistica **ricerca:**

SEGRETARIA DIREZIONE COMMERCIALE

Si richiede preparazione culturale di pluriennale in analoghi, padronanza lingue inglese e tedesco, conoscenza sistemi di video scrittura, auto.

L'aspetto economico verrà definito sulla base delle conoscenze maturate

Inviare curriculum a:
Publikompass 114 - 10100 Torino.

Siamo stati incaricati di ricercare:

COPPIA CONIUGI REFERENZIATA

Per GESTIONE VILLA in LIGURIA
(pulizie - cucina - guardaroba - autista)

Desideriamo contattare coppie referenziate con professionalità acquisita in ruoli analoghi. Si offre inquadramento di legge, vitto, alloggio e automobile in dotazione. **Assicurando la massima riservatezza**, preghiamo le persone interessate di inviare dettagliato curriculum, comprensivo di esperienze e stato di famiglia, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP/S**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA
10125 - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011)
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda Editoriale settore periodici, operante a livello nazionale, in un piano di potenziamento della struttura commerciale, ricerca

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE COMMERCIALE

Per la posizione si richiede una buona predisposizione alla vendita del prodotto pubblicità, la conoscenza del mercato, doti di iniziativa, predisposizione ai rapporti interpersonali, attitudine a ragionare per obiettivi, disponibilità a viaggiare.

La retribuzione sarà strettamente correlata alla preparazione e capacità maturate.

Sede di lavoro: aziendale Aosta.

Scrivere in busta od in possesso della qualità richieste a:

UFFICIO DEL PERSONALE - INDUSTRIE GRAFICHE EDITORIALI MUSUMECI SPA
Località Amérique 99 - 11020 QUART AO

Una affermata Società commerciale, con Sede Centrale in Torino e filiali su tutto il territorio nazionale, ci ha incaricati di ricercare:

CAPO CONTABILE

Per la posizione si richiedono:

- diploma di scuola media ad indirizzo ragionieristico;
- età intorno ai 28-30 anni;
- precedenti esperienze meglio se realizzate in realtà commerciali modernamente strutturate con supporto EDP;
- conoscenza delle problematiche attinenti la contabilità generale, clienti, fornitori, cassa, banche, IVA.

L'obiettivo della presente ricerca è quello di individuare figure professionalmente preparate che possano nel medio termine assumere un ruolo di maggiore responsabilità nell'ambito amministrativo della Società.

La sede di lavoro è Torino.

A garanzia di maggiore rapidità e riservatezza alla ricerca, il dott. Massa (tel. 011/650.8256) sarà disponibile nei giorni di sabato 27/10 (dalle ore 9 alle ore 12), lunedì 29/10 (dalle ore 14,30 alle 18,30) e martedì 30/10 (dalle ore 14,30 alle ore 18,30) per un approfondimento telefonico.

Gli interessati che desiderino trasmettere un curriculum, **che sarà siglato su busta e su lettera con il Rif. SP 10687**, potranno inviarlo alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011)
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società operante in Europa servizi, **seleziona**

GIOVANI DIPLOMATI/E

anche prima esperienza, intraprendenti, disponibilità immediata, per avviarli alla gestione e coordinamento di personale in zona di residenza, concretizzando aspirazione di crescita professionale.

ASSICURIAMO
2.000.000

Per appuntamento telefonare al n. 0584 / 387.154.

BANCA D'ITALIA

CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI
2 FUNZIONARI TECNICI
DI 2ª IN ESPERIMENTO PER LE ESIGENZE DELL'ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI

La Banca d'Italia ha indetto un concorso pubblico per esami a 2 posti di Funzionario tecnico di 2ª in esperimento riservato a elementi laureati con competenze nel coordinamento di progetti sistemistici e nello sviluppo di software sistemistico-gestionali per sistemi di teleelaborazione dati che abbiano maturato - successivamente al conseguimento della laurea in ingegneria, matematica, matematica e fisica, fisica, scienze dell'informazione o scienze statistiche - un'esperienza professionale documentabile di almeno tre anni in attività di lavoro dipendente nel campo dei sistemi operativi UNIX e nel campo delle tecniche connettività verso posti di lavoro di tipo intelligente e ambienti elaborativi di grandi dimensioni con sistema operativo MVS.

Le domande di partecipazione al concorso - da redigere utilizzando gli appositi moduli - dovranno pervenire entro il termine del 31 ottobre 1990 all'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia, Servizio Personale - Gestione Risorse, via Nazionale 91 - 00184 Roma.

I requisiti di partecipazione e le altre modalità di compilazione della domanda sono specificati nel bando di concorso reperibile, insieme al relativo modulo di domanda, presso l'Amministrazione Centrale, via Nazionale 91 - Roma, nonché presso tutte le Filiali e Delegazioni estere della Banca, ove potranno essere richieste ulteriori informazioni in merito.

Il bando di concorso è pure pubblicato sul supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» - 4ª serie speciale (concorsi ed esami) n. 78 del 2-10-1990.

SETTORE AUTOMOBILISTICO

La Società nostra Cliente è una dinamica realtà operante nel comparto dei Servizi, che nel contesto di una sempre più fattiva collaborazione con una MULTINAZIONALE, leader nel settore AUTO, ci ha incaricati di assisterla nella ricerca di un

PROMOTORE settore RICAMBI

(Piemonte, Liguria e Val d'Aosta)

al quale delegare la gestione e l'implementazione di un piano di marketing rivolto a problematiche promozionali ed organizzative della rete.

Il Candidato ideale è un giovane di età compresa nella fascia 24-26 anni, neolaureato in discipline economiche (o in possesso di cultura equivalente) con buona conoscenza **dell'inglese** e predisposizione all'utilizzo di sistemi informatici.

Spiccate doti di dinamismo, iniziativa ed autonomia, capacità organizzative e relazionali, unitamente ad una reale motivazione ad operare nel settore del **MARKETING AUTOMOBILISTICO**, completano il profilo ricercato.

E' richiesta **la patente e la disponibilità a viaggiare nella zona di competenza.**

La retribuzione, di sicuro interesse, sarà integrata dalla assegnazione di una auto di servizio non sponsorizzata.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae, **anche sulla il Rif. SP/S** alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

SWEDEN & MARTINA

ricerca:

Pos. A) Per la propria Divisione Meccanica un

ABILE VENDITORE

per visite ad industrie ed officine meccaniche di Torino e Cuneo.

Pos. B) Per la propria Divisione Dentale un

ABILE VENDITORE

(preferibile diploma odontotecnico) per visite a dentisti e odontotecnici di Torino.

Offresi portafoglio clienti attivo, guadagno immediato e di sicuro interesse assistenza commerciale.

Richiedesi auto, disponibilità immediata, esperienza vendita beni consumo.

Telefonare per appuntamento allo 02/328 2007

Azienda leader nel settore telecomunicazioni **ricerca**

VENDITORI

da titolati, giovani, dinamici e determinati per al pubblico.

Scrivere
Publikompass 107 - 10100 Torino.

Azienda leader nel settore dell'edilizia

PROGRAMMAZIONE

con provata esperienza maturata in piccole e medie aziende, gestione in tempo reale della produzione a lotti ricorrenti, controllo ed aggiornamento distinte base, gestione magazzino e conto lavoro, gestione acquisti.

Inviare curriculum dettagliato a **Publikompass 112 - 10100 Torino.**

Per il potenziamento della propria organizzazione esterna una tra le maggiori Aziende farmaceutiche tra le primissime in Italia per immagine, importanza sul mercato e fatturato, ricerca:

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per ALBA-SALUZZO-IMPERIA-GENOVA-NOVARA-IVREA-AOSTA

Desideriamo entrare in contatto con LAUREATI in DISCIPLINE SCIENTIFICHE giovani, di età anni, e possibilmente che abbiano maturato qualche esperienza nel ruolo, motivati e con attitudini a compiti di relazione di tipo interpersonale, servizio militare assolto, con automezzo proprio, residenti in zona, da avviare dopo opportuno training all'attività.

Sono assicurate elevate soddisfazioni professionali con possibilità di prospettive di carriera e contenuti economici composti da retribuzioni ed incentivi ai più alti livelli di mercato.

Il corso di formazione è previsto, come inizio, per la metà di novembre.

Quanti interessati sono pregati di scrivere, per espresso, inviando dettagliato curriculum vitae e professionale indicando un recapito telefonico e citando il **rif. 11.000** anche sulla busta a:

ERGY - Studio di Consulenza Aziendale
Piazza Ercules, 5 -

SOCIETA' COMMERCIALE RICAMBI AUTO ricerca per la propria Fase di Torino

AIUTO MAGAZZINIERE

pratico ricambi auto. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza del settore Iveco.

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 18 B - 20123 MILANO

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

Lo scrittore chiede asilo a Parigi: «Spero che la mia assenza aiuti il cammino verso la libertà»

KADARE' Albania addio

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sotto [illegible] potere tirannico, lo scrittore isolato è [illegible]n po' come quegli alberi che si marchiano prima di abbatterei». Ismail Kadaré non ha atteso la scure del regime per adempiere questa auto-prof[illegible].

[illegible] ieri, infatti, [illegible] massimo scrittore albanese è rifugiato in Francia, ove attende asilo politico, una domanda che François Mitterrand - suo noto estimatore - non tarderà a esaudire.

L'annuncio è venuto [illegible] mattinata da Claude Durand, presidente della Fayard. A questa casa Ismail Kadaré [illegible] rimasto fedelissimo, dopo l'esordio [illegible] *Le Général de l'armée morte* (*Il generale dell'armata morta*, traduzione italiana, Longanesi) presso Albin Michel: sedici volumi tra il 1978 e il '90 fra romanzi, saggi, antologie. [illegible] proprio [illegible] Fayard lo scrittore era ospite nelle ultime settimane; uno tra i molti soggiorni francesi a lui [illegible] da Tirana. Invito «strategico», [illegible] l'occhio rivolto a Stoccolma: «Avevo già scritto per *Le Monde* un lungo articolo [illegible] di lui nel caso gli arrivasse [illegible] Nobel» ci confida Nicole Zand, grande conoscitrice della sua opera.

Irreperibile (per ora) [illegible] angosciato, l'esule Ka[illegible] spiega all'agenzia *France Presse* di aver «scelto una strada che non augurerei a nessuno», [illegible] inevitabile [illegible] quanto nel Paese delle Aquile [illegible] esiste opposizione legalmente riconosciuta». Rivendica: «Lasciare Tirana è il logico seguito di [illegible] che ho finora difeso nella mia opera».

Lo scrittore, nato a Gjirokastër (Argirocastro) [illegible] fa, pubblicò diciassettenne [illegible] primo libro. Era una raccolta poetica. Presto gi[illegible] l'inquadramento nella iper-governativa Unione degli Scrittori e addirittura un posto in Parlamento per qualche legislatura.

Malgrado i pesanti vincoli, Ismail Kadaré riuscì - usando l'aurea regola della metafora - a trattare ogni argomento tabù, inclusa la rottura [illegible] Mosca e Pechino (quest'ultima tradotta appena [illegible] anno fa in *Le Concert*, una pièce burlesca).

Il libro più noto, tuttavia, resta quel *Generale dell'armata morta*, ove due ufficiali italiani tornano per cercare i loro soldati uccisi in Albania e riportarne a casa i resti. Poi, oltre al fortunato *I tamburi della pioggia* (ancora Longanesi), opere quali *Le Grand Hiver, Avril brisé, Eschyle ou l'éternel perdant*, tutti libri grotteschi, allusivi, indecifrabili [illegible] il loro Paese, sino a *Le Palais de rêves*, uscito la scorsa estate.

Qui Kadaré esplora la tirannide nel [illegible] ventre oscuro. Il giovane protagonista, Mark-Alem, viene reclutato dal potere per schedare i sogni [illegible] ogni notte visitano i sudditi d'una imprecisata [illegible] ottomana. E' la «polizia onirica», migliaia di funzionari assunti per scrutare anime dormienti.

Mark-Alem farà carriera, [illegible] a imbattersi tragicamente nella vi[illegible] profetica delle sventure che attendono lui e la [illegible] famiglia. Molti recensori l'interpretarono [illegible] una parabola sull'Albania, ultimo ridotto stalinista d'Europa. Kadaré mise in guardia contro le «troppo facili identificazioni», spiegando che il messaggio era prevalentemente letterario. Ora, forse, potrà dirci la verità.

Enrico [illegible]

L'enorme [illegible] di Tirana dedicato a Enver Hoxha fondatore dell'Albania comunista.
Qui sopra, lo [illegible] Ismail Kadaré

Un Paese congelato

«Ecco perché ho detto basta»

QUANDO ha preso questa decisione?

Il bisogno di partire è sta[illegible] a tutta prima istintivo. Le ragioni mi [illegible] chiare dopo. Stavano maturando in [illegible] d[illegible] scorsa primavera, quella della speranza, quando piccoli passi avanti verso la democrazia erano stati pur fatti. Ramiz Alia aveva ad esempio deciso che i contadini potevano divenire proprietari d'una parte del loro bestiame. In quell'epoca, avevo avuto [illegible] Alia un colloquio di [illegible] tre [illegible].

Credevo potesse diventare [illegible] Gorbaciov albanese; è un uomo con cui [illegible] può discutere. Avevamo [illegible] parlato della possibilità di [illegible] alla gente la libertà di viaggiare all'estero, o quella [illegible] nei Paesi stranieri crediti per gli investimenti. E del [illegible] io [illegible] all'origine di alcune misure riguardanti l'agricoltura.

[illegible] allora perché ha cambiato idea?

Perché qualcuno forse l'ha poi convinto che, se [illegible] democratizzato anche solo un poco il regime, sarebbe stato l'inizio della f[illegible]. Eppure Gorbaciov è al potere da sei anni, no? Ad ogni buon conto, la democratizzazione [illegible] stata brutalmente fermata. Io gli ho scritto una lunga lettera, quando già sentivo la minaccia di un blocco, e dalla sua risposta ho capito che la situazione era ormai congelata. L'atmosfera [illegible] cui è avvenuto, quest'estate, il caso delle ambasciate, mi ha confermato che le promesse di democrazia erano morte. Per dirla in breve, ho perduto ogni speranza di poter contribuire, dall'interno, a un addolcimento del regime.

Lei pensa che la sua partenza avrà ripercussioni sulla vita politica albanese?

Non me ne vado per far sensazione, [illegible] per provocare disordini. In Albania, lo scontro potrebbe essere [illegible] più tragico che in Romania. E', la mia, una nazione spossata, estenuata di tragedie. Io conservo la speranza che la [illegible] partenza, la mia stessa [illegible] assenza, possano contribuire alla lenta marcia verso la liberalizzazione. Lei sa come l'assenza [illegible] feconda. [illegible] volte è [illegible] forte della presenza. In letteratura è [illegible] tema formidabile. E poi ho lasciato là i miei libri, che lavoreranno per la libertà meglio di me. Sono studiati nelle scuole, nelle Università. Molti dei miei libri vanno a ruba nelle librerie [illegible] pochi minuti. Poi li si trova nelle stazioni, venduti a borsa [illegible] dagli zingari. Il regime non [illegible] può radiare dei programmi scolastici in un sol giorno!

Si ripete spesso, all'estero, che il regime è ora diviso: «duri» contro «moderati».

Questo è un grande interrogativo. Io ammetto di non saperne niente. Il cervello dello stesso Alia è forse metà duro [illegible] metà molle.

> *Hanno detto che avevo persino la limousine di rappresentanza. Ma era solo [illegible] Golf*

E tuttavia lei sceglie di partire proprio nel momento in cui il regime dà segni, anche se timidi, di liberalizzazione. Non è paradossale?

Prima non c'era alcun segno che questo [illegible] fosse sul punto di cambiare. [illegible] non a lunghissi[illegible] termine. A me bastava scrivere della vera letteratura. E' un'impresa titanica scrivere vera letteratura in un Paese dell'Est. E per me, oltretutto, il mondo comunista, che si estendeva sulla metà del globo, era il [illegible] possibile ed immaginabile. C'erano dei limiti, stretti [illegible] precisi. Oggi, questi limiti sembrerebbero oltrepassabili. Ma in Albania io non posso superarli, e allora parto. Sono uno scrittore, e lo resterò per sempre: diciamo [illegible] la delusione [illegible] stata più insopportabile dell'oppressione.

La sua partenza è senza ritorno? Che [illegible] potrebbe indurla a rientrare?

Che l'Albania fosse più civile, e veramente democratica. Credo, contrariamente [illegible] un'idea diffusa, che il multipartitismo sia possibile in Albania. Nel 1924 gli albanesi hanno scelto come Capo di Stato un prete cristiano, Fan Noli, che nel giro di qualche [illegible] [illegible] instaurato un sistema relativamente democratico.

Non pensa di correre il rischio, comune a molti scrittori esiliati, di tagliarsi fuori dalle fonti d'ispirazione?

Certo, è un rischio. Ma io sono anche pronto a sacrificare la letteratura.

Le è mai stato impedito di pubblicare?

Una vera proibizione, mai; ma ci [illegible] stati periodi in [illegible] dovevo capire da solo che non [illegible] il [illegible] di provarci. E per di più «qualcuno» suggerirà a un traduttore che [illegible] è il caso di tradurre un tuo libro. «Qualcuno» porrà dei limiti agli inviti dall'estero.

Esiste [illegible] censura in Albania?

Non una censura [illegible] priori. C'è piuttosto un controllo esercitato dalla casa editrice. Ti chiama, ti dice che «bisogna assolutamente sopprimere questo passaggio». Tu discuti. Il passaggio viene soppresso, ma tu puoi sempre reinserirlo all'ultimo momento senza che [illegible] [illegible] ne accorga. Sono cose che funzionano «alla mediterranea».

I veri problemi per lo scrittore cominciano dopo la pubblicazione?

Dopo [illegible] [illegible] primo libro, *Il generale dell'armata morta*, nel 1963, venne criticata la pietà che [illegible] dimostravo verso gli italiani, nostri nemici nell'ultima guerra. Le cose [illegible] peggiorate [illegible] *Grande inverno*, che narra [illegible] rottura diplomatica fra Albania e Unione Sovietica. C'è stato [illegible] campagna di stampa organizzata cotro di [illegible] dai [illegible] mitati del partito, ed è durata tre mesi. Tutte le volte che io [illegible] mia moglie uscivamo di [illegible] la gente si stupiva: «Ma come, siete liberi?». Nessuno più ci telefonava. Poi, [illegible] giorno, Enver Hoxha disse: «Beh, in fondo questo libro non è mica male». La campagna si fermò di colpo.

Ci [illegible] state altre campagne contro di lei?

Sì, nel '76, [illegible] una [illegible] dal titolo [illegible] *Pascià* [illegible], che dovevo pubblicare su [illegible] rivista. Non è mai apparso, perché un redattore mi ha denunciato prima che si andasse [illegible] stampa. [illegible] sostenne che questa poesia [illegible] un invito a rovesciare il governo, e io dovetti fare un'autocritica. Poi arrivò il divieto di pubblicare per parecchi [illegible]. In Occidente, [illegible]suno ha detto una parola, anche se tutte le ambasciate lo sapevano. Nell'82, quando ho pubblicato *Il palazzo dei sogni*, fui di nuovo attaccato. Ma questa volta hanno commesso l'imprudenza di attaccarmi apertamente, e l'Occidente si è mosso.

Lei era membro dell'Unione scrittori. Questo non costituiva una protezione?

L'Unione ha preso parte alle campagne contro di [illegible]. E il [illegible] stesso presidente, Dritero Agolli, è stato [illegible] sua volta attaccato [illegible] varie [illegible] Alcuni suoi libri sono stati ignorati dalla critica. Nessuno sfugge alla macchina del regime.

La macchina spesso stritola cugini e vicini, perché l'Albania è un piccolo Paese. Agolli abita nel mio stesso [illegible] seggiato, al piano di sopra. E' capitato che lo [illegible] per le scale, dopo una riunione in cui mi aveva attaccato. «Scusami - m'ha detto un giorno -, non ho potuto fare altrimenti, [illegible] costretto».

Ma perché non [illegible] mai denunciato all'estero queste campagne? Lei è stato ospite alla tv francese di «Apostrophes», ma proprio in quell'occasione si [illegible] mostrato molto prudente.

Sì, ho cercato di evitare scandali inutili. Le cose più coraggiose, [illegible] ho dette in Albania. Questo mi ha creato problemi con i giornalisti stranieri. Spesso ho eluso le loro domande.

> *Ho perso le speranze di contribuire [illegible] un «addolcimento» dall'interno*

Lei però ha anche dato il suo contributo al regime. E' stato persino deputato!

Sì, sono stato deputato [illegible] [illegible] al 1982. Ci voleva uno scrittore in mezzo [illegible] veri operai, biologi ecc. [illegible] questo non mi ha preservato, anzi, [illegible] contrario. Proprio in quel periodo [illegible] stato attaccato [illegible] maggiore violenza. Un periodo molto duro, pericoloso. Solo gli ingenui possono pensare che io sia stato [illegible] [illegible]trina» del regime.

Qualcuno ha detto, in Occidente, che lei aveva persino una limousine di rappresentanza.

E' ridicolo. Come direttore di una rivista trimestrale, *Lettere albanesi*, disponevo d'una vettu[illegible], questo è vero. [illegible] [illegible] trattava d'una Golf. Tutti i miei diritti d'autore, compresi quelli esteri - e quindi in valuta - [illegible] versati in base alla legge all'Unione scrittori. [illegible] una l[illegible] fatta apposta per me, visto che [illegible] pressoché l'unico scrittore alba[illegible] tradotto all'estero. [illegible] continuo a viaggiare a spese del [illegible] editore francese.

> *L'Unione scrittori mi «processava», poi il presidente mi chiedeva scusa*

La relativa libertà d'espressione [illegible] cui godono gli scrittori albanesi è dovuta alle convinzioni personali del defunto leader Enver Hoxha?

Lui ha vissuto [illegible] Francia. Sapeva che è pericoloso [illegible] gli scrittori. [illegible] direi che [illegible] scrittore albanese gode piuttosto d'una protezione anonima da parte dell'intera collettività, che viene da un'antica tradizione letteraria albanese. Ci sono molti intellettuali [illegible] Albania. In ogni famiglia c'è qualcuno che parla inglese, francese o tedesco. Leggo[illegible] anche i bambini dei membri del comitato centrale. Se un funzionario fa un [illegible] a uno scrittore, il figlio potrà sempre rimproverarlo: «Papà, vergognati. E' un bravo scrittore».

Lei è stato visto [illegible] un possibile Vaclav Havel alba[illegible] Pensa di poter giocare un ruolo politico importante, nei prossimi anni?

L'effetto-Havel mi ha complicato [illegible] vita. Tutti [illegible] hanno chiesto: Lei diventerà Vaclav Havel? Ho ricevuto molte lettere, molte telefonate: Lei è la sola speranza del popolo, dicevano. Ma chi c'e[illegible] dietro queste richieste? Gente per bene, o provocatori?

Pensa che [illegible] regime albanese possa resistere [illegible] lungo?

[illegible] vanno verso [illegible] democratizzazione, possono tenere. In [illegible] contrario, no. Il [illegible] non ha permeato in profondo [illegible] società albanese. Gli albanesi sono, in un certo senso, dei razzisti; tutti quanti non condividono il loro codice morale sono per loro degli amorali, propr[illegible] [illegible] per gli antichi greci tutti gli altri popoli erano barbari. Forse questo razzismo ha avuto un suo ruolo nella resistenza passiva al [illegible]. Gli albanesi [illegible] sono liberati dell'occupazione italiana [illegible] tedesca [illegible] soli, e da [illegible] hanno preparato e si [illegible] serviti il piatto comunista. Le dittature del ventesimo secolo sono molto più raffinate e sviluppate delle dittature più antiche. La loro forza più terribile ed efficace è [illegible] compromettere tutti, anche i giusti. Uno pe[illegible] [illegible] combatterle, [illegible] invece le sta oggettivamen[illegible] aiutando. Altri credono di non fare nulla contro di esse, [illegible] invece [illegible] fanno molto. Le dittature si nutrono da ruscelli invisibili.

Laurent Greilsamer
Daniel Schneidermann

STUPORE A TI[illegible]

«Fuggito? Aveva tutto»

TIRANA. La notizia non è stata [illegible] diffusa in Albania, dove [illegible] è appena concluso un «vertice interbalcanico». Nessuna reazione ufficiale, solo un commento del [illegible] degli Esteri, Reis Malile: «La democrazia andrà avanti; la democrazia [illegible] può morire, chi muore [illegible] [illegible] singole persone». Fonti non ufficiali hanno però espresso grande stupore: «Qui Kadaré aveva tutto». Lo scrittore ha annuncia[illegible] [illegible] [illegible] decisione proprio quando - per la prima volta nella storia dell'Albania comunista - si trovano a Tirana un centinaio di giornalisti stranieri, per il vertice. In esso il regime di Ramiz Alia ha ottenuto solo [illegible] sostegno in linea [illegible] principio dai ministri degli Esteri [illegible] Bulgaria, Grecia, Turchia, Romania [illegible] Jugoslavia, alla richiesta di entrare nella Conferenza per la cooperazione e la [illegible]a in Europa. La Grecia soprattutto ha insistito perché il regime si avvii sulla strada delle riforme e del rispetto dei diritti [illegible] e delle minoran[illegible]. Continuano intanto le fughe: altri sei albanesi - fra i 16 [illegible] 25 anni - hanno attraversato clandestinamente la frontiera con la Grecia.

Regge e il male che ha ucciso Bernstein

Dannati fumatori

«L'epidemia più stupida»

La recente scomparsa ■ Leonard Bernstein mi ha rattristato, sono un patito di musica classica e mi rimane il rimpianto di non avere mai assistito a■ ■ suo concerto. La notizia ■ presta tuttavia ad alcune considerazioni non prive di interesse. Bernstein era un accanito fumatore ■ non ■ caso ultimamente soffriva di un tumore alla pleura, enfisema polmonare e di tutta una serie di mali che notoriamente affliggono i fumatori incalliti.

Sono appena ritornato da Bruxelles dove i servizi ■ Parlamento europeo hanno messo ■ mia disposizione una serie di opuscoletti informativi e di lavori scientifici ■ cui vengono trattati gli aspetti sanitari, economici e sociologici del fumo.

Secondo un comitato di esperti della Organizzazione Mondiale della Sanità il fumo causa ogni anno in tutto il mondo circa un milione di morti premature ed ■ suo controllo potrebbe ■ più efficace ■ qualsiasi altro provvedimento per migliorare lo stato della salute pubblica ed aumentare la durata media della vita umana.

Non mancano argomenti convincenti ed agghiaccianti. Il fu■ uccide prematuramente una persona su quattro tra quelle che fumano più di 20 sigarette al giorno, è ■ principale del 30 per cento dei tumori, primariamente al polmone ed alle vie respiratorie ma anche al pancreas ■ alla vescica e di una lunga serie di affezioni cardiache e circolatorie.

Nei Paesi in via ■ sviluppo ed assediati dalla fame la coltivazione del tabacco occupa terreni fertili, un albero ■ otto, su tutti quelli abbattuti nel mondo, viene usato per l'essiccazione delle foglie. La metà degli incendi è causata da mozziconi di sigarette fuori controllo.

Il fumo di tabacco contiene circa 3900 composti chimici tra cui tre N-nitrosoamine, ■ N'-nitrosornicotina, la N'-nitrosoanatabina e la N'-nitrosoanabasina in dose di alcuni mg/kg e ben note come carcinogeni. Sono state pure rilevate percentuali minori di altri carcinogeni, tra cui certi idrocarburi aromatici e persino di Polonio 210, un metallo radioattivo.

Nel 1950 apparvero negli Stati Uniti e nel Regno Unito una serie di lavori di importanza storica che hanno posto in luce l'estrema pericolosità del fumo e chiarito il suo vero ruolo di piaga sociale a carattere epidemico.

L'azione nefasta del fumo è sinergica con quella dell'alcol, dell'asbesto blu e del radon, un gas radioattivo molto diffuso in natura.

Bernstein era ■ accanito fumatore

Questi effetti nocivi colpiscono anche i cosiddetti fumatori passivi, coloro cioè che per vicinanza o coabitazione ■ costretti ad inalare i catrami ed i carcinogeni emessi da altri.

Varranno alcune cifre. Secondo uno studio della Ameri■ Cancer Society si verificano in media 12,8 casi/anno di tumori al polmone su 100 mila non fumatori, che salgono a circa 264/anno tra quelli che fumano oltre ■ pacchetti di sigarette al giorno.

La Contea del Bedfordshire in Inghilterra conta circa 380 mila abitanti. In essa muoiono in media 600 persone all'anno (ossia un morto su 8) per cause legate ■ fumo, ne vengono ricoverate ■ ospedale 785 per una durata di 15,3 giorni occupando in permanenza ■ letti, il tutto costa circa 1 milione ■ sterline all'anno al Servizio Sanitario Nazionale, senza contare i danni per l'assenza dal lavoro e le sofferenze umane.

Quello che vale per questa contea vale grosso modo per l'Italia. Nel nostro Paese ■ fumo uccide tante persone quanto la caduta giornaliera di un Jumbo jet. Ne abbiamo abbastanza per muoverci ma l'opposizione delle grandi case produttrici ■ sigarette rimane b■ organizzata ■ fortissima. Esiste nella Cee un sistema perverso ed ipocrita di sussidi alla coltivazione del tabacco che eroga cifre sostanziali che superano di ■ fattore 1000 quelle dedicate alla propaganda contro il fumo.

Occorre invece procedere deliberatamente verso la proibizione del fumo in locali pubblici e di ogni forma di pubblicit■ diretta ed indiretta per il tabacco, una droga infinitamente più pericolosa della marijuana e dei coloranti per cibi ormai fuori legge ma che gode di un prestigio e di una immunità giustificati solamente ■ai potenti interessi economici che gravitano attorno ad essa.

Qualcuno ha giustamente definito il vizio del fumo l'epidemia più stupida, alla sua diffusione hanno contribuito una generazione di film e di stelle del cinema, certamente essa uccide molto di più dell'Aids. Humphrey Bogart sarebbe inimmaginabile senza una sigaretta in bocca, ma non a caso ■ morto di un tumore alla laringe.

Tullio Regge

Ora si accendono le polemiche. Ma l'accordo pare quasi fatto

Le formelle che Tiziano dipinse su tavole per il soffitto della Scuola ■ San Giovanni, sono esposte in questi gi■ ■ Washington insieme alla grande ■

Washington rivendica da Venezia le formelle del San Giovanni

«Questo Tiziano è nostro»

La National Gallery vuole l'opera intera

VENEZIA

LA mostra di Tiziano è in terra americana. E ora Carter Brown, il direttore della National Gallery di Washington che con Palazzo Ducale ha collaborato alla realizzazione della rassegna, dà sfogo ■ ■ desiderio che evidentemente covava da tempo: tenersi l'intero soffitto della Scuola di San Giovanni Evangelista dipinto dal grande maestro. Un olio su tela di sei metri quadrati che ritrae la *Visione di San Giovanni*, più 19 formelle dipinte su tavola che facevano da contorno ■ questa tela. Il quadro già appartiene alla National Gallery, e durante l'anno viene esposto in una sala ricavata apposta per Tiziano; le formelle, invece, cioè la parte meno significativa dell'intera opera, appartengono ■ Beni culturali e normalmente sono conservate ■ Venezia nei depositi delle Gallerie dell'Accademia.

Il sogno di Carter Brown è confortato dalla ■zza che negli Stati Uniti sarebbero valorizzate opere che l'Italia non espone neppure al pubblico. Ma questo non è nulla più che ■ desiderio, tiene ■ precisare il direttore. Un desiderio espres■ in pubblico, l'altro ■, all'inaugurazione ufficiale della mostra a Washington, e ribadito ieri al telefono: «Non esiste alcun accordo. Stiamo studiando questa possibilità con gli italiani e in cambio ovviamente siamo disposti a offrire molte cose a Venezia. Ma non ■ ■ trattative, formalmente non c'è nulla in corso».

Rimane tuttavia l'impressione che un'ipotesi di questo tipo fosse già stata ventilata, magari sin da quando si organizzava la mostra a Palazzo Ducale. Magari ■ accordo per un prestito a lungo termine, piuttosto consueto fra musei. Già a giugno Carter Brown e i direttori della rassegna in Italia avevano parlato di una collaborazione duratura fra i due istituti. «Forse si può fare - ammette oggi il direttore del museo americano -, in fondo lo si è fatto in tanti altri casi».

Riunire un'opera ■ è «né una bestemmia, né un'eresia», fanno sapere ambienti vicini al ministro dei Beni culturali, Nando Facchiano. Il flusso di scambi, del resto, come avverrebbe in uscita, può realizzarsi in entrata. Nel caso del soffitto di Tiziano sarebbe, oltre tutto, un'opera che torna ad essere integra, e dunque un fatto positivo.

Dello stesso parere la sovrintendente ai Beni artistici ■ Venezia, Giovanna Nepi Scirè, in un certo senso la «proprietaria diretta» della parte di soffitto conservato in Italia: «L'idea di riunire l'opera di Tiziano è una bella idea. Washington possiede la parte più importante del soffitto. Trovo giusto che sia la National Gallery ■ conservare tutto. Naturalmente, la decisio■ spetta al ministero, dal quale io dipendo».

L'unico contro corrente, forse per opportunità politica, è l'eurodeputato Nereo Laroni, assessore alla Cultura del Comune di Venezia ai tempi in cui si ■ organizzata la mostra, anch'egli ■ Washington in questi giorni: «Se una riunione ■ deve essere, sarà ■ Venezia. Sarebbe bello, certo, ricostruire l'intero soffitto di San Giovanni Evangelista, ma in quel caso sarà la National Gallery a dover cedere l'opera ■ ■ possesso».

Per gli storici dell'arte vene■ ■ sarebbe invece scandaloso se le formelle dovessero attraversare l'oceano. «Queste operazioni di scambio si fanno spesso - osserva Alessandro Bettagno, direttore dell'Istituto di storia dell'arte della Fondazione Cini - e Carter Brown è un direttore molto serio, dunque ■ garanzia. Opporsi a un'ipotesi di scambio non farebbe che mostrare la coda di paglia degli italiani, ■ se temessero ■ perdere il loro patrimonio quando è proprio colpa loro se finora si è sperperato parecchio».

Esplicito anche lo sponsor della mostra, Francesco Caporossi, presidente delle Industrie Ottiche Riunite Galileo: «Questo è solo un aspetto di un'operazione più vasta. Le formelle starebbero bene insieme e quest'opera a Washington potrebbe essere messaggera ■ una presenza veneziana».

Insomma, l'operazione sembra condivisa da tutti gli ambienti coinvolti; manca soltanto un indispensabile passo, probabilmente quello politico. Se poi ci sia già un accordo non è dato sapere con certezza. Che a questo punto si scatenino le polemiche è anche un fatto possibile.

Mario ■

LETTERE AL GIORNALE

Suicidio: la volontà di annullarsi e la smania di protagonismo

Il gesto estremo d'un borghese arrivato

Forse sono troppo veemente, ma ritengo che lo schiaffo talvolta si■ un'ottima medicina; in questo caso è quel che ■ vuole e la compassione, invece, ■ puro e semplice paternalismo.

Diciamo pane al pane, così da prevenire chi già medita ■ occupare la prossima pagina di cronaca ■ per suicidio; ■chiariamo con coraggio che crediamo poco nella idealità del gesto e che ci vediamo dietro una semplice mania di protagonismo. Mi pare, infatti, che la recente ondata di suicidi, abbia poco ■ che fare con ■ tipo di suicidi «alla Pietro Micca», suicidio che ritengo positivo come testimonianza di abnegazione per amore dei fratelli; e non ■ neanche il semplice suicidio del giovane insoddisfatto della propria esistenza: alla volontà di annullamento ■ accompagna la voglia di essere famoso, di comparire, per una volta almeno, sulle pagine dei giornali: tutta colpa dell'educazione che l'odierna «civiltà» propina a ■ giovani: ■ siamo i primi (come i personaggi delle «telenovelas») o siamo dei reietti.

Facciamo riflettere chi mediti il suicidio sul valore reale del ■ gesto: «E' veramente per un ideale nobile e disinteressato che ti suicidi? Non è forse perché ti senti frustrato e hai voglia di essere qualcuno? Non ti pare di ■ troppo egocentrico? Credi proprio che la tua vita faccia schifo, quando c'è chi appassisce di giorno in gior■ per un cancro al cervello?».

E' da notare che i recenti suicidi non sono di poveri disgraziati: chi è disperato ha anche, il più delle volte, la forza di reagire, come chi è vicino alla morte reagisce con ostinazione ad essa. Spesso (troppo spesso) avvengono suicidi per semplice mancanza di emozioni; perché la vita pare piatta: cultura, svaghi, soldi ci sono a sufficienza, ma la persona si sente satura di tutto. E' il suicidio della borghesia arrivata (diverso dal ■icidio aristocratico ■ Romanticismo!). Provo disgusto per i suicidi di questo tipo ■ non so capire queste assurdità.

Francesco Graziati
Firenze

Università: così si pilotano i concorsi

In riferimento all'articolo Di Pierluigi Battista su *La Stampa* del ■ ottobre sulle denunce dei maneggi nei concorsi universitari, desidererei completare il più possibile il quadro desolante indicato dal prof. Romanelli per quanto riguarda i metodi per gestire i concorsi da ricercatore universitario, al fine di scoraggiare la partecipazione agli stessi, e sottoporre alcune osservazioni sulle procedure di tali concorsi.

a) Il concorso per ricercatore prevede lo svolgimento di due prove scritte e di una prova orale (è il concorso universitario più impegnativo); ebbene alcune commissioni fissano arbitrariamente le date delle due prove scritte in giorni n■ contigui obbligando i concorrenti che giungono da fuori e da lontano a tre viaggi con un ovvio aumento delle spese di viaggio e di soggiorno;

b) Alcune commissioni fissano le date delle prove d'esame facendole ■ con quelle d'identico concorso presso un'altra università: è un metodo sicuro per diminuire i candidati costringendoli ad optare per uno rinunciando all'altro concorso: alla faccia ■ concorso a base nazionale!;

c) Più semplicemente, per ridurre il numero dei concorrenti pericolosi, nel bando di concorso, contrariamente a quanto previsto dalla legge, vengono escluse alcune lauree per quanto riguarda il prerequisito d'ammissione: per es. vedasi il concorso ■ Filosofia bandito dalla Scuola Normale di Pisa del 19 giugno ■ in cui sono stati curiosamente ■ ingiustamente esclusi dalla partecipazione tutti i laureati delle facoltà di Magistero (se avessero potuto l'avrebbero riservato solo ai propri laureati)

d) Per concludere, sarebbe utile conoscere i motivi per cui alcune università addebitano le spese ■ concorso pubblico per ricercatore ai candidati (vedasi le università di Bari, Cagliari, Cassino e altre): infatti ogni comunicazione ai concorrenti, prevista per legge, avviene per raccomandata A.R. con tassa a carico del destinatario.

Nessuno ha pensato ■ costituire una ■ per la tutela dei diritti dei concorrenti in concorsi pubblici, utile perché pare che le denunce dei singoli non riescano a giungere alle orecchie del ministro Ruberti, impegnato alla costituzione della «laurea abbreviata» per studiosi frettolosi.

Angelo Agrusti, L'Aquila

RISPONDE O.d.B.

Ho letto che volteggia sempre più consistente nelle aule delle elementari la minaccia dell'insegna■ del latino ai ragazzini, ■ metodi sperimentali» ovviamente. Sono ■ sulle righe perché non ho creduto ai miei occhi. E' vero ■ non ci ■ limiti alla fantasia, ma il buon senso ne impone qualcuno quando si tratta di iniziative legislative. L'on. Fiandrotti, ■ più d'un anno padre della proposta, l'avrebbe fra l'altro ■ con «il crescente interesse degli imprenditori agli studi umanistici»...

Mirella Caveggia, Torino

Quel buon latino e perché no?

GENTILE signora o signorina Caveggia, mi pare che, almeno per il momento, si sia soprasseduto alla proposta che, non solo a lei, è risultata «strampalata». Ma secondo me, è molto meno strampalata di quanto lei e altri credano. S'inquadra, infatti, perfettamente in un discorso ricorrente ■ questi ■ri colloqui, da quando li abbiamo cominciati il mese scorso. Ovvero nella faccenda delle buone intenzioni. Le intenzioni occupano un posto di rilievo nel pensiero cattolico, e, cattolicamente, i nostri rappresentanti nel governo e anche i nostri legislatori pensano al meglio. Vorrebbero il meglio per e dagli italiani, insomma che gli italiani fossero migliori di tutti gli altri abitanti della terra. Anche, e persino, latinisti.

«Che trovata è aggiungere una lingua in più a quelle che la riforma delle elementari ha introdotto nel mondo delle aste? Sullo studio delle lingue credo che siamo tutti d'accordo, ma intendo quelle che parlano i vivi, non i gesuiti. In Italia ■ sono molti a saper formulare con disinvoltura e precisione una non men che elementare frase in francese, in inglese, in spagnolo, in tedesco, è altrettanto sparuta la schiera di quelli che ■ in grado di scorrere i titoli dei giornali stranieri e di afferrarne il significato...». Lei è nel giusto, gentile signora ■ signorina Caveggia, quando teme che le lingue europee continuino ■ restare le vere lingue morte in «quest'Italia che non approfondisce».

Tuttavia, mi viene ■ mente quello che sentii dire durante un suo viaggio qui da noi dal grande romanziere, e glottologo, dell'allora Germania dell'Est, Uwe Johnson che finì suicida in Inghilterra dopo esser passato di questa parte del muro. Ovvero che a Berlino si parlava un tedesco diverso secondo le zone d'occupazione a causa delle varianti dell'applicazione del latino nel gergo burocratico russo e anglosassone. Certo, non per le elementari, ma per il ■sto della vita, il latino può servire a capire qualcosa di più.

Oreste del Buono

I partigiani si rigirano nella tomba

I partigiani, morti 45 ■ fa, si rigirano nella tomba, pensando: ■ noi ■ morti per una democrazia simile?».

Se quei fantasmi potessero risorgere andrebbero ad afferrare p■ il collo tutti i politici, dall'estrema destra all'estrema sinistra passando per il centro. E poiché solo le anime dei morti per un ideale possono leggere nelle menti dei viventi, appena un'esigua minoranza di politici ■ salverebbe dalla distruzione.

Questo è il pensiero assillante di milioni di cittadini italiani che sono disgustati sino alla nausea di quanto succede nel nostro... Bel Paese!

Eugenio Pedrotti, Torino

La pace prima di tutto

Ancora una volta un articolo di Guido Ceronetti («Il tango del Nobel», su *La Stampa* del 18 ottobre) si fa leggere con gusto anche per la sua estrosità: la figura del flaccido signor Occidente che benedicente consegna il Nobel per la Pace a Gorbaciov è veramente impagabile.

Dove però non concordo, è quando Ceronetti si augura che «se lo vuole l'Ananke» (per chi non conosce il greco: la Necessità), Gorbaciov possa «impegnarsi in guerra», magari in compagnia dell'ex nemica America, dato che libertà ■ diritto sono valori più alti che *pace*. A me pare che ■ pace venga prima di tutto: certo, essa deve essere affiancata dalla libertà, dal diritto ■ anche possibilmente dalla giustizia: ma non per questo essa deve essere stabilita mediante la guerra, e ■ volta foriera di successivi conflitti.

A parte la mia personale idea pacifista e nonviolenta, data anche da motivi di fede, ritengo che oggi non siano più possibili soluzioni belliche, ■ quella che purtroppo si prepara nel Golfo, e mi auguro proprio ■ Gorbaciov se ne astenga. Nell'era nucleare (e ordigni di tal fatta, assieme ad altri spaventosi strumenti distruttivi, nel Golfo ve ne sono a iosa) la nonviolenza non è più solo una scelta morale ■ religiosa: diventa un comportamento responsabile.

Occorrono altri strumenti per risolvere le contese. Bene lo dice Donald Johanson nel suo volume *Sulle tracce dell'uomo* recensito da «Tuttolibri»: «Il nostro ambiente naturale ■ è più la savana, ■ ■ cultura». Una cultura che deve cambiare e rendere la guerra impopolare.

dott. Roberto Peyrot
Torre Pellice (Torino)

Puniamo i medici che salvano i pazienti

Ho letto con molto interesse la proposta del dottor Giuseppe Arbore (lettera del 17 ottobre) volta ■ contenimento della spesa farmaceutica, punendo con decurtazioni dello stipendio il medico che prescrive «troppo» e premiando invece ■ medico che prescrive «poco o nulla». E' una proposta ■ mio avviso intelligentissima e pen■ che il medico del dottor Arbore ne potrà fare tesoro.

Se infatti un giorno il dottor Arbore si troverà colpito (facendo debiti scongiuri) ■ esempio da ■ bella broncopolmonite, il suo medico potrà prescrivergli, in luogo di dispendiosissime iniezioni di antibiotici, un economico sciroppo per la tosse, o meglio ancora ■ naturale infuso di erbe, con la confortante speranza di ottenere, se non la sopravvivenza del paziente, almeno ■ premio per ■ contenimento della spesa farmaceutica.

dott. Corrado Servo, Biella
specialista in dermatologia

Due storici a confronto sul futuro del continente: Franco Venturi risponde a Massimo Salvadori

C'è un fantasma sull'Europa, l'Illuminismo

«Dalla Spagna alla Russia il vento che ha spazzato via i muri»

Dopo gli avvenimenti degli ultimi anni, che hanno determinato [illegible] crollo delle ideologie, gli ideali illuministici possono tornare d'attualità [illegible] soluzione [illegible] problemi della nostra epoca? Franco Venturi, [illegible] anni do[illegible] [illegible] Storia moderna all'Università di Torino, risponde su questi temi alle domande [illegible] Massimo L. Salvadori, ordinario di Storia contemporanea nello [illegible] Ateneo. Venturi è il maggiore studioso italiano dell'Età dei Lumi, autore anche di importanti studi [illegible] storia russa; da oltre vent'anni lavora a una monumentale opera in più volumi sul «Settecento riformatore» [illegible] da Einaudi.

Le celebrazioni per il Bicentenario della Rivoluzione francese a Parigi
Nelle foto piccole: a sinistra Franco Venturi, in alto Massimo Salvadori

MASSIMO L. SALVADORI: Stiamo assistendo a un'affermazione, che [illegible] ha precedenti per ampiezza [illegible] profondità, [illegible] culture politiche che fanno appello all'idea di «riforma» e alla rinuncia a progetti [illegible] potremmo chiamare di «sistema». In Europa - un fenomeno davvero straordinario - sono caduti fra la metà degli Anni 70 e la fine degli Anni 80 i regimi autoritari di destra e di sinistra insieme con i loro miti; e contemporanea[illegible] sono entrate [illegible] crisi profonda grandi *Weltanschauungen* «provvidenzialistiche» di vario tipo.

Ti pare che ciò comporti un rilancio di orientamenti, i quali [illegible] l'Illuminismo hanno in co[illegible] da [illegible] lato l'idea della centralità della «ragione» e dall'altro la coscienza che essa deve mirare non all'«onnipotenza», ma a far valere quei «limiti» che segnano [illegible] confine tra l'umanamente possibile [illegible] l'impossibile? Come reagisce [illegible] questa situazione uno studioso che ha fatto dell'Illuminismo la prospettiva culturale di [illegible] vita?

FRANCO VENTURI: Arcaica, archeologica è apparsa in questi anni la celebrazione della Rivoluzione francese, in [illegible] del suo bicentenario, proprio mentre dalla Spagna alla Russia si è svolta e [illegible] svolge ancor oggi, di fronte ai nostri occhi, [illegible] trasformazione tutta moderna [illegible] nuova, una grande riforma capace di abbattere le muraglie che dividevano l'Europa dalla Spagna [illegible] Franco alla Russia di Stalin. Il muro [illegible] Berlino è diventato [illegible] simbolo proprio perché riassumeva in [illegible] stesso, nelle [illegible] forme mostruose, tutte le paratie stagne del nostro continente.

Come non risalire [illegible] alle origini delle idee e delle realtà politiche che sono state svelate, denudate [illegible] gran vento della riforma moderna? Non più muri impiantati dai tiranni, ma limiti liberamente creati e voluti per segnare, [illegible] [illegible] dici, il confine tra l'umanamente possibile e l'impossibile. Come [illegible] risalire all'Età dei Lumi, all'origine delle idee, che così vanno rigerminando sotto i nostri occhi, di libertà, di democrazia, di libero mercato?

SALVADORI: Tu hai dedicato al mondo russo una parte fondamentale della tua ricerca storiografica - basti menzionare un libro internazionalmente [illegible] come *Il populismo russo*, apparso nel 1952 e diventato un classico -, sei vissuto tra il 1947 e il 1950 nell'Urss di Stalin, hai sviluppato la tua storiografia reagendo implicitamente ed esplicitamente [illegible] confronti di un [illegible] [illegible] cui [illegible] condividevi né i presupposti teorici né gli sviluppi pratici.

Di fronte alla crisi globale del comunismo, come giudichi il riformismo gorbacioviano? La storia [illegible] è ricca di figure di grandi «riformatori dall'alto», i quali hanno fallito per l'incapacità o l'impossibilità di stabilire fecondi rapporti tra lo Stato [illegible] la società. Quali ti sembrano le specificità [illegible] le prospettive dell'azione riformatrice di Gorbaciov, messo [illegible] confronto proprio con rapporti tanto difficili [illegible] Stato e società [illegible] contrasti interni all'Urss così profondi?

VENTURI: La nostra lunga amicizia e il clima illuministico e magari volterriano che è naturale nella nostra odierna conversazione mi autorizzano forse a svelarti la formula sintetica di tutto il lavoro storico che ho cercato di compiere.

SALVADORI: E qual è questa formula?

VENTURI: E' una formula bre[illegible]: SR. Per ogni storico della Russia significa Socialista Rivoluzionario, il partito che più da vicino contese [illegible] Lenin la guida della rivoluzione. E' la realtà [illegible] cui origini ho studiato nel mio *Populismo*. Ma questa sigla ha preso poi per [illegible] un altro significato: *Settecento Riformatore*, la storia cioè delle idee politiche ed economiche dell'età illuminista, [illegible] [illegible] studiate attraverso la vita italiana del XVIII Secolo.

Paolo Serini, un amico scomparso, diceva che tutti i miei lavori erano aurorali, riguardava[illegible] cioè sempre la preparazione, non la realizzazione dei grandi momenti storici. Sarà vero, [illegible] basta volgere [illegible] sguardo alla Russia di Gorbaciov per vedere che soltanto così sarà possibile tentar di cogliere quel che vi è di più originale, di più vivo in tutto quanto sta accadendo nell'Europa orientale.

SALVADORI: Che cosa intendi precisamente?

VENTURI: Voglio dire che dobbiamo partire dall'ammirazione per l'«intelligencija» russa, che ha saputo sopravvivere alle terribili prove del periodo staliniano, che ha espresso con i dissidenti una opposizione radical[illegible] che è riuscita insieme a utilizzare ogni possibile occasione per riprendere [illegible] sua funzione di critica libera e indipendente. Pesante e difficile era ed è per lei l'eredità del passato.

Tradizioni religiose e letterarie (troppo spesso insieme mescolate) l'avevano frenata soprattutto negli anni che precedettero immediatamente la prima guerra mondiale. I miti di [illegible] Russia arcaica, ortodossa, anteriore a Pietro il Grande, [illegible] sono scomparsi nella Russia odierna [illegible] [illegible] ritroviamo talvolta sulla bocca di coloro che potremmo pensare li abbiano completamente superati. Alcune delle idee fondamentali di Solzenicyn derivano da queste antiche controversie dell'inizio del secolo.

Il marxismo bolscevico è poi venuto [illegible] raggelare, fossilizzare le idee dell'«intelligencija» [illegible] dei suoi avversari. Oggi, una volta ancora, il compito di creare una nuova mentalità internazionale ricade sulle spalle dell'«intelligencija». Riuscirà, [illegible] prossimo futuro, la Russia a superare le orribili storture dell'antisemitismo, i conflitti tra russi e [illegible]ni, [illegible] la gente del Caucaso e gli armeni? [illegible] che sia la formula giuridica sotto la quale si presenterà la nuova realtà del [illegible]tinente euro-asiatico di domani, al centro di tutte le riforme rimarrà [illegible] problema delle nazionalità. Auguriamoci che il ricordo [illegible] Sacharov guidi il [illegible] Paese su questa difficile strada.

SALVADORI: Il tuo auspicio sembra trovare motivo di conforto nel fatto che Gorbaciov, quando gli è stato conferito il Nobel per la pace, ha proprio rivendicato il ricordo e l'eredità di Sacharov, l'uomo che [illegible] avan[illegible] coraggiosamente negli anni del dispotismo una idea moderna di libertà per la Russia.

VENTURI: Alla base della nuo[illegible] Russia può stare unicamente la libertà. E la libertà ha davve[illegible] vinto, in Russia. La lettura dei periodici e dei libri che là og[illegible] si stampano toglie il fiato a chi era abituato a cercare fra le righe quel poco di verità che per decine d'anni fu possibile trovare [illegible] [illegible] pubblicati nell'Unione Sovietica. E' una libertà, quella della Russia odierna, dal respiro profondo, dove torna l'eco della volontà anarchica dei populisti e dei socialisti rivoluzionari. Ma la tragica esperienza negativa [illegible] più di mezzo secolo di dittatura impedirà, [illegible] per meglio dire si può sperare impedisca, che vengano superati i limiti delle possibilità razionali [illegible] delle realtà obiettive.

SALVADORI: Può avere, a tuo avviso, un futuro il socialismo in Russia? Un socialismo che si fondi sulla libertà anziché sull'oppressione, che leghi la Rus[illegible] all'Occidente invece che separarla da quest'ultimo?

VENTURI: Gli scioperi, [illegible] movimento operaio [illegible] esprimono spesso oggi in un tono fortemente democratico che costituisce la migliore premessa del futuro. Un socialismo senza, anzi contro la socializzazione, la statizzazione, i monopoli aleggia in Siberia come in Ucraina. Il socialismo viene staccandosi, dolorosamente ma energicamente, dalle forme politiche [illegible] economiche, dalle dittature e dalle pianificazioni che hanno rischiato di ucciderlo [illegible] tutto il nostro [illegible] passato.

Saprà la nuova «intelligencija» interpretare queste esigenze, facendo crescere dalle tradizioni della Russia una moderna libertà? Compito tanto più difficile quando, a ogni svolta, è nece[illegible] constatare la spaventosa mancanza di uomini che ren[illegible] tanto difficile la vita nell'Unione Sovietica. La rivoluzione, la guerra, i campi di [illegible]ramento hanno provocato un numero terribile [illegible] vittime, di sacrifici. Il grande merito [illegible] Gorbaciov e della nuova classe dirigente consiste proprio nel volersi muovere [illegible] agire anche quando attorno a loro [illegible] non possono non sentire un vuoto soffocante.

Come è sempre accaduto nella storia moderna della Russia, un aiuto indispensabile le è venuto dalla conoscenza e dallo studio dell'Occidente. Uno dei sintomi peggiori dello stalinismo fu il disprezzo e l'odio che venne ovunque suscitato contro tutto quanto derivava dall'America, dalla Francia, dall'Italia ecc. Un senso di inferiorità unito all'odio è stato alla fonte delle più distruttive azioni politiche. Ora in Russia, malgrado l'esistenza di Pamjat [illegible] simili gruppi di antico misoneismo, la tendenza è rovesciata. Nuovi e liberi rapporti si vanno stabilendo tra la Russia e l'Occidente.

SALVADORI: Anche [illegible] Italia il riformismo sembra aver [illegible] in maniera incontrastata. Ma la capacità effettiva di riforma [illegible]sta quanto mai modesta. Tu hai costantemente insistito sul fatto che [illegible] riformismo deve produrre «governo». Come vive un intellettuale «neoilluminista», che fra i suoi numi tutelari ha posto Gaetano Salvemini, [illegible] situazione italiana di oggi?

VENTURI: Anche [illegible] noi non [illegible] i movimenti Pamjat. [illegible] direbbe anzi che [illegible] rapidamente crescendo. Il raffronto con la Russia è illuminante. I misoneisti trovano là indubbiamente un terreno [illegible] coltura dove possono largamente svilupparsi. [illegible] non trovano un'istitu[illegible] potente cui appoggiarsi sistematicamente. Da noi la Chie[illegible] cattolica ritrova continuamente la [illegible] del Sillabo [illegible] [illegible] periodicamente le tossi[illegible] dell'oscurantismo. L'«intelligencija» italiana è abituata da secoli a questa battaglia. Anche per questo l'esempio di Salvemi[illegible] è sempre vivo.

I «neoilluministi» (o, più semplicemente, come desidererei chiamarli, i conoscitori delle radici illuministe dei nostri problemi) hanno un grosso lavoro da compiere, tenendo sempre conto di quello che è il ritmo fondamentale [illegible] ogni efficace movimento riformatore, l'accettazione preliminare, cioè, dei quadri politici entro i quali le trasformazioni devono essere compiute, per vedere poi, a riforme avvenute, questi quadri cadere sotto [illegible] peso delle novità.

SALVADORI: Lo spirito di riforma tende all'innovazione, [illegible] cambiamento, ma respinge anche l'idea della rottura totale con [illegible] passato. Vedi nel gorbaciovismo questo tipo di spirito?

VENTURI: Gorbaciov [illegible] i suoi compagni sanno benissimo che è necessario tener fermi alcuni elementi ereditati [illegible] passato nell'operare le più importanti riforme. Ed è proprio questo che fa rinascere in Russia lo spirito legale, costituzionale, raro nella storia di quel Paese, ma forte nei momenti essenziali del suo passato, come ad esempio all'epoca delle grandi riforme che accompagnarono la liberazione dei contadini nel 1861. Alcune delle parole oggi più correnti, come «glasnost» (pubblicità), proprio da quell'epoca derivano.

SALVADORI: Una costante del tuo iter intellettuale è stato l'interesse per la storia degli intellettuali [illegible] per il loro ruolo nella società. [illegible] quale può essere [illegible] tuo avviso nelle società di massa, dominate dai [illegible] media, dai messaggi standardizzati, [illegible] partiti politici che affidano in misura sempre maggiore la loro immagine e i loro messaggi alle agenzie di pubblicità, il ruolo dell'intellettuale di matrice illuminista?

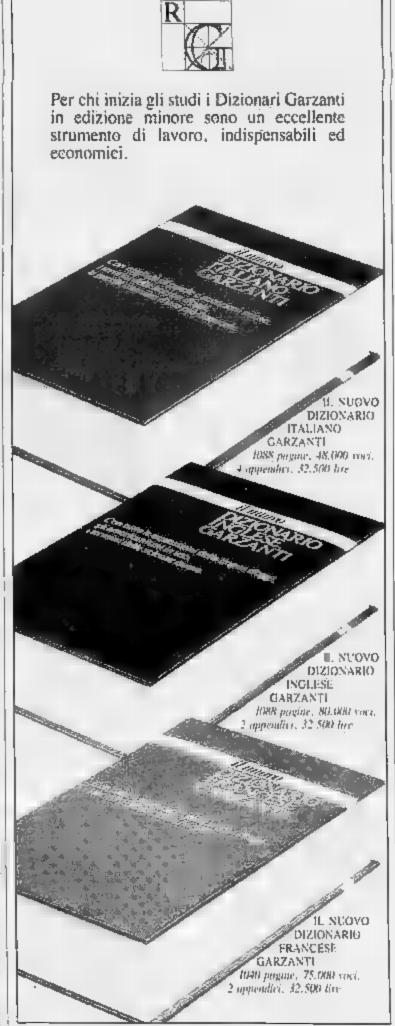
VENTURI: Come dicevo, «glasnost» significa pubblicità, nel senso [illegible] libertà di portare [illegible] lu[illegible] là dove prima regnavano le ombre dei segreti [illegible] Stato e [illegible] partito. La parola pubblicità ha da [illegible] ben altro significato, come tu giustamente indichi. Se io possedessi [illegible] formula atta a riportare i mass media e le attuali agenzie di pubblicità politica alla volontà illuministica di chiarezza, terrei in mano la pietra filosofale che trasforma [illegible] [illegible] in oro. E' troppo pretendere.

Tutto quel che posso fare [illegible] cercare qualche indicazione di dettaglio, parziale, ma forse efficace. Prima di tutto: non but[illegible] il bambino con l'acqua del bagno, come dice la formula tedesca. Questo invece abbiamo rischiato di fare nelle nostre università sotto la spinta delle contestazioni degli ultimi decenni. Oppure: [illegible] fasciarsi la testa prima di essersela rotta, [illegible] dice la frase italiana.

SALVADORI: E i nostri giovani, quelli che si aprono oggi alla vita nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle università, come li vedi? E [illegible] vuol dire loro uno dei più prestigiosi maestri che abbiano avuto le università italiane?

VENTURI: Sostenere, come spesso accade, che la generazione [illegible] - oggi emerita - sia molto migliore di quella dei giovani di oggi, è precisamente cadere nell'errore che consi[illegible] nel fasciarsi la testa prima di essersela rotta. Non è per nulla vero: studiosi ottimi, [illegible] esempio, non man[illegible] nelle nuove generazioni. Carenti sono gli strumenti (dalle aule alle biblioteche), non i giovani. Così pure: [illegible] cercare dei «maitres à penser», ma pensare con la propria testa. Non chiudersi [illegible] piccoli mondi locali [illegible] regionali, aprirsi [illegible] più possibile alle realtà internazionali: ecco un'altra indispensabile regola per sopravvivere nell'età dei mass media.

Vogliamo fare un esempio? In tutta Italia non esiste un adeguato centro di storia della Jugoslavia. Eppure italiani [illegible] slavi vivono accanto in quelle terre dal [illegible] circa, quasi un millennio [illegible] mezzo fa. [illegible] sarebbe tempo di conoscersi meglio? La vecchia bandiera dell'internazionalismo è caduta nell'età delle guerre mondiali. Rimane viva ogni giorno la speranza di far rinascere il cosmopolitismo illuminista.

Importante Istituto di Ricerca con sede a Torino ricerca le seguenti figure professionali:

A. Redattore con competenze economico industriali
che coordini la redazione e la stampa di [illegible] rivista trimestrale. Necessaria una esperienza di ricerca in campo economico industriale o di giornalismo specializzato, laurea in discipline economiche o scientifiche, buona conoscenza della lingua inglese, età non superiore a 35 anni. Impegno lavorativo a tempo parziale.

B. Addetto alle relazioni esterne
per attività di organizzazione culturale. Si richiede una conoscenza ottima di almeno due lingue straniere, laurea in scienze politiche o lettere, maturità classica, età [illegible] superiore [illegible] 35 anni.

C. Ricercatore
con formazione in scienze politiche - scienze sociali, per compiti di assistenza in progetti di ricerca e documentazione. Si richiede laurea in scienze politiche, scienze economiche o lettere, maturità classica, buona conoscenza della lingua inglese, età [illegible] superiore [illegible] 32 anni.

Inviare un dettagliato curriculum vitae, indicando la posizione per cui si fa domanda, a: PubliKompass, Casella Postale 108 - 10100 Torino

---

La nostra Cliente è un primario Gruppo finanziario [illegible] con una consolidata presenza a livello europeo nel settore del **Credito Immobiliare**.
L'organizzazione italiana in continua e rapido [illegible] è strutturata con una sede direzionale a Milano e uffici nelle principali regioni. La ricerca è rivolta al potenziamento della filiale di **Torino**, con l'inserimento di:

FUNZIONARI COMMERCIALI (rif. 080)

cui affidare la gestione di relazioni d'affari e di collaborazione con gli operatori del mercato dei crediti immobiliari (intermediari immobiliari, costruttori, istituti di credito) per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili.
Si richiede:
- precedente esperienza di vendita, anche in [illegible] analoghi a quello specifico, unita all'attitudine ad operare per obiettivi;
- dinamismo, capacità organizzative e predisposizione a relazioni a tutti i livelli;
- titolo di studio a livello superiore;
- [illegible] superiore a 28 anni

ANALISTA CREDITI DI FILIALE (rif. 081)

che, nell'ambito delle politiche aziendali e dei limiti finanziari delegati, [illegible] l'analisi e la valutazione di affida[illegible] delle pratiche di concessione dei mutui di competenza della filiale, il coordinamento del personale addetto [illegible] preparazione dei dossier, i contatti specifici con la sede.
Si richiede:
- precedente esperienza specifica, preferibilmente maturata nel settore [illegible] prodotti finanziari;
- titolo di studio a livello superiore
- età non superiore a 30 anni

Per entrambe le posizioni si offre:
- inquadramento nel CCNL Commercio, secondo livelli di classificazione e di retribuzione competitivi con il mercato più qualificato.
- concrete possibilità di carriera all'interno di una Società in forte sviluppo.
- **autovettura in dotazione per il rif. 080.**

Si assicura la massima riservatezza nella presentazione delle candidature all'azienda.
Inviare dettagliato curriculum indicando il riferimento a:
BSI ITALIA S.r.l. - Business Services International - Italia
[illegible] Umane - Via C. Monteverdi, 5 - 20131 MILANO

La nostra cliente [illegible] una Società di Consulenza di Milano leader nel suo settore [illegible] in possesso di Know-How, servizi nuovi [illegible] esclusivi. La clientela è formata da primarie società italiane e multinazionali che hanno in comune la vendita agli Enti Pubblici e alle quali viene data assistenza nell'area organizzativa e gestionale nel settore Finanziario. Cerchiamo un professionista autonomo esperto anche ex Funzionario Enti Pubblici per

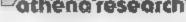
CONTROLLO E SOLLECITO CREDITI USL - ENTI PUBBLICI IN PIEMONTE

La società offre un compenso in grado di soddisfare [illegible] candidature più qualificate.
Scrivere a: **[illegible] INT S.r.L. - [illegible] Cagliero n. [illegible] - 20125 Milano**

Azienda leader produttrice di Cucine componibili ricerca

AGENTI DI VENDITA

per le seguenti zone.
- **CUNEO, ASTI, ALES[illegible]** (Rif. 1545)
- **NOVARA, VERCELLI** (Rif. 1546)

Nell'ambito del programma di potenziamento della rete commerciale, l'Azienda offre a giovani preparati e competenti un'opportunità professionale molto interessante in un contesto organizzativo moderno e dinamico.
I volumi iniziali di vendita [illegible] di buon livello e suscettibili di ulteriori incrementi. L'investimento aziendale rivolto alla penetrazione è, infatti, consistente e continuativo [illegible] tempo.
L'inquadramento previsto è ENASARCO.
Si richiedono: buona cultura generale, attitudini ai contatti ed alle relazioni commerciali, dinamismo, orientamento ai risultati, esperienza nell'attività di vendita preferibilmente nel settore dell'arredamento, iscrizione all'apposito ruolo, nonché residenza in zona.
Si pregano gli interessati di inviare dettagliato curriculum, completo di recapito telefonico, citando anche sulla busta il numero di riferimento, a: **Casella Publikompass N. 16/B - 20123 MILANO.**

[illegible] ITALIANA DI UNO DEI MAGGIORI [illegible] MULTINAZIONALI NEL [illegible] DELLE TELECOMUNICAZIONI,
ricerca, per il potenziamento della propria struttura organizzativa, un

ESPERTO CONTABILE

La posizione riporterà direttamente al Direttore della Società e curerà il rispetto degli adempimenti amministrativi e fiscali, l'attività di reporting all'interno del Gruppo, la crescita professionale delle risorse [illegible] già presenti in Azienda.

- Il candidato, diplomato o laureato in materie economiche, [illegible] maturato una pluriennale esperienza in Contabilità Generale, Costi del Personale, Budgeting e Reporting.

Costituirà requisito preferenziale [illegible] buona conoscenza della lingua inglese.

- **La sede di lavoro è TORINO.**

L'Azienda offre concrete opportunità di sviluppo nel breve e nel medio termine in una realtà caratterizzata da un alto livello di professionalità e specializzazione delle risorse.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità ed esperienze.
L'Azienda curerà direttamente la selezione. Indicare eventuali Aziende con cui non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.
Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 23752 ST** alla:
[illegible] Research - Via D. Chelini, 9 - 00197 ROMA.

Azienda cintura Sud Torino facente parte di un importante gruppo Multinazionale ricerca:

Pos. A
PROGRAMMATORE DB3

Diplomato/a max 25enne, con biennale esperienza nello sviluppo procedure [illegible] Office Automation [illegible] sistemi MS-DOS, con conoscenza di DB3, Basic e/o Cobol e il collegamento di PC in LAN.

Pos. B
AMMINISTRATIVO/A

Max 30enne, da inserire nel settore bilancio e reporting. Il candidato, dovrà essere in grado di gestire le problematiche connesse alla redazione di bilanci periodici e conseguenti rapporti con la Capogruppo.

La conoscenza della lingua inglese, gradita per [illegible] Pos. A, è indispensabile per [illegible] Pos. B.

Scrivere **Publikompass 113 - 10100 [illegible]**

Primaria Azienda costruzione [illegible] zona [illegible] Torino ricerca, per potenziamento proprio organico

AGGIUSTATORE ATTREZZISTA

IV/V livello, età 25/35 anni, da inserire nel reparto [illegible] attrezzature di produzione. Sono gradite conoscenze di pneumatica ed elettronica.

Telefonare ore ufficio al [illegible]

Industria meccanica zona Rivoli, ricerca:

CAPO UFFICIO PROGETTAZIONE

Richiedesi: età 35-40 anni; pluriennale esperienza nella progettazione meccanica; esperienza CAD-CAM, attuale posizione analoga o di vice.
Scrivere Publikompass 115 - 10100 Torino.

Azienda leader [illegible] Trasporti cerca

[illegible]

per Ufficio Personale. Si richiedono [illegible] stralcio/matricola. La retribuzione sarà commisurata all'esperienza [illegible] effettive capacità.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 106 - 10100 Torino

Società Commerciale assume

CAPO CONTABILE

autonoma esperta in contabilità generale - bilanci - elaborazioni su calcolatori [illegible]
Scrivere **Publikompass [illegible] 10100 TORINO**

Primaria Impresa Edile **ricerca**

CAPO CANTIERE

di provata esperienza
Inviare curriculum a: **Publikompass [illegible] - 10100 Torino.**

La nostra società leader nello studio, realizzazione e gestione di procedure meccanizzate, con fornitura a terzi di servizi per l'amministrazione [illegible] personale

ricerca per il Piemonte

ESPERTI PAGHE E CONTRIBUTI

per gestire rapporti con la clientela al fine di garantire l'uso migliore delle procedure e dei programmi in ottemperanza agli obblighi di legge, contabili o contrattuali.

La posizione con interessante contenuto professionale, [illegible] richiede specifiche conoscenze di software, ma una solida esperienza di amministrazione del personale.

Inviare curriculum dettagliato a:
INAZ PAGHE - SELEZ. TO
20129 MILANO - Via Sirtori, 5

---

giuristi linguisti

La Corte di Giustizia delle Comunità Europee a Lussemburgo indice [illegible] concorso per titoli ed esami (concorso CJ 3/90) al fine di [illegible] un elenco di riserva per l'assunzione di giuristi linguisti (traduttori) (m/f) di lingua italiana.

Lo stipendio e le provvidenze accessorie sono analoghe a quelle delle altre organizzazioni internazionali.

Condizioni di ammissione:
cittadinanza di uno degli Stati membri delle Comunità Europee; età inferiore a 42 anni alla data del 30 novembre 1990; perfetta conoscenza dell'italiano, conoscenza approfondita del francese e buona conoscenza del tedesco; formazione giuridica completa comprovata dalla «laurea in giurisprudenza» o da un titolo di livello equivalente.

Ulteriori informazioni nonché il modulo per l'atto [illegible] candidatura obbligatorio possono richiedersi per iscritto (oggetto: Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. [illegible] 262 [illegible] 17.10.1990) all'Ufficio Stampa e Informazioni della Commissione [illegible] Comunità Europee: - Via Poli 29, [illegible] Roma - Corso Magenta 61, 20123 Milano

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è fissato al 30 novembre 1990.

LA CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITA' EUROPEE A LUSSEMBURGO

IRCI, INTERNATIONAL RECTIFIER Corporation Italiana S.p.A. Società del gruppo [illegible],
leader mondiale nei componenti elettronici di potenza (RETTIFICATORI, SCR, FET, [illegible] PIC, SSR), nell'ambito dei propri programmi di potenziamento ed espansione, ed in relazione alla modulistica di potenza, ci ha incaricati di ricercare le seguenti posizioni:

Rif. [illegible]: PROJECT LEADER

Il candidato ideale avrà maturato un'esperienza di totale responsabilità nel coordinamento di almeno un progetto speciale, con la relativa attenzione al raggiungimento degli obiettivi e alla motivazione dei collaboratori.
Sarà pertanto dotato di grande comunicatività e disponibilità al lavoro di gruppo.
E' gradita la laurea in ingegneria meccanica o elettronica.
L'età è di circa 30/35 anni.

Rif. 95625: SENIOR INDUSTRIAL ENGINEER

Con almeno 4/5 anni di esperienza [illegible] realizzazione dell'automatizzazione [illegible] linee di produzione, il candidato ideale collaborerà [illegible] i servizi tecnici [illegible] gruppo, lavorando in autonomia.
Una buona predisposizione ai rapporti interpersonali e al lavoro di gruppo completano il profilo.
E' gradita la laurea in ingegneria meccanica o elettronica.
L'età è [illegible] circa 30 anni

Rif. [illegible] SENIOR APPLICATION ENGINEER

Il [illegible] maturato un'esperienza di almeno 3/4 [illegible] nell'applicazione di componenti semiconduttori di potenza delle ultime generazioni.
E' gradita la laurea [illegible] equivalente, oppure un diploma [illegible] affiancato da [illegible] anni di esperienza specifica.
L'età è di circa 30/35 anni.
Autonomia operativa e predisposizione ai rapporti interpersonali completano il profilo.

Rif. 95627: R & D ENGINEERS

I candidati ideali saranno dei neo-laureati in fisica o ingegneria, oppure, [illegible] la stessa laurea, [illegible] già maturato un'esperienza nello sviluppo di dispositivi di potenza.
Riporteranno al Responsabile Sviluppo Packages.

Per tutte le posizioni è richiesta la conoscenza professionale della lingua inglese [illegible] previsti alcuni viaggi in Italia e all'Estero.

[illegible] 95628: PRODUCT MANAGER

Il candidato [illegible] avrà maturato una discreta esperienza [illegible] posizione analoga, e una buona esperienza di vendite.
Sarà [illegible] conoscenza [illegible] circuiti elettronici.
E' richiesta una buona predisposizione ai rapporti interpersonali.
E' richiesto un titolo di studio in elettronica o elettrotecnica, [illegible] un ottimo livello [illegible] lingua inglese.
L'età è di circa 30/35 anni.
Flessibilità, adattabilità alle situazioni, capacità di analisi ed azioni di strategia di mercato, completano il profilo ideale.

Per [illegible] le posizioni la sede di lavoro è sita nella prima cintura di Torino.
Le retribuzioni e [illegible] inquadramenti, di sicuro interesse, sono posizionati ai massimi livelli [illegible] mercato.
La selezione [illegible] presso i nostri uffici di Torino e sarà tutelata dal segreto professionale.
Si invitano gli interessati a telefonare alla **EGOR** ai nn. **011/447.6639-447.6587** o ad inviare un dettagliato curriculum all'attenzione della Signora **A. Greglio**, citando il riferimento di [illegible]:

EGOR ITALIA
Via F. Paolini, 18 - 10136 TORINO

EGOR

MILANO COMO FIRENZE ROMA TORINO VICENZA BELGIO DANIMARCA GERMANIA FRANCIA GRAN BRETAGNA OLANDA PORTOGALLO [illegible] SVEZIA BRASILE

Azienda torinese, con un fatturato di oltre 12 miliardi in costante espansione soprattutto sui mercati esteri, operante nel settore dei componenti in lamiera per prodotti ad alta tecnologia, ricerca:

DIRETTORE GENERALE

La posizione, che riferirà all'Amministratore Delegato, comporta la responsabilità gestionale delle aree Amministrazione, Produzione e Progettazione. Inoltre dovrà essere gestita direttamente la funzione Commerciale per mantenere e sviluppare i rapporti con i clienti direzionali.

Cerchiamo una persona con mentalità manageriale e spiccate capacità organizzative e di leadership che abbia maturato significative esperienze in posizioni analoghe e che desideri operare in un ambiente giovane e dinamico. Completano il profilo una cultura a livello di laurea ed una particolare sensibilità alle tematiche di tipo commerciale.

Considerato il livello della posizione, l'Azienda è in grado di soddisfare le candidature più qualificate, con possibilità di ulteriori sviluppi anche in altre aziende collegate. Gli interessati [illegible] pregati di inviare dettagliato curriculum alla nostra Sede di Torino, indicando anche sulla busta il Rif. 1070.

GRUPPO SOGES
SOGES ORGANIZZAZIONE E GESTIONE S.p.A. - SEDE CENTRALE: CORSO TURATI, 49 - 10128 TORINO
TEL. 011/319.08.33 (r.a.) - UFFICI: MILANO, VERONA, PADOVA, BOLOGNA, ROMA, BARI, LECCE
NETWORK ESTERO: PARIGI, LIONE, NANTES, STRASBURGO, BARCELLONA, BILBAO, LISBONA, LONDRA, MANCHESTER, GLASGOW, DUBLINO, BERLINO, COLONIA, MONACO, COPENAGHEN, BRUXELLES, ATENE

Azienda metalmeccanica leader nel settore della componentistica per autoveicoli ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTO METODISTA

al quale affidare compiti di analisi e definizione dei metodi di lavorazione, dei cicli e delle relative attrezzature, l'analisi dei tempi di lavorazione, la definizione dei cottimi e l'organizzazione del lavoro.
E' richiesta una comprovata esperienza di alcuni anni maturata in aziende meccaniche con impianti per la lavorazione a caldo dell'acciaio e produzione di serie; è gradito il possesso del diploma di perito.
La sede di lavoro è nella prima cintura di Torino.
Gli interessati [illegible] pregati di [illegible] un dettagliato curriculum con recapito telefonico indicando su busta e lettera il riferimento 10G1 a:
ADOC [illegible] S.r.l. - [illegible] TORINO
Via B. Galliari 5/E

MODULO RESEARCH

BINDA

Azienda italiana leader nella commercializzazione di prestigiose marche di orologi ricerca:

AGENTE MONOMANDATARIO PIEMONTE-LOMBARDIA

Il candidato ideale dovrà possedere i seguenti requisiti:
- età compresa tra i 28 e i 35 anni
- diploma di scuola media superiore
- esperienza acquisita preferibilmente nel settore

Si offre:
- portafoglio clienti e provvigioni di sicuro interesse.

LINEA DIREZIONALE CONTATTI PERSONALIZZATI 02-8056454

Gli interessati potranno contattare Daniela Bosetto nei giorni di VENERDI', LUNEDI e MARTEDI oppure inviare un dettagliato curriculum vitae per espresso a:
MODULO RESEARCH sas -
Via Carducci, 12 - 20123 MILANO.

LA WOODWARD PER I BAMBINI

Smessi i panni di Mrs Bridge nel film [illegible] fianco del marito Paul Newman, Joanne Woodward [illegible] piombata a Washington con due precisi obiettivi: la difesa dei bambini che devono ancora nascere e quella della libertà d'espressione, al centro del dibattito sull'Ente Federale Stanziamenti per l'Arte.

LIZ TAYLOR LASCIA IL MESSICO

Liz Taylor ha venduto per 450 mila dollari (mezzo miliardo di lire) la lussosa villa «La notte dell'iguana» (dal titolo del film che John Huston vi girò con Richard Burton), che si trova a Puerto Vallarta, in Messico. La Taylor [illegible] [illegible] abitazioni solo a Beverly Hills, New York e in Svizzera.

BARI, SALTA CONCERTO SINEAD

Salta, per mancanza di strutture adeguate, il concerto che Sinead O'Connor doveva tenere il 5 novembre [illegible] Bari. La giovane cantante irlandese nella città pugliese avrebbe registrato un disco dal vivo e il suo [illegible] video-clip. Era previsto un enorme afflusso di pubblico.

Dopo l'enorme successo di «Ghost» e «Flatliners», il cinema americano è invaso da film sull'aldilà

Hollywood, fantasmi all'opera

Una nuova mania che profuma di dollari

NEW YORK. I fantasmi fanno cassetta. Hollywood ha scoperto che trattando le «esperienze del dopo-morte, dell'aldilà» si possono realizzare lauti guadagni, come dimostrato da «Ghost» e «Flatliners», due film ancora nella classifica dei più visti, a un bel po' dalla loro uscita.

«Ghost», opera prima [illegible] Jerry Zucker uscita a fine luglio, è il campione dell'estate '90, tuttora in auge con 167 milioni di dollari incassati soltanto negli Stati Uniti. Racconta la romantica storia di Sam Wheat (Patrick Swayze), yuppie di Wall Street, che viene ucciso durante una delle ormai [illegible] rapine per strada a New York; e torna come fantasma [illegible] sorvegliare l'amata Molly Jensen (Demi Moore), scultrice che non può né vederlo né sentirlo, cosa che invece rie[illegible] [illegible] un terzo indovinato personaggio, Oda [illegible] Brown (Whoopi Goldberg).

Non così diversa la trama di «Flatliners» [illegible] Joel Schumacher, che ammette di essersi documentato a lungo prima d'aver iniziato a dirigere il film, ambientato [illegible] Chicago. Nelson (Kiefer Sutherland) è lo studente di medicina pazzo che recluta quattro compagni di cor[illegible] (la Julia Roberts [illegible] «Pretty Woman», Kevin Bacon, William Baldwin [illegible] Oliver Platt), per esperimenti segreti di vita [illegible] morte temporanea in laboratorio. Cuore, polmoni [illegible] cervello re[illegible] interrotti per un paio di minuti [illegible] poco più [illegible] in quell'attimo producono «flatlines», linee piatte sui monitor, da cui il titolo. La risurrezione avviene tramite elettrochoc. «Mi spiace, Dio, abbiamo invaso il tuo maledetto territorio» arriva perfino [illegible] dire Nelson. Morale della favola: il dopo morte non è troppo ro[illegible] come si sarebbe tentati di credere; [illegible] nel lavoro si [illegible] anche l'incoraggiamento [illegible] [illegible] frontare [illegible] paure; e alla fine lo scenario [illegible] trasforma [illegible] affermazione positiva della vita.

Su un altro piano, si pone il più divertente, [illegible] meno fortunato «Ghost Dad» (Papà Fantasma») con Bill Cosby e la regia di Sidney Poitier. Il popolarissimo comico interpreta Elliot, padre di [illegible] bambini, che, dopo essere stato investito da un taxi, [illegible] trasforma in fantasma ancora più attento e saggio del genitore in vita. Qui trionfano gli effetti speciali che permettono al protagonista di volare, sprofondare in [illegible] tappeto, camminare attraverso [illegible] porte, e via di questo passo. I bambini talvolta lo [illegible]dono, ma non possono sentirlo.

Il filone non è del tutto nuovo. In passato diversi film hanno collocato, [illegible] adesso, i fantasmi [illegible] situazioni sentimentali [illegible] comiche, sempre meno frequenti comunque di quelle dell'orrore. Tra quelli più riusciti ricordiamo «La via dell'impossibile» del '37, che Norman McLeod [illegible] da [illegible] romanzo [illegible] Thorne Smith, specialista del soprannaturale tra i ricconi, con Cary Grant e Constance Bennet fanta[illegible] dell'alta società; «Spirito allegro»; «Joe il pilota» di Fleming del '43, ambientato nella seconda guerra mondiale, con Spencer Tracy, Irene Dunne e Van Johnson; il supersentimentale «Il fantasma di Canterville» del '44 [illegible] Charles Laughton; «The Time of Their Lives» [illegible] '46 [illegible] Abbott e Costello; «Il fantasma [illegible] la signora Muir» di Mankiewicz, film del '47 dove in una Londra d'inizio '[illegible] solo la bella vedova Muir (Gene Tierney) può sentire [illegible] vedere Rex Harrison; e più avanti nel tempo troviamo «The Haunting» datato '63; «Ghost Story» dell'81 dal best-seller di Peter Straub, storia di anziani [illegible] crimini passati nel New England; «Always» di Spielberg (rifacimento di «Joe il pilota») col fantasma Richard Dreyfuss.

Il filone è talmente redditizio che presto saremo invasi da fantasmi [illegible] simili. All'inizio di novembre uscirà infatti «Jacobs Ladder» di Adrian Lyne, definito [illegible] via di [illegible] tra «Attrazione fatale» e «Ghost»: un reduce della guerra in Vietnam (Tim Robbins) [illegible] convinto che le sue allucinazioni siano il risultato di esperimenti militari; e a Natale anche in Italia la Paramount (la [illegible] di «Ghost») presenterà «Almost an Angel» di John Cornell con [illegible] Paul Hogan di «Crocodile Dundee» nei panni [illegible] [illegible] ladruncolo australiano in America che, in seguito [illegible] un incidente, crede [illegible] essere diventato un ange[illegible] inviato sulla Terra. E nel mercato americano delle videocassette è da registrare [illegible] recente pubblicazione di «Eternity» di Steven Paul, storia di reincarnazione [illegible] John Voigt e Armando Assante, e di «Ghosts Can't Do It» di John Derek con [illegible] Derek e Anthony Quinn.

I nostri cari defunti non se ne [illegible] andati del tutto e si può aspirare e raggiungere l'immortalità, qu[illegible] in fondo è il nuovo messaggio di Hollywood.

Non mancano però le critiche: «giocare [illegible] la morte» potrebbe [illegible] pericoloso - si avverte - soprattutto per [illegible] pubblico di teenagers.

Giuseppe Balleris

Richard Dreyfuss protagonista di «Always» di Steven Spielberg. Sotto, [illegible] scena di «Ghost» film campione d'incassi

Documento

«Sono morta per tre volte»

NEW YORK. «Coming Back to Life» («Tornando a vivere») [illegible] un libro apparso nell'88, [illegible] diventato in breve tempo un bestseller. Da poco è anche disponibile in versione italiana dall'Armenia Editore. La sua autrice, P. M. H. Atwater, è considerata tra i massimi esperti di «esperienze dopo morte». Tiene diverse conferenze in tutti gli Stati Uniti, dirige una sua compagnia, la «You Can Change Your Life» («Potete cambiare la vostra vita»); [illegible] da pochi giorni ha terminato la stesura del volume «Future Memory: [illegible] Exploration of Alternate Realities and the Illusion of Time and Space». (A future memoria: un'esplorazione di realtà alternative e l'illusione del tempo [illegible] dello spazio).

Come giudica la recente, fortunatissima trasposizione hollywoodiana?

E' un interesse crescente che il [illegible] americano ha pensato bene [illegible] sfruttare, [illegible] [illegible] posso che essere molto eccitata e soddisfatta. Quando il dottor Raymond Moody Jr. col suo libro «Life After Life» nel '75 raggiunse un successo mondiale, si pensò fosse solo una moda passeggera; ma invece poi avvenne l'opposto: seguirono approfondite ricerche, avallate dalla scienza; e le ultime scoperte sono veramente sbalorditive. In «Ghost» il filo conduttore è costituito dall'essere invisibile; e [illegible] nota uno studio accuratissi[illegible] sull'argomento. «Flatliners» credo [illegible] uno dei film più importanti apparsi negli ultimi anni; proprio perché tratta dal[illegible] «esperienze spiacevoli e infernali». Di solito i media prendono in considerazione unicamente le «piacevoli, paradisiache»; ignorando le altre. Devo confessare che in entrambi i casi mi danno un po' fastidio soltanto alcune licenze cinematografiche, tipo certi effetti speciali; ma d'altra parte [illegible] inevitabili per fare spettacolo.

Quando [illegible] perché ha deciso di studiare questi fenomeni?

Ho visto la [illegible] tre volte in tre mesi nel '77; [illegible] così ho voluto scoprire [illegible] m'era [illegible]so; rifiutando la tesi che non si potesse dare una spiegazione.

Quali gli ultimi dati e risultati?

Secondo attendibili statistiche d'inizio '89, il 40-45 per cento dei degenti in ospedali [illegible] cliniche americani avevano avuto [illegible] esperienza dopo morte; per di più descritta solo da una metà dei pazienti; [illegible] gran numero, dunque; [illegible] situazioni simili in altri Paesi; il fenomeno è in continuo aumento e riguarda tutte le età, compresi i neonati.

Che cosa contiene il suo nuovo lavoro?

Moltissimi sopravvissuti ricordano il futuro che hanno [illegible] vissuto; per cui ho rivolto le mie ricerche in quella direzione. Ho trascorso alcuni mesi con un insegnante di scienza medica per imparare una terminologia appropriata. Quando il tipico sopravvissuto cerca di raccontare [illegible] che sta dall'altra parte, non trova le parole per spiegarlo agli altri. Ma la difficoltà è una sfida.

[g. b.]

Incontro con l'autore di «Daddy Nostalgie», [illegible] film con Bogarde presentato a Cannes, che sta per uscire in Italia

Tavernier: «Ora vi racconto la guerra d'Algeria»

Eclettico e appassionato, ha anche scritto una storia del cinema americano

Dirk Bogarde nel film

ROMA. Ex cinefilo appassionato al punto di fondare una saletta, Le Nickel Odéon, per vedere tutto [illegible] [illegible] la distribuzione non immetteva nel [illegible] circuito, ex addetto stampa del produttore Georges de Beauregard (quello di «Cleo dalle [illegible] alle 7», «Adieu Philippine», «Il disprezzo»), ex autore di cortometraggi giovanili co[illegible] [illegible] bacio [illegible] Giuda» e «Une chance explosive», Bertrand Tavernier, a cinquant'anni, si porta dietro tutti questi suoi mestieri, continuamente mescolandoli al lavoro di regista [illegible]tografico, il solo che fino ad oggi gli abbia dato notorietà, [illegible] [illegible] e molti premi ma anche il solo che seriamente abbia voluto fare fin da quando era bambino. Adesso, per esempio, per prendere [illegible] distanze da «Daddy nostalgie», il film con Dirk Bogarde, Jane Birkin [illegible] Odette Laure presentato all'ultimo festival di Cannes e in uscita anche in Italia per la Bim, Tavernier è tutto preso dalla preparazione di un documentario sui soldati di leva chiamati [illegible] combattere in Algeria e sugli effetti che quella guerra ebbe sul loro animo. Spiega: «Anche se i produttori mi rimproverano di voler cambiare continuamente film, operazione che considerano rischiosissima per [illegible] loro denaro, [illegible] realtà [illegible] questi quindici a[illegible] di lavoro, da "L'orologiaio di Saint-Paul" a "La vita [illegible] nient'altro", ho [illegible] pro costruito [illegible] mie [illegible] [illegible] puntate successive di quei due-tre discorsi che mi stanno a cuore.

Fa degli esempi. «Daddy nostalgie», spiega, discende direttamente da un lungo documentario [illegible] Lione, fatto insieme a suo padre René che [illegible] scrittore e poeta e conosceva bene la [illegible] città. «Una città che [illegible] come [illegible] mio cinema, dove il non detto ha più peso di tutto ciò che si racconta [illegible] dove i moti dell'animo sostituiscono i colpi di scena. Del resto mio padre [illegible] ricordava sempre: "Mai mentire a Lione, dissimulare"».

«La vita e nient'altro» invece [illegible] direttamente da una lunga intervista filmata fatta a Philippe Soupault, uno [illegible] padri del surrealismo, che [illegible] lungo gli [illegible]va parlato di quel bagno di sangue che fu [illegible] Grande Guerra, da cui erano usciti vivi lui, Breton, Masson. «Anche se vecchissimo, Soupault aveva rabbie, entusiasmi, sarcasmi [illegible] furie tipiche di un adolescente. Odiava Cocteau, Céline, Dalì. Amava Max Ernst e i [illegible] amici».

Gran conversatore, uomo capace di chiacchierare indifferentemente di architettura come di storia, di politica [illegible] di letteratura, Bertrand Tavernier [illegible] questo [illegible] breve soggiorno in Italia ha portato in valigia le bozze [illegible] una grande opera compilativa sul cinema che uscirà tra poco da Nathan e a cui ha lavorato per dieci anni. «Cinquant'anni di cinema americano», una sorta [illegible] enciclopedia suddivisa in quattro parti, omaggio al [illegible] primo amore di ragazzo: i film di John Ford e la faccia [illegible] Gary Cooper. Ride raccontando che il codice Hays, quell'insieme di regole moralistiche e censorie invalse ad Hollywood a metà degli Anni 30, [illegible] fissato perfino la distanza che doveva esserci tra i letti di due sposi acciocché nessuno potesse pensare ad abbracci tra loro meno che casti. Ogni anno poi oltre ai dieci-dodici titoli da ricordare ha voluto anche aggiungere, [illegible] un posto speciale, la storia più scema della stagione. «C'era un film su Hitler che raccontava come avendogli tagliato i baffi nessuno lo riconoscesse più», aggiun[illegible] divertendosi un mondo all'idea che qualcuno abbia potuto finanziare una storia tanto insensata.

[illegible] Robiony

Enrico Maria Salerno nei panni di Don Orione per il film diretto da Marcello Siena

Stasera alle 22,15 su Raiuno il film sceneggiato da Olmi regista Siena

Don Orione ha il volto di Salerno

Ricostruzione con materiale documentario

ROMA. Enrico Maria Salerno diventa beato per Raiuno. Stasera alle 22,15 va infatti in onda «Qualcosa di Don Orione», un film sulla figura del sacerdote con la regia di Marcello Siena e la sceneggiatura di Ermanno Olmi. Nel cast anche Renato De Carmine e Massimo Foschi. Partendo dal secondo viaggio di Don Orione in America Latina, nella seconda metà degli Anni Trenta, il film ripercorre in sequenze non cronologiche, e ricorrendo spesso a materiale documentario (discorsi, lettere, colloqui e riflessioni), momenti significativi della sua vita. Dopo l'infanzia in povertà a Pontecurone (dove era nato nel 1872) il giovane Luigi Orione, seguendo la sua vocazione, frequenta il seminario diocesano di Tortona. Nel 1892, a 19 anni, apre il primo oratorio per ragazzi. E' l'inizio di un'opera instancabile a favore dei poveri e dei diseredati che lo vede impegnato in attività educative, assistenziali e missionarie e che culmina nella fondazione della «Piccola opera della Divina Provvidenza» a Tortona nel 1903.

Chiamato a Roma da Papa Pio X, agli inizi del secolo, Don Orione viene mandato in terra di missione. Ben presto l'opera di Don Orione varca i confini dell'Oceano ed egli stesso si reca in Sud America, dove fioriscono varie attività della «Piccola opera della Divina Provvidenza».

Tornato in patria nel 1937, Don Orione, sempre disponibile verso tutti, e superate notevoli difficoltà, continua il suo instancabile apostolato, fondando tra l'altro il Piccolo Cottolengo milanese e la scuola di Filippo Neri nel quartiere Appio a Roma.

Muore a Sanremo il 12 maggio 1940. Il film prodotto dalla Barbati Orione Editore in collaborazione con Raiuno, è stato realizzato dalla Sire di Milano.

«In origine - ha spiegato il regista - l'intenzione era di fare non un film vero e proprio ma un documentario di riflessione su quell'umanità difficile, i poveri, i disadattati, i reietti, divenuta protagonista assoluta nel disegno di carità di Don Orione, poi il progetto si è ampliato fino a diventare un film con la sua figura in primo piano». [r. s.]

I FILM DI OGGI IN TV

Pugni, pupe e John Wayne

PUGNI, PUPE E PEPITE
1960, 20,35 Retequattro; dur. 121'

Primi del '900, durante la corsa all'oro in Alaska. Un minatore scende in città per prendere la fidanzata del fratello e la trova sposata con un altro. Ingaggia, per sostituirla, la ballerina di un saloon, ma non tutto va per il verso giusto. Con John Wayne, Stewart Granger e Capucine.

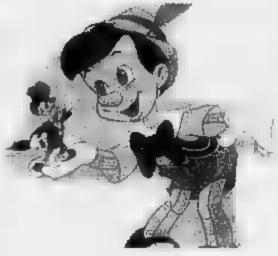
PINOCCHIO
1940, Raiuno 20,40; dur. 84'

Un classico dell'animazione Disney per celebrare il centenario della scomparsa di Carlo Collodi (ma il suo vero nome era Lorenzini) nato a Firenze nel 1826 e morto il 26 ottobre 1890. La versione di Disney fu realizzata nel 1940 e premiata con due Oscar, per la colonna sonora di Leigh Harline e per la migliore canzone. La regia di Ben Sharpsteen e Hamilton Luske apporta molte modifiche al testo: il burattino ha un look tirolese, il grillo parlante ha giubba e cilindro, il gatto e la volpe sono completamente antropomorfizzati. Memorabile il viaggio nel Paese dei balocchi, di taglio espressionista.

GELOSIA
1936, 10 Raidue; dur. 88'

Un classico del cinema americano Anni Trenta con Clark Gable, Myrna Loy, Jean Harlow e James Stewart. La moglie di un industriale sospetta che il marito se la spassi con la bella ed efficiente segretaria. I dubbi, rafforzati da incredibili coincidenze, la spingono a chiedere la separazione. Sarà la presunta rivale a chiarire ogni equivoco riportando la serenità nel matrimonio.

IL MONDO E' PIENO... DI PAPA'
1967, 15,20 Raidue; dur. 89'

Sandra Dee e Bill Bixby sono i protagonisti di questa commediola hollywoodiana. Dorian, efficientissimo dirigente d'azienda un po' timido e Heather, la sua segretaria, si amano, vivono per un po' insieme ma dopo un brusco litigio si separano. Heather si accorge però di aspettare un bambino. Ben tre sono gli aspiranti mariti disposti a dare un nome al nascituro, la spunterà Dorian, che non è mai riuscito a dimenticare la bella segretaria.

Un'immagine di «Pinocchio» di Walt Disney

BLACKOUT: L'INFERNO NELLA CITTA'
1978, 23, Odeon; dur 86'

13 luglio 1977: un nubifragio provocò un blackout che ridusse al buio New York per tre giorni. Protagonisti del film quattro delinquenti che, approfittando del buio, fuggono da un cellulare e seminano il panico in un grattacielo di Manhattan. L'ancestrale paura del buio diventa angoscia collettiva.

UNA STRADA CHIAMATA DOMANI
1978, 23,55 Retequattro; dur. 120'

Un giovane, Richard Gere, attualmente sugli schermi sta avendo grande successo come dirigente senza scrupoli in «Pretty Woman», è il protagonista di questa storia di due fratelli e delle loro famiglie. Il primo ha due figli, Stony e Tommy, il secondo ha perso l'unico figlio e adora Stony. Lo vorrebbe a lavorare con sé nella sua ditta, ma il giovane Stony ha uno spirito ribelle e decide di andarsene da casa.

OGGI SEGNALIAMO

BANANE DA RE
TMC 20,30

E' dedicata alla monarchia la puntata di «Banane», la trasmissione satirica di Telemontecarlo. Fabio Fazio propone le imitazioni di Enzo Biagi e, nel corso di un «faccia a faccia» satirico con Paolo Hendel, di Bettino Craxi. Giobbe e Tita Ruggeri presenteranno la loro inchiesta sul campo, mentre David Riondino ricostruisce alla sua maniera la storia della monarchia.

Retequattro 23

Harrison Ford è l'ospite d'onore di «Ciak», il settimanale di cinema. Parla di «Presunto innocente», il film tratto dall'omonimo best seller di Scott Turow. In scaletta un'intervista a Giuseppe Tornatore e a tre nuove dive americane: Uma Thurman, Kyra Sedgwick e Glenn Headly. Chiude un incontro con Matt Dillon.

L'ALTRO PINOCCHIO
23,30 Italia 1

«Le avventure di Pinocchio» lo sceneggiato di Gianni Ippoliti andato in onda in versione ridotta l'anno scorso su Italia 1, riproposto in edizione integrale. Si tratta di un insolito omaggio a Carlo Collodi nel centenario della sua morte. Protagonisti del romanzo sono i più conosciuti componenti del gruppo di Ippoliti: il geometra Antonino Costantino, Luca Laurenti e il signor Clemente. Lo stesso Ippoliti è la «da voce recitante».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 0,10

- 6,55-10,15 **Unomattina.** Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
- 10,15 **Santa Barbara.** Telefilm
- 11,05 **La tigre reale.** (1935). Film commedia. Regia di Ralf Randall. Con Susan Charlot, Ivan Petrovic. (1° tempo)
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **La tigre reale.** Film. 2° tempo
- 13 — **Fantastico bis.** *Appunti sugli anni '80.* Conduce Pippo Baudo con Nino Frassica
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Il mondo di Quark.** Di Piero Angela. *I paesaggi della Terra. La foresta pluviale tropicale*
- 14,15 **Cartoni animati**
- 15 — **San Michele a Ripa.** Un programma dell'Istituto dell'Enciclopedia Treccani
- 16 — **Big!** Condotto da Giorgia Pini, Emilio Levi
- 17,35 **Spaziolibero.** Federcantine - Federazione Italiana delle Cantine Sociali
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Venga a prendere un biglietto da noi.** Edizione straordinaria di *«Ciao Fortuna»*. Con Daniele Piombi
- 18,45 **Santa Barbara.** Telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- **Che tempo fa**
- 20,40 Cinema insieme - Fra avventure e fiabe - **Pinocchio** (1940). Film di animazione. Regia di Ben Sharpsteen e Hamilton Luske. Prod.: Walt Disney
- 22,10 **Qualcosa di Don Orione.** Film. Regia di Marcello Siena. Sceneggiatura di Ermanno Olmi. Con Enrico Maria Salerno, Renato De Carmine, Massimo Foschi. 1° tempo
- 23,10 **Qualcosa di Don Orione.** Film. 2° tempo
- 0,30 **Oggi al Parlamento**
- 0,35 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo
- 0,50 **Poesia - Il Canzoniere di Francesco Petrarca.** *Rime scelte.* Programma di Alessandro Meliciani. Poesia lette da Piera degli Esposti e Roberto Herlitzka

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,15; 0,15

- 7 —
- 8,40 **Clayhanger.** Sceneggiato
- 9,30 Inglese o Francese per bambini. **Playtime e Viens jouer avec nous**
- 10 — **Gelosia.** (1936). Film commedia. Regia di Clarence Brown. Con Clark Gable, Myrna Loy, Jean Harlow, James Stewart
- 11,30 **Il brivido dell'imprevisto**
- 11,55 **Capitol.** Serie Tv
- 13,15 **TG 2 - Trentatré**
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Beautiful**, serie Tv
- 14,30 **Destini.** Serie Tv
- 15,20 **Il mondo è pieno di papà,** (1967). Film commedia. Regia di Peter Tewksbury. Con Sandra Dee, George Hamilton, Celeste Holm, Bill Bixby
- 17,05 **TG 2 Parlamento**
- 17,10 **Videocomic.** A cura di Nicoletta Leggeri
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- 18,30 **Rock café.** Quotidiano di informazione musicale. Di Andrea Olcese
- 18,45 **Un giustiziere a New York.** Telefilm
- 20,15 **TG 2 Lo sport**
- 20,30 **Il circo in gara.** *Gli artisti del circo al XV Festival di Montecarlo.* Presenta Ramona Dell'Abate. Con la partecipazione straordinaria di Walter Chiari. Regia di A. Gerolio. 3ª ed ultima puntata
- 22,25 **Per chi suona la campanella.** Di Castellacci e Pingitore. Con Gianfranco D'Angelo, Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello. Coreografie di Marcello Sitamacci. Regia di Pier F. Pingitore. 4ª ed ultima puntata
- 23,25 **Pubblicità '90.** *(Due o tre cose che so di lei).* Di Carlo Sartori. Regia di Giancarlo Soldi
- 0,35 Rio de Janeiro: **Pallavolo Italia-Argentina**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,40; 23,40

- 11,10 Hanau, **Campionato mondiale pattinaggio artistico su pista**
- 12 — **Invito a teatro,** a cura di Marco Parodi e Pino Di Vito: **Maria Stuarda,** di Schiller. Con Anna Proclemer e Lilla Brignone. Regia di Edmo Fenoglio
- 14,30 **La lampada di Aladino,** di Luigi Patania. Conduce in studio Barbara Ronchi della Rocca. Regia di Fulvio Richetto
- 15,30 Brescia. **Biliardo: Campionato mondiale 5 birilli**
- 16,30 Rubiera. **Pallamano: Rubiera-Ortigia Siracusa**
- 17 — **Il nonno,** telefilm, *Sogno d'amore*
- 17,50 **Throb,** telefilm. *Scaricato al cinema*
- 18,15 **Il mondo della sopravvivenza**
- 18,45 **TG3 - Derby**
- 19,45
- 20 — **Blob. Di tutto di più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
- 20,30 Donatella Raffai in **Speciale Chi l'ha visto?** Un programma di Pier Giuseppe Murgia e Adriano Catani. Da un'idea di Lio Beghin. A cura di Anna Rotoli. Produttore esecutivo Metarazzo. Ottimizzazione Margherita Andò. Regia di Eros Macchi
- 22,45 **Dopo il silenzio.** Esperienza di fede in Urss. Un programma di Luigi Pedrazzi. Collaborazione di Antonella Cavazza. Regia di Piero Farina
- 0,10 Bruxelles. **Ginnastica artistica: Coppa del mondo**
- 0,40 Brescia. **Biliardo: Campionato mondiale 5 birilli**

CANALE 5

- 7,50 **La piccola grande Nell,** telefilm
- **Première**
- 8,25 **Il figlio della tempesta,** film con Dana Andrews, Jean Peters. Regia di Henry King
- 10,25 **Première**
- 10,30 **Gente comune,** Talk-show
- 12 — **Il pranzo è servito**
- 12,45 **Tris,** condotto da Mike Bongiorno
- 13,30 **Cari genitori,** condotto da Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie,** condotto da Corrado Tedeschi
- 15 — **Agenzia matrimoniale,** rubrica
- 15,30 **Ti amo parliamone,** conduce Marta Flavi
- 16 — **Cerco e offro**
- 16,30 **Buon compleanno 1981,** con Fiorella Pierobon
- 16,50 **Première**
- 16,55 **Doppio slalom**
- 17,25 **Babilonia**
- 18 — **OK il prezzo è giusto,** quiz. Gioco condotto da Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
- 19 — **Gioco del 9,** gioco condotto da Gerry Scotti, regia di Paolo Zanatello
- 19,45 **Tra moglie e marito,** conduce Marco Columbro. Regia di Roberto Meneghin
- 20,25 **Striscia la notizia,** la voce dell'incoscienza. Presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Regia di Sergio Attardo
- 20,40 **Buon compleanno Canale 5,** show con Heather Parisi e Corrado. Regia di Stefano Vicario
- 23,15 **show,** talk-show, conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione di F. Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli
- 0,55 **Striscia la notizia,** la voce dell'incoscienza (replica)
- 1,10 **Première**
- 1,15 **Marcus Welby,** telefilm, *Ai confini della speranza*
- 2,15 **Fantasilandia,** telefilm, *Ricordo di un amore*
- 3,15 **Première**

ITALIA 1

- 7 — **Ciao ciao mattina,** cartoni
- 8,30 **Batman,** telefilm
- 9 — **Flipper,** telefilm
- 9,30 **Arnold,** telefilm
- 9,55 **Première,** news
- 10 — **Amore in soffitta,** telefilm
- 10,30 **La famiglia Brady,** telefilm
- 11 — **Strega per amore,** telefilm
- 11,30 **Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
- 11,55 **Première,** news
- 12 — **Charlie's Angels,** telefilm
- 13 — **La famiglia Bradford,** telefilm
- 14 — **Happy Days,** telefilm
- 14,25 **Un minuto al cinema,** news
- 14,30 **Radio Carolina 7703,** con Kay Sandvik
- 15,30 **Compagni di scuola,** telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam,** cartoni
- 18,25 **Un minuto al cinema,** news
- 18,30 **Tarzan,** *La maschera di Rona,* telefilm
- 19,30 **Casa Keaton.** *Amicizia,* telefilm
- 20 — **Cri Cri,** *Lo scambio*
- 20,30 **Boxe - Las Vegas: Douglas/Holyfield.** *Campionato Mondiale Pesi massimi Wba, Wbc, Ibf - 12 riprese*
- 21,30 **Pronto intervento,** news, con Nicole Clerici e Mauro Parisone
- 22,30 **Calciomania,** Cristina Parodi, Cesare Cadeo, Maurizio Mosca
- 23,30 **Omaggio a Collodi: Pinocchio secondo Ippoliti.** *La versione irriverente di Gianni Ippoliti sulle avventure del famoso burattino, di suo padre Geppetto e ancora del Grillo Parlante, Fata dai capelli turchini, e della Volpe, tutti impersonati dai suoi «collaboratori» comici*
- 24 — **Première,** news
- 0,05 **Playboy show**
- 1,05 **Chips,** *La supermoto,* telefilm
- 2,05 **Benson,** *Il carcere d'oro,* telefilm

RETE 4

- 8,30 **Una vita da vivere,** teleromanzo
- 9,25 **Première,** news
- 9, **Andrea Celeste,** telenovela
- 10 — **Amandoti,** telenovela
- 10,30 **Aspettando il domani,** teleromanzo
- 11 — **Così gira il mondo,** teleromanzo
- 11,25 **Première,** news
- 11,30 **La prateria,** telefilm
- 12,30 **Ciao Ciao,** cartoni animati
- 13,35 **Buon pomeriggio,** con Patrizia Rossetti
- 13,40 **Sentieri,** teleromanzo
- 14,35 **Marilena,** telenovela
- 15,40 **La mia piccola solitudine,** telenovela
- 16,10 **Ribelle,** telenovela
- 16,50 **La valle dei pini,** teleromanzo
- 17,25 **General Hospital,** teleromanzo
- 18 — **Febbre d'amore,** teleromanzo
- 18,58 **Un minuto al cinema,** news
- 19 — **C'eravamo amati,** show con Luca Barbareschi
- 19,30 **Dinasty,** telefilm
- 20,35 **Pugni, pupe e pepite,** film (USA, 1960, brillante), di Henry Hathaway, con John Wayne, Stewart Granger. *Il film si ambienta in Alaska durante la corsa all'oro. Un minatore scende in città per prendere la fidanzata del fratello e la trova sposata a un altro. Decide allora di sostituirla con la ballerina di un saloon. Accadranno inconvenienti di ogni tipo*
- 23,05 **Ciak,** news settimanale di cinema, con Anna Praderio, Giorgio Medail e Pierluigi Ronchetti. *Protagonista di questa puntata è Harrison Ford e il suo ultimo film «Presunto innocente» dal romanzo di Scott Turow*
- 23,50 **Première,** news
- Ultimo spettacolo: «Omaggio a Robert Mulligan», **Una strada chiamata domani** (USA, 1978, drammatico), film di Robert Mulligan, con Paul Sorvino, Tony Lo Bianco
- 2,10 **Première,** news

RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** Gr Regione; **8,30** Gr 1 Speciale; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** La valigia di pelle nera; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** Ondaverde weekend; **13,30** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15,03** Transatlantico; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Pagine operistiche; **19,25** Ascolta si fa sera; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Direttore e solista Uto Ughi; **21,04** Premio Luigi Tenco; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata; Raistereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Le consonanze; Speciale Gr 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Gr regione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Sanlippo; **15,30** Gr 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,57** Le; **21,30** Le ore della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le della (II). Raistereodue:

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Concerto del mattino (II); **11,45** Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; Oltre il sipario; **13,15** I padroni del melodramma; **14** Diapason (I); **16** Diapason (II); **16,45** Orione: informazione, cultura, musica; **17,30** Informagiovani. Settimanale; **17,50** Scatola sonora (I); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** Strategia d'interpretazione; **21,45** La neve del Vesuvio; **22,15** Coro da Camera della Rai; **22,35** Concerto jazz; **23,15** Il racconto di mezzanotte. Raistereonotte:

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 24

- 15 — **L'ultimo bambino,** film
- 16,30 **Tv Donna,** 2ª parte
- 18 — **Autostop per il cielo**
- 19 — **Anna e il suo re**
- 19,30 **C'era questo, c'era quello,** gioco
- 20,30 **Banane,** varietà
- 21,20 **Pallavolo Italia-Argentina**
- 23,15 **Mondocalcio**
- 0,30 **Stasera News**
- 0,50 **La cognata,** film

ODEON TV

- 13 — **Cartoni animati**
- 14,45 **Usa Today,** quotidiano
- 15 — **Signore e padrone**
- 16 — **Al di là del male,** film
- 18 — **Doc Elliot,** telefilm
- 18,45 **Usa Today**
- 19,30 **Transformers,** cartone
- 20 — **Casalingo superpiù**
- 20,30 **Pasiones la nuova storia di Maria**
- 22 — **American Ball**
- 22,30 **Blu News,** settimanale
- 23 — **Blackout inferno nella città,** film

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20

- 13,15 **T.T.T.**
- 15,25 **Gelo di maggio**
- 16,55 **Passioni,** telenovela
- 17,30 **I ragazzi di Street**
- — **Bersaglio rock**
- 18,25 **A proposito di...**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Centro,** settimanale
- 21,25 **L'ombra del patibolo**
- 22,35 **Prossimamente**
- 22,45 **Creepshow 2,** film
- 0,15 **Teletext-Notte**

TELE +2

Telegiornale: 22,15

- 13 — **Calcio: Goal d'Europa**
- 14 — **Il grande tennis**
- 15,45 **Boxe: Bordo ring**
- 16,45 **Wrestling spotlight**
- 17,30 **Calcio**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Tuttocalcio**
- 20,30
- 22,30 **Basket - «Assist»**
- 23 — **Supervolley**
- 23,30 **Sport parade**
- 0,30 **Calcio: Campionato Bundesliga**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- 9 — **Cinquestelle in regione,** attualità
- 12,30 **Settemila anni di Cina a Venezia**
- **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- 18,30 **Vite rubate,** telenovela
- 20,30 **Socrate,** sceneggiato
- 21,45 7, settimanale conduce Ilda Bartoloni
- 22,45 **Sport Cinquestelle,** avvenimenti sportivi

VIDEOMUSIC

- 7 — **On The Air Mattina**
- 9 — **ale in musica**
- 13 — **Super Hit**
- 14 — **Hot Line**
- 16 — **On Pomeriggio**
- 19 — **Enrico Ruggeri special**
- 19,30 **Super Hit + Oldies**
- — **On notte**
- 23,30 **Billy Idol,** special
- 24 — **Blue Night**
- 1 — **Notte rock**

ITALIA 7

- 15,30 **Peyton Place,** sceneggiato
- 16 — **I giorni di Andrea,** telenovela
- 17 — **Giudice di**
- 17,30 **Supersette,** cartoni
- 19,30 **Agente Pepper**
- 20,30 **Il giustiziere di mezzogiorno,** film
- 22,20 **Colpo grosso,** quiz
- 23,10 **Giudice notte**
- 23,40 **Quell'ultimo giorno,** film di K. Lopuscia
- 1,15 **Colpo grosso,** quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30;

- 8 — **Teleclub,** programma del mattino
- 15 — **Ai grandi magazzini**
- 15,30 **Il ritorno di Diana,** teleromanzo
- 16,30 **Natalie,** teleromanzo
- 17,30 **Bianca Vidal**
- 18,30 **Taxi,** Tv magazine
- 20,25 **La debuttante**
- 21,15 **Semplicemente María,** teleromanzo
- 22 — **Bianca Vidal,** teleromanzo

RHÔNE-POULENC RORER primaria Azienda Farmaceutica Internazionale collocata per il suo fatturato, tra i primi posti nella classifica mondiale, nota nel settore farmaceutico **per la ricerca per qualificate specialità etiche, nell'ambito di mirato potenziamento strutture marketing volte a** fornire alla classe medica un alto livello di informazione scientifica ricerca, per le proprie linee, **LAUREATI** ad elevato potenziale, cui affidare mansione di

COORDINATORE REGIONALE

residenza a:

TORINO - MILANO - PALERMO

La posizione comporta il coordinamento, la guida e supervisione di un gruppo di Informatori Scientifici del Farmaco ed Ospedalieri la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi di Area.

La ricerca è particolarmente indirizzata ad **Informatori Scientifici del Farmaco** che abbiano maturato una significativa esperienza almeno quinquennale in primarie Società, conseguendo brillanti risultati operativi.

Le caratteristiche richieste sono:
- laurea in discipline scientifiche;
- età 35-40 anni;
- capacità di operare con autonomia sistematicità nel rispetto degli obiettivi aziendali prefissati;
- determinazione al raggiungimento dei risultati;
- predisposizione alla gestione delle risorse affidate, spiccate doti di leadership, carisma personale ed autorevolezza.

L'azienda offre:
- inquadramento come Quadro ed una retribuzione correlata al curriculum professionale e, comunque, ai massimi livelli di mercato;
- un sistema retributivo basato su un'attenta valutazione della performance individuale;
- incentivi legati raggiungimento degli obiettivi;
- reali possibilità carriera in una Società in fase di forte sviluppo;
- auto aziendale in full leasing.

Inviare per espresso curriculum con recapito telefonico a:
RHÔNE-POULENC RORER S.p.A.
Direzione Personale - Via Kuliscioff, 37 - 20152 MILANO

RHÔNE-POULENC RORER

Sei Società di primaria importanza nazionale, unite in unico pool per la vendita all'utente finale di prodotti complementari, un

AGENTE PROFESSIONISTA

che in e D'AOSTA

desideri confermarsi in una più gratificante carriera professionale sfruttando l'innovative possibilità di presentare **in esclusiva 6 marchi** operanti in sinergia e da anni affermati sul mercato nei seguenti settori:
segnaletica modulare per interni; tecnologia sicurezza; accessori e materiale consumo per l'informatica; sistemi di archiviazione compatta ed automatica; di e armadi ignifughi per sale computer; macchine e per l'automazione dell'ufficio.
Si offre: inquadramento Enasarco; corsi di formazione; contratto in esclusiva; anticipi provvigionali garantiti; provvigioni adeguate alle aspettative; incentivi al raggiungimento degli obiettivi.
Si richiede dettagliata presentazione scritta indirizzando esclusivamente via Fax al n. 02

---

commerciale torinese

RAGIONIERA

da inserire come segretaria di direzione. E' richiesta la conoscenza del francese, inglese, videoscrittura e utilizzo P.C. Sede di lavoro Torino centro.
Inviare dettagliato C. V. a
PUBLIKOMPASS 117 - 10100 TORINO.

Società commerciale è alla ricerca di **CONTABILE** con za contabile generale, clienti fornitori e delle principali normative civilistiche e fiscali. Il candidato dovrà inoltre avere una approfondita conoscenza sull'utilizzo del sistema AS/400. L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurate ai requisiti richiesti alle esperienze effettivamente maturate. Sede di lavoro Torino centro. Inviare dettagliato C.V. a **Publikompass 116 - 10100 Torino.**

P **SAIWA** B&N leader nel mercato prodotti da forno con le linee: ORO - URRÀ - WAFERS - PREMIUM - RITZ - CIPSTER

Per il potenziamento delle strutture operative degli Stabilimenti di LOCATE TRIULZI (provincia Sud di Milano) CAPRIATA D'ORBA (provincia Sud di Alessandria), la società è interessata ad assumere:

MANUTENZIONE (Rif.: RMP)
CAPO TURNO (Rif.: CTM)

Per l'elevato livello di automazione dei processi produttivi, per l'attenzione dedicata alla qualità delle produzioni e per le prospettive di sviluppo professionale, richiesti ai Candidati: diploma di perito elettronico elettrotecnico, età non superiore 38 anni, comprovata esperienza (almeno 2/3 anni) in manutenzione di impianti di alimentazione, dosaggio, confezionamento, controllo di processo, acquisita presso industrie alimentari, farmaceutiche, etc., consuetudine ad operare a programma, attitudine a condurre e coordinare il gruppo di Risorse assegnate, di responsabilità motivazione ad operare in autonomia, residenza in zone limitrofe ad uno degli Stabilimenti. Ai Candidati prescelti sarà riservato un trattamento economico commisurato alle esperienze competenze professionali acquisite.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, indicando recapito telefonico e riferimento della posizione ai Consulenti incaricati della selezione:

Consulenti di Direzione
Via M. Pagano, 51 - 20145 Milano
Tel. 02/49.85.113

TIME

Azienda leader propone seria e redditizia attività da svolgere nella propria zona di residenza con un minimo impiego di tempo e di capitale. Il compito, che esclude ogni forma di vendita, sarà prevalentemente esattivo e non è quindi indispensabile competenza specifica.
Richiedesi indiscussa serietà, poche ore libere settimanali e disponibilità di un capitale liquido minimo di L. 13.000.000.
Contratto a di legge e interessi garantiti sull'investimento.
Si assicura sollecito riscontro comunicando indirizzo e telefono a:
GIR S.r.l. - Cassetta Postale

Ditta sede in Avigliana ricerca

IMPIEGATA

esperta in contabilità ordinaria. Costituisce titolo preferenziale il possesso di diploma ragioneria o equivalente. Max 30 anni.

Tel. 938.125

Ufficio Rappresentanze abbigliamento primissimo piano e vasto parco Clienti CERCA

con esperienza specifica nel settore. Si offrono provvigioni di sicuro interesse e possibilità di sviluppo del rapporto di collaborazione. Si richiedono doti di onestà e scrupolosità.

Tel.

RESPONSABILE DEL PERSONALE

nostro Cliente, una Società di rilievo internazionale in fase di crescente sviluppo, ci incaricato ricercare un responsabile risorse umane di buon taglio manageriale.

Supportato da staff specialisti nelle formazione e sviluppo, il nuovo collaboratore avrà l'incarico di gestire problematiche personale nella loro globalità.

Desideriamo entrare in contatto con laureati anni dotati sicura competenza professionale: la capacità di condividere gli obiettivi aziendali e dare - in stretta collaborazione la linea - un fattivo contributo al loro raggiungimento qualificherà il nostro candidato ideale.

La funzione, inoltre, dovrà presidiare alcune problematiche personale in altri paesi europei: è pertanto indispensabile buona conoscenza della lingua inglese.

La Società offre il massimo livello contrattuale con prospettiva della dirigenza a breve/medio termine, una retribuzione gratificante e interessanti benefits.

La sede Società ubicata nell'area torinese.

La nostra veste professionale garanzia massima riservatezza: nessun nominativo verrà trasmesso all'Azienda nostra cliente senza previa autorizzazione.

Interessati pregati di inviare dettagliato curriculum vitae indicando, anche sulla busta, il riferimento 337/S. a

MARKA CONSULENZA SELEZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE
Piazza della Vetra, 17 - 20123 Milano
Tel. 02-89.00.170 - 89.00.180 - 89.00.190

Media industria ricerca

RESPONSABILE AREA

Sono richiesti: esperienza e conoscenza delle problematiche relative agli adempimenti previdenziali e fiscali del lavoro, confidenza con l'utilizzo del sistema EDP. L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla 8976 alla: **ORGA Selezione S.r.l.** - 10134 Torino - Palazzo IOS - Via Egeo 16 - 011/31.32.372.

ROSA DEI MOBILI ORBASSANO

Leader nell'arredamento in continua espansione

RICERCA VENDITORI AMBOSESSI

I candidati, fortemente motivati raggiungere i massimi obiettivi, dovranno essere in possesso di una provata e pluriennale esperienza acquisita nel settore.
La retribuzione sarà incentivante e commisurata alle proprie capacità.

Per appuntamento tel. 200.754

Azienda internazionale, leader nella produzione di utensili tecnici consumo, per il potenziamento dell'organizzazione commerciale, *ricerca*

RESPONSABILE VENDITE

a cui affidare l'incarico dello sviluppo della promozione di vendita su una parte di mercati internazionali.
La mansione richiede l'inserimento di un elemento professionalmente preparato, di età compresa i 29 e i 35 anni, con buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta di seconda lingua straniera, disponibile viaggiare, che abbia maturato esperienza consolidata nel settore commerciale.
La posizione risponde direttamente alla Direzione Commerciale.
L'inquadramento iniziale è livello quadro e la retribuzione di sicuro interesse. La sede di lavoro è Torino.
Inviare curriculum dettagliato a: **Publikompass 104 - 10100 Torino.**
Il personale dell'azienda informato della

AGENTE DI VENDITA SETTORE INDUSTRIALE IN

mono - plurimandatario

Veramente introdotto nel settore industriale medio - medio grande **azienda piemontese.**

Assicurasi trattamento interessante ed incentivi commisurati al BUDGET delle VENDITE, nonché eventuale auto aziendale, rimborsi spese ecc.

Verranno esaminate anche eventuali candidature di persone senza una specifica esperienza settore purché dal loro curriculum emergano:
- esperienze lavoro similari e/o affini;
- determinazione e impegno professionale;
- motivazione capacità organizzative autonome.

Scrivere inviando dettagliato curriculum a:
Publikompass - Torino.

PROGETTISTI DI IMPIANTI

ad alto contenuto tecnologico, Azienda leader nel aeronautico, per il potenziamento proprio Centro Sperimentale nel Pinerolese.
I candidati con **in Ingegneria Meccanica, Nucleare, Elettronica e/o Diploma Perito** dovranno possedere buona preparazione base nei seguenti settori: oleodinamica, termotecnica, strumentazione e regolazione.
Eventuali esperienze lavoro nell'ambito della progettazione e produzione di impianti industriali saranno opportunamente considerate.
E' richiesta conoscenza della lingua inglese.
Si prega inviare un dettagliato curriculum a **Publikompass 111 - 10100 Torino.**

Grande industria internazionale ricerca per stabilimento in Torino

PERSONALE ADDETTO ALLA DI IMPIANTI TERMOELETTRICI

in possesso di Patente 1° grado generale.
E' gradita la provenienza dalla Marina Militare.
Scrivere a: Publikompass 105 - 10100 Torino.

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

RICERCA

DI

da collocare, nell'ambito di un progetto di consolidamento e di sviluppo della struttura commerciale, nella propria **sede di Torino.**

Requisiti richiesti:
- laurea o diploma scuola media superiore;
- residenza a Torino e dintorni;
- di gestire con efficacia i rapporti interpersonali;
- attitudine all'azione spirito di iniziativa;
- forte volontà di affermarsi;
- tenacia determinazione.

Sarà privilegiata una precedente esperienza nelle attività di vendita.

La posizione consente breve-medio termine concrete possibilità di sviluppo nell'ambito della struttura commerciale.

L'inserimento prevede un periodo iniziale di addestramento e formazione, con affiancamento sul campo da parte di personale esperto.

L'inquadramento iniziale, per primo anno, a contratto di formazione.

Le prime fasi della selezione verranno curate dalla società di consulenza **ADOC GROUP (via B. Galliari 5/E - 10125 Torino)**, alla quale si prega di inviare con lettera espresso il proprio curriculum vitae, completo di recapito telefonico, citando riferimento TO-M1.

Azienda produttrice a livello mondiale di Macchine Utensili a CNC con elevato contenuto tecnologico **ricerca** il:

DIRETTORE DEL COORDINAMENTO GENERALE

alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato ed a cui riferiscono Direzioni Commerciale, Tecnica e di Produzione.
Si richiedono: laurea in ingegneria/età compresa fra i 35 e 45 anni/capacità decisionale e motivazione dei collaboratori/esperienze maturate posizioni rilievo azienda che con responsabilità ad alto livello/buona conoscenza lingue straniere, in particolare della lingua inglese/inquadramento dirigenziale.
Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 110 - 10100 Torino.

RICERCHE DI PERSONALE?

PK publikompass spa

20123 Milano — **Carducci 29 Tel. (02) 85.961**

c.so M. D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
via Roma e via 32 - Torino

DI LIETTA TORNABUONI

Sentimentale

«Cuore selvaggio» di Lynch

Isabella Rossellini

UNA coppia americana [illegible] amanti ventenni, in fuga per sottrarsi alle persecuzioni della madre di lei, incontra durante il viaggio in automobile dalla Carolina alla California [illegible] Texas desertico la propria vita reale e onirica. David Lynch, americano, 44 anni, autore di «The Elephant Man» e «Velluto blu», regista perverso assolutamente alla moda, ha tratto dal romanzo di Barry Gifford un film barbaro e kitsch, sessuale e buffo, horror [illegible] sentimentale, con musica violenta di Angelo Badalamenti, girato benissimo, che potrebbe diventare per i ragazzi contemporanei la bandiera che «Easy Rider» fu per i ventenni del 1969.

CUORE SELV[illegible]
di David Lynch
con Nicolas Cage, Laura Dern, Dia[illegible] Ladd, Willem Dafoe, Isabella Rossellini; USA, 1990

TORINO, Cinema Vittoria
MILANO, Astra
BOLOGNA, Embassy, Odeon A

Drammatico

«Daddy Nostalgie» Dirk Bogard spezza il cuore

CON Dirk Bogarde mai stato così bravo, Tavernier ha fatto un film molto commovente che fa piangere le lacrime non facili di chi ritrova sentimenti, nostalgie, rimorsi propri e [illegible] tutti. Un diplomatico inglese brillante e spiritoso sta per morire. La figlia sceneggiatrice raggiunge lui e la ma[illegible] francese in una villa davan[illegible] al mare a Bandol, rimane un poco [illegible] loro. L'uomo ha paura, si sente fragile e minacciato, dorme sempre più a lungo, è sempre più stanco e più assente, lontano, altrove, [illegible] ha grande dignità, intelligenza [illegible] spirito di fronte alla morte che arriva. La giovane donna sperimenta la solitudine del diventare genitore dei genitori, nell'inversione dei ruoli portata [illegible] tempo. Si parlano, stanno insieme, tacciono, vivono, ripensano il passato, imparano finalmente [illegible] conoscersi. Poi la figlia riparte per Parigi e il riceve il telegramma che [illegible] annuncia la morte del padre. Tutto qui. Molto semplice: ma il regista arriva a costruire [illegible] pudore delicato, con profondità e dolcezza, una esemplare narra[illegible] dei percorsi psicologici e dei sentimenti che accompagnano, prima nella malattia, poi nella morte, la perdita [illegible] sé o di una persona amata.

DADDY NOSTALGIE
di Bertrand Tavernier
con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure; Francia, [illegible].

FIRENZE, Cinema Fiamma Atelier
ROMA, Fiamma 2, Alcazar

Farsesco

«Le Comiche» di Villaggio [illegible] Pozzetto

IMBIANCHINI, garagisti, piazzisti d'aspirapolvere nel Tirolo, impiegati delle pompe funebri commercianti di bara con autoradio o [illegible] segreteria telefonica, bagnanti, mafiosi, alla maniera catastrofica e devastatrice delle vecchie farse Villaggio [illegible] Pozzetto combinano malestri. Il film non è granché, le battute neppure («Se la montagna non va [illegible] Maometto, Maometto va al mare»). E' divertente una specie di balletto sulla neve: circondato da guardie svizzere che compiono eleganti evoluzioni sugli sci, il Papa scia danzando [illegible] la grazia leggera di Carla Fracci, e viene travolto dalla atroce coppia di cacciaguai.

[illegible] COMICHE
[illegible] Neri Parenti
con Paolo Villaggio, Renato Pozzetto; Italia,1990

VENEZIA, Cinema Corso (Mestre)
TORINO, Ideal

Fantastico

«Gremlins 2» rosicchiano il capitalismo

MOSTRUOSI roditori voraci, maligni, sghignazzanti, vandalici, tornano i Gremlins nati nel 1984 da un complotto di Steven Spielberg e Joe Dante per la creazione d'un horror-comico giovanile. Stavolta i mostri verdi, moltiplicantisi [illegible] irrefrenabile prolificità, attaccano [illegible] New York il cuore del capitalismo: una simbolica megaindustria di media, banche e altro, potente e inefficiente, viene da loro rosicchiata sino alla devastazione [illegible] all'immancabile perenne resurrezione. Il film divertente, ben fatto, ha gli stessi interpreti di sei anni fa e Christopher Lee nella parte di scienziato savio.

GREMLINS [illegible] - LA NUOVA STIRPE
di Joe Dante
con Zach Galligan, Phoebe Cates, John Glover, Christopher Lee; USA, 1990

TORINO, Cinema Adua 400, Gioiello, Nazionale 1
MILANO, Manzoni, Splendor
FIRENZE, Capitol
BARI, Royal
NAPOLI, Fiorentini

Fantavventuroso

«Ritorno al futuro Parte III»

MARTY McFly, Doc Emmett Brown e i loro andirivieni nel tempo ci sono ormai così familiari che [illegible] bello non [illegible] nel divertirsi alle nuove sorprese ma nel riconoscere i vecchi tic. Stavolta il ragazzo ardito e lo scienziato folle sono proiettati nel 1885, in un vecchio West insolitamente primitivo somigliante a quello di Tom Mix più che [illegible] quello di John Wayne. La solita cittadina, Hill Valley, [illegible] appena un polveroso villaggio rurale; lo scienziato fa di mestiere il maniscalco [illegible] per la prima volta si innamora di [illegible] ragazza, fanatica come lui dei romanzi di Verne. Regia affascinante, gag e dinamismo brillanti, belle trovate.

RITORNO AL FUTURO, PARTE III
di Robert Zemeckis
con Michael J. Fox, Christopher Lloyd; USA 1990

TORINO, Cinema Arlecchino
MILANO, Corso
BOLOGNA, Manzoni
FIRENZE, Edison
ROMA, Admiral, Etoile, Royal
NAPOLI, Delle Palme
PALERMO, Fiamma

Giudiziario

«Presunto innocente» Harrison Ford

UNA bellissima ambiziosa magistrata bionda che usa il sesso per imparare il mestiere e per fare carriera viene trovata morta, violentata, torturata, incaprettata, ammazzata: è Greta Scacchi, finalmente brava nella breve parte in flashback, molto sensuale, molto seducente. Dell'indagine viene incaricato il collega magistrato Harrison Ford, che come altri dell'ufficio del procuratore aveva avuto [illegible] relazione con la vittima e ne [illegible] stato abbandonato: ma che presto si ritrova accusato d'averla uccisa, processato. Il film di genere processuale strutturalmente classico, ben fatto, ben recitato, interessante e persino appassionante, tratto dal romanzo [illegible] Scott Turow edito in Italia da Mondadori, appartiene al nuovo filone del «tutti corrotti»: in cui appunto tutti i personaggi [illegible] corrotti perché corrotto [illegible] il sistema, in cui la differenza antagonistica tra buoni e cattivi è data solamente dal maggiore o minore livello della [illegible] comune. Stavolta sono alcuni magistrati americani a es[illegible] (tutto il mondo è Paese) politicanti, mentitori, scippatori di fascicoli scomodi, sospettabili, ricattabili. Brutta sorpresa: Harrison Ford [illegible] imbolsito, imbruttito.

PRESUNTO INNOCENTE
di Alan J. Pakula
con Harrison Ford, Brian Dennehy, Greta Scacchi, Raul Julia; USA, 1990

FIRENZE, Cinema Excelsior
ROMA, Ariston, Quirinale

Drammatico

«Stanno tutti bene» in Italia

Marcello Mastroianni

L'OSCAR-REGISTA di «Nuovo cinema Paradiso» guarda l'Italia attraverso il viaggio d'un padre vecchio [illegible] visita ai cinque figli adulti che vivono in diverse città: Napoli incanaglita, Roma paralizzata, Firenze gretta, Milano inquinata, Torino pavimentata d'africani che passano la notte nei cartoni. Tornatore vede pure i rischi dell'ottimismo, i guasti d'una educazione famigliare sbagliata, il valore d'essere «uno qualsiasi» rispetto alla [illegible] ambizione di [illegible] qualcuno». Il film antinostalgico, girato bene, ha troppi poeticismi e prestiti da Fellini, [illegible] sceneggiatura troppo inzeppata.

STANNO TUTTI [illegible]
di Giuseppe Tornatore
con Marcello Mastroianni; Italia, [illegible]

TRIESTE, Cinema Sala Azzurra
VENEZIA, Palazzo [illegible] (Mestre)
TORINO, Olimpia 1
BOLOGNA, Arcobaleno 1
FIRENZE, Astra
ROMA, Eden, Excelsior, Fiamma 1
BARI, Odeon
PALERMO, Arlecchino, Lux

Drammatico

«Ragazzi fuori» da tutto

DOPO aver realizzato nel 1989 «Mery per sempre», ambientato nel [illegible] minorile [illegible] Palermo e interpre[illegible] anche da alcuni ragazzi ex detenuti, il regista Marco Risi riprende quei personaggi, [illegible] più imprigionati ma [illegible] liberi nella capitale siciliana, anzi resi schiavi dalla disoccupazione, dall'ingiustizia sociale, da un destino tragico. Nella Palermo del film i bambini poveri s'arrampicano sui muri di cinta delle ville per veder vivere i ricchi; l'ufficio di collocamento [illegible] attraversato da risse furiose in cui gli immigrati neri vengono malmenati; [illegible] commissariati si sfrena la brutalità dei poliziotti; nei tribunali si [illegible] cita una giustizia pomposa [illegible] parodistica. Tra i protagonisti, [illegible] fuori della prigione trova un lavoro [illegible] un'esistenza vivibile: nella sequenza più tragica del film, [illegible] di loro, sorpreso a rubare un'autoradio, al termine d'un lungo inseguimento viene ammazzato da un poliziotto con un colpo di pistola in testa. Morì così nella realtà a Palermo [illegible] ragazzo Stefano Consiglio, il 7 aprile 1989. I pregi del film sono [illegible] regia, di buona direzione dei non-attori che risultano efficaci e credibili; i difetti sono di retorica ricattatoria.

RAGAZZI FUORI
[illegible] Marco Risi
con F. Benigno, A. Di Sarzo, S. Termini; [illegible] 1990

VENEZIA, Cinema Palazzo 1 (Mestre)
TORINO, Doria, Studio Ritz
MILANO, Mediolanum, Orfeo d'Essai, Tiffany
BOLOGNA, Arlecchino
[illegible] Flora Atelier (Sala A)
ROMA, Atlantic, Universal
NAPOLI, Fiorentini
BARI, Petruzzelli
PALERMO, Nazionale

Automobilistico

«Giorni di tuono» per Tom Cruise

Tom Cruise

DUE idoli sommati: le grandi macchine da corsa e Tom Cruise. Smagrito, diventato adulto e fattosi molto avaro del suo famoso sorriso, co-autore p[illegible] del soggetto, Cruise sta al centro d'un film di g[illegible] che [illegible] si priva d'un solo luogo comune; il giovane pilota bravissimo ribelle e arrogante, il [illegible] rapporto conflittuale e filiale [illegible] l'anziano costruttore della macchina, la competizione [illegible] rivale, la frenesia di vincere, l'incidente grave, la p[illegible] [illegible] morire, la maturità e la depressione, la vittoria finale su se stesso [illegible] sugli altri, naturalmente a Daytona. Non granché, ma se si amano le corse automobilistiche e Tom Cruise...

GIORNI [illegible] TUONO
di Tony Scott
con Tom Cruise, Robert Duvall, Nicole Kidman, Randy Quaid; USA, 1990

VENEZIA, Cinema San Marco (Mestre)
TORINO, Reposi
MILANO, Apollo
BOLOGNA, Metropolitan, Fossolo
FIRENZE, Gambrinus
ROMA, Adriano, Ambassade, New York
NAPOLI, Abadir, Fiamma
[illegible] Galleria

[illegible]

«58 minuti per morire» divertendosi

ALLA vigilia di Natale, il detective McClane salva [illegible] grande aeroporto americano paralizzato e tenuto in ostaggio da un gruppo di terroristi che vogliono impadronirsi del generale-capo politico latinoa[illegible] Franco Nero, boss del narcotraffico estradato negli Stati Uniti [illegible] Noriega. McClane dimostra la superiorità dell'eroe solitario sull'inerzia smarrita delle autorità ufficiali e sulla vulnerabile tecnologia avanzata; riafferma il primato classicamente americano dell'individualità coraggiosa e capace; sventa [illegible] torbide politiche legate alla creazione di un nemico interno e al terrorismo [illegible] Stato; sbugiarda i media (telecamere e monitor [illegible] presenti ovunque) che duplicano gli eventi [illegible] contemporaneamente li producono, li mistificano. Aggiornamento del film-disastro degli Anni Settanta, interpretato dalla nuova star dell'avventura Bruce Willis, il seguito di «Trappola di cristallo» (Die [illegible]rd) è esagerato, parodistico, veloce [illegible] divertente come un videogame; è costruito [illegible] molta sapienza tecnica; [illegible] basato su momenti mirabolanti, l'eroe cava gli occhi con un ghiacciolo, stermina avversari, fa esplodere aerei, appicca incendi, trasmette impronte digitali per fax.

58 MINUTI PER MORIRE
di Renny Harlin
con Bruce Willis, Tony Ganios, Franco Nero, [illegible] Bedelia; USA, 1990

TORINO, Cinema Charlie Chaplin 1, Cristallo
FIRENZE, Ariston
ROMA, King, Metropolitan
NAPOLI, Adriano, Arcobaleno, Arlecchino

Avventuroso

«Dick Tracy» L'amico di Madonna

Madonna

SENZA passioni né emozioni, un'elegantissima operazione estetica, [illegible] piena riuscita figurativa, [illegible] raffinato lavoro di stile ironico e insieme innocente, una narrazione al secondo livello molto fedele al testo. Nel caso del film benissimo prodotto, diretto e interpretato da Warren Beatty, il testo è il fumetto del gangsterismo e del[illegible] Depressione Usa che Chester Gould cominciò a disegnare nel 1931, e che anche dopo il ritiro (1977) e la morte (1985) dell'autore seguita a venir pubblicato. Divertimento, fascino, grazia, spirito, perfezione tecnica. Al Pacino e Dustin Hoffman sadicamente resi irriconoscibili, Madonna incantevole.

DICK TRACY
[illegible] Warren Beatty
[illegible] Warren Beatty, Al Pacino, [illegible]donna, Glenne Headly, Dustin Hoffman; USA 1990

TRIESTE, Cinema Ariston
VENEZIA, [illegible]
TORINO, Lux
MILANO, Excelsior, Gloria, Plinius
BOLOGNA, Imperiale
FIRENZE, Odeon
ROMA, Capitol, Empire, Paris, [illegible]
NAPOLI, Acacia, Ambasciatori
BARI, Orfeo
PALERMO, King

Animazione

«Fantasia» compie cinquant'anni

TENTATIVO storico di visualizzare [illegible] disegni animati alcuni brani [illegible] musiche: «Toccata [illegible] fuga in re minore» [illegible] Bach; «Lo schiaccianoci» di Ciaikovskij; «L'apprendista stregone» di Paul Dukas; «La sagra della primavera» di Stravinskij; «La Pastorale» di Beethoven; «La danza delle ore» di Ponchielli; «Una notte sul Monte Calvo» [illegible] Mussorskij; «Ave Maria» di Schubert. Era forse un modo di inserire Topolino nel cuore della cultura europea. L'iniziativa all'epoca assai criticata, imputata di cattivo gusto, fu però nel 1940 una delle più importanti performances della Walt Disney Productions, accolta con grande durevole successo internazionale, divenuta classica, riproposta adesso nel suo cinquantesimo anniversario. Al film, irresistibile capolavoro nella [illegible] volgarità volgarizzante, partecipano il maestro Leopold Stokowski e la Philadelphia Orchestra. La musica viene illustrata [illegible] immagini [illegible] colori astratti; [illegible] episodi compiuti [illegible] quello di Topolino apprendista stregone; con balletti di elefanti o di ippopotame in tutù; con un sabba di elementi surreali, scheletri danzanti, processioni di monaci; con feste gioiose [illegible] dèi, centauri e cupidi.

FANTASIA
di Armstrong, Algar, Roberts, Luske, Handley, Beebe, [illegible], Ferguson, Jackson; USA 1940.

TRIESTE, Cinema Mignon
TORINO, Chaplin 2
MILANO, Nuovo Arti
BOLOGNA, Capitol 3
FIRENZE, Vittoria
ROMA, Astra, Induno
NAPOLI, Vittoria

Commedia

«Pretty Woman» Cenerentola a Los Angeles

Julia Roberts

CENERENTOLA 1990: una prostituta di Los Angeles bella, intelligente e simpatica viene sottratta da un bell'uomo ricco al [illegible] lavoro sordido sul lurido Hollywood Boulevard e viene proiettata tra i lussi, gli abiti firmati, le auto lucenti, i grandi alberghi e gli aerei privati di Beverly Hills. Pigmalione 1990: un uomo [illegible] mondo prende sotto la sua protezione [illegible] prostituta, le insegna a vestirsi, a essere una perfetta nuova ricca. E i due s'innamorano. In più, [illegible] gran bravura tecnico-industriale, Richard Gere, Julia Roberts: se la morale della favola è amorale, come si fa a resistere?

PRETTY [illegible], [illegible] G. Marshall; con R. Gere, J. Roberts; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Excelsior
VENEZIA, Excelsior (Mestre)
TORINO, Eliseo Grande, Nazionale 2, Romano
MILANO, Arcobaleno, Mignon, Maestoso
BOLOGNA, Capitol 1, Nosadella 1
FIRENZE, Astra [illegible]
ROMA, America, Empire [illegible], Golden, Quirinetta, Ritz
NAPOLI, Empire
BARI, Ambasciatori
PALERMO, Metropolitan, Jolly

Drammatico

«Quei bravi ragazzi» mafiosi

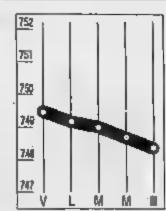
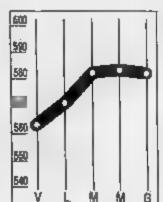
USI, costumi e vita quotidiana della piccola mafia italoamericana di New York, confidati da Henry Hill, autentico mafioso di mezza tacca divenuto dopo l'arresto informatore della polizia, allo scrittore Nicholas Pileggi per [illegible] libro «Wiseguy: Life in a Mafia Family» (Il delitto paga bene, editore Rizzoli). E raccontati da Martin Scorsese in un film molto bello, premiato all'ultima Mostra [illegible] Venezia con [illegible] Leone d'argento, che, [illegible] portare avanti il regista rispetto a «Mean Streets» del 1973 o ad altri suoi film ambientati nella Little Italy, rappresenta una completa riuscita e un esempio di maestria cinematografica. Anti-Coppola [illegible] anti-Leone, «Quei bravi ragazzi» sottrae la mafia italoamericana al mito epico del «Padrino» [illegible] al romanticismo malinconico di «C'era una volta in America» per restituirla alle strade [illegible] sangue [illegible] di soldi dov'è nata. «Ammazzare era [illegible] sistema di disciplina, spararsi era normale, bastava [illegible] niente per venir[illegible] eliminati», precisa la voce narrante del protagonista. Robert De Niro, in [illegible] parte secondaria, è [illegible] smorfioso del solito ma anche più distratto; Joe Pesci, come b[illegible] paranoico, è strepitoso.

QUEI [illegible] RAGAZZI
[illegible] Martin Scorsese
[illegible] Ray Liotta, Joe Pesci, Robert De Niro; USA, 1990.

TRIESTE, Cinema Alcione
TORINO, Eliseo Rosso
MILANO, Arlecchino, Colosseo (Sala Visconti)
BOLOGNA, Fulgor, Adriano
ROMA, Majestic, Rouge [illegible] Noir
NAPOLI, Santa Lucia
[illegible]I, Esedra
PALERMO, Nazionalino

DOLLARO 1128,500

In una sola seduta il dollaro ha perso tutto il rialzo accumulato in Italia dall'inizio della settimana. Ieri, infatti, la moneta americana è stata fissata a 1128,500 lire contro le 1136,555 della vigilia.

MARCO 748,425

Marco sostanzialmente stabile al fixing dei mercati valutari italiani. Al termine della seduta di ieri la moneta tedesca valeva 748,425 lire rispetto alle 748,705 lire toccate il giorno precedente.

COMIT -0,07%

Seduta di assestamento in Borsa, l'indice [illegible] a 582,64 punti. Smaltito l'entusiasmo per il calo dei prezzi petroliferi e gli sviluppi della crisi del Golfo, sul listino pesa ora la situazione politica italiana.

[illegible] -0,27%

La debolezza [illegible] Pop. Milano (-1,60%) [illegible] condizionato il Ristretto, che chiude [illegible] l'indice Ibi a quota 481,96. Anche [illegible] Novara cedono lo 0,46%, seguite dalle Gallaratese (1,75%) e dalle Pop. Brescia (-0,36%).

Il presidente Montedison ha respinto la bozza dell'Eni: «Sembra un contratto per allacciare la luce»

Gardini, perché rifiuto quella proposta

«Ora lasciatemi lavorare in pace dentro Enimont»

ROMA. No e poi no. Raul Gardini fa il grande rifiuto per l'Enimont. Il presidente della Montedison respinge al mittente, cioè all'Eni, la proposta di contratto per la compravendita del colosso chimico. Il che vuol dire che [illegible] acquista il 40% dell'ex alleato né cede [illegible] sua quota analoga. Insomma, si ricomincia daccapo. Fallite le procedure avviate dal governo, Gardini annuncia che vuole gestire l'Enimont avvalendosi dei soci amici con l'11% restrellato [illegible] Borsa: «Lasciateci lavorare. Chi lo vuole impedire non sia supportato da [illegible] autorità».

La Montedison respinge la bozza inviatagli dal presidente dell'Eni Gabriele Cagliari [illegible] l'ennesima [illegible] sorpresa dell'inesauribile tormentone Enimont. Alle 11 a Milano si riunisce il consiglio [illegible] amministrazione, ma la conferenza stampa [illegible] indetta per le 18 a Roma, al Grand Hotel. Il tempo passato [illegible] i due appuntamenti [illegible] Gardini per informare i ministri Piga, Pomicino, Carli e Battaglia. Ai primi due invia una lettera [illegible] cartelle per spiegare [illegible] gesto, motivato dal vicepresidente Giuseppe Garofano con il fatto che [illegible] contratto scritto dall'Eni impone «blocchi e vincoli che [illegible] consentono la governabilità dell'impresa». Le accuse di Gardini sono così numerose che Cagliari ironizza: «E poi cosa farà? Ci butterà [illegible] bomba atomica?».

E ora? Annunciato di «non [illegible] per valida la lettera scritta dall'Eni», Gardini evita di delineare con precisione le prossime mosse. Non rilancia l'ipotesi di correggere [illegible] contratto («Non è un problema mio»); d'altra parte è difficile rivedere un testo approvato all'unanimità dalla giunta dell'Eni e autorizzato da Piga. Il presidente della Montedison sembra ora voler forzare i tempi e assicurarsi il controllo della gestione dell'Enimont, nonostante i patti sottoscritti per la gestione paritaria con l'Eni; per riuscirci ha fatto [illegible] per domani il consiglio [illegible] amministrazione dell'Enimont [illegible] ha spiegato che cercherà [illegible] rilancio «se necessario immettendo nuova liquidità». E' quindi immaginabile un'altra proposta di aumento di capitale, magari con il conferimento [illegible] parte Montedison dell'Himont.

Ma, ovviamente, non finisce qui. Piga, che ieri ha invitato [illegible] dialogo, quando il Cipi approvò le procedure per la compravendita avvertì che non accettare le condizioni avrebbe significato «avviare una grande controversia giuridica». E l'Eni [illegible] solo sospeso le iniziative giudiziarie per ottenere il rispetto dei patti. Riprende poi quota l'ipotesi di spaccare in due l'Enimont, dando all'Eni [illegible] attività [illegible] base e alla Montedison i materiali. [illegible] non è una strada facile.

Di prospettive si è parlato poco al Grand Hotel, [illegible] anche degli aspetti finanziari [illegible] dei dubbi [illegible] a livello politico sulla disponbilità di risorse per un acquisto da parte Montedison. Nei 45 minuti della conferenza stampa, Garofano ha spiegato nei dettagli perché il contratto non va bene: «La delibera del Cipi che aveva un intento risolutivo è stata distorta attraverso una proposta che [illegible] configura né la possibilità di vendere né [illegible] comprare». L'elenco delle contestazioni di Garofano è lunghissimo:

- l'Eni ha presentato «un contratto completo in ogni articolazione» mentre «avrebbe dovuto comunicare le condizioni» generali;
- [illegible] era prefigurata l'ipotesi [illegible] un contratto per adesione» come se si dovesse chiedere l'allacciamento della luce;
- c'è una «premessa inaccettabile» sulla pariteticità [illegible] gestione, mentre l'Eni ha «regolarmente esercitato il [illegible] potere [illegible] veto»;
- la richiesta di informazione sugli atti compiuti dopo [illegible] dimissioni del presidente Lorenzo Necci vale solo a [illegible] della Montedison alla quale si chiede di garantire «per [illegible] gestione che non ha potuto fare» del colosso chimico;
- «non c'è l'impegno chiaro dell'Eni» a vendere;
- per mantenere il 51% in mani italiane vengono imposti obblighi anche a eventuali partner e c'è la richiesta, [illegible] alla delibera, di intestare le [illegible] a [illegible] fiduciaria;
- l'obbligo del 51% in mani italiane per due anni è contrario al Trattato istitutivo della Cee (che interpellata ha già espresso «ampie riserve»);
- alla penale del 10% per la perdita del controllo nazionale e la cessione di attività strategiche [illegible] stato aggiunto un arbitrato per ogni decisione controversa, consentendo all'Eni il «controllo sull'Enimont privatizzata e limitando il diritto di impresa».

Per la Montedison, quindi, è un contratto da prendere e buttare. «Enimont ha bisogno di decisioni e di denaro; questa lettera - insiste Gardini - [illegible] consente a chiunque ha la [illegible] sulle spalle di credere che questo può avvenire. A questo punto [illegible] non possiamo fare altro che gestire l'Enimont».

In serata è arrivata [illegible] prima risposta dell'Eni, che giudica «pretestuose» le ragioni addotte da Montedison [illegible] osserva che «l'oggetto delle contestazioni non riguarda [illegible] modalità del cotratto ma i criteri stessi indicati dal Cipi». Pertanto l'Eni «resta in attesa delle indicazioni del governo». Lo scontro continua.

Roberto Ippolito

UN SEMESTRE [illegible] PER [illegible]

	ENIMONT	MONTEDISON
DIPENDENTI	[illegible]	21.200
FATTURATO	7.194	2.673
UTILE OPERATIVO	452	436
UTILE NETTO	151	225
INDEBITAMENTO	[illegible]	[illegible]
SPESE RICERCA E SVILUPPO	[illegible]	[illegible]

DATI [illegible] MILIARDI [illegible] LIRE AL 30 GIUGNO 1990

Il presidente della Montedison Raul Gardini ha respinto la bozza [illegible] contratto Enimont proposta dal socio pubblico

Piga insiste

«I due devono trattare»

[illegible] Piga non perde la calma neppure quando, almeno all'apparenza, [illegible] sua faticosa opera di mediazione su Enimont sembra cancellata dall'irruenza di Gardini. «Ritengo che un incontro tra le parti - si è limitato a dire il ministro delle Partecipazioni Statali - avrebbe potuto introdurre elementi di chiarificazione, ora mi auguro che prevalga un atteggiamento costruttivo».

«Ho appena ricevuto la lettera contenente le decisioni della Montedison - ha proseguito il ministro - [illegible] valuterò le ragioni della mancata accettazione del[illegible] proposta dell'Eni».

[illegible] qui la proposta di un'ennesima mediazione per riallacciare [illegible] filo delle trattative. «Ci [illegible] aspetti giuridici - ha dichiarato [illegible] ministro - che sarebbe stato bene discutere preventivamente tra i legali delle due parti. In questo [illegible] rivolto le più vive sollecitazioni [illegible] ad Eni, come a Montedison». «Mi auguro - ha concluso Piga - che prevalga un atteggiamento costruttivo piuttosto che indugiare in [illegible] sterile ricerca [illegible] pregresse responsabilità nell'esasperazione dei punti di dissenso».

Si profila, insomma, [illegible] tentativo di riportare [illegible] tavolo i tecnici. Nei giorni scorsi lo stesso Piga aveva respinto gli allegati [illegible] contratto presentati dall'Eni [illegible] spinta del membro dc della giunta Antonio Sernia. Nonostante ciò, Gardini ha giudicato troppo restrittiva l'interpretazione data dall'ente alle direttive del Cipi. Ma un margine per la trattativa esiste, lasciano intendere al ministero: Gardini è [illegible] attento a [illegible] coinvolgere il governo nella polemica con [illegible] socio pubblico.

E sabato il blitz

Aumento di capitale, Eni fuori

MILANO. Raul Gardini prepara un altro blitz. Respinge la bozza di contratto proposta dall'Eni e convoca per sabato mattina [illegible] consiglio di amministrazione di Enimont. Cosa vuole? Il presidente della Ferruzzi, a questo punto, ha deciso [illegible] forzare la mano anche a costo di correre qualche rischio molto pesante. Gardini punta [illegible] due obiettivi immediati: un forte aumento di capitale di Enimont, da realizzare [illegible] mediante conferimenti [illegible] attività industriali e il reperimento [illegible] mezzi finanziari freschi [illegible] l'ingresso di nuovi soci; il rinnovo di tutto il consiglio di amministrazione [illegible] polo chimico escludendo i rappresentanti dell'Eni.

Il disegno finale del leader della Ferruzzi è quello di governare da solo Enimont, con l'integrazione di Himont (polipropilene) e Ausimont (materiali avanzati), controllate da Montedison, e la cessione delle attività ritenute non strategiche, [illegible] esempio gli impianti di raffinazione. [illegible] questa strada, che si presenta molto tortuosa per le implicazioni politiche che il [illegible] suscita, Gardini sarà appoggiato dai suoi vecchi amici (Varasi, Prudential Bache, Vernes) e [illegible] altri nuovi stranieri (Dow Chemical ha però smenti[illegible] un [illegible] coinvolgimento). In pratica il capo della Ferruzzi rispolvera il progetto di Febbraio quando, affermando «La chimica sono io», propose una maxi ricapitalizzazione [illegible] 10 mila miliardi per Enimont.

La decisione di bocciare il contratto [illegible] compravendita del 40% [illegible] Enimont è stata presa ieri [illegible] dal consiglio di amministrazione Montedison. Gardini non vuole più impicci politici, né intende rinunciare alla guida della società. «Lasciateci lavorare, da oggi comincia la gestione» afferma. La lettera dell'Eni, vistata da Piga, è «inaccettabile» e i problemi «è opportuno che vengano affrontati nelle sedi competetenti adottando le decisioni nece[illegible]rie nelle sedi societarie a ciò deputate». Aumenti di capitale? Enimont [illegible] bisogno di nuova liquidità» replica Gardini, «il consiglio deve prendere decisioni che coinvolgono gli interessi della maggioranza». E la maggioranza [illegible] Enimont, in questo momento, [illegible] l'hanno i privati. Più chiaro di così.

Dove porta la strada imboccata dal gruppo Ferruzzi? L'intenzione di Gardini è di «fare la chimica mondiale», ma per questo traguardo ambizioso ci vuole un po' di tempo. Un paio di sbocchi immediati si possono già individuare. Uno è il tribunale: comunque si valuti questa mossa [illegible] Gardini, bisogna tener presente [illegible] patto di sindacato firmato da Eni e Montedison che prevede la pariteticità dei due soci di riferimento e il rispetto di certe regole. Se sabato i consiglieri dell'Eni saranno cacciati dai vertici della joint venture è facile prevedere il ricorso alla magistratura, oltre che al collegio arbitrale previ[illegible] nel contratto. Oggi il presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, spiegherà [illegible] intenzioni.

Il secondo sbocco è politico: apparentemente sembra che il governo sia caduto dalle nuvole di fronte all'ultima mossa di Gardini. A questo punto, visto che la Montedison sceglie una strada diversa da quella indicata dal Cipi, il governo potrebbe intervenire più decisamente.

Certo il tono dello [illegible] tra pubblico e privato sull'Enimont continua a crescere e, anche in questa occasione, [illegible] mancheranno accuse e minacce. La [illegible] è disorientata, gli investitori pure. Una [illegible] partita industriale continua ad essere giocata con colpi di scena e show più [illegible] meno riusciti. Lo spettacolo, man [illegible] che va avanti, perde smalto, i protagonisti sono quasi impresen[illegible]tabili. Il rischio, purtroppo, è che il [illegible] sia chiamato a pagare il biglietto.

Rinaldo [illegible]

Il governo esclude nuove tasse sulle emissioni del debito pubblico

Bot, ha successo la maxiasta

Ma salgono i rendimenti per i titoli a tre mesi

ROMA. La maxiasta del Tesoro si chiude [illegible] un successo: il mercato ha assorbito con favore sia i titoli a sei mesi che quelli a un anno. Solo per le emissioni a tre mesi si registra un'ascesa (circa quattro decimi) dei rendimenti, ma ciò depone a vantaggio della strategia di Carli, tesa a spingere su scadenze meno ravvicinate.

Intanto, sul fronte fiscale c'è una schiarita. Dopo gli equivoci dei giorni [illegible] è giunta una dichiarazione [illegible] Pomicino. «Io, Carli e Formica - ha dichiarato [illegible] ministro - abbiamo concordato un emendamento con cui si elimina la tassazione del debito pubblico dalle deleghe». L'intervento corregge il testo sulle deleghe per l'imposizione sulle rendite finanziarie contenuta nel disegno di legge sulle entrate (agganciato alla stessa finanziaria) che aveva ingenerato il dubbio [illegible] il governo si accingesse a ritoccare le tasse sui Bot. [illegible] parlato, a questo proposito, di un errore nella formulazione del testo di legge, errore grave in una materia così delicata [illegible] che non ha provocato reazioni particolari alla vigilia di una delle aste più massicce nella storia del Tesoro italiano.

Ed ecco i risultati [illegible] maxiaste da 39 mila miliardi (contro [illegible] mila in scadenza) che ha registrato un'offerta complessiva per 41.542 miliardi. Il mer[illegible] ha infatti avanzato richiesta per 12.609 miliardi di titoli a tre mesi (contro un'offerta di 12.500 miliardi; per i sei mesi la richiesta [illegible] stata di 16.284 miliardi (contro 15 mila) [illegible] per gli annuali contro un'offerta di 11.500 miliardi c'è stata una domanda per 12.648 miliardi. L'intera emissione è stata così assegnata [illegible] operatori anche se con [illegible] in ascesa per i tre [illegible]

I Bot a tre mesi sono stati collocati al prezzo medio ponderato [illegible] 97,25 lire pari a un rendi[illegible] composto dell'11,70 lordo e [illegible] 10,15 netto (contro l'11,20 e il 9,72 dell'asta [illegible] metà ottobre).

Risultati migliori per il Teso[illegible] ci sono [illegible] per i sei mesi. Il prezzo di aggiudicazione è stato di [illegible],40 [illegible] corrispondente a un rendimento medio composto dell'11,78 lordo [illegible] del 10,19 netto (contro l'11,85 e il 10,25 di metà ottobre). Infine, gli annuali: prezzo medio di 89 lire e rendimento lordo del 12,36 e netto del 10,65, ovvero [illegible] stes[illegible] livello registrato nell'offerta di metà [illegible].

Sulla base di questo esito [illegible] mercato si accinge ad affrontare le offerte per 12 mila miliardi su titoli [illegible] a sette anni. L'onda dei tassi internazionali (ribassi in Giappone e attesa di un calo negli Usa) sembrano favorevoli alla manovra di Carli.

[u. b.]

Per le nuove tensioni legate al Golfo Persico

Il petrolio s'impenna e supera i 33 dollari

NEW YORK. Petrolio in fortissimo rialzo sulle maggiori piazze internazionali a causa [illegible] prattutto [illegible] nuove tensioni registrate nella crisi del Golfo persico. I mercati hanno reagito al raid aereo israeliano e alla notizia, apparsa sulla stampa francese, secondo cui il presidente François Mitterrand ritiene che la guerra nel Golfo potrebbe essere imminente.

A Londra, il Brent [illegible] Mare del Nord per consegne a novembre ha chiuso a quota 33,30 dollari, contro i 30,17 della chiusura di mercoledì; il contratto per consegne a dicembre, analogamente, ha chiuso a 32,55 dollari, contro i precedenti 29,48 dollari. Nel frattempo, alla borsa merci di New York, il West Texas intermediate (Wti) per consegne a dicembre guadagna 2,37 dollari a quota 33,45 dollari, mentre i contratti per scadenze successive, gennaio e febbraio, regi[illegible] il massimo rialzo consentito di [illegible] dollari il barile.

Le Nazioni Unite hanno in[illegible] fatto sapere che sponsorizzeranno un incontro tra Paesi produttori e Paesi [illegible]tori di petrolio che si terrà a Ginevra dal 6 all'8 novembre. Il «meeting», cui parteciperanno 16 Paesi, servirà ad instaurare [illegible] dialogo tra le due parti. Dal canto suo, l'Opec, per bocca [illegible] presidente, Boussena, [illegible] sapere che resta «formalmente» in calendario la conferenza di fine anno dell'organizzazione, prevista per il 12 dicembre a Vienna.

Boussena ha però aggiunto di [illegible] poter dire se tutti i 13 paesi membri dell'Opec parteciperanno all'assise. Boussena ha voluto però precisare che la crisi del Golfo non costituisce la fine dell'Opec, un'organizzazione che rimane necessaria sia agli attuali Paesi membri che ai Paesi consumatori.

Crollano le vendite e i profitti, il polo olandese dell'elettronica è in piena tempesta

Il colosso Philips taglia 45.000 posti

In nove mesi persi 500 miliardi

AMSTERDAM. La Philips è in piena [illegible]. Il gigante olandese dell'elettronica taglierà entro il '91, in tutto il mondo, da 35.000 a 45.000 posti di l[illegible], [illegible] guito a «un programma di aumento dell'efficienza delle sue attività mondiali, per recuperare [illegible] redditività [illegible] ridurre nettamente i costi». Lo ha annunciato il presidente della multina[illegible] Yan Timmer, precisando che [illegible] tratta di [illegible] supplementari a quelle annunciate il 2 luglio per la riduzione di 10.000 posti soprattutto nei computer e [illegible] semiconduttori di lavoro. Timmer ha anche precisato che il gruppo olande[illegible], sulla base dei dati di bilancio, non potrà corrispondere dividendi per il 1990.

L'annuncio è stato dato al termine di una mattinata convulsa [illegible] cui [illegible] titolo c[illegible] sos[illegible] alla Borsa [illegible] Amsterdam. «E' [illegible] fatto eccezionale che u[illegible] società che ha sempre goduto di una stabile politica in questo settore, non corrisponda dividendi. [illegible] nelle condizioni in cui versa attualmente la Philips, ciò è giustificato», ha detto Timmer.

La Philips ha dichiarato per i primi [illegible] mesi [illegible] [illegible] perdite per 800 milioni di fiorini (ol[illegible] [illegible] miliardi di lire), mentre nei primi nove mesi del 1989 aveva dichiarato profitti per 700 milioni di fiorini. Il fattura[illegible] dei primi nove mesi 1990 è stato di 39,6 miliardi di fiorini, [illegible] un calo dell'1 per cento [illegible]spetto a quello dello stesso periodo del 1989.

I sindacati olandesi (secondo i calcoli i posti di lavoro che andranno perduti nel Paese potranno arrivare a [illegible] mila) han[illegible] reagito con sorpresa all'annuncio fatto dal presidente Timmer, soprattutto perché il presidente [illegible] sembrato voler imputare allo [illegible] rendimento [illegible] personale [illegible] pessimo [illegible]sultato del gruppo. Per i sindacati è il management della Philips che ha fallito. Essi perciò non negano a priori la loro collaborazione all'operazione di risanamento che Timmer intende avviare, ma pongono [illegible]mo condizione che l'intervento «non si esaurisca nella semplice riduzione del personale».

C[illegible]rato che agli azionisti non verrà pagato alcun dividendo [illegible] reazione della Borsa può dirsi moderata. La quotazione del titolo, sospesa per un'ora, è infatti scesa da 20,8 fiorini a 20 fiorini.

Per quanto riguarda le perdite registrate nel terzo trimestre della Philips hanno inciso in modo rilevante costi [illegible] ristrutturazione per 2,2465 miliardi di fiorini. Nel terzo trimestre dell'anno fiscale precedente, la Philips aveva visto i propri utili salire [illegible] 227 milioni di fiorini. Anche gli utili operativi, [illegible] netto dei costi di ristrutturazione, hanno registrato ugualmente un calo vistoso, nella misura dell'11,8%, e s[illegible] scesi a [illegible] milioni di fiorini a fronte dei [illegible] milioni di fiorini del terzo trimestre '89. A questo calo si è accompagnato inoltre un ribas[illegible] del 3,3% delle vendite nette, che sono passate a 13,117 miliardi [illegible] fiorini dai 13,570 miliardi del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Timmer ha anche spiegato che, nei primi nove mesi, sul declino delle vendite ha inciso soprattutto la debolezza del dollaro e dello yen, a prescindere dalle cui fluttuazioni il fatturato avrebbe registrato [illegible]e un incremento del 7%. Dall'ini[illegible] dell'anno, inoltre, sul fronte operativo la Philips ha registrato perdite per 711 milioni di fiorini, a fronte di utili per 1,716 miliardi di fiorini realizzati nell'89.

Nel terzo trimestre '90 [illegible] gruppo olandese ha realizzato inoltre un introito straordinario non ricorrente di 14 milioni di fiorini, grazie alla vendita di vari beni. Dall'inizio dell'anno, inoltre, gli utili non ricorrenti della Philips hanno totalizzato 344 milioni di fiorini, [illegible] fronte dei 38 milioni realizzati nei primi nove mesi dell'89, segno evidente della «smobilitazione» della Philips [illegible] vari fronti.

[r. e. s.]

PIU' VENDITE

Skf, calano gli utili

TORINO. Aumento delle vendite, [illegible] calo degli utili per il gruppo svedese Skf, leader nel settore dei cuscinetti a sfera, nei primi nove mesi '90. A livello mondiale l'utile, dopo i proventi e gli oneri finanziari, è ammontato a 359 miliardi di lire, a fronte dei 361 del corrispondente periodo dell'anno scorso. Per contro, [illegible] vendite sono cresciute del 14%, passando [illegible] 3730 a 4258 miliardi di lire, dei quali però, 246 miliardi, sono da attribuire alla acquisizione della Chicago Rawhide. L'utile operativo del gruppo, dopo gli ammortamenti, è ammontato a 386 miliardi di lire, contro i 382 dello stesso periodo dell'89; gli oneri finanziari netti sono stati pari a 27 miliardi (22 lo scorso anno). L'indebolimento della domanda provocherà probabilmente una riduzione della produzione [illegible] conseguenti ripercussioni sui costi e ulteriore calo degli utili.

1985	919
1986	1.015
1987	818
1988	1.056
1989	1.300
1990 (GEN/SET)	-1.786

Il ministro ha fissato il calendario: gli incontri slittano a fine mese

Meccanici, sciopero ormai certo

Donat-Cattin prende tempo, il nodo è il salario

ROMA. A giudicare dal calendario che il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha fissato ieri, dopo l'incontro [illegible] sindacati e Federmeccanica, lo sciopero nazionale dei metalmeccanici del [illegible] novembre (con manifestazione di 200 mila lavoratori a Roma) [illegible] farà. All'inizio della settimana prossima il ministro ha impegni internazionali per cui il prossimo incontro per parlare [illegible] contratto dei meccanici sarà soltanto mercoledì 31 ottobre. Poi c'è la pausa del giorno dei Santi (1° novembre) che sarà seguito dal ponte [illegible] venerdì 2 novembre con sabato 3 e domenica 4. Per cui l'appuntamento al ministero sarà per lunedì [illegible] novembre, tre giorni prima dello sciopero. Cadono così, a [illegible] [illegible] [illegible] grande sorpresa, tutte le ipotesi di una lotta contro il tempo per scongiurare lo sciopero e la manifesta[illegible] [illegible] Roma.

Nella giornata di [illegible] al ministero le delegazioni degli [illegible]prenditori e dei sindacati han[illegible] affrontato alla presenza del ministro Donat-Cattin due temi tecnici di grande importanza per il proseguimento della trattativa: qual è l'inflazione prevedibile e su che base salariale deve agire per definire gli incrementi salariali.

Originale ma [illegible] troppo, i sindacati si sono trovati [illegible] [illegible] stenere che i lavoratori guadagnano di più di quanto dicono i padroni. Infatti, per i sindacati la retribuzione annua media lorda è di circa [illegible] milioni. Per la Federmeccanica, invece, è di circa 24 milioni perché, [illegible] giudizio dell'associazione imprenditoriale, non si devono calcolare gli aumenti di merito, i superminimi eccetera. La discussio[illegible] [illegible] durata qualche tempo poi sembra che la Federmeccanica abbia rinunciato ad insistere più di tanto.

Il secondo lungo scontro [illegible] avvenuto sull'inflazione. I sindacati sostengono che per [illegible] 1990-'91-'92-'93 l'inflazione attesa è del 22,7 per cento. A sostegno della loro tesi ricordano che il dato venne concordato in sede tecnica con la Federmeccanica. Mortillaro, invece, ha sostenuto che l'inflazione è del 21 per cento. Il ministro, per il momento, [illegible] ha tirato fuori i suoi dati.

Lo sciopero [illegible] 9 novembre per i sindacati è per [illegible] contratto. Nella Fiom ci sono però anche voci diverse. Per esempio [illegible] segretario nazionale della Fiom, Cremaschi, ieri nel comizio tenuto a Bari ha detto: «Lo sciopero del [illegible] non riguarderà soltanto il rinnovo [illegible] contratto, ma sarà una manifestazione politica [illegible] lavoratori che chiedono cambiamenti più profondi dell'intera organizzazione socio-economica dello Stato».

Sergio Devecchi

Parla Auteri (Fiat)

«Qualità [illegible] una rivoluzione sotterranea»

ROMA. A poco più di un anno dal lancio del progetto «qualità totale», Enrico Auteri, direttore dell'organizzazione [illegible] personale della Fiat, ha definito la sfida del gruppo una «rivoluzione complessa e sotterranea più di quanto l'opinione pubblica percepisca».

Intervenendo a una tavola rotonda del Banco di Roma, Auteri ha affermato che di fronte alla competitività globale [illegible] è sollecitati [illegible] migliorare [illegible] produttività. «I giapponesi ci han[illegible] insegnato - ha aggiunto - che per fare cose buone bisogna cambiare [illegible] piccole cose». Nel corso della tavola rotonda, a cui hanno partecipato il responsabile degli affari generali della Sip Gianfranco Pruni, il presidente dell'Inps Mario Colombo e il vicedirettore genera[illegible] dell'Abi, Augusto Balossino, [illegible] è fatto il punto sullo stato della c[illegible] nelle aziende e verso il mercato.

FLASH

La [illegible] protesta lo Stato [illegible] ordini

Il polo ferroviario «non [illegible] la soluzione p[illegible] rendere competitiva l'Italia, ma è un passaggio logico per la conquista di una dimensione internazionale». Lo ha detto il presidente della Breda, Giuseppe Capuano, lamentando anche la mancanza di commesse da parte delle Ferrovie. «Da due anni e mezzo - ha detto - siamo senza ordini». «Abbiamo accentuato il nostro impegno verso l'internazionalizzazione - ha aggiunto - [illegible] nessuna società può vincere [illegible] non ha commesse nazionali».

Beni [illegible] arriverà presto a Piazza Affari

La Beni Stabili, l'ex gioiello immobiliare del gruppo Romagnoli ceduto lo scorso luglio alla Uno holding e già quotata alla Brsa di Venezia, estenderà la propria quotazione a Milano entro il '91, dopo aver azzerato i debiti a breve.

In [illegible] il semestre dell'Ilva (gruppo Iri)

I conti semestrali del gruppo Ilva (Iri) presentano un risultato attivo di 113 miliardi contro l'utile di gruppo di 2[illegible] miliardi registrato nell'intero 1989. Il risultato è stato conseguito [illegible] stante la tendenza calante dei prezzi dei prodotti siderurgici e l'aumento dei costi energetici.

[illegible] (Bancoroma) approva [illegible] polo

Antonio Nottola, [illegible] dei tre amministratori delegati del Banco di Roma, è favorevole al polo bancario che concentrerà le attività dell'istituto con quelle del gruppo Cassa di Risparmio [illegible] Roma-Banco di Santo Spirito. «Dal progetto - ha detto - nasce una banca adeguata ai mercati europei».

La Bnl riduce i [illegible] mutui casa

La Bnl abbassa i tassi dei suoi mutui immobiliari e offre nuove formule. Dal primo novembre un mutuo in lire [illegible] tasso variabile per l'acquisto della prima casa scenderà dal 7,40% al 6,75% semestrale e il cliente potrà scegliere le modalità di rimborso. Verranno poi lanciati mutui legati a polizze vita e finanziamenti [illegible] valuta estera.

A Oxford con il presidente Cossiga

Agnelli: [illegible] Londra l'Europa è più salda

«L'Inghilterra arriva sempre un po' dopo»
«Perché non ho preso Telemontecarlo»

OXFORD
DAL NOSTRO INVIATO

Giovanni Agnelli è a Oxford con Francesco Cossiga e guarda con fiducia al cammino della nuova Europa. Non si mostra preoccupato dalle resistenze della Gran Bretagna all'integrazione europea e subito spiega: «Il fatto che la Gran Bretagna è entrata nello Sme - osserva il presidente della Fiat - è già [illegible] fatto [illegible]. Gli inglesi ci avevano detto che non ci volevano venire [illegible] poi l'hanno fatto. Lo hanno fatto, non dico [illegible] sorpresa, ma abbastanza rapidamente. La mia impressione è che l'Inghilterra fa sempre quello che fa l'Europa, [illegible] un pochino dopo».

E' un'occasione culturale che porta il presidente della Fiat ed il Capo dello Stato in una delle più prestigiose sedi culturali del mondo: la riapertura della cattedra [illegible] italiano [illegible] possibile dalla Fiat che ha devoluto, a tal fine, più di un miliardo e mezzo di lire. D'ora in avanti la cattedra, fondata nel 1918 da Arturo Serena, si chiamerà cattedra *Fiat Serena*.

L'iniziativa - ha spiegato Agnelli - rientra [illegible] una precisa strategia aziendale fondata sul convincimento che la Fiat [illegible] può limitarsi agli aspetti industriali [illegible] economici, ma ha la «responsabilità» di contribuire ad un più ampio sviluppo sociale e culturale delle collettività nelle quali si trova ad operare. «Questa è stata da molti anni - ha detto Giovanni Agnelli - la nostra politica, sia in Italia che negli altri Paesi europei, e le nostre iniziative spaziano dal restauro dei monumenti storici alla sponsorizzazione di mostre d'arte [illegible] respiro internazionale».

L'inaugurazione della cattedra *Fiat Serena* è stata onorata, come ha affermato Agnelli, dalla presenza del Capo dello Stato italiano che ad Oxford è legato da rapporti culturali ed affettivi. Nel [illegible] discorso Francesco Cossiga ha sottolineato il compiacimento di tutti gli italiani per il contributo «di una delle principali protagoniste del successo dell'economia italiana ed europea», la Fiat, appunto, alla ripresa degli studi italiani e, Cossiga, nella semplicità solenne del Sheldonian Theatre ha augurato, infine, ogni successo al [illegible] di insegnamento del professor Woodhouse che raccoglie già 105 iscritti.

Al termine della cerimonia il presidente della Fiat si è intrattenuto per qualche minuto con i giornalisti. Gli è stato domandato che cosa pensa dell'ingresso di Gardini in Telemontecarlo. «Sì, Gardini - ha risposto con un sorriso - ha fatto bene con Telemontecarlo. Poi lui fa bene tutto quello che fa e farà bene anche la televisione. Quanto a me non ho alcuna televisione e non [illegible] comprerò».

Il presidente della Fiat Agnelli «La Rizzoli ha rinunciato a acquistare Tmc perché c'erano leggi assurde e tutti gridavano. Gardini ha fatto bene. Io non comprerò televisioni»

Agnelli non ritiene che per la Rizzoli Telemontecarlo sia stata un'«occasione mancata». Afferma, però: «Noi, allora, rinunciammo come Rizzoli, perché c'erano quelle leggi assurde italiane di incompatibilità tra carta stampata e tv. Tutti gridavano, e per non farmi gridare ho lasciato perdere. Si vede che Gardini li lascia gridare più volentieri».

Agnelli aggiunge di [illegible] essere [illegible] riuscito a valutare esattamente Telemontecarlo: «Berlusconi dice che vale l'uno per cento del mercato italiano. A me risultava che valesse il due o il tre e credo che, aggregato ad altro, può [illegible] fisionomia del tre o del quattro per cento».

La Rizzoli, [illegible] ricordato il presidente della Fiat, [illegible] un'opzione, un anno fa, di [illegible] milioni di dollari per quello che adesso è stato pagato 70. «Vuol dire che nel frattempo - dice Agnelli - Telemontecarlo ha fatto molta strada. E, probabilmente, i Mondiali di calcio gli hanno dato uno slancio molto maggiore».

Francesco Santini

«Nella banca Cee solamente chi è in regola»

Poehl frena l'unione

Ritorna l'idea di un'Europa monetaria a due velocità
All'inizio parteciperebbero solo i Paesi più affidabili

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alla vigilia del vertice Cee di Roma, la Bundesbank riafferma la possibilità di arrivare fra due anni a una Banca Europea, ma rilancia le sue perplessità per la compattezza economica della Comunità e chiede [illegible] Europa monetaria «a più velocità», perché alcuni fra i dodici Paesi non sono pronti a partecipare, subito, al progetto di trasformazione radicale ancora allo studio.

Una Banca centrale europea, secondo il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, potrà essere avviata in tempi stretti a condizione che la partecipazione sia limitata, nel periodo iniziale, ai Paesi della Comunità più affidabili dal punto di vista economico e da quello finanziario.

Poehl, che ha parlato ieri a Berlino davanti [illegible] un pubblico di banchieri specialisti in Ecu, la moneta-paniere della Comunità europea, ha ribadito [illegible] tesi già sostenuta con vigore dalla Banca centrale tedesca, ma il fatto che il suo intervento preceda di poche [illegible] le riunione comunitarie che [illegible] terrà a Roma sembra adesso attribuirle [illegible] senso di [illegible] particolare pressione, dal momento che [illegible] vertice di domani è in agenda anche [illegible] problema dell'Unione monetaria europea.

Ha detto infatti Poehl che «tutti coloro che insistono per un avviamento rapido dell'Unione monetaria europea devono accettare diversi gradi di integrazione».

«[illegible]' poco probabile che tutti i membri della Comunità siano in grado, o desiderino, partecipare fin dall'inizio all'Unione monetaria - ha affermato ancora [illegible] il presidente della Bundesbank - al contrario, è evidente che alcuni membri della Cee, per esempio i Paesi [illegible] [illegible] il Belgio, potrebbero avviare fra due anni una tale esperienza».

Per quanto riguarda [illegible] Germania, essa [illegible] pronta a esaminare il trasferimento del diritto a battere moneta a una istituzione sovrannazionale, ma evidentemente non a qualsiasi prezzo».

Il presidente della Bundesbank ha inoltre invitato a non fissare scadenze troppo precise per le differenti tappe dell'Unione monetaria europea: «Non sono contrario alle scadenze ma non dovremmo [illegible] delle attese, perché [illegible] non potessero essere soddisfatte [illegible] remmo [illegible] fronte a una [illegible] sconfitta per il processo di unificazione».

Al recente vertice italo-tedesco di Venezia, che si è tenuto la settimana scorsa, il Cancelliere Kohl aveva suggerito la data del primo gennaio [illegible] per l'entrata in vigore della seconda fase dell'Unione monetaria, quella che prevede la [illegible] in opera di [illegible] [illegible] europeo [illegible] banche centrali per arrivare all'introduzione di una moneta comune.

In quell'occasione, gli interlocutori italiani [illegible] Kohl avevano salutato con favore la sua presa di posizione, perché rappresentava una «vittoria per i sostenitori dell'Unione, contro chi vuole mantenerla nel vago».

Poehl ha respinto inoltre la proposta britannica di un fondo monetario europeo che amministrerebbe l'Ecu «pesante» in concorrenza con le monete nazionali: «Il problema non è creare una nuova moneta, ma sviluppare una presa di decisione [illegible] comune nella politica monetaria», ha detto; e ha continuato: «Non possiamo, in questa fase, sostenere [illegible] proposta [illegible] [illegible] [illegible] nuova istituzione monetaria. La responsabilità della politica monetaria è indivisibile».

Il presidente della Bundesbank si è al contrario dichiarato favorevole [illegible] un «appesantimento» dell'Ecu, che potrebbe essere realizzato «modificando in futuro il paniere delle monete e non svalutando l'Ecu in occasione dei futuri riallineamenti delle monete che fanno parte del sistema monetario europeo».

Emanuele Novazio

ALLA JUVENTUS RECORD AUDITEL

Ad Austria-Juventus (nella foto Baggio) tocca il record di audience tv, con 11.291.000 spettatori nel 1° tempo. Seguono Milan-Bruges (10.159.000), Olympiakos-Samp (4.013.000), Aston Villa-Inter (3.904.000), Napoli-Spartak (3.385.000) [illegible] Valencia-Roma (1.333.000).

SARONNI DEBUTTA DA TELECRONISTA

Giuseppe Saronni (nella foto), che ha dato l'addio alle corse la settimana scorsa nella Milano-Torino, si calerà nella nuova veste di telecronista commentando domani da Lunel (Francia), con Davide De Zan, l'ultima prova, [illegible] cronometro individuale, della Coppa del mondo di ciclismo.

OGGI IN TV

11,10	**Pattinaggio.** Mond. artist.	Raitre
13,00	**Calcio.** Gol d'Europa, rep.	Tele+2
13,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,00	**Tennis.** Il grande tennis, rep.	Tele+2
15,00	**Motocross.** Masters, 2ª prova	Rotemia
15,45	**Pugilato.** Bordo ring, rep.	Tele+2
16,30	**Pallamano.** Rubiera-Ortigia	Raitre
16,45	**Wrestling.** I giganti	Tele+2
17,30	**Calcio.** Rep. Barcellona-Gijon	Tele+2
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele+2
20,00	**Calcio.** Tuttocalcio	Tele+2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Calcio.** Diff. Bochum-Stoccarda	Tele+2
21,20	**Pallavolo.** Rio de Janeiro, dir. Italia-Argentina, quarti fin. campion. mond.	Tmc
21,30	**Pugilato.** Las Vegas, diff. Douglas-Holyfield, Mond. massimi	Italia 1
22,30	**Calcio.** Calciomania	Italia 1
22,30	**Basket.** Assist, rubrica settim.	Tele+2
23,00	**Pallavolo.** Supervolley	Tele+2
23,00	**Calcio.** Mondocalcio	Tmc
0,10	**Ginnastica.** Da Bruxelles, Coppa del mondo artistico	Raitre
0,30	**Calcio.** Rep. Bochum-Stoccarda	Tele+2
0,35	**Pallavolo.** Diff. Italia-Argentina	Raidue

I due gol a Vienna ricordano le prodezze di Boninsegna e Riva

Casiraghi *mister Europa*

TORINO. Gigi Casiraghi, [illegible] bello di notte e [illegible] mister Europa dopo l'impresa [illegible] Vienna, che si aggiunge [illegible] quelle nell'ultima vittoriosa Coppa Uefa in cui segnò quattro gol importanti, vuole dimostrare di esserlo anche [illegible] giorno, in campionato, contro l'Inter al Delle Alpi, dove la Juventus cercherà di «espugnare» il suo stadio-tabù.

«L'Inter - risponde il "principino" di Monza - ha perso a Birmingham e sarà più stimolata, ma noi dobbiamo sfatare la regola dei pareggi interni: le altre [illegible] avanti e ci tocca vincere. C'è sempre una prima volta. Come fatica siamo alla pari con i nerazzurri. Per batterli ci vorrà massima determinazione e concentrazione».

La metamorfosi della Juventus [illegible] rispetto alla deludente prestazione [illegible] la Lazio [illegible] legata all'exploit di Casiraghi? «Non c'è differenza tra il mercoledì e la domenica, ormai ci conosciamo tutti, bene o male, anche in campo internazionale: piuttosto, in Coppa, c'è un'atmosfera speciale, forse perché si gioca di sera», si schermisce. Timido [illegible] riservato in borghese, in campo tira fuori le unghie.

Al Prater ha firmato [illegible] doppietta da antologia, colpendo anche una traversa dopo un'acrobatica rovesciata che ha ricordato due grandi bomber [illegible] passato, Roberto Boninsegna [illegible] Gigi Riva il quale, proprio a Vienna, aveva immolato la seconda gamba per la Nazionale. Quella Nazionale, [illegible] Casiraghi non diventerà titolare nella Juventus, rischia di allontanarsi? «E' un discorso collegato ma Vicini non [illegible] "dentro" la Juve», glissa. Ma se quel tiro fo[illegible] entrato, sarebbe stato l'eurogol dell'anno?

«Ho sempre avuto il pallino delle rovesciate e sono un autodidatta anche se, [illegible] volte, mi ispiro [illegible] Vialli», sorride. [illegible] questo scorcio di stagione, Casiraghi aveva già realizzato due reti analoghe in sforbiciata: con il Colonia, in amichevole, e [illegible] il Taranto, in Coppa Italia.

A Vienna ha compiuto quella prodezza [illegible] un avversario alle costole e una spalla sublussata in un'azione precedente e rimessagli a posto dal medico e dal massaggiatore. E ora, si sente [illegible] grado [illegible] sostenere il peso della responsabilità dell'attacco bianconero?

«Sto facendo esercizi specifici con dei pesi, e pensavo di irrobustire le spalle, è [illegible] problema con il quale devo convivere ma che, [illegible] appena avrò il tempo, magari la prossima estate, dovrò risolvere chirurgicamente, come l'interista Ferri», sospira, a voce bassa.

«Ho calciato d'istinto con più fortuna di Schillaci»

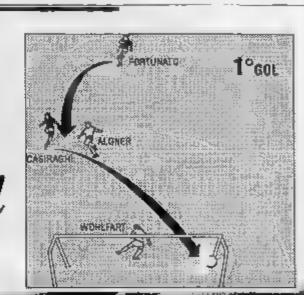
Poi, [illegible] fairplay, aggiunge: «La Juventus, [illegible] il Milan, ha una panchina lunga e, dovendo lottare su [illegible] fronti, non può impiegare solo undici titolari. Siamo in 18, la stagione [illegible] lunga. Maifredi dice che debbono giocare i più in forma, ed [illegible] giusto ci si[illegible] una rotazione considerando che l'allenatore ha diverse soluzioni, anche a seconda del tipo di avversario. Non è che i due gol possono cambiare le cose».

Sembra recitare [illegible] lezione imparata a memoria. Lui, dunque, non lo era [illegible] Lecce e con la Lazio visto che ha disputato solo due spezzoni? «Siamo tutti in forma; Di Canio, [illegible] Lecce, aveva segnato il gol vincente ed [illegible] stato confermato con [illegible] Lazio, [illegible] ho giocato a Vienna e mi sta bene così. Non sono in concorrenza con Di Canio. Certo, rispetto [illegible] Schillaci e Baggio, che [illegible] più leggeri [illegible] me, ho qualche difficoltà a carburare se entro durante la gara. E non dimentichiamo che, per il servizio militare, avevo saltato la preparazione estiva ed ho avuto guai fisici», risponde con un abile dribbling dialettico.

Eppure, a Vienna, nei [illegible] due gol sembrava esserci tutta la carica per la rabbia accumulata a fare anticamera. «Più che [illegible] rabbia ho calciato d'istinto e sono stato più fortunato [illegible] Schillaci che [illegible] ha provato quanto me. Maifredi [illegible] rimproverava perché tiravamo poco e al Prater abbiamo tirato anche troppo. A volte capita che vai a bersaglio, altre che sbagli la mira, [illegible] bisogna tentare». Inutile insistere, non cade nella trappola del... fuori gioco.

Bruno Bernardi

Pier Luigi Casiraghi ha un singolare ruolino di marcia: segna con più facilità e regolarità nelle Coppe Europee che [illegible] in campionato e Coppa Italia. In maglia bianconera, infatti, ha [illegible] disputato 13 incontri «europei» (giocando solo 721 minuti) e andando a segno cinque volte (con [illegible] media-gol di 144'). In Coppa Italia, in 9 partite ha realizzato tre gol (media 204') [illegible] in campionato (28 gare) solo [illegible] reti (media 413')

2° GOL

Per Casiraghi [illegible] partita di coppa è [illegible] archiviata. Pensa all'Inter e al pericolo [illegible] trovare [illegible] squadra in cerca di rivincite dopo lo scivolone in Inghilterra

Maifredi

Bravo, ma deve saper aspettare

TORINO. «Nessuno alla Juve, dal presidente all'ultimo tifoso, [illegible] mai messo in dubbio che Casiraghi sia un grandissimo capitale in prospettiva: deve imparare a soffrire, non tanto in campo, quanto nel saper aspettare poiché, a ventun anni, non bisogna [illegible] fretta e capire in che realtà si vive». Gigi Maifredi [illegible] si «commuove» per i due gol strepitosi [illegible] giovane attaccante al Prater anche [illegible] lo confermerà con l'Inter.

«Già in estate pensavo al trio Casiraghi, Baggio, Schillaci, [illegible] nessuno si deve "sedere" [illegible] una sana concorrenza per il posto di titolare farà bene [illegible] tutti», insi[illegible]. E, sull'esclusione di Casiraghi [illegible] la Lazio, osserva: «Era la gara giusta per Di Canio, un ex pieno di motivazioni. E i pericoli maggiori li abbiamo [illegible] quando l'ho tolto. Non ho capito tanti allarmismi per una partita storta. Era il terzo pareggio interno, [illegible] [illegible] l'Atalanta avevamo [illegible] disputato un primo tempo da favola e con la Samp s'erano viste giocate bellissime».

Ma la Juve di Vienna, dopo un avvio sofferto, [illegible] saputo sfruttare al meglio le caratteristiche [illegible] [illegible] attaccanti, con un contropiede corto, la tattica più congeniale. «E' vero, dobbiamo crearci degli spazi, però [illegible] parlate [illegible] contropiede tradizionale: non ci siamo chiusi come si usava all'antica, lanciando palloni nel deserto», puntualizza Maifredi.

La squadra deve perfezionare la zona, facendo girare il pallone e poi colpire con rapidi contrattacchi. Dopo la Lazio di Zoff, ecco l'Inter di Trapattoni, un altro grande ex. «E' il mio primo derby d'Italia, spero [illegible] sia... l'ultimo», scherza Maifredi. E aggiunge: «Possiamo vincere e, al limite, perdere con chiunque. Ci [illegible] un risultato clamoroso che convinca gli scettici e noi».

Assenti [illegible] Marchi, stirato, [illegible] Napoli in permesso. Stopper Bonetti, Luppi terzino e stessa formazione di Vienna per una sfida che ha già fatto registrare un miliardo d'incasso. **(b. b.)**

Trapattoni con la Juventus, oltre a Supercoppa e Coppa Intercontinentale, ha vinto la Coppa Uefa nel 1977, la Coppa delle Coppe nel [illegible] e [illegible] Coppa dei Campioni [illegible] [illegible]. Con i bianconeri il suo bilancio [illegible] [illegible] squadre inglesi è stato ampiamente positivo. Cinque superamenti del turno: Manchester City e Manchester United (nel 1976-77), Aston Villa (1982-83), Manchester United (1983-84) e Liverpool (1984-85) e una [illegible] «bocciatura» (Arsenal 1979-80).

Al rientro in Italia dopo la pesante sconfitta con l'Aston Villa l'allenatore nerazzurro mette sotto processo i giocatori

Inter mal di coppa: il Trap accusa i suoi di latitanza

Chiara l'allusione a Matthaeus e Berti: «Ma [illegible] San Siro passeremo il turno»

APPIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Altro che allargare le porte: con certi clienti bisogna restringerle. [illegible]' la filosofia spicciola di Walter Zenga dopo la sconfitta di Birmingham dove, fortunatamente, il portiere della Nazionale è stato all'altezza della situazione: con un altro fra i pali, avremmo assistito ad un calvario della «Beneamata».

Peraltro sconfitta per l'ennesima volta all'estero a conferma che il gioco di Trapattoni non dà l'impressione di andare d'accordo con gli schemi «stranieri». Mercoledì sera, però, a differenza di altre sciagurate prestazioni, a disattenzioni collettive puntualmente punite con gol segnati di testa, bisogna dire che l'Inter ha saputo reggere bene all'urto contro una squadra dal ritmo e dalla forza tremendi. Senza il «tradimento» di Klinsmann sull'1 a [illegible], quando ha sbagliato [illegible] gol a porta vuota, senza la distrazione della ripresa, col gol [illegible] Platt (un campione già dai Mondiali nel mirino dell'Inter: per lui vogliono 14 miliardi, Fiorentina e Genoa si sono tirate indietro) sicuramente [illegible] passivo sarebbe stato contenuto senza dimenticare che anche l'Inter avrebbe meritato un gol. Dunque il 2-0 va valutato a fondo anche perché dubitiamo che gli inglesi possano giocare con lo [illegible] ritmo anche nel ritorno.

A Birmingham, Trapattoni non ha fatto processi pubblici però ieri alla Pinetina si è fatto sentire, eccome. Soprattutto da quelli «che solitamente meritano un 7 sulla pagella ma che stavolta [illegible] risultati latitanti»: vale a dire i vari Matthaeus, Berti mentre dagli ulti[illegible] arrivati non si può pretendere di più. Assieme alle sferzate, Trapattoni ha cercato di trasmettere [illegible] nerazzurri la sua voglia di riscossa, la volontà di riscatto già domenica contro la Juventus «purché non si insista con quelle distrazioni difensive che [illegible] [illegible] costate [illegible] col Rapid Vienna e fortunatamente meno care col Pisa e [illegible] [illegible] si è vista [illegible] traccia anche [illegible] l'Aston Villa: perché io accetto qualsiasi tipo di gol ma [illegible] che ce lo facciano [illegible] contropiede. Siamo matti? Dobbiamo farli [illegible] su rimessa, non gli inglesi. Tutto sommato resto abbastanza soddisfatto della prova di Birmingham perché la squadra ha dimostrato di avere personalità: [illegible] mancata in fase [illegible] conclusione ma il nostro bilancio offensivo è pari a quello degli inglesi, undici occasioni loro, nove [illegible]. L'u[illegible] cosa negativa della partita è stata il risultato che però possiamo ribaltare a San Siro: con Bianchi all'estrema e [illegible]thaeus nella posizione che gli è più congeniale, l'Inter potrà esprimere quel 20-30 per cento in più di potenza che è mancata al Villa Park. Perché ho insistito su Pizzi? Già e se lo cambiavo [illegible] prima del 2-0 e mettevo dentro Mandorlini cosa avreste scritto? [illegible] solito Trapattoni [illegible]tenacciaro, eccetera. Lasciamo stare queste divagazioni anche se per assurdo dico che era meglio un 3-1, così nel ritorno [illegible] un 2-0 eliminavamo gli inglesi [illegible] [illegible] probabilmente [illegible] aspetteranno i supplementari. Non ho sacrificato un marcatore [illegible] per Platt perché soltanto Pelé, Maradona e Platini meritano un simile onore; Platt [illegible] bravo [illegible] non un fuoriclasse come loro da dovere sacrificare un giocatore».

Dalle Coppe al Campionato [illegible] per Torino domenica [illegible]tinuerà il festival del revival: prima Zoff, poi Trapattoni, i due tecnici più amati dai tifosi bianconeri. Cosa succederà? «Speriamo che i ragazzi di Maifredi si siano [illegible] c[illegible] pieno di Vienna, il risultato migliore del mercoledì internazionale assieme agli exploit di Sampdoria e Atalanta. Per fer[illegible] questa Juventus occorre che l'Inter mostri la stessa personalità mostrata in Inghilterra. Quando esordimmo contro [illegible] Torino nel nuovo stadio era[illegible] reduci da un'altra [illegible] filta internazionale, quella di Vienna dove la squadra era stata notevolmente sotto tono. Stavolta, pur perdendo [illegible], mi è sembrato che [illegible] personalità siamo sulla strada giusta, lo stato di salute [illegible] buono. Ora dobbiamo confermarlo coi bianconeri prima di pensare di prendere [illegible] misure agli inglesi».

Ancora squalificato Berti, l'Inter rischia di rinunciare anche a Brehme che ha subito una forte contusione ad una gamba.

Giorgio Gandolfi

Coppa dei Campioni avara con le due italiane, senza gol contro Bruges e Spartak

La fatica di Baresi pesa sul Milan

Silenzi ex bomber di B non è Schillaci
In Europa show del Real, 9 gol al Tirol

L'Europa applaude Juventus (soprattutto), Atalanta, Sampdoria e anche Roma, rimanda ai verdetti del ritorno Milan, Napoli, Bologna ed Inter. Coppa dei campioni avarissima con il calcio italiano: due compromettenti 0-0 in casa per il Milan detentore del trofeo e il Napoli scudettato. Avevano già stentato a ferirsi nello scontro diretto di campionato. A Fuorigrotta, per gli azzurri un rigore di Maradona, per i rossoneri una invenzione Van Basten-Gullit favorita dall'euforia avversaria per l'insperata vittoria (sognata e sfumata in [illegible] minuti).

Le due sole grandi interpreti del calcio di club (parere personale di Dieguito) faticano a segnare. In Coppa pali di Rijkaard, Francini, Baroni e Incocciati e qualche rischio. In particolare per il Napoli (legni colpiti nel finale da Mostovoj e Perepedenko). Il Bruges ha infastidito ben poco Pazzagli (rimasto [illegible] voto in pagella) perché Frank Farina, scattante punta italo-australiana, era abbandonata alle «carezze» di Costacurta e Baresi.

Noia a S. Siro. Il Milan ha ripetuto schemi risaputi sino alla [illegible]. Ci pare che il vero freno è Rijkaard quando gioca da leader del centrocampo: in 45 minuti (poi Sacchi l'ha avanzato, mandando in campo Ancelotti nel ruolo di perno) l'abbiamo visto offrire un solo lancio profondo. Per il resto un titic-titoc orizzontale di nessuna efficacia. Il brutto è che Sacchi aveva previsto tutto, compresa la necessità di far rosolare lentamente i corazzieri del Bruges [illegible] palloni giocati a filo d'erba. Invece tanti regali per le teste avversarie: che sia tutta colpa del terreno infame di San Siro non lo giureremmo.

Sacchi sapeva. In realtà è mancata la spinta. Donadoni ed Evani sotto tono e capaci solo a tuffarsi per cercare il fallo, Franco Baresi efficace nelle chiusure ma deludente negli appoggi. Il capitano sta pagando (è più che comprensibile) le fatiche del ruolo-chiave in rossonero e in azzurro. Sacchi è preoccupato. Martedì a Milanello osservava, in un discorso assolutamente accademico che ora si adatta alla situazione: «Col nostro gioco, disponiamo sempre di un uomo in più. Ma se il libero non riesce a partecipare alla manovra, tanto vale lasciarlo laggiù secondo i [illegible]ni tradizionali».

Silenzi su Napoli. Il Milan non stravolge certo il suo gioco per un attimo di flessione del capitano, ma un Baresi meno efficace è fra i motivi principali delle difficoltà della squadra. Che a Bruges, non costretta ad attaccare per obblighi casalinghi, può far meglio che a San Siro. Più difficile capire cosa cambierà per il Napoli a Mosca, dove pare si giochi il ritorno dopo l'ipotesi Brema. Mercoledì non sono bastati i suggerimenti di Maradona. Silenzi non è Careca e neppure Schillaci, essere stati capocannonieri in serie B non è una garanzia assoluta.

Diego turista. Maradona è contento di andare a Mosca, di[ce] uno dei pochi timbri che gli mancano sul passaporto è quello dell'aeroporto di Sheremetievo. Al Napoli, altri problemi. Dubbi sulla rapida guarigione di Careca. Accelerare quella di Renica è già stato un boomerang. Intanto, con Milan e Napoli stitici, 9 gol (a uno) del Real Madrid al Tirol con la coppia Hugo Sanchez (4 gol)-Butragueño (3). Certo, non tutti gli avversari sono uguali.

Vento dell'Ovest. Raffiche dell'Ovest europeo sull'Est: 7-0 in Sporting Lisbona-Timisoara, 5-0 del Montpellier allo Steaua, 4-0 in Bayern-Cska Sofia, 3-0 del Borussia Dortmund a Craiova. Per le quattro romene, aggiungendo lo 0-0 di Dinamo Bucarest-Porto, un punto ed una differenza reti (nessuna segnata) di -15. A Bucarest e dintorni sport allo sfacelo. I privilegi che erano dei calciatori si assottigliano, Valentin Ceausescu (il meno accusato della famiglia) è ritenuto colpevole di aver stornato ingenti fondi per lo Steaua ora a [illegible]. I giocatori romeni invidiano Lacatus, Raducioiu e Lucescu (il quale, generoso, al Pisa vuole Timofte e Petrescu, [illegible] e [illegible] di Dinamo e Steaua).

Bruno Perucca

CHI PASSERA' IL TURNO?

Squadra	%	Commento
MILAN	60%	Il Bruges dovrà attaccare, nel [illegible]. Più spazio che a San Siro per l'attacco rossonero.
NAPOLI	45%	Anche il freddo, prevedibile avversario in più per gli azzurri a Mosca. Ci vorranno calzamaglie e coraggio
JUVE	99%	Dare una chance agli austriaci e tradizione, ma il turno è già chiuso per i bianconeri.
SAMP	90%	I greci convinti di aver giocato la miglior partita se non è bastata. Boskov può vivere tranquillo
ATALANTA	85%	Braglia a Istanbul senza Caniggia e Stromberg. Ritorno forse più agevole, ma i turchi sono rissosi
BOLOGNA	35%	Radice nel ritorno conoscerà meglio la squadra ma non basterà l'attacco se la difesa non trova sicurezza.
INTER	30%	Il Trap crede possibile la rimonta: non può dire altro, in realtà ci vorrà un gol subito per riaprire la sfida.
ROMA	70%	Bel gol a Valencia ma con rischi all'Olimpico attacchi e pure cautela

---

COSI' PER SPORT

Che cosa insegnano quei pali di Napoli

PRENDIAMO la partita di mercoledì [illegible] a Napoli, 0 a 0 fra Napoli e Spartak Mosca. E' stata brutta, noiosa per 85 minuti, è diventata interessante quando i sovietici, colti da un raptus creativo, hanno finalmente fatto un'azione e mezza e hanno colpito due volte l'incrocio dei pali: interesse drammatico, per i tifosi napoletani. Da notare che tutti i cinque tiri finiti in quel match contro pali o traversa [illegible] parsi, più che tiri sfortunati, precisissimi colpi mirati proprio a quei bersagli, come per assurda misteriosa scommessa.

La stessa partita, dove soltanto Maradona ha giocato a calcio, gli altri hanno giocato a colpire la palla con i piedi, se disputata con le porte più larghe e alte che la Fifa vorrebbe, sarebbe finita 3 a 2 per il Napoli, che ha colpito due pali e una tra[versa]. O 3 a 0, perché il Napoli ha colpito tre volte i legni prima che li colpisse lo Spartak: e si può pensare che sullo 0 a 3 neanche quell'azione e mezza i sovietici avrebbero fatto. O [illegible] a 0, perché no?

Dunque la stessa partita, giocata esattamente nello stesso modo, con la stessa dose di errori di Silenzi e non solo di lui, [illegible] la stessa angoscia dei moscoviti quando per [illegible] si trovavano in possesso del pallone e venivano persino chiamati a smistarlo ad un compagno e non invece a buttarlo via, la stessa partita dicevamo sarebbe stata giudicata splendida per quel che riguarda il Napoli, vittorioso per [illegible] a 0. Oppure splendidamente folle nel caso di 3 a 2.

Che cosa si deve concludere? Che comunque è bene, per lo spettacolo, allargare le porte? E se invece si decidesse di provare ad allargare le nostre teste, per capire finalmente che il calcio si gioca con i piedi e dunque è uno sport che si autolimita, che si condanna abbondantemente al caso, e che addirittura proprio dal suo lotterismo ricava la massima parte del suo fascino?

E si decidesse che il diaframma che separa una partita brutta da una bella è sottilissimo, più sottile ancora di una dichiarazione di Matarrese contro Gattai o di Gattai contro Matarrese? E adesso a Mosca, a Mosca, come diceva la squadretta di famiglia di Cecov.

A proposito, se si giocava a Brema o peggio ancora, secondo certe fantasie, in Italia, nel nome dell'incasso e della condiscendenza coatta a certi progetti, era davvero una figuraccia, per noi e per i sovietici. A Mosca farà freddo, ci saranno problemi, ma ci sarà forse un match vero, che il Napoli potrà benissimo vincere. E preferiamo i brividi di freddo ai sudori da vergogna o ai brividi per i pali.

OPINIONE personale, dopo avere collezionato il parere uniforme, forse troppo uniforme, di tanti sul fatto che quelli del calcio in caso di doping devono essere puniti meno di, mettiamo, quelli dell'atletica, perché nel calcio gli interessi [illegible] grandi, le partite sono tante, [illegible] un lungo alt si perdono troppo «recite», mentre nell'atletica uno, specie se forte, fa poche gare all'anno.

Secondo noi è come dire: siccome quel tale ha molte occasioni di guadagnare denaro, diamogli una multa più bassa che a quel poveretto. Oppure: siccome quel tale ha tanti motivi suoi per correre veloce, non puniamolo per l'eccesso di velocità. Pazzesco. E poi, chi ha deciso che, a parte il fatto economico, comunque da dimostrare (Johnson guadagna, anzi guadagnava più di Carnovale e Peruzzi), i due anni di stop incidono fisicamente e moralmente di più su un calciatore che [illegible] podista?

Ma se qualcuno cosa occorre in sacrifici e cure, nell'atletica, per [illegible] sempre allenati, concentrati, per es[sere] pronti ai grandi appuntamenti? Sino a prova contraria, nel calcio dopo due anni e più di squalifica si può ancora diventare campioni del mondo, si possono vincere scudetti e coppe internazionali (i casi dei principali colpiti dalle sentenze del Totonero). Ha idea qualcuno di cosa significano due anni di stop per un campione dell'atletica? Di [illegible] significando per un Massullo campione del mondo di pentathlon moderno?

Ma tanto adesso si va verso lo sconto ai due della Roma. Verrà chiesto lunedì sera al «Processo», la vigilia dell'appello, lo scommettiamo, c'è pure il placet anzi l'input di Andreotti, che sia[mo] lieti abbia tempo, voglia e forza di pensare anche a queste cose. Un bell'applauso.

GRANDE fervore governativo intorno al problema del doping. Iter delle leggi accelerato, mobilitazione di politici eccellenti, auspici, promesse, garanzie. Parlamento e Senato impegnatissimi. Stavolta ci siamo. Proprio [illegible] quando scoppiò il bubbone nell'atletica e noi non mai bene precisati dintorni. Proprio come quando era scoppiato (preistoria) nel ciclismo. Con un po' più di vetrinismo, adesso, perché si tratta del calcio che ha maggiore audience. Da far pen[sare] che, quando c'è nello sport uno scandalo di doping, molti prendano le anfetamine per trovare (trovare ancora, più di prima) la forza per affrontare il problema.

Paolo Ormezzano

Per l'allenatore non esistono staffette Bresciani-Muller o Policano-Mussi: gioca chi è più in forma

E Mondonico detta le nuove leggi granata

«Chi non vuole accettare la panchina è libero di andarsene»

Giorgio Bresciani giocherà a Brescia?

TORINO. «In questa squadra nessuno è sicuro del posto. La maglia da titolare bisogna conquistarsela. Chi non è d'accordo, lo dica subito». E' la legge di Emiliano Mondonico, che testimonia della nuova politica granata oltreché della ritrovata salute del tecnico dopo l'intervento di appendicectomia subito la scorsa settimana.

Mondonico ieri mattina era regolarmente sulla panchina del vecchio stadio Comunale, per seguire la partitella d'allenamento cui hanno partecipato anche alcuni ragazzi della Primavera granata. Aleggiava una certa curiosità intorno alla squadra per [illegible] sarebbero stati distribuiti titolari e rincalzi nel primo allenamento a ranghi completi della stagione. E Mondonico un'indicazione l'ha anche data, schierando da una parte gli undici di Cagliari, dall'altra i Primavera rinforzati da Tancredi, Sordo, Baggio, Annoni, Carillo, Policano e Muller.

Subito dopo l'allenamento, però, il tecnico ha stemperato ogni illusione: «Non voglio fare polemiche - ha precisato Mondonico - [illegible] soltanto es[sere] chiaro con tutti. La rosa del Torino è piuttosto ampia e in tutti i ruoli [illegible] dei doppioni. Quindi è ovvio che ci sia una certa concorrenza e che qualcuno debba andare in panchina. Chi non accetta questa soluzione deve dirlo subito. Non voglio trattenere nessuno. Con il calciomercato d'autunno i trasferimenti sono ancora possibili».

L'allenatore ha anche fatto dei nomi: «E' ovvio, per esempio, che [illegible] difficile schierare contemporaneamente quattro punte - ha aggiunto riferendosi alla coesistenza fra Skoro, Muller, Bresciani e Lentini - anche se abbiamo già adottato questa soluzione nell'amichevole precampionato contro l'Udinese, ottenendo discreti risultati. A Cagliari è rimasto fuori Muller, per Cesena [illegible] so ancora. In futuro, comunque, giocherà chi si dimostrerà più in forma e comunque più adatto all'avversario da affrontare». Vale la stessa [illegible] per Mussi e Policano? «Naturalmente - ha confermato Mondonico - così come per Sordo, che a Cagliari ha giocato soltanto nella ripresa, o per Carillo. Entrambi sono in forma e potrebbero entrare negli undici. Al posto di chi? Boh, vedremo».

Proprio Sordo e Policano sono le due varianti più probabili per la trasferta di domenica a Cesena, mentre dovrebbe [illegible] ancora rimandato il rientro di Muller. Il brasiliano ieri si è mosso molto bene anche sul campo pesante, segnando un bel gol con un [illegible] rasoterra di sinistro da una quindicina di metri. E' tuttavia probabile che Mondonico voglia sfruttare la nuova [illegible] del campionato (sabato 3 la Nazionale giocherà contro l'Urss) per recuperare pienamente il [illegible] straniero.

A Cesena, dunque, l'attacco granata dovrebbe contare [illegible]re su Lentini, Skoro e Bresciani. Il più contento sembra proprio quest'ultimo: «Il gol contro il Cagliari mi ha sbloccato - ha detto la punta granata, a segno anche nella partitella di ieri mattina - e credo di aver finalmente conquistato la fiducia dell'allenatore e dei miei compagni». Di Bresciani, però, si dice [illegible] che sarebbe disposto a finire in serie B (come Zago), piuttosto che continuare questa stressante altalena con Muller e con gli altri attaccanti granata.

«Quest'estate ero convinto di partire titolare - ha aggiunto il centravanti - ma poi a fine giugno [illegible] stato operato al tendine e ho perso tempo prezioso. Insomma: credevo che fosse tutto più facile». Dunque è meglio [illegible] da Torino? «Mi dispiacerebbe [illegible] in panchina - ha concluso Bresciani - [illegible] ho fiducia in questa società, con la quale ho un contratto triennale. Mi sta bene non giocare sempre, ma non vorrei fare il tappabuchi. Se gioco solo quando qualcun altro è infortunato, allora è meglio ridiscutere il mio rapporto col Torino». E infatti ieri sera si è appreso che la società granata potrebbe girare Bresciani per un anno al Brescia, che [illegible] volta ha ceduto Ganz al Bologna per 2,5 miliardi.

Giorgio Viberti

Dal minestrone di Biscardi al pasticciaccio Rai-Fininvest sulla F1: cronache da una pace

Il Senna di poi

ABBIAMO avuto un sogno questa settimana, anzi un incubo. Al posto di Maometto ci è apparso il profeta Aldo Biscardi per annunciarci cosa non sarà, che cosa [illegible] farà lui, della pax televisiva. Il vispo Biscardi la userà per volare di rete in rete - lo sta già facendo - e per allestire spettacoli come quelli di lunedì. Il nostro ha assemblato il «Processo», il «Maurizio Costanzo Show», più tracce di «Galagoal», trasformando una tranquilla serata di chiacchiere in un film di John Landis. E' bene dirlo in tempo, quest'orrido presepe non ci piace. Attenta a una delle rare libertà garantite dalla costituzione reale, cioè quella di cambiare canale.

Nella circostanza, la solidariera nazionale del tubo catodico (suggestivo simbolo, il gettone-presenza) ha scelto come pretesto il polemico finale del campionato di Rollerball, pardon, Formula Uno. Sul quale, in questi giorni, s'è molto discusso. Le tesi principali, espresse un po' ovunque e da chiunque, a patto di non sapere un accidente di corse, sono tre: 1) Moralistica Scuola di pensiero Parietti-Mo[illegible]. L'uomo è una bestia - come diceva l'amico di Arbore - e rivela tale natura anche dall'interno di una tutina sponsorizzata. Ma loro - Morace e la Parietti - resisteranno al disegno di precipitare un nobile sport in una jungla d'asfalto. [illegible] Balestre lo sappia. 2) Cinico-modernista. Ma quale nobile sport, la F1 è un circo da autoscontro. I gentili telespettatori si sintonizzano alle partenze per vedere qualche bell'incidente. Se non accade nulla, tornano a dormire e mollano il telecomando ai soli tifosi ferraristi, che notoriamente sparerebbero alle gomme delle McLaren pur di vedere trionfare il Cavallino. «Nell'automobilismo - ha chiarito il professor Sgarbi, che si trovava a passare durante una delle sue pause di lavoro - è insita l'idea della morte». Ma no! Sgarbi, pallido per lo sforzo, ha subito dopo ringraziato mamma e papà che «gli hanno dato un cervello tanto complesso». Anche noi vorremmo dire due parole ai genitori di Sgarbi. Un'altra volta, magari. 3) Tesi tecnica (Nannini). La morte non c'entra. Si rischia di più sulla prima curva della Torino-S[illegible] che alla prima di Suzuka. Prost è stato un pollo ad abboccare all'amo facile di Senna. A riprova che il brasiliano, come pilota, è più bravo.

Un'opinione vale l'altra. Tanto, basta alzare la voce e il pubblico di Costanzo applaude sempre. Un minimo di decenza però imporrebbe di sceglierne una sola. Evitare l'esempio di quei giornali che da due anni nutrono l'odio Senna-Prost (unico motivo di un mondiale noiosissimo), [illegible] salutano il GP di Suzuka con titoli alla fentermina e la sera stessa - indossato il cappello con la piuma d'alpino - stralogano di leso sport. [illegible] meritano questo circo [illegible] crimini o misfatti all'insegna del «vinca il più furbo». Si meritano l'ilare cinismo di Senna, che smessi i vittimistici panni del chierichetto è diventato spiritoso e popolarissimo.

Ma grazie alla Rai in questa jungla c'è ancora spazio per storie edificanti. Eccone una. Mesi fa, nei tempi bui della concorrenza, la Fininvest ha strappato a prezzi record i diritti della F1 sino al '94. Bel colpo, bravi. Ma poi, fatti due conti, i manager berlusconiani si sono accorti che - pur gonfiando di spot le gare - non sarebbero riusciti a coprire le spese. Che fare? Niente paura. C'est la vie, c'è la Rai. La Rai di Pasquarelli, quella dell'austerità, propone: facciamo a mezzo, noi ci prendiamo otto g[illegible] premi, al «costo assurdo» di un miliardo l'uno, e voi rientrate nel budget. Roba da «Cuore» (quello di Michele Serra, però). Peccato che la Fofo si opponga. Tra l'altro, Ecclestone dovrebbe spiegare [illegible] mai Berlusconi dice di avergli dato 16 miliardi, mentre lui ne ha denunciati la metà. E gli altri? Vai a capire. E dire che la Rai, per mettere tutto a posto, in nome della pax, era disposta perfino a rimetterci un bel po' di soldi. Nostri.

Curzio Maltese

LEGA

Assemblea-bilancio

Da [illegible] invito a Nizzola «Stiamo uniti»

MILANO. I presidenti delle società professionistiche si sono riuniti in Lega per approvare il bilancio della passata stagione e premiare le società che hanno vinto scudetto, torneo [illegible] e Supercoppa. Ospite d'onore Matarrese che ha appianato le divergenze sorte nei mesi scorsi spiegando che «non ci sono prevaricazioni da parte nostra né ci [illegible] motivi di attrito e acredini». Poi ha assicurato che «la Federcalcio non intende fare alcuna rivoluzione ma adeguare il calcio ai tempi nuovi nel rispetto delle norme e dei regolamenti. Per noi non ci sono figli e figliastri. Restiamo uniti per migliorarci».

Nizzola ha ricordato ai presidenti che le nuove norme antidoping imposte dal Coni vanno rispettate con estremo rigore e invitato tutti al massimo controllo finanziario per evitare di essere censurati dalla commissione federale. [n. s.]

Lecce saluta un idolo

Barbas emigra nella B [illegible] E' già a Locarno

MILANO. [illegible] anche i grossi calibri al calcio mercato. La Sampdoria si sarebbe fatta avanti col Bruges per opzionare il libero Janevsky, lo jugoslavo fra i protagonisti della partita contro il Milan in Coppa dei Campioni. La Fiorentina ha dato via libera al terzino Rossini che pertanto andrà al Parma, mentre il Milan ha ottenuto dal Cesena il trasferimento di Antonioli al Brescia dove potrà giocare. Al suo posto, come secondo portiere, è in arrivo Zaninelli. Scambio fra Anconetana e Bari: in cambio di Maccoppi il club pugliese ha ceduto l'attac[cante] Scarafoni. E' partito ufficialmente Barbas con destinazione Locarno. Giocherà nella serie B del campionato svizzero. Contratto per un anno: guadagnerà 120 milioni l'anno più casa ed auto gratuite. L'Atalanta ha piazzato Vertova alla Lazio, mentre da Roma partirà Nardecchia verso Udine.

POLEMICA

Pelé sì, azzurri no

L'erba di San Siro non è uguale per tutti: perché?

MILANO. Ancora proteste per San Siro: il fondo del campo, sempre più adatto per la semina delle patate, è l'argomento principale del dopo partita Milan-Bruges. Ovviamente [illegible] stati i rossoneri a protestare, ai belgi andava bene anche la «gruviera» del mega stadio.

Il problema rischia di [illegible]varsi con ulteriori piogge ed il primo freddo: sembra giunto il momento di accendere il riscaldamento del terreno ed anche i tecnici si chiedono [illegible] accadrà. Il caldo artificiale brucerà il tappeto d'erba, aumenterà la muffa, oppure contribuirà a fare attecchire le radici? Milan e Inter non polemizzano ma fanno [illegible] che le condizioni del terreno hanno costretto Milano a rinunciare ad ospitare Italia-Urss [illegible] il Comune, invece di fare «riposare» il terreno ha concesso l'uso dello stadio per l'ennesima partita di addio al calcio di Pelé.

Lettera di Fusaro al presidente della Fisa sull'incidente di Suzuka e sul futuro della F1

Balestre dorme, la Ferrari lo sveglia

Bloccare la spirale della violenza o l'unica strada sarebbe ritirarsi

L'incidente tra Prost e Senna alla prima curva nel Gran Premio del Giappone

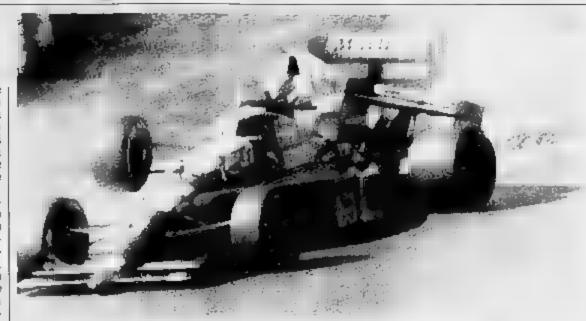
MARANELLO. Il presidente della Ferrari, Piero Fusaro, ha inviato al presidente della Fisa, Jean Marie Balestre, una lettera nella quale fa il punto sul mondiale di Formula 1 [illegible] sull'incidente tra Prost e Senna nel GP del Giappone.

Nella lettera, oltre a ricordare che per la seconda volta consecutiva «la credibilità del campionato del mondo» è stata lesa, Fusaro chiede «fin dall'inizio del prossimo campionato» misure concrete in caso [illegible] simili incidenti.

«La dignità [illegible] la credibilità del campionato [illegible] mondo di F1 della Fia sono state gravemente lese - afferma Fusaro - poiché la conclusione della corsa al titolo [illegible] stata segnata da un incidente intervenuto tra i due pretendenti. Non ci compete suggerire la natura delle sanzioni che l'autorità sportiva deciderà di applicare, né di definire il quadro delle responsabilità, [illegible] soltanto invitarvi a prendere misure adeguate». «Non pretendiamo neanche - continua Fusaro - che il risultato del campionato sia modificato, ma crediamo che [illegible] fatto di rappresentare [illegible] sola scuderia che ha partecipato a tutte le edizioni del campionato di F1, [illegible] obblighi a sollevare formalmente la questione del comportamento dei partecipanti e del preoccupante peggioramento della situazione.

Fusaro ricorda inoltre tre passi della sentenza [illegible] 31 ottobre '89 del tribunale d'appello della Fia in seguito ad [illegible] «manovra di sorpasso [illegible] rara temerarietà» fatta da Senna nei confronti di Prost nel GP del Giappone nella quale so[illegible] elencate tutte le cose che non dovrebbero succedere in pista.

«Noi riteniamo - afferma Fusaro - che il tribunale d'appello abbia pienamente individuato [illegible] messo in rilievo i rischi che cor[illegible] i piloti [illegible] lo stesso campionato [illegible] delle misure concrete, immediate ed energiche non vengono prese onde mettere fine al comportamento di alcuni [illegible]duttori. Purtroppo le conclusioni della suprema autorità giudiziaria [illegible] sport automobilistico - prosegue - non sembra siano state recepite da coloro che avrebbero dovuto applicarle sui circuiti fin dall'inizio del campionato che si sta concludendo. Numerosi sono stati infatti gli incidenti che hanno pregiudicato [illegible] campionato 1990, incidenti i cui responsabili [illegible] stati f[illegible]quentemente i medesimi, come peraltro le vittime, malauguratamente per noi».

«Ci permettiamo a tale proposito di ricordare [illegible] lettera che vi abbiamo indirizzato lo scorso mese di agosto, in seguito ai gravi avvenimenti del Gran premio di Ungheria. Tutto lascia credere che, per l'insufficiente fermezza degli ufficiali di gara, alcuni partecipanti abbiano ritenuto che le collisioni rappresentino ormai una tattica di corsa tollerata, se [illegible] autorizzata, nell'ambito [illegible] campionato del mondo di F1, mettendo così gravemente in pericolo la sicurezza di tutti [illegible] la ragion d'essere degli investimenti molto ingenti richiesti da questa attività».

«Ciò detto, in una prospettiva costruttiva - conclude Fusaro - proponiamo anche che venga avviata una procedura per l'adozione di misure concrete che dovrebbero essere applicate fin dall'inizio del prossimo campionato, l'assenza delle quali potrebbe determinare più gravi e dolorose conseguenze. A tale scopo ci teniamo [illegible] vostra disposizione per contribuire alla ricerca di soluzioni adeguate».

E' ora di giocare pulito

Da Maranello un fermo invito a non far morire la Formula 1

Lo sport italiano è fiero da sempre [illegible] solo dei suoi successi, ma anche delle iniziative che ha saputo prendere in tante occasioni, con dirigenti spesso all'avanguardia. Come ora la Ferrari. In [illegible] momento delicato per la Formula 1, minata sulle piste da una violenza strisciante [illegible] che a lungo andare potrebbe mettere in discussione l'esi[illegible] stessa del «grande circo», la Casa di Maranello non [illegible] tira indietro, si fa carico di un'esigenza che è di tutti. La Ferrari è il leader storico [illegible] Formula 1, il ruolo non viene certo [illegible] in discussione dai risultati sportivi che in questo momento vedono la McLaren prevalere di misura. In questa chiave deve essere interpretata la lettera che il presidente Fusaro invia all'altro presidente Balestre. La Ferrari ha intuito il pericolo e chiede con fermezza di frenare l'escalation degli autoscontri.

Nell'ultimo anno e mezzo so[illegible] cambiate molte cose, nelle [illegible]. Prima il problema principale riguardava l'affidabilità, era importante arrivare al traguardo. Oggi difficilmente le gare vengono decise da ritiri improvvisi. Il successo si gioca in modo pulito con la battaglia per la pole position, visto che su molte piste i sorpassi sono problematici, [illegible] purtroppo in modo meno pulito con l'altra battaglia, quella degli speronamenti. Dei quali proprio la Ferrari ha fatto quest'anno pesantemente le spese.

Non c'è arroganza, in questa lettera. C'è un pressante invito alla riflessione. Non c'è ombra di ricatto, non viene messo in discussione il risultato sportivo, ma c'è grande fermezza. Laddove si dice che ci potrebbero essere «conseguenze dolorose» non si minaccia il ritiro dalla Formula 1 né domani né dopodomani, ma si lascia intendere che a gioco lungo que[illegible] potrebbe essere l'unico approdo se le piste diventassero delle giungle. Per Balestre [illegible] cogliere questo invito a stilare un inflessibile codice delle corse è un preciso dovere. Come per le altre scuderie accodarsi all'iniziativa, se vogliono che la Formula 1 non muoia. [g. ro.]

Pallavolo

Un obbligo battere l'Argentina

[illegible] JANEIRO
DAL NOSTRO INVIATO

Le nuvole che coprono il cielo di Rio, riversando [illegible] di pioggia [illegible] tutte le ore, attraversano anche lo sguardo di Julio Velasco costretto dal sorteggio ad accettare come avversaria odierna la squadra della sua terra natale. «L'Argentina per me è come la mamma, l'Italia [illegible] moglie - ripete -; le [illegible] entrambe e già so che il momento degli inni sarà il più brutto». Tanto più che a giorni dovrebbe arrivargli la tanto [illegible]sa cittadinanza italiana, grazie alla quale avrà doppio passaporto.

Velasco nel vivere la vigilia della sfida con i suoi connazionali [illegible] può prescindere dai ricordi, che lo riportano a [illegible] decina di anni fa quando allenava in patria e, alla fine vice allenatore della nazionale, contribuì alla crescita dei vari Kantor, Conte, Martinez, Quiroga e Uriarte. Ma l'eliminazione diretta impone di porre al bando i sentimentalismi, di ignorare le sottili, piccole provocazioni di una vigilia in cui gli azzurri danno l'impressione di aver superato la fase di rodaggio raggiungendo concentrazione [illegible] determinazione.

Anche per i giocatori ci [illegible] risvolti particolari nella partita odierna, ex compagni di squadra che ritrovi da «nemici», elementi che conosci a fondo e che ti conoscono altrettanto bene. Senza contare poi l'aspetto più generale [illegible] una rivincita della semifinale calcistica di Italia '90 vinta dai sudamericani.

«L'Argentina - spiega Luca Cantagalli - [illegible] una buona squadra. Sappiamo che dobbiamo temere la velocità di Hugo Conte così come la potenza di Raul Quiroga che, [illegible] giornata, è schiacciatore terribile. Però sappiamo anche che la relativa al[illegible] Kantor, regista fantasioso, ci consiglia [illegible] giocare tatticamente soprattutto [illegible] di lui. Battendo bene [illegible] costringendoli a giocare con palla alta possono avere dei problemi. Il pronostico [illegible] ovviamente obbligato: non conta come, ma che si vinca».

Tra Italia e Argentina si [illegible]sputa, indubbiamente, il quarto [illegible] finale più equilibrato. Cantagalli ha giocato a lungo, nella Panini, con Martinez e Quiroga. Dunque li conosce bene [illegible] da loro ha anche imparato qualcosa. «A Martinez mi accomuna il ruolo di ricevitore: lui però è più difensore in assoluto di me che, viceversa, amo anche attaccare. E, in questo senso, come giocare certi palloni l'ho imparato proprio da Quiroga».

Spesso il ruolo del ricevitore viene trascurato dal pubblico, più portato a notare l'attimo della schiacciata e, semmai, quando la battuta [illegible] sorprende rendendo problematica o impossibile una successiva costruzione del gioco. [illegible] è [illegible] funzione di questo che a volte capita di notare maggiormente la palla sbagliata da Cantagalli attaccante piuttosto che le cento perfettamente ricevute. «Fa parte del gioco - sorride Luca - e d'altronde con la vocazione alla ricezione si nasce. O almeno così è stato per me. Certo, occorre sempre massima concentrazione e non perdere la testa nei momenti decisivi. E gli argentini? Beh, li conosciamo e ci conoscono; sarà un bel match ma a vincere vogliamo [illegible] noi».

Giorgio Barberis

SPORT**FLASH**

Basket, la Scavolini vince in Ungheria

ZALAEGERSZEG. Nell'andata degli ottavi di Coppa Campioni, la Scavolini Pesaro ha sconfitto gli ungheresi dell'Heraklith per 114-102. La gara è stata dominata inizialmente dai cestisti magiari che si [illegible] però caricati [illegible] falli. Dopo aver rimontato nella fase finale del primo tempo, nella ripresa la squadra italiana, trascinata da [illegible] grande Cook, ha preso nettamente il sopravvento.

Golf, [illegible] azzurri al 7° posto

Nella prima giornata dei Mondiali [illegible] squadre dilettanti di golf, in corso a Christchurch in Nuova Zelanda, gli azzurri [illegible] al 7° posto, [illegible] quota 227 alla pari con Usa e Svizzera. Al comando dopo le prime 18 buche c'è la Svezia (216) seguita da Argentina, Corea e Nuova Zelanda.

L'Uefa [illegible] Zurigo i rapporti calcio-tv

ZURIGO. La speciale commissione dell'Uefa di cui fa parte il segretario generale della Figc Petrucci discuterà oggi a Zurigo sulla disciplina del calcio in tv e sui nuovi rapporti con l'Eurovi[illegible].

Sacchi [illegible] Disciplinare

MILANO. La Disciplinare si riunirà domattina per esaminare i ricorsi dell'allenatore milanista Sacchi contro la squalifica fino a domenica sera [illegible] quella dell'interista Berti sospeso per due turni.

BOXE

Il romagnolo ha seguito con interesse la sfida mondiale Douglas-Holyfield avvenuta la scorsa notte

Ma Damiani è nato nel posto sbagliato

La «speranza bianca» del ring tenuta fuori dal grande giro

Francesco Damiani vuole una seria possibilità mondiale

Everett «Big feet» Martin, per la verità più pancione che piedone, ha dato involontariamente una gr[illegible] mano a Francesco Damiani per rendere [illegible] sfumati i contorni del sogno proibito del gigante di Bagnacavallo: mettere in naftalina quella vituperatissima cintura mondiale versione Wbo (che finora [illegible] stata per lui più un boomerang che un autentico trofeo) [illegible] battersi per il titolo che conta, quello appartenuto per 3 anni a Mike Tyson e che proprio stanotte si sono disputati, sul ring di Las Vegas, Douglas vincitore dello [illegible] Tyson [illegible] Holyfield.

Gli americani, si sa, sono piuttosto superficiali, per loro le apparenze hanno [illegible] peso notevole. Il fatto che Damiani abbia impiegato solo 2'55" per abbattere quel grosso armadio che aveva resistito in piedi ai pugni di George Foreman, ha senz'altro suscitato grande impressione. Oltre che superficiali gli appassionati Usa di boxe sono, [illegible] sotto, ancora razzisti come ai tempi di Abramo Lincoln: il fatto che dei molti connazionali che detengono una corona mondiale in pratica nemmeno uno sia di pelle bianca e di razza al 100 per 100 statunitense, dà loro un gran fastidio. Al punto da indurli, è successo in passato, ad innalzare al livello di «speranza bianca» un patetico, gigantesco barile di birra come Gerry Cooney.

«La mia più grossa colpa - ha confessato [illegible] un sorriso dolce-amaro il nostro campione - è quella di essere soltanto Damiani Francesco da Bagnacavallo. [illegible] fossi nato [illegible] Brooklyn, a Miami, [illegible] qualsiasi posto sotto la bandiera a stelle e strisce, adesso non dico che sarei il vero campione del mondo, ma almeno avrei avuto la soddisfazione di provarci. Ed invece sono qui, [illegible] 32 anni, ad aspettare [illegible].

L'attesa di questo fuoriclasse nato nel posto sbagliato sembra comunque arrivata al punto decisivo. [illegible] suo manager Umberto Branchini proprio in questi giorni si sta accingendo a volare a New York dove domenica dovrebbe avvenire la firma per la difesa della porzione mondiale Wbo contro l'imbattuto Ray Mercer, in programma per l'11 gennaio ad Atlantic City, con una borsa per [illegible] pugile di 800 milioni di lire al netto da tasse. Potrebbe [illegible] l'ultimo passo nel ristretto e limitativo sentiero della Wbo, ma Francesco è ancora scettico. «Da quando so[illegible] passato professionista - ha detto - di favole sul mio conto ne ho sentite tante. Crederò all'incontro con Mercer solo quando sarò sul ring a cercare di batterlo. Ma se fosse una fiaba anche questa volta potrei anche decidere di ritirarmi. Sono stufo di essere quello che aspetta di salire sul treno giusto e non lo vede arrivare mai».

Obiettivamente Damiani [illegible] ha torto nel lamentarsi del modo prudentissimo in cui Branchini ha condotto la [illegible] carriera, anche [illegible] manca ogni controprova per sapere se, portato avanti [illegible] [illegible]do più spregiudicato, Francesco questa carriera non l'avrebbe già vista troncata brutalmente da un pezzo. D'al[illegible] parte si deve dar atto [illegible] una serie incredibile di intoppi di [illegible] Branchini, più che [illegible]lpevolo, è stato egli stesso vittima. Quella della Wbo sembrava una carta buona da giocare, [illegible] l'adesione alla meno credibile delle quattro sigle mondiali praticamente ha messo Damiani in quarantena per il resto del mondo. La scusa che il nostro campione aveva conquistato la sua porzione [illegible] titolo contro [illegible] sudafricano - paese messo [illegible] bando sia dalla Wba che dal Wbc - è parsa buonissima per tenerlo fuori dal giro. E qualche mese fa, quando sembrava varata la sfida del vecchio Fore[illegible] e Francesco, anche «Big George» ha tirato fuori [illegible] solita scusa, appena saputo che questo italiano non [illegible] poi quel «bidone» che in America si pen[illegible]. Per questo Damiani fa lo scettico blu ed incrocia le dita: l'America è vicina e è ancora [illegible] sempre lontanissima?

Gianni Pignata

Mercato: si affacciano nuove strategie commerciali per soddisfare i gusti dei clienti

Come nasce la vettura su misura

E la Fiat Uno fa ancora testo

Vecchi segmenti addio, è l'epoca delle grandi [illegible] mini nicchie. Con questi termini gli specialisti del mercato dell'auto individuano le classi in cui si suddividono le vetture. Finora c'è stato un certo tipo di articolazione, oggi ne è nato [illegible] altro.

L'argomento è meno ozioso di quanto si possa immaginare, perché sottende, da parte dei costruttori e, per quanto riguarda l'Italia, del Gruppo Fiat, un'evoluzione nella politica commerciale, perseguendo la qualità. Qualità del prodotto, [illegible] anche dei servizi ante e post vendita, con la «soddisfazione» del cliente in primo piano.

Dunque, finora [illegible] mercato era suddiviso nell'ottica [illegible] prodotto [illegible] contraddistinto, in base a caratteristiche tecniche, [illegible] nove segmenti: A per le utilitarie, B per le compatte, C per le medie, D per le medio superiori, E per le ammiraglie, F per le auto [illegible] lusso, [illegible] per quelle di superlusso, I per i fuoristrada e H per gli spider-coupé [illegible] le grandi sportive. I canoni che servivano a porre [illegible] vettura [illegible] un settore piuttosto che in un altro erano, principalmente: lunghezza-larghezza, peso e motorizzazioni. I modelli venivano catalogati nel segmento [illegible] se erano lunghi tra 340 e [illegible] cm, nel C se tra 380 e 425 e così via.

Adesso il criterio di scelta è il cliente, ovvero l'area di gusti, tendenze, motivazioni economico-sociali in cui si muove chi vuol comprare una macchina. Il discorso si amplia [illegible] tutti i sensi, sottende [illegible] accurata, costante ricerca dei desideri e degli stili di vita [illegible] pubblico. Il risultato? Riferiamoci al Gruppo Fiat: dopo aver varato le operazioni «supergaranzia» [illegible] «prezzo bloccato», quella «controvalore», lanciata [illegible] Salone di Parigi, ha segnato una ristrutturazione in questo [illegible] di tutta [illegible] gamma, con particolare attenzione per la Uno e la Tipo.

Per la Fiat i vecchi segmenti si [illegible] trasformati in una [illegible]tina di nicchie di mercato [illegible] in una sessantina di mini nicchie. Non più serie speciali, [illegible] è stato detto, ma serie su misura per ogni tipo di cliente. E, sull'onda dei tempi, ecco categorie prima accorpate [illegible] altre: monovolume e station wagon.

Non era del [illegible] logico che una vettura potesse nello stesso momento far parte, a seconda di certe caratteristiche, di un segmento [illegible] di un altro. Facciamo l'esempio della macchi[illegible] più venduta in Italia, la Uno (oltre 400.000 unità quest'anno). Bene, poteva essere una compatta per famiglia [illegible] [illegible] sportiva (la Turbo).

Adesso, la Uno, proprio puntando alle varie fasce di clienti, [illegible] inserita in quattro nicchie principali: Uno [illegible] porte [illegible] Uno 5 porte mini economy e small, la prima indirizzata al neo-patentato, allo scapolo, la seconda [illegible] chi desidera una maggior comodità di accesso e, in genere, ha una famiglia da trasportare. Il livello delle dotazioni farà pendere la scelta verso l'economy o la small. E, poi, ci sono le Diesel, Turbo, Automatica.

La motorizzazione diventa elemento secondario (allo stes[illegible] prezzo è possibile acquistare la Uno 1000/1100 [illegible] la Tipo 1400/1600). E in questo quadro i confronti [illegible] la [illegible] si modificano. La Uno non compete solo con la Peugeot 205 o la Renault Clio, [illegible] anche con la Golf a 3 porte, perché le motivazioni all'acquisto sono simili.

Insomma, tutto [illegible] sistema auto pone al suo centro il cliente, un cliente più sofisticato [illegible] maturo. Una evoluzione che non si sottrae, naturalmente, allo sviluppo del prodotto, [illegible]zi. [illegible] anche in questo campo il Gruppo Fiat è pronto: [illegible] prossimi anni vedremo una marea di novità e di innovazioni tecnologiche. La sfida è aperta.

Michele [illegible]

La gamma della Uno, modello leader nel mercato italiano, è stata ristrutturata

DUE RUOTE

Un settore diviso nelle cilindrate 125, 250, 500

Quelle moto da cross così leggere e potenti

La disciplina sportiva del cross spinge moltissimi appassionati nel mondo delle competizioni, ma il mercato legato [illegible] questo settore è abbastanza contenuto. Nelle tre categorie (divise per cilindrata in 125, 250 [illegible] 500 cc) annualmente [illegible] vendono in Italia all'incirca 2000-2500 pezzi.

Il mercato è nelle [illegible] dell'industria giapponese, [illegible] l'inserimento della Casa austriaca KTM che [illegible] i suoi affidabili prodotti si [illegible] conquistata da tempo una solida fama nel settore fuoristradistico. La marca di gran lunga più venduta [illegible] l'Honda, che in Italia consegna circa mille moto da competizio[illegible] all'anno. Al secondo posto troviamo la Yamaha, a quota [illegible] esemplari. Infine, la Suzuki, in netta ripresa grazie al miglioramento sensibile [illegible] suoi modelli [illegible] alle gesta del pilota italiano Puzar, che quest'anno [illegible] è laureato campione del mondo [illegible]za trovare avversari in grado di impensierirlo.

Lo sport [illegible] cross è affascinante da seguire ma si rivela estremamente duro e [illegible]te per le macchine [illegible] i piloti che lo praticano. E' anche una disciplina molto formativa per i ragazzi che desiderano cimen[illegible] nelle gare. Occorrono una buona preparazione atletica, [illegible] discreto colpo d'occhio [illegible] intelligenza tattica. A queste [illegible]ratteristiche si deve accompagnare una certa dose di coraggio. Un cocktail, insomma, che secondo gli esperti costituisce un bagaglio indispensabile per correre.

Le doti che questa specialità stimola nei corridori e la relativamente bassa pericolosità delle gare (per fortuna, gli incidenti gravi [illegible] rarissimi nel fuoristrada) dovrebbero indurre i genitori [illegible] considerare con animo sereno le richieste dei giovani aspiranti campioni. Oltretutto, le moto da cross hanno un prezzo che [illegible] può definire abbordabile: per una 125 delle migliori la cifra di acquisto si aggira sui 7 milioni, per [illegible] 250 [illegible] intorno agli otto milioni di lire.

Il prezzo è quasi simile tra le 125 e le 250. Il motivo è sempli[illegible]: si tratta [illegible] motociclette praticamente identiche. Cambiano i motori, ma il telaio [illegible] [illegible] sovrastrutture [illegible] spesso addirittura intercambiabili.

I propulsori - in base al regolamento tecnico-sportivo - [illegible]no tutti monocilindrici e a due tempi, sia per motivi di l[illegible] [illegible] che per la rapidità di erogazione tipica di questo moto[illegible]. Le potenze sono incredibili per unità prodotte in larga [illegible]rie: [illegible] parla di 36 Cv per un 125 (pari alla bellezza di 280 Cv/litro) e circa 50 Cv per una 250. E questi [illegible] valori ormai raggiunti dalla maggior parte delle Case.

Il peso estremamente contenuto (siamo attorno [illegible] [illegible] kg per le 250 cc) e l'elevata potenza danno al pilota sensazioni uniche, esaltate dai salti e mitigate dalla tortuosità dei circuiti. E' praticamente impossibile raggiungere velocità pericolose in assoluto.

Se i dati relativi ai motori stupiscono, nel settore delle sospensioni queste motociclette hanno raggiunto risultati tecnicamente unici: le forcelle e le sospensioni progressive odierne permettono di spalancare il gas sulle asperità più piccole del tracciato senza che [illegible] moto saltelli e perda l'aderenza. Nello stesso tempo sono in grado di assorbire gli urti violenti nell'atterraggio dopo i salti, smaltendo accelerazioni negative che altrimenti non sarebbero sopportabili né dal pilota né dal telaio.

[illegible] Fazi

Il Salone di Torino e la sicurezza

Ormai sui bus ci sono i sofisticati impianti delle berline di lusso

Il Salone dell'Autobus, aperto in questi giorni al Lingotto, non [illegible] soltanto la consueta [illegible]ne per presentare i prodotti dell'industria e le novità, ma anche per dibattere i problemi del trasporto collettivo [illegible] persone, alcuni dei quali si trascinano da [illegible]. La [illegible] offre pure il destro per parlare di altri temi che riguardano, fra l'altro, la tutela dell'ambiente, il confort, la sicurezza.

Proprio sul tema della sicu[illegible] degli autobus il discorso [illegible] forse meno conosciuto di quanto [illegible] lo sia per le vetture. Eppure l'autobus, sia di tipo urbano sia interurbano, in ragione della sua massa [illegible] delle velocità commerciali consentite da motori (esclusivamente Diesel, com'è noto, a parte quelli a propulsione elettrica [illegible] bimodale) sempre più potenti, ha nel traffico ruolo e responsabilità ben precise anche per quanto riguarda la tutela dell'incolumità dei passeggeri e degli altri utenti della strada.

Che cosa [illegible] stato fatto [illegible] si fa per migliorare la sicurezza di questi veicoli? Anzitutto esiste una normativa che prescrive per i mezzi nuovi di fabbrica tre livelli di controllo: omologazione del prototipo; conformità del veicolo in produzione rispetto ai dati omologati; infine, per gli autobus in circolazione, verifiche tecniche annuali sull'efficienza delle parti, in particolare impianto frenante e sterzo.

Da parte dell'industria, particolare attenzione viene riservata, [illegible] non da ieri, al progetto della struttura del veicolo, cioè alla resistenza agli urti, [illegible] costo di aumentare i pesi. Come hanno dimostrato anche recenti incidenti, la deformazione del veicolo risulta in realtà decisa[illegible] limitata. Nel [illegible] degli autobus [illegible] sono prescritte, come per [illegible] vetture, prove di crash su prototipi, perché si tratta di automezzi a forma di parallelepipedo, quindi senza strutture [illegible] deformabili. Qualche costruttore - tra i quali l'Iveco - esegue tuttavia [illegible] di ribaltamento, appunto per [illegible] la robustezza strutturale della carrozzeria.

Questo per quanto riguarda la sicurezza passiva. Per quella attiva i recenti progressi riguardano l'applicazione, sia sugli autobus urbani sia su quelli interurbani, dei freni a disco anteriori (nel caso degli ultimi, [illegible] a doppio disco). E' una tendenza nata da pochissimi anni, ma in [illegible] diffusione. Con i freni [illegible] disco l'impianto frenante per l'asse posteriore è sempre del classico tipo pneumatico, mentre anteriormente [illegible] pneumo-idraulico.

Altro progresso [illegible] ultimi tempi è l'adozione, di serie o opzionale, specie sugli interurbani, del sistema antibloccaggio ABS, in qualche caso unito all'ASR (antipattinamento delle ruote all'avvio del veicolo su terreno sdrucciolevole: proprio [illegible] sulle auto [illegible] lusso più sofisticate). Sono contributi importanti alla sicurezza, considerando, fra l'altro, che un autobus pesa mediamente, a pie[illegible] carico, 18.500 chilogrammi: una massa la cui energia cinetica deve venire smaltita in spazi e tempi piuttosto brevi.

Non [illegible] parla, invece, di cinture di sicurezza, invero quasi improponibili data la disposizione dei posti a sedere negli autobus. Tuttavia, ad esempio in Germania, le cinture sono prescritte per i sedili delle prime file, che [illegible] sono «protette», mancando schienali fronte marcia; stessa disposizione per [illegible] [illegible] i sedili disposti posteriormente di fronte al corridoio.

Ma esiste anche, sulla sicurezza, qualche problema di carattere generale. Per esempio l'età molto elevata del parco autobus in Italia, che sta addirittura aumentando; poi la circolazione nel nostro Paese di veicoli usati di importazione, anche con 10 o 12 anni [illegible] vita; infine la regolamentazione sul numero massimo di ore alla guida, sovente disattesa da parte di piccole società di noleggio e di agenzie di viaggio [illegible] pochi scrupoli, semplicemente per offrire agli utilizzatori prezzi più favorevoli.

Ferruccio Bernabò

Conferenza stampa [illegible] Roma di Harold Poling, da marzo nuovo presidente della Ford

L'Europa si difenda dai giapponesi

Le prospettive per i mercati dell'Est

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Harold Poling, 65 anni, di Detroit, laureato al Monmouth College, da marzo nuovo presidente della Ford americana, una delle più grandi industrie automobilistiche mondiali, non è tenero con i giapponesi ed è in linea con la posizione assunta dai maggiori costruttori europei del settore.

In un incontro a Roma con un ristretto gruppo di giornalisti italiani, accompagnato dal responsabile della Ford Europa Lindsey Halstead, ha affermato che negli Stati Uniti l'auto nipponica ha circa il [illegible]% del mercato, quasi due volte e mezzo in più rispetto a dieci anni [illegible]. «Nel 1980 il Giappone ha preso [illegible] posto degli Stati Uniti come il più grande produttore automobilistico mondiale, e da allora non lo ha più lasciato».

In Europa fortunatamente non [illegible] ancora a questi livelli, comunque - ha ricordato il presidente della Ford - i giapponesi nel 1989 hanno acquisito il 10% del mercato auto ed oltre il 15% [illegible] quello dei veicoli commerciali e «tutto [illegible] pensare che questa forte [illegible] continuerà ad un ritmo sostenuto». Ha portato un esempio. La produzione negli Stati Uniti di veicoli giapponesi ha raggiunto l'anno scorso 1,3 milioni di unità, il doppio rispetto al 1987, e per il 1992 saranno in grado di produrre 2,4 milioni di pezzi l'anno, un volume quasi uguale alla produzione totale Ford nell'89 [illegible] di fuori [illegible] Nord America».

Per questo - ha detto Poling - «riteniamo che il governo nipponico dovrebbe autolimitare le vendite nei Paesi Cee fino alla fi[illegible] del prossimo decennio per dare all'industria europea il tempo [illegible] adeguarsi alle nuove strutture e di riallocare i suoi capitali prima di aprire [illegible] mondo i propri [illegible]. Altrimenti si troverà in gravi difficoltà nono[illegible] i rilevanti investimenti effettuati alle regole di oggi».

Sugli stabilimenti di assemblaggio in Europa e sulla tesi, sostenuta dai giapponesi, che questi veicoli non devono essere inclusi nella quota [illegible] contingentamento, il presidente della Ford ha sostenuto che ciò avviene negli Stati Uniti ma [illegible] dove ripetersi in Europa specialmente «se si considera che i passi compiuti per aprire il mercato europeo ai giapponesi non sono stati [illegible] traccambiati in Giappone». Ha ricordato che circa 1.600.000 veicoli del Sol Levante [illegible] stati venduti in Europa l'anno scorso mentre in Giappone le vendite di veicoli europei sono state solo [illegible] 160.000 unità, [illegible] un rapporto di 10 a 1 in favore di Tokyo.

[illegible] ruolo nei prossimi anni dei mercati emergenti è stato l'altro punto importante toccato da Poling. «Oltre la metà dell'aumento delle vendite di auto nei prossimi vent'anni - ha detto - dovreb[illegible] verificarsi nell'Europa dell'Est, in Unione Sovietica, in India [illegible] nell'area del Pacifico. Secondo stime le vendite totali nell'Est Europa potrebbero più che raddoppiare nei prossimi dieci anni [illegible] agli attuali 3 milioni di unità o salire [illegible] 9 milioni tra vent'anni. Per questo la Ford è decisa ad investire [illegible] pre di più in nuovi prodotti e nell'ammodernamento delle strutture. [illegible] prossimi cinque anni i nostri investimenti supereranno notevolmente i 23 miliardi di dollari (25 mila miliardi [illegible] lire) spesi nell'ultimo quinquennio e parte di questa [illegible]ma sarà investita in Europa».

Le interesserebbe ripensare all'Italia, [illegible] stato chiesto a Poling. «Siamo interessati a considerare tutti i mercati dove [illegible]mo presenti [illegible] ad investire se riteniamo opportuno incrementare [illegible] nostra presenza». Sull'eventuale accordo Fiat-Chrysler [illegible] può dire? «Chrysler probabilmente sta ricercando un partner. La Fiat è una seria candidata». E sui suoi incontri a Torino? «Si è trattato di una visita di cortesia estremamente piacevole. Per quanto riguarda la Ghia so[illegible] piacevolmente impressionato [illegible] questi nostri impianti».

[illegible] deleteria guerra degli sconti, [illegible] presidente è stato esplicito. «Ritengo che questa situazione finirà quando l'offerta si adeguerà alla domanda» riferendosi a quell'eccesso di produ[illegible] automobilistica mondiale che, soprattutto per [illegible] spinta giapponese, raggiungerà quest'anno 8.400.000 unità. «E quest'impatto - ha aggiunto - [illegible] sentito duramente [illegible] Nord America, cui quasi 6 milioni di unità di questo eccesso [illegible] destinate».

Infine [illegible] rapporti [illegible] Jaguar ha detto di «essere soddisfatto per i progressi compiuti» specialmente sul terreno delle [illegible]nergie e «di [illegible] molto a questo marchio così prestigioso che vogliamo mantenere e addirittu[illegible] promuovere ulteriormente». Su un eventuale aumento della partecipazione Ford in Mazda ha affermato che «bisognerà vedere che cosa succederà [illegible] prossimi anni».

[illegible] Villare

Harold Poling, presidente della Ford

FORD EUROPA

Una storia lunga 87 anni

ROMA. La Ford ha iniziato la sua attività in Europa nel 1903 [illegible] produzione di autoveicoli nel Continente risale [illegible] 1911. E' quindi una delle industrie presenti da un maggior numero di anni. Nel 1967 [illegible] costituita la «Ford of Europe» [illegible] la funzione principale di coordinare le attività delle compagnie Ford nazionali in Europa. Oggi ha in Europa attività [illegible] impianti pienamente integrati [illegible] 23 stabilimenti. Gli autoveicoli Ford prodotti in Europa hanno un contenuto europeo che si avvicina al 100% [illegible] la produzione è di circa 1.000.800 veicoli con 120 mila dipendenti, compresa la Jaguar. [illegible] prodotti Ford vengono venduti [illegible] assistiti da una rete di 2700 concessionarie, che danno lavoro a circa 100.000 persone. Il patrimonio europeo della Casa è valutato inoltre 14 miliardi [illegible] dollari e nel periodo 1989-1993 gli investimenti in Europa supereranno i [illegible] miliardi di dollari. Nello [illegible] quinquennio investirà [illegible] miliardi per ricerca e progettazione.

Un piano per i prossimi 13 anni

Sfida all'inquinamento la California insegna alcune regole precise

Con l'arrivo della brutta stagione si acuisce il problema dell'inquinamento atmosferico nelle grandi città. L'automobile viene colpevolizzata, anche se non è la principale produttrice di gas nocivi e le soluzioni nostrane spesso si riducono alla chiusura dei centri storici.

Un esempio sul come affrontare [illegible] arriva dalla California, lo Stato americano dove la lotta all'inquinamento [illegible] particolarmente sentita da anni, in specie nell'area di Los Angeles. Qui è stata coniata la parola «smog» per definire [illegible] prodotto dei gas con la luce solare.

Dopo aver fissato [illegible] severe per limitare tutti i gas nocivi, compresi quindi quelli di scarico (con conseguente adozione della marmitta catalitica) il governo della California ha annunciato un piano anti-smog per i prossimi 13 anni. Un ampio lasso di tempo che permetterà ai costruttori di automobili la ricerca e la messa a punto di [illegible] atti a ridurre del 70% gli attuali livelli di inquinamento mediante un ulteriore perfezionamento dei motori e l'impiego di carburanti più «puliti», quali [illegible] metanolo o [illegible] benzina [illegible] formulazione.

Il concetto base è quello di creare un limite alla [illegible] dei gas nocivi prodotti dai veicoli. Ogni Casa potrà poi adattare i propri modelli [illegible] tre classi [illegible] basso inquinamento, più una classe a inquinamento zero. Quest'ultima non potrà essere riservata che [illegible] veicoli elettrici.

A tale proposito il programma californiano prevede che nell'98 almeno il 2[illegible] delle vetture vendute adotti tale trazione e che la percentuale salga [illegible] 10% nel [illegible]. Una cifra importante, se si pensa che il mercato locale assorbe in media 2 milioni [illegible] macchine nuove all'anno.

Sulle auto elettriche [illegible] vicepresidente della General Motors, Charles Jordan, ci ha detto recentemente: «Il problema [illegible] molto complesso ma siamo sulla buona strada per risolverlo. Il nostro prototipo sperimentale 'Impact' ha il più b[illegible] coefficiente aerodinamico mai realizzato per una vettura stradale. Grazie all'impiego [illegible] materiali plastici e leghe leggere produrremo una macchina con buone prestazioni nonostante il peso delle batterie. Il modello di serie dovrebbe [illegible] pronto tra due anni».

La California è anche [illegible] ottimo cliente della GM e degli altri costruttori. I suoi servizi pubblici comprano più auto di qualsiasi altro ente degli altri Stati dell'Unione: il che è un altro buon motivo per rispondere alle normative. I responsabili dell'ufficio per il controllo della qualità dell'aria a Los Angeles hanno affermato che, anche [illegible] le norme appaiono severe, l'industria ha almeno [illegible] tempo necessario per adattarvisi progressivamente.

[illegible] Rogliatti

ANTEPRIMA BMW

In dicembre [illegible] nuova Serie 3

Dopo la «Serie 7» e la «5», la BMW sta per presentare l'edizione Anni Novanta della «Serie 3», [illegible] modello di tipo medio che rappresen[illegible] il primo scalino alla gamma della [illegible] [illegible] Monaco. Si tratta [illegible] una berlina [illegible] [illegible] volumi che [illegible] ispira felicemente al design delle sorelle maggiori. Arriveranno prima le versioni 4 porte con motorizzazioni 1800 (115 Cv) e 2500 (192 Cv), poi quelle [illegible] [illegible] porte e i propulsori due litri (150 Cv), 1600 ([illegible] Cv) e Diesel. Rispetto alla precedente, la nuova «Serie 3» è più lunga di 108 mm, più larga di 53 [illegible] più alta di 13, [illegible] una distribuzione dei pesi ripartita al 50% sui due [illegible]. Rimarranno in produzione le Cabrio, Touring e 318is.

FUORISTRADA

Dalla GM la Isuzu Campo a gasolio

In Italia s'allarga il giro dei pick-up

Il pubblico ha già risposto [illegible] entusiasmo all'appello di Expofuoristrada, il Salone che resterà aperto fino a domenica prossima a Torino Esposizioni. E' la testimonianza di come una difficile congiuntura automobilistica e il crollo della [illegible]torizzazione Diesel non abbiano influito sul 4x4: gli ultimi dati di vendita fanno prevedere che quest'anno si consegneranno, come nell'89, 60 mila veicoli, un risultato - con le arie che tirano - insperabile.

E' merito di una parte di clientela più matura, di una moda che [illegible] accenna a scemare, ma indubbiamente l'onore [illegible] alle Case che, sulla passerella torinese, tendono sempre meno a presentazioni rutilanti [illegible] sottolineano i contenuti tecnici del «fuoristrada». Spigolando con attenzione fra gli stand val la pena di soffermarsi alla Rover, che ormai ha diviso la gamma [illegible] tre modelli, Defender (è la [illegible] Land), Discovery e Range: proprio la Discovery, nel nuovo modello [illegible] quattro porte, quando sarà apprezzata appieno, potrà dare seri fastidi alla sorella magg[illegible].

[illegible] calcola che in Italia (ma l'importazione è in buona parte «parallela») vengano venduti quasi 5000 pick-up l'anno con il mercato detenuto da Nissan e Toyota. Ora il nuovo Isuzu Campo, distribuito dalla GM Italia, ha probabilità di insidia[illegible] questa leadership: è gradevole di aspetto, [illegible] parla di [illegible] prezzo di venti milioni più Iva con l'allestimento base (la versione autocarro paga 43 mila [illegible] di bollo l'anno) [illegible] malgrado [illegible] sia un fulmine il suo Diesel con 76 Cv e una coppia molto in basso gli consente, sulle rampe del percorso di prova, [illegible] destreggiarsi in [illegible]do egregio.

Lo strapotere dei giapponesi [illegible] addirittura decretato la creazione di un'azienda [illegible] Modena, la Nipparts, che è [illegible] grado, rifornendosi in qualsiasi parte del mondo e centralizzando un mega-magazzino, di in[illegible] [illegible] pezzo di ricambio ovunque nell'ambito delle 24 ore; sul fronte del risparmio si presenta bene un nuovo [illegible]pianto [illegible] GPL per la Lada Niva che rende l'economico 4x4 sovietico campione [illegible] consumi.

Una delle vetture più attese, almeno da una ristretta élite di clientela (visto che si sussurra un prezzo di [illegible] milioni) [illegible] [illegible] nuova Toyota 80, un vero «incrociatore» [illegible] un [illegible] cilindri turbodisel da 160 Cv, velocissima, molto curata e [illegible] la trazione integrale sempre inserita; quasi [illegible] farle da contraltare dalla Corea comincia a diffondersi la Ssangyong Korando, replica quasi fedele delle Jeep CJ5, rustica e generosa e venduta a po[illegible] più [illegible] [illegible] milioni. Qua e là brillano di cromature gli [illegible] ai pick-up statunitensi importati da Bondesan (nemmeno troppo cari, per chi vuol distinguersi a ogni costo) e i bolidi reduci o [illegible] preparazione [illegible] le grandi gare. [illegible] Toyota ufficiali per la Parigi-Dakar che, pur correndo [illegible] categoria Marathon, [illegible] in grado di impensierire i prototipi (costo dell'elaborazione oltre cento milioni) al camion Perlini, anch'esso pluritilolato alla Dakar, che [illegible] i suoi 800 CV nei tratti difficili era in grado di superare quasi tutte le vetture. Quasi la sublimazione dei sogni per [illegible] solo in questi giorni [illegible] avvicina alle tentazioni del fuoristrada.

Gigi Mattana

Ecco il poderoso Isuzu Campo, nuovo pick-up con motorizzazione Diesel

FLASH [illegible]

Marea di vetture in Germania Est

Nei primi due mesi (luglio e agosto) dell'unione economica e sociale tra la Germania Est e quella Ovest, la parte orientale del [illegible] ha accolto [illegible] marea di vetture nuove [illegible] usate: 383 mila. Tra [illegible] [illegible] acquistate, anche [illegible] Porsche. In testa [illegible] preferenze i modelli VW-Audi.

Jaguar, [illegible] record in Europa

La Jaguar viaggia a gonfie vele in Europa. Nei primi otto mesi dell'anno la Casa inglese ha venduto 5838 auto (un record) [illegible] un aumento del 6% sullo stesso periodo '89. Il miglior risultato [illegible] [illegible] conseguito in Francia (1351 consegne, +47%). Il [illegible]o italiano ha assorbito 656 unità (+17%).

[illegible] gas naturale [illegible] i veicoli GM

La Gmc Truck, la branca della GM che opera [illegible] veicoli commerciali americani, punta sul gas naturale per contenere i rischi di eventuali cari-benzina. Nel '91 avvierà la costruzione di un primo blocco [illegible] mille [illegible]plari [illegible] un pick-up con motore di [illegible] [illegible] a iniezione destinato a aziende private del Texas e della California.

Via al telepedaggio [illegible] [illegible] Azzurra

[illegible] 1° novembre via al telepedaggio nel tratto Antibes-Esterel dell'autostrada della Costa Azzurra. Pagando [illegible] deposito di 250 franchi sarà possibile avere una scatoletta elettronica che aprirà le porte delle barriere ai caselli e farà registrare l'importo relativo al passaggio. Il provvedimento ha lo scopo [illegible] diminuire le code: nel tratto in questione circolano ogni giorno 20 mila veicoli.

La Toyota [illegible] società in [illegible]

La Toyota ha costituito in Italia una società di [illegible] proprietà, la Toyota Motor Italia spa (Tmi), che per [illegible] momento effettuerà solo l'importazione di veicoli [illegible] Giappone mentre [illegible] precedente Toyota Italiana continuerà le attività di vendita e distribuzione. La Casa giapponese [illegible] nel '91 [illegible] vendere nel nostro Paese 8000 automezzi.

[illegible] [illegible] [illegible] milioni

Nuova versione per [illegible] Seat Marbella: è la Jeans (850 cc, 34 Cv, [illegible] km/h), con particolari caratterizzazioni interne ed esterne. La vettura costa, chiavi in mano, 8 milioni 240 mila lire.

CITROËN

Ammiraglia francese

XM [illegible] 24 [illegible] arriva anche nel nostro [illegible]

Tra un [illegible] la Citroën Italia, dopo le [illegible] [illegible] due e tre litri a benzina [illegible] quello turbo a gasolio, metterà in vendita anche la XM 24V, cioè con [illegible] 3000 a 24 valvole. La superammiraglia, che raggiunge i 235 km/h e dispone [illegible] [illegible] dotazione [illegible] [illegible] ricchissima (optional [illegible] solo [illegible] tetto apribile, nel prezzo sono compresi i sedili in cuoio e l'autoradio) costerà, chiavi in mano, 65 milioni.

La Citroën Italia conta di venderne nel '91 circa trecento. A tutt'oggi, a poco meno di un [illegible] quindi dalla commercializzazione, sono state consegnate ad altrettanti clienti 7217 XM: 5604 due litri, 208 tre litri e 1405 turbodiesel. [illegible] tutta Europa (Francia esclusa) [illegible] primi quattro [illegible] del '90 ne sono state distribuite quasi 19.000.

Ma [illegible] finisce qui, [illegible] metà '91 la [illegible] sarà disponibile [illegible]che in versione station wagon.

[illegible]

Dilaga la moda dei veicoli con ambienti comodi e conviviali, lontani dalle tradizionali configurazioni del design

Salotto o ufficio? No, solo un moderno monovolume

I rapporti tra lunghezza-larghezza-altezza rivisti puntando alla funzionalità

«Monovolume» è, nel gergo del design, un veicolo caratterizzato da una pelle esterna che avvolge l'abitacolo, [illegible] spazio dedicato ai bagagli e al propulsore con continuità, racchiudendo l'insieme in [illegible] corpo unico che non consente più l'identifica[illegible] spezzata di un cofano motore, [illegible] [illegible] protuberanza abitabile [illegible] di un'appendice posteriore. Un veicolo del genere si allontana dunque dalle convenzionali configurazioni a due e tre volumi, ma anche dalla consueta immagine di polivalenza espressa dai veicoli promiscui di tipo più utilitario.

Il monovolume deve espri[illegible] una forma raffinata, vagamente futuribile, priva [illegible] ogni dettaglio che possa ricondurre [illegible] un veicolo commerciale, con un'aerodinamica efficiente per consentire silenzio e prestazioni assimilabili a quelle di una berlina di pari cilindrata. [illegible], sotto ad un tetto [illegible]chitettonico di tal fatta, l'abitacolo deve esprimere nuove suggestioni [illegible] rapporti lunghezza/larghezza/altezza rivisitati per [illegible] fruibilità completa del mezzo [illegible] solo in marcia, per [illegible] salotto-ufficio lontano dai rigidi vincoli imposti ai sedili di una vettura tradizionale.

In Europa l'esempio più conosciuto di veicolo monovolume oggi in circolazione è l'«Espace». Tale veicolo, presentato dalla Renault nel 1984 e ideato in collaborazione con la Matra, è caratterizzato da [illegible] carrozzeria [illegible] poliestere rinforzata con fibra di vetro e offre la possibilità di comporre a proprio piacimento i sedili, rotanti di 180 gradi quelli anteriori e utilizzabili come tavolini quelli centrali, per creare ambientazioni diverse.

[illegible] primo monovolume che la storia automobilistica [illegible]poranea ricordi è però un [illegible]colo italiano, quella Fiat «Multipla» di Dante Giacosa che gratificava la meccanica «600» di spazi eccezionali per l'epoca e precorreva fin troppo i tempi. A dimostrazione [illegible] come anche uno spunto geniale necessiti di [illegible] substrato di utenze disposto ad accoglierlo, la «Multipla» appariva gradita soprattutto a tassisti [illegible] mancava di quell'utilitarismo snobistico che, analogamente a quanto accadrà per le «familiari», farà la fortuna di questi mezzi proprio presso le fasce più sofisticate di utenza.

Con questo spirito, in cui l'immagine utilitaristica diven[illegible] l'unica, flessibile ad un tempo libero sempre ricco di [illegible] e amici da trasportare, il monovolume avanza oggi in [illegible]pi di indubbia gradevolezza estetica, dallo spigoloso «Espace» alle aggressive forme arrotondate del «Trans Sport» Pontiac, non importato in Italia, al Chrysler «Voyager», capostipite del settore, [illegible] numerosi esempi giapponesi. Esso rappresenta, tuttavia, [illegible] piccolissima fetta di mercato nella schiacciante maggioranza di due [illegible] [illegible] volumi, poco insidiate da un'alternativa monovolume che per ora, almeno in Europa, muove solo i primi passi. Le collocazioni [illegible] i notevoli ingombri anteriori dei propulsori, uniti [illegible] ragioni [illegible] sicurezza, limitano lo spostamento in avanti del posto guida che dilaterebbe gli spazi interni longitudinali, generando ampi luoghi soprapplancia inutilizzati e parabrez[illegible] distanti dal pilota.

Le Case hanno comunque percepito l'esigenza di progettare layout specifici. L'esempio più recente [illegible] ben espresso dal Toyota «Previa», un tondeggiante monocorpo disegnato in California che [illegible] debuttato al Salone di Tokyo nello scorso autunno e che oggi viene commercializzato anche su alcuni mercati europei. E' un veicolo dove l'architettura formale vie[illegible] aiutata dalla collocazione arretrata, sotto i sedili anteriori, di un 4 cilindri [illegible] 16 valvole di 2438 [illegible] sigillato. Altri organi ingombranti quali alternatore, ventilatore, idroguida permangono nella parte anteriore e so[illegible] collegati al motore per mez[illegible] di un albero [illegible] trasmissione. [illegible] «Previa» può trasportare [illegible] persone a [illegible] km/ora in un ambiente confortevole, caratteriz[illegible] da un intelligente sistema di ripiegamento degli strapuntini posteriori.

Dopo un avvio lento, il monovolume pare allora muoversi ad una maturazione che dovrebbe vederlo rappresentato da tutte le Case principali, Fiat compresa, sempre più attratte da quest'idea che prende le distanze dall'auto e dal van, reinventando una mobilità conviviale libera ed originale.

Roberto [illegible]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì 26 Ottobre 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

L'Aci ha i progetti di riapertura pronti, ma da anni aspetta l'ok dal Comune

Sotto via Roma uno «scandalo»

Il grande parcheggio, per ora, resta chiuso

Sui muri ci sono ancora i comunicati che annunciano la chiusura, sabato 9 aprile '83: «La data di riapertura verrà resa con successivo comunicato». E all'ingresso, accanto al cartello che reclamizza la «concessione gratuita di biciclette ai parcheggiatori» da parte del Comune, la tabella gli ultimi aumenti del 6 dicembre '82: trecento lire all'ora per i soci Aci, 500 per gli altri.

Dentro il tunnel costruito negli Anni con via Roma, sotto via Roma, gli orologi segnano le 5 e 32. Uno strato di polvere copre i sotterranei che per un ventennio, dal 1960, hanno ospitato uno dei più grandi parcheggi Torino: 250 posti, rampa d'accesso in piazza Carlo Felice, due uscite in piazza Cln, cinque passaggi pedonali.

Passati sette anni mezzo dalla chiusura (effetto-Statuto), in questo spazio vuoto rimbombano i rumori del traffico Roma. E mentre su si discute chiudere un centro storico sottoposto al peso di code soste in doppia terza fila, qui sotto continuano ad ammassarsi calcinacci, cavi della luce, neon, reperti automobilistici.

I reperti si trovano in un locale che dietro alla diroccata stazione di «ingrassaggio e lavaggio», proprio sotto le fontane del Po e della Dora. Ci sono targhe e libretti di circolazione che risalgono primi Anni. Come questo «foglio complementare», appartenuto all' tovettura» acquistata agli inizi del 1963, per 450 mila lire, da Cesare Vitrotti, nato nel 1910 a Andezeno, residente in corso Vittorio 61. Non doveva essere una gran macchina, quella acquistata dal signor Vitrotti, se il 27 settembre di quello stesso anno passò a un certo Felice Zolla, abitante a Chieri in viale dei Cappuccini 1, il quale a sua volta se ne liberò pochi mesi dopo: il 6 dicembre fu venduta Giovanni Cordero, oggi santenne, allora residente a Torino, via Genova 229.

E ancora: sepolte sotto pareti compensato che si sbriciolano in mano, corroso dall'umidità, ecco le targhe. Quelle delle automobili: TO 898512, TO 927656. E quelle delle moto: TO 156736 e TO 202098. In mezzo alle targhe, vecchie ricevute di tasse automobilistiche: 7370 lire per un bollo che scadeva nel febbraio del 1966.

Quando aprì parcheggio, Torino circolavano 170 mila automobili. La foto della cerimonia d'inaugurazione, scattata dalla rampa d'accesso di piazza Carlo Felice, ritrae il gruppetto delle autorità raccolte per discorso ufficiale. Alle loro spalle, nel locale illuminato dai faretti, le automobili dell'epoca: una lucidissima 600 in primo piano, poi una 500, Porsche, e tutte le altre.

Oggi il numero auto è salito a 550 mila, e dalla stessa rampa di piazza Carlo Felice l'obiettivo del fotografo inquadra solo un lungo corridoio deserto e il soffitto pieno di infiltrazioni. Sulla destra c'è uno dei passaggi pedonali. E, sotto il cartello che ricordava chi usciva di richiudere chiave la vettura e non lasciare nell'interno oggetti di valore», montagne stracci e bottiglie vuote.

Riaprirà? Forse. Nel suo pacchetto di proposte per la viabilità, l'assessore Agostino Risaliti ha inserito anche il recupero sotterranei di via Roma. L'Aci ha pronti i progetti per la messa a norma dell'impianto, e anni aspetta l'ok del Comune. Adesso l'assessore vorrebbe fare in fretta, riaprire già entro Natale. Ma questa volta è l'Aci frenare: «Prima di Pasqua è impossibile».

Gianni Armand-Pilon

Il parcheggio di via Roma come appariva trent'anni fa nel giorno dell'inaugurazione e com'è ora

In via Peyron alle 10,30 del mattino: costretto consegnare 3 milioni

Solo in casa, legato e rapinato

Un pensionato di 82 anni in balìa dei banditi

Lo hanno aggredito sulla porta di casa, legato ad sedia e rapinato. Giovanni Leone, 82 anni appena compiuti, ha tentato reagire: «Ma quelli erano giovani, ragazzi sui 25 anni. Cosa potevo fare?». E così ha dovuto consegnare tutti i soldi, quasi tre milioni. Fuggendo, dei banditi ha anche esploso un colpo di pistola.

Le 10,30, ieri mattina. Giovanni Leone abita in via Pey 47, al primo piano. «Ero solo in casa, ho sentito suonare citofono. Mia moglie era uscita per la spesa, ho creduto fosse lei, di ritorno; ho aperto e per aiutarla a portare le sporte». Ha incontrato i banditi sulle scale: «Ragazzi alti, bru. Li ha fermati: «Chi siete?». Uno ha estratto la pistola: «Mi hanno spinto contro una delle porte dell'ingresso; l'urto è stato violento, si è anche rotto il cristallo della vetrata».

I rapinatori erano bene infor. Il pensionato è stato spinto in casa e costretto ad aprire cassetto; dentro c'erano i soldi, quasi tre milioni, e un libretto di assegni.

«Hanno preso tutto; poi con una tenda della cucina mi hanno legato ad una sedia». Ancora paura: «Stai zitto, altrimenti ti ammazziamo». E, quasi a dimostrare che non scherzavano, uno dei due ha esploso un colpo di pistola (secondo gli inquirenti, scacciacani). Poi la fuga.

Giovanni Leone è riuscito liberarsi alcuni minuti dopo e ha dato l'allarme. E' stato accompagnato all'ospedale Maria Vittoria: venti giorni di guarigione per contusioni.

Giovanni Leone, 82 anni

Vigili in azione

Stranieri cacciati dal centro

Centocinquanta carabinieri, cinquanta vigili urbani, furgoni blindati, gazzelle, motociclette. La prima risposta delle forze dell'ordine proteste dei commercianti del centro contro i venditori ambulanti extracomunitari è arrivata ieri sera: con una specie assedio lungo l'asse piazza Castello, Roma, piazza San Carlo, piazza Carlo Felice. Nessun incidente, decine di controlli, due arresti, quaranta persone pagnate in caserma e trenta denunciate per «esercizio abusivo di mestiere girovago».

«Una bella ripulita» secondo i negozianti dell'Associazione Torino-Via Roma. repressione ingiusta, non facevamo niente di male» secondo loro, gli abusivi. E mentre i carabinieri, agli ordini del capitano Mossa, portavano via extracomunitari e sequestravano mercanzie, i vigili urbani, coordinati via radio dal vicecomandante Zaccaria, si occupavano di viabilità: controlli sugli automobilisti sull'«opacità» dei gas di del diesel per totale di un centinaio di multe.

Tutto succede tra le sei e le nove di ieri sera. Le grandi manovre però incominciano alla spicciolata già intorno alle cinque del pomeriggio, quando in piazza San Carlo i vigili piazzano il primo «opacimetro» e passano prime gazzelle. Sotto i portici del Caffè Torino tre indiani, due senegalesi un paio di marocchini lanciano sguardi inquieti. Tra gli uni gli altri, un ragazzo suona tanghi sulla fisarmonica, col cartello che dice «sono un musicista cieco, ho bisogno di soldi per farmi operare». Alla seconda pattuglia, fanno su braccialetti e collane, alla terza anche musicista cieco si guarda intorno senza parere e decide di cambiare aria. Ma questi ragazzi dei portici del Torino sono gli unici a scamparla.

via Po e piazza Castello a piazza Carlo Felice, la «rete» delle forze dell'ordine raccatta di irregolari. A , il ragionier La Penna, presidente dei commercianti di via Roma, è davvero contento. Dice: «Quando carabinieri e vigili si mettono moto, il risultato si vede. E questa operazione è anche un deterrente per i giorni a venire. Così ci sentiamo protetti».

via Roma, dietro una colonna, coi suoi coralli da vendere in un sacchetto, è rimasto Hannan, indiano 26 anni. Chiede: «Tu le mie collane le trovi pericolose? Come mangio, io, non le vendo?».

VENTIQUATTR'ORE

Giudici a Torino

Nuovi incarichi per Caselli e Maddalena

Dopo quattro anni a Roma, tor a Torino Giancarlo Caselli Marcello Maddalena. I due «togati» torinesi del Consiglio Superiore della Magistratura avranno un nuovo incarico. Caselli sarà presidente di al tribunale penale; Maddalena procuratore aggiunto della Repubblica. Gli incarichi sono stati assegnati ieri dal Csm riunito plenum. Giancarlo Caselli, prima dell'incarico Palazzo dei Marescialli, è stato per anni giudice istruttore; Marcello Maddalena, invece, era sostituto procuratore.

«Impegni in Comune»

No della Camera alle Guidetti Serra

Con 236 «no» e 86 «sì» l'assemblea di Montecitorio ha respinto ieri le dimissioni di Bianca Guidetti Serra, del gruppo di democrazia proletaria. In una lettera inviata alla presidente Nilde Iotti, la parlamentare sottolineava l'incarico consigliere comunale a Torino, come indipendente nelle liste del pci, «per dare un apporto, in modo concreto e diretto, al dibattito di rinnovamento che è in questo partito». Guidetti Serra ha chiesto di lasciare la Camera per dedicarsi completamente all'attività di consigliere.

In casa, via Ormea

muore 21 anni per un malore

Lo hanno trovato dei vicini di casa, nel suo alloggio al secondo piano di via Ormea 53. Massimiliano Bertone, 21 anni appena compiuti, era steso sul letto, asciugamano sul volto, mani insanguinate. E' stato proprio quel sangue a insospettire i vicini, che subito hanno chiamato la polizia. Le indagini hanno poi escluso ogni violenza: malore improvviso ha stroncato il ragazzo, l'autopsia stabilirà le della morte. Massimiliano Bertone abitava la mamma, un'infermiera che si occupa dell'assistenza notturna agli ammalati.

Una lettrice racconta a La Stampa una disavventura che può accadere tutti

Otto ore per un'iniezione

«E' così l'assistenza domiciliare agli anziani?»

Per un'iniezione, ore at. Senza contare le decine di telefonate alla ricerca di un aiuto, l'ultima delle quali, è giunta La Stampa. Anna De Micheli, insegnante: «Voglio denunciare all'opinione pubblica la odissea. E tanto sbandierata assistenza domiciliare per gli anziani».

Ecco il racconto: «Ho una zia 74 anni, invalida civile, costretta a letto. Soffre di disturbi neurologici e artritici gravi, e il medico ha prescritto un'iniezione di penicillina per curare una brutta bronchite».

Ma il medico di famiglia che ha deciso la cura, non pensava che ci sarebbero volute più di otto ore per trovare qualcuno disposto a farla, quella iniezione. «A dire il vero - racconta la signora De Micheli - prima dell'iniezione c'era bisogno di un esame radiologico. Lo stesso medico aveva precisato che non era necessario un ricovero in ospedale, ho fatto il possibile perché questa lastra venisse fatta a casa».

Ma Usl provvedono questo servizio, e il loro consiglio è stato «prelevare la zia con un'ambulanza e portarla al San Vito. Ma un'infezione polmoni e tutto il resto, il trasporto era sconsigliabile. Allora, ho richiesto l'intervento di un istituto privato, perfettamente attrezzato per questi interventi». Il conto? «Salato. Ben 230 mila lire».

Lastra alla mano, si ritorna dal medico, che prescrive l'iniezione. La ricerca di un'infermiera che esegua l'operazione s'inizia alle 14. «Subito mi sono rivolta alla farmacia sotto casa. Mi hanno dato tre nominativi, ma due non rispondevano, la terza non poteva venire». Alla ricerca partecipa anche un anziano parente, che prova altre strade: un'altra Usl, le cliniche della zona di San Salvario. Niente da fare.

«Allora ci siamo rivolti alcuni amici potevano conoscere un'infermiera disponibile. Inutilmente». Ultima spiaggia (alle 20): si telefona alla Guardia Medica. «Alla prima chiamata hanno risposto di avere infermieri, ma solo medici. Alla seconda qualcuno mi ha indicato un'associazione di infermieri. Ma anche qui niente da fare. "Non siamo abilitati in quanto generici, non professionali"».

Ultimi tentativi: al pronto soccorso delle Molinette, e di nuovo alla Guardia Medica. «A questo punto ci hanno detto di chiamare la Croce Rossa».

Ancora una chiamata, e alle 22,10 arriva «una gentile e bella dottoressa, che finalmente pratica l'iniezione. A pagamento, s'intende. E io ho pagato, ma vi sembra giusto che un anziano intrasportabile venga trat così?».

[b. gio.]

I piccoli industriali: difficoltà strutturali per tessili, informatici, elettrodomestici

Crisi, anche oltre l'indotto

Cresce la cassa integrazione

Aumenta il ricorso alla [illegible] integrazione nelle aziende. [illegible] dietro l'indubbio segnale di crisi, c'è ben altro che la semplice ricaduta della difficoltà «congiunturale» che sta attraversando la Fiat.

L'analisi è dell'Api, l'associazione che raccoglie le piccole e medie imprese di Torino e provincia, secondo la quale un'accelerazione della crisi si registra in settori che non lavorano direttamente a contatto con la «grande azienda».

A settembre, all'annuncio della richiesta di cassa integrazione alla Fiat, l'Api aveva pre[illegible] che, entro la fine dell'anno, sarebbero state almeno 140 le aziende dell'indotto che avrebbero fatto ricorso, a loro volta, alla «cassa». Previsioni rispettate soltanto in parte, perché fino a ieri erano «solo» 89 (77 in provincia per complessivi 1530 addetti, le altre nella regione) quelle che hanno chiesto [illegible] usufruire dell'assistenza.

La [illegible]

Le previsioni, secondo Giuseppe Aghemo, condirettore delle relazioni industriali, si sono invece rivelate troppo ottimistiche per altri settori dove, a fronte [illegible] [illegible] stima di 40-50 richieste di cassa integrazione entro la fine dell'anno, ieri se ne registravano già [illegible] nella sola provincia (714 dipendenti) e altre 19 nel resto del Piemonte.

«Se possiamo a[illegible] definire "congiunturale" la linea di tendenza della [illegible] in atto nel settore dell'indotto auto - ha detto il presidente dell'Api, Giuseppe Di Corato - dobbiamo parlare di crisi strutturale per i settori informatico, tessile e dell'elettrodomestico. L'aumento dei costi, poi, determina gravi difficoltà per quelle aziende che operano in mercati interessati da concorrenti esteri».

L'Api non nasconde le proprie preoccupazioni per [illegible] «situazione che, se si dovesse aggravare, aprirebbe un pesante periodo di [illegible] e intende reagire «chiamando in causa la Regione». Come? «Chiedendole di essere partecipe degli interventi sulla qualità che devono assolutamente intraprendere le piccole e medie aziende - ha detto Severino Conti, segretario generale dell'Api - le cui risorse sono insufficienti e da sole non possono farcela».

Per adeguare l'organizzazione delle imprese alle norme nazionali e internazionali, secondo l'Api, [illegible] interventi finanziari a fondo perduto e agevolati.

Giuseppe Cerchio, assessore regionale al Lavoro, che assieme ai colleghi della Provincia, Bonansea, e [illegible] Comune, Guazzone, ha ascoltato il «grido di dolore» dell'Api, ha indicato nella «dichiarazione [illegible] "crisi di settore", che permetterebbe, ad esempio, i prepensionamenti, una soluzione per quei comparti più a rischio come l'elettrodomestico e il tessile circoscritto al Biellese o, magari, al Chie[illegible]

Formazione lavoro

Sia Cerchio, sia Guazzone e Bonansea, hanno sottolineato le difficoltà finanziarie degli enti pubblici. Cerchio ha ricordato i contributi che la Regione ha erogato alle piccole imprese per l'innovazione tecnologica (ne hanno usufruito in 150 in due anni) e ha annunciato che il Piemonte sta per approvare la variazione di bilancio per «rifinanziare il fondo straordinario per l'occupazione che già ha permesso l'assunzione di 750 persone appartenenti alle cosiddette "fasce deboli"».

L'Api protesta, poi, per il «blocco» generalizzato [illegible] contratti [illegible] formazione lavoro e propone che si privilegi solo chi «garantisce una reale formazio[illegible]. «In questi anni, circa 30 mila giovani [illegible] entrati nelle nostre aziende [illegible] i contratti di formazione - dice il vicepresidente Api, Benedetto Nicotra - e ben [illegible] 90 per cento di loro [illegible] stato confermato».

Beppe Minello

LA CASSA NELLE PICCOLE AZIENDE

FIAT

ALTRO INDOTTO [illegible] MOTIVI

77 IN PROVINCIA

(1530 DIPENDENTI)

55 [illegible] PROVINCIA

(714 DIPENDENTI)

L'indotto auto ha subito meno «cassa» del previsto

Giuseppe [illegible] Corato della piccola industria

Amedeo Croce, della Uil

Replica il [illegible]

«Guardiamo fino in fondo qual è la ricaduta dell'auto»

«Riguardo alla Fiat e alla sua crisi definita "congiunturale", è chiaro che esiste un logico tentativo di sdrammatizzazio[illegible] [illegible] l'indotto Fiat è [illegible] la matrioska, la bambola russa che, al suo interno, [illegible] contiene altre sempre più piccole. Andiamo a vedere, fino in fondo, qual [illegible] [illegible] la ricaduta della "cassa" alla Fiat...». Amedeo Croce, segretario regionale della Uil, replica all'analisi dell'Api pur concordando su molti dei punti toccati dai rappresentanti dei piccoli imprenditori.

Croce, ad esempio, è d'accordo sulle proposte per sbloccare i contratti di formazione lavoro: «E' giusto concederli a quei settori che li hanno usati bene e [illegible] [illegible] l'industria. Noi, come sindacato, chiediamo anche che le fiscalizzazioni vengano [illegible] solo a contratto confermato. Sono altri settori, soprattutto gli studi professionali e i commercianti della piccola distribuzione, [illegible] averne approfittato».

E' critico, invece, il leader sindacale sul tema della «Qualità». «Le aziende su questo te[illegible] - dice Croce - sono molto indietro, soprattutto perché hanno un'idea [illegible] delle relazioni industriali: vogliono che partecipiamo vivamente alle loro disgrazie, appoggiando le loro idee, ma poi il comportamento della Confapi nel rinnovo contrattuale [illegible] stato, ad esempio, di chiusura. Il primo passo per la qualità è che la gente sia contenta di partecipare a una cosa utile per lei e per la società»

Croce individua nella situazione del credito («Ci sono aziende che stanno ancora finendo di pagare la ristrutturazione del passato e si trovano a dover fare nuovi investimenti») il «punto critico, la [illegible] difficoltà che stanno incontrando le piccole imprese». Per il sindacalista «esse dovranno sempre meno fare affidamento sull'indotto e sulle dinamiche della grande impresa. [illegible] per fare i conti [illegible] [illegible] [illegible] fuori dalla grande impresa occorrono, e qui entrano in gioco Regione e Comune, adeguate vie di comunicazione, adeguate fonti [illegible]getiche e un'adeguata politica d'immagine». [b. min.]

Il sindaco conferma che il raddoppio avverrà sull'area delle ferrovie in corso Castelfidardo

Zanone: «Il Politecnico rimane dov'è»

Bocciato lo spostamento sulla Dora

Il sindaco Valerio Zanone

Il progetto [illegible] «nuovo» Politecnico non si tocca: [illegible] raddoppio dell'attuale struttura, quasi 300 mila metri quadrati, av[illegible] nell'area delle Officine Ferroviarie [illegible] corso Castelfidardo. Lo afferma [illegible] sindaco, Valerio Zanone: «Ritengo che veda confermata la soluzione prevista [illegible] delibera programmatica del piano regolatore». E' l'addio all'ipotesi di spostare [illegible] «Poli» sulla Dora Riparia, nelle aree lasciate libere da Teksid, Deltasider, Michelin?

«Fare chiarezza»

«Su questa vicenda si è creata molta confusione, è giunto [illegible] momento di fare chiarezza: andremo avanti sulla strada già intrapresa». Il sindaco è a Roma, reduce dall'incontro con Lorenzo Necci, commissario delle Ferrovie. L'esito sembra averlo confortato: «Il professor Necci [illegible] ha confermato la disponibilità a studiare in concreto l'utilizzazione dell'area. Certo, non mancano i problemi da risolvere, anche perché nelle officine si sta [illegible] lavoran[illegible]. Le ricordo, però, che il Politecnico non [illegible] costruirà [illegible] sei mesi».

Ma la risposta non esaurisce il dibattito all'interno della giunta. L'assessore all'Urbanistica, il democristiano Andrea Galasso, è, infatti, molto più cauto: «Io ho il dovere istituzionale di raccogliere tutti gli elementi necessari per una deci[illegible] rapida, che risolva i problemi di Politecnico e Università. Decisione che dovrà venire dopo l'acquisizione [illegible] tutti gli elementi necessari».

Ma cosa si attende Galasso? In questi giorni ha inviato lettere [illegible] ministri del Bilancio, Cirino Pomicino, e della Ricerca scientifica, Ruberti. Obbiettivo: sapere se la nuova legge finanziaria stanzierà fondi per la costruzione [illegible] nuove strutture o, invece, [illegible] agevolerà contratti di affitto tra università ed enti o imprese proprietarie di immobili. Dalle risposte, sostiene l'assessore [illegible] potranno trarre indicazioni molto chiare».

Chi vuole lo spostamento del [illegible] Politecnico [illegible] riva alla Dora, dove costituirebbe l'elemento centrale di un «polo tecnologico» da un milione di metri? Il dibattito è nato all'interno del pool [illegible] professionisti incaricato [illegible] tradurre in realtà la variante: i «torinesi» Maggiora, Erbetta e Vezzari [illegible] una parte, lo studio Gregotti dall'altra, a difesa della scelta originaria che piace anche al rettore Rodolfo Zich: «E' [illegible] punto d'equilibrio tra il pensare in grande e in piccolo. E ci garantirebbe spazi sufficienti anche se gli studenti dovessero diventare [illegible] mila, da 13 mila che sono».

E i [illegible]

Ma ben presto la discussione si è estesa ai partiti: «Si è detto anche che [illegible] siamo per [illegible] [illegible]va ipotesi» rammenta [illegible] capogruppo psi Beppe Garesio. Aggiunge: «Non è vero. Noi chiediamo che sia verificata la concreta disponibilità delle Ferrovie a [illegible] l'area, che siano individuati i tempi e le risorse finanziarie. Ad esempio, è inutile pensare che l'ipotesi della Gregotti consenta di costruire prima [illegible] Politecnico-bis, [illegible] poi non ci sono i soldi».

E' pressoché scontato, comunque, che il tema [illegible] riproposto nella prossima giunta, quando [illegible] sindaco riferirà gli esiti del suo incontro romano. Poi si trasferirà in Consiglio comunale, sollecitato da una interrogazione del pci. Dice il capogruppo Domenico Carpanini: «Vogliamo capire [illegible] sta accadendo. [illegible] programmazione del futuro di Torino non può avvenire in preda alla casualità».

Intanto, Zanone sta lavorando insieme all'assessore Ricciotti Lorro, delegato alle grandi infrastrutture. Il destino delle Officine è strettamente connesso al rapporto tra Comune, Regione e Ferrovie. Dice il sindaco: «Entro pochi giorni stipuleremo un protocollo d'intesa che comprenderà la linea passante, l'utilizzo [illegible] aree di proprietà delle Ferrovie e i relativi progetti di riqualificazione». Documento che interessa moltissimo anche la Regione: in questi giorni il presidente Giampaolo Brizio ha inviato a Necci [illegible] lettera per sollecitare l'attuazione pratica di alcuni progetti contenuti nel piano di risanamento dell'ente. Pare scontato, comunque, che [illegible] pri[illegible] allegato del protocollo riguarderà proprio la zona di cor[illegible] Castelfidardo.

Giampiero Paviolo

Per la chiusura del centro fino alle 13

I commercianti [illegible] il psi

I commercianti chiedono a Valerio Zanone di non prolungare la chiusura del centro fino [illegible] 13. E accusano: «La giunta è stata fuorviata da una capziosa informazione resa al sindaco da un capogruppo consiliare, che accreditava la tesi di un presunto accordo con la Consulta delle vie». Un fatto che, [illegible] gono gli esercenti, renderebbe nulla ogni decisione [illegible]. Il responsabile? «Beppe Garesio, [illegible]o socialista».

Sarebbe stato lui, insomma, ad avvertire che i commercianti accettavano l'ipotesi delle targhe alterne, [illegible] centro chiuso dalle 7,30 alle 13, della pedonalizzazione di via Roma nelle sere dei venerdì, sabato e do[illegible]. E tutto questo dopo la riunione che lunedì notte aveva coinvolto presidenti delle [illegible]ciazioni di via, capigruppo in Consiglio e alcuni assessori, tra cui Agostino Risaliti (Viabilità).

Garesio [illegible] «Dunque sarei io il Grande Vecchio? Ringrazio i commercianti che mi riconoscono tanta autorevolezza da poter condizionare con una semplice dichiarazione le decisioni dei colleghi. Scherzi a parte, [illegible] [illegible] che martedì scorso, prima della giunta, ho parlato con Zanone e con [illegible] vicesindaco Marzano, come [illegible] vero che ho espresso la posizione del nostro partito. Ma non ho [illegible] sostenuto che la Consulta delle vie fosse d'accordo».

Chi ha ragione? Sull'oggetto della polemica, il sindaco non prende posizione. Affida alla segreteria un comunicato in cui ribadisce che «l'insieme di misure stabilite è il punto più ragionevole di intesa sulla base delle richieste espresse dai commercianti». Ma è vero che in giunta [illegible] convinti del loro appoggio? «Ritenevamo di aver tenuto conto delle osservazioni. Comunque, li abbiamo incontrati prima e siamo disponibili a incontrarli adesso».

Intanto, il pci annuncia per [illegible] [illegible] proposte alla giunta. Tra queste, l'utilizzo gratui[illegible] del mezzo pubblico nel cinque giorni in cui la circolazione si svolgerà a targhe alterne: 15, 16, 22, 23 e 24 dicembre.

BOLLETTINO [illegible]

Venerdì 26 Ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aos[illegible] cieli [illegible] molto nuvoloso o [illegible] con residue precipitazioni ad irregolarmente nuvoloso. Venti da calmi a deboli nord-occidentali. Visibilità buona [illegible] sensibili [illegible] [illegible]. Temperatura in aumento.

IERI

TEMP[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	10,9
MINIMA	6,4
MEDIA	9,1

AEROPORTO DI CASELLE			
[illegible]	10,4	[illegible]	[illegible]
PRESSIONE			1013 hPa
UMIDITA'			[illegible]%

RECORD [illegible] mese ultimi 50 anni		
[illegible]	27	4 ottobre 1949
MINIMA	-0,6	28 ottobre 1973

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	1,4 mm
Totale di questo mese	221,8
[illegible] in questo mese	112,3
Totale di questo anno	[illegible]

UN ANNO FA			
MASSIMA	18,9	[illegible]	9,4

[illegible] a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio [illegible]

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 58 minuti, tramonta alle ore 17 e 27 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 13 e 46 minuti, [illegible] alle ore 23 e 13 minuti

Luna piena [illegible] ottobre ore 13
Ultimo quarto 11 ottobre ore 5
Luna nuova 18 ottobre ore 17
Primo quarto 26 ottobre [illegible] 21

[illegible] 20 volte più [illegible] della [illegible], ma immerso tra i raggi del Sole

[illegible] mostra un disco [illegible] volte più piccolo di quello lunare

[illegible] osservabile nella [illegible] orientale della costellazione del Toro

GIOVE: a 797 milioni di Km dalla Terra

SATURNO: visibile a Sud-Ovest solo per poco tempo dopo il tramonto del Sole

[illegible] [illegible] ore 21 e 26 minuti la [illegible] proiettata nel Capricorno, raggiunge la fase di primo quarto, generalmente [illegible] per l'osservazione contemplativa al telescopio

---

Specchio dei tempi

Ancora [illegible] perla del fisco: subito la tassa di successione, per il rimborso si vedrà - «Così, tra mani sospette, si smerciano i ricordi di [illegible] vita» - Sfrattati gli skate-board - «E' cieca, ma può lavorare»

Un lettore ci scrive:

«Su "Specchio dei tempi" più volte [illegible] stato trattato il proble[illegible] dell' "assegno di accompa[illegible]" per [illegible]i invalidi. Riferisco un caso, emblematico di come questa pratica venga condotta: quando [illegible] mia zia, quasi novantenne, [illegible] ha più potuto badare a sé, ho dovuto farla ricoverare in [illegible] struttu[illegible] privata: la pensione non [illegible] sufficiente per pagare la retta; quando i suoi risparmi sono finiti, ho provveduto io. Divenuta bisognosa [illegible] assistenza continua, la spesa si [illegible] fatta molto gravosa, ed è stato chiesto l'assegno di accompagnamento.

«L'invalidità è stata riconosciuta e l'assegno concesso dall'1 febbraio '85: disgraziatamente assegno ed arretrati sono giunti due anni dopo, quando l'interessata è morta (19 febbraio '88).

«Fatte le complesse pratiche per ricuperare, almeno in parte, quanto avevo speso, il mio diritto è stato riconosciuto, ho dovuto però preventivamente pagare la tassa di successione sulla cifra dovutami! Il 6 giugno '90, quando ricevo l'avviso di ordinativo di pagamento, mi illudo che la "via crucis" sia alla fine, ma oggi, a[illegible] un [illegible] dal pagamento della "tassa [illegible] [illegible]cessione", non ho ancora avuto una lira».

Mario Castellano

Una lettrice ci scrive:

«Sono [illegible] di quelle molte persone che ha [illegible] la sfortuna di avere la propria abitazione visitata dai ladri, in [illegible] domenica pomeriggio, nell'arco [illegible] poche ore di assenza.

«Dopo [illegible] stata derubata [illegible] tutti i ricordi di una vita, che troppo incautamente custodivo in casa, senza nessuna copertura assicurativa, spinta più da un fattore emotivo che dalla reale possibilità di ritrovare qualche oggetto, mi sono recata a Porta Palazzo, nella cosiddetta "Kasba".

«Lo spettacolo è terribilmente inquietante, in alcune vie dietro il "Balon" frequentate dalla "mala", gli oggetti d'oro, provenienti ovviamente [illegible] furti, passano [illegible] mano in mano tra marocchini, gente di colore, trafficanti, e le "contrattazioni" avvengono alla luce del sole.

«Mi chiedo come [illegible] possibile che le forze dell'ordine non facciano assolutamente nulla, che di fronte agli innumerevoli furti, oltre all'ingente danno economico ed affettivo che molte altre persone come me hanno subito, [illegible] [illegible] solo tanta, tanta indifferenza».

Angela Canzelo

Un lettore ci scrive:

«Scrivo in risposta al lettore Cesare Scanavino, che venerdì 19 ottobre si [illegible] scagliato contro l'utilizzo dello skate-board (da egli definito "arnese") "per uno scopo assolutamente inadatto e pericoloso", per di più "in uno spazio così importante" (l'entrata principale del Teatro Regio). Grazie a questa lettera siamo stati frattati. Sono, comunque, d'accordo nel dire che quello non è un luogo dove skateare, però, essendo lo skateboard uno sport da qualche anno sempre più diffuso e praticato, [illegible] mai visto, mi chiedo dove possono gli appassionati di tale sport praticarlo senza "amareggiare" troppa gente o se possibile [illegible] "amareggiare" nessuno?

«Propongo inoltre una solu[illegible] alternativa a quella che [illegible] lettore richiede al Comune: perché [illegible] [illegible] spazi appositi per permettere ai giovani di divertirsi [illegible] propri "arnesi"?».

Francesco Civran

Il direttore provinciale dell'Inps ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera del 20 in cui [illegible] lettrice denuncia la [illegible] [illegible] ed [illegible] suo sco[illegible]raggiamento per il mancato riconoscimento dell'invalidità da parte [illegible] questa sede nei confronti della figlia, totalmente non vedente.

«Mi rendo conto dello stato d'animo della lettrice a cui sono stati forniti [illegible] persona ampi chiarimenti sullo stato della sua pratica nel corso di [illegible] colloquio avvenuto recentemente presso questa Direzione. [illegible] quel che mi preme chiarire agli altri lettori che, attraverso una frettolosa lettura del doloroso caso potrebbero ricavare [illegible] impressione del tutto negativa del comportamento della Sede, [illegible] lo scarso margine [illegible] discrezionalità nei giudizi di inabilità concesso dal legislatore al medico legale dell'Inps ed allo [illegible] direttore della Sede torinese.

«La legge prevede infatti [illegible]' "assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa" per cui tenuto conto della giovane età della figlia della lettrice, dell'integrità degli altri apparati, non si può a priori escludere la possibilità che la giovane possa acquisire una professionalità che le consenta di occuparsi come cieca civile in attività lavorative [illegible] al [illegible] stato».

Aldo Prete

di SAPER SPENDERE

Viaggio tra i negozianti, accusati di contribuire al «caro-Torino»

Signor commerciante perché i prezzi vanno su?

BEL colpo ad ottobre per il co[illegible] della vita: con + 1% rispetto a settembre, Torino ha il suo exploit dell'anno. E' vero che altre città in questo [illegible] hanno registrato [illegible] record dei rincari (Trieste + 1,2%; Napoli e Palermo + 1,1%), ma nell'anno l'inflazione torinese galoppa su + 6,7%. Alla pari con Milano, il che [illegible] consola. Ed è più cara dell'indice generale nazionale che segna + 6,4%.

«Se Torino è più cara non è colpa nostra» dicono i commercianti in risposta all'accusa lanciata contro i piccoli dettaglianti [illegible] specializzati, ancora così numerosi in città e, secondo gli esperti, «protagonisti dell'inflazione». [illegible]gli ultimi quattro anni, infatti, Torino ha registrato aumenti negli indici dei prezzi sempre lievemente superiori alla media nazionale (e anche a ottobre questa previ[illegible] trova conferma).

A difesa del piccolo commer[illegible] insorgono le «voci ufficiali». Il presidente dell'Ascom, Ottavio Gualo, pone nel mirino dell'inflazione i rincari all'origine dei prodotti, le tasse che grava[illegible] sul commercio, i servizi sociali e i combustibili che pesano su tutti e [illegible] questi mesi hanno preso [illegible] rincorsa»; ricorda «i sacrifici di quella fascia di negozi [illegible] conduzione familiare: sopravvivono grazie alle 12 e più ore [illegible] lavoro dei titolari». Il direttore dell'Ascom, Franco Sanlorenzo, ritiene «inaccettabile indicare responsabilità degli operatori commerciali sul "galoppo dei prezzi a Torino"», quando si parla di una differenza di + 0,3% tra Torino e Italia, [illegible] significativa».

Giuseppe De Maria, presidente della Consulta delle vie, riconosce che «alcuni sono fuori mercato», ma sostiene che «anche molti specializzati corrono rischi per una legislazione locale carente o penalizzante». Giovanni Vinardi, presidente del sindacato calzaturieri, denuncia la mancanza di finanziamenti al piccolo commercio. E Giovanni Giustetto, segretario della Confesercenti, punta [illegible] dito contro le imposte locali: «In [illegible] altra città l'Iciap [illegible] [illegible] a Torino».

Ma è la realtà che parla ogni giorno ai consumatori e che è sicuramente ancora più penalizzante per Torino delle aride cifre statistiche (che hanno [illegible] limiti dovuti alle difficoltà di rilevazione). Ecco i risultati di un breve viaggio tra i piccoli negozi non alimentari.

Jole Zannoni, 52 anni, da 25 nel commercio, con [illegible] marito Luigi, vende elettrodomestici, radio-tv e casalinghi in via Maddalena 50 bis, [illegible] metri quadrati. «Per salvarmi [illegible] associata a un consorzio d'acquisto: da sola [illegible] potevo resistere sul mercato». E oggi la grande distribuzione non le dà troppo fastidio. «Controlliamo i prezzi con i centri commerciali e, [illegible] alcuni modelli di tv [illegible] videoregistratori, ci adeguiamo [illegible] siamo addirittura più bassi». Gli acquisti [illegible] fanno nel tempo libero: ogni domenica a una mostra-mercato, serate con [illegible] gruppo d'acquisto. Sostiene: «I piccoli non associati non riescono a tenere prezzi competitivi». Ma lei come il marito ha una rabbia in animo: «Ma avete visto i prezzi dell'abbigliamento? Quello sì costa caro con margini di ricarico enormi: altro che inflazione!».

Sempre nel quartiere Regio Parco, una cartoleria: zainetti e portapenne in vetrina, all'interno scaffali [illegible] quaderni, penne, qualche libro, circa 30 metri quadri. I titolari (hanno chiesto di tacere nome e indirizzo) spiegano: «Eravamo disoccupati oltre dieci anni fa [illegible] abbiamo mes[illegible] negozio. Esperienza? Nessuna. Compriamo dai grossisti, 20-30 portapenne per volta. Quest'anno per i portapenne [illegible] andata bene: abbiamo fatto due rifornimenti. Ma i grossisti hanno aumentato del 20%. Abbiamo alzato i prezzi, se [illegible] come [illegible] vive? Negli ultimi due-tre anni abbiamo perso molti clienti, forse vanno ai supermercati. Guadagno? Eguale [illegible] quello dell'anno scorso. Ma quanto resisteremo?». E' [illegible] dramma di alcuni che si sono inseriti nel commercio senza preparazione cercando un'alternativa alla disoccupazione e che ora rischiano di naufragare. Non tutti i «piccoli» sono così, ma certo questi contribuiscono al carovita a Torino.

[illegible] modesto locale di «Moda» in borgo Vittoria ha un'accozzaglia di abiti appesi alle grucce, confezioni «di battaglia», forse anche di stock. In vetrina su una giacca da donna senza velleità di moda sta [illegible] prezzo: 200 mila lire. E il proprietario, nel negozio vuoto, rifiuta di da[illegible] parere sui piccoli negozi: «Ho troppo da fare».

Ancora in borgo Vittoria. Un mobilificio di 120 metri quadrati. Si vende su catalogo, tramite foto, quello che non è in esposizione. Rosa S. dice: «Il negozio lo abbiamo da otto anni. Io ero disoccupata, mio marito lavorava in un mobilificio. Ci è parsa una soluzione. Non siamo brillanti nelle vendite, ma [illegible] la caviamo. Certo che se [illegible] così rischiamo di chiudere. Negli ultimi due [illegible]ni i clienti sono diminuiti. Forse si sposano meno. Prezzi? Vendiamo al prezzo reale, poi facciamo qualche sconto».

In via Monginevro 1 bis Bruno Taricco, [illegible] una tradizione alle spalle nel commercio della confezione pronta: «Mio padre ha aperto negozio nel '38 in questa stessa [illegible] al numero 6». Quando [illegible] subentrato all'inizio degli Anni 50 ha portato modernità e continuo aggiornamento. Ha cambiato sede, [illegible] è ampliato negli [illegible] fino [illegible] circa [illegible] mq. Ha lasciato «la donna»; si è specializzato «nell'uomo»: taglie conformate. Ha clienti che vengono da fuori Torino: «Li serviamo bene, con amicizia; [illegible] se ci sono riparazioni si fa la prova. Il segreto dei piccoli negozi? Avere professionalità, specializzazione [illegible] trattare bene i clienti». Lui ha anche un [illegible]puter sul quale fa «confronti [illegible] previsioni» di vendite. Dice: «Non ci si improvvisa commercianti. Troppi giocano sui ricarichi, miscelano al campionario nuovo (scarso) roba da stock (abbondante); [illegible] sanno amministrarsi. [illegible] vedete quanti negozi di abbigliamento [illegible]nati [illegible] quanti stanno morendo? I negozi [illegible] Torino ormai sono troppi per le necessità di [illegible] popolazione che è diminuita [illegible] 200 mila unità». Tempi duri per i piccoli non specializzati.

Simonetta Conti

PREZZI A CONFRONTO

	1989	OTT. '90	VARIAZIONE
CAPPOTTO [illegible]	339.694	[illegible]	+5,5%
SCARPE PER [illegible]	157.800	171.690	+8,7%
PENTOLA ACCIAIO INOX (7 LITRI)	113.535	123.279	+8,6%
TAVOLO DA CUCINA (FORMICA)	[illegible]	[illegible]	+9,4%
ACQUA [illegible] GASSATA	473	572	+20,9%
PASTA	2.323	2.523	+8,6%

[illegible] grafico (a lato) il confronto dei prezzi medi, dall'89 a oggi, [illegible] alcune merci secondo le rilevazioni dell'Ufficio Statistica del Comune. In alto, Rita [illegible] Francesco Fiandra in basso, Bruno Taricco e Jole Zannoni

«Tanti fuori mercato»

Anche tra gli esercizi di alimentari

Per gli alimentari, supermercati e ipermercati pesano nel ribasso dei prezzi. Tra i piccoli negozi tiene chi punta sul «servizio»; molti, però, hanno già abbassato per sempre le serrande.

Dice Francesco Fiandra, negozio di ortofrutta [illegible] alimentari in via Netro 17, presidente del sindacato di settore all'Associazione commercianti, 35 anni di vendita in 30 metri quadri: «Io cerco di difenderli, [illegible] bisogna anche riconoscere che non tutti [illegible] lavorare; ci sono verdurieri [illegible] [illegible] distinguono l'aglietto dal porro [illegible] dal cipollotto; ma se facciamo [illegible] [illegible] per la professionalità mica vengono». E ammette che «non tutti [illegible] onesti e [illegible] tutti sanno condurre negozio», ma accusa il consumatore troppo esigente: «La gente [illegible] al supermercato, riempie [illegible] carrello, spende anche 300 mila lire, poi [illegible] sotto casa [illegible] prendere il prezzemolo "pulito" e le zucchine piccole, [illegible] eguali e diritte».

Lui a 67 anni vorrebbe lasciare: «E' un lavoro pesante, mi alzo alle 5 per andare al mercato all'ingrosso, poi tutto il giorno [illegible] negozio [illegible] nel servizio a domicilio». Ma la moglie Rita, 61 anni, tutta [illegible] chiacchiere sorridente, [illegible] si persuade: «I clienti ormai sono amici, venivano i nonni ed ora i nipoti. Non lascio il negozio».

Francesco Monestarolo, vicepresidente della Federazione italiana dettaglianti alimentaristi e presidente del sindacato droghieri, tra i fondatori del gruppo d'acquisto Codè (320 associati, 170 miliardi di fatturato nell'89 fra prodotti freschi e non) è sicuro: «I gruppi d'acquisto equilibrano i prezzi ed aiutano nella specializzazione anche i piccoli».

L'esempio è [illegible] negozio di sua madre, «20 mq in via Monterosa»: «Sono subentrato nel '55; oggi è di [illegible] mq, appena due anni fa ho rifatto le scaffalature. Ma fa parte di un consorzio di cui sono socio: [illegible] tutto 18 punti vendita, questo è il più piccolo, il più grande arriva [illegible] 6[illegible] mq, [illegible] supermercato». I prezzi? «Gli stessi, per gli stessi prodotti. Piccolo o grande [illegible] fa differenza».

E' [illegible] frutto della mentalità aggiornata del commercio: specializzarsi [illegible] unirsi in gruppo [illegible] una strada praticabile per resistere sul mercato contro il peso dei centri commerciali [illegible] degli ipermercati in una città che perde abitan[illegible] [illegible] consumatori, dove negli ultimi 5 anni hanno chiuso il [illegible] dei piccoli negozi alimentari. «Inizialmente erano sostituiti da non alimentari e fino a 2 anni fa il saldo era positivo - spiega Monestarolo - ora invece [illegible] saldo è negativo: si incominciano a vedere "i buchi vuoti" nelle strade. E' un pericolo per tutti». [si. co.]

I partiti politici di fronte al rinvio [illegible] giudizio dell'esponente socialista

Sul caso Coda, il pri all'attacco

«Agghiacciante», dice la Voce repubblicana

Francesco Coda Zabet, leader di una delle correnti riformiste del psi torinese, è stato rinviato a giudizio [illegible] giudice Sorbello per irregolarità negli appalti delle pulizie nelle Usl torinesi

Tace Francesco Coda Zabet, socialista, consigliere delle autostrade Torino-Aosta [illegible] Torino-Piacenza, ritenuto dalla magistratura gran gestore di tangenti (appalti per cinque miliardi) e rinviato a giudizio [illegible] giudice Sorbello per corruzione, falso e truffa aggravata. Era incerto ieri se rilasciare o no interviste. Alla fine ha scelto per il no.

Nato ad Andorno Micca nel '27, socialista da sempre, da anni professionista dei «consigli d'amministrazio»: Cassa di [illegible]sparmio di Torino, ente Acqui Terme, poi le due autostrade che ancora lo vedono in Consiglio.

Il [illegible] rinvio a giudizio, a Torino, ha avuto ieri per prima reazione incertezze e cautele fra gli esponenti dei partiti, in merito [illegible] fatto specifico.

Il tono più duro [illegible] venuto da Roma. La «Voce repubblicana», giornale del pri, ha pubblicato un corsivo dove si definisce «agghiacciante» il resoconto pubblicato da La Stampa su quegli anni: «Un panorama desolante: la conferma piena del marcio di un certo regime dei partiti realizzato a cavallo fra Anni Settanta ed Ottanta a Torino, interpartitico nelle tangenti come [illegible] favori».

E ancora: «Vi sono dichiarazioni di esponenti politici di quegli anni sulla divisione delle aree di interesse che fanno rizzare i capelli: i trasporti alla corrente di Tizio, la sanità alla corrente di Caio, le autostrade al tale, le banche al tal altro. Le leghe ringraziano, con i migliori saluti [illegible] ossequi agli incarcerati».

A Torino, il segretario provinciale del pri, Franco Ferrara, aggiunge il peso del passato: «Avevamo già avuto uno choc [illegible] la vicenda Zampini: aveva[illegible] capito che la corruzione non [illegible] spontanea, ma aveva collegamenti e intrecci superiori. Qui, se le accuse rispondono al vero, c'è addirittura una dimensione scientifica, dove la corruzione diventa imprevedibile per tutti. Sconcerta scoprire [illegible] spartizioni per settore di tangenti considerate una riserva di caccia».

E sul principio [illegible] elezioni diverse punta il capogruppo comunista Domenico Carpanini: «Occorre cambiare sistema elettorale, cosicché i cittadini scelgano le persone che le amministreranno anziché lasciare le decisioni all'interno dei partiti», dice dopo una premessa: «I commenti su questa vicenda giudiziaria li rimando a quando sarà arrivata al termine».

E il partito di Francesco Coda Zabet? Il segretario regionale del psi, Beppe Garesio, è breve: «Mi limito a due sole considerazioni. La prima è [illegible] [illegible] non commentiamo rinvii [illegible] giudizio che non abbiamo [illegible] letto, [illegible] lo facciamo, rispettosamente, c[illegible] sentenze definitive, come accadde con l'appello della vicenda Zampini. La seconda è che il gruppo dirigente socialista, rispetto all'epoca dei fatti, è oggi completamente rinnovato e giovane».

E attesa è anche quella del segretario provinciale della democrazia cristiana, Gian Paolo Zanetta: «Per ora abbiamo di fronte una serie di rinvii a giudizio. Per commentare aspettiamo di vedere l'esito della vicenda processuale».

Intanto, il consigliere comunale Sergio Gaiotti, uscito negli scorsi giorni dalla dc dopo [illegible] anni, [illegible] scritto al sindaco. Chiede regole per «fugare sospetti, dicerie, sotterfugi» e propone che «il Consiglio comunale sia portato a conoscenza se qualche suo componente, tanto più [illegible] è membro della giunta, è oggetto di indagine penale o ha delle pendenze giudiziarie con la magistratura, dovute [illegible] [illegible]ività connesse con incarichi pubblici». E conclude: «Sarà poi compiti dell'assemblea dei capigruppo stabilire regole più dettagliate e precise al fine di definire le compatibilità tra l'indagine in corso o il grado di sentenza e [illegible] posto ricoperto nell'istituzione». [m. nei.]

Tra i nuovi corsi per la terza età, anche la letteratura dell'Est ed il canto gregoriano

L'Unitre verso il record d'iscritti

Cinquemila nel primo mese

L'Università della terza età [illegible]-rive al suo sedicesimo appuntamento con Torino con un bagaglio di studenti (6000 nel primo [illegible] di iscrizioni) e proposte: 138 corsi, di cui sette nuovi (agricoltura in evoluzione, assistenza e conoscenza dell'anziano, letteratura dell'Est, personaggi [illegible] mito, incontri d'arte, laboratorio di canto gregoriano, preparazione alla poesia). [illegible] traguardo dell'edizione '89-'90 (5250 aderenti) sarà sicuramente superato nelle prossime settimane.

L'iscrizione è possibile, infatti, fino alla fine dell'anno e le lezioni [illegible] inizieranno solo a metà novembre, dopo la confe[illegible] inaugurale [illegible] Colosseo del sindaco Zanone che, [illegible] ogni nuovo primo cittadino, viene invitato a parlare di Torino e dei [illegible] problemi.

Lo scorso anno gli iscritti (80% donne) erano nati in prevalenza negli Anni 20; i cinquantenni erano il 7% e gli ultraottantenni 112. Il 65% era formato da pensionati, il 29 da casalinghe; il 38 aveva un titolo di media inferiore, il 33 delle superiori, [illegible] 10 la laurea.

Ieri mattina, nell'aula magna del Rettorato, [illegible] ormai tradizionale manifestazione inaugurale (con la partecipazione dei docenti-volontari e del Rettore Dianzani) [illegible] varato l'anno accademico, che anche quest'anno prevede una serie [illegible] incontri-conferenze con personaggi della politica, della cultura [illegible] dello spettacolo che si terranno [illegible] volta al mese al Colosseo.

Nel corso della inaugurazio[illegible] [illegible] stato anche presentato il programma [illegible] Politecnico del tempo pratico. Teknotre, nato nell'80, si pone l'obiettivo di mantenere aggiornate sui problemi tecnico-scientifici anche le persone che [illegible] ormai fuori dal ciclo produttivo.

Finora gli iscritti [illegible] oltre 1700 (erano 1600 lo scorso [illegible]no); parteciperanno a 49 corsi che spaziano dall'urbanistica [illegible] servizi bancari, dall'astrono[illegible] alle tecnologie avanzate, dai problemi del territorio all'arredamento, dalla numismatica agli scacchi, dall'antinfortunistica domestica alla tutela del risparmio.

Studenti con i capelli bianchi in coda per iscriversi

Filiberto Rossi eletto dai nove colleghi

E' pci il presidente delle circoscrizioni

Filiberto Rossi, comunista, è il nuovo «presidente dei presidenti» di circoscrizione. E' [illegible]to eletto dai suoi nove colleghi all'incarico di «coordinatore» dell'ufficio [illegible] presidenza, l'organismo che più direttamente collabora con l'assessore al Decentramento Franco Pizzetti (dc). Succede al socialista Lino [illegible] Lodi, in carica fin dalla formazione dei quartieri.

Rossi, [illegible] nel periodo della giunta Novelli, è da due legislature a capo della circoscrizione 5 (Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lanzo, Vallette, Lucento). Dell'ufficio fa parte un altro «veterano», il dc Gianfranco Dalla Gassa, per la seconda volta alla guida della circoscrizione Centro.

Poi, due esordienti: il socialista Giuseppe Cardillo, la [illegible] elezione al quartiere 7 (Aurora-Vanchiglia) causò seri malumo[illegible] nell'esapartito (ma le dimis[illegible] richiestegli dal psi [illegible] sono [illegible] diventate efficaci) e il verde Marco Francone, che gui[illegible] l'ottava circoscrizione (San Salvario, Cavoretto, Borgo Po). Francone [illegible] stato eletto [illegible] Sala Rossa nel 1985: a metà legislatura gli subentrò Paolo Barcucci.

Vogliono 1900 milioni dal Banco di Tricesimo: «Erano come depositi»

I truffati fanno causa alla banca

Fu usata dal finanziere Bersano per raggirarli

Per riavere [illegible] milioni, [illegible] quarantina di creditori hanno deciso di far causa al Banco di Tricesimo (Udine), insinuandosi nella liquidazione coatta amministrativa dell'istituto decisa [illegible] ottobre scorso dalla Banca d'Italia. Il Banco di Tricesimo è servito, infatti, al finanziere torinese Aldo Bersano (costituitosi il 2 ottobre scorso dopo due a[illegible] di latitanza) per mettere a segno un'altra truffa da 60 miliardi, che ha fatto lievitare [illegible] dissesto delle società [illegible] gruppo - le fiduciarie Mercurio e Ifc, All Leasing e All Factoring - a 180 miliardi.

Verso la fine dell'87 [illegible] acquistò il Banco Ellero, denominandolo Banco di Tricesimo (un paesino alla periferia [illegible] Udine), e diede incarico a [illegible]ro Biglino, amministratore delegato dell'Istituto Servizi fiduciari, che riuniva tutti gli agenti [illegible] vendita delle fiduciarie, di offrire ai clienti un nuovo prodotto finanziario. Avrebbero potuto convertire i loro crediti in azioni della Valori Mobiliari, simili ad obbligazioni, depositandole poi in custodia presso il Banco di Tricesimo. Offerta alla quale aderirono centinaia di clienti, finendo per mettere i loro soldi in una scatola vuota. La Valori Mobiliari aveva infatti un capitale sociale di 20 milioni [illegible] emise azioni per cinquanta miliardi.

Per riavere i loro soldi, i clienti si sono rivolti ad un gruppo di legali (Coticoni, Molino, Manassero, Bozzini, Giordano) e hanno chiesto al tribunale di Udine di inserirsi nella liquidazione del Banco di Trice[illegible] sostenendo che i loro crediti devono [illegible] considerati come depositi, e come tali sono rimborsabili dal Fondo interbancario, l'istituto che interviene nei dissesti delle banche.

OFFERTE A «SPECCHIO DEI TEMPI» [illegible]

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti [illegible] 20 al [illegible] ottobre. I fondi [illegible] devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

Gli amici di Diano Marina in ricordo di Clotilde Razzetto 150.000; in memoria di Capello Giovanni il fratello Aldo e famiglia 100.000; [illegible] memoria della cara nipote Delia 50.000; il condominio di via Invorio 5 in [illegible]moria di Forza Nevio 50.000; Lonoce Lombardo e figli in [illegible]moria del signor Ferro 10.000.

Gli [illegible] di Mauro in memoria del papà Vito Manfrin 300.000; in memoria di Alberto Piccolo, i condomini di via Millefonti 21, 250.000; i colleghi e datore di lavoro di Rocco in memoria [illegible] fratello 225.000; per [illegible] nonno 200.000; in [illegible] di [illegible] Giuseppe - Cral Beni Demaniali 100.000; [illegible] memoria di Bruerà Marisa Inbraggion, i coniugi Ellena 50.000; N.R. in memoria della mamma 40.000; i colleghi ed amici di Giovanna, Lina e Domenico in ricordo di Forgia Catarina in Riva 360.000; in [illegible] di Vallinotto Francesca in Palra 205.000; amici e colleghi «Fiat Lancia» di Michele Imperiale in ricordo della [illegible] Gonnelli Giuseppina 150.000; in [illegible]ria genero signora Momigliano C.D. 100.000; Filippo 50.000; in ricordo di Giovanni 20.000.

In ricordo di Bon Ferdinando, i tuoi cari 600.000; gli amici della famiglia Gelfi in [illegible] [illegible] Vittoria 405.000; per Stango Loretta dai colleghi Mensa Bar[illegible] 344.000; in ricordo di Casorelli Michele, i compagni di classe di Davide, I B scuola media statale Amedeo Peyron 225.000; off. 75 - Turno Notte - in memoria di Zerbinati Mauro 224.000; in [illegible] di Scorzafave Attilio la famiglia Pierro Vito, Vincenzo, Giuseppe, Pasquale 200.000; in memoria [illegible] Ravetto Antonio, gli amici e colleghi [illegible] lavoro del figlio Pierstefano 190.000; i nipoti in ricordo di Ambrosino Maria 180.000; in [illegible] di Antoni[illegible] Di Girolamo, [illegible] [illegible] e amici 175.000.

In memoria di Magro Francesco, amici Moto Club G.A.M. 130.000; Pauletto Mauro 100.000; il Gruppo Alpini To-Nord in memoria del socio Baj Ignazio 100.000; in memoria [illegible] Casorelli Michele, gli amici [illegible] Filiberto 86.000; in ricordo di Rosy Dattero 70.000; per i miei defunti 50.000.

In memoria di Silvio Senese [illegible]; gli amici in ricordo di Gigi 550.000; in memoria di Mazza Giuseppe, sorelle, nipoti, cognati ed amici 430.000; [illegible] memoria di Borgo Pietro 400.000; i compagni di leva delle classi 1930-1929 di Robasso[illegible] 350.000; [illegible] [illegible] di Franco Giordana, la direzione ed i colleghi dell'Unione Agricoltori 325.000.

Alla memoria di Testa Santina in Casalicchio, alunni, genitori, insegnanti della scuola elementare di Sciolze 267.000; amici e colleghi dell'Aeritalia, [illegible] memoria di Bertero Giovanni 255.000; [illegible] memoria [illegible] Rita Avico gli amici di Teresio 240.000.

In memoria del cav. Giancarlo Sassone, l'amministratore i condomini di via Filadelfia e via Gorizia 230.000; i condomini, gli inquilini e custode di c.so Tassoni 62-66 in ricordo di Leo Degan 217.000; in memoria di Camisassa Andreina, i colleghi del figlio Paolo 200.000; gli amici di Elda e Carlo in [illegible] di Soria Iolanda 200.000; in memoria di Rancoita Rosina, i condomini di strada comunale di Sassi 7 162.000.

[continua]

A Villar Pellice: la vittima, 76 anni, era un ex tenutario di case chiuse che abitava in un casolare isolato

Ucciso e bruciato nell'auto

Mistero: il fuoco 4 giorni dopo il delitto

Ucciso all'imbrunire in mezzo a [illegible] prato. Trascinato per cinquanta metri, sino [illegible] vecchio casolare che abitava [illegible] solo. Nascosto nel baule dell'auto, parcheggiata in garage. Poi, quattro giorni dopo, bruciato - insieme alla [illegible] ed alla vettura - dall'assassino che voleva far ritrovare il cadavere.

La morte di Emilio Bertin, 76 anni, pinerolese di nascita ma genovese di adozione, ex tenutario di case squillo in pensione, sarebbe piaciuta ad Edgar Allan Poe. Soprattutto per [illegible] luogo dove si è consumata: una frazione [illegible] Villar Pellice, appena oltre il fiume, un casolare con un piccolo giardino, due castagni [illegible] un pino, tutt'intorno una palizzata fittissima contro sguardi indiscreti.

Un delitto difficile, anche per via delle stravaganti abitudini dell'uomo, che era solito dormi[illegible] in macchina, sul sedile [illegible]clinato. Ed abitare [illegible] cadente cascina, accanto ad una bella villa vuota, entrambe [illegible] [illegible] proprietà. Così da tenere a lungo incerti i carabinieri, in bilico fra ipotesi disparate: suicidio, disgrazia oppure omicidio?

L'incendio. Sono le 2,05 quando, nella caserma dei vigili del fuoco [illegible] Pinerolo arriva l'allarme. Sta nella telefonata di un automobilista, in transito fra Torre e Bobbio Pellice. Scorge, dalla strada, il rogo di un cascinale. Mentre parte la prima squadra, i vigili avvertono i carabinieri di Torre Pellice. Il brigadiere Ingarao arriva mentre le operazioni di spegnimento sono appena cominciate. Il rogo è violento: brucia il garage, il soffitto sovrastante (che è in legno), la camera [illegible] primo piano. Le fiamme interessano, ma più marginalmente, anche due locali attigui. Il fuoco si sprigiona dalla Regata, parcheggiata in garage. I vigili riescono ad [illegible]vicinarsi alla vettura, ad aprire le portiere, a forzare anche il baule posteriore, chiuso a [illegible]iave. Ma proprio mentre lo svuotano, si accorgono che ospita un cadavere. Arrivano altri carabinieri; il maggiore Lavacca del Nucleo operativo, il capitano Chicoli di Pinerolo

[illegible] già [illegible]

Il corpo bruciato. Di Emilio Bertin poche tracce, sotto i resti di una maglietta verde e di una giacca scura. L'uomo ha gambe, braccia e testa carbonizzate. Proprio il cranio è stato inoltre danneggiato dall'uncino [illegible] [illegible] vigile del fuoco. I medici legali Lorenzo Varetto e Alessandra Indemini coordinano il recupero dei resti. Al pomeriggio fanno l'autopsia, presso l'ospedale di Pinerolo. Qui arriva la prima conferma all'ipotesi del delitto: [illegible] polmoni dell'uomo no[illegible] c'è fumo. Quando è scoppiato l'incendio, era già morto. Ci sono inoltre segni ambigui alla testa: ci vorrà un'esame più attento per confermare il sospetto di infiltrazioni emorragiche. Quindi di botte.

I testimoni-chiave. Ma che si tratti di un delitto emerge nettamente dalla deposizione di due guardie venatorie. Raccontano di avere notato, domenica mattina, nel prato antistante [illegible] casolare [illegible] Bertin, due grosse macchie di sangue. Poi una lunga striscia di erba piegata, fino [illegible] cancello della casa. Pensano ad un cinghiale, abbattuto [illegible] un bracconiere. Ne prendono nota, ma tirano avanti. L'ipotesi dell'omicidio, compiuto fra sabato sera e domenica mattina, trova conforto anche nel fatto che nessuno ha più visto in giro il Bertin, notato per l'ultima volta sabato mattina mentre raccoglieva castagne nel suo podere.

I famigliari. Dei [illegible] fratelli, quattro restano in vita: Anna 87 anni, Giovanni, 86, Alberto 78, Paolina, 70. Solo quest'ulti[illegible] [illegible] a Villar Pellice, in una casa di cura, dopo aver denunciato squilibri mentali. C'è invece [illegible] nipote, Silvio, [illegible] anni, contadino, che abita poco distante dal cascinale. E' lui a raccontare ai carabinieri [illegible] rapporti minimi: «Ci incontra[illegible] pochissime volte. Andava e veniva [illegible] Genova. L'avevo visto, qualche volta, con una donna. Ma ultimamente [illegible] più. Non so nulla della sua vita».

La vittima. Emilio Bertin risulta emigrato da Villar Pellice per Bergamo nel '41. Poi un breve ritorno in Piemonte durante la guerra ed una nuova partenza per Genova. Qui - insieme al fratello Paolo, morto quattro mesi fa - fa il gerente di una [illegible] chiusa sino al '58. Ma continua nell'attività anche dopo l'avvento della legge Merlin (all'hotel Stelvio, in via Gramsci 3). Al punto da rimediare denunce per sfruttamento della prostituzione.

La convivente. Il personaggio chiave è - al momento - l'ex convivente. L'unica a conosce[illegible] a fondo la personalità della vittima. Si chiama Anna Renghini, 39 anni, di Torre Annunziata, occhi e capelli scuri, per 17 anni è [illegible] la compagna di Emilio Bertin. Cerca di offrire uno spaccato positivo del suo uomo. «Sì, è vero, con i parenti aveva chiuso, ma [illegible] liti erano nate [illegible] seguito alle divisioni delle quote ereditarie. Suo padre quand'era morto gli aveva lasciato [illegible] villa, accanto al casolare dove è stato trovato ucciso, con la promessa che poi lu[illegible] l'avrebbe lasciata a [illegible] volta al parente più bisognoso».

La «villa». Il Bertin era deciso a tenere duro sul testamento, quella [illegible] sulla collina [illegible] Villar Pellice diventava anno dopo anno un business; le ca[illegible] venivano infatti affittate d'estate: «Con i soldi che si guadagnavano in una sola stagione vivevamo [illegible] rendita due anni. La villa faceva gola a molti. Ad un certo momento Emilio [illegible]va però deciso di vendere una parte del primo piano al segretario comunale del paese». Ma la vendita pare che [illegible] [illegible] mai stata portata a termine. «Una [illegible] Emilio e il segretario hanno litigato. Lui gli ha restituito la caparra di 4 milioni, dei 40 stabiliti».

Con l'auto che nascondeva [illegible] bagagliaio il cadavere di **Emilio Bertin**, è bruciata l'intera cascina. Qui a fianco **Anna Renghini**, per 17 anni convivente della vittima

Il vizio del [illegible]

[illegible] era «messa [illegible] [illegible] Emilio quando [illegible] 21 anni: vedeva [illegible] quell'uomo cinquantottenne una figura che ispirava fiducia, quasi come un [illegible]dre. «Il mio padre vero, imbarcato come marittimo, non lo vedevo quasi mai. Mi [illegible] innamorata di quest'uomo molto più anziano di me, perché lui [illegible] la sicurezza». Sostiene [illegible] non aver mai indagato sul passato di Emilio: «Solo dopo anni ho saputo che aveva lavorato negli alberghi ad ore. So che erano nel centro storico di Genova, ma io non li ho mai visti».

I casinò. Erano [illegible] vizio del Bertin. «Così non si poteva andare avanti. Lui [illegible] aveva fatto capire che [illegible] avrebbe lasciato qualcosa, ma la passione per [illegible] roulette lo avrebbe portato sul lastrico». Decide di rifarsi una vita: «Non potevo continuare a vivere al freddo sopra quel garage. Ho cominciato a far le pulizie in alcune famiglie della zona [illegible] ho messo da parte il denaro per acquistarmi un piccolo alloggetto a Luserna». I rapporti [illegible] Bertin cessano nel mese di giugno: «Gli ho detto che poteva venirmi a trovare quando voleva, che poteva continuare a restare con me, [illegible] lui [illegible] s'è mai più fatto sentire. L'ultima volta che l'ho visto è stato casualmente ad agosto».

In questi mesi si è rifatta una vita; ha conosciuto [illegible] vedovo ad Aosta: «Sono stata con lui da venerdì a mercoledì pomeriggio, quando sono rientrata a Luserna. Ho i biglietti del treno, non vorrei [illegible] sospettata». La donna è stata interrogata [illegible]ri per oltre cinque ore.

Angelo Conti
Antonio Giaimo

Sulla tangenziale si continuerà a pagare il pedaggio

Ticket per l'Europa

Dopo 15 anni, il Consiglio provinciale non riesce a decidere
Il pli: «Tre mesi per risolvere i problemi, oppure ce ne andiamo»

Gli automobilisti [illegible] [illegible] illudano: la tangenziale, per la quale il pci decise il pagamento del pedaggio [illegible] Trofarello nel '76, non verrà liberalizzata dalla giunta attuale.

Dopo 15 anni di proteste, di promesse e di ordini [illegible] giorno non si vede uno sbocco positivo: e ieri, [illegible] maggioranza, in Consiglio provinciale, [illegible] passata l'ennesima mozione che «ribadisce, invita, sollecita, afferma», ma in concreto non fa nulla. Non solo: il presidente Ricca ha fatto capire che, secondo lui, il futuro europeo è nel pagamento del ticket [illegible] non nella liberalizzazione.

Tutto ciò in contrasto con quanto era stato più volte detto in passato con documenti della maggioranza: prima [illegible] 9 gennaio '85, poi il 18 dicembre '86 e ancora il 2 febbraio '88, il tutto ribadito ancora nel periodo preelettorale con un termine per [illegible] realizzazione, [illegible] 31 maggio '90. Passato senza che nulla si sia fatto. Per di più, con l'Ativa pronta a rinnovare la barriera di Trofarello.

La mozione, sostenuta dai voti della maggioranza, è un faticoso compromesso; proposto a Ativa e Satap, come dire: una tregua tra psi e dc basata su uno scambio di promesse di [illegible] belligeranza su altri problemi. Da una parte sulla Torino-Pinerolo (lavoro Ativa), dall'altra sulla sempre attesa tangenziale Est (che la Satap vuole fare). Sullo sfondo, [illegible] fantomatica «interconnessione» che dovrebbe eliminare [illegible] un prossimo futuro il casello Ativa di Trofarello per ribaltare il pagamento del ticket (per conto Ativa) su quello Satap di Villanova, appena ristrutturato.

Ma è il dialogo fra le due società che appare problematico per dimostrata incomunicabilità: da una parte si chiede 100 dall'altra si offre 10, con scarsa volontà reciproca di trovare un punto d'incontro. E [illegible] è certo [illegible] mozione votata ieri a muovere le due società a «riprendere immediatamente le trattative interrotte» per realizzare un'interconnessione che non interessa a nessuno dei soggetti in gioco, prima fra tutti l'Ativa. Prova che nella zona della val di Susa sta già nascendo il problema dell'interconnessione tra la [illegible] Ativa [illegible] la Sitaf per la costruenda autostrada del Fréjus: ciascuna delle società si è fatta la [illegible] barriera. E il contenzioso tra Ativa e Torino-Savona, per la riscossione «per conto», è ormai proverbiale.

La situazione potrebbe avere [illegible] riflesso politico sulla compattezza della giunta provinciale, [illegible] perché la dc ha votato la mozione «a naso turato», [illegible] perché i liberali hanno espresso una precisa minaccia. A fronte delle dichiarazioni del presidente Ricca, secondo il quale [illegible] soluzione alla interconnessione tra Ativa [illegible] Satap può essere trovata [illegible] tre mesi», [illegible] liberale Badini Confalonieri, ricordando che il suo partito «appoggia la maggioranza ma [illegible] ne fa parte», ha detto: «Vedremo fra tre mesi che cosa si sarà fatto: ma se saremo al punto di oggi, Zanone [illegible] non Zanone, potremo anche decidere [illegible] uscire dalla maggioranza». [g. b.]

Nuovo Comune, ma è polemica

Revigliasco [illegible] soci (Pecetto e Testona?) per lasciare Moncalieri

Revigliasco libera da Moncalieri? L'ipotesi di secessione [illegible] sostenuta da buona parte del «Comitato per l'autonomia amministrativa, tutela dell'ambiente naturale e diritti sociali», che si è costituito il 12 ottobre scorso durante l'assemblea pubblica organizzata dal gruppo dei verdi arcobaleno. Carenza di strutture [illegible] servizi pubblici, mancanza di impianti sportivi [illegible] centri di incontro, trasporti e [illegible] socio-sanitaria agli anziani, hanno fatto scattare proteste e lamentele.

Franco Berruto: «Da lustri, ormai, Revigliasco è considerata [illegible] un "quartiere-dormitorio" abbandonato a se stesso [illegible] lasciato [illegible] degrado». E aggiunge: «Per il comune di Moncalieri la nostra frazione [illegible] zona collinare abitata dai ricchi. Anche la nuova amministrazione continuerà, [illegible] le precedenti, ad occuparsi dei quartieri popolari del centro».

L'ipotesi di scissione [illegible] prevista nell'articolo 11 della legge sulle autonomie locali: la Regione può fondere più comuni, aggregare borgate [illegible] comuni già esistenti o crearne nuovi, purché abbiano almeno diecimila abitanti. Revigliasco conta poco più di quattromila residenti, troppo pochi per essere indipendente. Occorrono alleati, quali? Forse Pecetto, simile dal punto [illegible] vista del territorio e anche con analoghi problemi ed esigenze degli abitanti. Oppure, puntare su altre borgate: Testona, Moriondo, Palera, per esempio, che con la [illegible] dei loro abitanti riuscirebbero a superare il tetto delle diecimila persone. E poi bisogna verificare che tutti i revigliaschesi siano favorevoli alla scissione da Moncalieri. Sarà distribuito un questionario, dalle risposte [illegible] vedrà se procedere a un eventuale referendum consultivo.

Ma ci sono già pareri contrari alla ventata [illegible] autonomismo. Nellina Allodi, presidentessa dell'Unione sportiva [illegible] Revigliasco: «E' prematuro parlare di scissione, piuttosto dobiamo essere di stimolo al Comune perché segua più [illegible] vicino la [illegible] realtà collinare». [d. cuz.]

BIANCA & [illegible]

Giornata delle Nazioni Unite

Si celebra oggi, ore 17,30, nel salone degli Arazzi [illegible] Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20 (primo piano), la Giornata delle Nazioni Unite 1990, con una conferenza del professor Umberto Gori dell'Università di Firenze [illegible] «Le Nazioni Unite nel [illegible] internazionale che cambia».

[illegible] al banco [illegible]

Hanno rapinato i soldi della fortuna: due banditi, mascherati e armati di pistola, hanno assalito ieri mattina la ricevitoria [illegible] banco lotto di corso Francia 320. I malviventi, dopo [illegible] minacciato il responsabile, Ugo Tartarone, si sono fatti consegnare l'incasso, circa venti milioni, poi sono fuggiti su una Lancia Delta grigia, al cui volante c'era [illegible] complice in attesa.

[illegible] [illegible]ti locali, convegno

A Palazzo Lascaris, domani mattina, convegno [illegible] studi organizzato dal gruppo msi-dn in Regione sul tema «La controffensiva del msi-dn negli enti locali».

Yoga e società quale progetto?

Due giorni di studio, oggi e domani, sul tema «Yoga e [illegible]cietà», organizzato dall'Istituto di psicosomatica e yoga integrale Kuvalayananda, in via Accademia Albertina 31. Inizio dei lavori, oggi, alle ore 18.

Morto in [illegible] da 15 giorni

Il cadavere [illegible] un pregiudicato, [illegible] stato trovato la notte scorsa in via Buozzi 13/2. Il corpo [illegible] Antonio Cireddu, [illegible] anni, precedenti penali legati al traffico di stupefacenti, era accasciato vicino alla porta d'ingresso del suo appartamento. Per chiarire le [illegible] della morte, che secondo quanto stabilito dal medico legale dovrebbe risalire almeno a quindici giorni fa, [illegible] stata disposta l'autopsia.

San Mauro, [illegible] indiana

Questa sera, con inizio alle 21, nella sala conferenze del Comune, è in programma una serata dedicata alla cultura dell'India, promossa dal Circolo degli Artisti. Interviene Luigi Calcante, dell'Associazione Italia-India.

[illegible]: [illegible] benzina, preso

E' stato sorpreso ieri notte davanti alla caserma Ceccaroni, in [illegible] Susa, mentre rubava benzina dalle auto, succhiandola con una cannuccia. Giuseppe Tumino, [illegible] anni, abitante a Ragusa, [illegible] stato arrestato dai carabinieri.

Alpignano, contro i soprusi

Per aiutare [illegible] districarsi nel labirinto della burocrazia, denunciando i piccoli e grandi soprusi, è nato il centro dei diritti del cittadini, in via Marietti 15. Collegato al centro Terracini di Torino, [illegible] aperto il lunedì e il venerdì pomeriggio.

Rivoli, [illegible] sugli immigrati

Si discute sulla condizione degli immigrati extraeuropei stasera alle 21, in Municipio, via Capra. Intervengono Olivero, responsabile dell'Ufficio stranieri del Comune di Torino, Gaudio (Caritas), Cattai (Ciesane) e Reburdo (Associazione Pace).

San Mauro, asilo per [illegible]

[illegible] Comune ha deciso che, dal gennaio prossimo, nell'asilo nido di via Italia aprirà i battenti [illegible] sezione per lattanti. Il servizio funzionerà dalle 7 alle [illegible].

Venaria, due arresti

Refurtiva in [illegible] [illegible] in cantina per [illegible] milioni

Capi d'abbigliamento firmati, impianti stereo, mountain bike e accessori per bagno, valore complessivo 70 milioni, sono stati recuperati dai carabinieri di Venaria. Erano nell'appartamento e nella cantina di Michele e Luigi Bonspitacola, due fratelli di 18 e 19 anni, in via Amati 36, già [illegible] alla giustizia.

I due, che sono stati denunciati per ricettazione, avevano trasformato la cantina in magazzino, i carabinieri hanno trovato numerosi attrezzi per lo [illegible] mazze ferrate, cesoie e cilindri metallici per fare saltare le serrature.

Interpellanza verde

«Un altro bus per la stazione del Lingotto»

Un'interpellanza urgente al sindaco e alla giunta è stata presentata dai consiglieri comunali della lista verde, Maurizio Lupi e Davide Narattini, sulla stazione ferroviaria Torino-Lingotto: «Rilevato [illegible] per questa stazione una sola linea Atm, la 14, permette l'interscambio continuativo tra mezzo ferroviario e rete TT, chiediamo quali provvedimenti si intendano assumere e di esaminare [illegible] una piccola possibile deviazione della linea [illegible] (collegamento con cimitero Torino-Sud e zona ospedaliera Cto, Molinette, Sant'Anna).

Convenzione con [illegible] Comune di Rivalta per la fornitura degli alimenti

Una [illegible] per extracomunitari

Nascerà in alcuni locali della parrocchia

Gli immigrati extracomunitari che risiedono a Rivalta disporranno presto [illegible] una mensa. La proposta, accolta dagli amministratori, [illegible] di don Pietro Bodda, parroco a Tetti Francesi, [illegible] quartiere dove [illegible] intero stabile in [illegible] Trieste è abitato da nordafricani.

I locali della mensa sono stati individuati all'interno della casa parrocchiale in via Fossano 22. Il personale [illegible] costituito da volontari, «ad esempio - dice don Pietro -, pensionati o casalinghe che frequentano la chiesa [illegible] visto che gli studenti a mezzogiorno [illegible] [illegible] scuola; oppure saranno gli stessi nordafricani che, a turno, serviranno i pasti e laveranno i piatti».

[illegible] servizio funzionerà da lunedì a venerdì e partirà quando la giunta (ai primi di novembre) delibererà la convenzione per la fornitura alla parrocchia di derrate alimentari a prezzo [illegible] costo. «E' l'unico aiuto che possiamo offrire - spiega il sindaco, Edoardo Merzari -. Il nostro bilancio non ci permette spese supplementari. Cederemo alla parrocchia, che ci rimborserà, parte del cibo per le mense comunali (acquistato [illegible] maggior quantità) e che, come ente pubblico, paghiamo meno».

Agli extracomunitari il pasto - si calcola di servirne 50-70 al giorno - costerà quindi [illegible] agli studenti e ai dipendenti comunali: circa 4 mila lire. Il sindaco precisa che [illegible] beneficiare del servizio «saranno solo coloro, circa 120, che hanno la residenza a Rivalta. Non possiamo convogliare qui tutti i nordafricani della zona».

Oltre al cibo, nei locali, [illegible]tigui alla mensa, gli extracomunitari dovrebbero trovare [illegible] che un'assistenza sociale per aiutarli [illegible] orientarsi nel mondo della burocrazia.

Domani e domenica 160 auto in gara, partenza e arrivo in corso Massimo d'Azeglio

Rally spettacolo sul colle di Superga

Il «Città di Torino» con prova speciale in collina

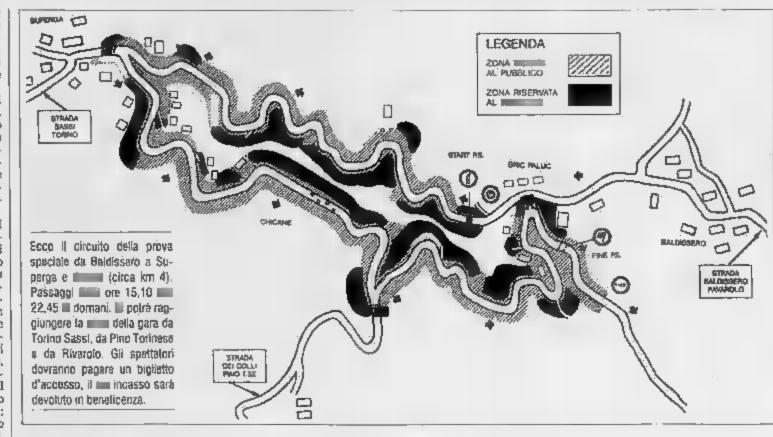
Sono 160 gli equipaggi in gara nel 5° Rally internazionale Città di Torino, che si svolgerà domani e domenica con partenza e arrivo presso Torino Esposizioni (sede in questi giorni del Salone dell'auto fuoristrada).

Molti i motivi di inte[illegible]: il numero record dei concorrenti, il coefficiente 2 del campionato italiano rallies (cioè il raddoppio dei punti acquisiti) che ha allargato i confini del percorso aumentando le ore di gara (oltre 16), infine la [illegible] al Trofeo Italia Nord e al campionato Piemonte [illegible] Valle d'Aosta.

Le posizioni ormai definite nel massimo campionato - titolo tricolore a Dario Cerrato, davanti al biellese Liatti [illegible] a Piergiorgio Deila - hanno allontanato dalla prova alcuni piloti blasonati; rimangono però le altre classifiche, con tutti i pretendenti in lizza. Ci proveranno il cuneese Romeo Deila, il lombardo Ogliari, il bresciano Giacomo Rossini [illegible] il torinese Walter Rostegno, tutti su Lancia Delta 16v. Oppure l'agguerrito gruppo delle Ford Sierra Cosworth, dal reggiano Maioli, all'alessandrino Rossi; in gara anche il veneto Zenere e [illegible] lombardo Miele (su Bmw M3).

L'edizione scorsa fu vi[illegible] dell'equipaggio torinese Roberto Rosselli-Marco Ercole, portacolori della Delta Corse, che guideranno [illegible] Lancia Delta [illegible] valvole. [illegible] tracciato del Città di Torino [illegible] snoda lungo 582 km, attraver[illegible] [illegible] colline torinesi e le valli di Lanzo e del Canavese. Quattordici le prove speciali, tutte [illegible] asfalto (7 tratti da percorrere 2 volte), per un totale di 146,400 km: [illegible] più lunga ed impegnativa porterà da Rubiana a Viù attraverso [illegible] Col del Lys (quasi 21 km). Da vedere la prova spettacolo sulla collina torinese, a Baldissero, per [illegible] varietà del percorso e anche per le finalità umanitarie (si potrà assistere alla gara acquistando un biglietto, l'incasso sarà devoluto in beneficenza). Oggi si terranno le verifiche tecniche, domani (alle 14,30) sarà dato il via. L'arrivo dei primi equipaggi è previsto [illegible] le 7,05 di domenica.

Pier Luigi Griffa

Ecco il circuito della prova speciale da Baldissero a Superga e [illegible] (circa km 4). Passaggi [illegible] ore 15,10 [illegible] 22,45 [illegible] domani. [illegible] potrà raggiungere la [illegible] della gara da Torino Sassi, da Pino Torinese e da Rivarolo. Gli spettatori dovranno pagare un biglietto d'accesso, il [illegible] incasso sarà devoluto in beneficenza.

RUGBY

Due ex giocatori della Zust Ambrosetti sono tornati in campo con la loro vecchia società in C1

Goli e Beretta ricominciano a trent'anni

Hanno trascinato il Torino '87 alla vittoria contro il Sestri

La partita d'esordio della C1 di rugby ha visto la vittoria sul Sestri del Torino 87, trascinato dal pilone Gabriele Goli e dal trequarti-contro Marco Beretta, as[illegible] dai campi da molti anni.

Beretta lasciò per motivi familiari, Goli a [illegible] di [illegible] pesante squalifica. Entrambi, protagonisti in passato nell'Ambrosetti di serie A, [illegible] tornati a giocare nella loro vecchia squadra. Contro i liguri, Beretta ha realizzato una bella meta [illegible] Goli non ha fatto rimpiangere l'assenza di capitan Valerio, bloccato da un acciacco [illegible] una gamba. La molla che li ha spinti a indossare [illegible] la maglia gialloblù [illegible] stata la loro grande passione, alimentata in Goli dal fratello Fabio, giocatore delle giovanili, e in Beretta dal desiderio [illegible] rivivere i momenti in cui [illegible] al [illegible] fianco il fratello Dario, insieme al quale costituiva [illegible] linea di attacco [illegible] grado di conquistare sempre la linea del vantaggio. Adesso [illegible] il numero 13 gioca un giovane, Massimiliano Sicheri, e di lui Beretta dice: «E' forte con [illegible] palla [illegible] mano, un po' troppo impulsivo, ma ha dei notevoli margini di miglioramento. Con un tecnico come Ristà, [illegible] potrà che migliorare». Per Goli, il rientro dopo otto [illegible]ni di assenza è stato difficile, soprattutto per la fatica in mischia: «Bisogna ricrearsi la [illegible]talità, in uno sport che pratichiamo solo per passione».

Tutti e due hanno appena passato i 30 anni, fanno perciò parte dei «vecchi» intorno ai quali Ristà intende inserire i giovani [illegible]iti dall'under 19. «Forse pec[illegible] [illegible] eccessivo entusiasmo - ha detto ancora Beretta - ma qui ho trovato [illegible] bell'ambiente: voglia [illegible] giocare [illegible] l'assillo del risultato». Goli invece era tornato con un po' di scetticismo: «Ho dovuto ricredermi. La squadra [illegible] giovane e il non porsi dei traguardi ci porterà lontano». Domenica, nel [illegible] turno, è la volta del Dlf di Alessandria, vecchia conoscenza. Un match difficile: è [illegible] squadra spigolosa, specialmente in casa. Una [illegible] battaglia per Goli e Beretta.

Romano [illegible]

SPORT **FLASH**

CALCIO
La Juventus piazza i suoi giovani

La Juventus, perfezionato con la Fiorentina il trasferimento di Orlando, è [illegible] trattative con il Monza per la [illegible] di Serena e Del Piano (attualmente al Brescia). Un altro bianconero, Rosa, che nel Cagliari non trova posto, è richiesto da Ancona, Udinese e Barletta.

MOTOCROSS
A [illegible] [illegible] di [illegible]

CASELLE. Massimo Miglietti (cadetti 125 cc), Franco Trombetta (amatori 125 cc) e Bruno Chioda (amatori 250-500 cc) hanno vinto le tre prove disputate sulla pista di Caselle; [illegible] gara un centinaio di piloti di Piemonte e Valle d'Aosta. Domenica [illegible] Rivarolo (ore 13,30) quarta prova di campionato regionale cadetti per la classe 125 [illegible].

CALCIO FEMMINILE
Il Torino [illegible] la prima vittoria

CHIVASSO. [illegible] Torino affronta domani (alle 14,30) allo stadio Paolo Rava di Chivasso l'Endas Napoli nel quarto turno della serie A. Le ragazze di Bersano, dopo due pareggi e una sconfitta, sono alla ricerca della prima vittoria.

CICLISMO
Così nel trittico Langhi-Montanaro

Questi i vincitori del Trittico Memorial Langhi-Montanaro disputato sul circuito Pasta di Rivalta. Categoria gentleman: Secondo Bianco (Verat Torino); supergentleman: Vincenzo Checchi (Maiollo Torino); amatori: Fernando Marletti (Bar Sport Asti); veterani: Valerio Zuliani (Canellese); donne: Antonella Vernile (Nebiolo).

ATLETICA
«Marcia della speranza» ad Almese

Si disputa domenica 11 novembre a Rivera di Almese [illegible] camminata [illegible] competitiva a passo libero [illegible] circa 6 km libera a tutti [illegible] denominata «Marcia della speranza». E' organizzata dal Gruppo Cattolico di Rivera. Ritrovo alle 8,30 al campo sportivo di Almese, partenza ore 10. L'iscrizione è di 4 mila lire, il ricavato sarà devoluto in beneficenza, per l'acquisto di attrezzature mediche.

GOLF
Balestra primo nel Trofeo Gianluca

[illegible] tredicenne Andrea Balestra (Golf Club Fioranello) ha vinto il Trofeo Gianluca, gara nazionale per ragazzi under 18. Il golfista romano ha coperto le [illegible] buche del percorso Le Fronde di Avigliana [illegible] 69 colpi netti. Il miglior risultato lordo, senza l'abbuono dell'handicap, l'ha ottenuto invece il novarese Alessandro Tadini (77 colpi). I torinesi hanno collezionato [illegible] vittoria nella terza categoria con Camilla Paracchi (Le Fronde) [illegible] un secondo e terzo posto nella seconda con i fratelli Matteo [illegible] Luca Ferrero de I Roveri.

EQUITAZIONE
Vincono Robino, Grossato e Tabarino

Nel concorso completo disputatosi a Nichelino, successi di Maria Grazia Robino [illegible] Alleluia del Colle Rosso (Società Ippica Torinese) nella categoria invito al completo, di Massimo Grossato su Bartolo della Minerva (idem) nella categoria uno, e del [illegible] Antonio Tabarino su Redish nella categoria due e nel dressage.

BASKET
Grave incidente alla guardia Donè

Stagione finita per Massimiliano Donè, guardia della Sanfilippo Collegno (serie C). Il cestista è stato vittima [illegible] [illegible] incidente in auto, che gli ha provocato [illegible] spostamento del bacino: sarà costretto [illegible] due mesi di degenza nell'ospedale [illegible] Avigliana. Intanto Caron ha tolto [illegible] gesso al piede destro, ma non sarà disponibile prima di [illegible] giorni.

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., venor. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890 083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.882): «Città delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mer. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª [illegible].
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or., 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste del Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (comprese dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica [illegible]2. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo [illegible] della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra «John Ruskin e le Alpi» sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1088): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto [illegible] giorni 9-14; gio. e sab. anche 15-18.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 8-13,30. Lun. e [illegible] 0-17,45.
[illegible] (v. [illegible] 20, 1.839.8314): Mostra fotografica «Winogrand». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.83.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.30
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.810
Croce verde, servizio pedia[illegible] a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 - 54[illegible]
Centro antiveleni, [illegible] Polonia 14 63.76.37
Pronto [illegible] **dentistico,** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[illegible] **ostetrica permanente,** S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa [illegible]
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 328.01.86
INFERMIERI
[illegible] 54.04.69
[illegible] 958.93.31
Al 619.18.20
Aldasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aidel [illegible] - 54.39.48
Ausilia 44.11.40
Associazione infermieristica [illegible] 220.42.32
Spi 242.19.04.
Casad, infermi. 76.88.11.
Croce bianca 53.18.02
[illegible] **infermieri professionali 8m** 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-850.52.71
Stado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27
[illegible] 50.801

San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6556
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria [illegible] 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.891
[illegible] 57.541
Sant'Anna 6[illegible]
San Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI [illegible]

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65. [illegible]

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.86
Certificati a domicilio pren. tel.: 436.01.86
Inform. [illegible]: 5785.6104-5785.5105
[illegible] **Cimiteri** [illegible] e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 46.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza [illegible] telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.08.55 51.27.80
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; c. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; [illegible] mo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrario 84, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
[illegible] Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 600.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacen[illegible] 0141/94.62.55; 0141/94.81.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 48 21.80.12
[illegible] guasti semaforici: 82.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

[illegible]
Informazioni aerio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione [illegible] Rocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 [illegible]

[illegible]

Telefono amico 31.83.131
Stranieri centro accoglienza Ciscal, 53.39.82
Bartolomeo & C. 83.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi, (tutti i giorni, dalle 16 alle 18) 43.64.978
Informagay [illegible]
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro). 436.03.52
Casad assistenza domiciliare: Tel. 768.811 - 762.686

[illegible]

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible] alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra [illegible] s. V. [illegible] 55.37.43.
[illegible] 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57,75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: [illegible] cer[illegible] 23.851
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.18.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Crapa 137, 8990206; v. Bruino 1, 4470828; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, [illegible] veterinario, [illegible] 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 16, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; [illegible] Sabotino 8; v. Rochetto 23; c. Ferrucci 36; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 238/c

[illegible]

Apt, Azienda promozione turismo città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. [illegible] Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale [illegible], c. [illegible] 239, Lgo Palermo, str. Altessano 180; [illegible], c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** s. Vercelli-ponte Stura; **OB** c. G. Cesare 276 [illegible] tieri c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

15 — **Film**
18 — **Vite rubate,** telenovela
18,30 **Tg 4**
20 — [illegible]
[illegible] **Socrate,** sceneggiato
22 — **Tigi 7,** attualità
22,30 **Tg 4**
22,40 **Attualità Tigi 7**
23 — **Europavideo**
0,30 **Excelsior,** [illegible]
1,30 **Frutto proibito**

Telestar

13,30 **Tv flash**
14 — **Justice,** telefilm
15,30 **Starlandia,** cartoni
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **[illegible] battaglia del Sinai,** film
[illegible]
0,30 **Justice,** telefilm

Videogruppo

16 — **Seelab,** cartoni animati
17,55 [illegible]
[illegible] — **Mod Squad,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good Times,** telefilm
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **Cerchio di fuoco,** film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Palla avvelenata**

Telestudio

19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike,** telefilm

Telecity

13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena,** telenovela
14,30 **La grande vallata**

Primantenna

19 — **TGQ Special**
19,30 **Dancin' Days**
20,30 **La costola di Adamo,** di George Cukor con Spencer Tracy, [illegible] na Hepburn
22 — **Banco 7½,** gioco
22,[illegible] **Forza mare,** rubrica

Erreuno Tv

18 — **Telefilm**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 [illegible]
21,30 **L'ombra del patibolo,** telefilm
22,40 **Tg sera**
22,50 **Film**
1,15 **Teletext notte**

[illegible]nta Rete

18,30 **Capriccio e passione,** novela
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **La mia piccola Margie**
20,30 **Il pavone nero,** film
24 — **Il pirata del diavolo,** film

G.R.P.

19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **Speciale Salone**
20 — **La squadra segreta,** telefilm
20,20 **Dal tribunale di Torino,** rubrica
20,30 **La strage di Frankenstein,** film
22 — **The Bold Ones,** telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Speciale Salone**
0,15 **I samurai senza padrone,** telefilm
1,15 **Seduced,** film

Tiefle 9

16 — **Intorno al mondo**
19 — **Oltre la notizia**
20,30 **Music television**
22,15 **Oltre la notizia**
22,40 **Bob il baro,** film
24 — **L'uomo di mezzanotte**

[illegible] 7 [illegible]

12 — **Cuore di pietra,** telenovela
13 — **Teledomani,** notiziario internazionale
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma** [illegible] **ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Ruota in pista,** rubrica
20,20 **Il cammino delle stelle,** film
22,15 **Notes,** settimanale
23,15 **Teledomani,** notiziario internazionale
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,30 **Ore di terrore,** film

Rete Canavese

12,45 **Tg**
13 — **Telefilm**
13,30 **Cartoni**
15 — **Noi siamo le colonne,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18 — **Telefilm**
18,30 **Telefilm**
19 — **Cartoni**
19,30 **Tg**
20 — [illegible]
20,30 **Il figlioccio del padrino,** film
22,30 **Tg**
0,30 **Tg**

Video Biella

12,45 **Tg**
13 — **Telefilm**
13,30 **Cartoni**
15 — **Noi siamo le colonne,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18 — **Telefilm**
18,30 **Telefilm**
19 — **Cartoni**
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **Il figlioccio del padrino,** film
22,30 **Tg**
0,30 **Tg**

Telesubalpina

14 — **Cartoni animati**
16,30 **Giovani ribelli,** telefilm
17,30 **I giorni di Bryan,** telefilm
18,30 **Topolino in gamba,** cartoni animati
19 — **Vita della Chiesa: «Una storia lunga cent'anni (L'Asso Ignaziano)»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Una piccola città,** telefilm
[illegible] **Calcio fans,** rubrica sportiva
22,30 **Pietre** [illegible] **«Un** [illegible] **scavo in Argentina»**
23 — **Il Regionale,** notiziario
23,30 **Frames**

[illegible]

12,12 **Telegiornale Flash**
14 — **La famiglia Smith,** telefilm
14,30 **Orson Welles,** telefilm
15,05 **Telegiornale Flash**
15,30 **Amanti imperiali,** film
17 — **La famiglia Smith,** telefilm
[illegible] **Orson Welles,** telefilm
[illegible] **Telegiornale**
20 — **Calcio Fans,** [illegible]
20,30 **Il Salotto,** rubrica-dibattito
22 — **Telegiornale**
[illegible] **and buy Transworld**

[illegible] Tv

17 — **TG 4 Sport**
19 — **TG 4**
19,30 **Super Classifica Show**
20,20 **TG** [illegible]
21,30 **Calcio a quattro**
23,15 **TG 4 Sport**
24 — **Supersexy**
[illegible] **TG 4 Economia**
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Supersexy**
1 — **Predatori** [illegible] **morte,** film

[illegible]

16,10 [illegible] telefilm
17 — **Superclassifica show**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Morire d'amore,** film
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Eva di Eva,** telefilm

Tele Settimo

19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Calcio fans**
20,30 **1000 km al minuto,** film
22 — **Le signore torna a scuola,** telefilm
22,30 **La vendetta della maschera,** film

6ª Rete

16 — **2+5 missione Hidra,** film
18 — **Skag,** telefilm
19 — **Star Blazers,** cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta,** novela
21,30 **Capriccio e passione,** novela
23 — **Una vita lunga un giorno,** film
1 — **Skag,** telefilm

Teletime

18 — **Sport nel mondo**
19,50 **Betty e Lillibit,** cartoni
21,15 **T. G. Val Susa**
22 — **Samurai senza padrone,** telefilm
23 — **Calcio fans**
23,40 **Innamorarsi**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

CINECLUB

Prima dei codici

[illegible] apre questa sera, alle 20,45, nella sala [illegible] del Massimo, in via Montebello 8, la Retrospettiva «Prima dei codici - il cinema sovietico prima del realismo socialista 1920-1935». La rassegna, ideata da Giovanni Buttafava e portata a termine dopo la [illegible] scomparsa, da Alberto Crespi [illegible] Silvana De Vidovich, ripercorre il passaggio dal cinema muto a quello [illegible] in Unione Sovietica, prima cioè che lo zdanovismo codificasse il «realismo socialista» anche sul grande schermo. I film in programma questa sera, sono «La vela nera» di Sergej Jutkevic, del '29; «Il vetturino di notte» di Georgeij Tasin, del '28; «Il giovane [illegible] di Abram Room, del '34. Tel. 871048.

[illegible]

Libera nos

Va in scena questa sera, alle 21, al Teatro Garybaldi [illegible] Settimo, «Libera nos», uno spettacolo ispirato all'opera letteraria di Luigi Meneghello con Mirko Artuso e Marco Paolini, l'elaborazione [illegible] testi è di Antonia Spaliviero, la regia di Gabriele Vacis. «"Libera nos" - spiega Vacis - prosegue il "leggero" sodalizio artistico con Marco Paolini iniziato con "Adriatico". Alla base di quel lavoro c'era [illegible] sua passione letteraria. Anche i libri di Meneghello sono una sua passione, di cui ha facilmente contagiato Antonia Spaliviero e anche me. Questione di origini. I nonni [illegible] noi tre parlavano tutti la lingua di "Libera nos a Malo" e di "Pomo Pero". C'è poi un'altra coincidenza, il personaggio di "Adriatico", Nicola, raccontava della sua infanzia, di un'estate del '63 piena [illegible] cose che non ci sono più. Come Pasolini in un celebre articolo sul Corriere parlava [illegible] un tempo in [illegible] c'erano le lucciole. Proprio in quell'estate del '63 veniva pubblicato "Libera Nos a Malo" in cui Meneghello parla delle sue estati di venti-trent'anni prima, piene di lucciole». Informazioni allo 011/800.46.00.

[illegible]

Rey e gli altri

Sono tre le possibilità questa [illegible] per gli appassionati di [illegible] baret. Alla discoteca Heaven del Colle della Maddalena è di scena, alle 23, Graziano Rey, già ospite fisso per un [illegible] periodo al Maurizio Costanzo Show (ha inoltre conquistato il terzo posto nell'89 al Festival della canzone comica di Viareggio). Informazioni all'8610377.

Al Circolo «[illegible]'arte varia» Mario Dravelli in via Preziosa 11 a Moncalieri i Soggetti ripropongono invece, alle 21,30, Ritmo binario (non c'è due senza treno)» di [illegible] con Michele Di Mauro e Nino D'Introna. Due passeggeri viaggiano in uno scompar[illegible] immaginario, su un treno che non partirà [illegible]. Informazioni al 606.13.34.

Infine al Teatro Juvarra, in [illegible] Juvarra 15, alle 21, Mario Zucca replica anche questa sera, «Non abbattetemi l'angelo custode - ovvero le avventure di Pinocchio». Il testo è di Valerio Peretti Cucchi, la regia di Dino Desiata. Tel. 513.705.

RASSEGNE

Omaggio a Dauman

La rassegna che il Centre Culturel Français [illegible] in questi giorni ad Anatole Dauman e alla [illegible] celebre [illegible] [illegible] produzione Argos film, prevede oggi nella [illegible] [illegible] via Pomba 23, alle 18,30 «Demain la petite fille sera en retard à l'école» di Michel Boschet, un cortometraggio d'animazione sull'opera grafica del disegnatore giapponese Toshio Saeki. Alle 18,45 si potrà vedere invece «L'empire de la passion» di Nagisa Oshima.

Una mostra del «pittore cantore» Lora Totino

Lettere colorate

Quando la poesia è visuale

Quanti poeti hanno «cantato» le suggestioni d'un prato verdeggiante, quanti pittori ne hanno dipinto i toni sotto il sole o nell'ombra, quanti musicisti ne hanno immaginato la vita sonora! A suo modo l'ha fatto anche Arrigo Lora Totino, [illegible] dei più noti interpreti (a livello internazionale) [illegible] quell'area della «poesia visiva, d'visuale»: scritta, cioè, nella concretezza [illegible] un alfabeto letterale, ma con [illegible] collocazione d'ogni segno da leggersi poi nella sua suggestiva immagine visiva.

Il «Prato», insomma, lo si vede (ed insieme lo si legge) nella verticalità di quel «Tronco» ripetuto sui due lati, nella triplice fila dell'«erba» che [illegible] dal basso [illegible] l'alto, ma [illegible] [illegible]za l'intervento dell'acqua e del calore: il «sole» che dardeggia dall'alto e il «rivo» che dal basso lambisce ogni zolla.

Alla poesia visuale [illegible] Galleria «Free Art» ha dedicato la mostra inaugurale della [illegible] stagione espositiva (via dei Mille 42, sino al 10 novembre) ospitando tre esponenti del settore - Lora Totino, appunto, Serge Cena, altro torinese, e Sebastiano Ciliberto, di Ribera - presenti, ciascuno, con una saletta, dando modo [illegible] visitatore di rendersi conto della estrema varietà [illegible] linguaggio cui gli inquieti messaggi degli artisti «visivi» s'affidano.

C'è, [illegible] volte, in Lora Totino anche la ricerca fonetica d'un titolo come «Fluent Flos» per un'opera dominata da un autentico flusso grafico nel quale la gestualità della mano trova riscontro nell'immagine vegetale evocata. «Gebet» (preghiera) sfuma, come si vuole, verso l'alto d'un cielo cui s'indirizza.

«Bibliogramma» [illegible] Ciliberto che espone con Lora Totino e Cena

Di Serge Cena, autore di «Poesie metagrammatiche» (1986) ed ora di opere «Barbare», si hanno due filoni. [illegible] un lato, i tramati cretti d'una materia spesso affascinante, con quelle lapidarie scritte in greco che, oltre al decoro visivo, forniscono una loro chiave di lettura, e i segni d'una simbolistica cultura ancestrale. Dall'altro le «situazioni trovate»: realizzate in materiali per lo più poveri, abbandonati e recuperati persino col terriccio [illegible] gli fa da letto (la piuma [illegible] un vecchio bottone, un pezzetto di sughero o di vetro colorato). Quasi siano le pagine d'un diario forse ermetico, ma in ogni caso carico di cose e di vita vissuta.

Più spettacolare Sebastiano Ciliberto [illegible] i volumi aperti e [illegible] pagine che si sollevano, le righe rese lamellari, intagliate e sollevate [illegible] nastri, quando non si sviluppano nello spazio nella serie degli aerei «cromogrammi» mentre drammaticamente un'intera serie di «libri liquescenti», [illegible] tomi corrosi da colate [illegible] frana inarrestabili, non mancano di ingenerare [illegible] sospetto d'una biblica, finale biblio-distruzione.

Angelo Dragone

A Santa Rita

Tra organo e corali in chiesa

Suzanne Chaisemartin ha inaugurato, lunedì scorso, la settima rassegna dei concerti [illegible] organo organizzati nel santuario di Santa Rita, nell'omonima piazza torinese. La concertista è oggi uno dei più grossi nomi nell'ambiente organistico internazionale [illegible] un repertorio eclettico: dalla musica [illegible] sino al sinfonismo francese.

Prossimo concerto il 28 [illegible]bre [illegible] l'austriaco Franz Karl Prassl, buon esecutore e autore, fra l'altro, di molte pubblicazioni riguardanti la liturgia [illegible] la musica di chiesa. Il complesso vocale «Musica Laus» proporrà, il [illegible] novembre, la prima esecuzione torinese del «Requiem op. [illegible] per Coro [illegible] Organo» [illegible] Maurice Duruflé e sarà accompagnato dall'organista titolare [illegible] Santa Rita, Massimo Nosetti, che è pure il direttore artistico dell'intera rassegna.

Chiusura il 20 dicembre con il «Concerto di Natale» eseguito dal gruppo vocale «Cantus Fir[illegible]» di Torino [illegible] da Giovanni Borra che esordirà con [illegible] brano «Toccata e fuga [illegible] fa maggiore BWV 540» di Johann Sebastian Bach.

La rassegna è organizzata dall'associazione «Cantus Firmus» [illegible] Torino, sorta in concomitanza con la costruzione del nuovo organo [illegible] Santa Rita, inaugurato nel marzo 1990.

Inizio dei concerti alle ore 21, [illegible] ingresso libero. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011/393.691. [e. f.]

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

La chitarra [illegible] Kitaro

Di lui si sa pochissimo: neppure [illegible] vero nome. Si fa chiamare Kitaro, è giapponese, ha 37 anni e ha pubblicato 14 ellepi. D'accordo, in Italia non [illegible] una star: ma il concerto di stasera [illegible] teatro Colosseo di via Madama Cristina 71 (ore 21, biglietti a 33 mila [illegible] 27 mila lire) potrebbe rivelarsi davvero interessante. Su disco, Kitaro convince: crea le atmosfere magiche e i suoni eterei sono tipici della new age.

Organizzato da Metropolis e Radio Veronica, il concerto di s[illegible] presenta il chitarrista giapponese impegnato nella versione «live» del suo ultimo album «Kojiki», in cui Kitaro abbandona l'elettronica per soluzioni puramente acustiche.

Il clarinetto di Beppi Zancan

Il secondo venerdì del «Caffè Leri» dedicato al jazz tradizionale porta alla ribalta un valoroso clarinettista torinese: è Beppi Zancan, che stasera sarà con la sua band nel locale [illegible] corso Vittorio Emanuele 64 (ore 21,30). Zancan - [illegible] è [illegible] dei pochi jazzmen, [illegible] il suo quasi sosia Woody Allen, a praticare tuttora [illegible] stile di Johnny Doods - [illegible] [illegible] un nome ricorrente, nel cartellone cittadino: le sue esibizioni [illegible] rare [illegible] preziose.

Ancora jazz: alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, [illegible] 22) si commemora un grande pianista, Bill Evans, con [illegible] concerto dei Turn Out The Stars, gruppo che propone stasera un repertorio evansiano.

Al «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene [illegible] bis, ore 22), non c'è Francesco Altamura: il giovane sassofonista è indisposto, sarà sostituito dal gruppo fusion Doppio Malto. All'«Acqua Gaia» di Val della Torre (via Givoletto 8), jazz alle 21 con il duo Calvagna-D'Onofrio.

Blues al «Charleston» (via Cavalcanti 5, [illegible] 22,30) con i Blues & Soda; e alla discoteca «Enigma» di Sant'Antonino di Susa, dove alle 22 si esibiscono gli ottimi Barbablues.

Il funky [illegible] rappresentato dal Tess Fynky Group alla «Contea» (corso Sella 132, ore 22).

Veniamo al rock, con Duster & The Crazy Legs all'«X-Press» (via Sacchi 26, ore 22); i Garlic Aroma al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346); il sinthetic rock degli Ophicina al «Donald Duck» di Poirino (via Amaretti [illegible], ore 22). Concerto trash italo-inglese [illegible] «Black Moon» [illegible] Brandizzo (via Torino 173, ore 22) con i torinesi Grez[illegible] e i britannic Colour Crash.

E presentiamo anche una band di dilettanti: sono i Neon Lights, quattro trenteani, professionisti [illegible] imprenditori, che amano il rock e stasera alle 23 suonano alla discoteca «Rock City» in via Bertini 2 (annessa alla palestra «Sport City»).

[illegible] con Lena [illegible]

[illegible] risante Lena Biolcati, talento sempre emergente della canzone italiana. La «Barbra Streisand di Trecate» (tra i suoi successi, «Anna [illegible] bella» e «Gran[illegible] grande amore») stasera si esibisce alla discoteca «Naxos» (piazza Guala 147, ore 23.30). Il biglietto costa [illegible] mila lire.

Studio, [illegible] Paso (e Laurie Anderson)

Stasera riapre lo «Studio 2» (via Nizza 32) e torna «Nirvana» di Mixo e Cosimo Ammendolia: festa con esibizione di skateboard.

A «El Paso» (via Passo Buole 47) stasera c'è «Serata contro gli aumenti», performance, poesia e danze «contro i rincari delle tariffe dei trasporti pubblici e per [illegible] boicottaggio e la protesta civile».

E parliamo di prevendite: per Laurie Anderson, [illegible] 4 novembre al Lingotto, biglietti alla cassa della mostra «La civiltà delle macchine» a partire [illegible] martedì. I prezzi: 30 mila lire, e 40 mila per i posti riservati.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Cucina ittica

E' anche tempo dei tartufi «sott'acqua»

Via Boggiani 4
(al Parco Ruffini)
Dieci giorni (senza chiusura sett.)
con piatti a base [illegible] molluschi
Prezzo fisso: 50.000 [illegible] vini
Tel. 011/380.090

Non c'è che dire, i coniugi Carbone del **Mignon** non mancano davvero di iniziative. Dopo altri periodi dedicati a piatti collegati [illegible] un singolo tipo di pesce, stavolta [illegible] loro cucina tematica [illegible] sofferma sui molluschi, in particolare su ostriche e tartufi di [illegible]. D'altra parte siamo in [illegible] [illegible] con [illegible] erre [illegible] dunque, secondo la diceria tradizionale, adatto a questo genere di cucina; e poi, in tempo di tartufi di terra, perché non proporre anche quelli di mare? Così da domenica [illegible] per dieci giorni, il Mignon compilerà piatti dove ostriche e, più che altro tartufi marini, la faranno da vittime-protagoniste. Immolate al rito della buona cucina. Tartufo crudo o gratinato, tartufo (sempre di mare, ovviamente) su bucatini [illegible] spaghetti e, nei piatti del secondo, addirittura nella zuppa di pesce (intrusione alquanto insolita). A fianco [illegible] questa voce ci saranno pure, come dicevamo, le «claires» francesi [illegible] le capesante nostra[illegible] nonché le lumachine di mare che sono così buone in umido.

I vini. Un Arneis secco di Vietti per affiancare le ostriche e un Vermentino più amabile (firmato Aschero) per i tartufi di mare. Finita la scorpacciata, il ristorantino [illegible] fermerà qualche tempo per acquistare spazio. [illegible]rà ancora giusto chiamarlo Mignon?

Il Sauvignon

Questo [illegible] cittadino del mondo

Il boom del Sauvignon
Dove nasce
e dove ha successo
Un po' di storia
Gli [illegible]
I produttori

E' [illegible] cittadino [illegible] mondo. Il Sauvignon, vino sempre più «à la page», o se volete alla moda, si sta dimostrando un vitigno che ben si adatta in tutte le cultivar dove regna Bacco: dall'Europa all'Australia, dall'Unione Sovietica al [illegible] America.

Certo, in attesa dell'inverno che richiede vini più tosti, parlare [illegible] Sauvignon sembra un controsenso, ma non è così. Secco, fragrante, ricco di armonia, [illegible] ormai costruito per tene[illegible] qualche [illegible] di vita [illegible] essere bevuto anche quando il clima esterno non è fra i più cocenti. Bene accompagna minestre di verdure e risotti, ma la sua migliore amicizia la dimostra a piatti di pesce [illegible] di crostacei.

I suoi dati anagrafici? Bene, il Sauvignon (vino e vitigno han[illegible] lo stesso nome) è glorioso figlio di Francia, [illegible] della Gironda, madre generosa [illegible] vini strepitosi con in testa il mitico Sauternes. Sino [illegible] qualche tempo fa, il Sauvignon, ancora poco conosciuto, era scambiato da molti bevitori per Champagne.

Ora, [illegible] il boom [illegible] vitigno, anche questo vino ha natali certi e il pericolo di svarioni sul nome [illegible] esiste quasi più.

La terra italiana più prolifica [illegible] Sauvignon è il Friuli. Qualche nome? Puiatti, Villa Russiz, Schioppetto, Borgo Conventi, Primosic.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Una conferenza

La Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale organizza alle 17,30, in via Lagrange 20, la conferenza sul tema: «Le Nazioni Unite nel sistema internazionale che cambia». Interviene il docente Umberto Gori, dell'Università di Firenze.

LA SERENITA'

Ce ne parla un frate

Alle 21 il Centro Costantino Nigra (via Cigna 18) presenta Padre Garnero, dell'Ordine dei Frati Cappuccini, che interverrà sull'argomento «La ricerca della serenità».

NUOVO PROCESSO

Un convegno

Alle 9,30 [illegible] apre [illegible] convegno «Il nuovo processo civile tra volontà [illegible] giustizia e necessità di efficienza» all'Istituto Bancario S. Paolo, in via Santa Teresa 0. Interverranno Francesco Marzachì, Gianni Zandano, Giorgio Covi, Franzo Grande Stevens, Edoardo Ricci, Giuseppe Martinetto, Lucio V. Moscarini, Sergio Chiarloni, Mario Barbuto e Alberto Buffa. E' organizzato dall'Associazione Nazionale Magistrati, sezione Piemonte e Valle d'Aosta, e dalla Camera Civile del Piemonte.

[illegible]

Nome di [illegible] statua

Alle 21, alla Famija Moncalierese [illegible] via Alfieri 40, l'associazione Il Melograno organizza la manifestazione «Perché la statua di Nettuno, che dal 1788 campeggia in piazza Vittorio Emanuele in Moncalieri, [illegible] chiama e continua [illegible] chiamarsi Saturnio».

UNA MOSTRA

In birreria

Continua con successo la mostra «Chiarori e Oscurità» allestita [illegible] locali della birreria Bells [illegible] Flowers in via Belfiore 38. Una rassegna di disegni che illustrano i vari personaggi tratti dai racconti dello scritto[illegible] irlandese James Joyce. La mostra durerà sino alla fine di novembre. Ingresso gratuito [illegible] possibilità di visitare i disegni sino [illegible] mezzanotte.

CON [illegible]

Un incontro

Alle 21,15 Giorgio Calcagno è il personaggio della serata organizzata dal Centro Pannunzio per l'iniziativa «Incontri al Caffè S. Carlo», in piazza S. Carlo 156. Calcagno parlerà della sua esperienza professionale come giornalista [illegible] scrittore.

CHITARRA RITMICA

Come suonarla

Corso pratico in 15 lezioni di chitarra ritmica [illegible] Centro Jazz di via Pomba 4. Il corso, tenuto da Paolo Comorio, ha per scopo l'insegnamento della chitarra di accompagnamento. Ogni lezione prevede esercitazioni pratiche. Per le [illegible] rivolgersi allo 011/830.025 dalle 15 alle 19.

DUE AUTORI

In corso Ferrucci

Alle 21 serata dedicata agli autori Maria Pia Santamaria e Paolo Euron per l'iniziativa «Incontri con la poesia», in cor[illegible] Ferrucci 65/a.

Tornano gli originali incontri con i poeti

Gli autori sorseggiano qualche rima al caffè

Esiste un legame che accomuni la poesia [illegible] i mass media? Che ruolo hanno avuto [illegible] pubblicazioni poetiche all'ultima fiera del libro di Francoforte? Sono queste le domande che Mario Parodi rivolgerà a Mario Baudino, primo ospite della rassegna **Luci di venerdì**, che stasera alle 20 si apre nel raffinato e centrale Caffè [illegible] Municipio, in via Milano 1/b. Collabora con Parodi [illegible] centro culturale «Nuovo Ghilgamesh».

Luci di venerdì è l'ennesima occasione per tastare [illegible] polso alla Torino poetica. Ma questa volta non sarà [illegible] giovani e debuttanti, gli ospiti-protagonisti sono affermati autori torinesi. Verranno presentati e poi interpretati dallo stesso Parodi che, nella seconda parte della serata, aprirà il dibattito con [illegible] pubblico. Dopo Baudino, il 30 novembre sarà presente Arrigo Lora-Totino, autore di una poesia che non [illegible] legge attraverso i canoni tradizionali, ma [illegible] il gioco dei suoni, dei versi e della gestualità. Il 21 dicembre l'ospite [illegible] Gian Piero Bona che parlerà [illegible] rapporto tra Torino e la poesia negli Anni 50-60.

Primo incontro [illegible] '91 il 25 gennaio, [illegible] Giorgio Barberi Squarotti: è possibile delineare e «classificare» - in qualche modo la storia poetica torinese? Possiamo dare un'etichetta agli autori di oggi? A Gian Luca Favetto invece, che interverrà il [illegible] febbraio, toccherà analizzare la poesia dal punto di vista del giovane: l'ama, la conosce, la scrive? Ma anche lo sport [illegible] a stretto contatto [illegible] il mondo giovanile [illegible] del suo rapporto con la cultura parlerà Angelo Caroli, il 22 marzo. Concluderanno la rassegna Antonio Gagliardi e Nico Orengo, al quale verrà chiesto di «leggere il futuro» alla poesia.

Tiziana Platzer

Le iscrizioni all'Unitre che compie 30 anni

Con sette cose nuove ritorna la Terza Età

Sono aperte le iscrizioni ai corsi che anche quest'anno l'**Università della Terza Età** propone a tutti coloro che - compiuto [illegible] trentesimo anno di età - intendano approfondire il proprio bagaglio culturale.

Accanto [illegible]e materie di insegnamento [illegible]ià collaudate negli anni accademici precedenti, il ciclo '90-91 ha in programma sette nuove discipline: Cono[illegible] [illegible] [illegible] dell'anziano, I grandi personaggi del [illegible]to, Letteratura e arte nei Paesi dell'Est, Arte incontri, un laboratorio di canto gregoriano, una preparazione teorico-pratica alla poesia contemporanea e un corso dedicato all'agricoltura.

Comunque, coloro che [illegible]siderano iscriversi potranno scegliere fra una rosa di [illegible] [illegible] regolari - articolati in lezioni [illegible] cadenza bisettimanale - per un totale [illegible] 12 incontri che si svolgeranno dal 12 novembre al 7 giugno. Ogni mese, inoltre, i partecipanti potranno assistere a una conferenza tenuta da personaggi della vita politica [illegible] culturale italiana; quest'anno sono stati invitati, fra gli altri, l'eurodeputato Adelaide Agliet[illegible], il ministro Francesco De Lorenzo, il parlamentare Giovanni Goria e il sindaco Zanone.

Oggi l'Unitre è presente [illegible] [illegible] città ma - ricordano gli organizzatori - «per quanto riguarda l'Italia i lavori sono nati nel 1975 proprio a Torino. In questa città, dopo i primi anni di assestamento, già dal 1978 sono partiti i corsi regolari». Per iscriversi all'Unitre non è necessario alcun titolo di studio (la quota associativa è [illegible] 75 mila lire).

Per informazioni [illegible] iscrizioni rivolgersi al 74.40.08 sino a stasera; da domani presso la segreteria di via Carena 3, tel. 48.16.77.

Emanuela Grosso

TEATRI

AUDITORIUM RAI: I concerti di Torino Stagione sinfonica pubblica 1990-91. 4° concerto e 2° concerto del sabato. Questa sera ore 21, domani sera ore 16,30. Direttore Theodor Gutchlbauer, violinista Bruno Giuranna, Kodaly: danze di Galanta (1933), Bartok: concerto per viola e orchestra opera postuma (1945). Mozart, Maurerische Trauermusik (Musica funebre massonica) K 477 (479a.) (1785) Mozart, Sinfonia in sol minore K 550 (1788) Orchestra sinfonica di Torino della Rai

CENTRO D'ARTE VARIA MARIO GRAVELLI (via Preziosa 11, Moncalieri): il 26-27-28 ottobre alle ore 21,30 Michele Di Mauro e Nino D'Introna in: **Ritmo binario (non c'è due senza treno)**, di Di Mauro e D'Introna su musiche originali di Max Casacci. Ingresso soci Arci L. 10.000. Si consiglia di prenotare al numero 806 1334 tutti i giorni dalle ore 18,30

GARYBALDI TEATRO (via Garibaldi 4, Settimo Torinese): oggi riposo. Dal 30 ottobre Teatro Settimo in **Libera nos** dall'opera letteraria di L. Meneghello, con Marco Paolini e Mirko Artuso. Regia di G. Vacis. Inf. e pren. 8011746-8013701

TEATRO JUVARRA: ultimi giorni per **Le avventure di Pinocchio** con Mario Zucca. Si prenota per Michele Di Mauro e Germana Pasquero in «Yakudumba»

RITROVI

AL BAGATELLE Sala [illegible] discoteca, Sala Blu: musica Anni 60. Ingr. o cons. L. 12.000

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.7171): Gruppo Roby Clack ore 21.

ARLECCHINO: ore 21 grande festa del venerdì... intermezzo piano bar... long drink... orch. Rommy.

CLUB 84: con Edo Parma ore 15,30 danze e films per tutti. Ore 21 un «Fantastico venerdì». Di rigore per i sigg. uomini giacca e cravatta.

DANZE SMERALDO - Chivasso: sabato liscio orchestra Capricos

DU PARC: oggi chiuso, prossima inaugurazione **Nuovo Du Parc - Music-Hall.** Tel. 521 5538-521.5275.

EXTREME (via Genova 268, t. 605.0817) ore 21 liscio.

FORTINO DANZE: ore 15,30 liscioteca Armando, ingresso libero. Ore 21 danze la serata di Elisabetta. Orch. Danilo.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125 230 0641, ballo liscio orch. Riky Ronna. Annesso ristorante Lo Scorpione, servizio su prenotazione.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN: ore 15 discomusica liscio «A passo di danza». Ore 21: I Gran Galà e auguri... party, spumante a tutti, fiori alle dame, orch. Gino Romeo;

K.11 - Valperga (To): domani sera orchestra Dino Graziano. Domenica Beppe Carosso.

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica): ore 21 ballo liscio con gli Amici Della Notte.

[illegible]: il venerdì elegante

ATLANTIC HOTEL PIANO BAR RISTORANTE RUBINO - Borgaro: piacevoli serate danzanti, maestro Galkno, cena con musica, giov., sab., dom.

DA ROBY: ore 21 «gagnolotu alla livornese» suona l'orchestra dei Gentlemen. Tel. 337 965 - 335.2603

[illegible]: domani sera ore [illegible] con orchestra e grande serata Krizia.

LA PINETA RISTORANTE di Brandizzo: domani sera riapertura del «Ilvornese» a cena con ballo». Pren. tel. 913 9064.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348). Tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA [illegible] - Pinerolo: cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74 115.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piano's Trio - G. Albertina.

TRILUSSA: tel. 514 496 - 436.1466 cabaret romanesco

[illegible]: se magna e nun [illegible].

GALLERIE E MUSEI

AMBASCIATA AMERICANA - Roma: «Sbalzi e gioielli» Espone l'artista Bruno Chiaronza.

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 836.331). Joan Michel Folon

ARTE 80 Savigliano (CN) (via Cornaia 19, tel. 0172/712.922 e fax). Francesco Tabusso inaugurazione sabato 27 ottobre 90 ore 18 presente l'autore

C. PIAZZA (Balisti 5). Tino Aimo.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): contemporanei, opere scelte 1970-1990.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, t. 532 662) maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA: il più grande showroom d'Europa di manifesti originali e grafica per un vostro personale museo. Siamo dei professionisti

LA LANTERNA - Moncalieri: pers. Davi de Dè Agostini

LO STILE ATTILIO RIVA (via S. De Vitis 5, tel. 0121 392.[illegible], Frossasco) Mastroianni, Ruggeri, Brindisi, Schiliano, opere '700 e '800 restauro dipinti dal martedì al venerdì ore 15-19, sabato ore 9-12, 15-19. Via Pinerolo 11, tel. 0121/353.888 - 352.310 mobili antichi e riproduzioni, dal martedì al sabato 8-12 e 15-19, domenica 15-19

M[illegible] ANTONELLIANA: mostra Garry Winogrand. Finizioni dal mondo [illegible]. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Lunedì chiuso

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Irene Ivrea. Orario 16-19,30.

[illegible] **ROSSO** (Alba, piazza Savona 8, tel. 0173 363.030): Domani ore 18 inaugurazione personale di Emilio Tadini, presente l'artista.

SALA ESPOSIZIONI PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165): [illegible] di Emilio Scarsi. Orario feriali 10-19, festivi [illegible]. Fino al 3 novembre.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

ACCADEMIA: Silvio Fedele

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/a): opere scelte autori contemporanei.

BERMAN: Enzo Sciavolino scultura:

FOGLIATO: pittori dell'800, Omaggio a G. Falchetti.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993), personale Pier Luigi Rinaldi ore 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (via Po 9/b, Torino, tel. 516.994). Aspetti d'arte contemporanea.

LA GIOSTRA - Asti: Pierre Ramel

MICRO' (p. Vittorio 10): Sergio Unia.

NARCISO: Adriana Pincherle.

PIRRA [illegible]: Olivier Fernandez

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio [illegible], tel. 543 390). Sergio Nardoni.

TUTTAGRAFICA (p. Carlo Emanuele II 19, tel. 839.7361). Inaugurazione Collettiva ore 18

Torna per la seconda volta la rassegna che indaga sui legami fra disagi psichici e recitazione

Juvarra: spettacoli di ordinaria follia

Nella stagione anche i recital musicali di Pietrangeli e Della Mea

«E' una stagione povera - dice orgogliosamente Sergio Martin del suo cartellone al Teatro Juvarra -. Non è facile, per un piccolo teatro, conciliare i problemi di bilancio con le aspirazioni artistiche». Le aspirazioni non sono da poco: dare spazio a nuove realtà torinesi, fare teatro di ricerca ed essere impegnati nel sociale. «Certo in questo modo corriamo dei rischi; ma ne vale la pena, credo, se viene fuori almeno [illegible] compagnia che vale. Ormai le compagnie sono talmente poche, gli unici spettacoli che si riescono a imbastire sono quelli [illegible] interprete unico».

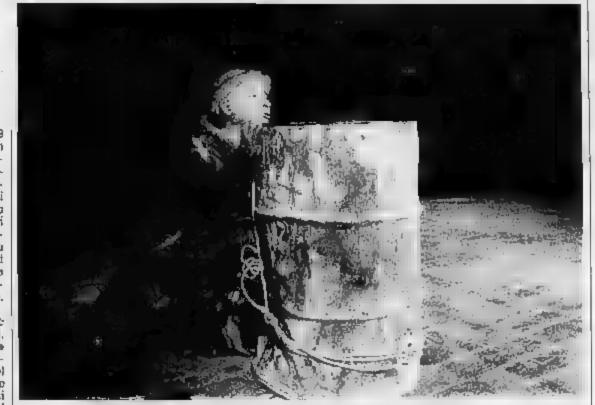
La piccola e coraggiosa stagione parte il [illegible] dicembre con «Canzonetta», studio da «I persiani» di Eschilo, con Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa. Poi, dall'11 al 16 dicembre Santagata e Morganti mettono in [illegible] «Finale di partita» di Samuel Beckett. Dal 17 al 20 gennaio 1991 la compagnia sarda «Akroama» porta «La storia finita» [illegible] Lelio Lecis, [illegible] Valeriano Gialli.

Per rispondere all'esigenza di avere [illegible] presenza nella società, un impegno nei problemi di tutti i giorni, torna, dopo i buoni risultati dell'altr'anno, «Follia a teatro», rassegna che indaga sui legami fra disagi psichici e recitazione. Martin punta molto [illegible] «Il pozzo dei pazzi» del Piccolo Teatro di Palermo, di e con Franco Scaldati, che apre la rassegna il 23 gennaio. Il testo è quasi tutto in dialetto siciliano e ne usa durezze e incomprensibilità per arrivare a risultati disgressivi e pungenti.

Dal 31 gennaio torna Dario D'Ambrosi, il fondatore del teatro patologico, con «Volare» accanto a Stefano Abbati. Storia dell'incontro fra l'unico superstite [illegible] un incidente aereo e uno strano personaggio, che poi si scopre essere un angelo.

La compagnia Stage presenta «Noi, Theo e Vincent Van Gogh» di J[illegible] Manaud, dal [illegible] febbraio. Aspra e secca interpretazione del pittore bruciato dall'assenzio e dalla follia ma consolato dalla sua arte e dallo strano, inevitabile rapporto con il fratello. Il 12 febbraio è la volta di «Potestad» [illegible] geniale psichiatra argentino Pavlovsky. Chiude la rassegna il teatro Belli di Roma, [illegible] Antonio Salinas regista e interprete [illegible] «Memorie di un pazzo» di Roberto Lerici da Gogol. Dal 13 febbraio.

La stagione riprende il 19 febbraio [illegible] Donati e Olesen in «Caro Icaro» da «Icaro involato» [illegible] Raymond Queneau. Seguono poi due proposte di Teatro Musicale: «Resurrezione» di Carpentieri con il Teatro Nuovo di Napoli e [illegible] Trio musicale di Maurizio Gianmarco [illegible] 1° marzo e «Bukowski Blues» con la compagnia La Piccionaia dei Carrara il 15 marzo. Infine alla rassegna al femminile «Aquilegia blu» è riservata, non a caso, la data dell'8 [illegible].

Lo Juvarra presenta anche molti appuntamenti musicali, fra cui i cantautori «storici» Ivan Della Mea e Paolo Pietrangeli (27 novembre e 1 dicembre) e «Les voix bulgares», coro che ha [illegible] unanimi consensi internazionali, il [illegible] dicembre al Carignano. [r. att.]

Una scena di «Il pozzo dei pazzi» del Piccolo Teatro di Palermo con Franco Scaldati, che apre «Follia a teatro» il 23 gennaio

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus [illegible], Ingr. 9000/rid. 6000
Labirinto di passioni — di P. Almodóvar con C. Roth, I. Brias (Spagna '82) — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono lo spunto per storie d'amore e di passione [illegible] linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' Commedia. Or.: 15,30; 17,10; [illegible]; 20,40; 22,30

[illegible] — c. Giulio [illegible] 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Gremlins 2 - La nuova stirpe — di Joe [illegible] con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible]end con il morto — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — [illegible] impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non [illegible] il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. [illegible]: 15; 16,50; 18,40; 20,30; [illegible]

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, [illegible] 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato dal killer [illegible] nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' Thriller. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

[illegible] P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, [illegible] 60/61/64/64a/67, Ingr. [illegible]/rid. 6000
Revenge — di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20.15; 22.30

Arlecchino — [illegible] Sommeiller 22, Tel. 58.71.80, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III — di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del [illegible] futuro [illegible]: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58' Fantastico. [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible]dillac man — [illegible] Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90) — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese con clienti folli e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' Commedia. [illegible]: 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram [illegible], Bus 61, Ingr. 9000/Agis 6000
La stazio[illegible] — di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90) — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. dramm. Or.: [illegible]; 17,15; 19; 20,45; 22.30

[illegible] Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Agis [illegible]
58 minuti per morire — di Renny Harlin con Bruce Willis, [illegible] Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che [illegible]pa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Agis 6000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 17/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
58 minuti per morire — di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cri[illegible], [illegible] contro un g[illegible] di terroristi che [illegible]pa un aeroporto, 2h 11' N. V. Thriller. [illegible]: 15,15; 17,40; 20,05; [illegible]

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucarnia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22.30

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un [illegible]ale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) - Due [illegible] in vacanza trovano morto il loro capo. Per non [illegible] il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. [illegible]: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. [illegible]/rid. 6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla [illegible] del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' [illegible]. [illegible]: 16; 19; 22

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.842, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000
Mr [illegible] Mrs Bridge — di James Ivory, con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89) - - Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h 10' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Caccia a Ottobre [illegible] — di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo [illegible] un sottomarino russo [illegible] scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' Thriller. Ap. 15,15. Film: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Occhio alla Perestrojka — di Castellano e Pipolo, con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90) — A causa della perestrojka tre amici gasconi sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. Comico. [illegible]: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

PRIME VISIONI

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760, Ingr. [illegible]. 6000
[illegible] 2 - La nuova stirpe — di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente [illegible], cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare [illegible] un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 20,20; 22,30

Ideal — corso [illegible] 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/61/62/71, Ingr. 9000/rid.6000
Le comiche — di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui [illegible] attori [illegible] passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gan[illegible] impiegati di pompe funebri.. N. V. 1h 30' Comm. Or.: 15,10; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, [illegible] 55/56/61, Ingr. 9000
Che mi dici di Willy? — di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di [illegible] gay. Quando la malattia colpirà tra [illegible], più [illegible] di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' Drammatico. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 56/57a 58/58a/63/63a/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Benvenuti in paradiso — di Alan Parker con [illegible] Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90) — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che [illegible] contrastato da rigurgiti [illegible]. 2h 10' N.V. Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy — di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a **Roger Rabbit sulle montagne russe** (Usa '90) — Il raffinato poliziotto [illegible] fumetti di Gould si difende [illegible] donna [illegible] gangster Anni 30. N. V. 1h 50' Avventura. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Nazionale 1 — via Pomba 7, [illegible] 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Gremlins 2 - La nuova stirpe — di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente acqua, [illegible] dopo mezzanotte e luce del sole se si [illegible] evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 16; [illegible]10; 20.20; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — [illegible] Arsenale [illegible], Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingr. 9000/rid. 6000
Stanno [illegible] bene — di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, [illegible] Cavalli (Italia '90) — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non riconosce, favorito [illegible] spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' [illegible]. Or.: 16; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale [illegible], Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend [illegible] il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in [illegible] trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in [illegible] il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus [illegible], Ingr. [illegible]
Giorni [illegible] — [illegible] Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, [illegible] Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota [illegible] lotta per affermarsi nell' mondo [illegible] corse automobilistiche deve scegliere se [illegible] l'amore o la carriera. N. V. [illegible] Avventura. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, [illegible] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — [illegible] industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: ap. 15,45, film 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Agis 6000
Ragazzi fuori — di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucarnia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, [illegible] sette ragazzi divenuti [illegible] troppo presto a Palermo. [illegible] V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/56/58a/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Cuore selvaggio — di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, [illegible] Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli [illegible] Uniti [illegible] facile preda della devi[illegible] e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' Drammatico. Or.: 15,25; 17,35; 19,55; 22,30

Zeta — via Colleasca 12, Tel. [illegible], Tram 13/16, Bus 71, Ingr. [illegible]
[illegible] amerò fino ad ammazzarti — di Lawrence Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90) — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' [illegible]. [illegible]: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.138) — Oggi chiuso. Sabato **Lettere d'amore**

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.660) — **Crimini e misfatti** con Woody Allen, Mia Farrow. Ore 19,30; 22,15

Lanteri — c. Giulio Cesare 80 (tel. 284.134) — Riposo. Domani **Un ghepardo per amico**

[illegible] — piazza Massaua 9 (tel. 785.803) — **L'albero [illegible]** di William Friedkin. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,20

Nuovo Odeon — via Venezia 8 (tel. 749.23.52) — **Sotto shock** di Wes Craven con M. Murphy, [illegible] Berg. Viet. 14. Or.: 20.15. 22.20

Selene [illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Mery per sempre** di M. Risi con [illegible] Placido, C. Amendola. Orario: 20,30; 22,30

Drive-In — Al cinema in auto [illegible] via [illegible] — **La casa 7** di Sean Cunningham con Susan Van, Noel Jayle. Orario: [illegible]; 22; 24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — [illegible] Pomba 23, Tel. 543.308 — [illegible] 15,30 l'Heure du [illegible]: «Le roman de Renart»; ore 16,30 **Demain la petite fille** di M. Boschet (5'); ore 18,45 **L'empire de la passion** di N. Oshima, versione francese

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Mean Streets** di Martin Scorsese con Robert De Niro, Harvey Keitel. vers. [illegible]. [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — Il cinema sovietico prima del realismo socialista. Ore 20,45 **La vela nera** di Julkevic e **Il vetturino di notte** di Tasin. Ore 22,30 **Il giovane severo** di A. Room (v.o. trad. sim. it.) Al pom. ore 16,30 e 18,15 **Cinema iraniano**

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Providence** di Alain Resnais con Dick Bogarde, Ellen Burstyn, John Gielgud (vers. it. [illegible] 16; 18.10, 20,20; 22,30)

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151 — **Stagione lirica 1990/91** Prenotazioni e informazioni **Nuovi abbonamenti turni ordinari**. In vendita dal 2 all'11 novembre. Dipart. relaz. esterne, tel. 88.151 209/210 e biglietteria tel. 88.151 241/242 (lunedì chiuso)

[illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4 - Bus 50/51 — **Il Gruppo della Rocca** Abbonamenti: Abb. a 6 spett. a scelta [illegible] 11 L. 89.000-75.000-54.000 e Carta Adua per 11 spett. L. 115.000. Vendita presso T. Adua (15,30-19 escl. domenica), Calid, Libreria Campus e Feltrinelli

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/59s/67 — Stasera ore 20,45 Enzo Garinei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni Bonagura e Caterina Sylos Labini in **Niente sesso siamo inglesi** e con Enzo [illegible]. Bigliet. ore 9-13 e 15-19 tutti i giorni. Ultimi 3 giorni

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61 — **Teatro [illegible] di Torino** Prosegue la vendita degli abbonamenti al Teatro Alfieri c/o biglietteria del T.S.T. via [illegible] 49 (or. 9/18 dom. riposo) Teatro Alfieri p.zza Solferino 2 (or.: 9-12 / 15-18 tutti i giorni). Per inf. tel. 011 557.6246 - 544.582.

Teatro Erba — corso [illegible] 241, Torino, Tel. 898.65.47 — **Stagione teatrale 1990-91** Ore [illegible] festivo ore 15,30. Comp. Olimpo 84 presenta F. D'Aloja, A. Gassman, L. L. Della Rovere, P. Quartullo in **Quando eravamo repressi** di P. Quartullo. Viet. min. a 18. Bigl. tutti i giorni [illegible] 9/13 e 15/19. Ultimi 3 giorni

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese — Questa sera ore 21 Teatro Settimo in [illegible] **Nos** dall'opera letteraria di L. Meneghello, [illegible] Marco Paolini e Mirko Artuso, regia di G. Vacis. Informaz. e prenot. 8011748-8010701

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis, Tel. [illegible].2312 — Ore [illegible] la Compagnia Fritlomisto presenta **Cronologando** di Giura Franco.

Juvarra — via Juvarra [illegible], Tel. 513.705 — Ore 21 GSProposte presenta: Mario Zucca in **Non abbattetemi l'angelo custode** [illegible] **Le avventure di Pinocchio** di V. Peretti Cucchi regia di Dino Desiata, mus. di Bruno Coli. Inf. e pren. ore 16/19 tel. 513.705.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. [illegible] 18, t. 511.293. **Porno gola profonda**, [illegible] Krista Lane, Jane Jilles. [illegible] V. 18. Ap. 14. ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.821. **Un mondo di tentazioni**, con Sheila Santos, Monoca Aponte. [illegible] Viet. [illegible]. Ap. 15; ult. 22,30 Ingr. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Mosen Power**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. [illegible] Margherita [illegible] tel. [illegible] 20.85. **Corpo di Olinka**, con Olinka Ardeman, Gabriel Pontello. Col. V. [illegible]. No stop dalle 10, ult. [illegible].

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Le belve del sesso** (1ª visione), con Marina Lotar, Jaky del Rio. Colori. Viet. 18. Ap. 10,30. ult. 22.30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.874. **Conturbanti prestazioni di una moglie in prestito**, con S. Michel, T. Ferra. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22.30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Teenager story**, con Jean Pierre Armand, Dominique S[illegible]. Col. V. 18. [illegible] 14,30; ult. [illegible].

REGINA c. R. Margherita 123, t. 438.20.92. **Avventure [illegible]niugali** con Claudia Von Staadt. 1ª v. Col. V. 18. Ap. [illegible] ult. 22.30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.755. **L'altro vizio di mia moglie**. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 5000

[illegible] v. Nizza 170, t. 698.3617. **Oscenità di una moglie**. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] v. Buozzi 6, t. [illegible], **Esperienze innaturali di Corain**. Col. [illegible]. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Caccia [illegible] Ottobre rosso

BARDONECCHIA — [illegible]A: riposo

BUSSOLENO — NARCISO: ri[illegible]

CARMAGNOLA — MARGHERITA: Pretty Woman

CASCINE VICA — [illegible] BOSCO: riposo

CHIERI — MARILYN: Pretty Woman; SPLENDOR: Ritorno al futuro III

CHIVASSO — CINECITTA': Ragazzi fuori; MODERNO: Ritorno al futuro III; POLITEAMA: Week-end con il morto

CIRIE' — NUOVO: Caccia a Ottobre rosso

COLLEGNO — [illegible]: Ritorno al futuro III; REGINA: Week-end con il morto; STAZIONE: Giorni di tuono; STUDIO LUCE: Ragazzi fuori

CUORGNE' — MARGHERITA: Pretty W[illegible]; PERONA: F[illegible]

[illegible] — ROMA: 58 minuti per morire

[illegible] — ABCINEMA: Che mi di[illegible] di Willy?; BOARO: riposo; POLITEAMA: Ritorno al futuro III

[illegible] — KING [illegible] tuono

ORBASSANO — MODERNO: Riposseduta; SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA — ORFEO: riposo

PINEROLO — HOLLYWOOD: Weekend [illegible]; ITALIA: Giorni di tuono; RITZ: Dick Tracy

RIVOLI — GIOIELLO: 58 minuti per morire

SESTRIERE — FRAITEVE: [illegible]

SETTIMO TORINESE — BECCARIS: Ragazzi fuori

TORRE PELLICE — [illegible]: Il mio piede sinistro

VALPERGA — AMBRA: Occhio alla Perestrojka

Negli stand del Salone novità e proposte: dalle ammiraglie Land Rover e Toyota alle piccole Suzuki

Al mare o in montagna con grinta e sex appeal

Un'ampia gamma di 4 ruote motrici al 12° Expofuoristrada

Febbre da fuoristrada. Difficile resistere al richiamo di un'auto alla moda, dall'immagine sportiva, arrampicatrice e stradista, destinata al lavoro e al tempo libero, con i comfort e gli optional di una berlina di classe, da scegliere in un ampio ventaglio di prezzi e con prestazioni di tutto rispetto. Infatti, le vendite di quest'anno saranno superiori a quelle, record, dell'89: oltre 60 mila immatricolazioni (di cui 16 mila nel mercato parallelo, che però sta registrando una brusca flessione).

Così non stupisce l'enorme afflusso di appassionati a Torino Esposizioni, che ospita la 12ª edizione di «Expofuoristrada». Giovanni Cassini, uno [illegible] padri della mostra, da vero esperto del settore [illegible] manca di enumerare (con visibile [illegible]piacimento) le tante novità esposte negli stand. Ma non dimentica neppure di invitare alla cautela chi giudica il successo di [illegible] simile manifestazione soltanto dall'esordio di nuove vetture, nel settore fuoristrada meno frequente rispetto alle auto stradali. «Questo Salone - dice - è importante per un gran numero di piccole e grandi novità che i visitatori possono scoprire negli stand, in particolare in quelli dell'accessorio».

Fuoristrada significa business, valutabile in 2-3 mila miliardi annui. «Ma il Salone non è solo questo. Nel nostro settore, gli operatori sono in primo luogo degli appassionati, in grado di consigliare il pubblico e di guidarlo nelle scelte». Quest'anno, poi, agli indecisi viene offerta la possibilità di vedere all'opera i veicoli esposti: nel 3° padiglione è allestita un'area-prove, per veicoli a quattro e due ruote (questi ultimi sono guidati soltanto da campioni di trial italiani e stranieri).

Chi manca di una solida cultura sui fuoristrada non potrà non sentirsi frastornato dalle numerosissime proposte del Salone. Proprio di fonte all'ingresso c'è la «Discovery 5P», la cinque porte della Land Rover presentata in esclusiva italiana, spinta da un turbodisel da 2500 cc a iniezione diretta frazionata, che eroga 110 cavalli. Il prezzo? Tra i 40 e i 50 milioni, a seconda degli accessori. Ma è visibile anche la «vecchia» Land Rover, regina della categoria, che d'ora in poi si chiamerà «Defender».

Soffermandosi sulle ammiraglie, ecco l'ultimo gioiello Toyota, la [illegible] SW. Non è ancora in vendita, ma la si può prenotare: 4200 cc turbodiesel, 160 cavalli e 160 chilometri/ora di velocità massima. Con questo modello, la Toyota si è convertita alla trazione integrale full-time, «tempo diciotto mesi - dicono gli esperti - e tutti si adegueranno». In effetti si tratta di una svolta concettuale storica, assai significativa, perché si tratta del più importante costruttore mondiale del settore. Il prezzo, non ancora fissato, si aggirerà sugli 85 milioni. Previsioni di vendita in Italia: 150 veicoli nel '91.

Le giapponesi curano [illegible] particolare attenzione il mercato italiano, che è loro all'85 per cento. L'Isuzi presenta, novità mondiale, il proprio pick-up (camioncino), un diesel a iniezione diretta da 76 cavalli, che si troverà in spietata concorrenza [illegible] analoghi modelli Nis[illegible] e Toyota, tenterà [illegible] vendere 500 pezzi tra i 6 mila assorbiti dal mercato. A suo vantaggio il prezzo più basso. Ancora l'Isuzu presenta [illegible] modello con intercooler a soletta.

Tante le curiosità. Il modello Lamborghini, per esempio. Un V 8 da 225 cavalli, il più potente, veloce, pesante (perciò difficile da guidare) e costoso che, per la verità, assomiglia più a una autoblindo che a un fuoristrada civile; la Volkswagen Golf Country, una mezza [illegible] tra berlina e tout terrain; le «Big foot», dagli enormi pneumatici, [illegible] omologate; la Lada Niva, con il problema [illegible] risolto dall'impianto a gas antismog Rovetta, omologato anche in Germania. Poi i modelli provenienti dalla Corea e le carrozzerie Bertone.

[illegible] va poi nel reparto sport. Dalla piccola Alfa Romeo (meglio [illegible] lasciarsi ingannare dall'aspetto, è pluridecorata sul campo), alla Toyota 4 Runner Marathon, che farà parte del [illegible] ufficiale alla prossima Dakar. E' una V 6 che eroga 180 cavalli e con un serbatoio di sicurezza [illegible] 400 litri. Il costo di listino si aggira sui 40 milioni ma, per correre alle gare più famose nella categoria di «serie» (o marathon), viene elaborata in Francia e costa 122 milioni.

[illegible]TI DEL WEEK END

Anche in questi ultimi tre giorni, il Salone offre ai curiosi e agli appassionati una [illegible] di appuntamenti.

Domani è previsto il Maxiraduno Expofuoristrada '90, organizzato dal Cross car club, aperto a veicoli di ogni genere, purché non stradaioli. Partenza alle 9, direzione Asti, dove si arriverà attraverso un interessante percorso sul quale saranno localizzate prove valutative. Ritorno domenica. Le 4×2 e le 4×4 stradali intendono rendere onore alla fuoristrada con il [illegible] Rally internazionale città di Torino, cui partecipa un gran numero di concorrenti. Parte domani alle 14,30 e arriva domenica dalle 7 in poi in corso Massimo d'Azeglio, 15.

Infine, omaggio alla comunicazione con il 1° Concorso videoproduzioni, cui sono ammessi lavori sul tema: «Fuoristrada tra sport e avventura». La gara è divisa in più sezioni; una prende in esame i video promozionali dei costruttori (spot e cortometraggi).

Apertura: 15-22,30; festivi 10-22,30.

Sono in allestimento altri servizi speciali sui «Fuoristrada»

per informazioni telefonare PK al numero 6521477

Dopo la seconda condanna Gerusalemme ripete il no alla Commissione sulla strage

Shamir: non prendo ordini dall'Onu

Arafat: non spargete il sangue ebreo

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Israele non recede nemmeno dopo la seconda condanna del Consiglio di sicurezza per l'eccidio [illegible] palestinesi sulla spianata delle moschee a Gerusalemme, né di fronte alla minaccia di sanzioni economiche. «Accogliere una qualsiasi commissione d'inchiesta dell'Onu a Gerusalemme - ha spiegato ieri un alto funzionario del ministero degli Esteri - significherebbe mettere in forse il nostro status giuridico nella capitale dello Stato ebraico [illegible] intendiamo affatto cooperare con alcun inviato del segretario generale De Cuéllar». Il governo di Shamir ha così respinto seccamente l'appello in extremis con cui, alla vigilia del voto alle Nazioni Unite, il presidente Usa Bush lo esortava a riconsiderare la sua posizione e a non consentire che «preoccupazioni a lungo termine, [illegible] la definizione mediante un negoziato dello status definitivo di Gerusalemme, interferiscano con la questione ora più grave, cioè l'invasione irachena del Kuwait».

A Gerusalemme, invece, la risoluzione dell'Onu - che prevede l'invio di una delegazione del segretario generale che faccia luce sulla strage delle moschee e sulle condizioni di vita dei palestinesi - è considerata unilaterale ed ingiustificata. «Le grandi potenze - si è lamentato un portavoce del premier - sono cadute nella trappola tesa loro dall'Olp e dall'Iraq». Il funzionario ha ricordato inoltre che proprio oggi dovrebbe essere pubblicato il rapporto della commissione di verifica israeliana sugli incidenti della spianata delle moschee, [illegible] rapporto che, ha precisato, sarà messo a disposizione di De Cuéllar. «Che fretta c'era - si è chiesto - di condannarci di nuovo?»

Nei territori occupati - dove ieri c'è stato [illegible] sciopero generale di protesta - continua a tempo indeterminato la chiusura ermetica imposta dalle autorità militari: i palestinesi non possono uscire, gli israeliani che non vi risiedono non possono entrare. Fonti militari paragonano questo provvedimento alla somministrazione di una cura radicale ad un paziente molto malato: una dose troppo blanda risulterebbe inefficace, ma una dose troppo forte sarebbe controproducente. Entro qualche giorno, spiegano, la classe politica dovrebbe decidere se consentire il ritorno graduale in Israele di oltre 100 mila pendolari palestinesi (rischiando così il rinnovarsi di aggressioni reciproche fra ebrei ed arabi), oppure perpetuare l'isolamento dei territori, alimentando così al loro interno la disperazione e la violenza.

Oggi intanto le moschee Al Aqsa e Omar di Gerusalemme torneranno a costituire un banco di prova dei rapporti di forza fra israeliani e palestinesi. Nei giorni scorsi il movimento islamico Hamas ha mobilitato i [illegible] seguaci perché vi affluiscano [illegible] in [illegible] in occasione delle preghiere del venerdì e contrastino «i progetti israeliani di impadronirsi dei nostri luoghi santi». La polizia israeliana ha predisposto un massiccio servizio d'ordine e limitato a soli 7 mila il numero dei musulmani che potranno partecipare al rito religioso.

Intanto il passaggio all'uso di coltelli da parte di attivisti dell'Intifada ha già fatto trasparire un [illegible] contrasto politico, per lo meno di carattere tattico, fra le due principali correnti politiche della rivolta, Al Fatah e il movimento islamico Hamas, che solo di recente aveva [illegible] raggiunto un accordo di cooperazione. Mentre i fondamentalisti hanno esaltato, nei giorni scorsi, il gesto del killer che domenica ha pugnalato a morte tre israeliani a Gerusalemme, ieri Al Fatah si è dissociato dall'impresa: «Il sangue degli ebrei è sacro quanto quello dei palestinesi e non va versato», hanno affermato i suoi attivisti dell'area di Nablus in un volantino, lanciando anche un appello perché cessino le uccisioni dei collaborazionisti palestinesi. Tuttavia i «giustizieri» dell'Intifada hanno agito anche ieri a Na' Alin, presso Ramallah, aggredendo il capo del villaggio a colpi di accetta.

Filippo Donati

CONTRO LA PAX [illegible]

Olp e Hezbollah non cedono le armi

BEIRUT. I palestinesi e i filo-iraniani di Hezbollah, le due forze che controllano la periferia Sud di Beirut, non sono disposti - almeno per ora - a deporre le armi e allontanarsi dalla capitale, come [illegible] ordinato loro dal governo (dietro il quale vi sono le truppe siriane).

Al contrario, il Partito socialista progressista druso di Walid Jumblatt e le Forze libanesi cristiane di Samir Geagea - due dei più forti gruppi armati - hanno fatto sapere di non opporsi alla decisione governativa.

Il varo della «Grande Beirut» libera da gruppi partigiani, delimitata a Nord dal corso del Nahr el-Kalb (Fiume Cane) e a Sud dalla località costiera di Damour, non conta finora sull'adesione, neppure verbale, dei palestinesi. Sono ancora diverse centinaia di migliaia. Quelli che risiedono nei campi di Bourj el-Barajneh e di Chatila hanno sottolineato ieri di non considerarsi una milizia e di dover conservare le armi per difendersi da Israele.

Anche i fondamentalisti sciiti filo-iraniani di Hezbollah hanno lasciato intendere che non deporranno per il momento le [illegible]. L'imminente viaggio a Damasco del ministro degli Esteri iraniano Velayati, suggeriscono fonti sciite, deciderà il futuro della presenza fondamentalista in Libano. [Ansa]

Il premier israeliano Shamir

E l'Onu vota ancora contro l'Iraq

Golfo, Bush pronto a aggiungere centomila marines

WASHINGTON. Gli Usa potrebbero mandare altri centomila soldati in Arabia Saudita. Rispondendo a una domanda del network tv Cbs, il segretario americano alla Difesa Cheney ha detto che l'invio di altri centomila uomini è «concepibile». «Ad un certo punto sospenderemo il dispiegamento e diremo basta. Ma un tetto non l'abbiamo [illegible] fissato», ha precisato il capo del Pentagono, sottolineando che l'Iraq non sta affatto cercando un disimpegno dal Kuwait: «Saddam continua a rafforzare le [illegible] difese. Ha oltre 400 mila uomini, ha scavato profonde trincee». Nei giorni scorsi il comandante delle truppe Usa in Arabia, il generale Schwarzkopf, ha chiesto proprio altri centomila soldati, in aggiunta ai quasi duecentomila già al fronte. Cheney ha spiegato che i rinforzi potrebbero essere [illegible] per garantire una vasta gamma di «opzioni». E il Congresso sta per varare una commissione in grado di convocarlo durante il periodo di chiusura (novembre e dicembre) qualora Bush decidesse un attacco.

La decisione di inviare nuove truppe potrebbe essere presa già oggi, durante l'incontro tra Cheney e il capo di Stato maggiore Powell. Nel deserto finiranno quasi sicuramente almeno i 50 mila uomini che Washington richiamerà dalla Germania.

Secondo la Cia, tra le truppe irachene regna il malcontento. «E' incoraggiante: abbiamo rapporti che ci parlano di tensione tra i soldati di Saddam», ha detto ieri il direttore dei servizi segreti americani William Webster. Un altro giallo a Baghdad: è crollato un palazzo di uffici in centro, ma nessuna fonte avvalora l'ipotesi di un attentato. E dall'ambasciata del Kuwait a Damasco arriva [illegible] notizia terribile: nei giorni dell'invasione gli iracheni avrebbero ucciso 4200 cittadini kuwaitiani e preso prigionieri 12 mila soldati.

I cinque Grandi hanno presentato ieri agli altri 10 Paesi membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu la loro proposta per una nuova risoluzione sul Golfo: l'Iraq sarà ritenuto responsabile, anche economicamente, per i danni inflitti al Kuwait.

Il ministro degli Esteri di Parigi Dumas ha [illegible] [illegible] che funzionari di «alto rango» potrebbero recarsi a Baghdad per provvedere al rimpatrio degli ostaggi francesi. Secondo l'«International Herald Tribune» Mitterrand sarebbe convinto dell'imminenza della guerra e penserebbe di mettere le truppe francesi [illegible] il comando Usa, ma l'Eliseo ha smentito.

E' cominciato intanto il nuovo [illegible] diplomatico in Medio Oriente dell'inviato di Gorbaciov, Primakov. Ieri ha lasciato il Cairo per Damasco, dove ha portato un messaggio del presidente sovietico per Assad. Poi Primakov tornerà in Egitto per incontrare Mubarak; quindi sarà a Riad e a Baghdad. [e. st.]

Lo scontento dell'esercito, dei latifondisti e della burocrazia fa trionfare la coalizione conservatrice

Benazir, la fiaba finisce in bancarotta

L'ex premier perde oltre la metà dei voti

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

E così la radiosa stella di Benazir Bhutto si è spenta. Si erano fatte troppe illusioni i suoi sostenitori e ammiratori, pachistani e stranieri. La bella signora, premier fino al 6 agosto, [illegible] poteva vincere, [illegible] contro di sé forze troppo possenti: l'esercito, i latifondisti, l'intera macchina feudale del Pakistan, gran parte della burocrazia, tutti quegli establishment, insomma, che ancora oggi determinano l'assegnazione del potere. Tuttavia, non si possono versare troppe lacrime sulla triste sorte di Benazir, che fu pessimo leader nei suoi venti [illegible] al timone dello Stato, tra [illegible] e il '90. Che promise un «nuovo Pakistan», ma non cominciò neppure a modellarlo.

Benazir, 37 anni, accusa adesso gli avversari di brogli elettorali. Grida: «In Pakistan, non si ricorre più ai colpi di Stato. Si conquista il potere truccando le votazioni». E' una requisitoria che non convince. Brogli e imbrogli hanno certamente inquinato la consultazione, la democrazia pachistana è [illegible] fragile e cagionevole, ma non sembrano essere più sfrontati del consueto. Tutti gli osservatori internazionali parlano di elezioni «corrette», macchiate soltanto da un numero «modesto e prevedibile» di illegalità. Comunque, troppo imponente è la sconfitta di Benazir per essere attribuibile a schede e urne manomesse.

I [illegible] del Pakistan people's party, Ppp, il partito popolare di Benazir, piombano da 110 a 45. (Erano in palio 216 seggi dell'Assemblea legislativa. Ve ne sono altri 20 riservati alle donne, i cui beneficiari saranno scelti con diverso rito). Balza così in testa, con 105 seggi, l'Islamic democratic alliance (nota in Urdu con la sigla Iji) capeggiata da Nawaz Sharif, un uomo senza molto carisma, ma padrone del Punjab. Chi guiderà il futuro governo? O Sharif o Gulam Mustafa Jatoi, pure dell'Islamic democratic alliance, premier provvisorio dopo il «licenziamento» di Benazir Bhutto, il 6 agosto.

In teoria, la signora Bhutto [illegible] dovrebbe scomparire dalla scena politica, dovrebbe restare in Parlamento, con gli onori e le responsabilità di «leader dell'opposizione». Ma questa strada è adesso minacciata da sette gravi accuse, per «corruzione», «peculato», «abuso di potere». Benazir protesta: «E' tutta una vendetta. Sono innocente. I miei nemici ricorrono ai tribunali speciali per rinchiudermi in carcere, come fecero con mio padre». Forse, le colpe dell'ex premier sono quelle di un leader che fu disordinato e arrogante, piuttosto che disonesto: ma l'amarissima vicenda potrebbe concludersi [illegible] [illegible] con la prigionia, con l'ostracismo politico. Il [illegible] della Bhutto, Asif Ali Zardari, è già in carcere, accusato di rapimento e di estorsione.

Quali che possono essere i dubbi sui presunti reati di Benazir, non ve ne [illegible] invece sulla sua incompetenza alle redini del governo. Dopo le febbrili speranze accese dalla [illegible] [illegible] al potere, nella scia della morte del generale Zia Ul-Haq, l'affascinante signora si rivelò un disastro. I suoi amici riconoscono: «Benazir fu meravigliosa nel ruolo di martire. Dopotutto era la figlia, brillante e pugnace, di Zulfiker Ali Bhutto, impiccato da Zia Ul-Haq nel '79. Ma fu una delusione nei panni di premier». Non sopportò critiche, non tollerò oppositori, chiuse gli occhi dinanzi a scandali finanziari che turbarono perfino il Fondo monetario internazionale. La sua amministrazione non varò un singolo disegno di legge.

Nella [illegible] alterigia, si inimicò tutti. All'inizio di quest'anno, [illegible] aveva più l'appoggio dei partiti minori, né [illegible] [illegible] forze democratiche, né del capo dello Stato, né dei militari: e il Pakistan non si governa senza l'assenso degli uomini in uniforme. E adesso? Comincia un altro viaggio verso l'ignoto. Si sa solo che la miseria cresce. La popolazione aumenta del 3,2% l'anno, il reddito individuale è sceso a meno di 40 mila lire al mese.

Mario Ciriello

Il gesto sconsolato di Benazir Bhutto. L'ex premier del Pakistan è stata duramente sconfitta [FOTO AP]

Chiesto asilo politico

Finita la partita 71 tifosi romeni restano in Francia

PARIGI. Settantuno tifosi della Steaua di Bucarest, che mercoledì sera ha giocato a Montpellier, nella Francia meridionale, hanno chiesto asilo politico: 22 lo hanno già ottenuto. La fuga era stata organizzata prima della partenza perché i tifosi erano muniti di documentazione riguardante identità, titoli di studio, referenze professionali. Ne fanno parte due coppie di sposi, una ha lasciato a Bucarest il figlio tredicenne. Giunto a Montpellier con un charter di cento persone, dopo la partita il gruppo di tifosi invece di recarsi all'aeroporto è andato a pernottare alla stazione. Avvertita dalla polizia la prefettura ha alloggiato i romeni in un ostello. Ieri sono iniziate le formalità per le domande di asilo politico. «L'aereo per la partita - spiega un tifoso - era l'unico mezzo per uscire dalla Romania, perché non riusciamo ad ottenere i visti». [Ansa]

Havel alla cerimonia

Dopo 17 anni riportate a Praga le ceneri di Palach

PRAGA. Sono tornate a Praga le ceneri di Jan Palach, lo studente che il 16 gennaio 1969 si dette fuoco in piazza Venceslao per protestare contro l'occupazione militare sovietica. La cerimonia - presente il presidente Havel - si è svolta nel cimitero da dove nel '73 le spoglie erano state esumate per ordine delle autorità comuniste: vennero trasferite a Vesetay per impedire il pellegrinaggio alla tomba del giovane. Il 15 gennaio '89 una manifestazione organizzata per ricordare il ventennale della morte di Palach fu repressa dalla polizia. Il giorno dopo in piazza Venceslao venne arrestato anche Havel che protestava contro l'intervento. Il ricordo di Palach è vivo nella memoria dei cecoslovacchi: accanto al luogo dove si dette fuoco 21 anni fa c'è un memorial delle vittime del comunismo con le fotografie dei martiri circondate da fiori. [Ansa]

In Perù altri 19 uccisi

I guerriglieri sequestrano due scienziati inglesi

LIMA. Da sabato sono scomparsi Michael Allan Entwhithe, [illegible] anni, e Timothy Andrews, 30 anni, due inglesi esperti in ornitologia che [illegible] compiendo studi nella regione andina di Huanaco, nel Perù settentrionale. L'ambasciata britannica a Lima ha confermato la notizia senza fornire dettagli. Ma secondo fonti giornalistiche i due sarebbero stati sequestrati o dai guerriglieri marxisti di Sendero Luminoso oppure da una banda di narcotrafficanti che li ha scambiati per agenti della Dea, l'organismo antinarcotici americano. Frattanto il governo ha prorogato per due mesi lo stato d'emergenza a Lima e in altri [illegible] dipartimenti «perché proseguono le azioni sovversive». Il provvedimento prevede la deroga delle garanzie costituzionali ed è ormai in vigore nel 70 per cento del Paese. In [illegible] [illegible] i terroristi hanno ucciso 19 persone. [Ansa]

Ko tutti i computer

Il fornitore del software blocca la Revlon

NEW YORK. Un interruttore segreto celato nei programmi per computer forniti alla Revlon ha bloccato per tre giorni l'attività di centinaia di lavoratori della famosa casa di cosmetici. L'interruttore è stato azionato per telefono dalla Logisticon, la compagnia che fornisce il software destinato ai computer della Revlon, perché la [illegible] di [illegible] [illegible] aveva pagato 180 mila dollari dovuti alla compagnia per la creazione dei programmi (che controllano elettronicamente tutto il processo di distribuzione dei prodotti di bellezza).

La Revlon ha fatto [illegible] alla Logisticon accusandola di sabotaggio e di ingresso illecito [illegible] [illegible] computer, spiegando di non aver pagato il software perché mal funzionante. «Questo è un caso di terrorismo commerciale ed estorsione» ha affermato un portavoce della Revlon. [Ansa]

Sentenza in Israele

«Il malato ha il diritto di morire»

GERUSALEMME. La sentenza di un tribunale di Tel Aviv ha [illegible] ieri a un malato inguaribile il diritto di morire senza [illegible] collegato a [illegible] chinari per il mantenimento delle funzioni vitali dopo la perdita della conoscenza. Il giudice Uri Goren ha stabilito che i medici [illegible] dovranno affrontare conseguenze penali se accetteranno la richiesta del malato, Binyamin Eyal, anche se il paziente non potrà più esprimere la propria volontà al momento di decidere il non-allacciamento alle macchine.

L'avvocato di Eyal, Shir Adonevitch, ha commentato che la sentenza potrà costituire un precedente importante per la giurisprudenza: «Per la prima volta - ha detto - un tribunale riconosce il diritto di un [illegible] sul proprio corpo».

Eyal ha una sclerosi amiotrofica laterale, nota anche [illegible] morbo di Lou Gehrig. [Agi]

Il sindaco Clerico: «Vercelli ci ha traditi, cerchiamo un rilancio turistico del lago»

E Viverone cerca la Mole

Ivrea, polemiche per la nuova provincia

Viverone chiama Torino. Dalla provincia di Vercelli, Viverone e [illegible] suo celebre lago si sentono traditi: «Le promesse in questi anni [illegible] sono sprecate, soprattutto per i progetti di rilancio turistico di [illegible] [illegible] che andrebbe valorizzata in modo diverso». [illegible] qui l'inaspettata apertura [illegible] la provincia di Torino. Dice il sindaco Lorenzo Clerico: «E' un'ipotesi, siamo [illegible] confine della provincia di Vercelli, [illegible] per molti servizi facciamo riferimento a Ivrea». Precisa: «Nessuna guerra, né contro Vercelli, né contro Biella, visto che presto dovremmo fare parte di questa nuova provincia. Cerchiamo però interlocutori affidabili».

E' bastata una visita del presidente della Provincia di Torino Luigi Sergio Ricca, «sconfi[illegible] pochi giorni fa a Viverone [illegible] seguito di una delegazione francese ospite di amministratori della Val di Susa, a fare rinascere le [illegible] di un'imminente scissione da Vercelli. Ricca non si sbilancia: «La revisione degli ambiti provinciali potrebbe aprire prospettive nuove anche per centri che confinano con la nostra provincia».

Il ministero dei Beni Ambientali ha dato il via al progetto per la nascita [illegible] Museo di archeologia, dove saranno conservati i reperti raccolti nel lago: «Un museo unico nel suo genere, che dovrà diventare punto di riferimento per ricercatori [illegible] tutto il mondo».

Viverone è a pochi chilometri da Ivrea, dove [illegible] sindaco Fogu, [illegible] mese fa, ha rilanciato il dibattito sulla creazione della provincia [illegible] Canavese. Rodolfo Buat, segretario dc, è critico: «Fogu ha alzato parecchio polverone: [illegible] è possibile affrontare l'argomento provincia Ca[illegible] senza dati obiettivi sul territorio». Ribatte Fogu: «Stiamo preparando un documento per avviare il confronto con tutti i sindaci del Canavese, poi arriveranno le proposte operative». [illegible] è il metodo seguito che [illegible] trova d'accordo Buat: «Regioni storiche ed economiche hanno accentuato in questi [illegible] una frattura sempre più evidente fra Ivrea ed Eporediese da una parte e Alto Canavese dall'altra. Che tipo di provincia potrebbe nascere, con Ivrea capitale, su un'area tanto eterogenea?». L'esponente dc [illegible] esclude neppure l'ipotesi di [illegible] maggiore collegamento fra Ivrea e Biella: «Due aree forti soprattutto dal punto di vista economico. Ci divide la Serra, ma una provincia Ivrea-Biella non è meno futuribile della provincia Canavese». C[illegible] i suoi 200 mila abitanti, l'area [illegible] vesana rischia di avere [illegible] peso, secondo l'assessore provinciale Morgando: «Un'entità troppo piccola. Prima [illegible] farsi contagiare da facili entusiasmi, si tratta [illegible] chiarire quale provincia risponda davvero ai bisogni e alle aspirazioni della gente canavesana». (g. nov.)

A Viverone, dove nascerà il Museo archeologico [illegible] lago il Comune si sente tradito da Vercelli e medita [illegible] secessione. Il segretario dc eporediese Rodolfo Buat (in alto) contrario a una nuova provincia [illegible] Canavese con capitale Ivrea

Sulla To-Mi

Camion contro un ponte

Pauroso incidente la scorsa [illegible] sull'autostrada Torino-Milano tra i caselli di Rondissone e Chivasso. Per un colpo di sonno, il francese Bernard Lambersend, [illegible] anni, che trasportava indumenti sportivi a Torino, è uscito di strada e, dopo aver divelto quaranta metri di guard-rail, ha abbattuto i pilastri del ponte della provinciale Casabianca-Boschetto; la base, per fortuna, ha retto.

Pezzi in cemento di varie dimensioni sono finiti su entrambe le corsie [illegible] marcia, provocando altri incidenti. Un autocarro, condotto da Renato Cagnassone, [illegible] anni, [illegible] Agnelli 64 a Torino, ha riportato danni, mentre [illegible] automobilista di Santhià, Mauro Silano, 35 anni, è finito contro il camion.

Per estrarre dai posti di guida sia il francese che l'automobilista è [illegible] necessario l'intervento dei pompieri. Il primo è ricoverato al Cto, il secondo alle Molinette, entrambi con prognosi riservata. Il ponte sull'autostrada rimarrà impraticabile per alcuni mesi.

PROVINCIA [illegible]

Borgaro, pen[illegible] uccisa dal tetano

Una folla commossa ha preso parte al funerale di Giovanna Stola, [illegible] anni, morta in seguito a infezione tetanica. Potrebbe essere stata provocata da un graffio a una mano che la donna si era procurata il mese scorso urtando una gabbia di conigli.

Porte, [illegible] sindacalista, sciopero

Scioperano i cento dipendenti dell'azienda metalmeccanica Martin & C. Protestano contro il licenziamento dell'impiegata Sabrina Casolaro, 24 anni, provocato, secondo i lavoratori, dall'attività sindacale della ragazza, che fa parte del direttivo Fim-Cisl di Pinerolo. I titolari, però, negano e parlano di «organizzazione degli uffici che ha determinato alcuni cambiamenti». «Guarda caso - replica con amarezza la Casolaro -, a saltare è stato solo il mio posto».

Rivarolo, rincari [illegible]r l'asilo nido

Si profilano nuovi aumenti nelle rette dell'asilo nido: a partire dal prossimo gennaio, il Comu[illegible] prevede un rincaro del 20%, per fare fronte ai maggiori oneri finanziari. Perplessità sono sta[illegible] sollevate dai genitori che [illegible]nacciano di ritirare i propri figli se le cifre [illegible] sborsare diverranno «insostenibili».

Ivrea, dal Giappone in visita [illegible] Canavese

Un gruppo di insegnanti giapponesi, in visita in Italia, è stato ospite di Ivrea. Ieri sera, nella Sala Dorata del Comune, la delegazione ha assistito con visibile divertimento alla proiezio[illegible] di un video sullo storico Carnevale con la suggestiva battaglia delle arance.

Susa, polizia [illegible] spacciatore

Giovanni Simeoni, [illegible] anni, autista residente a Sant'Ambrogio, [illegible] stato arrestato dalla polizia stradale di Susa per detenzione [illegible] spaccio di stupefacenti. Durante una perquisizione nel suo alloggio, [illegible] stati trovati, ben nascosti in un armadio in cantina, 60 grammi di hashish e un bilancino per preparare le dosi.

La donna gambizzata

Riconosciuta a Casale «Ci ha rapinati»

Non sono finiti i guai per Anna Maria Sdino, in cura per la ferita alla gamba [illegible] sparò un misterioso aucntatore), la compagna di Gabriele Piras evaso dalle Vallette e catturato una settimana fa dopo un incidente vicino [illegible] Scarmagno. Mentre a Ivrea sta per essere fissato il processo per la detenzione illegale di armi scoperte nell'alloggio-arsenale di Romano, domani sarà interrogata a Casale. Difesa dall'avvocato Benni, è infatti sospettata di aver partecipato ad alcune rapine nel Casalese: sarebbe stata identificata da numerosi testimoni.

Protesta a Ciriè

Corteo studenti «Troppo care le tariffe [illegible]»

Dopo la protesta a Rivarolo di mercoledì, ieri mattina a Ciriè gli studenti hanno fatto un corteo contro gli aumenti delle tariffe della ferrovia Torino-Ceres gestita [illegible] Satti. Inoltre, protestano i giovani pendolari, le poche carrozze sono sovraccariche: «Ma la direzione non intende aggiungerne altre e il trasbordo, a Borgaro, continua con grave disagio per i viaggiatori, nonostante a metà ottobre sia stata presentata la nuova ferrovia». [illegible] stazione non è [illegible] occupata (com'era nelle intenzioni), si è firmata una petizione da inviare alla Satti.

In tribunale a Ivrea

Incendio doloso è assolto [illegible]

[illegible] capo servizio manutenzione degli impianti Aem in valle Orco, Giovanni Bo, 58 anni, di Cuorgnè, è stato assolto dal Tribunale di Ivrea dall'accusa di incendio doloso. Il tecnico, difeso dall'avvocato Coda, era stato messo sotto inchiesta in seguito all'incendio sviluppatosi in una baracca dell'Aem, nel pomeriggio del 31 maggio di un anno fa, nella frazione Perebecche di Locana. Il progetto d'intervento, predisposto da Bo, prevedeva l'impiego [illegible] un cannello a gas per le saldature, nonostante la presenza di pannelli di polistirolo infiammabili.

Convenzione con il Comune di Rivalta per la fornitura degli alimenti

Una mensa per extracomunitari

Nascerà in alcuni locali della parrocchia

Gli immigrati extracomunitari che risiedono a Rivalta disporranno presto [illegible] una mensa. La proposta, accolta dagli amministratori, [illegible] di don Pietro Bodda, parroco a Tetti Francesi, il quartiere dove un intero stabile [illegible] [illegible] Trieste è abitato da nordafricani.

I locali della mensa sono stati individuati all'interno della casa parrocchiale in via Fossano 22. Il personale sarà costituito da volontari, «ad esempio - dice don Pietro -, pensionati o casalinghe che frequentano la chiesa, visto che gli studenti a mezzogiorno sono a scuola; oppure saranno gli stessi nordafricani che, a turno, serviranno i pasti e laveranno i piatti».

Il servizio funzionerà da lunedì a venerdì e partirà quando [illegible] giunta (ai primi di novembre) delibererà la convenzione per la fornitura alla parrocchia di derrate alimentari a prezzo di costo. «E' l'unico aiuto che possiamo offrire - spiega il sindaco, Edoardo Merzari -. Il nostro bilancio non ci permette spese supplementari. Cederemo alla parrocchia, che ci rimborserà, parte del cibo per le mense comunali (acquistato in maggior quantità) e che, come ente pubblico, paghiamo meno».

Agli extracomunitari il pasto - si calcola [illegible] servirne 50-70 al giorno - costerà quindi come agli studenti e ai dipendenti comunali: circa 4 mila lire. Il sindaco precisa che a beneficiare del servizio «saranno solo coloro, circa 120, che hanno la residenza a Rivalta. Non possiamo convogliare qui tutti i nordafricani della zona».

Oltre [illegible] cibo, nei locali, attigui alla mensa, gli extracomunitari dovrebbero trovare [illegible] che un'assistenza sociale per aiutarli ad orientarsi nel mondo della burocrazia.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 26 Ottobre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

CENTRALE ELETTRICA SUL PO

Sarà [illegible]lizzato a Casale, a monte della diga, sull'argine sinistro. La giunta regionale ha già concesso la propria autorizzazione. [illegible] stata rilasciata a Costanzo Villosio, un agricoltore torinese, e consente di derivare dal fiume, «ad uso idroelettrico», «620 moduli medi di acqua». E' una misura equivalente a 62 mila litri al secondo. La concessione [illegible] accordata per trent'anni, ad un costo annuale di circa 30 milioni. Al progetto però [illegible] oppongono gli ambientalisti, i consorzi che utilizzano il fiume per uso irriguo e l'Enel, che, secondo quanto prevede la legge, dovrebbe obbligatoriamente acquistare l'energia prodotta. Lo stesso ente, però, nel caso [illegible] derivazioni che tolgono acqua al fiume deve intervenire rilasciando un'identica quantità di acqua dai bacini idroelettrici alpini. Ma questo l'Enel parrebbe intenzionato a farlo solo per le derivazioni concesse [illegible] passato. Villosio [illegible] che la [illegible] della centrale potrà cominciare [illegible] appena concluse le pratiche burocratiche». E aggiunge il torinese: «Venderemo poi l'energia elettrica all'Enel».

Tino Ferrarotti A [illegible] 4

IN PRIMA «MAGGIO MUSICALE»

Ugo Gregoretti è atteso stasera al cinema teatro Monviso di Cuneo per la proiezione del film «Maggio musicale», [illegible] il quale ritorna alla cinematografia dopo venticinque anni [illegible] assenza. Il regista, che prima di Luca Ronconi ha diretto il teatro Stabile di Torino, a Cuneo riceverà un omaggio: [illegible] premio «La grande provincia». «E' un riconoscimento cinematografico con cui la città vuole dimostrare [illegible] proprio apprezzamento per l'opera di Gregoretti, che tre anni fa scelse [illegible] teatro Toselli per l'anteprima di "Le miserie di Monsù Travet" e che ha dimostrato sempre molta sensibilità nei confronti della provincia», spiega l'assessore per la Cultura, Nello Streri. Le lunghe pause durante le prove della commedia di Borsezio, mattinate un po' noiose che Gregoretti trascorreva aggirandosi per la città per approdare al bar «Bruno», hanno suggerito al regista l'idea di scrivere il testo di «Maggio musicale». Il film [illegible] dichiaratamente autobiografico, «perché - ha spiegato Gregoretti - dopo tanti anni [illegible] assenza dalla cinematografia mi dava sicurezza [illegible] le cose che conoscevo meglio».

Vanna Pescatori A PAGINA 8

BAROLO

Il castello torna [illegible] vivere

Acquistato nel 1970 dal Comune con un prestito dei suoi abitanti, l'antico maniero [illegible] restituito al [illegible] splendore. Sulla «storia [illegible] un recupero» durato [illegible] sarà inaugurata domani [illegible] mostra [illegible] seguirà una tavola rotonda. Il palazzo, visitato da [illegible] mila persone l'anno, ospita un'enoteca regionale, una scuola alberghiera e mostre d'arte, d'arredi e libri antichi

[illegible] A PAGINA 9

A PAGINA [illegible]

A Teleserma

Vertenza in tv per la [illegible] di un [illegible]

Il direttore del notiziario si è dimesso ed ha sospeso [illegible] telegiornale perché non è stato subito comunicata l'avvenuta cessione. Il titolare però assicura: «Teleserma non chiude».

A PAGINA 5

In piazza Gramsci

Valenza [illegible] il parcheggio [illegible] pagamento

Le prime reazioni degli automobilisti dopo l'introduzione in città dei parcometri. La piazza adesso è poco utilizzata anche in quelle ore in cui la sosta è gratuita.

La giunta vuole chiudere il centro alle auto e il progetto sta dividendo gli alessandrini

Sull'«isola» la parola alla città

Le interviste ai diretti interessati. E' giusto o no estendere la zona pedonale? E il mercato sta bene dov'è o dovrebbe tornare in piazza Libertà? I pareri raccolti indicano molti dubbi anche tra la gente

ALESSANDRIA. La giunta comunale [illegible] decisa a realizzare [illegible] piano della viabilità nel centro città messo a punto durante un'intera giornata [illegible] studio a fine settembre.

«Si raggiunse in quell'occasione - dice l'assessore alla viabilità Giampiero Borsi - l'unanimità dei consensi. Ora n[illegible] resta che passare all'applicazione del piano, [illegible] dozzina di punti che rappresentano un quadro completo [illegible] grado di garantire una maggiore vivibilità nel centro urbano e commerciale».

Si prefigurano per Alessandria [illegible] grande isola pedonale e una serie di iniziative per scoraggiare [illegible] traffico automobilistico privato, rilanciando [illegible] idonei interventi il servizio pubblico.

Una piccola rivoluzione, [illegible] piazza della Libertà che continuerà ad [illegible] adibita a parcheggio in superficie. Niente ritorno, dunque, delle bancarelle del mercato.

Spaccatosi l'«Associazione della via dell'Arco», proseguono a distanza le polemiche tra i favorevoli e i contrari alla chiusura allo [illegible] di via Dante. [illegible] ultimi sembrano prevalere.

C'è poi da sentire il parere [illegible] chi lavora in uffici o laboratori nei palazzi che si affacciano sulla strada interessata a radicali modifiche.

«Via Dante chiusa alle auto è certamente bella per [illegible] passeggio - dice l'impiegata di [illegible] società di assicurazioni - [illegible] ritengo che il discorso [illegible] diverso [illegible] pensiamo ai disagi dei nostri clienti, allora sarebbe meglio lasciarla aperta al traffico».

Altri al contrario sono disposti a percorrere [illegible] po' di strada a piedi per salvare l'ambiente: «Il traffico, così com'è oggi, provoca soltanto inquinamento, e quindi danni per tutti. Proteggere l'aria della città penso valga bene qualche sacrificio, supposto che spostarsi a piedi lo sia».

Franco Marchiaro A PAGINA 3

[illegible] **mercato.** Vecchia foto delle bancarelle: [illegible] ritorno in [illegible] Libertà è chiesto [illegible] molti (ARCHIVIO E INVERNI)

Per il crack della raffineria Maura

Casale, condanna all'ex petroliere

Condanna ad un anno e dieci mesi [illegible] reclusione, con la condizionale, pena patteggiata, per l'ex petroliere casalese [illegible] Mametro, 71 anni, accusato [illegible] bancarotta fraudolenta. Il processo [illegible] all'ex titolare della raffineria «Maura» [illegible] Coniolo si è svolto ieri a Casale ed è durato meno di tre quarti d'ora.

Stessa pena anche per la moglie [illegible] petroliere, Esther Ambre, 61 [illegible]. Un anno e sei mesi, con [illegible] condizionale, invece, per Luigi Mussetti, 47 anni, di Casale, che per un paio d'anni (dal 1978), [illegible] stato amministratore della «Maura» dopo Secondo Mametro. Anche la donna e Mussetti dovevano rispondere di bancarotta ed inoltre, con Mametro, di falso in bilancio.

La «Maura» [illegible] rimasta coinvolta nel cosiddetto «scandalo petroli», all'inizio degli Anni Ottanta. Ma la raffineria [illegible] Secondo Mametro, già verso la fine degli Anni Settanta, aveva dovuto fronteggiare [illegible] difficile situazione finanziaria.

Guai con la giustizia anche per tre noti fratelli orafi valenzani, impegnati in due imprese che furono travolte da un dissesto finanziario (tra i motivi, [illegible] ultimo, la disdetta di una commessa da parte di una ditta, perché i gioielli che avrebbero dovuto realizzare erano stati copiati).

A conclusione di [illegible] lunga, complessa indagine aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, il giudice istruttore Riccardo Savio li ha incriminati per bancarotta semplice e fraudolenta e per [illegible]ne fiscale.

Sono i fratelli Tarcisio, Oliviero e Tiziano Pavanello, di 40, 46 e [illegible] anni, abitanti rispettivamente a Frascarolo (via Annaratone 16), e a Valenza (viale Vicenza 4 e via 7 Fratelli Cervi 26).

Pesante il disavanzo che avrebbero arrecato: oltre [illegible] miliardi e 115 milioni. In particolare: 1 miliardo 751 milioni quali soci della sas Ott Diamond e 1 miliardo e 464 milioni come soci, e interessati di fatto alla gestione, della [illegible] Vigraf.

Mossano e Castagna A PAGINA 6

PAROLE E MITI

Nel piemontese c'è il segno dei Galli

Il nostro dialetto ha radici più antiche di Roma

LA rappresentazione cartografica dei dialetti visualizza [illegible] molta chiarezza che i confini linguistici non collimano quasi mai con i confini politici o amministrativi.

[illegible] guardiamo la nostra regione, vediamo per esempio che l'area dialettale piemontese è meno ampia della circoscrizione [illegible] amministrativa corrispondente: verso oriente, [illegible] arresta al fiume Sesia sulla sinistra [illegible] Po, allo Scrivia sulla destra; verso Sud, le valli appenniniche sono chiaramente influenzate dal ligure, mentre verso Ovest s'incontra l'influsso di stampo provenzale (valli di Cuneo e valli valdesi) o franco-provenzale (dell'altro bacino della Dora Riparia che si spinge sino alla Valle d'Aosta).

In nessun punto di questo vasto cerchio troveremo un confine netto fra piemontese e non piemontese, ma avvicinandoci alle [illegible] periferiche vedremo i dialetti piemontesi cedere a poco a poco, con gradualità, dando luogo rispettivamente [illegible] dialetti lombardi ed emiliani a oriente, [illegible] liguri [illegible] mezzogiorno, alle parlate di tipo provenzale e francese [illegible] occidente e settentrione.

Si può constatare anzi, che persino gli ostacoli naturali più cospicui (per esempio le catene di montagne) non valgono per i dialetti: nel nostro caso, infatti, né gli Appennini né l'alta catena delle Alpi hanno potuto fermare l'avanzata o l'infiltrazione di parlate diverse d[illegible] piemontese.

Se dunque non valgono sempre i limiti politici-geografici [illegible] quelli amministrativi, quali criteri si devono adottare per tracciare in modo soddisfacente i confini tra dialetti o gruppi di dialetti?

Appaiono più fondati, in questo senso, criteri di tipo storico, etnico e culturale. Come ha chiaramente dimostrato Graziadio Isaia Ascoli nel secolo scorso, alcune linee di divisione dei dialetti italiani risalgono addirittura all'epoca pre-latina: la linea immaginaria che divide l'Italia settentrionale da quella centrale e corre all'incirca da La Spezia a Rimini attraverso l'Appennino tosco-emiliano, segnava già il confine meridionale dei Celti e dei Liguri; successivamente a cavallo di questa stessa linea si installarono i popoli gallici a Nord e quelli etruschi a Sud (popoli [illegible]versissimi per lingua, cultura e origini).

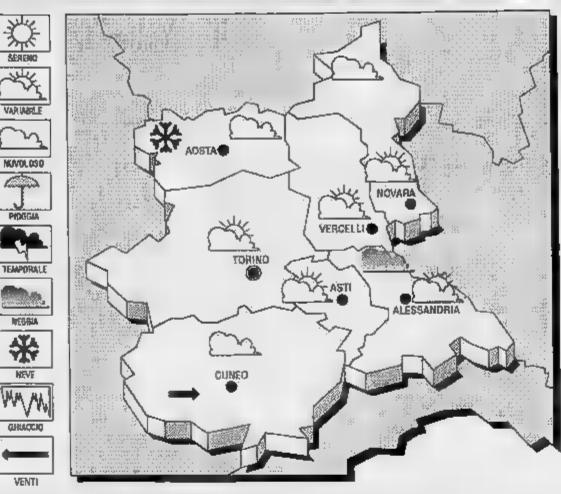
Questi «confini etnici» furo[illegible] rispettati dai Romani nella ripartizione amministrativa dell'Italia in «Regiones» [illegible] persi[illegible] la divisione del territorio in diocesi [illegible] arcidiocesi ricalcò lo stesso confine.

A Nord di questa linea, dunque, abbiamo dialetti gallo-italici (piemontese, ligure, lombardo, trentino, emiliano-romagnolo), mentre [illegible] Sud dialetti italici (centro-meridionali).

La differenza tra famiglie dialettali nasce principalmente dal loro «sostrato», che nel caso del piemontese è celtico prima e gallico poi, nel caso dei dialetti centro-meridionali è italico (preromano) prima, latino poi.

I vari dialetti piemontesi [illegible]scendono da un latino che in parte è stato influenzato da coloni di lingua materna gallica al tempo della conquista romana (II secolo avanti Cristo), in parte dall'irradiazione di un latino (pronunciato alla gallica) dalla Gallia Transalpina, dove [illegible] scuole nei secoli IV e V dopo Cristo avevano raggiunto alto prestigio.

Vedremo nella prossima puntata quali siano i caratteri gallo-italici comuni ai vari dialetti della nostra regione e dove compaiono le reliquie prelatine del linguaggio dei nostri barbari progenitori.

Franco Castelli

La mappa del linguaggio. [illegible] d'influenza dei vari dialetti dell'Alta Italia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. [illegible] caratteristica della situazione meteorologica è rappresentata dal robusto anticiclone che da più giorni si [illegible] Mare del Nord e Penisola Scandinava sino al M[illegible] Nero. Le perturbazioni atlantiche, trovando questo blocco al loro movimento verso Est, scorrono lungo il [illegible] lato meridionale, continuando [illegible] interessare le Alpi occidentali, l'Appennino Ligure e Toscano e tutto il versante tirrenico

[illegible] **PREVISTO PER OGGI.** Probabile sblocco della circolazione ciclonica sul Mediterraneo settentrionale, [illegible] spostamento sulle regioni centrali della Penisola. Ampie schiarite al mattino sulle regioni occidentali, [illegible] pomeriggio nuvolosità con precipitazioni sparse. Venti deboli occidentali, tendenti a ruotare da Sud.
TEMPERATURE. Generalmente stazionarie [illegible] riduzione delle [illegible].

[illegible] TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: 14; minima: 8; media: 11

UN ANNO [illegible]
Massima 16; minima 10; [illegible] 13.

[illegible] QUELLE IN PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara 9
Asti 11	Aosta 9
Cuneo [illegible]	Vercelli 14

Il [illegible] sorge alle 6,58; tramonta alle 17,27. La **Luna** si leva alle 13,46; [illegible] alle 23,13.

LETTERE AL [illegible]

I motivi del «no» all'aeroporto di [illegible]

L'apologia del futuro aeroporto commerciale di Novi ricorre ormai [illegible] tale frequenza sulle pagine dei giornali da indurci a intervenire, motivando la nostra scelta per il no. Riteniamo che l'aeroporto debba essere una scelta della gente di Novi e di Pozzolo ed è nostro dovere dare [illegible] motivazioni contrarie. L'aereo è il mezzo di trasporto a più elevato consumo di carburante. L'aeroporto è troppo vicino ai centri abitati di Novi e di Pozzolo, pertanto un incidente avrebbe conseguenze catastrofiche. Aumenterebbe il rumore, l'inquinamento da [illegible]sidi [illegible] azoto [illegible] conseguente acidificazione del territorio. [illegible] crediamo al forte indotto economico e occupazionale dovuto all'aeroporto, in quanto l'applicazione delle tecnologie telematiche ci consentiranno di operare, a tutti i livelli imprenditoriali, senza dover dipendere da rapidi spostamenti di persone. Temiamo che l'aeroporto congestioni ulteriormente la città e che, per la sua finalità di alleggerire pratiche e controlli, [illegible] presti a diventare scalo per traffici illeciti.

Vogliamo che almeno il cielo sopra di noi rimanga libero!

Anche se non vogliamo deferire [illegible] Comune di Novi al Coordinamento dei Comuni per l'Ambiente, affinché ne venga escluso, resta inteso che concordiamo [illegible] il trasferimento della caserma dei pompieri nell'area dei Mossi. Qualora l'ipotesi di aeroporto commerciale tendesse a concretizzarsi, [illegible] impegnamo a indire una petizione popolare nei Comuni di Novi e di Pozzolo [illegible] promuovere, negli stessi, un referendum.

Comitato per il no
Novi Ligure

Tassisti, quali [illegible] i guasti telefonici?

Domenica scorsa il telefono del posteggio taxi, davanti alla sta[illegible] ferroviaria, [illegible] è bloccato. Erano le 7: abbiamo cominciato a interpellare telefonicamente tutti i numeri che figurano sull'elenco per le chiamate d'urgenza e [illegible] pronto intervento Sip, il 182, il 187, un numero telefonico [illegible] Torino, ma tutto è stato inutile. Il telefono è rimasto muto fino [illegible] oltre [illegible] 18.

Possibile che in giorno festivo non sia possibile far sbloccare un [illegible] telefonico corrispondente a un servizio pubblico? A parte il danno che i taxisti di turno hanno subito, resta il fatto di aver privato tanta gen[illegible] [illegible] un servizio pubblico che mai e poi mai deve venire [illegible] mancare in una città. Vorremmo che «chi di dovere» spiegas[illegible] attraverso il giornale come [illegible] può ovviare a un inconveniente grave anche per un cittadino che si trova senza poter telefonare in un giorno di festa.

I tassisti di piazza Libertà
Alessandria

Feriti dalle schegge sui banchi [illegible] scuola

In qualità di rappresentanti del consiglio di interclasse, vogliamo segnalare uno [illegible] di degrado alla scuola elementare Martiri della Libertà di Casale. Già lo scorso anno abbiamo scritto [illegible] verbale la necessità [illegible] provvedere alla sostituzione degli arredi nelle aule. I banchi e le seggiole usati dagli scolari, infatti, [illegible] in cattivo stato [illegible] risultano anche pericolosi. Più volte i bambini sono tornati [illegible] casa con schegge di legno nelle gambe e nelle mani. Da quest'anno, poi, le classi 3A, [illegible], 3C sono state collocate all'ultimo p[illegible] in tre aule tutt'altro che idonee. E' accaduto che siano anche caduti calcinacci dal soffitto, durante le lezioni. Abbiamo sollecitato più volte la sosti[illegible] degli arredi e la sistemazione delle aule, ma non sia[illegible] stati ascoltati. Chiediamo quindi un intervento per tutelare i nostri figli.

Teresio Morsetti, Anna Aceto
[illegible] nome dei genitori, Casale

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Fabio Amisano, Sara Mignone, Francesco Malacarne.

MORTI. Angela Massolo, 83 anni; Battista Affino, di 75; Oreste Gandi[illegible], di 76; Margherita Poccalino, di 78.

SI [illegible] Mauro Fer[illegible], 23 anni, manovale, [illegible] Maria Rilna, di [illegible] casalinga.

[illegible] MONFERRATO

NATI. Maria [illegible], Nicolò Accali[illegible].

ACQUI TERME

[illegible] Amadeo Verdacchi, 63 anni; Lucia Timossi, [illegible] [illegible] Aristide Caruzzo, di [illegible].

NOVI LIGURE

NATI. Elena Ghelli, Massimiliano Venezia.

OVADA

MORTI. Maggiorina Dandolfo, 82 anni; Giovanna Arrigoni, [illegible] 61.

TORTONA

NATI. Mariangela Cavallo, Chiara Novelli.

VALENZA

NATI. Roberta Lavagna, Luca Amisano.

MORTI. Battista Rota, 77 anni; Rosella Bracchi, [illegible] 39.

IN [illegible]

ALESSANDRIA

[illegible] allievi [illegible] polizia

Oggi ad Alessandria, alle 10,30, alla Scuola di polizia [illegible] Acqui 402, [illegible] svolge la cerimonia del giuramento degli allievi agenti ausiliari del [illegible] corso di addestramento, alla presenza delle autorità [illegible] del prefetto.

CASALE

Il Comune cede la [illegible]

Passerà alla diocesi la chiesa di San Paolo che oggi appartiene al Comune [illegible] Casale (è in via Mameli). Una convenzione del [illegible] prevedeva la cessione alla chiesa e l'abbattimento [illegible] una parte del fabbricato circostante. Il Comune proporrà però di non abbatterlo e di cederne i piani superiori alla diocesi. Al piano terra, invece, dovrebbero essere ricavati uffici comunali.

NOVI LIGURE

Nasce un ente per il «Natale»

E' stato costituito a Novi l'ente «Luciano Delucca», per ricordare il noto commerciante scomparso lo [illegible] anno. Promuoverà e continuerà la manifestazione «Natale a Novi», di cui Lu[illegible] Delucca fu l'ideatore.

Quando a Novi Ligure esisteva il tribunale

Lo ospitava, insieme all'ufficio postale, l'edificio di piazza del Collegio. Era [illegible]. Oggi la città [illegible] ha più il tribunale e il grande fabbricato è sede di una scuola.

Il dibattito sull'isola pedonale coinvolge i cittadini: molte opinioni, una prevale

Tanta nostalgia delle bancarelle

C'è chi invoca il ritorno del mercato in piazza della Libertà, oggi adibita a parcheggio. «Il trasferimento è stato uno sbaglio». Numerosi anche i pareri [illegible] favore di una limitazione al traffico: «Ma ci vogliono posteggi»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La giunta comunale è decisa a realizzare il nuovo piano della viabilità [illegible] centro città messo a punto durante un'intera giornata di studio [illegible] fine settembre. «Si raggiunse - dice l'assessore alla viabilità Giampiero Borsi - l'unanimità dei consensi. Ora non resta che passare all'applicazione del piano, una dozzina di punti che rappresentano un quadro completo [illegible] grado [illegible] garantire una maggiore vivibilità nel centro urbano e commerciale».

Uno staff di architetti e tecnici comunali sta mettendo a punto il piano insieme con il comandante della Polizia municipale colonnello Remo Benzi. «L'elaborato complessivo - [illegible] Borsi - verrà portato al confronto con le associazioni di categoria e quindi all'esame [illegible] consiglio [illegible]nale».

[illegible] prefigurano per Alessandria una grande isola pedonale e una serie di iniziative per scoraggiare [illegible] traffico automobilistico privato, rilanciando con idonei interventi il servizio pubblico. Una piccola rivoluzione. [illegible] piazza della Libertà che continuerà ad essere adibita a parcheggio in superficie. Niente ritorno, dunque, delle bancarelle degli ambulanti, trasferite d'imperio in piazza Garibaldi? «L'ipotesi di [illegible] ritorno del mercato [illegible] piazza della Libertà [illegible] è mai [illegible] p[illegible] in esame dalla giunta» dice l'assessore Borsi.

Sono molti, invece, gli alessandrini favorevoli [illegible] ritorno delle bancarelle nella tradizionale sede, dove [illegible] state per oltre un secolo dando alla piazza vivacità [illegible] colore. «Il trasferimento è stato uno sbaglio - dicono due giovani casalinghe, Lucia Damilano e Roberta Angeleri - noi siamo favorevoli all'isola pedonale, alle auto il più possibile eliminate dal centro. Chiediamo però, e come noi la pensano [illegible] molti, il ritorno delle bancarelle in piazza della Libertà».

«Il mercato - dice l'impiegato Giovanni Perrone e [illegible] di un gruppo di colleghi - dava vitalità al centro, mentre ora [illegible] piazza Garibaldi contribuisce soltanto [illegible] far slittare verso l'altra parte della città [illegible] vita commerciale. Uno sbaglio: forse per questo so[illegible] scoppiate le tante polemiche in via Dante».

Sull'isola pedonale è d'accordo anche il [illegible] Giuseppe Vignolo: «Appoggio la chiusura alle auto non soltanto di via Dante ma anche di una maggior parte [illegible] [illegible]. Non sono, invece, d'accordo sul ritorno delle bancarelle in piazza della Libertà che, [illegible] [illegible] dovesse [illegible] liberata dal parcheggio, immagino trasformata [illegible] un punto [illegible] incontro e di passeggio per la gente come è, dopo la ristrutturazione, via dei Martiri».

Giovanni Ivaldi, [illegible] acquese che trascorre molto del suo tempo in città per impegni di lavoro, [illegible] contrario all'isola pedonale («Chi arriva da fuori Alessandria finirebbe col fermarsi in periferia, dove fioriscono i supermarket») e favorevole invece al ritorno delle bancarelle in piazza della Libertà: «Mi ricordavano piazza delle Erbe a Verona o altri mercati caratteristici, erano un modo per vivacizzare una zona ora [illegible] più grigia ed inquinata, perché trasformata in un grande parcheggio».

Non mancano altri contrari all'isola e [illegible] una città più [illegible] misura d'uomo («E' [illegible] moda che non porta benefici al commercio, all'economia. Può andare bene per i pensionati che vogliono passeggiare sicuri, non per rilanciare i negozi del centro» sostiene Arnaldo Gasperini), ma i sostenitori sono senza dubbio più numerosi. Così come trova molti consensi l'ipotesi del ritorno delle bancarelle in piazza Libertà.

Dicono Maria Antonietta Taverna e Claudio Battegazzore: «Creando qualche nuovo parcheggio, a [illegible] da quello progettato [illegible] piazza Tanaro, le auto si possono benissimo fermare fuori dal centro, dove [illegible] si potrà muovere finalmente senza timori di essere investiti [illegible] intossicati dai gas di scarico. E in un centro [illegible] auto vedo con interesse il mercato ambulante, [illegible] il suo folclore ed i suoi colori. Deve ritornare dove i nostri vecchi l'avevano fatto sorgere. Propon[illegible] una sottoscrizione popolare per ottenere [illegible] trasferimento delle bancarelle».

Franco Marchiaro

Bancarelle [illegible] tanti anni fa. Sono sempre [illegible] qui: molti alessandrini ne sentono la mancanza

I NEGOZIANTI [illegible] DIVISI

ALESSANDRIA. Spaccatasi l'«Associazione della via dell'Arco», proseguono a distanza le polemiche tra i favorevoli e i contrari alla chiusura alle auto di via Dante. Questi ultimi sembrano prevalere, forse anche perché condizionati [illegible] [illegible] [illegible] comportamento tenuto da alcuni amministratori comunali durante un incontro richiesto da [illegible] gruppo di commercianti per ottenere l'abolizione della attuale mini-isola, con chiusura della via tra le 16 e le 19,30.

«Riteniamo che la possibilità di arrivare [illegible] auto, parcheggiando anche soltanto per pochi minuti - dicono a Henry Giololli - favorisca il commercio, [illegible] par[illegible] alcuni casi particolari».

Più complessa la risposta del dottor Luigi Maria Credidio, titolare di una farmacia: «Diciamo subito che la strada, così come viene chiusa [illegible], non va bene. In quanto poi ad un'isola pedonale, della quale via Dante dovrebbe essere una parte, ritengo non sia possibile se prima [illegible] si provvede a [illegible] parcheggi comodi, [illegible] a centinaia di metri. Siamo una città che vive sul terziario, non possiamo permetterci [illegible] cacciare quanti arrivano da fuori, e così sarà se chiudiamo il centro alle auto senza creare idonei spazi».

Claudio Cresta, del negozio di abbigliamento «Hamilton» [illegible] già vice presidente della Associazione della via dell'Arco, la pensa, come tanti suoi colleghi, in modo diametralmente opposto. «Sono da sempre fautore di via Dante chiusa alle auto e dell'isola pedonale - dice Cresta -, mi auguro quindi che venga scelta questa ipotesi dalla amministrazione comunale. Come associazione avevamo cercato di instaurare un buon rapporto con la giunta, per ottenere un abbellimento della nostra via, speriamo che le promesse vengano mantenute».

Come vede la attuale chiusura solo per qualche ora? Dice Cresta: «Forse crea più danni [illegible] benefici, anche perché qualche auto transita ugualmente. L'ipotesi era [illegible] però accettata con [illegible] scopo ben preciso: abituarsi alla chiusura definitiva, affinché non fosse traumatica. Infine è bello vede[illegible] la gente passeggiare lungo la nostra via senza correre il rischio, molto reale, [illegible] venire investiti».

Decisamente contrario alla pedonalizzazione Giuseppe Cermelli, titolare di un negozio di frutta e verdura: «Deve restare aperta, perché i clienti de[illegible] poter arrivare con l'auto per carire le borse con gli acquisti. La chiusura pomeridia[illegible] ci ha danneggiato tutti, inutile negarlo».

Altre vie in città sono già isola pedonale. In [illegible] Roma, dopo la minacciata «rivoluzione», ora tutti sembrano soddisfatti, così pure in piazzetta della Lega. E in via dei Martiri? «Si lavora molto bene - dicono da «Frette» -, n[illegible] possiamo che essere soddisfatti».

Tutto sommato favorevole anche il titolare del negozio di abbigliamento Ferrari che pone, comunque, come punto fermo per accettare l'isola pedonale il permanere del parcheggio in piazza della Libertà. [illegible] dovessero chiuderlo sarebbe la fine certa per tutti noi» conclude Ferrari.

Danilo Camerino della «Centralfoto» parla di [illegible] fetta di clientela persa e di un'altra guadagnata. Meglio [illegible] [illegible] [illegible] ci fossero quegli assurdi parcometri di [illegible] Libertà, che costringono i clienti a stare sempre con l'occhio all'orologio». «Noi - aggiunge - rispetto a via Dante abbiamo comunque il vantaggio di essere [illegible] ad una serie di se[illegible]izi che richiamano per forza la gente, [illegible] a corso Roma e piazzetta della Lega, tradizionali punti [illegible] incontro per gli alessandrini».

«Mentre in via Dante, tolti i nostri negozi, non c'è nulla - di[illegible] molti dei contrari alla chiusura della via -, ci hanno anche trasferito il mercato ambulante che vivacizzava la zona». [f. m.]

Che cosa ne pensa chi lavora negli uffici del centro: l'isola pedonale trova scarsi consensi

L'impiegato preferisce il traffico

Molti ritengono che raggiungere in fretta la zona sia più utile che salvaguardare la salute. «Invece di bloccare le vie sarebbe meglio aprire più parcheggi». E l'inquinamento? «Colpa degli impianti di riscaldamento e dei camion lungo gli spalti»

ALESSANDRIA. Quando si parla di isola pedonale, di strade da chiudere al traffico, si sentono solitamente i commenti dei titolari dei negozi, [illegible] se il settore commerciale fosse l'unico ad [illegible] coinvolto. E' giusto, invece, non trascurare anche il parere [illegible] chi lavora in uffici o laboratori nei palazzi che si affacciano sulla strada interessata a radicali modifiche. E in via Dante sono moltissimi.

«Via Dante chiusa alle auto è certamente bella per il passeggio - dice Patrizia Robiano, della Universo assicurazioni - ma ritengo che il discorso sia diver[illegible] se pensiamo ai nostri clienti, allora sarebbe forse meglio lasciarla aperta al traffico». «Perché - dice il responsabile dell'agenzia, Ezio Annovazzi - un cliente ha spesso poco tempo disponibile, costringerlo a parcheggiare lontano potrebbe creargli davvero dei problemi».

Il discorso si ripete negli uffici del commercialista Egidio Rangone e del «Centroservizi». «Se pensiamo all'ambiente da difendere, al pericolo di inquinamento, devo dire che via Dante sarebbe bene chiuderla alle auto, oggi troppe», dice Carmen Tessore. Ma Tiziana Modini non dimentica [illegible] comodità dei clienti «che chiedono di parcheggiare non troppo distante dall'ufficio al quale sono diretti. Via Dante, quindi, aper[illegible] al traffico, [illegible] meno che non nascano parcheggi comodi».

A confermare la tesi della Modini ecco un cliente, Danilo Bosio: «Io vorrei arrivare [illegible] l'auto [illegible] ogni posto, quindi sono per il traffico consentito ovunque, non solo in via Dante. Invece di pensare a chiudere strade, gli amministratori dovrebbero preoccuparsi di aprire più parcheggi».

Siamo, forse, al caso limite, altri sono disposti [illegible] percorrere un po' di strada a piedi per salvare l'ambiente. E' di questo parere il professor Santo Bello, segretario dello Snals, il sinda[illegible] autonomo della scuola, che ha la sede in via Dante: «Il traffico, così [illegible]m'è oggi, provoca soltanto inquinamento, e quindi danni per tutti. Salvare l'ambiente, penso valga bene qualche sacrificio, supposto che spostarsi a piedi lo sia».

Di inquinamento da combattere eliminando le auto dalle vie del centro non vogliono sentire parlare però i fratelli Silvio e Mario Catto, titolari di «Confilux», confezioni in antilope e pelle con laboratorio all'interno di un edificio di via Dante.

«Si dice che le auto inquinano - sostengono i fratelli Catto - ma nessuno pensa quanto siano inquinanti gli impianti di riscaldamento, le industrie alle periferie della città, i camion che percorrono gli spalti. Allora ci sembra poco logico voler chiudere al traffico [illegible] Dante».

[illegible] aggiungono: «E' stato fatto un esperimento, con la mini chiusura pomeridiana, tutti, o quasi, i commercianti hanno subito una flessione negli affari. Tanti nostri clienti storcono il naso quando diciamo che non possono più arrivare con l'automobile nel cortile. Insistere con l'isola pedonale finisce soltanto per favorire la grande distribuzione». [f. m.]

Com'è ora. Piazza della Libertà riservata esclusivamente a parcheggio

In centro una piaga che viene da lontano: dal gesso allo spray le pareti sono solo grandi lavagne

Le nuove gesta degli «imbrattamuri»

Scritte per Binda e Guerra, slogan politici e frasi degli ultras del calcio. Adesso ci sono anche i fanatici religiosi

IN questi giorni squadre di operai sono all'opera per ultimare i lavori di restauro e tinteggiatura delle facciate di numerose case, specialmente nel vecchio centro. Lo annotiamo con piacere ma anche con timore: immaginiamo che i «soliti ignoti» stiano gongolando, nella prospettiva di poter usufruire di nuovi spazi per manifestare i più recenti distillati delle loro idiozie.

L'antica piaga degli imbrattamuri continua infatti a colpire dappertutto. Negli ultimi cinquant'anni anche gli alessandrini sono stati gli involontari testimoni delle cosiddette «evoluzioni dei tempi» raccontate attraverso questa specie di graffiti moderni. Durante il fascismo i muri erano riservati quasi esclusivamente alle «parole d'ordine» del duce. Al di fuori di questo, esisteva qualche timido riflesso dell'accesa rivalità ciclistica tra Binda e Guerra. Una certa attività veniva invece svolta all'interno dei vespasiani dove, accanto alla pubblicità di profilattici, apparivano le immancabili frasi oscene. C'erano pure dei misteriosi messaggi, forse dei rendez-vous, lanciati da quelle persone «particolari» che a quel tempo non si chiamavano ancora gay e vivevano in semiclandestinità; naturalmente la loro corporazione non era inserita a pieno titolo, come adesso, nei partiti e nelle associazioni per lo svago e la cultura.

lati delle loro idiozie.

Venne la fine della guerra e con essa il trionfo di tutte le libertà, compresa quella di imbrattare i muri delle case a piacimento. Si vivevano anni di grande entusiasmo; venivano trattati i temi più appassionanti: monarchia, repubblica, padroni, sindacati, viva questo, abbasso quello. I bersagli preferiti erano i governanti e i capi dei partiti, con particolare predilezione per il ministro Scelba e i suoi biechi «celerini». La bella battaglia non finì mai e sottolineò a colpi di pennello e di spray le tappe salienti delle vicende nazionali, fino a raggiungere [illegible] suo massimo splendore nel sessantotto e decennio successivo, con una vera sbornia di frasi truculente, slogan perentori, minacce, intimidazioni. Meno male che in quel travagliato momento le donne avevano portato una nota delicata e gentile in un'atmosfera tanto infuocata. Erano le femministe e annunciavano a caratteri cubitali che da quel momento avrebbero gestito in proprio il loro corpo, o parti di esso, senza certe odiose interferenze e diktat dell'altro sesso.

Poi fu la volta dei tifosi «ultras», che incominciarono a imbrattare sistematicamente i muri delle vie centrali fino all'altezza dei primi piani. Strano a dirsi, più la squadra dell'Alessandria precipita in basso, più aumenta il loro accanimento. Ma qui, più che di sportivi, si deve parlare di teppistelli e vandali che considerano la loro impunità come un diritto ormai acquisito.

Per completare infine una così poco edificante carrellata, vale la pena di ricordare i solenni ammonimenti, sempre rivolti dai muri, di una misteriosa setta di fanatici religiosi: «Dio c'è e ti vede». Quando comparvero per le prime volte, non pochi passanti-peccatori trasalirono, mettendosi a rivangare mentalmente le loro colpe quotidiane. Poi, come sempre succede, sopraggiunse l'assuefazione e cominciarono a infischiarsene. In fondo, pensavano, i veri peccatori sono questi imbrattamuri, che certamente non rendono [illegible] buon servizio alla propaganda fide e anzi ottengono l'effetto contrario. Di ciò, pur avendo agevolmente schivato i rigori della legge terrena, un giorno dovranno render conto a «Chi di dovere».

Riccardo Orecchia

La Regione autorizza la creazione di una centrale privata, ma in città è polemica

Casale, energia elettrica dal Po

Sono contrari all'iniziativa l'Enel, gli ambientalisti e gli agricoltori che si servono del fiume per l'irrigazione
Il promotore: «C'è acqua per tutti». Il prelievo avverrà a monte della diga: sarà di circa 62 mila litri al secondo

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Una centrale idroelettrica per il Po a Casale, a monte della diga, sull'argine sinistro. La giunta regionale ha già concesso la propria autorizzazione. E' stata rilasciata a Costanzo Villosio, un agricoltore torinese, e consente di derivare dal fiume, «ad [illegible] idroelettrico», «620 moduli medi di acqua». E' una misura equivalente a 62 mila litri al secondo. La concessione è accordata per trent'anni, ad [illegible] costo annuale di circa 30 milioni.

Al progetto però si oppongono gli ambientalisti, i consorzi che utilizzano il fiume per [illegible] irriguo e l'Enel, che, secondo quanto prevede la legge, dovrebbe obbligatoriamente acquistare l'energia prodotta. Lo stesso ente, però, nel caso di derivazioni che tolgono acqua al fiume deve intervenire rilasciando un'identica quantità di acqua dai bacini idroelettrici alpini. E questo parrebbe intenzionato a farlo solo per le derivazioni [illegible] in passato.

Sulla nuova centrale, Costanzo Villosio rassicura: «Non ci saranno sicuramente rischi per il fiume: nei periodi in cui l'acqua non sarà scarsa sospenderemo la derivazione. In ogni caso il bacino interessato dall'impianto è molto vasto e, tranne nei periodi di grave siccità, offre acqua sufficiente alla sopravvivenza del fiume, al prelievo da parte del canale Lanza e alla centrale elettrica. Inoltre, per evitare rischi, si potrebbero anche migliorare le attrezzature della diga. Da parte nostra potremo cominciare la costruzione della centrale non appena concluse le pratiche burocratiche. Venderemo poi l'energia elettrica all'Enel».

Commenta Giovanni Ferraris, esponente di Lega ambiente: «Al progetto si [illegible] opposti sia i consorzi irrigui che gestiscono i canali Lanza, Mellana e Cavour, sia il compartimento [illegible] dell'Enel. Ora, però, inaspettatamente, da parte regionale vengono respinti i ricorsi e viene [illegible] l'autorizzazione alla derivazione [illegible]. E' una decisione criticabile. In una zona in parte compresa nel Parco del Po, infatti, vi sarà l'utilizzo di una quantità enorme di calcestruzzo, inoltre il prelievo di acqua distruggerà l'ecosistema almeno per due chilometri, rendendo asciutto il fiume per gran parte dell'anno».

Dice Luisa Minazzi, assessore comunale all'Ambiente: «Dovremo valutare con attenzione il problema, [illegible] non escludo che anche il Comune possa opporsi alla realizzazione del progetto».

Altre critiche vengono da Piermario Girino, responsabile tecnico della «Coutenza canali Lanza, Mellana e roggia Fuga»: «Dal 1 gennaio al 12 ottobre, solo per 31 giorni c'è stata acqua sufficiente per questa derivazione e per i prelievi per [illegible] agricoli. Se l'impianto fosse stato già installato, per gran parte dell'estate il Po, tra la derivazione e il rilascio sarebbe probabilmente scomparso».

Dice ancora Girino: «La delibera regionale prevede che la centrale sospenda immediatamente la derivazione d'acqua, [illegible] ne scorre a sufficienza per i fabbisogni agricoli. La situazione è comunque pericolosa. Basterebbe, infatti, che, anche solo per pochi giorni, mancasse la quantità prevista di acqua per rovinare irrimediabilmente la produzione agricola di [illegible] anno».

Conclude Girino: «Il Consorzio sta valutando la possibilità di opporsi al Tar o al Tribunale superiore delle acque. Secondo noi, infatti, non è affatto certo che la Regione possa concedere diritti per le derivazioni di acqua ad uso idroelettrico».

Tino Ferrarotti

[illegible]

CASALE. Il passaggio della vasta [illegible] della Cittadella dall'esercito al Comune è bloccato da impedimenti burocratici. Questo nonostante la trattaiva [illegible] durata anni e da circa un [illegible] sia stato firmato l'accordo di permuta (alloggi in cambio della Cittadella) dal sindaco e dai responsabili della Regione militare Nord Ovest.

Spiega il sindaco Riccardo Coppo: «Quel contratto, per avere efficacia, deve ancora essere firmato dal ministro della Difesa. Pochi giorni fa da Roma è giunta all'Ufficio tecnico erariale la richiesta di una documentazione sulla stima dell'area. Dovrebbe essere l'ultimo documento necessario a perfezionare l'intesa; speriamo che questa possa diventare operante entro poche settimane».

Secondo i patti, il Comune cederà ai militari alcuni alloggi in un fabbricato di Fossano, valutati poco più di un miliardo. In cambio avrà l'area della Cittadella (valutata circa 500 milioni) e un conguaglio di 600 milioni.

Intanto s'è già iniziata la progettazione urbanistica della zona. Dentro le mura dovrebbe essere creato un bosco di essenze tipiche, attraversato da una fitta rete di sentieri. La superficie racchiusa tra le mura è di 130 mila metri quadrati, più del doppio dell'estensione dei giardini pubblici cittadini (che coprono un'area di 75 mila metri quadrati).

All'esterno, invece, accanto al futuro Palazzetto dello sport, dovrebbero essere costruite altre strutture sportive. Nel progetto originale c'era anche la realizzazione di un galoppatoio.

Ma la Cittadella non è l'unica zona militare della città ad interessare il Comune. Spiega il sindaco Coppo: «Siamo interessati ad acquisire anche le ex caserma di via Cavour, dove dovrebbe [illegible] costruito un parcheggio a [illegible] piani con 400 posti auto e la stazione delle autolinee. La trattativa per l'acquisizione però non sarà avviata prima di [illegible] definito quella relativa alla Cittadella, che è durata complessivamente otto anni. E' impensabile infatti che il Comune per avere questa [illegible] area debba attendere così tanto tempo: intendiamo sollecitare una risoluzione più veloce dei contratti».

In tempi lunghi il Comune sarà interessato anche a diventare proprietario del forte di piazza Castello. [t. f.]

[illegible]

ALESSANDRIA

Denunciato per furto

La squadra mobile ha denunciato per furto Ignazio Arona, 27 anni, di Alessandria, via Rosa. Era stato bloccato alla Standa dopo che si era impadronito di un paio di jeans e di una [illegible] glietta. Aveva anche [illegible] coltello rubato nella coltelleria Boido.

OVADA

[illegible] in pasticceria

Una donna che ieri mattina, poco prima dell'alba, ha visto due persone alzare con cautela la serranda ed entrare furtivamente in [illegible] pasticceria di Ovada, il Bar pasticceria Claudio, ha dato l'allarme ai carabinieri credendo di [illegible] a che fare con dei ladri. I militari sono intervenuti, ma si sono trovati fronte ai titolari del negozio, i fratelli Parodi: avevano agito «furtivamente» per non disturbare i condomini del palazzo.

[illegible]

Due [illegible] per le fatture

Il tribunale di Alessandria ha condannato a 6 mesi di reclusione e [illegible] milione di multa ciascuno per [illegible] fiscale Giuseppe Picone, di 41 anni, di Tagliolo, e Domenico Arjno, di 52, di Voghera. Picone nell'81 e '82, titolare di [illegible] ditta di autotrasporti di Capriata, emise 15 fatture per operazioni inesistenti. Arjno, de La Vogherese trasporti, annotò sul registro le fatture indicando nella dichiarazione redditi passivi inesistenti.

Casale, è polemica per i manifesti anti handicappati

Rabbia nelle scuole

Reazioni di sdegno tra i presidi e gli insegnanti della città. Probabilmente della vicenda si parlerà nelle prossime settimane in Consiglio comunale

CASALE [illegible]. «Sorpresa, umiliazione e rabbia. Sono i sentimenti che mi hanno sopraffatto, prima di tutto come insegnante e come madre, nell'apprendere la notizia dei cartelli inneggianti una nuova apartheid degli alunni "non normali"». Questa la reazione di Giovanna Bevilacqua Scagliotti, presidente dell'Anffas casalese, ai cartelli affissi abusivamente domenica mattina alle cancellate delle scuole medie «Hugues» e «Leardi», in via Gonzaga. Giovanna Bevilacqua Scagliotti è abituata da tempo a combattere «per il riconoscimento agli handicappati dei diritti sanciti dalla Costituzione».

I cartelli contevano drastiche richieste di creare «scuole apposta» per gli alunni «non normali», in quanto la loro presenza in classe «non consente di svolgere lezioni regolari».

Il fatto è stato immediatamente denunciato ai carabinieri. Alcuni passanti e persone che abitano nelle vicinanze delle scuole hanno dichiarato di aver visto [illegible] gruppo di ragazzini appendere i cartelli, utilizzando nastro adesivo. Ma la formulazione delle frasi e l'uso di certi vocaboli fanno ritenere che i messaggi siano stati ispirati da adulti.

L'episodio è stato discusso in un incontro in Comune [illegible] il sindaco Riccardo Coppo e l'assessore alla Pubblica istruzione, Davide Sandalo, presenti la presidente dell'Anffas, le presidi della scuola «Hugues», Maria Patrizia Paola, e della «Leardi», Renata Zecchino, i rappresentanti dei consigli di istituto.

Giovanna Bevilacqua Scagliotti ha espresso sorpresa «perché ritenevo ormai acquisito dalla cultura [illegible] una realtà che ci viene copiata da tanti Paesi europei» ed umiliazione «per un'ingiustizia grave che nuovamente viene inflitta a cittadini, la [illegible] unica colpa è quella di non aver avuto dalla natura uguale [illegible] di doni e doti».

Ma anche rabbia: «Per veder [illegible] sotto accusa la scuola che in questi anni, pur nel travaglio di riforme realizzate o mancate, ha continuato a essere, in un momento storico [illegible] ratterizzato dalla [illegible] di certezze e di riferimenti, un baluardo di continuità nella formazione dei nostri giovani».

Il sindaco Coppo e l'assessore Sandalo si sono impegnati a convocare tutti i capigruppo nei prossimi giorni per discutere la questione e assumere [illegible] posizione comune. Non è escluso che venga redatto un ordine del giorno su cui dibattere in consiglio comunale.

La preoccupazione delle presidi e dei rappresentanti dei consigli di istituto, seguita all'amarezza e al rammarico, è stata quella di non lasciar passare il fatto «sotto silenzio».

Se ne è anche discusso nei rispettivi collegi dei docenti. Alla «Leardi» gli insegnanti hanno divulgato [illegible] comunicato in [illegible] affermano che si è sempre attuato «l'inserimento dei ragazzi portatori di handicap nelle classi, mediando le esigenze di tutti gli alunni e a tutti garantendo il diritto allo studio e alla socializzazione». [s. m.]

L'incidente a Tortona: investito da un'auto un anziano invalido

E' travolto sulle strisce

Nell'urto ha perso la gamba artificiale

TORTONA. Con l'auto ha urtato un anziano che attraversava la strada e ha visto con orrore la gamba destra dell'uomo staccarsi dal corpo e volare in aria. Sceso dalla vettura, sotto choc, si è reso conto che l'arto era solo una protesi.

E' accaduto l'altra sera a Tortona. Pietro Sanelli, 67 anni, abitante in via XXV Aprile 8, stava attraversando la strada, in corso Don Orione, in prossimità dell'incrocio con via general Ferrari e via XXV Aprile (di fronte ai giardini pubblici). L'uomo, invalido, camminava con l'aiuto di una stampella e stava rientrando a casa. Arrivato in prossimità delle strisce pedonali, il pensionato è sceso dal marciapiedi. Ma è sopraggiunta la «A112» guidata da Giovanni Miglia, 54 anni, di Mombello Monferrato (via Madonna 12), che l'ha investito.

L'urto non è stato violento, in quanto la vettura, che proveniva da San Bernardino ed era diretta verso il centro, procedeva a velocità moderata. Ma Sanelli è caduto sull'asfalto e la protesi è saltata via dalla gamba.

Questa circostanza in un primo momento ha impressionato i passanti che avevano assistito all'incidente e lo stesso investitore, i quali ovviamente non sapevano che Sanelli avesse una protesi al posto della gamba. La prima impressione, così, è stato che il pensionato per l'urto avesse perduto la gamba vera. Solo dopo qualche minuto si è appurato che l'incidente non aveva causato gravi conseguenze: Pietro Sanelli aveva solo «perso» la gamba che da tempo ormai non ha più.

Sanelli ha rifiutato di essere trasportato al pronto soccorso dell'ospedale: ha preferito farsi accompagnare a casa e affidarsi alle cure del medico di famiglia. Sul luogo dell'incidente, per i rilievi di legge, si è recata una pattuglia dei vigili urbani. Miglia si è giustificato dicendo di non aver visto il pedone: [illegible] già buio e forse anche il pensionato non ha controllato se [illegible] no in arrivo veicoli.

Un altro incidente, [illegible] tamponamento, è accaduto l'altra mattina a Tortona, in corso Repubblica nei pressi della stazione ferroviaria. Tre le automobili coinvolte: una «126» condotta da Cosimo Vitaliano, 21 anni, via general Di Vittorio 16, un'«Alfa 75» guidata da Claudio Coscia, 21 anni, via Vanoni 2, ed una «Croma» al cui volante c'era Tommaso Capozzi, 27 anni, strada comunale Cerca 9.

La «Croma» e l'«Alfa 75» hanno rallentato in prossimità del semaforo, quando è giunta a forte velocità la «126» che ha tamponato l'«Alfa» spingendola contro la «Croma» che la precedeva. Ferito Coscia: [illegible] giorni di prognosi per distorsione cervicale. [m. t. m.]

Valenza, primi giorni con i posteggi a pagamento: brusco l'impatto

I parcometri restano deserti

Piazza Gramsci poco utilizzata anche nelle ore in cui si sosta gratis. Al completo invece la piccola piazza XXXI Martiri. Meccanismo da perfezionare: «Difficile capire il posto auto»

VALENZA. L'impatto è stato brusco, ma il posteggio a pagamento funziona: piazza Gramsci e piazza 31 Martiri assicurano un posto libero a chi giunge nel centro commerciale cittadino, dove [illegible] trova la maggior parte delle banche.

L'entrata [illegible] funzione dei parcometri ha provocato notevoli ripercussioni sul traffico, che ora tende a decentrarsi, a sfruttare maggiormente le aree periferiche o almeno non [illegible] ridosso del centro. Una tendenza che il Comune vuol far diventare abitudine, in vista dell'adozione dell'isola pedonale in gran par[illegible] del centro storico.

«Non voglio allarmare nessuno - precisa Gualtiero Belzer - il provvedimento è ancora lontano e comunque subordinato a nuovi parcheggi, tra cui quello sotterraneo di piazza Gramsci. I parcometri stanno comunque dimostrando che l'automobilista valenzano accetta di buon grado le iniziative, quando queste dimostrano la loro utilità».

Che cos'è accaduto da martedì, giorno di «esordio» dei parcometri? «Mi pare che la miglior dimostrazione di riuscita dell'esperimento, sia venuta da piazza Gramsci - osserva [illegible] dottor Pier Giuseppe Rossi, comandante della polizia municipale - c'è stato un continuo avvicendamento di mezzi e gli automobilisti hanno espresso il loro gradimento all'iniziativa».

Perplessi ma ubbidienti. Due automobilisti alle prese con uno dei parcometri da poco entrati in funzione a Valenza

«In effetti - spiega Giuseppe Testa, titolare dell'edicola sulla piazza - la gente preferisce pagare pur di trovare parcheggio. Chi ha impegni brevi se la cavano con [illegible] e 200 lire. Prima non c'era un buco libero».

Piazza [illegible] Martiri però, può ospitare soltanto 31 auto, e non può certo risolvere i problemi. «Niente paura, è pronta l'area di via Banda Lenti - [illegible] l'assessore ai Lavori pubblici Gerardo Monaco - [illegible] terminata la bitumatura e [illegible] iniziato le operazioni per la segnaletica. Oggi o domani, tempo permettendo, la apriremo al pubblico».

Costato 700 milioni, il parcheggio di via Banda Lenti può accogliere 300 automobili.

Qualche problema [illegible] invece registrato in piazza Gramsci, dove i 214 posti macchina sono stati poco utilizzati, anche nel[illegible] non [illegible] pagamento. «Probabilmente i residenti [illegible] zona [illegible] hanno notato che le tariffe non vengono applicate nell'ora di pranzo e durante la notte - dice il dottor Rossi - è presto comunque per trarre conclusioni. Sono sicuro che fra 15 giorni anche quest'area [illegible] usata in tutta la [illegible] capacità».

Qualcuno [illegible] avuto problemi [illegible] i parcometri: molti hanno cercato invano la lettera che corrisponde al posto macchina. [illegible] va precisato che ciascuno dei quattro settori in cui [illegible] divisa la piazza [illegible] comandato [illegible] un misuratore a tempo sul quale è indicata la lettera corrispondente. Sul pannello del parcometro va quindi digitato solo il numero. «Secondo me, i numeri andavano scritti ai bordi del rettangolo e non al [illegible] interno - obietta Gian Luigi Damato, presidente del Paterna, squadra femminile di basket - ora bisogna abbassarsi [illegible] guardare sotto le macchi[illegible] per scoprirli».

«Sinora non ho avuto molti disagi perché [illegible] parcheggiato ai bordi della piazza - spiega Giorgio Pasino, capitano del Basket Valenza - e poi [illegible] disponibile [illegible] parcheggio di largo Machiavelli che è [illegible] due passi».

Proprio quest'area dovrebbe divenire la più frequentata da chi vuole raggiungere in brevis[illegible] tempo il centro. «Sinora l'aumento delle vetture in largo Machiavelli, [illegible] stato contenuto - rileva il comandante dei vigili - segno che molti valenzani hanno preferito [illegible] in garage l'auto e fare [illegible] piedi lo shopping». In [illegible] Garibaldi, [illegible] situazione migliora: «Sono stati intensificati i controlli per evitare il malvezzo di spostare il disco [illegible] - dice il dottor Rossi - gli automobilisti debbono porsi la domanda [illegible] convenga rischiare [illegible] multa di 25-50.000 lire [illegible] servirsi del parcometro che, [illegible] massimo, può costare [illegible] a giornata».

Rodolfo Castellaro

IN BREVE

[illegible] Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che martedì [illegible], alle [illegible], avverrà la chiamata pubblica per [illegible] seguenti offerte di lavoro (assunzioni [illegible] tempo indeterminato): una impiegata d'ordine, quarto livello, telefonista-dattilografa; un magazziniere. Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta (anche extra comunitari iscritti nelle liste della Circoscrizione) devono presentarsi alla Sezione di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di lunedì, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa, stato di famiglia e documento di riconoscimento. La Sezione comunica anche che sono disponibili offerte di lavoro nominative [illegible] provincia per un operaio, quinta categoria, con patente di conduzione caldaie, e, fuori provincia, per dodici muratori-intonacatori e otto carpentieri. I lavoratori interessati, iscritti nelle Sezioni della provincia, possono presentarsi [illegible] via Cavour 17 dando la propria disponibilità.

CONZANO
Rogo in casa [illegible] colpa del caminetto

Incendio nell'abitazione di Pierluigi Casalone, nella frazione San Maurizio di Conzano. Le fiamme si sono sviluppate probabilmente a [illegible] delle faville dal caminetto acceso. I danni, coperti da assicurazione, sono piuttosto contenuti: è stata annerita la tinteggiatura, distrutti alcuni vetri [illegible] una batteria per auto.

CASALE MONFERRATO
Rubò una moto: condannato a [illegible] mesi

Il casalese Gianpaolo Ardito, 26 anni, abitante in Cantone Cerreto 26, nella frazione di Santa Maria del Tempio, è stato condannato ieri [illegible] 8 [illegible] di reclusione e [illegible] 200 mila lire di multa per [illegible] furto di [illegible] motocicletta compiuto nell'ottobre dello scorso anno. E' stato invece amnistiato per [illegible] tentato furto in un alloggio.

[illegible]
Furto [illegible] destrezza [illegible] Poste

Due giovani indiani con [illegible] di acquistare un francobollo sono riusciti [illegible] sfilare con destrezza circa [illegible] milione dalle mani di un impiegato postale e a dileguarsi senza lasciare tracce. E' avvenuto alle Poste della frazione casalese di Terranova. Il derubato è Saverino Rizzo, 50 anni, di Balzola.

CASALE MONFERRATO
[illegible] pensione, subito [illegible]

Nella Davite, 62 anni, di Casale, è stata derubata della pensione, circa 2 milioni e 200 mila lire, subito dopo averla ritirata alla Posta centrale di Casale. Il denaro [illegible] in una busta sistemata [illegible] borsa.

Casale, processo al petroliere Mametro accusato di bancarotta fraudolenta

Tre condanne per la Maura

L'ex titolare della raffineria di Coniolo patteggia un anno e dieci mesi. Stessa pena alla moglie. Un anno e sei mesi [illegible] Luigi Mussetti, che amministrò l'impianto alla fine degli Anni Settanta

CASALE [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il processo per bancarotta fraudolenta al petroliere casalese Secondo Mametro, 71 anni, via Savio 1, ex titolare della raffineria Maura [illegible] Coniolo, è durato meno di tre quarti d'ora.

L'imputato [illegible] concordato [illegible] il pubblico ministero, Giovanni Liberati, la pena [illegible] un anno e dieci mesi di reclusione, con il beneficio della sospensione condizionale. Stessa pena anche per la moglie [illegible] petroliere, Esther Ambre, 61 anni.

Un anno e sei mesi con la condizionale per Luigi Mussetti, 47 anni, di Casale, che per un paio d'anni (a partire dal 1976), [illegible] stato amministratore della raffineria Maura dopo Secondo Mametro. Tutti dovevano rispondere, oltre che di bancarotta, anche di falso in bilancio.

L'ex raffineria Maura era rimasta coinvolta nel cosiddetto «scandalo petroli», all'inizio degli Anni Ottanta. Ma la raffineria di Secondo Mametro, già verso la fine degli Anni Settanta, aveva dovuto fronteggiare una difficile situazione finanziaria.

Spiega Piero Scagliotti, uno degli avvocati del collegio difensivo: «Mametro aveva richiesto al Comune di poter ampliare [illegible] stabilimento di Coniolo e, forte [illegible] un nulla osta [illegible] massima, ave[illegible] acquistato parecchi impianti e un ingente quantitativo di greggio, destinato alle nuove attrezzature. Il Consiglio comunale, però, aveva successivamente negato la concessione edilizia per ampliare la raffineria».

Di qui le difficoltà economiche in [illegible] Mametro [illegible] era venuto a trovare. Era stato quindi richiesto (e concesso) il concordato preventivo, con la nomina del commissario giudiziale; Francesco Boverio.

Successivamente [illegible] raffineria Maura era rimasta coinvolta nello «scandalo petroli», per una serie di operazioni di contrabbando.

[illegible] giudice istruttore di Torino [illegible] disposto [illegible] sequestro penale [illegible] beni della raffineria [illegible] ordinato di cessare immediatamente l'attività.

Il commissario giudiziale era stato così costretto a chiedere [illegible] fallimento. [illegible] dopo il Fisco aveva richiesto in pagamento, dalla raffineria Maura, un'elevata [illegible], corrispondente ai presunti arretrati di imposte non versate in [illegible] all'attività di contrabbando.

Le due batoste economiche, il fallimento prima e l'imposizione fiscale poi, [illegible] portato l'azienda [illegible] tracollo definitivo.

L'imputazione di bancarotta fraudolenta è scaturita dal fatto che il petroliere Secondo Mametro [illegible] accusato di aver svolto attività di contrabbando, quindi traendo un utile, pur utilizzando apparecchiature e impianti della raffineria, già posta [illegible] il controllo del commissario giudiziale.

Dell'utile ricavato da questa attività non era [illegible] naturalmente fatta [illegible] nel bilan[illegible] della azienda, che invece aveva denunciato un attivo più basso, rispetto [illegible] quello che Mametro avrebbe incamerato con le operazioni illecite. Di qui anche l'accusa di falso in bilancio.

La richiesta di patteggiamento, avanzata dalla difesa e condivisa [illegible] pubblico ministero, è stata accolta dal Tribunale, presieduto [illegible] dottor Gennaro Di Bernardo.

Silvana Mossano

MAXI CRACK: ORAFI A GIUDIZIO

ALESSANDRIA. Anni fa erano titolari di due avviate imprese del settore orafo [illegible] furono poi travolte da un dissesto (tra i motivi, non ultimo, la disdetta di commesse da parte di una ditta perché i gioielli che avrebbero dovuto realizzare [illegible] stati copiati). Ora, [illegible] conclusione [illegible] una lunga, complessa indagine aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, il giudice istruttore Riccardo Savio li ha incriminati per bancarotta semplice e fraudolenta e per evasione fiscale.

Sono i fratelli Tarcisio, [illegible]viero e Tiziano Pavanello, di 40, 46 e 38 anni, abitanti rispettivamente a Frascarolo (via Annaratone 16), e a Valenza (viale Vicenza 4 [illegible] via 7 Fratelli Cervi 26). Pesante [illegible] disavanzo che avrebbero arrecato: oltre [illegible] miliardi [illegible] 115 milioni. In particolare: 1 miliardo 751 milioni quali soci della s[illegible] Ott Diamond e 1 miliardo e 464 milioni come soci, [illegible] interessati di fatto alla gestione, della sas Vigraf.

La prima società, fallita con sentenza del tribunale di Alessandria il 6 ott[illegible] 1986, svolgeva attività di «finizione di articoli di oreficeria e in particolare il vaglio e l'incassonatura di pietre preziose», la seconda, fallita il [illegible] dicembre 1986, era specializzata [illegible] «produzione di articoli di oreficeria».

I fratelli Pavanello risponderanno di bancarotta fraudolenta [illegible] semplice per l'accusa di aver sottratto dal patrimonio aziendale le forti somme e aver tenuto in modo irregolare la contabilità, così da impedire l'esatta ricostruzione dell'andamento economico e finanzia[illegible] delle società.

Inoltre, [illegible] stati rinviati a giudizio per una serie di episodi di evasione fiscale. Dal 1983 alle date del fallimento avrebbero dissimulato, quali soci della Ott Diamond, ricavi per oltre 161 milioni, [illegible] per più di 283 milioni come soci della Vigraf. Inoltre sono accusati [illegible] annotato fatture per operazioni inesistenti; tenuto irregolarmente le scritture contabili obbligatorie ai fini dell'Iva [illegible] libro degli inventari; [illegible] versare le ritenute d'acconto operate nel 1985 sui compensi ai dipendenti, per 15 milioni.

Tiziano e Tarcisio Pavanello so[illegible] stati incriminati per un'altra serie di analoghe evasioni fiscali, fra [illegible] il mancato versamento all'Erario di 15 milioni [illegible] l'omessa annotazione di ricavi per alcune centinaia di milioni.

Infine, Tiziano Pavanello, [illegible] quale i fratelli hanno in pratica addossato ogni responsabilità (una tesi difensiva smentita dal giudice istruttore), è sott'accusa per altre evasioni fiscali.

[illegible] quanto emerge dagli atti, Tiziano Pavanello nell'83 andò in Africa per occuparsi di estra[illegible] di pietre preziose per una ditta americana. Al ritorno, i rapporti coi fratelli si incrinarono. Per ridare vigore alle [illegible]cietà vennero assunti nuovi dipendenti, quindi aumentarono le spese ma non i profitti. In più, i gioielli esclusivi che la Vigraf avrebbe dovuto realizzare per una ditta furono copiati [illegible] l'ordine sfumò.

[o. c.]

A poche ore dall'entrata in vigore della «legge Mammì»

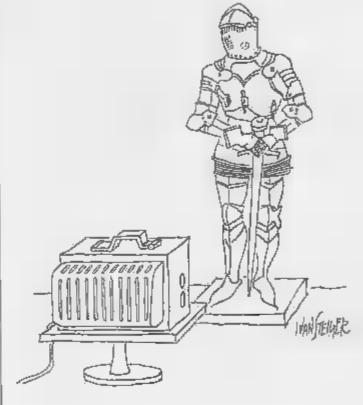
Lite nella Tv locale

La proprietà di Teleserma non ha comunicato ai dipendenti la vendita di due canali televisivi a Grp. E il direttore di Videonotizie ritira la firma

ALESSANDRIA. A poche ore dall'entrata [illegible] vigore della legge Mammì sulla regolamentazione dell'emittenza televisiva e radiofonica privata, in [illegible] si registra la prima grossa controversia nel settore. Riguarda i dipendenti, giornalisti e operatori, una quindicina [illegible] persone, [illegible] la proprietà di «Teleserma» (emittente televisiva in attività dal gennaio 1989), [illegible] i gioiellieri Sergio Baracco e Mario Bossolino di Valenza.

Silvana Fossati, direttore di Videonotizie, il telegiornale che andava in onda due volte al giorno, ha ritirato la firma, comunicandolo con un telegramma alla proprietà, in quanto sul video al posto della sigla «Teleserma» è comparsa all'improvviso anche quella di «Grp», un'emittente torinese.

Dice Silvana Fo[illegible]: «Ciò è avvenuto alle 18 di martedì e solo alle 16 del giorno [illegible] Alessandra Amisano, che si occupa della gestione della società, ci ha comunicato l'avvenuta vendita dei canali televisivi 27 e 34. Ho chiesto quale sarebbe stato il futuro di [illegible] dipendenti [illegible] mi è stato risposto che l'attività sarebbe cessata e che la proprietà ci avrebbe trovato un altro posto di lavoro, perché, [illegible] sarebbe continuato [illegible] trasmettere fino [illegible] fine m[illegible]. La mancata informazione sulla vendita dei [illegible] sui quali andava in onda il telegiornale è una violazione del contratto di lavoro giornalistico. Di qui la decisione di ritirare la firma e di cessare la messa in onda del telegiornale stesso».

Replica Sergio Baracco: «Per permettere a Grp di usufruire [illegible] canale 27, [illegible] solo di questo, lo abbiamo venduto a quella emittente: è stata un'operazione interna di cui non dovevamo render conto al personale. Non intendiamo chiudere Teleserma e se il telegiornale [illegible] va in onda è perché giornalisti e operatori non lo preparano. Siamo in trattative per acquistare altri canali e dare vita ad una televisione nazionale».

Sergio Baracco aggiunge di aver già depositato, come previsto dalla legge Mammì, tutta la documentazione [illegible] e 300 milioni.

[illegible] perché non avvertire per tempo il direttore? «Non l'ho ritenuto necessario, essendo una trattativa interna. A mio avviso, tutto doveva proseguire come è avvenuto fino a martedì: non ho detto a giornalisti e operatori che l'attività sarebbe cessata».

Ma [illegible] vendita del canale 27 a Grp è legata alle disposizioni della legge Mammì? «Ovviamente rientra in questo ambito, [illegible] c'è stato solo [illegible] scambio di canali», dice Sergio Baracco.

Un'agenzia di stampa riferisce che la vendita ha fruttato 1 miliardo. «Non è assolutamente vero, magari lo fosse», com[illegible]menta il gioielliere valenzano.

Emma Camagna

Alle 21 si apre nel Teatro Civico di Tortona la stagione degli «Amici della Musica»

Stasera canta Simona, nipote d'arte

Il nonno Primo Zambruno, tortonese, fu grande tenore. Lei è un giovane ma già molto apprezzato soprano. Ha una speciale predilezione per «Madama Butterfly». «Ora vivo a Vercelli, ma sono legata alla mia città»

TORTONA. «Mi farebbe piacere, dopo il ruolo di Madama Butterfly, cantare nel bellissi[illegible] teatro [illegible] Tortona, non appena saranno finiti i lavori di ristrutturazione della sala». Era il desiderio del soprano Simona Zambruno espresso due anni fa in una intervista a «La Stampa», dopo aver debuttato al Teatro Civico di Vercelli nell'opera pucciniana.

Il sogno della nipote [illegible] Primo Zambruno, si sta avverando: questa sera alle 21 sarà proprio lei ad inaugurare la stagione concertistica 1990-91 preparata dagli «Amici della musica». Una serata inaugurale che non potrà mancare di richiamare al Teatro Civico, i molti appassionati di musica classica [illegible] mai hanno dimenticato i beniamini di casa degli Anni 50, Giuseppe Campora impareggiabile nei ruoli leggeri, Primo Zambruno in quelli drammatici.

Il concerto, non in abbonamento, inizierà alle 21,15: ad accompagnare il recital sarà al pianoforte Roberto Negri. Simona Zambruno, 25 anni, vive a Vercelli con i genitori e il nonno, ma è tortonese di nascita. Il nonno Primo legò il suo nome ad una fortunata ed intensa carriera, purtroppo [illegible] tardi, quando aveva già 37 an[illegible]. Tanta era la sua bravura che frequentò i teatri più famosi, compresa l'Arena di Verona dove cantò al fianco di Maria Callas. Quell'edizione di «Aida» fu ripresa in diretta dalla Rai.

Simona Zambruno vista da Ghiglione

A Tortona quella sera la gente era tutta incollata davanti alle vetrine dei negozi di televisori [illegible] avevano quasi assediato i bar. Primo Zambruno [illegible] esibì varie volte anche al Covent Garden di Londra. I suoi, furono dieci anni [illegible] intenso lavoro, in cui ha ottenuto apprezzamenti dovunque: Tortona, città dove [illegible] in tanti ad avere la passione per [illegible] lirica, in quegli anni era divisa tra sostenitori di Campora e di Zambruno, una rivalità quasi come quella tra coppiani e bartaliani. In città tanti ricordano quegli anni [illegible] rammentano anche la piccola Simona che, appena nata, lasciò l'abitazione di via Milazzo per raggiungere con i genitori e il nonno Vercelli, dove gli Zambruno gestiscono [illegible] bar.

Ha sempre detto Simona Zambruno con vera gioia: «Io ho davvero due case: una a Vercelli dove vivono i miei genitori [illegible] tutto ruota attorno [illegible] bar in cui lavorano, e una a Tortona dove sono ancora circondata da tanto affetto».

In città vivono gli zii, i cugini [illegible] moltissimi [illegible] del [illegible] e della famiglia. Da quando ha iniziato gli studi [illegible] Milano, spinta dal nonno, ha ottenuto considerevoli successi, per i quali un pizzico di aiuto è venuto proprio dai tortonesi, un gruppo sempre più affollato che la segue ad ogni suo concerto perché Simona [illegible] «la nipote del grande Primo». «Sono una presenza costante - afferma la giovane soprano -, un vero aiuto morale che è difficile da descrivere con le parole».

Tra i premi che si è aggiudicata nella sua breve carriera c'è l'affermazione in diversi concorsi tra cui [illegible] «Mattia Battistini» di Rieti; Simona Zambruno ha anche interpretato Violetta in «Traviata», tra le rovine di Babilonia. La lirica ha accompagnato Simona Zambruno già dall'infanzia. «Nonno Primo - ricorda - invece di raccontarmi le favole, mi parlava della storia [illegible] Azucena oppure mi cantava "Di quella pira"».

Questa sera il suo sogno di cantare nel Teatro Civico di Tortona diventerà realtà. Per l'occasione sarà affollato ogni ordine di posti dai veri appassionati di musica che, ascoltando [illegible] applaudendo lei, ricorderanno le romanze cantate dal nonno.

Enrico Regalzi

FILM PER I BIMBI

CASALE. S'inizia domani pomeriggio al cine Poli «Al cinema con i bambini», una rassegna di film d'animazione che [illegible] [illegible]lerà in proiezioni uniche che si terranno ogni sabato alle [illegible]. E, per il secondo anno, in questa occasione [illegible] Poli metterà a disposizione una baby sitter che seguirà i bambini che andranno al cinema da soli. Il biglietto d'ingresso costa 6 mila lire.

Il primo appuntamento, [illegible] è con «Braccio di ferro spaccatutto». Il 3 novembre sarà proiettato «Biancaneve... e vissero felici e contenti», un film del 1989 concepito come segui[illegible] della celeberrima fiaba dei fratelli Grimm.

Il 10 novembre sarà la volta di «Le avventure [illegible] Bianca e Bernie», due topolini detective che lavorano [illegible] sotterranei [illegible] palazzo dell'Onu a New York. [illegible] 17 novembre [illegible] cartellone prevede «Orsetti del cuore 2» [illegible] i personaggi della tv.

Ancora Walt Disney il 24 novembre [illegible] «Oliver [illegible] Company», una trasposizione del celebre [illegible] di Dickens «Oliver Twist». Il protagonista è un gattino che viene adottato [illegible] [illegible] banda di cani randagi.

«Asterix e la grande guerra» è invece [illegible] film che chiuderà la rassegna: sarà proposto il 1 dicembre. [t. .]

[illegible] [illegible]

a cura di Mauro Facciolo

[illegible] Ticineto [illegible] concerti

Dopo la riuscita serata su Cesare Pavese, il circolo culturale «Ermanno Aceto» di Ticineto propone due appuntamenti [illegible] la musica classica, oggi e domenica. Nella barocca chie[illegible] di Maria Assunta di Ticineto stasera, alle 21,15, suona il duo formato da Roberto Baiocco, flauto, e da Giannandrea Agnoletto, pianoforte. Il duo eseguirà musiche di Bach, Schubert e Prokofiev. Domenica, sempre alle 21,15, saranno invece protagonisti il soprano [illegible] Maria Celeste Delle Grazie e il pianista Agnoletto. In programma vi sono celebri romanze [illegible] Respighi e arie di Bellini e Gioacchino Rossini.

Tra numismatica [illegible] storia monferrina

Una serata con la storia e la cultura monferrina. E' quanto propone l'Associazione arte & storia di Casale, che questa sera inaugura un ciclo di incontri. Nella sede di vicolo Salomone Olper (accanto alla sinagoga), alle 21, lo storico casalese Re[illegible] Ceccherini tiene una conferenza [illegible] «Valutazioni numismatiche su monete ossidionali e medaglie del 1600». Un secondo incontro è invece organizzato per il 9 novembre: lo studioso occimianese Antonino Angelino terrà un incontro su «Storia [illegible] Casale, da Vardacate [illegible] Casale di [illegible] Evasio». Pier Angelo Torielli il 16 novembre tratterà invece di paleontologia e di fossili monferrini. La rilettura della storia di Casale continuerà il 23 novembre, quando Antonino Angelino tratterà del periodo «Dal Casale di S. Evasio al Comune».

Flauto e arpa in San Paolo

Un concerto di musica classica, questa sera, anche ad Alessandria, alle 21,15, nella chiesa di S. Paolo, nell'ambito della rassegna «Concerti nelle chiese» proposta dall'associazione musicale «Emma Maria Ferrari». Protagonisti della serata saranno Mariella Balzani, al flauto, e Flora Uboldi, all'arpa. In programma vi sono musiche di Gluck, Donizetti, Hess, Françaix, Ibert.

Ande e Himalaya in diapositive

«Dalle Ande all'Himalaya, [illegible] solo montagne»: è il titolo della serata che [illegible] Cai, Club alpino italiano, sezione di Valenza, [illegible]ganizza per oggi al Centro comunale di cultura. Alle 21,30 la guida alpina Guido Dedea presenta [illegible] commenta una serie di diapositive [illegible] colori sulle [illegible] esperienze «sulla strada degli ottomila». La manifestazione è dedicata [illegible] tutti gli appassionati di montagna, [illegible] ha anche una finalità benefica: l'incasso della serata (l'ingresso è ad offerta) verrà infatti devoluto a favore della costruenda sede dell'Avis [illegible] Valenza.

Francobolli [illegible] monete in mostra [illegible] Acqui

Sarà inaugurata domani mattina ad Acqui Terme, [illegible] 11, nelle sale di palazzo Robellini, la seconda mostra numismatica-filatelica «Acqui d'epoca». Resterà aperta fino a domenica [illegible] novembre (l'orario di apertura è dalle 10 alle 12,30 e dalle [illegible] alle 19).

Serata [illegible] sorpresa in discoteca

Sera a sorpresa, domani, alla discoteca Fellini di Tortona (è in [illegible] Galilei). E' intitolata «Notte nota», ma gli organizzatori del Club non hanno dato altre spiegazioni in merito. Per svelare il mistero [illegible] resta che recarsi al Fellini: certo [illegible] una notte molto speciale. Altra serata [illegible] tema [illegible] in programma mercoledì 31 per la Notte Alloween: sarà una festa all'americana?

[illegible] GIOVANE

a cura di Carlo Reschio

VALENZA

Videodiscoteca

Si balla con i protagonisti della hit parade questa sera al dancing discoteca Valentia di via Melgara 10, dove prosegue l'originale iniziativa di abbinare ai successi del momento i relativi video-clip, naturalmente proiettati su schermo gigante.

[illegible]

Forte Guercio

Il luogo [illegible] ritrovo è senz'altro insolito, ma vale la pena di andare a dare un'occhiata. In via San Giovanni Bosco 63, dietro [illegible] circolo culturale La Casetta, nel vecchio forte Bormida, gli anarchici del gruppo Sciarpanera hanno rifondato il centro autogestito del Guercio. [illegible] come hanno fatto per tutta l'estate a Villa Guerci propongono feste e intrattenimenti. Domani [illegible] è in programma un concerto con tre gruppi musicali. Suoneranno I Leys (trash), i Growling Fish (garage) [illegible] la Guercio blues Band. E numerose iniziative [illegible]no in programma: [illegible] in allestimento altri concerti (si parla anche di un gruppo francese), mentre mercoledì la vigilia di Ognissanti sarà festeggiata [illegible] la festa, tradizionale [illegible] Paesi anglosassoni, [illegible] Halloween. Presentarsi [illegible] maschera, meglio se intonata al tema non è obbligatorio, [illegible] consigliato.

[illegible]

I deejay di Rimini

[illegible] balla stasera, domani [illegible] domenica (ma anche al martedì) all'Antoprima, in via Dante 12, [illegible] due deejay «laureati» nei migliori disco club della riviera romagnola. Sono Marco Ricci e Gianni Belloni e nel loro curriculum figurano il Paradiso di Rimini e il Symbol di S.Marino.

CASALE

Serata al piano bar

Drinks, stuzzichini, cocktails al bar con musica [illegible] pianoforte per il fine settimana a Casale Monferrato. Al Toffoli, in viale Bistolfi, Roberto Giordano suo[illegible] e [illegible] brani Anni Settanta.

[illegible]

I «Coco La Band»

E' ancora musica dal vivo allo Sporting Club, vicino all'aeroporto dove stasera, [illegible] ogni venerdì Giacomo Cocola e i Coco la Band proporranno brani di musica italiana. Domani [illegible] invece si cambia genere con [illegible] Tamboo Crazy Band, [illegible] complesso di giovani esordienti che ripropongono brani di musica straniera e revival.

[illegible] TERME

Cambia il d.j.

Cambio di d.j., questo fine settimana, al Palladium di Acqui. [illegible] Luciano Tirelli (anziché Fulvio Dondero) [illegible] trascinare i «discotecomani» con le ultime novità della musica «house» e con [illegible] tradizionale angolo del «revival» dopo mezzanotte.

BOSCO [illegible]

Disco music e liscio

Disco music e liscio nello stesso locale. Si balla questa sera al Master di Bosco Marengo con lo «show-mix» del d.j. Cuki, ai ritmi vertiginosi degli ultimi successi internazionali. Per gli amanti del liscio ospite d'eccezione è l'orchestra di Raoul Casadei.

APPUNTAMENTI

[illegible]

Tre proposte [illegible] provincia

Tre appuntamenti [illegible] in provincia con la buona cucina. Alle 20 a Pomaro, al Castello, l'associazione «Terra da vino» e la scuola alberghiera «Artusi» propongono [illegible] serata gastronomica con le migliori scuole alberghiere del Piemonte che presentano piatti tradizionali e alcune [illegible] ricette piemonte[illegible]. A Montemarzino l'«Autunno gastronomico» nelle Valli Curone, Grue e Ossona, propone, alle 20, una [illegible] al ristorante [illegible] Giuseppe» (tel. 0131/878.135). A Casale, alle 20, [illegible] 18° «Autunno gastronomico alessandrino» fa tappa invece al ristorante Faro di via Luparia 25 (telefono 0142/54062).

EDITORIA

Seminari e clero nel '900

Questa sera ad Alessandria, alle 21,15, al Teatro Arnoldi, viene presentato, alla presenza dell'autore, il volume «Seminari e clero nel '900», dell'alessandri[illegible] Maurilio Guasco, Edizioni Paoline. Intervengono il vescovo di Alessandria, monsignor Fernando Charrier, [illegible] il monferrino monsignor Luciano Pacomio, rettore del collegio Capranica [illegible] Roma.

ASTROLOGIA

Un corso ad Alessandria

Cominceranno martedì ad Alessandria i corsi di astrologia organizzati alla Società del Casino, via Mazzini 58, da Aldo Visentin, corrispondente del Cida, Centro italiano di astrologia. Le lezioni sono settimanali, ognuna della durata di circa un'ora e mezza (si terranno dalle 21 alle 22,30). Il corso è riservato [illegible] [illegible] ha già frequentato le lezioni lo scorso anno [illegible] a chi abbia superato [illegible] colloquio preliminare e comincerà martedì. Giovedì [illegible] novembre prenderanno invece il via le lezioni per principianti. Per iscriversi, in entrambi i casi, è necessario essere in possesso del diploma di scuola media. Il testo adotta[illegible] è «A scuola di astrologia», [illegible] Grazia Mirti. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere ad Aldo Visentin, via Burgonzio 4, telefono 0131/236.445.

UNITRE'

Al via i corsi a Novi

Viene inaugurato oggi a Novi Ligure, alle 15,30 al Collegio San Giorgio, l'anno accademico 1990/91 dell'Unitrè, l'Università della terza età. Il programma dei corsi quest'anno prevede nuovi argomenti, quali ecologia, architettura, diritto, ingl[illegible], preistoria e pedagogia. Accanto a queste discipline proseguiranno le tradizionali lezioni [illegible] letteratura italiana, psicologia, religione, storia, filosofia, operetta, geografia e medicina. Le iscrizioni all'Unitrè sono aperte a tutti coloro che hanno superato i 30 anni [illegible] per frequentarle non è [illegible]rio alcun titolo di studio. Le lezioni cominceranno martedì [illegible] novembre.

[illegible]

Il mistero dei buchi neri

Stasera [illegible] Rivanazzano, alle 21,15, nella sala manifestazioni della Biblioteca, la professoressa Gabriella Salavilla [illegible] Marco Montagna, dell'associazione astrofili Tethys, terranno una conferenza di astronomia (con proiezioni di diapositive) su «I buchi neri».

VOLONTARIATO

Una casa per extracomunitari

I rappresentanti delle [illegible] di volontariato di Casale Monferrato si incontrano questa sera per discutere della costruzione della «Casa dell'accoglienza» destinata ad ospitare gli extracomunitari. La riunione si tiene alle 21 nella sede [illegible] Caritas, via della Biblioteca.

CONFERENZA

Quando Pavese viveva a Casale

Serata dedicata a Cesare Pavese, oggi, alle 21, a Casale: all'Auditorium S. Filippo dello scrittore parla il somasco Giovanni Baravallo, che fu molto vicino a Pavese quando trovò rifugio, dal 1943 al '45, nel collegio Trevisio.

In prima a Cuneo il film «Maggio Musicale» di Ugo Gregoretti

Lei, lui, l'amante e la lirica

Il regista atteso stasera al cinema Monviso. Una curiosità: il copione è nato nella «Granda» durante le pause della commedia «Le miserie di Monsù Travet» diretto dall'artista tre anni fa

UGO Gregoretti è atteso stasera al [illegible] teatro Monviso [illegible] Cuneo per la proiezione in prima nazionale del film «Maggio musicale», con [illegible] quale ritorna alla cinematografia dopo venticinque anni di assenza.

Il regista, che prima [illegible] Luca Ronconi, ha diretto il teatro Stabile [illegible] Torino, a Cuneo riceverà un [illegible]io: [illegible] premio «La grande provincia» che sancisce il [illegible] legame con il capoluogo della «Granda».

«E' un riconoscimento cinematografico [illegible] cui la città vuole dimostrare il proprio apprezzamento per l'opera di Gregoretti, che tre anni fa scelse [illegible] teatro Toselli per l'anteprima nazionale di "Le miserie di Monsù Travet" e che ha dimostrato sempre molta sensibilità nei confronti della provincia», spiega l'assessore per la Cultura, Nello Streri. In passato [illegible] premio era stato dato a Pupi Avati e a Francesco Maselli.

Le lunghe pause durante le prove della commedia di Bersezio, mattinate un po' noiose che Gregoretti trascorreva aggirandosi per la città per approdare [illegible] bar «Bruno», hanno suggerito al regista l'idea di scrivere il testo di «Maggio musicale».

Il film, che è [illegible] presentato recentemente alla Mostra di Valencia, dedicata al cinema del Mediterraneo, è dichiaratamente autobiografico, «perché - ha spiegato Gregoretti - dopo tanti anni di assenza dalla cinematografia mi dava sicurezza raccontare le [illegible] che conoscevo meglio».

Proprio da «Bruno», [illegible] più vecchio bar-pasticceria della città, Gregoretti ha trovato l'ispirazione per far «uscire dal cassetto» un progetto a cui teneva da anni.

«Ricordo che quando lo accompagnavo al bar, e lui si metteva a scrivere, ignaro della g[illegible] che andava e veniva, del brusio dei clienti, trovavo la co[illegible] incredibile - aggiunge Streri -. Un giorno gli ho chiesto: "Ma come fai a non perdere la concentrazione in [illegible] a tanto rumore?" Ci sono abituato, mi [illegible] risposto, sembra di [illegible] a [illegible] mia».

L'atmosfera familiare si ritrova, infatti, anche nel film: [illegible] [illegible] un regista approdato al «Maggio Musicale» fiorentino per mettere in scena «La Bohème».

Pier Francesco Ferrarioli, questo il nome [illegible] protagonista, è dibattuto [illegible] [illegible] e incertezze. Anche nella vita familiare la tranquillità non è maggiore: da una parte l'amante, dall'altra [illegible] moglie, e al centro il personaggio, dipinto come timido e introverso, un «buono» che per eccesso di sincerità, può dire anche delle cose assai sgradevoli.

A cavarlo dagli impacci arriva il suo «alter ego» bambino che lo mette a confronto con se stesso e gli fa ritrovare con la forza degli ideali infantili, la giusta dimensione.

L'ambientazione nel mondo della lirica è stata scelta da Gregoretti perché è un universo che [illegible] regista conosce bene. Vi si è dedicato da quando, nel 1965, ha abbandonato la celluloide per il teatro e per la televisione.

Del cast fanno parte Malcolm McDowell, nei panni del protagonista, affiancato da Elisabetta Pozzi che interpreta il ruolo dell'amante, Benedetta Buccellato, moglie nella vita e nel film di Gregoretti, il piccolo Pierandrea Baglioni, nel ruolo del [illegible]gista bambino. Due star della lirica completano il gruppo: sono il tenore Chris Merritt e il soprano Shirley Verrett.

L'attrice di colore interverrà stasera alle 21,15 con Franco Fantini e Lorenzo Ventavoli, alla presentazione del film.

Vanna Pescatori

Il regista Ugo Gregoretti visto da Ghiglione

A TORINO

CONCERTI

[illegible]

Per chi ama la musica [illegible] age questa sera, alle 21, al teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, approda in concerto Kitaro. Informazioni allo 011/66.98.034.

CINECLUB

Prima dei codici

Si apre questa sera, alle 20,45, nella sala [illegible] del Massimo, in via Montebello 8, la Retrospettiva «Prima dei codici - il cinema sovietico prima del realismo socialista 1920-1935». La rassegna ripercorre il passaggio dal cinema muto a quello [illegible] [illegible] Unione Sovietica. I film in programma questa sera, [illegible] «La vela nera» di Sergej Jutkevic, del '29; «Il vetturino [illegible] notte» di Georgeij Tasin, del '28; «Il giovane severo» di Abram Room, del '34. Tel. 871048.

TEATRO

Libera nos

Va in scena questa sera, alle 21, [illegible] Teatro Garybaldi [illegible] Settimo, «Libera nos», uno spettacolo ispirato all'opera letteraria [illegible] Luigi Meneghello con Mirko Artuso e Marco Paolini, l'elaborazione dei testi è [illegible] Antonia Spaliviero, la regia di Gabriele Vacis. Informazioni allo 011/8004600.

STASERA IN PIEMONTE

TORTONA

«Qualcosa di don Orione» in tv

Viene proposto in televisione il film sulla vita [illegible] «prete [illegible] poveri», «Qualcosa di don Orione», scritto da Ermanno Olmi, viene presentato in due puntate da Raiuno. La prima parte [illegible] in onda stasera, alle 22,15, la seconda venerdì 2 novembre, alle 23. Gran parte della pellicola è stata girata nel Tortonese e nell'Alessandrino, dove visse e operò il Beato don Luigi Orione. [illegible] protagonista è Enrico Maria Salerno.

[illegible]

F[illegible] e arpa

Alle 21,15, nella chiesa di S. Paolo, per la rassegna «Concerti nelle chiese» proposta dall'associazione musicale «Emma Maria Ferraris», concerto di [illegible]riella Balzani, flauto, e Flora Uboldi, arpa. In programma musiche di Gluck e Donizetti.

[illegible]

Brani [illegible] Bach e Schubert

Concerto nella chiesa barocca di Maria Assunta alle 21,15. Suona il duo flauto pianoforte formato da Roberto Baiocco e Giannandrea Agnoletto, che propongono brani di Bach, Prokofiev e Schubert.

[illegible]

Garage psicadelica

I «The dirteez» stasera alle 22, fanno tappa al centro «Kerosene». Il gruppo parigino, in tournée europea con i «Fugazi», band americana, presentano musica stile «Fuzztones», ovvero «garage psicadelica».

[illegible]

Un «Dietro [illegible] quinte» musicale

Pier Lasorsa, Lorenzo De Finti, Andrea Donati e Carlo Nirai, [illegible] «Dietro le quinte». Il gruppo suona questa sera al Jazz Pub-Ritrovo degli Artisti.

VINTEBBIO

Pop art in discoteca

Una [illegible] dedicata all'arte pop: alla discoteca «Le Cave» questa sera premiazione dei lavori realizzati dal pubblico.

Artisti, gruppi rock e folk tra gli ospiti del Bar della Pesa di Vignale Monferrato

Ore piccole al Caffè con il jazz

Nuovo ciclo di concerti: stasera si esibiscono gli «Zauber»; in programma appuntamenti revival con i successi dei Beatles, il country di Giancarlo Schinina in trio, uno spettacolo dedicato a Bill Evans

RIPRENDE stasera alle 23, con l'esibizione del gruppo torinese rock Zauber, il ciclo di concerti al Caffè della Pesa di Vignale Monferrato.

Il locale - che si trova in piazza Mezzadra 1, nel primo spiazzo dopo l'entrata in paese - prosegue così una consuetudine iniziata tre anni fa, quando l'attuale proprietario Charlie Palma acquistò un vecchio e anonimo bar per farne [illegible] punto d'incontro un po' «alternativo» per nottambuli della zona e non.

Aperto dal lunedì al giovedì come birreria, il Caffè della Pesa ospita tutti i venerdì e sabato, dalle 23 in poi, miniconcerti di m[illegible] jazz, folk acustico e rock.

Nelle due sale al piano terra (assai variopinte e originali, con quadri, xilografie e [illegible]mics» alle pareti) si [illegible] esibiti [illegible] passato complessi jazz nostrani e stranieri, gruppi folk scozzesi, ungheresi e gallesi, musicisti venuti dall'Inghilterra (tra questi, Phil Bear, uno dei chitarristi [illegible] Mike Oldfield).

Al piano superiore una sala video permette la visione del concerto in diretta o, in alternativa, [illegible] filmati di una videoteca musicale che è in via di allestimento.

Ogni anno in giugno, prima dell'inizio di «Vignale Danza», il proprietario del locale organizza anche rassegne di jazz all'aperto: tra gli altri, hanno partecipato nelle [illegible] stagioni Jimmy Owens, Flavio Boltro, Franco Mondini e Giulio Capiozzo, l'ex batterista degli Area.

L'iniziativa dei concerti jazz e rock [illegible] nata [illegible] un esperimento: ha avuto un buon riscontro e il Caffè è diventato un punto di ritrovo musicale per tutta la zona. Grazie anche alla ricettività [illegible] Vignale per tutto quello che riguarda lo spettacolo e la musica in particolare: basti pensare che qui il parroco la domenica organizza concerti in chiesa di musica da camera.

Nelle serate musicali, al Caffè della Pesa [illegible] registra sempre il pienone: arrivano soprattutto giovani da Casale, Novi Ligure, Alessandria, Asti, Vercelli e anche da Torino.

L'entrata è libera, la consumazione, naturalmente, è obbligatoria.

Uno sguardo al programma autunnale. Dopo l'inaugurazione di stasera con i ritmi rock degli Zauber, domani Felice Raggio in trio (con tromba, chitarra e contrabbasso); seguiranno il jazzista torinese Lorenzo Minguzzi venerdì [illegible] novembre e il trio milanese con Guido Mazzon alla tromba, Umberto Petrini al piano e Tiziano Tononi al contrabbasso sabato 3.

[illegible] prevede inoltre una serata revival in cui verranno riproposti i [illegible] dei Beatles: in scena il gruppo genovese «Gli Smarrons» (17 novembre). Quindi concerto country di Giancarlo Schinina in trio acustico [illegible] [illegible] e chitarre (24 novembre).

Tra i programmi di dicembre, una serata con Carlo Actis Dato e la cantante americana Helen Christi (il giorno 1), e un concerto dedicato al jazzista Bill Evans con Claudio Bonadè e il suo quartetto (il 15).

Marina Pagliari

CONCERTO PER UN RESTAURO

NOVARA. Ricerca musicale e tutela [illegible] patrimonio artistico, un binomio che a Novara sta dando frutti concreti. Ovvero fare concerti per beneficenza e destinarne il ricavato alla salvaguardia dei beni culturali. Promotrice dell'iniziativa è il complesso «Libera Musica», formazione corale e strumentale [illegible]ta per iniziativa del maestro Marco Roncaglia.

Quest'anno «Libera Musica» si propone [illegible] raccogliere fondi per la tutela di una delle badie più note e più belle della storia artistica novarese, la Badia di Dulzago, nel Comune [illegible] Bellinzago, uno splendido complesso architettonico del dodicesimo secolo che necessita di restauro conservativo della struttura e degli affreschi.

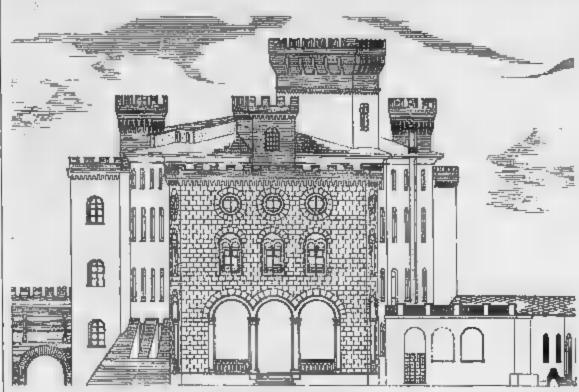
Al gruppo, nato come orchestra da [illegible] si sono ultimamente aggiunti i [illegible] elementi della corale polifonica: tutta la formazione svolge attività concertistica. Voci maschili e femminili che con la direzione di Marco Roncaglia propongono [illegible] repertorio che spazia dalla musica gregoriana ai brani di Bach, Mozart e Ravel.

Brillante il curriculum del maestro Roncaglia: attualmente segue i corsi internazionali [illegible] perfezionamento di Lavagna, è docente al conservatorio di Novara e collabora, sempre come organista, dell'Accademia Musicale Europea. Poi la passione per la direzione di cori.

Stasera, nella sede [illegible] Quartiere Nord in via Fara, «Libera Musica» propone una parte [illegible] suo repertorio, un excursus nel mondo della polifonia. S'inizia con «Opferlied» di Beethoven, «Sanctus e Benedictus - Messa in do maggiore» di Bruckner e [illegible] «Cantata n.158» di Bach. La seconda parte prende avvio [illegible] madrigale «Ecco oscurati i chiariti raggi» [illegible] Palestrina, e prose[illegible] con «Kyrie» [illegible] Da Victoria e «Jesu, meine Freude» [illegible] Bach. Il concerto termina [illegible] il mottetto di Mozart «Ave verum corpus», e con due brani [illegible] Brahms, un canto popolare «Ach lieber Herre Jesu Christ» e il [illegible] «O Helland [illegible] die Himmel auf», op 74, n.2. [c. m.]

Uno dei pochi casi tra i numerosi manieri piemontesi restituito all'antico splendore

Il castello di Barolo torna a vivere

Fu acquistato dal Comune nel 1970 [illegible] un prestito degli abitanti. Per il restauro molti mutui, un miliardo dalla Regione [illegible] 20 anni di lavoro. Il palazzo in cui dal 1834 al 1854 visse Silvio Pellico [illegible] ospita mostre, un'enoteca e una scuola alberghiera

Una prospettiva del castello di Barolo acquistato dai Falletti nel 1200

[illegible]

BAROLO. Ammonta [illegible] quasi un miliardo la somma dei contributi che nel giro di vent'anni la Regione Piemonte ha elargito a favore del castello di Barolo. Gli ultimi due finanziamenti per [illegible] restauro sono del 1986 (230 milioni) [illegible] del 1989 (168), ma fin dalla presidenza di Aldo Viglione - 1975-'80 - furono avviati i primi stanziamenti. Non è dunque un [illegible] [illegible] la tavola rotonda [illegible] esperti del recupero [illegible] edifici storici che si terrà domani [illegible] Barolo (ore 17, naturalmente al castello) viene coordinata dal presidente [illegible]

Un ritratto della marchesa Giulia Colbert Falletti di Barolo

Consiglio regionale Carla Spagnuolo.

Per discutere [illegible] «finalità e criteri di un recupero» interverranno: Ermanno Arslan, direttore [illegible]ei Civici [illegible] archeologici di Milano; Vera Comoli Mandracci, prorettore del Politecnico di Torino; Mirella Macera, architetto della Soprintendenza ai Beni ambientali e architettonici del Piemonte; Maddalena Audetto, attuale sindaco [illegible] Barolo, [illegible] Walter Mazzocchi, primo cittadino dall'80 [illegible] '90; Cesare Volpiano, direttore dei lavori di restauro.

«Questa politica di recupero - spiega Carla Spagnuolo - d[illegible] essere sviluppata. Ci [illegible] molte realtà europee nelle quali ogni punto caratteristico e storico diventa un [illegible] [illegible] un centro visitabile. I castelli [illegible] Piemonte si possono rendere vivi e collegarli alle tradizioni culturali [illegible] locali. Si può fare ancora molto, utilizzando anche gli sponsor privati, come per le manifestazioni di danza a Vignale. Noi - conclude il presidente del Consiglio regionale - non abbiamo la necessità di "inventarci" [illegible] occasioni di richiamo, basta sfruttare quelle che già esistono». [g. pa.]

NELLA brume autunnali il castello si staglia sulle geometrie dei vigneti ormai spogli, sopra i tetti in coppi del paese. A Barolo la vendemmia dei nebbioli è appena finita. [illegible] piccolo centro a pochi chilometri da Alba - nel cuore [illegible] quella Langa ricca dove i nomi dei *cru* vinicoli hanno ormai sostituito, [illegible] richiamo turistico, i ricordi dei luoghi cari a Fenoglio [illegible] Pavese - si ferma [illegible] ripensare la storia di un monumento che è ormai diventato il centro di tutta la sua vita sociale. Nelle sale dove dal 1834 al 1854 lavorò Silvio Pellico appena uscito dallo Spielberg, ospite della marchesa «illuminata» Giulietta Colbert Maulévrier Falletti, oggi passano [illegible] [illegible] mila visitatori l'anno: vi trovano una fornita enoteca regionale, [illegible] scuola professionale alberghiera [illegible] alto prestigio, mostre d'arte moderna, arredi e libri antichi.

Il castello di Barolo [illegible] insomma un esempio di come un bene storico possa [illegible] utilizzato al meglio, in un Piemonte nel quale invece i monumenti di un passato glorioso non sempre sono valorizzati. «Ma non [illegible] stato [illegible] facile ottenere questi risultati - racconta Beppe Rinaldi, assessore [illegible] [illegible] tra gli organizzatori della vita culturale del paese -: ci siamo arrivati dopo vent'anni di lavoro e grazie all'aiuto di tutti, dalla Regione Piemonte alla Provincia di Cuneo, dalla Camera di Commercio alla Cassa [illegible] Risparmio. Però, soprattutto, mi piace ricordare la spinta iniziale, quando tutti i barolesi si tassarono per riuscire a salvare questo monumento, che stava per finire nelle mani dei privati».

Correva il 1970. L'edificio, come ricorda l'ex sindaco Walter Mazzocchi, era in condizioni disastrose: tetti, cornicioni e soffitti cadenti, impianti fatiscenti, corpi anomali inseriti nella struttura antica». Ormai dal 1958 l'Opera Pia Barolo - erede testamentaria di tutto il patrimonio dei marchesi proprietari del castello - aveva chiuso il collegio voluto da Giulia Colbert nel 1875: dopo otto secoli [illegible] [illegible]ria gloriosa il maniero acquistato dai Falletti nel 1200 rischiava di diventare la sede di rappresentanza di una ditta di liquori. Il sindaco di allora Battista Rinaldi (padre dell'attuale assessore) chiamò a raccolta i suoi concittadini e fece loro più [illegible] meno questo discorso: bisogna rimboccarsi le maniche e mettere insieme, noi, i soldi [illegible] per comprare il castello dall'Opera Pia, in modo che il Comune ne diventi proprietario.

In poco tempo si raccolsero trenta milioni, equivalenti a circa [illegible] di oggi. [illegible] [illegible] subito le cantine più importanti, ma anche i singoli cittadini, l'associazione degli ex allievi [illegible] colleg[illegible]. A tutti l'amministrazione comunale diede una «ricevuta provvisoria» per il prestito, [illegible] l'impegno a restituirlo entro [illegible] primo gennaio '91. «Il Comune poté così esercitare la prelazione [illegible] acquistare il maniero - racconta l'asses[illegible] Rinaldi - grazie al prestito, anche [illegible] finora [illegible] ha voluto indietro quei fondi dal Comune». Del [illegible] dicembre 1970, con atto del notaio di Torino Enrico Porro (ex allievo anche lui, lavorò senza chiedere l'onorario) l'immobile divenne di proprietà comunale.

Lentamente, con mutui [illegible] lungo periodo, contributi regionali [illegible] provinciali, il castello ha ripreso forma. In un centro famoso per il grande «re dei vini e vino dei re», il primo passo [illegible] poteva che essere per l'enoteca: fondata nel 1971 dal Comune, [illegible] trasferita nelle antiche cantine nel '78 [illegible] poi fu una delle prime istituite dalla Regione Piemonte nell'82. Ora vi [illegible] ospitati tutti i produttori [illegible] undici centri compresi nel territorio [illegible] Docg «Barolo»: centinaia di etichette a disposizione degli intenditori. «Poi, via via - ricorda l'architetto Cesare Volpiano, che ha seguito i lavori [illegible] restauro - abbiamo recuperato altri locali, dalle cantine [illegible] tetto alla manica ottocentesca, dove oggi ha sede la scuola alberghiera, fino allo splendida sala marchionale [illegible] il camino restaurato dal prof. Guido Nicola. Tolte le opere successive in cemento armato, ripristinati gli intonaci bugnati originari, ora il castello ha ripreso il suo carattere ottocentesco tipico del clima romantico, così come ci è pervenuto dopo tanti interventi successivi. Certo restano da fare [illegible] molti lavori, [illegible] all'interno sia sulle facciate, [illegible] soprattutto - conclude Volpiano - andrebbe rivalutato [illegible] ruolo di Giulia Colbert, che meriterebbe una maggiore considerazione nella storia del Risorgimento italiano».

Al visitatore [illegible] oggi giunga fino alla accogliente portineria (informazioni maggiori telefonando a questi numeri: 0173/56.105-56.277) si aprono varie possibilità: scendere fino all'enoteca oppure salire fino al salone di rappresentanza, sul quale si affacciano la biblioteca ordinata da Pellico [illegible] le stanze della marchesa con gli arredi originali. Poi, al secondo piano, gli spazi espositivi: museo delle contadinerie [illegible] mostre di grafi[illegible]. In questi giorni c'è un illustre incisore d'inizio Novecento, Luigi Bartolini, l'anno scorso è stato ospitato Gianfranco Ferroni, per il '91 è in programma una mostra di olii e serigrafie di Langa [illegible] torinese Guglielmo Marchisio.

Ricordi e testimonianze sono condensati in una mostra [illegible] in un catalogo - dal titolo «Castello comunale [illegible]i Barolo, 1970-1990, storia di un recupero» - che da domani possono far riflettere tutti su come un piccolo paese abbia saputo rimanere legato alle proprie radici. Nella presentazione [illegible] libro anche il senatore Antonio Giolitti - uno dei tanti [illegible]mici di Barolo» che nel 1970 (da ministro del Bilancio) aiutò il passaggio dall'Opera Pia al Comune - ricorda le gi[illegible] in bicicletta fino alla Rocca di Cavour. Giolitti rammenta come «un miraggio» quella li[illegible] di colline a Oriente, in lontananza, che rappresentava le Langhe e le terre del Barolo, dominate da un castello diventato [illegible] solo testimonio muto di un nobile passato, ma anche spazio vivo [illegible] vitale a disposi[illegible] della comunità».

Gigi Padovani

I lettori a «Specchio dei tempi»

Per la ricerca contro il cancro

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi», attraverso le redazioni piemontesi de La Stampa, per sostenere la costruzione del nuovo Istituto piemontese per la ricerca sul cancro, che sorgerà a Candiolo.

Federica Burlando, Asti 50.000; in memoria di Emma Leno, gli amici dei figli, Asti 340.000.

M.O. Vercelli 10.000. In memoria di Irma, Alessandria 400.000; in memoria di Rovere Giustina, condomini e inquilini di via Acciarini 14 e via Ogliaro 13-15 210.000; [illegible] memoria di Mariano Sartacco, Alessandria 200.000; per il nonno, da Alessandria 160.000; in ricordo di nonna Emma, Novara 115.000.

In memoria [illegible] Doleatto Dionigi, ditta nuova «A.I.M.» di Torino 102.000; i condomini [illegible] piazza Bonghi 4 in memoria del piccolo Michele Pavia 100.000; famiglie Anselmi in memoria di Pellegatti Elvino 100.000; Giorgio e Vittoria, Vercelli 100.000; [illegible] ricordo di Remigio Perino gli amici del 1923 di Front 100.000; Gabriele Pina e Concetta in memoria di Gaetano Rampello 75.000; i condomini di via Cuneo 57 e negozi del vicinato in memoria [illegible] Giovinazzo Valente 60.000.

R.O. 1.000.000; in memoria [illegible] Boscolo Loredana, il circolo didattico Carlo Boncompagni 667.000.

In [illegible] di Faggian Luigi, i colleghi di Elda 371.000; in memoria di Carlo, la cognata Ida e nipoti di Mondovì 200.000; [illegible] memoria [illegible] Bruera Marisa [illegible] Braggion, compagni [illegible] leva 345.000; i colleghi «Enel» in memoria della mamma di Fenoglio Franca 300.000.

In memoria di Laura, Alessandria 150.000; in memoria di Enrico, i colleghi di lavoro da Cuneo-Fossano 216.000; il condominio di via Bossolasco 2 in memoria di Accatino Aldo 200.000.

In memoria di Bruera Marisa in Braggion, cugine Paganotto 200.000; il gruppo anziani «Cinzano» ricorda l'amico Rosolen Pietro 200.000; i dipendenti ditta «Ultragas» in memo[illegible] della mamma di Piani Piero 200.000.

I colleghi del figlio in ricordo di Giuseppe Caprioglio 172.000; i colleghi di Marco in memoria della mamma, Canelli 165.000; in ricordo [illegible] Massucco Oreste, gli ex colleghi «Sip» 164.000.

La scuola elementare «B.V. di Campagna» e i compagni di classe in ricordo del piccolo Michele Pavia 157.000; in memoria dei defunti, Sommariva Bo[illegible] (Cuneo) 150.000; famiglia Androletti e Carello in memoria di Scarano Antonio 150.000; gli inquilini di via Monesiglio 31 in ricordo di Lucia Canella 145.000; Vangi in memoria del papà, grazie ai colleghi di Casale Monferrato 100.000; in ricordo [illegible] Giuseppe Caprioglio 110.000. (continua)

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

VERCELLI

Caldarroste per tutti

E' in programma per domenica la grande castagnata che annualmente viene allestita dall'Avis di Vercelli [illegible] collaborazione con l'associazione consorella di Quarona. Le castagne valsesiane, arrostite con una speciale attrezzatura fornita dagli specialisti [illegible] Quarona, sono disponibili dalle 9 alle 19, all'inizio di viale Garibaldi, dalla parte di corso Libertà.

[illegible]

Campionato di trial

Il secondo campionato [illegible] trial indoor per moto e cicli «Città di Stresa» prenderà il via domani mattina nel complesso adiacente il lido. Per due giorni moto e cicli si cimenteranno nelle prove di abilità.

[illegible]

L'ultimo di Graziosi

«Le mele maturavano al sole», il [illegible] libro di Dante Graziosi, verrà presentato da Sebastiano Vassalli, vincitore del premio Strega, [illegible] alle 21 nel salone del convitto Carlo Alberto.

[illegible]

Foto dall'Oriente

Una serie di diapositive dal titolo «KD: da Kathmandù a Delhi» [illegible] proiettate questa [illegible] nella sala consiliare del municipio di via Matteotti.

LIMONE

Serata conviviale

Ancora un appuntamento [illegible] la [illegible] della Valle Vermenagna. Oggi si cenerà all'hotel «Marguareis», via Genova, 30, telefono 0171/926611. L'incontro gastronomico costa [illegible] mila lire (vini esclusi). E' gradita la prenotazione.

FOSSANO

Colombi in mostra

Domani e domenica, al Foro boario, si terranno il nono campionato piemontese [illegible] colombicoltura, il [illegible] provinciale di coniglicoltura e il secondo provinciale di avicoltura. Saranno presentati 800 colombi di ogni specie e razza, [illegible] conigli [illegible] 100 galline, polli e anatre. Le mostre si potranno visitare domenica dalle [illegible] alle 17,30.

[illegible]

Cena al castello

Una serata gastronomica [illegible]nizzata dall'associazione «Terra da vino», con la scuola alberghiera «Artusi» di Casale ed il patrocinio della Provincia, è in programma stasera alle 20 al Castello di Pomaro, in Monferrato. Le migliori scuole alberghiere [illegible] Piemonte presentano piatti tipici e [illegible] ricette.

[illegible]

Parliamo di Pavese

Stasera alle 21, all'Auditorium S. Filippo, serata dedicata a Cesare Pavese con un intervento [illegible] [illegible] padre Giovanni Baravalle, che fu molto vicino allo scrittore quando questi trovò rifugio, dal 1943 al '45, nel collegio cittadino Trevisio.

ASTI

Monferrato [illegible] tavola

Si avvia stasera l'attività dell'associazione «Tipico Monferrato» nata per valorizzare i prodotti della zona. L'appunta[illegible] [illegible] [illegible] ristorante-enoteca «Barolo & Co.» in [illegible] Cesare Battisti, che presenterà un menù a base di acciuga e pesce, tipico [illegible] cucina astigiana. Il costo del menù è di [illegible] mila lire; prenotazioni allo 0141/212.816.

CISTERNA

Cucina astigiana

Prosegue stasera la rassegna «Sette giorni della gastronomia astigiana» al ristorante «Garibaldi» in via Italia. Prenotazioni allo 0141/979.118.

Ipotecato a Solbiate Arno il passaggio agli «ottavi» della Coppa Italia: 0-3

Passeggiata del Casale

I lombardi, in formazione rimaneggiata, trafitti dalle reti di Zaccolo, Gregoric e Lo Pinto
Si è giocato sotto la pioggia. Da oggi Baveni e Arces [illegible] Milanofiori per il calciomercato

SOLBIATE ARNO. [illegible] Casale ipoteca la qualificazione agli ottavi di finale della Coppa Italia, superando in trasferta (3-0) la Solbiatese, che difficilmente riuscirà a rimediare nel match di ritorno, in programma mercoledì 21 novembre al «Palli».

L'allenatore nerostellato Bruno Baveni conferma di essere una «vecchia volpe» del calcio: contro una squadra imbottita [illegible] giovani (tra i lombardi [illegible] assenti sei titolari), ha schierato un attacco a tr[illegible] punte, [illegible] Campioli, Fusci e Gregoric pronti a colpire. Se tra i cannonieri due sono rimasti [illegible] secco (solo Gregoric [illegible] andato a segno nella ripresa), due splendidi gol [illegible] stati siglati dai centrocampisti Zaccolo e Lo Pinto, capaci di dar man forte [illegible] compagni d'attacco.

Sei giovani, si diceva, nella Solbiatese, che ha pagato pegno per i quattro titolari infortunati e i due squalificati: nella ripresa mister Fontana ha inserito anche il promettente Caravetti, figlio del presidente.

Il match è stato disputato sotto una pioggia insistente, che ha reso pesante e scivoloso il terreno di gioco. Prima emozione [illegible] 24', quando [illegible] giovane difensore nerostellato Izzo, utilizzato ieri in posizione più avanzata, si è visto respingere dal palo [illegible] conclusione a colpo sicuro. Al 35' [illegible] Casale [illegible] in vantaggio: calcio d'angolo battuto [illegible] Marcellino, sfera a Izzo che propone in area per la tempestiva inzuccata di Zaccolo, capace a insaccare di prepotenza tra palo e portiere.

Sterile la reazione [illegible] lombardi e nella ripresa il Casale raddoppia. E' il 61': dopo una veloce triangolazione [illegible] Col, Luxoro propone a centro area, dov'è piazzato Gregoric. L'attaccante [illegible] il destro e di piatto spedisce in rete.

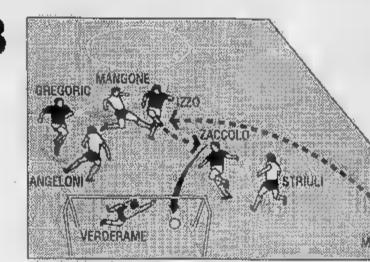
Tre minuti dopo, Baveni lo sostituisce, consentendo una proficua sgambata anche al cursore Grotto. La Solbiatese tenta qualche incursione, inserendo l'attaccante Iori al 71', [illegible] però riuscire a impensierire [illegible] portiere Brancaccio.

Così all'80' i nerostellati aumentano il bottino: azione personale di Lo Pinto, che in slalom «salta» cinque avversari e poi beffa il portiere in uscita, gonfiando il sacco con un preciso rasoterra. Nel finale l'arbitro [illegible] gol a Campioli.

Dopo la parentesi di Coppa, oggi Baveni, ancor più euforico affianca il direttore generale [illegible] Casale, Donato Arces, al centro congressi di Milanofiori per il calciomercato d'autunno. Le trattative sono «top secret»: la società di via Trevigi per ora si limita a smentire le voci relative a scambi [illegible] giocatori. «Qualcuno lo ha definito il "mercatino [illegible] riparazione" - dice Arces -. Per noi non è così. Anzi, siamo soddisfatti del lavoro svolto in estate e non prevediamo certo grandi rivoluzionamenti». I tifosi, però, sono in attesa [illegible] novità. «La scorsa settimana [illegible] stati tempestati [illegible] telefonate per una ventilata cessione del portiere Ferraresso alla Roma - dice Arces -. Di ufficiale non c'è nulla. Per ora resta un'indiscrezione priva [illegible] ogni fondamento».

Gino Defrancisci

SOLBIATESE	0	CASALE	3
VERDERAME	6	BRANCACCIO	6,5
STRIULI	6,5	LUXORO	6,5
MANGONE	6	OLMI	7
ANGELONI	6,5	CARSETTI	6
VITALE	6	46' LO PINTO	6,5
[illegible]	6	VIGNALI	6
BISINELL	6,5	IZZO	7
71' CARAVATTI	6	ZACCOLO	6,5
ROVELLINI	6,5	CAMPIOLI	6,5
GALELLI	6,5	FUSCI	6
GUMIERO	6	MARCELLINO	6,5
MARCHETTI	6,5	'46 COL	6
51' INCORBAF	6,5	GREGORIC	6
All.: FONTANA	6,5	All.: BAVENI	7

Arbitro: CASOLI di Reggio Emilia 6,5
Reti: 35' Zaccolo; 61' Gregoric; 80' Lo Pinto
Ammoniti: nessuno
Spettatori: paganti un centinaio per un incasso di circa un milione
[illegible] **atmosferiche:** cielo coperto e pioggia

Marcellino (nella foto) [illegible] stato tra i migliori in campo dei nerostellati. Nello schema sotto [illegible] primo gol segnato da Zaccolo su passaggio di Izzo, che ha deviato un tiro proveniente da calcio d'angolo

Bocce, domani e domenica s'incontrano sui campi dell'Auxilium le 8 migliori società (5 piemontesi) di categoria A

Molti azzurri a Saluzzo alle finali di Coppa

Il giovane casalese Guaschino tra gli artefici della doppia vittoria sui francesi

Giusto [illegible] tempo per assaporare [illegible] doppio scontro internazionale boccistico tra le nazionali di Italia [illegible] Francia che subito ritornano i grandi appuntamenti nazionali e, tra tutti, la finale della Coppa Italia di A.

Prima però di concentrare l'obiettivo sul prossimo week-end, è opportuno sottolineare il nuovo duplice su[illegible] azzurro, sia a livello di Seniores che di Under 23. Esiti identici ma [illegible] svolgimenti molto differenti: mentre la rappresentativa maggiore guidata da Paletto ha mortificato i transalpini con un 30-4 che [illegible] lascia spazio a commenti, i ragazzi di Bonadio e Galassi hanno strappato un faticoso successo per 16-12. Gran merito [illegible] comunque attribuito a Ballabene, Borca, Buosi, Meret, Quaggia e Schianto, che hanno colto la lo[illegible] affermazione in trasferta, a Bondy, dimostrando [illegible] notevole forza di reazione. [illegible] azzurrini erano infatti partiti meno bene degli avversari, trovandosi in svantaggio; la loro rimonta è stata efficace e li ha portati sul 12-12 quando al termine mancavano solo due prove di tiro progressivo.

Ottima dimostrazione [illegible] sangue freddo dunque da parte di Meret (vittorioso per una bocciata) e di Borca che, imponendosi, hanno consegnato il successo ai colori azzurri.

Quanto ai Seniores, ancora un giovane alla ribalta: [illegible]rgio Guaschino (Junior Casale), che all'esordio con i big ha colto tre vittorie nelle altrettante prove in cui [illegible] impiegato. Due successi in coppia con Bruzzo[illegible] e uno nel tiro tecnico, [illegible]cialità [illegible] cui [illegible] campione italiano. Ad onor del vero tutti gli atleti italiani hanno dimostrato di essere in grande giornata; si può dunque considerare positivo il ritorno in azzurro di D'Agostini, mentre per i veterani è giunta l'ennesima conferma. Su tutti Sturla e Amerio, autori di un en plein nelle cinque prove.

Tutti questi giocatori e gran parte degli Under 23 saranno [illegible] ogni probabilità impegnati, a partire da domani, sui terreni dell'Auxilium Saluzzo per contendersi l'alloro della Coppa Italia per società di categoria A. La manifestazione, che vanta [illegible] alcuni [illegible] storia, ha selezionato con dodici lunghissime prove le sei formazioni del raggruppamento ligure-piemontese che si contenderanno la vittoria finale in compagnia delle prime due classificate del girone Triveneto. Per questa prova [illegible] appelli saranno [illegible] scena: Nixza Torino, vincitrice della fase di qualificazione, Veloce Ferrero Pinerolo, Chiavarese, Bosco Monti Torino, Junior Gaiero Casale, Biellese Trilux, Pontese Mobili Ortolan Cordignano e Plozner Udine. Si giocherà [illegible] quadrette e le otto società saranno suddivise in due pool; questa fase, completata dai recuperi, esprimerà le semifinaliste che si affronteranno ad eliminazione diretta.

Qualsiasi pronostico pare azzardato ma certo è che la Chiavarese potrebbe partire qualche passo più avanti delle altre. Infatti nelle dodici prove precedenti, sei sono state giocate a quadretta: i liguri vantano due successi contro uno [illegible] Nixza, Junior, Veloce e Bosco [illegible]; se a questo si aggiunge la recente conquista da parte della Chiavarese del campionato italiano a quadrette, si può capire il perché [illegible] questo leggero vantaggio. O potrebbe essere la volta b[illegible] per Veloce Pinerolo [illegible] Biellese quest'anno [illegible] al palo nelle grandi occasioni?

Intanto a Strambino, [illegible] distanza di tre settimane dagli assoluti di tiro, viene servito un altro ghiotto boccone: si gioca infatti la finale [illegible] campionato di società di C, che richiamerà i sedici sodalizi vincitori delle fasi regionali. E' una buona occasione per vedere all'opera anche quelle regioni considerate boccisticamente minori.

Angelo Gatto

Automobilismo: due alessandrini annunciano il divorzio dai loro team

Stagione storta in F.3

Il pilota Gilardi, sul podio nelle due prove inaugurali, si è accontentato del quinto posto
Decimo è Vandone della scuderia Forti di Castelceriolo, protagonista delle ultime edizioni

ALESSANDRIA. Sulle scie di Prost [illegible] Senna ci sono anche loro: Fabiano Vandone e Andrea Gilardi, alessandrini, hanno appena concluso [illegible] Vallelunga l'ultima gara del campionato italiano di Formula 3. Una palestra impegnativa, dove hanno sostenuto l'inevitabile tirocinio i migliori piloti italiani, attualmente [illegible] [illegible] nel mondiale.

Nella classifica finale, Gilardi si [illegible] piazzato quinto, [illegible] 18 punti dal nuovo campione italiano, [illegible] saronnese Roberto Colciago. Vandone è finito decimo. Per entrambi la prima parte della stagione, iniziatasi in aprile, [illegible] stata quella che ha riservato maggiori soddisfazioni.

Gilardi, due volte campione mondiale junior di kart, [illegible] scorso [illegible] miglior debuttante in F 3, era [illegible] indicato alla vigilia come [illegible] possibile favorito, [illegible] la sua Reynard Alfa Romeo ha accusato troppo spesso problemi di assetto. Il pilota, per nulla soddisfatto dalle prestazioni della vettura («Ho il grosso rammarico di non aver mai centrato una vittoria») ha già annunciato il suo divorzio [illegible] Seresina Euroteam di Milano, che l'aveva tenuto [illegible] battesimo [illegible] F [illegible]. Gilardi ha comunque dimostrato di aver stoffa, salendo sul podio nelle due prove inaugurali (Vallelunga e Pergusa) e portando all'arrivo, spesso con piazzamenti onorevoli, vetture di scarsa affidabilità.

Traditi [illegible] motori. I piloti Vandone e Gilardi visti da Ghiglione

Anche Fabiano Vandone si attendeva qualcosa in più da questa stagione, visto che la [illegible] scuderia, il Team Forti di Castelceriolo, spadroneggia da anni in questo campionato. Ha dovuto però fare i conti con i nuovi programmi del team, concentrati sul campionato europeo di F.3000, che hanno penalizzato il pilota alessandrino in termini di assistenza tecnica.

E così i guai alle sospensioni e ai freni [illegible] stati solo parzialmente risolti («abbiamo avuto sempre meno prove a disposizione», spiega Vandone) e la Dallara del team Forti è divenuta sempre [illegible] competitiva, via via che la stagione entrava nella fase cruciale.

Vandone non valuta comunque negativamente la sua annata, [illegible] cui ha fatto da collaudatore ufficiale per [illegible] Pirelli [illegible] ha conseguito buoni piazzamenti, come [illegible] posto d'onore a Magione, [illegible] quarto di Varano, il quinto a Bari e a Le Mans, nel campionato europeo F 3. Il prossimo anno potrebbe tentare il balzo in F.3000, ma non più con Forti: un'ipotesi sarebbe quella di un team veneto, [illegible] suo esordio nel campionato continentale, diretto [illegible] dal manager Danieli e dal quotato tecnico americano Chuck Mc Carthy.

Brunello Vescovi

[illegible]: IL GEOMETRA VOLANTE

Ancora prima [illegible] concludersi, la stagione rallystica può già essere considerata soddisfacente per i piloti alessandrini. Italo Ferrara, [illegible] anni, geometra di Valmadonna, ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro di una competizione nazionale, il Rally delle Valli Genovesi.

Da sei anni un'obiettivo del [illegible] [illegible] vanamente inseguito dai rallysti della provincia: l'ultimo a vincere una gara di tale importanza era stato Pierangelo Rossi, che nella fortunata stagione '83 sfrecciò al primo posto sui traguardi [illegible] Follonica e di Viareggio. Ferrara ha già matematicamente conquistato il titolo di campione di Coppa Italia, seconda zona, nel gruppo N, riservato alle vetture equipaggiate con un motore [illegible] potenza intorno ai [illegible] cv, [illegible] elaborazione limitata rispetto al gruppo A.

A bordo della [illegible] Lancia Delta integrale a 16 valvole, messa a punto dalla Tecnica Bertino, ha infatti preceduto tutti gli avversari nella graduatoria [illegible] gruppo a Cinzano d'Alba (4° assoluto), [illegible] Millesimo (4°), nel rally delle Palme (2°) e [illegible] quello «dei monti savonesi» (3°).

Anche Pierangelo Rossi, dopo due anni di assenza dalle gare, [illegible] può lamentarsi: il [illegible] attuale secondo posto assoluto nel campionato di zona Nord potrebbe ancora essere migliorato nell'ultima prova in calendario, il rally «Città [illegible] Torino», che si corre domani. [illegible] pilota, alla guida [illegible] una Ford Sierra-Cosworth elaborata da Repetto, ha dimostrato di [illegible] [illegible] [illegible] nulla arrugginito e di rivendicare un ruolo da protagonista.

Per un altro pilota della Meteco Corse di Torino, l'acquese Roberto «Bobo» Benazzo, il '90 è stato invece un anno di transizione. Dopo gli [illegible] poco soddisfacenti delle prime due gare di zona Nord, si [illegible] completamente dedicato alla messa a punto della [illegible] vettura Renault 5 GT Turbo di gruppo A. Chi apprezza la spettacolarità [illegible] [illegible] stile [illegible] guida dovrebbe rivederlo nuovamente molto competitivo nella prossima stagione: intanto si cimenterà il 1° ottobre nel rally di Canelli (gruppo N) su Lancia Delta integrale.

Altri due equipaggi alessandrini hanno conseguito successi in Coppa Italia di seconda zona: Benedettelli-Bordese per la classe A5, su Renault [illegible] GT turbo (gruppo A) e Manfrinetti-Ponzano per la classe N1, [illegible] A112. [b. v.]

SPORT FLASH

CALCIO
Tortona, nei guai [illegible] dell'Atalanta

Un tifoso dell'Atalanta, Stefano Ferri, 20 anni, di Urgnano (Bergamo) [illegible] ritorno da Genova, dov'era andato per assistere alla partita di calcio Sampdoria-Atalanta, è stato arrestato sul treno per Bergamo da due agenti della polizia ferroviaria di Tortona, con l'accusa di resistenza [illegible] pubblico ufficiale [illegible] rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale. Processato per direttissima dal pretore di Tortona è stato condannato a 4 [illegible] e [illegible] giorni di reclusione con i doppi benefici. Il giovane [illegible] stato rimesso in libertà, ma con l'obbligo di presentarsi alla polizia giudiziaria (i carabinieri di Urgano) tutte le domeniche e per quattro mesi.

DILETTANTI
Una goleada [illegible] la capolista

Il Quarti, capolista del campionato dilettanti Uisp, girone di Casale, si è rivelato ancora una volta irresistibile: ha rifilato [illegible] reti all'Ideal Mobili, proseguendo la sua marcia al vertice. Alle [illegible] spalle [illegible] il Pontestura che ha sconfitto di misura per [illegible] a 1 l'Ozzano, il Montaldo che ha battuto il Santa Maria del Tempio (1-0) e il Cerrina vittorioso sul Piancerrato (4-1). Gli altri risultati: Madonnina-Piagera 1-0; Frassinello-Cri Vignale 0-1; Autovip-Dulser 0-0. Il prossimo turno, prevede il match Montaldo-Quarti.

[illegible] ACSI
[illegible] sospesa danneggia [illegible] Pozzolo

Novità al vertice della classifica [illegible] campionato amatoriale Acsi: il Cral Dipendenti Comunali ha sorpassato il Bar Arci Pozzolo, costretto alla sospensione dell'incontro con il Pasturana. Ecco i risultati: Benetton-Carrozzeria Merlino 2-2; Pasturana-Bar Arci, sospesa; Aurora Stasi-Cral 1-3; Bettole-Autoradio Pasquali 2-0; Fais Bertelli-Edil Gualco 0-1. Classifica: Cral Dipendenti Comunali, 6; Bar Arci, Bettole ed Edil Gualco, 4; Pasturana, Autoradio Pasquali e Carrozzeria Merlino 3, Benetton 2, Aurora Stasi e Fais, 0.

VOLLEY
Il primo [illegible] dell'Hobby Sport

Brillante esordio stagionale per l'Hobby Sport, che ha sconfitto in amichevole il Derthona per 3 a 0. In evidenza tra i novesi il palleggiatore Chiapuzzi e lo schiacciatore Gastaldi. Le due squadre si ritroveranno di fronte nel prossimo campionato [illegible] serie D maschile.

BASKET
La Kansaco Oil [illegible] un'ala

Ultimo «colpo» sul mercato per la Kansaco Oil, squadra novese di basket: ha acquistato l'ala Fabio Valentini, proveniente dal Fossati Serravalle. Il giocatore dovrebbe esordire domenica nel primo turno del campionato di Promozione contro la Vignolese.

Solo il club di Borghetto continua a vincere in serie C

Girls, isola felice

Dopo aver battuto l'Acqui ospiterà il San Secondo. In A, il Panta Derthona all'assalto di Prato. Troppa precipitazione in attacco per la Spinettese (B)

Laura Rivella vista da Ghiglione

Dopo le ultime delusioni, giocano in trasferta [illegible] Panta Derthona (serie A) e la Spinettese Autosalone in [illegible]. Domani le tortonesi tentano l'assalto allo stadio di Prato: «Abbiamo già sconfitto qualche volta la squadra toscana - dice l'allenatore Marco Bagnasco - e speriamo di ripeterci». Nonostante la [illegible] di campionato, per gli impegni della Nazionale [illegible] Spagna, [illegible] Derthona [illegible] è riuscito a disputare il match di Coppa Italia contro la Carrarese, rinviato al primo novembre.

La Spinettese Autosalone domenica si confronta nel vecchio stadio comunale [illegible] Torino con la Juventus. Dice l'allenatore Dino Grassano: «Anche se la squadra è in ottima salute e c'è un'intesa perfetta [illegible] le giocatrici, abbiamo qualche problema. Alcune ragazze sentono troppo la responsabilità delle sfide, vogliono vincere a tutti i costi e finiscono per sbagliare».

E' [illegible] domenica scorsa in casa contro l'Endas (che [illegible] vinto 1 a 0): l'attaccante Rivella ha fallito un paio di opportunità per il pareggio.

In serie C esulta solo il Borghetto Girls Tem che vincendo ad Acqui per 2 [illegible] [illegible] conserva il primato a punteggio pieno. Legittime invece le recriminazioni di Acqui e Ozzano Raptus, che hanno pagato pegno per ingenuità difensive.

Tra Borghetto e Acqui ha prevalso la maggior esperienza delle calciatrici della Val Borbera, subito [illegible] vantaggio grazie [illegible] un'autorete su tiro della Bersanetti e al raddoppio della Cardamone. Poi l'Acqui ha messo in difficoltà la capolista, sfiorando il gol [illegible] Piana, Berta e Corso [illegible] colpendo la traversa su rigore battuto da Piana. Domenica il Borghetto ospiterà il San Secondo, mentre l'Acqui giocherà [illegible] Trecate.

Immeritata sconfitta in [illegible] per l'Ozzano Raptus (3-2) contro la Biellese: [illegible] monferrine conducevano per 2 a 0 (reti di Jannuzzo e Accatino), ma hanno subito tre gol nell'ultimo quarto d'ora. L'Ozzano potrà rifarsi domenica, ospitando l'Orbassano. [r. al.]

PALLAMANO

La squadra alessandrina è costretta [illegible] emigrare sul campo di Novi

Odissea per la Libertas

Ma mister Djonovic punta alla promozione

ALESSANDRIA. Per [illegible] quarto anno consecutivo, continua l'odissea della Libertas Pallamano Alessandria nel campionato di serie C: è costretta a giocare le partite in [illegible] sul «neutro» di Novi Ligure. «Purtroppo - dice il presidente Paolo Fornari - il palasport di Alessandria non dispone di un campo da gioco regolamentare per la pallamano [illegible] siamo costretti a emigrare nel nuovo impianto novese di regione San Marziano. Nonostante l'assenza [illegible] tifosi, [illegible] la formazione del capoluogo capace di ottenere i migliori risultati agonistici».

L'anno scorso la Libertas ha infatti sfiorato [illegible] promozione in B, classificandosi al secondo posto, mentre per [illegible] nuova stagione (l'inizio è previsto per il 18 novembre) è accreditata come possibile outsider.

I giocatori saranno ancora guidati dal tecnico jugoslavo Veselin Djonovic, che vanta un piccolo primato: da quando allena l'Alessandria (che ha trovato in questi giorni uno sponsor [illegible] nell'Autopiù), ossia dall'aprile '89, ha perso soltanto tre incontri ufficiali, su ventisette disputati.

«Con un tecnico [illegible] prim'ordine - conclude Fornari - disputeremo un torneo ricco di soddisfazioni, anche se è un po' come se dovessimo sempre giocare [illegible] in trasferta».

La rosa comprende i seguenti giocatori: Catasti, Agoglio, Ravetti, Fabrizio e Massimo Ferrando, Corotto, Moscato, Greco, Tosi (tutt'ora militare) e il nazionale allievi Fabio Loguzzi.

A disposizione sono anche alcuni giovani del vivaio che hanno [illegible] ottenuto in primavera [illegible] titolo regionale per la categoria Ragazzi.

Nel girone piemontese - lombardo la Libertas incontrerà le squadre di Cremona, Vigevano, San Martino Siccomario (Pavia), Ferrarin Milano, Aosta, Biella, Rivalta Torinese, Borgo [illegible] Seregno, Cedrate di Gallarate [illegible] Induno Olona (Varese).

[illegible] primo appuntamento stagionale [illegible] costituito dalla terza edizione del torneo «Città di Lavagna», in programma sabato 3 e domenica 4 novembre.

Oltre agli alessandrini, è garantita la presenza di Chiavari (neopromosso in serie C), Viareggio e Lavagna. Per l'11 novembre è fissata l'amichevole fuori casa a Biella: il match avrebbe dovuto disputarsi a Ovada, a scopo promozionale, ma le [illegible] sportive della zona si sono opposte all'iniziativa [illegible]. Una settimana prima (l'11 novembre) scatterà invece il campionato di serie D, al quale partecipano il Derthona, allenato da Ronco, e l'Handball Casale [illegible] mister Gnani, una formazione molto competitiva.

Roberto Gelato

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Venerdì 26 Ottobre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

POLIGONO DI TIRO

Chiudono altri impianti sportivi

I tiratori che frequentano il poligono per attività sportiva devono sospendere gli allenamenti. Stessa situazione per chi usa le armi per lavoro (vigili urbani, forestali [illegible] guardie private)

Alessandro Camera A PAGINA 5

TRE CONDANNE

Camillo Favre è stato condannato [illegible] 6 [illegible] e 400 mila lire di multa per sfruttamento [illegible] prostituzione. Era stato denunciato nell'autunno '89 dopo la segnalazione [illegible] alcune prostitute «bianche» che avevano visto più volte la macchina dell'imputato nelle zone dove lavoravano le prostitute «nere». Secondo alcuni testimoni l'uomo andava a prendere le ragazze di colore alla stazione ferroviaria e le accompagnava sul luogo [illegible] «lavoro».

Processo per droga per una giovane di Aosta, Patrizia Ademo, che è stata condannata a otto mesi di carcere e a una multa di [illegible] milioni e mezzo per detenzione di droga ai fini di spaccio. L'episodio risale al luglio [illegible] due anni fa, quando i carabinieri, perquisendo il suo alloggio, vi avevano trovato due bustine di eroina e [illegible] milione in banconote. La giovane usufruirà della condizionale e della [illegible] [illegible].

Condanna [illegible] 17 mesi infine per un camionista di Frosinone, che la scorsa primavera aveva tentato di portare clandestinamente in Italia due giovani filippini.

SERVIZIO A PAGINA 3

I LUOGHI DELLO SPETTACOLO

Seguendo il filo conduttore che unisce i luoghi scenici tradizionali valdostani, Giancarlo Toscano, laureato in cinema e insegnante [illegible] lettere, ha condotto una ricerca durata due anni sulla storia e i luoghi dello spettacolo in Valle d'Aosta, uno studio che diventerà [illegible] programma televisivo. Il filmato, diretto da Marco Brunet, è già in lavorazione e riproporrà le tre fasi principali del lavoro: la nascita dello spettacolo come luogo scenico, lo spettacolo [illegible] momento collettivo, i primi film ad Aosta.

Tra i primi luoghi che ospitarono iniziative ludiche, [illegible] cromlech del Piccolo [illegible] Bernardo, il Teatro Romano e l'Anfiteatro [illegible] Aosta, l'ex convento di Saint-Bénin, i castelli di Issogne, Fénis [illegible] Verrès, il cortile [illegible] Palazzo Roncas, il primo teatro comunale (quello delle visitandine) aperto nel 1810 in Piazza Roncas, il primo Politeama, in Piazza Chanoux, ora Caffè Nazionale e [illegible] Teatro Emanuele Filiberto inaugurato nel 1892. In quest'ultimo locale, diventato oggi Teatro Giacosa, [illegible] stati proiettati i primi film con l'arrivo del cinematografo.

SERVIZIO DI **Luciano Barisone** A PAGINA 7

SKI ROLL

Ottimi risultati dei valdostani

A Ballabio, in provincia di Como, si è svolta una gara a coppie [illegible] skiroll che ha visto vincitori Gianfranco Polvara, da anni abitante [illegible] Courmayeur e l'azzurro Lizzoli

Cesarino Cerise A PAGINA 11

A PAGINA 3

Alla «Einaudi»

Riapre l'università della [illegible] età

Oggi ultimo giorno per iscriversi all'anno accademico 1990-91 dell'università valdostana della terza [illegible]. Le iscrizioni sono aperte a tutte le persone che hanno compiuto i 35 anni.

Storia valdostana

Gli Chatrian originari di Torgnon

E' stato aggiornato di recente l'albero genealogico della famiglia Chatrian, che ha preso il nome dall'omonimo villaggio in Comune di Torgnon di cui è originaria.

Da uno studio della Corte dei conti risulta il disavanzo-record di 330 mila lire pro capite

Sanità, la Valle spendacciona

In Basilicata [illegible] Molise il deficit non supera le 90 mila lire. Per il personale e i farmaci le maggiori spese
Una commissione regionale dovrà verificare la corrispondenza tra i costi sostenuti [illegible] i servizi erogati

In ospedale troppi conti non tornano

La voragine deficitaria della sanità valdostana tradisce ogni logica, contraddice perfino i proverbi che del buon senso sono perfetta sintesi. «Chi più spende meno spende» è una formula che funziona in ogni campo, ma fallisce in quello sanitario. Non si può dire che [illegible] Valle d'Aosta i servizi sanitari siano corrispondenti alle spese. E' vero che l'ospedale ha apparecchiature diagnostiche all'avanguardia, ma [illegible] che cosa servono quando per ottenere un appuntamento per l'ecografia occorrono anche due o tre mesi? E' come avere la Ferrari in garage ed essere costretti a viaggiare in bici. Che il problema sia anche di organizzazione è fuori di dubbio. Tuttavia è difficile riuscire [illegible] dimostrare il teorema dell'assessore Valerio Beneforti: «Le regioni che spendono di più sono quelle che erogano maggiori servizi». La Valle ha infatti superato nel deficit la Campania dove il servizio sanitario, pur carissimo, non appare dei più efficienti. I temi degli alunni riportati nel best seller «Io speriamo che me la cavo» ne sono un tragico esempio: pazienti in mezzo ai topi. Insomma i conti non tornano. Assurdo fare paralleli tra Campania e Valle d'Aosta, i problemi non sono di uguale gravità, ma il rapporto costi-benefici [illegible] bene ponderarlo con attenzione. [illegible] le contraddizioni non mancano: vi è la possibilità di ricorrere a ospedali stranieri per cure [illegible] operazioni particolari, ma per un'analisi la gente è costretta a mettersi in coda alle 6 del mattino [illegible] a ricorrere a ambulatori privati.

Enrico Martinet

AOSTA. Tra tutte le regioni italiane la Valle d'Aosta risulta essere la più «spendacciona» nel settore sanitario. Il primato le è stato conferito dalla Corte dei Conti che ha appena terminato e consegnato al Parlamento un'analisi sulla spesa sanitaria nazionale.

Secondo le previsioni, il bilan[illegible] 1990 della sanità valdostana si chiuderà [illegible] un disavanzo di [illegible] miliardi, pari al 42,14 per cento delle assegnazioni statali. A fronte di 119 miliardi di finanziamenti le spese previste risultano essere di 157 miliardi, pari ad un debito per abitante di oltre 330 mil[illegible] lire.

La spesa che maggiormente incide sul bilancio dell'Usl valdostana è quella relativa al personale; dipendente e convenzionato.

L'assessore regionale alla Sanità, Valerio Beneforti, ha così commentato le conclusioni della Corte dei Conti: «A maggiori spese corrispondono probabilmente maggiori servizi. Ritengo comunque necessario una verifica sulla [illegible]sa sanitaria per individuare eventuali possibilità di risparmio».

Il compito di analizzare la spesa sanitaria pubblica [illegible] Valle d'Aosta spetterà ad una commissione che si sta costituendo proprio in questi giorni.

«La commissione - spiega l'assessore Beneforti - dovrà verificare la corrispondenza tra i costi sostenuti dall'Usl e i benefici previsti per gli utenti dal piano sanitario regionale».

La costituzione della nuova commissione sarà venerdì prossimo all'esame della giunta regionale.

Per quanto riguarda il personale, secondo l'assessore Beneforti [illegible] tratterà di studiarne un miglior [illegible]lizzo sul territorio individuando i settori dove siano necessari potenziamenti dell'organico e quelli dove siano, invece, opportuni ridimensionamenti».

Un altro settore di intervento per il contenimento della spesa pubblica dovrebbe essere, secondo il direttore sanitario dell'ospedale di Aosta, Pier Carlo Barbero, quello farmaceutico.

«E' incontestabile il fatto - sostiene Barbero - che ci sia un numero esagerato di prescrizioni da parte di alcuni medici. Questo fenomeno, che ritengo sia dovuto a una cattiva abitudine, deve essere meglio controllato».

Beatrice Mossa A PAGINA 3

In un'esercitazione [illegible] Valpelline

Alpino ferito in un dirupo

VALPELLINE. Un allievo ufficiale degli alpini [illegible] caduto in [illegible] dirupo durante [illegible] [illegible]tazione nella Valpelline. Gianluca Bacchiega, 23 anni, di Ner[illegible] della Battaglia (Treviso) è stato ricoverato [illegible] ospedale ad Aosta con una ferita e un trauma [illegible] testa.

L'incidente è accaduto [illegible] alle 17,45. Bacchiega era di pattuglia con la prima compagnia della Scuola militare alpina [illegible]le montagne di Valpelline. «Sono normali esercitazioni che svolgiamo in alcune località della Valle - spiega il generale Ezio Sterpone -. Nulla di straordinario o di particolarmente pericoloso».

Non [illegible] ancora chiaro quale fosse il punto in cui si trovava il giovane. Pare comunque che stesse attraversando un costone e che le nuvole basse gli abbiano fatto perdere l'orientamento. Il sottotenente avrebbe messo un piede [illegible] fallo e sarebbe così scivolato sulla roccia re[illegible] viscida dalla pioggia. Nella caduta, Bacchiega ha battuto [illegible] testa [illegible] un sasso. L'elmetto che avrebbe dovuto proteggerlo [illegible] è sfilato mentre l'allievo ufficiale [illegible] di trovare [illegible] appiglio sulla parete.

I compagni di pattuglia han[illegible] dato l'allarme via radio al campo base, che a sua volta ha fatto arrivare un'ambulanza militare da Aosta. In un quarto d'ora l'autolettiga è arrivata sul posto: Bacchiega è stato carica[illegible] e trasportato in ospedale.

«Non ha mai perso conoscenza» dice [illegible] sottotenente medico che gli [illegible] prestato le prime cure e lo ha accompagnato nel viaggio.

E ancora: «Abbiamo parlato, scherzava, mi [illegible] parso lucido. Ha una ferita sulla testa [illegible] [illegible] grosso ematoma. Non dovrebbe essere nulla di grave, ma è bene fare tutti gli esami per accertarlo».

Appena [illegible] arrivato in ospedale, Gianluca Bacchiega è stato sottoposto a visita radiologica. I primi esami non hanno rivelato lesioni al cranio, ma p[illegible] maggiore sicurezza i medici hanno deciso di sottoporlo alla Tac.

[c. L.]

Paura [illegible] vetri spaccati in via Voison durante i lavori di demolizione cava

Danni e beffa per l'esplosione

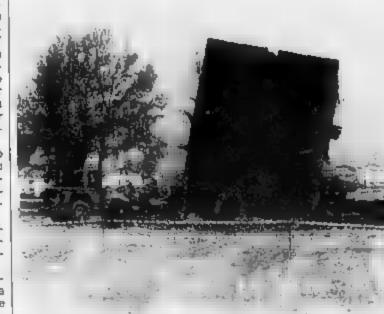
L'edificio non cade, lese auto e case vicine

AOSTA. Uno scoppio improvviso poco dopo l'ora [illegible] pranzo e una pioggia di sassi che ha provocato danni a edifici e auto. E' accaduto poco dopo le 14 in via Voison, vicino alla vecchia cava. La ditta che sta costruendo la tangenziale di raccordo per l'autostrada alle spalle della città ha usato l'esplosivo per demolire la struttura della cava.

Lo spostamento d'aria però ha rotto alcuni vetri di finestre degli edifici vicini e vari frammenti hanno colpito parabrezza di auto posteggiate nei paraggi [illegible] persino una persona.

Ai danni si è aggiunta la beffa: la carica [illegible] è stata sufficiente e la struttura non è caduta.

Gli operai dell'impresa hanno dovuto piazzare una nuova carica che [illegible] stata fatta brillare verso le 16. Anche in questo caso però la cava non è crollata del tutto.

[g. m.]

Struttura resistente. Non sono bastate 2 esplosioni a demolirla (ARTEFOTO)

STORIA, LEGGENDE, TRADIZIONI

Chatrian, una dinastia di 800 anni

Tra i personaggi, un abate e un noto scrittore

NELLA Comune di Torgnon il primo degli Chatrian ad apparire in un documento scritto è un certo «Walter Chastrian», e siamo nel lontano 1235. Sempre nel Comune, l'ultimo rampollo di questa stirpe è Joel Chatrian, nato nel 1985.

Di recente, cura della Biblioteca, stato aggiornato e completato l'albero genealogico questa famiglia, operazione su cui già lavorato molto negli Anni Trenta parroco Fernand Farinet. Davanti oltre 1200 , distribuiti nell'arco poco meno di 800 anni, si può trarre una prima conclusione: tutti gli Chatrian ieri e di oggi, in Val d'Aosta e nel resto mondo) sono partiti da Torgnon, anzi dal villaggio che porta loro stesso nome.

In proposito è sensazionale quanto scrive, verso il 1920, il canonico Sylvain Vesan: «C'est la localité qui donné le nom à famille. Pendant des siècles, le village de Chatrian n'a compté que des familles de nom. Plus tard, il y a eu des infiltrations. Mais, d'après la tradition, éléments étrangers étaient accueillis peu favorablement par la race locale».

E' risaputo che tempi passati c'erano diffidenze e rivalità anche tra villaggi dello stesso Comune; il sopra menzionato è però tanto insolito da far supporre che gli Chatrian fossero di provenienza Walser (a quei tempi si diceva «Allemand Allemands») che quindi le loro buone ragioni per non lasciarsi assimilare dai vicini.

Verso il le emigrazioni dei valdostani si fanno sempre più frequenti: partono, tra gli altri, gli abitanti delle valli di Lys, dell'Evançon e del Marmore e vanno cerca di lavoro («vont negocier») in Svizzera, Germania, Alsazia regioni vicine. Nella seconda metà del 1600 celebre Colberto, ministro di Luigi XIV, favorì l'immigrazione in Francia di artigiani stranieri. Montanari, abituati a far produrre il più avaro dei campi, i «torgnoléns» non tardarono a farsi strada lavorando all'estero; prima furono operai, poi dirigenti e padroni fabbriche di maiolica e di vetro.

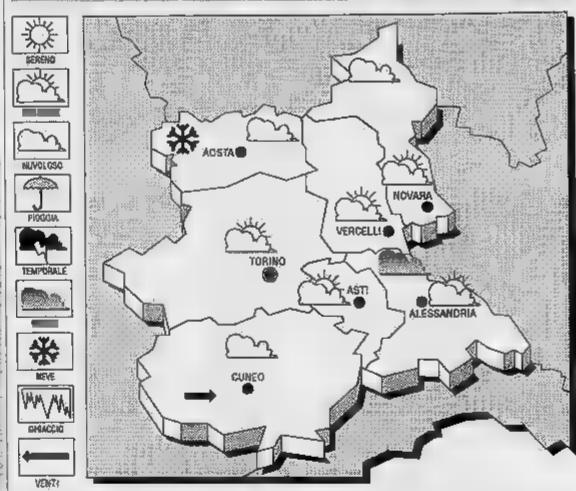
Accenniamo la storia di due Chatrian. primo, l'abate Laurent, nato a Luneville nel 1732, ha lasciato migliaia di pagine scritte sulla storia delle diocesi di Toul Nancy. Nel 1789 viene eletto deputato del clero degli Stati Generali di Parigi; per gli uomini di Chiesa sono tempi difficili e l'abbé Chatrian è costretto all'esilio. Dove rinun- a raggiungere poiché il viaggio è da farsi a piedi; il attraverso l'Europa dura una decina di anni.

Il secondo personaggio è Alexandre Chatrian, nato a Soldatenthal nel 1826; assieme all'amico Emile Erckmann ha scritto decine di romanzi, racconti e opere teatrali pubblicati sotto il nome di Erckmann-Chatrian. Tradotti varie lingue (anche in gaelico), conosciuti in America, i due autori sono considerati come i creatori dei «romans nationaux-populaires français». «L'ami Fritz», un loro romanzo adattato poi a «pièce» teatrale, venne musicato da Mascagni.

Alexandre Chatrian è uno dei creatori «romans nationaux-populaires»

In Val d'Aosta si sapeva poco o niente di Alexandre Chatrian e della copiosa produzione letteraria. Ora al Comune di Torgnon murata lapide in suo ricordo e allestita una mostra. Negli scaffali della biblioteca figurano le opere Erckmann-Chatrian.

Pierino Daudry

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La caratteristica della meteorologica è rappresentata dal robusto anticiclone che più giorni si estende del Nord Penisola Scandinava sino al Mar Nero. Le perturbazioni atlantiche, trovando questo blocco al loro movimento Est, scorrono lungo il o meridionale, continuando ad interessare le Alpi occidentali, l'Appennino Ligure e Toscano e tutto il versante tirrenico.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Probabile sblocco della circolazione ciclonica sul Mediterraneo settentrionale, con spostamento sulle regioni centrali Penisola. Ampie schiarite al mattino sulle regioni occidentali, nel pomeriggio nuvolosità precipitazioni sparse. Venti deboli occidentali, tendenti a ruotare Sud.

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie con riduzione delle minime.

LE IERI AD AOSTA
Massima: 9; minima: 7; media:

UN ANNO FA
Massima 23; minima 4; 12.

E QUELLE

Torino 15	Novara 9
Alessandria	Asti 11
Cuneo 9	Vercelli 14

Il sorge alle tramonta alle 17,27. La Luna alle 13,46; cala 23,13.

LETTERE AL GIORNALE

Il cinema è vivo malgrado tutto

E' cominciata la sezione della «Saison culturelle» dedicata al cinema. Martedì sera nel disastrato locale «Corso» Aosta ci siamo ritrovati in molti. Mi fa piacere: vuol dire che la televisione e le videocassette non hanno del tutto piacere di vedere uno spettacolo valido su grande schermo ma, soprattutto, di vederlo compagnia. Dopo la rappresentazione si possono fare due passi, bere qualcosa, chiacchierare commentare. Il cineforum è anche un'occasione di incontro.

Lettera firmata, Aosta

risposta al Sovraintendente

Voglio rispondere al Sovraintendente regionale ai Beni culturali, architetto Domenico Prola, sulla questione della biblioteca sulle mura romane. Prola aveva il dovere d'ufficio di mettere evidenza la cinta muraria e di nasconderla o sommergerla, violando leggi dello Stato e della Regione. Voglio far notare che Sovraintendente ha autorizzato l'edifi- sulle mura averne né potere né l'autorità e «non ha visto» le varianti progetto eseguite senza la preventiva autorizzazione, benché la sorveglianza fosse un suo dovere poi ha sanato le difformità viste», consentendo al sindaco di dare la sanatoria autorizzare prosecuzione dei lavori. L'architetto Prola ha detto che quelle di Aosta «forse le mura romane meglio conservate del mondo», però ugualmente autorizzato la struzione numerosi pilastri in cemento armato a pochi centimetri di distanza che ne potrebbero precludere la vista per sempre. Credo che il Sovraintendente abbia più legittimazione per attendere suoi compiti istituzionali, perché li ha gravemente disattesi. Penso che la perizia relativa alla porta Decumana sia stata utile necessaria, mentre ritengo che provvedimento più adeguato ad un intervento nel tratto di cinta muraria di via Torre del Lebbroso, ormai sommerso dal cemento della «ristrutturazione», la confisca penale del cantiere perché totalmente abusivo.

Marino Pasquettaz, Aosta

Il valdostano contro le Olimpiadi.

La sezione valdostana del Wwf esprime una profonda preoccupazione riguardo alla candidatura di Aosta olimpica 1998. Le grandi manifestazioni sportive degli ultimi hanno dimostrato la necessità di attrezzarsi con numerose strutture di notevoli dimensioni. Tali opere, data loro specificità, sarebbero difficilmente riconvertibili o riutilizzabili in Valle d'Aosta perché sovradimensionate rispetto alle esigenze locali.

La candidatura valdostana è stata presentata con la connotazione di «olimpiade verde»: è dichiarato che non si abbatterà neanche albero. Tale affermazione può essere basata solo su studi approfonditi e precisi. Se tali studi sono stati compiuti, i risultati dovrebbero ormai di dominio pubblico, modo da permettere il coinvolgimento della popolazione un dibattito adeguato all'importanza questa scelta. Siamo infatti convinti che l'assegnazione dei Giochi olimpici invernali del 1998 o del 2002 Aosta potrebbe condizionare negativamente lo sviluppo economico e l'assetto urbanistico ambientale della Valle.

Tale evento imporrebbe scelte rivolte ad un ulteriore e definitivo sviluppo del turismo stagionale di massa e si correrebbe rischio che ingenti somme di denaro vengano sottratte a investimenti e non improvvisati.

Carla Cazzadore, responsabile della sezione valdostana del Wwf.

STATO CIVILE

AOSTA
Polesel.
COURMAYEUR
Nati. Florida Damasco.

DALLA VALLE

Dolci premiati

La Pro loco, collaborazione Comune, organizza per domani e domenica i festeggiamenti autunnali in della castagna. La prima giornata è dedicata al concorso gastronomico «Il dolce d'autunno». I piatti dovranno essere presentati al salone delle manifestazioni della biblioteca dalle 16 alle 19. corso della serata danzante l'orchestra «Toni Barbara», ci sarà la degustazione dei dolci e la premiazione vincitori del concorso. Domenica comincerà alle 15 al bocciodromo la tradizionale distribuzione caldarroste. Interverrà il gruppo musicale locale «Capra cavoli band».

Ancora feste per le castagne

Si inizia la «Castagnata 1990», organizzata dall'associazione sportiva di Champdepraz. Domani sera, alle 21,30, in località campo sportivo sarà discoteca giovani Radio Monterosa.

CHATILLON

Presentato il bilancio

Questa sera, nel delle manifestazioni della biblioteca, in via Chanoux, l'amministrazione comunale incontrerà la popolazione di Châtillon per presentare il bilancio previsione per l'anno per triennio 1991-93. Nel della serata, la giunta illustrerà le prossime iniziative che saranno adottate dal Comune, tra le quali quella di prolungare l'orario di apertura degli uffici. E' prevista riapertura preserale dalle 17 alle 18,30.

LA FOTO DEI RICORDI

Sulla rocca, l'ex castello dei Savoia

La zona intorno al castello di Sarre non ha cambiato fisionomia negli ultimi sessant'anni (la foto risale al 1928). La differenza più grande riguarda la strada: allora poco più una mulattiera, oggi una superstrada transitata ogni giorno da migliaia autoveicoli.

Risultato a sorpresa di un'analisi della Corte dei Conti

Deficit da primato

In proporzione la Val d'Aosta è la regione che spende di più per la Sanità
L'assessore: «Dovremo verificare se alle spese corrispondono i benefici»

AOSTA. Ai tanti primati che la Valle d'Aosta contende alle altre regioni italiane se n'è aggiunto [illegible] altro. Secondo l'analisi che la Corte dei Conti ha appena consegnato al Parlamento, la Valle risulta essere la regione più «spendacciona» in materia sanitaria [illegible] un disavanzo del 42,14 per cento rispetto alle assegnazioni statali per il 1990.

«Questi raffronti [illegible] hanno un gran [illegible] se ci si limita a guardare le cifre - [illegible] l'assessore regionale alla Sanità, Valerio Beneforti. - Il parametro [illegible] giudizio si basa infatti sulla spesa sanitaria di regioni come la Basilicata e il Molise dove il deficit pubblico è di 90 mila lire pro-capite contro le 330 mila della Valle d'Aosta. Bisogna però chiedersi quali servizi sanitari [illegible] in che misura vengono erogati alla popolazione in queste regioni».

A fronte di 119 miliardi di finanziamenti statali per la spesa sanitaria, secondo le più recenti stime del ministero della Sanità, la Valle d'Aosta nel 1990 arriverà a spenderne 157 [illegible] un disavanzo di ben 38 miliardi.

Le stime dell'Usl della Valle d'Aosta vanno oltre: il disavanzo presunto per l'anno in corso è di ben 46 miliardi che [illegible] divisi per il numero degli abitanti (114 mila 760) dà un debito pro-capite di oltre 400 mila lire.

«Oltre a tenere conto del fatto che le regioni che spendono di più per la sanità sono quelle che erogano maggiori servizi - dice [illegible] l'assessore Beneforti - è fuor [illegible] dubbio che per quanto riguarda la Valle d'Aosta dovremo fare delle verifiche per individuare eventuali possibilità di risparmio». «Per questo - continua l'assessore - è già in via di costituzione una speciale commissione la [illegible] funzione sarà quella di verificare [illegible] rispondenza tra i costi sostenuti e i benefici previsti dal piano sanitario regionale».

L'istituzione della [illegible] sione verifica costi - benefici sarà venerdì prossimo all'esame della giunta regionale.

A incidere [illegible]ggiormente sul bilancio della sanità in Valle d'Aosta [illegible] le spese per il personale, dipendente e convenzionato, seguite da quelle per l'assistenza farmaceutica.

«Sarà compito della nuova commissione di verifica analizzare la situazione del personale sanitario per studiarne un miglior utilizzo sul territorio - dice Beneforti -. [illegible] tratterà quindi di individuare i settori dove [illegible] potenziamenti di organico e quelli dove, invece, [illegible] personale è in esubero».

«Per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica credo, invece, che la Valle d'Aosta sia nella media con [illegible] spesa [illegible] circa 1 miliardo [illegible] mezzo al mese - continua l'assessore -. Gli esoneri dal pagamento del ticket, il cui rilascio spetta ai Comuni, da noi non risultano infatti essere molti».

Una voce di spesa non certo trascurabile [illegible] l'assistenza ospedaliera. Il costo medio di un ricoverato è di 320 mila lire al giorno in quasi tutti i reparti fatta eccezione per la rianimazione dove sale [illegible] un milione e mezzo.

«Non sono in grado di contestare i dati riportati dalla Corte [illegible] Conti al Parlamento perché non conosco quali parametri siano stati presi in esame - dice Pier Carlo Barbero, direttore sanitario dell'ospedale [illegible] Aosta -. Posso invece fornire delle cifre: l'anno scorso abbiamo avuto 16 mila persone ricoverate per un totale di 171 mila giornate di degenza e circa 24 mila richieste di assistenza in pronto soccorso».

«Sono comunque convinto - continua Pier Carlo Barbero - che per ridurre il deficit sanitario bisognerebbe contenere la spesa farmaceutica perché è inconfutabile il fatto che ci sia un numero esagerato [illegible] prescrizioni da parte di certi medici. Per questo da anni [illegible] batto, seppur senza successo, per avere un computer che consenta un maggiore controllo sul territorio».

Beatrice Mosca

PROBLEMI ANCORA IRRISOLTI

AOSTA. Il problema del personale è ancora in primo piano per la sanità valdostana. Resta da affrontare l'emergenza infermieristica così [illegible] sono irrisolti i contrasti tra l'Usl e il personale del laboratorio analisi dell'ospedale di Aosta e, ancora, tra l'amministrazione [illegible]nitaria e il personale esposto a radioattività al quale sono state sospese l'indennità rischio e le ferie aggiuntive.

E' di questi giorni la decisione [illegible] presidente dell'Usl Valle d'Aosta, Roberto Vicquery, di sospendere il «plus-orario» al personale medico e paramedico del laboratorio di viale Ginevra.

«Una decisione - dice Salvatore Luberto della Cgil - che rischia di avere gravi conseguenze sul funzionamento del laboratorio analisi dove [illegible] "plus-orario" veniva utilizzato da medici e paramedici per far fronte alle richieste dei pazienti esterni».

[illegible] blocco del «plus-orario» disposto dal presidente Vicquery [illegible] seguito alla decisione del [illegible]mario del laboratorio, Francesco Bordone, di ridurre le accettazioni dei pazienti esterni in attesa di poter disporre di un adeguato servizio di segreteria.

Contro la decisione di Vicquery si è già espressa l'assemblea del personale del laboratorio. In un documento i dipendenti del reparto analisi hanno evidenziato come il problema del laboratorio sia da imputare soltanto alla [illegible] di personale in segreteria. Malgrado, infatti, il 90 per cento degli esami richiesti da pazienti esterni venga effettuato in giornata dal personale della sezione tecnica, a causa delle [illegible] della sezione amministrativa, le risposte agli interessati non vengono date prima di qualche giorno.

Considerata la specificità dei due settori che compongono il laboratorio analisi l'assemblea [illegible] lavoratori ha definito «del tutto inappropriata l'eliminazione del "plus-orario"» che [illegible] a limitare l'attività [illegible] medici e paramedici senza risolvere [illegible] problema della segreteria.

Ora si aspetta la risposta dell'Unità [illegible] locale.

Le organizzazioni sindacali sono [illegible] state incaricate dal personale del laboratorio analisi di intraprendere qualsiasi iniziativa per ottenere dal presidente Vicquery «risposte realistiche [illegible] problemi reali» e a scongiurare «il caos che potrebbe facilmente far prosperare i laboratori privati».

In sala d'attesa. Pazienti [illegible] laboratorio aspettano il loro turno (ARTIFOTO)

Negozio del centro svaligiato l'altra notte: i ladri hanno sfondato la vetrina [illegible] sono fuggiti in auto verso Verrès

Saint-Vincent, rubati 100 milioni in pellicce

I testimoni ricordano soltanto la sirena dell'allarme e la sgommata della vettura. Pochi gli indizi
Posti di blocco dei carabinieri in tutta la Bassa Valle: «Potrebbe essere una banda del Canavese»

Il furto. Per entrare, i ladri hanno sfondato la vetrina centrale del negozio

SAINT-VINCENT. Cento milioni in pellicce: è [illegible] bottino del furto avvenuto l'altra sera in un negozio di via Ponte Romano a Saint-Vincent. I ladri (erano almeno due) hanno sfondato una delle vetrine, hanno preso [illegible] capi tra pellicce [illegible] giacche di montone e sono ripartiti in [illegible] [illegible] gran velocità.

I carabinieri [illegible] intervenuti poco dopo, ma i ladri erano già lontani. I posti di blocco non hanno dato risultati. «E' possibile che si siano fermati da qualche parte aspettando che allentassimo i controlli - spiegano i militari -. Siamo sicuri che nelle prime ore dopo il furto non sono arrivati a Verrès. Li avremmo intercettati».

I ladri hanno agito l'altra notte alle 3,30. Arrivati in auto, hanno parcheggiato vicino al negozio. E' probabile che fossero in tre: due sarebbero entrati nel negozio, l'altro sarebbe rimasto a fare [illegible] «palo» in auto, con il motore acceso, pronto per ripartire.

Gli sconosciuti hanno tentato invano di aprire la porta sul retro. «Ha una serratura speciale, rinforzata, non bastava il solito colpo allo stipite con il "piede [illegible] porco"» spiegano i carabinieri. I ladri hanno [illegible] deciso di cambiare tattica. Sono ritornati [illegible] via Ponte Romano [illegible] [illegible] [illegible] sbarra d'acciaio hanno mandato in frantumi una delle tre vetrine del negozio.

L'allarme è scattato soltanto quando sono entrati nel locale. Sono bastati pochi minuti per svaligiare il negozio: i ladri hanno preso giacche [illegible] pellicce appese negli armadi, più di 40. Poi sono risaliti in auto e sono partiti facendo fischiare le gomme.

Le persone del palazzo accanto [illegible] quello della pellicceria hanno sentito la sirena dell'allarme e hanno avvertito i carabinieri. La pattuglia era [illegible] Châtillon e in pochi minuti è arrivata davanti al negozio in via Ponte Romano. I ladri erano già fuggiti, l'allarme aveva smesso di suonare. [illegible] ferma diciotto secondi dopo che gli intrusi sono fuori [illegible] locale» aggiungono i militari.

Pochi metri dopo il negozio, in direzione Verrès, la strada fa una curva a sinistra che impedisce la visuale. Le persone affacciate alla finestra [illegible] hanno potuto vedere nulla, ricordano soltanto lo stridio delle gomme sull'asfalto e il rumore di un motore su [illegible] giri.

I carabinieri stanno continuando le ricerche. Il loro compito non è facile: nessuna descrizione dei ladri [illegible] dell'auto utilizzata [illegible] la fuga, nessuna impronta digitale all'interno del negozio. E' possibile che gli sconosciuti facciano parte [illegible] una delle bande che svaligiano negozi nel Canavese. In questo [illegible] potrebbero aver nascosto la merce rubata a Saint-Vincent, pensando di ritornare a prenderla quando i carabinieri allenteranno i controlli. Oppure potrebbero aver già «piazzato» la refurtiva con l'aiuto [illegible] qualche ricettatore.

«Non è [illegible] facile da vendere - aggiungono i militari -. Ci sono organizzazioni che [illegible] ne occupano. Questi ladri non sono dilettanti». [c. l.]

[illegible]

SAINT-VINCENT. Furti come quello della pellicceria [illegible] comunque una rarità a Saint-Vincent. «L'attività prevalente - assicurano i carabinieri del nucleo operativo - resta legata ai furti di autoradio [illegible] spesso [illegible] soltanto episodi sporadici o bravate di ragazzini».

E' indubbio comunque che l'attività della casa da gioco, incrementando [illegible] vita notturna della cittadina termale, porti a Saint-Vincent [illegible] piccola delinquenza dedita a truffe o furtarelli. D'estate si registra anche un incremento dei furti negli alloggi lasciati incustoditi.

Fino a pochi mesi fa sembrava aver preso consistenza anche il fenomeno dei furti negli uffici pubblici [illegible] [illegible] stesso municipio di Saint-Vincent è stato più volte «visitato» dai ladri. Obiettivo principale: la cassetta dei soldi delle multe nella guardiola dei vigili urbani. [r. s.]

DALLA VALLE

[illegible]

La festa degli alpini

Dopo [illegible] [illegible] della 33ª castagnata la Pro loco e il gruppo alpini di Lillianes organizzano per sabato e domenica la «Festa degli alpini». Questo [illegible] programma: sabato alle 21, serata danzante con l'orchestra «Li[illegible] Fantasia». Domenica alle 10 la messa e alle 11 deposizione di una corona al monumento ai caduti.

PERLOZ

[illegible] premio «Castagna d'oro»

Domenica [illegible] a Marine di Perloz 17ª edizione della castagnata, organizzata dalla Pro loco. Oltre [illegible] concorrenti si misure[illegible] per l'assegnazione della tradizionale «Castagna d'oro». Dalle 14 fino a sera distribuzione gratuita delle caldarroste ai visitatori ed esibizione dei gruppi folcloristici «Les Gencianes» [illegible] Saint-Marcel [illegible] i «Truwinaz» di Ruellio.

FENIS

Il campionato di belote

Questa sera al Bistrot è in programma la settima e penultima prova [illegible] campionato valdostano di belote. E' in palio il Gran Premio Verdialpi con Mario Longo di Nus e Remo Machet [illegible] Chambave divisi da un solo punto in classifica.

DONNAS

Celebrazione della vittoria

La «festa della vittoria» verrà ricordata domenica 4 novembre dalla sezione di Donnas dell'associazione nazionale combattenti e reduci e dall'amministrazione comunale. Questo il programma delle celebrazioni: alle 9,30 ritrovo all'albergo Stazione, alle 10 messa nella chiesa di San Pietro in vincoli di Donnas, alle 11 corteo con deposizione di [illegible] corona [illegible] monumenti ai Caduti e alla lapide in municipio, alle 12 pranzo sociale. La banda musicale di Donnas sarà presente alla manifestazione.

AOSTA

L'assemblea del [illegible] a [illegible]

[illegible] svolgerà domenica mattina nella sala delle manifestazioni del palazzo regionale l'assemblea dei soci del tiro a segno. La prima convocazione [illegible] per le 8,30.

Oggi chiudono le iscrizioni all'università valdostana per anziani

Una scuola per la terza età

Circa un centinaio di «studenti» ogni anno

AOSTA. Ultimo giorno, oggi, per iscriversi all'anno accademico 1990-91 dell'Università valdostana della terza età: questo pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30 il direttore dei corsi, professor Bruno Germano, ritirerà le adesioni nella sede di Aosta, alla scuola media «Einaudi» di viale della Pace. L'iscrizione (libera a chiunque [illegible] compiuto i 35 anni di età, senza bisogno di particolari titoli [illegible] studio), costa [illegible] mila lire [illegible] mila per i soci della Cooperativa culturale che organizza le attività didattiche, presieduta dal dottor Vittorio De la Pierre).

Le lezioni, sempre alla media «Einaudi», cominceranno lunedì prossimo con orario diviso in due scaglioni: il primo dalle 15,30 alle 17,00 e [illegible] secondo dalle 17,00 alle 18,30, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, fino al 3 maggio 1991 (con interruzione dal 20 dicembre al 4 gennaio per le vacanze natalizie e dal [illegible] marzo al 3 aprile per quelle di Pasqua). Il programma didattico prevede 14 discipline: animazione teatrale (docente Paola Perotti), attività espressive e creative (Franco Pellissier e Diana De Siena), canto corale (Carlo Poser), civilisation française (Mirella Garronel), conversazione in lingua inglese (Georgine Mc Allister), filosofia morale (Giuliana Savoini), geografia (Augusta Vittoria Cerutti), letteratura italiana (Bruno Germano), littérature française (Susanna Varano), medicina (Vittorio De la Pierre), musica (Emanuela Lagnier), psicologia (Antonio Collotto), storia della cultura (Massimo Fredda), storia della Valle d'Aosta (Gianna Bonis).

Oltre ai corsi è prevista la possibilità di formare gruppi di studio legati a interessi specifici, su richiesta, iniziative e coordinamento degli stessi corsisti. Sono anche in programma gite per spettacoli, mostre e manifestazioni. L'inaugurazione [illegible] ufficiale dell'anno accademico [illegible] terrà al palazzo regionale il 5 novembre alle 17. Al termine (su richiesta degli interessati) sarà rilasciato per ciascuno corso un certificato di frequenza, purché siano stati seguiti almeno gli otto decimi delle lezioni.

[illegible]' possibile conseguire un diploma accademico producendo al termine di ogni anno e per almeno tre anni una «memoria» di almeno 5 pagine dattiloscritte concordata con i docenti su un tema affrontato [illegible] un [illegible]. Una sintesi definitiva delle memorie presentate e approvate dai docenti sarà oggetto di una lezione tenuta dall'estensore. L'Università della terza età negli ultimi anni ha raccolto una media di un centinaio di iscrizioni per anno accademico.

Bruno Baschiera

Condannato a 17 mesi per aver introdotto in Italia due filippini

Immigrati nelle cuccette

Altro processo per sfruttamento di prostitute

AOSTA. Sfruttava le prostitute di colore sulla statale: Camillo Favre, 37 anni, di Nus, [illegible] [illegible] condannato a un anno e 8 mesi e 400 mila [illegible] multa. Era [illegible] denunciato nell'autunno '89 dalla polizia su segnalazione di alcune prostitute «bianche» che lavoravano sulla statale.

«Quando scoppia una lite con la "nera" lui le difende» aveva [illegible] detto agli agenti. La sua auto, una «Renault 5» nera, era stata vista molte volte nella zona frequentata dalle prostitute. Secondo le testimonianze, l'uomo andava a prendere le ragazze di colore alle stazioni ferroviarie o dei pullman [illegible] le portava sulla strada per «lavorare». Ma durante gli appostamenti [illegible] polizia non lo aveva visto.

«L'unico elemento contro il mio cliente è la testimonianza di alcune prostitute che affermano di averlo visto con le "nere"» ha detto l'avvocato difensore Antonio Canino. Il tribunale ha però ritenuto più con[illegible] [illegible] tesi del procuratore Luigi Schiavone.

Immigrazione clandestina. Un camionista di Frosinone, Francesco Celardi, è stato condannato a 17 mesi per aver cercato di far entrare clandestinamente in Italia due giovani filippini. L'uomo [illegible] era fatto pagare in anticipo 100 dollari, che la polizia di frontiera del Monte Bianco ha sequestrato. L'episodio è avvenuto [illegible] primavera. Celardi aveva fatto nascondere i suoi due «clienti» nella cuccetta del Tir.

Droga. Una giovane di Aosta, Patrizia Adamo, [illegible] anni, [illegible] stata condannata a 8 mesi di carcere e al pagamento di 3 milioni e mezzo di multa per spaccio di droga. I giudici le hanno concesso la condizionale e la non menzione. L'episodio era accaduto nel luglio di due anni fa. Durante un'ispezione nel suo alloggio, in via Federico Sacco, i carabinieri avevano trovato due bustine di eroina, alcuni pezzetti di carta stagnola per confezionare la droga e un milione in contanti. [illegible] sospetto dei militari era che quei soldi fossero il ricavato della vendita di stupefacenti.

La giovane si [illegible] difesa invocando la «modica quantità per uso personale», riconosciuta dalla vecchia legge sulla droga. I giudici hanno [illegible] applicato la nuova normativa perché più favorevole all'imputata.

Omicidio colposo. Antonio Archetti, [illegible] anni, camionista, di Brescia, ha patteggiato due mesi (con i benefici di legge) per l'incidente sull'autostrada in cui [illegible] morto Silvio Prola, 59 [illegible]i, di Donnas. Il pomeriggio del 21 marzo '88, Archetti stava guidando il suo camion verso il Tunnel del Bianco. [illegible] Arnad ha investito Prola, che stava risalendo sull'auto parcheggiata [illegible] corsia di emergenza. [c. l.]

Per la struttura aostana lo stesso destino toccato agli altri impianti sportivi

I tiratori sono senza poligono

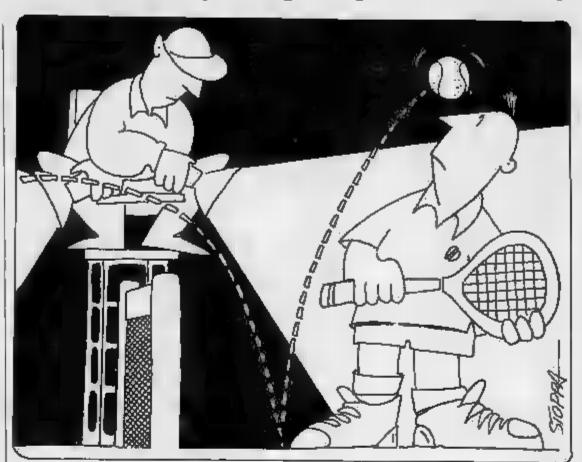
Oltre agli appassionati, danneggiato anche chi si deve esercitare con le armi per lavoro
Non potranno prendere servizio 15 aspiranti guardaparco. Rischiano il posto 2 segretarie

AOSTA. Negli impianti sportivi di Aosta la normalità deve [illegible] arrivare. E ora, assieme al risvolto sportivo, entra in ballo anche quello extra sportivo. Il [illegible] più grave è quello del poligono [illegible] tiro a segno in regione Saumont. [illegible] ieri il poligono è chiuso. I tiratori che frequenta[illegible] l'impianto [illegible] costretti a lasciare le armi nel fodero e subiscono perciò la stessa sorte toccata a pallavolisti, sollevatori di peso, cestisti, calciatori, tennisti, bocciofili.

L'impianto ospita gente che deve usare le armi per lavorare. Il poligono è l'unica struttura in Valle che consente a vigili urba[illegible], forestali, guardie private, guardiani della Cogne, guardie dell'Olivetti, guardaparco del Gran Paradiso e della Valsesia, di seguire corsi e dare esami per ottenere il decreto [illegible] abilitazione all'uso delle armi: tra le [illegible] e le 700 persone all'anno.

La chiusura del poligono blocca tutto. Una quindicina [illegible] aspiranti guardie del Parco [illegible] Gran Paradiso [illegible] potrà prendere servizio perché non abilitata all'uso delle armi. Le due segretarie del poligono (che vive sull'attività e senza di questa [illegible] ha fondi propri) verranno licenziate. Anche il bocciodro[illegible] e il tennis hanno [illegible] situazione difficile. Questi impianti sportivi necessitano di lavori importanti per essere a norma di [illegible]. Sia il bocciodromo sia il tennis, con gli annessi bar, [illegible]no fonte di reddito per alcune famiglie. La chiusura rischia di mettere [illegible] ginocchio l'econo[illegible] di questa persone.

Il resto del panorama presenta [illegible] quadro [illegible] fosco.

Palazzo del ghiaccio. E' rimasto chiuso per pochi giorni. Mercoledì, dopo una visita della Commissione regionale [illegible] vigilanza [illegible] locali di pubblico spettacolo, l'impianto [illegible] stato riaperto all'attività agonistica e al pubblico.

Palestra quartiere Dora. Situazione risolta anche per il «tempio» del basket. L'impianto è stato oggetto di sopralluogo da parte della Commissione, con esito positivo e conseguente riapertura.

Palestra di via Binel. La Valcar Cral Cogne tira [illegible] sospiro di sollievo: la palestra è riaperta, agibile [illegible]he al pubblico.

Palestra di via Volontari del sangue. [illegible] necessita di sopralluogo della Commissione in quanto il pubblico non è ammesso. Rimane però chiusa in attesa della conclusione della indagine [illegible] lavori da fare per renderla aderente alle norme di legge.

Palestra di via Liconi. E' chiusa. La [illegible] è la [illegible] della palestra di via Volontari del sangue. Se gli interventi non saranno di vasta portata, l'impianto verrà riaperto in breve tempo.

Campi Frand Genisot e Ghignone. I due campi di calcio so[illegible] chiusi. Esistono problemi di sicurezza per gli impianti di illuminazione e per gli spogliatoi.

Campo Zambroni. E' agibile il terreno di gioco anche per partite o allenamenti notturni. Non dispone però al momento degli spogliatoi.

Campo Tesolin. Sarà agibile da domani con l'uso degli spogliatoi del campo atletico.

Alessandro Camera

CHIUDE [illegible] IL TENNIS

AOSTA. Anche gli appassionati di tennis di Aosta [illegible] a infoltire l'elenco degli sportivi del capoluogo, in questi giorni, sono costretti all'inattività a causa della chiusura, quasi «a tappeto», delle strutture comunali. La motivazione? Ancora una volta ci sono alcune anomalie impiantistiche.

Non potendosi trattare [illegible] problemi legati a eventuali malfunzionamenti negli spogliatoi e [illegible] servizi [illegible] «house-club» (di recentissima realizzazione) la colpa [illegible] attribuire all'impianto [illegible] illuminazione artificiale. Mario Gomiero, presidente del Tennis Club Aosta, dice: «Disponiamo di sette [illegible]pi e soltanto quattro hanno l'illuminazione per poter giocare anche in notturna. Dai rilievi fatti risulta che la [illegible] elettrica non è più a norma per cui ci hanno imposto la sospensione dell'attività. Il divieto è stato esteso anche [illegible] campi [illegible] [illegible]luminazione».

Al Tennis club di piaz[illegible] Mazzini, intanto, qualcuno coglie l'occasione per lanciare [illegible] proposta nuova. Dato che si parla di lavori all'impianto elettrico e sembra ormai deciso che lo stadio Puchoz sarà trasferito in altra sede più decentrata, perché [illegible] proporre l'ampliamento dell'area tennistica comunale sfruttando una parte del campo sportivo?

«[illegible] un'idea interessante - riprende Gomiero - che mi riservo di portare all'ordine del giorno della prossima riunione del Tennis club. Non intendo rinnegare l'antico progetto di trasferire i nostri impianti in località Tsamberlet, quanto di sfruttare al meglio una possibilità forse irripetibile [illegible] creare all'interno della città un'oasi verde e sportiva che ben si presterebbe a convivere con un centro per manifestazioni culturali».

Lo spazio per accontentare un po' tutti c'è. Al tennis basterebbero un migliaio [illegible] metri quadrati in cui inserire altri quattro o cinque campi. [illegible] le strutture sono insufficienti per [illegible] i [illegible]i e garantire attività agonistica e corsi di addestramento.

Dei sette campi, poi, soltanto due [illegible] coperti durante la bella stagione. In inverno diventano quattro. Quest'anno, però, c'è il rischio che non si possano coprire gli altri due campi «perché - spiega Gomiero - sem[illegible] secondo antiche disposizioni [illegible] rispolverate dai tecnici comunali, [illegible] struttura che regge il telone non sarebbe regolamentare».

Ampliando l'area a disposizione del tennis club si potrebbero già prevedere altri quattro campi coperti, con un risparmio rispetto a [illegible] nuovo intervento in una zona che, ricorda ancora Gomiero, «è molto ven[illegible] e quindi poco adatta per il tennis». «Un terzo dell'area Puchoz - dicono al Tennis club - risolverebbe i nostri problemi [illegible] spazio. Gli spazi esterni tra auditorium e campi da tennis, inoltre, potrebbero diventare [illegible] parco».

[illegible] Biessent

DALLA [illegible]

LA THUILE
Un [illegible] per i sentieri

Si riunisce oggi alle 19 il consiglio comunale di La Thuile. Soltanto due gli argomenti all'ordine [illegible] giorno: l'approvazione del piano finanziario e [illegible] progetto esecutivo per la sistemazione [illegible] sentieri e l'esame [illegible] programma [illegible] metanizzazione.

COURMAYEUR
Il [illegible] per [illegible]

[illegible] concluderà domani il seminario interregionale per coordinatori organizzato dall'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi per la Valle d'Aosta. Il convegno [illegible] svolge nel [illegible] congressi di Courmayeur e affronta vari [illegible] riguardanti l'educazione. Oggi [illegible] in programma gli interventi di Michel Cembalo, dell'università di Nancy, e [illegible] Peter Maingay, docente inglese.

ARNAD
Il bilancio del [illegible]

Mercoledì si riunisce il Consiglio comunale [illegible] Arnad. Dieci i punti all'ordine del giorno tra cui la presentazione del bilancio per il [illegible] e il piano finan[illegible] con approvazione del progetto esecutivo e dell'appalto per il rifacimento [illegible] campo [illegible] calcio e la costruzione di un impianto [illegible] irrigazione fisso.

DONNAS
Il ponte sul Valbona

Ventidue i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale [illegible] questa sera. Saranno approvati il piano [illegible] e il progetto per la costruzione di [illegible] ponte sul torrente Valbona. [illegible] anche esaminate la relazione Frio per il finanziamento della ristrutturazione della «Maison Henriell».

Un programma televisivo che ripercorre l'evoluzione dei luoghi per lo spettacolo

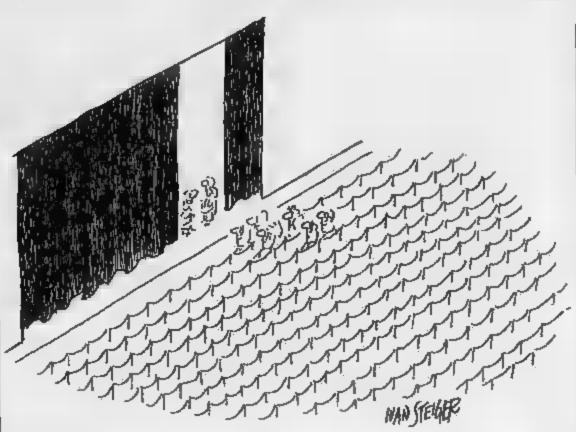
Dai teatri romani al cinema moderno

La trasmissione è divisa in cinque puntate, l'autore spera che ne venga tratto lo spunto per una mostra
Fra i set, il cromlech megalitico del Piccolo San Bernardo, l'ex convento di Saint-Benin e Palazzo Roncas

AOSTA. Un vecchio druido abito sacrale leva lo sguardo al cielo per studiare i segni delle stelle: poi parla e predice il futuro del suo popolo. Intorno a lui giganteschi monoliti circoscrivono il luogo della consultazione e della profezia.

Con queste ricostruzione fantastica, ambientata nel cromlech del Piccolo San Bernardo, potrebbe prendere il via una storia dello spettacolo in Valle d'Aosta, che potrebbe passare ai teatri e agli anfiteatri romani, alle chiese medievali, alle corti rinascimentali, ai teatri dell'800, ai café-chantant, ai politeama, alle prime sale di cinema.

E' seguendo questo filo che lega i luoghi scenici tradizionali della storia dell'uomo, così come si possono riscontrare a livello regionale, che ha preso il una condotta da uno studioso di storia dello spettacolo e destinata a diventare programma televisivo e, forse, una mostra.

L'autore, Giancarlo Toscano, laureato in cinema una tesi su «Marguerite Duras» e insegnante di lettere in scuola media, commenta con passione i risultati del suo lavoro: «Ho incominciato a fare questa ri- due fa, avendo ben chiari in testa tutti i passaggi nelle varie epoche storiche. Il mio scopo era soprattutto di documentare a livello locale l'evoluzione dello spettacolo da fenomeno elitario a momento intrattenimento sociale di Mi però ben presto reso che anche tutte le tappe precedenti erano documentabili in loco. Così ho elaborato questa versione più ampia, che ha condotto all'accordo con la struttura programmi della sede regionale Rai».

La trasmissione televisiva, attualmente in lavorazione, è diretta da Marco Brunet e sarà articolata in cinque puntate, che ripercorrono le tre fasi principali della ricerca: le origini dello spettacolo come luogo scenico di una cerimonia rituale; lo spettacolo di intrattenimento; la nascita del cinema.

Fra i set, il già ricordato cromlech megalitico del Piccolo San Bernardo, il Teatro Romano e l'Anfiteatro di Aosta, l'ex convento di Saint-Benin, i cortili dei castelli di Issogne, Fénis e Verrès, il cortile Palazzo Roncas. E poi luoghi tem- famosi per aver ospitato le prime rappresentazioni teatrali borghesi e oggi irriconoscibili per la diversa funzione cui stati destinati: il primo teatro comunale, quello delle «Visitandine», inaugurato nel 1810 in Piazza Roncas, fino a poco tempo fa spaccio di sementi e attrezzature agricole; il primo Politeama valdostano, il Polleno del 1886, poi diventato Caffè Nazionale; il maestoso Teatro Emanuele Filiberto (1892) oggi Teatro Giacosa.

Sarà proprio quest'ultimo locale a passare Aosta nell'epoca dello spettacolo contemporaneo, l'arrivo del cinematografo. Toscano riesce ad accoppiare la perizia del ricercatore con personale cinefilia: «Fu uno degli allievi diretti dei Fratelli Lumière, Giuseppe Filippi, a far conoscere ad Aosta questa nuova arte, proiettando l'ormai classica "Arrivée du train à la Gare de La Ciotat", anche filmati mare in tempesta e sulla distruzione delle erbacce. I giornali dell'epoca, come "Le Duché d'Aoste" o "L'Alpino", riportano notizie degli entusiasmi di allora. Di lì a poco la Valle d'Aosta sarebbe stata per la prima volta soggetto di un film, "La vacherie", presentato all'esposizione di Torino del 1898».

Proprio questi primi filmati, accompagnati al pianoforte, e la rappresentazione della prima opera lirica locale, la «Lucia di Lammermoor», punto forte della mostra che Toscano ha in progetto. [l. b.]

OGGI AL CINEMA

«Quei bravi ragazzi» (Goodfellas), di Martin Scorsese, con Ray Liotta, Joe Pesci, Robert De Niro - USA, 1990, 145' (al Cinema Corso Aosta).

Un'auto viaggia nella . Sopra, tre uomini dall'aria simpatica e soddisfatta. Improvvisamente sentono dei rumori. Autista e passeggeri si guarda- preoccupati: sarà gomma? Si fermano sul ciglio della strada, ma anche a motore spento i rumori continuano.

I tre fanno il giro della macchina e, armi alla mano, aprono il portabagagli. Dentro un uomo, legato e imbavagliato, giace in una pozza di sangue, ma ha ancora la forza di agitarsi, di chiedere aiuto. I tre sorridono ancora, ma questa volta non so- più tanto simpatici. Uno do- l'altro infieriscono sul corpo, con pistole e coltelli, fino a che non lo uccidono. A questo punto una battuta divertente e l'aria ridiventa distesa. Il film può partire. Via coi titoli di testa.

La sequenza d'apertura di «Quei bravi ragazzi» contiene solo il senso del film, ma anche tutto il cinema di Scorsese, fatto di meticolosità e imprevedibilità, di violenza e buoni sentimenti, di orrore e di ironia.

Vi si ritrovano infatti, mirabilmente fusi insieme nelle maschere dei suoi «attori-feticcio» (De Niro, Pesci e ora Liotta), i motivi migliori delle opere precedenti: l'epica «Bertha Boxcar», la follia e frustrazioni giovanili «Chi sta bussando alla mia porta?», le fobie «Mean Streets», la truculente carneficina di «Taxi Driver», i furori e la solitudine di «Toro scatenato».

D'altronde la morale di que- storia di iniziazione alla mafia, di vita quotidiana del crimine, di tradimento per sopravvivenza è -sa dell'adolescenza del regista, quella di Street», commentando il quale Scorsese stesso disse: «I peccati non si assolvono in chiesa, ma nella strada e a casa propria».

In questo senso altri elementi concorrono a ricreare l'atmosfera della «Little Italy», territorio regolato da ferree leggi tribali e popolato da una generazione divisa fra il cattolicesimo e l'impresa mafiosa: sono la circolarità della narrazione, l'ossessivo peregrinare dei tre protagonisti, il luoghi comuni di un comportamento ritualizzato, il linguaggio fatto esplicite durezze e di ipocriti sottintesi, i improvvisi, parossistici, scoppi di violenza. Una liturgia che esorcizza Scorsese dai fantasmi di tempo, quando si poteva soltanto o gangster mitici e vincenti o «mook» banali e perdenti. [l. b.]

DOVE

a cura di Sandra Bovo

MARTIGNY

Al concerto

Alla «Fondation Pierre Gianada» si tiene questa sera, alle 20,15, un concerto con l'orchestra da camera di Losanna, diret- Christian Gansch. Un'occasione interessante per gli amanti della musica classica: l'orchestra di Losanna, in effetti, è la più prestigiosa in Svizzera.

Un libro di poesia

Al «Salone Monte Bianco» del Centro Congressi del Grand Hôtel Billia, alle 21,30, si svolge la presentazione del libro di poesie «Foglie», accompagnata da musiche eseguite al pianoforte da Donatella Meneghini e da Mirco Rizzotto al clarinetto.

CHATILLON

La corrida

Questa sera, alle 21,30, al «Pekelin» ci sarà la quarta edizione della «Corrida», manifestazione aperta a tutti gli aspiranti artisti, con il pubblico come giuria. Dilettanti allo sbaraglio, quindi, in un locale dall'atmosfera particolare e curiosa.

Mostra di poesie

Alle ore 18, all'«Alliance Française», in via Porta Pretoria 19, si tiene l'inaugurazione della mostra «Venti poeti oggi»: poemi e libri di poesie di autori contemporanei.

CHAMPDEPRAZ

Si balla

Iniziano questa i festeggiamenti per la festa della castagna, che si protrarrà fino novembre. Alle 21,30 si balla nella discoteca mobile Radio Monte Rosa.

La conferenza

Continuano i lavori sedicesi- colloquio franco-italiano sul tema: «Commerce culture: échanges et mouvement au coeur des Alpes Occidentales» organizzato dal «Centro di studi sull'arco alpino occidentale» e «Centro di studi e cultura walser». Il convegno si tiene a Gressoney-Saint-Jean, in Villa Margherita.

Disco-life

Ritornano questa sera e domani sera, alla discoteca «Hollywood», i «Leting Prestige», che hanno ottenuto un buon nelle precedenti sera-: musica Anni 70, rock, house-music e tutte le canzoni degli Anni Sessanta dal vivo.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

Ore 14,30 e 23,15

Il 6 settembre 1970 un aereo della Swissair viene dirottato da un commando Fronte Popolare di Liberazione della Palestina. A bordo ci sono 155 passeggeri: fra essi Walter Jost prende coscienza per la prima volta del problema palestinese. La tragica esperienza di quest'uomo comune è il soggetto di *«Le ciel et le feu»* di Roger Burckhardt, trasmesso TSR. Il film è basato sui reali avvenimenti, così come li ha vissuti uno degli ostaggi. Allora furono rilasciati in cambio della liberazione di alcuni prigionieri politici. Poi gli aerei furono fatti saltare in aria.

Ore 20,00

RaiTre trasmette la quinta puntata di *«Sfaccettature»*, a cura di Antonio Ficarra. Il programma rievoca alcuni -menti della rassegna rock dallo nome, tenutasi ad Aosta lo scorso maggio. Ospite della puntata di questa sera è il gruppo francese «Les Satellites».

Ore 20,05

«Tell quel», su TSR, si occupa di speculazione immobiliare in Svizzera, presentando il caso del Café de l'Horloge, noto locale di Hermance, nei pressi di Gi-. reportage dal titolo *«Résiliation de bail: la tournée du patron»* ricorda la storia del Café, la riconoscibilità da lontano, la florida situazio-: fino al giorno in cui i gestori apprendono che il loro contratto è stato rescisso unilateralmente dai proprietari, i quali rivogliono indietro i loro locali. La legge è dalla parte di questi ultimi e per la gestione la perdita è secca: anni di lavoro in fumo e nessuna possibilità di rimborso.

Ore 20,30

Tele Regione manda in onda *«Gente e paesi»*, condotto in studio da Ruth Guio. Ancora riflettori puntati su Aosta. Si tratta di una sintesi degli argomenti affrontati nelle precedenti puntate, alla presenza del sindaco. Nel corso del programma sarà mandato in onda servizio sull'architettura con- della città.

Alle ora su Tele Alpi in onda la registrazione del concerto rock con i *«Dover & Over»*, i *«Freon»* e gli *«O'Connell Streets»*, organizzato da «Ultima Uscita» alla discoteca Divina.

Ore 20,35

«Tendre bonheur» (Tender mercies, Usa, 1983, 88'), TSR, è un film di Bruce Beresford, interpretato da Robert Duvall e Tess Harper e ambientato nelle pianure del Texas. E' lì che mattina si sveglia un maturo cantante country sulla via del fallimento e dell'alcolismo. La padrona motel in cui ha passato la notte, una giovane vedova, gli propone di re- in cambio qualche lavoro.

L'uomo accetta e, a poco a poco, si allontana dalla bottiglia, ritrovando l'ispirazione e l'amore. Nel raccontare questa storia emozioni», Beresford ha scelto le mezze tinte, limando la recitazione dei suoi attori e inserendola con discrezione negli spazi delle grandi pianure americane.

Ore 21,55

«Caractères», la rubrica letteraria di Bernard Rapp, Antenne 2, questa sera ha per tema l'amore. Su tale soggetto si sono cimentati gli ospiti della trasmissione: Boris Cyrulnik («Sous le signe du lien»), Marc Lambron («La nuit des masques»), Jean-Didier Wolfromm («La leçon inaugurale»), Marie Nimier («Anatomie d'un choeur») e Jeanne Cordelier («A l'arrachée»).

Ore 22,10

«Mon oeil», su TSR, raccoglie 5 ritratti di gente comune: fra essi, quello di prete con la dell'arbitro di calcio.

Ore 22,45

«Cilimu», su Tele Regione, parla cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Melinda Forcellati.

Ore 23,35

Un imperdibile «cult-movie» in versione originale sottotitoli: *«Cinéclub»*, su Antenne 2, presenta *«Géant»* (Giant, Usa, 1956, 190') di George Stevens, con James Dean, Rock Hudson, Elizabeth Taylor e Dennis Hopper. Il film, il più lontano progenitore di «Dallas», racconta storia di amore e di soldi all'ombra dei pozzi petroliferi. Un ric- proprietario terriero del Texas torna da un viaggio una bellissima sposa, irritando profondamente la propria, possessiva sorella. Questa lì a poco in un incidente, lasciando piccola parte delle sue terre a un giovane e ribelle cowboy, perso dietro alla moglie del padrone. Per lui nessuna fortuna in amore, in compenso il suo podere trabocca di petrolio. , piano piano, si ribaltano le sorti e il tempo passa. nulla cambia nelle pianura del Texas. Un grande affresco sociale. L'ultimo film James Dean.

Basket, via al torneo di Promozione per il Sarre Chesallet femminile

Ragazze all'esordio

La squadra è stata rinforzata con l'arrivo da Ivrea di un'ala-guardia di grande esperienza
Per valorizzare l'attività in Valle sono stati organizzati corsi per ragazzine dai 9 ai 12 anni

AOSTA. Anche per il basket femminile si avvicina il momento dell'esordio in campionato. Il Sarre Chesallet (unica squadra regionale) si presenterà ai nastri di partenza del torneo di Promozione (inizio l'11 novembre) con l'intenzione di mantenere viva una disciplina che in Valle stenta a decollare.

«Per cercare di valorizzare la pallacanestro locale - dice il dirigente Luigi Bellebono - abbiamo organizzato dei corsi per le ragazzine nate negli anni dal 1978 al 1981 oltre a proseguire l'attività del mini basket che è riservata alle giovani che frequentano le scuole elementari. Ci auguriamo che l'iniziativa abbia successo così da poter contare su un valido vivaio per garantire un futuro al basket femminile valdostano». I corsi di avviamento alla pallacanestro si svolgeranno tutti i giovedì alle 18 nella palestra dell'Ipr ad Aosta, mentre l'attività del minibasket è prevista, a partire dal [illegible] novembre, il martedì e il giovedì alle 18 alla palestra Montan di Sarre con le ragazzine che verranno suddivise in due gruppi.

La G[illegible] vista da Ghiglione

La squadra che parteciperà al campionato di Promozione conoscerà a giorni la composizione del girone. Le 12 squadre iscritte al torneo (oltre alle biancorosse ci sono Dopolavoro Ferroviario Torino, Orbassano, Energia Torino, Mirafiori, River Mosso, Grugliasco, Pianezza, [illegible] '77, Corvo Rosso, Cuneo e Libertas Bra) [illegible] suddivise in due gironi: le prime tre classificate di ogni raggruppamento verranno ammesse alla poule finale.

Rispetto all'organico della passata stagione c'è una sola, ma importante novità: l'arrivo dall'Ivrea dell'ala-guardia Chiara Sperotto, giocatrice di grande esperienza capace di elevare notevolmente il [illegible] tecnico della squadra. Marina Repetto avrà a disposizione altre tredici ragazze: Olimpia Albanese, Clara Bethaz, Tania Buttol, Claudia Deanoz, Sonia Di Muzio, Evelina Festa, Stefania Giacometti, Vilma Maccari, Mara Masoni, Valentina Preti, Elena Radizza, Loredana Rossi ed Elena Zatta.

«Puntiamo a disputare un buon campionato - dice Bellebono -. Vivremo alla giornata cercando di ottenere sempre il massimo. Molto dipenderà dagli avversari che dovremo affrontare. L'inserimento in un girone anziché in un altro può cambiare i nostri obiettivi. Non pensiamo comunque soltanto alla prima squadra, parteciperemo anche al torneo delle cadette (nate negli anni 1974, 1975 e 1976, ndr) per consentire alle giovani di maturare valide esperienze».

La compagine cadette sarà formata da Annamaria Anderloni, Monica Capano, Romina Damiano, Emanuela Dendres, Lara Domenichelli, Chiara Henry, Nathalie Grange, Elena Jacquin, Manuela Massai, Tania Paganoni e Maura Rossi. Il campionato comincerà il 18 novembre. [s. b.]

IL CRAL COGNE GIOCA DOMANI

AOSTA. Cominciano domani i campionati giovanili di pallacanestro. Primi a scendere in campo saranno gli allievi del Cral Cogne, impegnati a Torino contro il Cerea A. Avrebbe dovuto esordire anche la Val Wagen, ma per l'inagibilità delle palestre la partita contro il Dravelli D è stata rinviata a data da destinarsi.

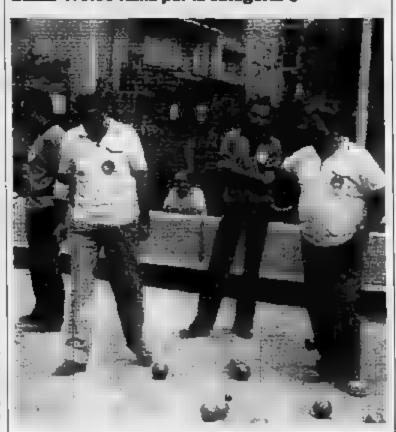
Il Cral Cogne ha concluso la fase pre-campionato disputando due amichevoli. La squadra di Fristachi è stata sconfitta dal Kolbe per 91-81 e ha successivamente superato il Cus Torino per 108-64. Luci e ombre si sono alternate nelle amichevoli. I problemi maggiori [illegible] sorti in attacco con il gioco troppo accentrato su Augusto Rosso Chiooso. Quando la squadra avrà trovato il giusto amalgama non mancheranno i risultati positivi visto che gli aostani possono contare su giocatori tecnicamente assai validi.

Il Cral Cogne è stato inserito nel girone B assieme a Crocetta A e B, Auxilium Torino, Cerea A e B, Teen Basket di Pino Torinese, Carmagnola, Grugliasco A e B. Avversari [illegible] Val Wagen saranno, invece, Valdocco Torino, Rivarolo, Libertas San Paolo A e B, Libertas Moncalieri e Dravelli Moncalieri che si presenterà con quattro formazioni: A, B, C e D.

Il comitato piemontese ha anche reso note le composizioni dei raggruppamenti degli altri campionati. I ragazzi dell'Autoprestige cominceranno il torneo il 1° novembre in trasferta contro il Buonarroti A, per affrontare poi Ginnastica Torino A e B, Cerea Torino, Moncalieri, Libertas Torino, Agnelli, Crocetta e Buonarroti B. I cadetti dell'Idromarket [illegible] come avversari Montalto, Auxilium Torino, Europa Torino, Sisport, Ginnastica Torino A e B, Libertas Torino, Michelin, Torino Jazz e Cral San Paolo (primo avversario il 3 novembre).

«La maggior novità della stagione - dice Gabriele Peloso, responsabile del settore giovanile valdostano - è rappresentata dalla formula che prevede l'ammissione alla poule finale delle prime 4 squadre classificate di ogni girone. Per i ragazzi ci sarà così l'opportunità di disputare un maggior numero di partite e di acquisire esperienza. In tutte le categorie possiamo conquistare dei risultati soddisfacenti. La pallacanestro giovanile regionale è in costante crescita». [s. b.]

SPORT FLASH

BOCCE
Trofeo Italia per la categoria C

Si disputa domani e domenica a Strambino il «Trofeo Italia» di bocce per società riservato alla categoria C. La rappresentativa valdostana sarà formata da Attilio Clerin, Albino Veiros, Clemente Gerard, Sergio Pasquettaz, Danilo Foletto, Guido Giachino, Daniele Olivier, Italo Letey, Rino Vial e Graziano Clerin.

CALCIO
I risultati di Terza categoria

La formazione dell'Hône/Arnad è ancora a punteggio pieno nel campionato di calcio di Terza categoria. La capolista ha centrato la quarta vittoria consecutiva imponendosi con un classico 2-0 sullo Chambave. Alle spalle della battistrada continua la sua marcia l'Evançon, che ha superato per 2-1 il Montjovet. Questi gli altri risultati: Villeneuve-Nitri Renault 2-2, Alta Valle del Lys-Corrado Gex 2-0, Champdepraz-Saint-Marcel 2-2 e Settimo Vittone-Anpi Elter 1-0.

CALCIO

Under 18, lo Châtillon/Saint-Vincent affronta l'Aosta

Secondo derby

Il pronostico è in favore dei rossoneri, imbattuti e in vetta alla classifica
L'altra formazione valdostana, il Fénisnus, affronta in [illegible] la Biellese

AOSTA. Dopo il Fénisnus è lo Châtillon/Saint-Vincent a dover salire domani pomeriggio al «Puchoz» di Aosta per affrontare i rossoneri di Flavio Verduci nel secondo derby stagionale del campionato regionale Under 18 girone C. Il programma della quinta giornata propone anche Borgaro-Rivarolo, Ivrea-Venaria, Gassino-Vigliano, Mathi-Strambino e soprattutto una bella partita domani pomeriggio a Nus tra il Fénisnus di Gigi Danieli, a due punti dalla vetta nonostante la sconfitta per 3 a 1 patita al «Puchoz», e la Biellese, due vittorie e due pareggi in successione.

L'Aosta, nonostante il pareggio di domenica [illegible] il modesto Venaria in trasferta, comanda la graduatoria solitaria con 7 punti, uno in più di Incas Vigliano, Rivarolo e Biellese. Con [illegible] punti il Fénisnus e il Gassino, con 4 il Mathi, con 3 lo Strambino, con 2 Venaria, Ivrea e Borgaro, mentre a 0 punti è rimasto lo Châtillon/Saint-Vincent. La squadra di Paolo Edifizi in questi primi quattro turni ha dovuto fare i conti con infortuni e squalifiche ed è uscita sconfitta due volte in casa (2 a 1 dall'Ivrea e 5 a 2 dal Rivarolo) e due volte in trasferta (2 a 1 a Vigliano e a Strambino).

L'Aosta di Flavio Verduci, nonostante le due giornate di squalifica di Bellomo (si è comunque fatto notare al suo posto Muccin), ha vinto i primi tre incontri con tre reti a partita (3-2 a Gassino, 3-1 a Ivrea e stesso punteggio in casa con il Fénisnus) per poi lasciare il primo punto (0 a 0) a Venaria. Bene sta facendo anche il Fénisnus che ha già proposto all'esordio in Promozione per qualche minuto tre suoi ragazzi [illegible] il difensore Edmond Bethaz, il centrocampista Joel Bethaz e la punta Stefano Proietti, tutti dell'Alta Valle (Arvier, Avise e La Thuile). A parte la sconfitta nel derby i castellani hanno pareggiato a Strambino 2-2, vinto a Ivrea 2-1 e superato in casa il Mathi per 2-1.

Per il derby di sabato Verduci è fiducioso, con il recupero di Bellomo, di vedere una squadra in grado di offrire un buon gioco, mentre Edifizi ha provato la squadra giovedì [illegible] in una partitella con la formazione di Promozione: tra i fuori quota non dovrebbero essere recuperabili gli infortunati Nozari e Zanolli, mentre potrebbero essere utilizzati giocatori della portata di Marcoz e Pascarella; chi vuole continuare la sua serie positiva è D'Herin (3 reti in [illegible] partite). Il pronostico è tutto per i rossoneri, ma la squadra del presidente Adelino Stevanoni non vuole certo sfigurare.

«E' una partita molto difficile per noi - sottolinea il direttore sportivo dello Châtillon/Saint-Vincent Walter Barbero - perché non abbiamo la squadra al completo e ci sono ragazzi che devono ancora fare esperienza; ciò che chiediamo a Edifizi è di prepararci qualche giovane da poter inserire a fine stagione nell'organico della prima squadra».

Molto aperta è invece la partita di Nus tra i padroni di casa e i lanieri, ancora imbattuti come l'Aosta. [r. s.]

CALCIO A CINQUE

La squadra di Fea migliora, ma non riesce a vincere contro l'Avip Cesana

Aosta, quinta sconfitta

Quasi un derby tra le 2 formazioni. Il risultato finale, 4 a 2, non rispecchia l'andamento della gara
Subito in svantaggio, i rossoneri raggiungono il pareggio e attaccano per gran parte dell'incontro

COSI' LA POL. COUMBA FREIDE

[illegible] Sfortunata prova dell'Aosta nella quinta giornata del campionato nazionale di calcio a cinque di serie A, sconfitta 4-2 dall'Avip Cesana di Torino. I ragazzi guidati da Gianluca Fea, in questa gara considerata un derby, hanno comunque offerto una prova davvero convincente, meritando almeno il pareggio.

Fea inizialmente ha mandato in campo Artuso in porta, il capitano Rossero e Adorni laterali, Sai e Orsini avanzati. L'Avip ha risposto con Carrieri, Faghino, Caffaro, Corneli e Mossio. Per i valdostani la partita è cominciata subito in salita in quanto Mossio era bravo a sfruttare una punizione dal limite; gli ospiti però raggiungevano il pareggio al 9' con Orsini, bravo a farsi trovare davanti alla porta per raccogliere un assist di Sai. In questo momento era proprio l'Aosta a farsi pericoloso con numerose azioni corali. Al 12' Sai, servito da Orsini, concludeva di poco a lato; un minuto dopo una combinazione Orsini-Sai-Rossero portava il capitano davanti alla porta avversaria, ma era bravo Carrieri a sventare in angolo. Ancora Sai al 18' e Adorni al 20' fallivano di poco il gol. A un minuto dalla fine del primo tempo l'argentino Policaro si mangiava un gol fatto da posizione favorevole.

La ripresa si apriva con lo schieramento di partenza dell'Aosta invariato, che subiva subito il gol per un rigore evitabilissimo. Al 2-1 rispondeva Adorni, che concretizzava in rete una bella azione di Orsini, il migliore in campo con Sai.

A questo punto della gara saltavano tutti i tatticismi, con un continuo rovesciamento di fronte. Al 5' un bel colpo di testa di Sai, al 6' un gran tiro di Rolfo, che si rivelava il più pericoloso dei suoi, ben parato da Artuso, al 17' una bella girata di Gallarini per l'Aosta dopo un gran numero di Orsini. Si continuava così fino al 19'. L'Aosta tirava fuori tutte le residue energie, ma era ancora Faghino allo scadere a segnare per l'Avip. [mau. int.]

SKIROLL

Gianfranco Polvara vince, in coppia con l'azzurro Lizzoli, la staffetta di Ballabio

Dominano gli atleti del Cse

Rolando Cuaz, del club Aosta, 3° nel Trofeo del Marrone

AOSTA. La stagione dello skiroll si sta completando in queste settimane per poi lasciare spazio alle discipline invernali. Questo sport è nato proprio come attività propedeutica allo sci da fondo ed è poi riuscito a svilupparsi, a darsi una struttura autonoma prima con l'Associazione italiana e poi con la Federazione italiana skiroll. I praticanti non sono più soltanto fondisti che preparano la stagione agonistica, ma anche veri e propri specialisti.

Questa disciplina sportiva non riesce però a livello nazionale a raggiungere la collocazione in una federazione aderente al Coni: c'era stato un corteggiamento alla Fisi, che però ha fatto capire che le discipline sono già troppe per dividere ulteriormente la «torta» anche con una nuova specialità: anche a livello di Federazione Pattinaggio per ora non ci sono avvisaglie positive.

L'attività si sta sviluppando invece a livello internazionale con 10 Nazioni impegnate negli europei in Ungheria, dominati dagli azzurri e in particolare da Antonio e Guidina Dal Sasso. In Valle l'attività è sviluppata e lo Skiroll Aosta e lo Skiroll Verrayes organizzano in una stagione numerose manifestazioni e affiancano gli altri sodalizi e le varie Pro-loco e aziende di soggiorno in iniziative di questo genere o in biathlon (skiroll e podismo o skiroll e mountain bike) o in triathlon (skiroll, ciclismo e podismo).

Tra i valdostani alcuni atleti hanno partecipato in settimana a due importanti appuntamenti in terra lombarda e piemontese. A Ballabio, in provincia di Como, era in programma una gara a coppie di skiroll (8 km) e podismo (ancora [illegible] km) che ha visto dominare gli atleti del Centro Sportivo Esercito.

A vincere è stata la coppia formata da Gianfranco Polvara, atleta di Barzio in Valsassina da anni a Courmayeur, e l'azzurro di corsa in montagna Lizzoli, che hanno preceduto di 39 secondi l'aostano di Arpuilles, anche lui tesserato per il Centro Sportivo Esercito, Paolo Riva, in coppia con il [illegible] Baltiani.

Un improvviso malessere prima del via per Mario De Santa [illegible] ha permesso alla coppia dominatrice a Champorcher, (con De Santa era il gressonaro Franco Laurent) di prendere il via. Riva è uscito battuto ma soddisfatto: «Io sono andato bene, mi [illegible] espresso [illegible] livelli dello scorso [illegible] nella prova di skiroll e il distacco viene spiegato da una grande prestazione di Gianfranco Polvara che ha nettamente migliorato i record degli anni precedenti». Dopo la gara Polvara ha raggiunto gli azzurri del fondo in Val Senales per gli allenamenti sui ghiacciai prima di intraprendere la tournée scandinava.

Ottimi risultati sono stati ottenuti anche a Roccavione (Cuneo) dallo Skiroll Aosta nel Trofeo del Marrone, prova del Trofeo Alpi Occidentali sui 12 km di salita che portano a Tetti Grotti. A vincere è stato il biellese Gaito davanti al torinese Casorzo e a Rolando Cuaz di Arpuilles, terzo assoluto e secondo tra gli amatori, con Vincenzo Barmettes ottavo tra i seniores. Nei veterani, dopo Luigi Fulco, troviamo secondo Natalino Massoni, quarto Silvio Gallet, quinto Guido Borettaz, settimo Alfonso Pagliero e ottavo Ferdinando Raspino. A livello giovanile tra i cuccioli ha vinto Paolo Raspino, mentre tra gli aspiranti si è piazzato quarto Valerio Theodule. Domenica sono in programma un biathlon individuale a Bocchetto Sessera e un triathlon ad Angrogna.

Cesarino Cerise

TENNISTAVOLO

Comincia domani il torneo regionale di Promozione-serie D1

Otto squadre per la C

Le eliminatorie si svolgeranno in 2 gironi

AOSTA. Comincia domani il campionato di promozione regionale di tennistavolo. Parteciperanno al torneo di serie D1 otto squadre. Gli incontri si svolgeranno secondo la suddivisione in due raggruppamenti da quattro formazioni.

Dopo le partite di andata e ritorno, le prime due squadre classificatesi in ciascun girone affronteranno la poule finale per la promozione alla serie C nazionale.

Sarà un campionato all'insegna dell'equilibrio e della [illegible] incertezza che vedrà gareggiare insieme i migliori atleti valdostani con le giovani promesse.

Cinque le società rappresentate in campionato. La «Polisportiva Libertas Nerana» di Saint-Vincent schiererà tre formazioni; tra queste la squadra che conta sull'apporto di Sergio Duroux, cioè il più forte giocatore di tennistavolo in attività della Valle d'Aosta. Sergio Duroux ha disputato, tra l'altro, alcune stagioni nel campionato di serie B. Questa formazione disputerà tutti gli incontri casalinghi nella palestra di Verrès.

La «Coumba Freide» di Aosta vanterà invece due formazioni. Tra i giocatori [illegible] inseriti alcuni giovani talenti provenienti da Saint-Marcel, [illegible] Davide Cretier, Ettore Danna, Denis Hugonin e Daniele Sinibaldi; accanto a loro gli esperti Lorenzo Appolonia e Sandro Scano.

Tra le società con ambizioni di successo finale figura il «Mont Blanc» di Aosta. La compagine vanta tra le sue file il pluricampione valdostano Paolo Perrenchio; accanto a lui il forte Paolo Gilardi; tra l'altro il «Mont Blanc» dovrebbe far registrare il ritorno alle gare di Virgilio Chierzi, uno dei pionieri di questa disciplina in Valle d'Aosta.

Ambizioni di vittoria anche per l'Anspi «Riviera delle Alpi». La squadra, grazie ai collaudati istruttori Davide Pellegrino e Fulvio Rigon e al campione regionale nella categoria juniores, Alessandro Rossi, punta a migliorare la seconda piazza finale ottenuta nello scorso campionato.

Infine c'è l'Arci del presidente Antonio Della Zanna. Questa formazione, senza esasperazioni agonistiche, cercherà di togliersi qualche soddisfazione a spese delle più quotate avversarie.

Domenica è in programma la prima uscita stagionale per i giovanissimi. I ragazzini appassionati di tennistavolo parteciperanno al «Grand Prix» giovanile organizzato ad Alba.

Una trentina di ragazzi contrasteranno il passo ai pari età della Liguria e del Piemonte nel torneo d'Alba. [r. s.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 26 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

STAMANI A TORINO

Il prete-sensale in appello

Don Renzo Duretto, 44 anni, era stato condannato a 3 anni e due mesi dal tribunale di Asti per circonvenzione di incapace

SERVIZIO A PAGINA 3

ARRESTATI OTTO SPACCIATORI

Al termine di un'operazione durata oltre un mese la Squadra mobile di Asti ha arrestato sette persone, tra le quali una ragazza, alcune incensurate. L'ottavo arresto è stato portato a termine dalla squadra di polizia giudiziaria presso la procura di Asti. L'indagine coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato, si è conclusa ieri mattina, quando il Gip ha emesso gli ultimi mandati di cattura. All'alba gli uomini della Mobile, servendosi di cani delle unità cinofile, avevano scoperto in un campo (la località non è stata resa nota) alcuni barattoli di vetro, sotterrati, dentro i quali c'era la droga. Sono stati anche sequestrati assegni e gioielli che servivano ai tossicodipendenti per pagare le dosi. La polizia ha sequestrato anche due auto. L'operazione era rivolta a smascherare un traffico di stupefacenti destinato a rifornire i tossicodipenedenti astigiani. Nelle prossime ore potrebbero esserci altri sviluppi. Sono state anche raccolte le testimonianze di alcuni tossicodipendenti.

SERVIZIO A PAGINA 3

IN PRIMA «MAGGIO MUSICALE»

Ugo Gregoretti è atteso stasera al cinema teatro Monviso di Cuneo per la proiezione del film «Maggio musicale», con il quale ritorna alla cinematografia dopo venticinque anni di assenza. Il regista, che prima di Luca Ronconi ha diretto il teatro Stabile di Torino, a Cuneo riceverà un omaggio: il premio «La grande provincia». «E' un riconoscimento cinematografico con cui la città vuole dimostrare il proprio apprezzamento per l'opera di Gregoretti, che tre anni fa scelse il teatro Toselli per l'anteprima de "Le miserie di Monsù Travet" e che ha dimostrato sempre molta sensibilità nei confronti della provincia», spiega l'assessore per la Cultura, Nello Streri. Le lunghe pause durante le prove della commedia di Bersezio, mattinate un po' noiose che Gregoretti trascorreva aggirandosi per la città per approdare al bar «Bruno», hanno suggerito al regista l'idea di scrivere il copione di «Maggio musicale». Il film è dichiaratamente autobiografico, «perché - ha spiegato Gregoretti - dopo tanti anni di assenza dalla cinematografia mi dava sicurezza raccontare le cose che conoscevo meglio».

Verna Pescatori A PAGINA 8

BAROLO

Il castello torna a vivere

Acquistato nel 1970 dal Comune con un prestito dei suoi abitanti, l'antico maniero è stato restituito al suo splendore. Sulla «storia di un recupero» durato 20 anni sarà inaugurata domani una mostra cui seguirà una tavola rotonda. Il palazzo, visitato da 25 mila persone l'anno, ospita un'enoteca regionale, una scuola alberghiera e mostre d'arte, d'arredi e libri antichi

Gigi Padovani A PAGINA 8

PAGINA 7

Concerto jazz

Raf Cristiano a palazzo Ottolenghi

S'iniziano stasera a palazzo Ottolenghi gli «Itinerari musicali» del Circolo filarmonico astigiano. Protagonista sarà il jazz con il pianista torinese Raf Cristiano e il suo trio.

PAGINA 11

Dopo la sconfitta

Volley la Brondi contro l'arbitro

Dirigenti e giocatori della Brondi hanno inviato una lettera di protesta alla Federazione dopo la sconfitta per 3-0 subita domenica scorsa in trasferta contro il Capurso Gioia del Colle.

Due componenti della banda di Manolo sono ancora in libertà e attivamente ricercati

Caccia ai complici degli slavi

Si fa strada anche l'inquietante ipotesi che i banditi possano avere agito a Cortazzone su indicazione di qualche basista. I periti balistici partiranno la prossima settimana per Belgrado

La vittima e l'assassino? Don Guglielmo Alessio durante una festa in parrocchia. Accanto la foto segnaletica di «Manolo» Vrbanovic, catturato con il fratello e due complici a Belgrado e accusato anche dell'omicidio di Cortazzone

ASTI. Un'altra inquietante ipotesi sarebbe emersa dalle indagini che tentano di fare piena luce sull'omicidio del parroco di Cortazzone don Guglielmo Alessio. Un basista, che si presume abiti nel Torinese o in qualche paese della provincia astigiana, avrebbe fornito alla banda degli slavi una «soffiata» che in realtà era fasulla: cioè che don Alessio era ricco e teneva in tasca una forte somma di denaro.

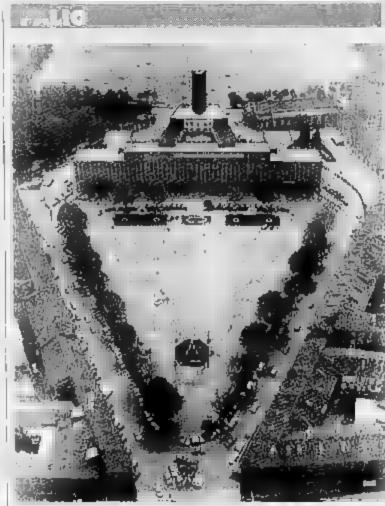
Questo particolare deve ancora essere confermato dalle indagini dei carabinieri. Al riguardo il procuratore della Repubblica, [illegible]la, ieri, non si è pronunciato, limitandosi a dire: «Le indagini sul delitto non si sono ancora concluseil lavoro di ricerca continua».

Ieri mattina il professor Baima Bollone si è incontrato a palazzo di giustizia con il procuratore per fare il punto sugli accertamenti balistici riguardanti i proiettili estratti dai corpi delle vittime di Pontevico e Cortazzone. Baima Bollone ha confermato i risultati già noti, cioè l'estrema similitudine dei proiettili che sarebbereo quindi stati sparati dalla stessa arma.

Lunedì o martedì, Baima Bollone e Mario Cremasco, entrambi consulenti balistici del pubblico ministero, raggiungeranno Belgrado con il mandato di compiere tutti i rilievi sulle armi trovate in possesso degli slavi. L'arma che maggiormente interessa l'autorità giudiziaria astigiana è la Magnum 357 trovata nel covo dei ricercati che si ritiene usata anche nell'omicidio del parroco.

L'ambasciata jugoslavia a Roma avrebbe assicurato telefonicamente il magistrato che le autorità di polizia slave forniranno tutta la collaborazione possibile.

Altri esperti saranno inviati in Jugoslavia da altre Procure che svolgono le indagini su altri omicidi attribuiti alla banda degli slavi.

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 5

PALIO

La corsa cambia piazza

Già nel '91 il Palio potrebbe cambiare sede e spostarsi da piazza Alfieri nel vicino campo del Palio (nella foto le due piazze) per far posto al cantiere del piano Anfossi

SERVIZI A PAGINA 5

Secondo indiscrezioni dei giornali jugoslavi

La banda di Manolo aveva due Magnum

Anche i giornali e la televisione jugoslava hanno dato rilievo alla vicenda della banda di Manolo Vrbanovic, il bandito nomade di 27 anni, catturato nella notte tra venerdì e sabato alla periferia di Belgrado dopo un conflitto a fuoco con la polizia serba e accusato dell'uccisione del parroco di Cortazzone.

Il quotidiano «Politika», che esce nella capitale, ripercorre in un articolo la storia della banda elencando le numerose «imprese» che i banditi hanno compiuto nel Nord Italia e riferendo anche dei reati di cui si sono macchiati in Jugoslavia: furti, rapine, evasioni dalle carceri. Il giornale ricorda che «Ljubtisa Vrbanovic e suo fratello Misha di 25 anni, provengono da un paese della Serbia, a 200 chilometri a Sud di Belgrado e sono entrambi cocainomani». «Manolo» in Jugoslavia era stato condannato a 14 anni mentre a il fratello Misha avrebbe dovuto scontare nove anni di prigione. «Ma dopo quattro anni Ljubsca è fuggito dalla prigione ed è andato in Italia - scrive il quotidiano - dove è arrivato suo fratello Misha anch'egli evaso. I due con altri complici hanno iniziato le loro violente [illegible] nel Nord Italia».

Dopo la strage di Pontevico il giornale «Vjesnik» di Zagabria ipotizza che la banda possa essere rientrata illegalmente in Jugoslavia dove avrebbe compiuto una quindicina di furti e rapine nella zona di Belgrado. Poi sarebbero tornati nuovamente in Italia. Quando sono stati arrestati «Manolo» ha sparato tre colpi con la pistola contro i poliziotti jugoslavi che hanno usato gas lacrimogeni. Il fratello è stato preso nella stessa notte in un paese vicino a Belgrado. La banda sarebbe in possesso di due pistole Magnum e di altre armi sequestrate dalla polizia.

Come continuare a frequentare gli asili con il tetto che perde

Ore 9: lezione sotto la pioggia

L'acqua è un utile «strumento didattico»

PIOVE (governo ladro) anche nell'asilo di San Bernardino. E ci risiamo con la lagna di genitori e insegnanti. Bisogna pur convincersi che l'acqua è un dono di Dio. Come dice giustamente San Francesco, è sorella acqua. Ben venga dunque anche negli asili d'infanzia. Anzi, proprio a loro, ai piccoli, va dispensata in abbondanza. Bagnandoli quel tanto che basta crescono più in fretta e molti di loro, divenuti geometri o ingegneri costruiranno magari tetti che perdono appena fatti e saranno pagati lo stesso dalla Regione. Quindi basta con la lagna dei tetti che perdono e degli asili che chiudono «temporaneamente» e sotto con la fantasia: noi italiani ne abbiamo in abbondanza, altrimenti come faremmo a cavarcela nonostante le ripetute manovre fiscali.

Diremo allora che acqua negli asili può significare: 1° i bambini che, piaccia o no, possono fare la doccia con grande vantaggio per l'igiene collettiva; 2° moderata escursione termica dato che l'acqua tempera il freddo e il troppo caldo; 3° possibilità di giochi nautici; 4° perfetta ambientazione per allevamento dei pesci (abbiamo già detto di lumache e funghi); 5° precoce adattamento in caso di alluvione, a questo proposito è opportuno affiancare alle insegnanti i volontari della protezione civile.

Non si capisce perché si voglia a tutti i costi riparare il tetto e mandare i bambini del San Bernardino e del San Lazzaro in altri asili dove si suppone manchino le possibilità ludiche offerte dalla pioggia.

Ancora meno si capisce perché il preside dell'Istituto Tecnico «Castigliano» abbia mobilitato tecnici e muratori alle prime avvisaglie di infiltrazioni dal soffitto di qualche aula quando ancora l'acqua non aveva benedetto nemmeno il laboratorio dove, dice, ci sono strumenti delicati. Dunque, secondo lui gli studenti adulti non hanno diritto ai benefici dell'acqua?

Riprovevole modo di gestire una scuola. Bisogna unificare il metodo didattico e lasciar piovere dappertutto, come già succede nella moderna palestra del «Giobert» detta appunto, manco a dirlo, la chiatta.

Valerio Miroglio

DIETRO AI [illegible]

Il merluzzo alla moda di Rocchetta

Cucina popolare alla «Corona d'oro»

SEDUTI ai tavoli trovate ambulanti del mercato, commercianti della zona, impiegati, operai, rappresentanti: molti di loro sono habitués che alla Corona d'oro vengono da quasi vent'anni, da quando, nel 1973, Emma Scipioni e Gino Carossa, rocchettesi purosangue, hanno rilevato questa trattoria. Da allora, ad onta di periodici momenti di stanchezza, [illegible] qui ininterrottamente [illegible] gestiscono questo locale [illegible] passione.

Entrando non dovrete farvi impressionare dallo sguardo torvo e dai modi bruschi dell'oste: [illegible] la maschera che Gino [illegible] indossare, giocando a fare il burbero prima di concedersi al cliente in tutta la sua carica di umanissima simpatia. Quanto ad Emma, vi accoglierà sempre con calore, piantata sulla porta della cucina col suo sorriso e la sua vitalità prorompente: ha una tempra da massaia d'altri tempi e ai fornelli dimostra meno sic[illegible] nelle preparazioni tradizionali [illegible] negare un certo spazio alla fantasia nel rinnovare i suo menù: accan[illegible] alla serie di primi [illegible] secondi più usuali (tutti peraltro di buona fattura), la cuoca propone spesso preparazioni più ricche ed elaborate, dai flan di verdura ai dolci fatti [illegible] casa.

L'ambiente della Corona d'oro è decisamente semplice e [illegible] pretese, il clima che vi si respira è quello tipico della trattoria a conduzione familiare.

I titolari, che trovano validissimi [illegible] nella bionda signora Lina in cucina e nel figlio Massimo in sala - sono attenti nel mettere a proprio agio i commensali perché [illegible] che molti di loro trovano quasi una seconda casa. Emma e Gino [illegible] conoscono le abitudini e i gusti, sanno assecondarne i desideri, propongono assaggi delle loro conserve e, alla fine del servizio, si siedono al tavolo comune per un piatto [illegible] pasta, un bicchiere [illegible] vino [illegible] una chiacchierata tra amici.

Non per nulla questa trattoria [illegible] una delle mete preferite [illegible] militari di stanza nella caserma di Asti che qui trovano un buon pasto con porzioni abbondanti, vino a volontà e prezzi onesti: le battute ammiccanti di Gino ed i modi un po' materni di Emma fanno il resto, creando la giusta atmosfera.

A CURA DI

Paola Gho [illegible] Giovanni Ruffa

TRATTORIA [illegible] D'ORO
Via Monteralnero 19/21
ASTI
Tel. 0141/55.778
Giorno [illegible] chiusura: domenica
Numero coperti: 60
Prezzi: 15/35 mila

LA RICETTA

Merluzzo alla paesana con patate, peperoni e cipolle.

Per chi vuole consumare un pasto semplice e veloce (ma siamo ben lontani dal fast food) alla Corona d'oro [illegible] sempre disponibili (specialmente a mezzogiorno) un buon numero di primi e di secondi. Paste al ragù, al pesto, all'amatriciana, minestroni di fagioli e di verdure; arrosti, spezzatini, brasati, bistecche ed altre carni. Accanto [illegible] questo, quasi ogni giorno Emma ama proporre qualche piatto più sfizioso, sorprendendo gradevolmente la sua clientela. Può capi[illegible] allora [illegible] mangiare flan [illegible] verdure con fonduta, torta rustica al formaggio, sanguinacci, tortino di sangue di maiale, costine al forno, polenta.

Il venerdì [illegible] d'obbligo il pesce, ed allora Emma offre, alternativamente, [illegible] fritto misto oppure questo ghiottissimo merluzzo alla [illegible] con patate, peperoni e cipolle di cui vi offriamo la ricetta. Si prende un buon merluzzo salato (baccalà), lo si ammollia per due giorni (a meno che [illegible] lo [illegible] acquisti già pronto), lo si taglia a pezzi e quindi lo si amalgama [illegible] rossi d'uovo e farina bianca in modo che risulti ben impregnato da qu[illegible] pastella. Si frigge in olio d'oliva. A parte separatamente vengono fritte patate, peperoni e cipolle: [illegible] il tutto insieme, caldissimo.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. La caratteristica [illegible] situazione meteorologica è rappresentata dal robusto anticiclone che da più giorni si estende da Mare [illegible] a Penisola Scandinava [illegible] al Mar Nero. La perturbazioni atlantiche, trovando questo blocco al loro movimento [illegible] Est, scorrono lungo il suo lato meridionale, continuando ad inte[illegible] Alpi occidentali, l'Appennino Ligure [illegible] Toscano [illegible] tutto il versante tirrenico.

[illegible] **PREVISTO** [illegible] **OGGI.** Probabile sblocco della circolazione ciclonica sul Mediterraneo settentrionale, [illegible] spostamento sulle regioni centrali della Penisola. Ampie schiarite [illegible] mattino [illegible] regioni occidentali, [illegible] pomeriggio nuvolosità con precipitazioni sparse. Venti deboli occidentali, tendenti a ruotare da [illegible].
TEMPERATURE. Generalmente stazionarie [illegible] riduzione delle minime.

LE TEMPERATURE [illegible] AD [illegible]
Massima: 11; minima: 4; media: 7

[illegible]
Massima 14; minima 9; media 11.

QUELLE IN PIEMONTE

Torino **15**	Novara **9**
Alessandria **14**	Aosta **9**
Cuneo **9**	Vercelli **14**

Il **Sole** sorge alle 6,59; tramonta [illegible] 17,27. La [illegible] si leva alle 13,46; [illegible] alle 23,13.

LETTERE AL GIORNALE

Un'insegna che [illegible] discutere

Ho notato che [illegible] il prolificare dei negozi, prolificano anche le insegne più strane. In via Alliberti, ad esempio, [illegible] rosticceria-pizzeria ha un'insegna a caratteri cubitali [illegible] color rosso [illegible] la scritta «Piovra». Ora dedicare il negozio alla «Piovra» [illegible] pare un gesto di buon gusto per l'allusione implicita alla mafia.

Sicuramente c'è la buona fede del proprietario del locale sul significato della parola che avrà scelto questo [illegible] per qualche suo buon motivo. Ma mi chiedo ora: [illegible] esiste un [illegible]golamento, una commissione che disciplini la normativa in fatto di intitolazione delle pubbliche insegne?

A. Torchio, Asti

I metodi sbrigativi dell'Usl [illegible]

La Cimo (Confederazione italiana medici ospedalieri) provinciale, in merito agli eventi riguardanti la vertenza sindacale dei certificati Inail che hanno portato ai provvedimenti disciplinari presi dal presidente dell'Usl 68 nei confronti del dott. Ferraro, segretario provinciale dello Snami, esprime la propria solidarietà al collega, affermando netta contrarietà al metodo sbrigativo [illegible] giustificato, con cui si è ritenuto di risolvere una reale conflittualità che avrebbe dovuto trovare naturale sbocco in [illegible] confronto sindacale.

Tale provvedimento, oltre a [illegible] incredulità e rabbia nei medici dipendenti dell'Usl 68, è motivo di disagio e di scarsa serenità nel lavoro, in particolare dei medici che operano in Pronto [illegible].

Auspichiamo che da parte del Comitato di gestione dell'Usl 68 vi sia una maggiore disponibilità ad [illegible] dialogo costruttivo con la categoria medica, in [illegible]do da evitare [illegible] esasperarsi della conflittualità che porterebbe a negative ripercussioni sull'attività lavorativa.

Paolo Bongiorno,
segretario provinciale
Cimo, Asti

I marciapiedi di via De Gasperi

Sono una pensionata e mi trovo spesso a girare a piedi per la città. Devo dire che negli ultimi anni è stato fatto molto per migliorare [illegible] centro, rimettendo a posto i palazzi, aprendo [illegible] negozi, e con tante panchine e fioriere che specie con la bella stagione fanno più elegante il nostro centro. Ma ho notato che vi [illegible] alcune strade pure del centro, che, forse perché meno frequentate o non so che altro, [illegible] dimenticate.

Prendiamo ad esempio [illegible] De Gasperi, che io percorro sovente. I marciapiedi sono tutti rotti, ci sono delle buche e spesso c'è il pericolo [illegible] inciamparsi e anche cadere: e alla mia età non sarebbe piacevole. Non può il signor sindaco far fare qualcosa?

Rosina Botto

Gli [illegible] parco di Rio Crosio

Alcuni mesi fa ho avuto [illegible] incidente in moto ed ora [illegible] costretto a muovermi su una carrozzina. Approfittando [illegible] una bella giornata di sole, ho deciso, grazie all'aiuto di un amico, di [illegible] al parco [illegible] Rio Crosio, nell'immediate vicinanze [illegible] casa mia.

Ho purtroppo dovuto constatare a mie spese che i marciapiedi di corso Venticinque Aprile [illegible] troppo alti per potervi salire con [illegible] carrozzina [illegible] quindi [illegible] stato costretto ad occupare la corsia di marcia delle autovetture. Arrivato all'ingresso del parco il cancello era chiuso e per entrarvi ho dovuto «saltare» [illegible]o scalino di oltre [illegible] cm.

Spero che questa mia possa servire all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Lettera firmata

LA FOTO DEI RICORDI

Circuito [illegible] Tanaro, pronti alla partenza

Berrette e occhialoni, pronti a partire, i ciclisti iscritti al Circuito del Tanaro edizione 1924 posano per il fotografo, insieme agli organizzatori della [illegible] (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

ASTI [illegible]

EXPOSALONE

Si apre oggi «Astiartigiana»

Si apre oggi pomeriggio «Astiartigiana in vetrina». La rassegna [illegible] tiene all'Exposalone di piazza Alfieri. Gli espositori sono [illegible] ventina, in rappresentanza dei settori abbigliamento, arredamento, attività [illegible] e pasticcerie, grappe e liquori. La mostra si chiuderà il 4 novembre con i seguenti orari: i feriali dalle 15,30 alle 23, i festivi anche al mattino, dalle 10 alle 12,30.

PENSIONATI

Pullman da [illegible] e Canelli

Alla manifestazione dei pensionati, fissata a Roma per il 27 ottobre, parteciperanno anche due gruppi di Nizza e Canelli. Il Consiglio comunale canellese, durante l'ultima riunione ha approvato un ordine del giorno di solidarietà [illegible] ha deliberato un contributo [illegible] danaro: il gettone di presenza dei consiglieri è stato devoluto ai pensionati. A Nizza [illegible] consigliere delegato ai servizi sociali Tonino Spedalieri, ha portato in Giunta [illegible] richiesta per lo stanziamento di 500 mila lire a favore del gruppo di anziani nicesi che andranno a Roma.

[illegible]

La Pro [illegible] si [illegible]

Stasera [illegible] riunisce l'assemblea generale della Pro loco. [illegible] salone di palazzo comunale, alle 21, i soci dovranno rinnovare le cariche. Sarà nominato il nuovo consiglio, il collegio dei revisori dei conti ed il presidente.

CANELLI

Ridotto il deficit del Comune

Nell'ultimo Consiglio comunale, si è discusso di bilancio. Il consuntivo dell'88 si era chiuso [illegible] un disavanzo di amministrazione [illegible] oltre un miliardo. Secondo la legge, il rientro di questo disavanzo [illegible] stato applicato per il 50% sul bilancio di previsione '90 e la restante parte sarà da inserire nel bilancio di previsione '91. Il sindaco Roberto Marmo [illegible] poi spiegato che il disavanzo '88, si è ridotto a soli 321 milioni, grazie alla gestione dei residui nell'89 ed a quella di competenza. «La quota di mezzo miliardo da appli[illegible] al bilancio di previsione '90 - ha detto Marmo - si riduce a 320 milioni. Se a questo aggiungiamo maggiori entrate e minori spese, verrà mantenuto il pareggio del bilancio '90».

Si fa strada un sospetto: la banda degli slavi aveva un complice locale

Un basista nell'Astigiano?

Gli inquirenti non escludono che i nomadi assassini siano arrivati a Cortazzone in seguito ad una soffiata sulle presunte disponibilità economiche del parroco

ASTI. Spunta il sospetto che sia stato un basista ad aver indicato alla banda degli slavi l'indirizzo di don Guglielmo Alessio di Cortazzone presso il quale «avrebbero trovato molti soldi». Molti si presentavano nella canonica di don Alessio ottenendo somme di denaro e capi d'abbigliamento. Ma la banda di Manolo accontentava della carità. Forse credevano che il sacerdote avesse [illegible] grosse somme. Lo hanno probabilmente seguito, magari per qualche giorno, e poi sono giunti nella determinazione di ucciderlo per rapinarlo: hanno atteso che il parroco andasse nel suo orto, nel fondovalle, un luogo solitario e appartato e lo hanno assassinato a sangue freddo, rubandogli poi il portafogli. Nessuno sa [illegible] precisione quanto denaro don Alessio aveva con sé. Forse una cifra di poco superiore al mezzo milione, visto che aveva ritirato la pensione da pochi giorni. [illegible] probabile che avesse anche di più. Don Alessio, dopo aver subito alcuni furti, non si fidava a lasciare denaro in canonica.

Gli inquirenti, non escludono anche l'ipotesi del basista: «Ci limitano a riferire che l'inchiesta non è chiusa. [illegible] tecnica del delitto è uguale ad altri omicidi per rapina attribuiti alla banda degli slavi» ha commentato il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola.

[illegible] prova [illegible] dell'esistenza del basista non c'è. Il sospetto però esiste. Potrebbe trattarsi anche di [illegible] nomade, residente nell'Astigiano o di chiunque altro fosse a conoscenza delle abitudini del parroco.

I sospetti dell'esistenza di un basista dovranno [illegible] suffragati in prove, [illegible] già il giorno dopo il ritrovamento del cadavere del parroco, avvenuto nel suo orto, a distanza di un chilometro dalla canonica, in paese correva voce che l'assassino o gli assassini, venivano da lontano.

La raccolta delle prove del «passaggio» degli slavi da Cortazzone, si è rinforzata in queste ultime quarant'otto ore, dopo che i carabinieri avrebbero identificato due testimoni che hanno visto due o tre «forestieri» aggirarsi in paese nei pressi della canonica. Uno dei testimoni avrebbe notato il curioso tatuaggio che [illegible] di loro aveva sul braccio, lo stesso che ha Manolo sulla pelle.

Circa i testimoni e su altri [illegible] accertamenti compiuti dai carabinieri, viene mantenuto il massimo riserbo anche per il fatto che due dei quattro zingari sospettati dell'omicidio non sono stati ancora catturati. Si tratterebbe di Zoran Djordivic, 19 anni e Ivica Bairic, 23 anni, i quali dovrebbero trovarsi in Jugoslavia. Gli altri due sospettati di aver preso parte al delitto di Cortazzone, Ljubisa Vrhanovic, 27 anni, «Manolo» e suo fratello Miso di 25 sono stati invece catturati a Belgrado.

Nei confronti dei quattro, il Gip (giudice indagini preliminari), Renzo Massobrio, su richiesta del procuratore Bozzola, ha spiccato mandato di cattura per omicidio volontario e rapina. Altri due giudici di Brescia e Varese hanno spiccato altrettanti mandati per altri omicidi addebitati alla banda degli slavi. Lunedì o martedì dovrebbero partire per Belgrado i consulenti balistici del pubblico ministero, Baima Bollone e Cremasco, incaricati di compiere i rilievi sulle armi trovate dalla polizia jugoslava nel covo dove [illegible] erano rifugiati i ricercati, stanati con i lacrimogeni.

I due consulenti si occuperanno [illegible] soprattutto della Magnum 357 trovata in uno dei due appartamenti. Dovrebbe trattarsi della micidiale [illegible] la quale Manolo, o uno dei suoi complici, ha ucciso [illegible] persone.

Per il momento l'autorità giudiziaria di Belgrado ha iniziato ad interrogare gli arrestati per una catena di rapine avvenute in Jugoslavia; poi [illegible] la volta delle accuse arrivate dall'Italia.

Vittorio Marchisio

In canonica. Don Vincenzo Roero, neo amministratore parrocchiale, parla con il vicesindaco Luigi Giaretto

Creata la seconda sezione

Neo presidente in tribunale

Renzo Massobrio

ASTI. Il ministero di Grazia e Giustizia ha istituito la seconda sezione del tribunale di Asti e il Consiglio superiore della magistratura ha deliberato di conferire la presidenza della stessa al dottor Renzo Massobrio che per molti [illegible] è [illegible] giudice istruttore del tribunale, attualmente magistrato di Corte d'appello.

La notizia della promozione è stata comunicata ieri all'inizio delle udienze penali, dal presidente titolare Giancarlo Capirossi.

Si sono unite alle espressioni di compiacimento nei confronti del neo presidente tutti i magistrati, il presidente dell'Ordine forense, Benzi, gli [illegible]ti Dapino, Lombardi, Mirate, Rattazzi, Venturino, presenti in aula e per l'ufficio del pubblico ministero, Ercole Armato.

Massobrio, 53 anni, sposato, due figli, è in magistratura da 26 anni. E' [illegible] anche pretore a Canelli e ad Asti.

Ancora non è stato reso noto i nomi dei due magistrati che faranno parte della seconda sezione [illegible] già stata istituita una quindicina di anni fa e poi soppressa dopo otto anni.

Ora il ministero ha ritenuto necessario, evidentemente in considerazione della mole di lavoro, di ripristinare la seconda [illegible].

La situazione degli uffici giudiziari [illegible] critica anche in considerazione del sempre crescente numero di processi in materia penale e civile e per la carenza di personale in organico per quanto riguarda i cancellieri e la segreteria. L'organico prevede 71 posti ma quelli ricoperti sono 53.

Attualmente sono [illegible] quattromila, in tribunale, le cause civili e penali pendenti. Alcuni anni fa erano arrivate a settemila.

[v. ma.]

Operazione della Mobile contro gli spacciatori al minuto

Eroina, otto arresti

Ci sono anche alcuni incensurati e una ragazza. La droga nascosta in campagna. Sequestrati assegni, gioielli e due potenti automobili

ASTI. Sotto arresti per detenzione e spaccio di eroina sono il bilancio di un'operazione della Squadra mobile. Sono stati sequestrati 10 grammi di stupefacenti, assegni e gioielli, che i tossicodipendenti davano agli spacciatori in cambio di dosi.

Una prima serie di arresti si è avuta alcuni giorni fa, quando su mandato del Gip (Giudice delle indagini preliminari) sono finiti nella «rete» della polizia Alberto Vitale, 38 anni, carpentiere di Castell'Alfero, Pierpaolo Giuga, 27 anni, autotrasportatore, Asti, viale Partigiani 7 e Maurizio Viazzi, 26 anni, abitante a Valmairone, incensurato, in attesa di lavoro. Ieri mattina, alle 5, servendosi di cani delle unità cinofile, gli uomini della Mobile, agli ordini del vice questore Gianantonio Tore, hanno completato l'operazione arrestando Massimo Tagliapietra, [illegible] anni, strada San Lazzaro 19, barista in un locale notturno, Susanna Giuliani, [illegible] anni, Asti, via Cattedrale [illegible], disoccupata con precedenti penali, Emanuele Vacca, 19 anni, corso Matteotti 148, operaio, incensurato e Pietro Alaimo, [illegible] anni di Portacomaro (via Dante 1), pregiudicato.

Sono state anche sequestrate due auto, un'Alfa Romeo «Giulietta» e un'Alfetta «2.000». La droga trovata ieri mattina dalla polizia pare fosse contenuta in barattoli di vetro, sotterrati in un campo di [illegible] località alle porte di Asti. In proposito [illegible] sono però stati forniti altri particolari. L'operazione che per oltre un mese e mezzo ha visto impegnati in forze gli uomini della Mobile, è stata coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato. I mandati di cattura sono stati [illegible] dalla dottoressa Carpinteri. Una settimana fa, dopo il primo blocco di arresti, la squadra di polizia giudiziaria presso la procura, nell'ambito della stessa operazione, aveva arrestato in flagranza di spaccio, Calogero Alaimo, 35 anni, fratello di Pietro, dimesso a luglio dal carcere di Alessandria dove stava scontando [illegible] condanna per rapina. Salgono così a otto gli arresti.

Pare che fossero Pietro Alaimo e Alberto Vitale a coordinare lo spaccio al minuto di eroina. Lo ha confermato lo [illegible] Armato che ha parlato di «traffico diviso in due tronconi che facevano capo ad altrettante persone», Vitale e Alaimo, appunto. Il sostituto procuratore della Repubblica e il vice questore vicario, Salmin, hanno aggiunto che le indagini continuano e che si dovrebbe arrivare ed individuare altre persone. Vitale e Giuca lo [illegible] anno, erano già stati coinvolti in un traffico di droga; il primo il 25 febbraio '89, era stato denunciato per detenzione di [illegible] grammo di mezzo di «ero» che aveva nascosto in una Citroen Pallas targata Lucca; Pierpaolo Giuga, [illegible] era stato arrestato, sempre dalla Mobile, [illegible] me [illegible] oltre quattro persone, per detenzione di stupefacenti. Il tribunale di Asti lo aveva condannato. Ieri [illegible] state [illegible] che raccolte le testimonianze di alcuni tossicodipendenti.

[f. c.]

Stamane a Torino il processo di secondo grado a carico di don Renzo Duretto

Il prete-sensale in appello

Favorì il matrimonio di un astigiano con una thailandese, poi si fece consegnare 300 milioni minacciando di rimandare a casa la donna. Ad Asti è stato condannato a 3 anni e 2 mesi

Don Renzo Duretto

ASTI. Processo d'appello questa mattina, a Torino, nei confronti dell'ex cappellano militare, Renzo Duretto, 44 anni, residente a Montegrosso. Il sacerdote è stato condannato il 24 ottobre dello scorso anno dal tribunale di Asti a 3 anni, 2 [illegible] di reclusione, risarcimento dei danni alla parte civile (provvisionale di [illegible] milioni) perché ritenuto responsabile del reato di circonvenzione d'incapace ai danni del benestante Giorgio Rosa, 44 anni, Asti, via Testa.

Contro la sentenza i legali di don Duretto, avvocati Benzi e Dal Fiume, hanno presentato appello che sarà appunto discusso questa mattina. L'udienza dovrebbe concludersi in giornata.

La vicenda è questa. Giorgio Rosa, tramite l'avvocato Mirate, oltre un [illegible] ha presentato denuncia a carico dell'ex cappellano per [illegible] fatto consegnare 130 milioni in contanti e monete d'oro del valore di [illegible] milioni, minacciandolo, in caso contrario, di fare annullare il matrimonio avvenuto in Thailandia tra Rosa e Kee Long, 34 anni; inoltre di far rimpatriare la donna al suo paese d'origine.

Per convincere Rosa, il prete si era trattenuto il passaporto della donna.

Temendo le conseguenze, il benestante consegnava la somme all'ex cappellano e successivamente le monete d'oro.

Il procuratore della Repubblica, Bozzola, ordinava l'arresto del Duretto che alcuni giorni dopo otteneva gli arresti domiciliari.

Nel processo di primo grado, Rosa ha confermato le accuse [illegible] l'ex cappellano si è giustificato sostenendo che i 130 milioni, avuti dal benestante, [illegible] stati spesi in parte per pagare le spese di soggiorno a Bangkok del Rosa e del Duretto oltre ad altre spese per il disbrigo delle pratiche prematrimoniali dell'astigiano con la thailandese.

Era stato proprio don Duretto a far conoscere la thailandese al Rosa e organizzare il [illegible] matrimonio avvenuto in Estremo Oriente.

L'imputato per quanto riguarda le monete d'oro (sequestrate in [illegible] banca astigiana dal magistrato dove erano depositate in una cassetta di sicurezza e poi restituite al legittimo proprietario) ha sostenuto che il benestante le aveva consegnate per acquistare nella capitale thailandese [illegible] dove [illegible] sarebbe trasferito dopo qualche tempo. Sempre in tribunale il sacerdote-sensale ha sostenuto che buona parte del denaro è depositato in [illegible] banca di Bangkok e il conto bancario è a suo nome. Forse oggi, nel processo d'appello, si saprà se la somma è rientrata in Italia.

Durante il processo dell'ottobre scorso il rappresentante della parte civile [illegible] anche tratteggiato la figura del Rosa. «Di famiglia religiosa, un uomo dalla vita semplice, ma anche ingenuo. Rosa è [illegible]nato [illegible] don Duretto nel quale riponeva una grande fiducia proprio perché sacerdote».

[v. ma.]

Si sta formando una équipe di tecnici e geologi che dovrà setacciare tutto il territorio dell'Astigiano

La Provincia cerca 5 «siti» per le discariche

Tovo: «Bisogna far presto, perché tra otto mesi chiuderà Valle Manina»

ASTI. La ricerca della Provincia per individuare nuove [illegible] da trasformare in discariche entra nel vivo: nei prossimi giorni la giunta nominerà i [illegible] que professionisti che costituiranno l'équipe chiamata a «setacciare» l'intero territorio astigiano.

Nell'esame delle zone potenzialmente idonee [illegible] ospitare impianti di smaltimento rifiuti si procederà per gradi: è già stato definito l'elenco delle prime sedici località da studiare. Nella lista, oltre al capoluogo, ci sono centri come San Damiano, Villafranca, Isola, F[illegible].

Lo staff che condurrà la ricerca sarà composto da due geologi, altrettanti geometri e [illegible] esperto in scienze forestali; il gruppo sarà coordinato dal geologo della Provincia, Marco Novo, e dal consulente Renato Nervo.

Entro la fine del 1990 l'équipe consegnerà alla Provincia le risultanze dell'indagine campione, che servirà anche a perfezionare la metodologia di ricerca da proseguire nelle successive fasi dello studio.

Spiega il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo: «L'indagine punterà inizialmente a escludere, in base a parametri urbanistici, ambientali e idrogeologici, le zone dell'Astigiano incompatibili con l'insediamento di nuove discariche. Le aree selezionate - prosegue il presidente - saranno invece attentamente analizzate al fine di individuare i siti che, per le loro caratteristiche geografiche, morfologiche e idrogeologiche, potrebbero ospitare i nuovi impianti di smaltimento rifiuti».

L'obiettivo della Provincia è [illegible] si punterà a reperire quattro-cinque aree controllate per non concentrare l'attività di smaltimento in un'unica area.

Una volta individuati, i siti ritenuti potenzialmente idonei saranno ulteriormente analizzati attraverso un'indagine di impatto ambientale. Poi, se sarà accertata la loro idoneità, s'inizierà la progettazione esecutiva degli impianti.

Lo studio dovrà necessariamente tener [illegible] dei tempi stretti che il problema dello smaltimento dei rifiuti impone: «Tra otto mesi - ricorda Tovo - la discarica di Valle Manina chiuderà definitivamente per esaurimento dell'invaso» (e intanto si attende di sapere quando l'impianto di Camerano Casasco potrà decollare).

Forse le previsioni di Tovo riguardano anche un futuro [illegible] meno polemiche: «Garantisco che la localizzazione di più discariche - sottolinea - avverrà sulla base di un'equa distribuzione degli impianti sull'intero territorio provinciale».

[l. n.]

INDAGINE SU [illegible]

ASTI. Sarà da una rosa di sedici comuni che prenderà avvio l'indagine-campione della Provincia per individuare aree potenzialmente idonee ad essere trasformate in discariche.

Oltre al capoluogo, le ricerche si concentreranno su Baldichieri, Villafranca, Dusino San Michele, Valfenera, Cellarengo, Ferrere, Cisterna, San Damiano, Cantarana, Tigliole, Celle Enomondo, Revigliasco, Antignano, San Martino Alfieri, Isola.

Alcuni di questi comuni negli ultimi anni hanno legato, a vario titolo, il proprio [illegible] alla complessa ed articolata questione dello smaltimento dei rifiuti.

Asti, per esempio, ospita a Valle Manina la discarica del Consorzio smaltimento rifiuti (serve 75 Comuni). Nell'indagine redatta (e poi archiviata) dalla Geoambiente, per conto del Consorzio, per reperire zone da trasformare in discariche, furono segnalati altri due siti a poca distanza dal capoluogo: Revignano e Valdeperno. A Valfenera, invece, c'è l'impianto di smaltimento rifiuti che serve anche Dusino San Michele. Il nome di quest'ultimo comune, insieme ad altri, venne inserito in un progetto regionale (anch'esso archiviato) per la creazione di [illegible] discarica nell'area del Villanovese. Celle Enomondo, infine, è stato il primo centro dell'Astigiano ad avviare un'articolata raccolta differenziata dei rifiuti riciclabili.

[l. n.]

DALL'ASTIGIANO

ASTI

Consiglio aperto sull'ospedale

Sarà prossimamente convocato il Consiglio comunale aperto sui problemi della sanità. La necessità di una riunione per ascoltare il parere della popolazione sulla situazione dell'Usl 69 ed in particolare dell'ospedale nicese, era emersa durante una riunione dei capigruppo consiliari. La minoranza (pci, psdi, lista civica), durante il Consiglio comunale di mercoledì scorso, ha presentato una richiesta affinché l'assemblea venga convocata al più presto. Intanto i lavori dell'essere municipale, per gli argomenti di carattere generale, continueranno mercoledì 31 ottobre con inizio alle 15,30.

VILLAFRANCA

Si approva il bilancio '91

Si riunisce questa sera il Consiglio comunale. Oltre all'approvazione del bilancio di previsione per il 1991, tra i punti all'ordine del giorno figura anche l'approvazione della perizia di stima per l'acquisto dell'«area Virano» che, essendo nel centro del paese, l'amministrazione vorrebbe destinare a sede di associazioni e servizi.

CISTERNA

Rientra la crisi di giunta?

Il Consiglio comunale è stato convocato domani alle 16. Dopo l'approvazione del bilancio 1991, si tenterà anche di risolvere la crisi che aveva portato nelle scorse settimane alle dimissioni di due componenti della Giunta. Con ogni probabilità, si proporrà al Consiglio la sostituzione del dimissionario Gianfranco Alasia con il consigliere Giovanni Palma. L'altro componente della Giunta dimissionario, Secondino Olivetti, dovrebbe invece rivedere la sua decisione. All'origine della crisi, la permuta di un terreno di proprietà comunale con un edificio di proprietà privata che, deliberata dalla precedente amministrazione, doveva ora essere concluso.

Durante il Consiglio aperto di mercoledì dibattuti i problemi della manifestazione

Il Palio lascia piazza Alfieri

Già nel '91 probabile il ritorno nella sede precedente per fare spazio al progetto Anfossi
La pista potrà avere la stessa forma dell'attuale. Ente manifestazioni e chiusura ai fantini senesi?

ASTI. Il Palio ha nuovamente le valige pronte. Dovrà lasciare piazza Alfieri, che, per far posto al piano Anfossi e alla costruzione di un parcheggio sotterraneo, verrà trasformata in un grande cantiere. A quando lo «sfratto»? Forse già l'anno prossimo. Di questo [illegible] altri argomenti (biglietti, corteo, fantini senesi, ambulanti, traffico, Ente manifestazioni) si [illegible] discusso mercoledì sera, a palazzo Ottolenghi, durante il Consiglio del Palio «aperto» indetto dal Comune per fare il punto sulla manifestazione.

La partecipazione del pubblico è stata modesta [illegible] la serata si [illegible] trascinata vivacchiando sugli interventi di rettori, addetti ai lavori e amministratori. Dopo l'introduzione dell'assessore comunale Gianni Bertolino, [illegible] Capitano Paolo Raviola, non pare intenzionato [illegible] rassegnare le dimissioni, e ricordando che il medico gli ha ordinato di non fumare, di non bere e di dormire molto ha annunciato «L'unica prescrizione che riesco a seguire [illegible] quella di coricarmi pre[illegible] e così, ad un certo punto, [illegible] lasciato palazzo Ottolenghi. Sulla sede alternativa a piazza Alfieri, la maggioranza di coloro che hanno preso la parola, si è detta favorevole a campo del Palio, salvo però rientrare nel «salotto di Asti» una volta ultimati i lavori. Non sono mancate comunque voci discordanti: «Campo del Palio non è idoneo - ha detto il rettore di San Marzanotto, Alfonsino Garrone - perchè assisteremmo nuovamente ad una corsa da ippodromo. Inoltre se si dovrà emigrare altrove la struttura della [illegible] dovrà tener conto di un ritorno in piazza Alfieri». Maria Teresa Panza (S. Silvestro) ha ricordato «che non si può cambiare ogni momento e che piazza Alfieri va difesa». Silvano Ghia (S. Paolo) è dello stesso parere: «Non vedo grossi problemi per la cittadinanza e la viabilità».

Franco Chierici, rettore di Santa Maria Nuova, ha spezzato una lancia a favore di uno spostamento temporaneo [illegible] campo del Palio ed anche Lino Famiglietti (Viatosto) si è associato: «Soluzioni come lo stadio [illegible] piazza d'Armi porterebbero ad un'ulteriore perdita [illegible] credibilità della manifestazione». Il rettore di Viatosto ha però rammentato che «la pista, in campo del Palio, dovrà ripetere quella di piazza Alfieri». Su questo punto si [illegible] avuti molti con[illegible]. Per Renzo Fasolis (Torretta) «non è detto che i lavori [illegible] piano Anfossi non possano conciliarsi col Palio».

Critici gli interventi di Cesarino Segatto, ex consigliere comunale del pci e di Livio Musso, giornalista-pubblicista: «Via il Palio da piazza Alfieri - ha tuonato Segatto - Il turista non trova posti a sedere e accorciando il percorso del corteo, si è tolto a molti la possibilità di ammirarlo. E' possibile poi che una manifestazione del genere produca perdite - si [illegible] chiesto Segatto - e che per alcuni mesi la macchina comunale venga colpevolmente distolta dalle sue funzioni pubbliche? Sono popolari biglietti a 60 mila lire?».

Sergio Panza [illegible]. Silvestro) [illegible] scattato sottolineando che gli abbonamenti del Napoli calcio «costano molto di più». Per Musso «si vuole cacciare il Palio da piazza Alfieri, salvo poi tollerare il mercato che due volte alla settimana per 12 mesi, blocca [illegible] centro città. Il Palio perderà la battaglia di piazza Alfieri, non solo nel nome del piano Anfossi, [illegible] anche [illegible] interessi altrui».

E' stata inoltre discussa l'idea [illegible] un Ente Palio (ma [illegible] presidente della Cassa di Risparmio, Giovanni Borello, preferi[illegible] parlare di Ente manifestazioni). Il sindaco Galvagno è d'accordo: «L'Amministrazione comunale è pronta ad uscire dall'organizzazione del Palio. Con la [illegible] in piazza Alfieri ci hanno accusati di rovinare la città. Volete l'Ente? Ci va bene». Si è discusso a lungo anche della necessità di una regia per l'intera manifestazione, men[illegible] l'ex sindaco Berzano ha chiesto di chiudere con i fantini senesi, raccogliendo applausi. Nel dibattito sono intervenuti poi l'ex sindaco Vigna, l'avvocato Paolo Bagnadentro, [illegible] rettore del 3T, Rasero e altri giornalisti.

Franco Cavagnino

SAN LAZZARO

L'isolamento continua

Come annunciato il borgo San Lazzaro-San Domenico Savio ha disertato il Consiglio [illegible] mercoledì. Della squalifica del borgo dalla corsa non si è discusso, rimandando il dibattito ad [illegible] delle prossime sedute. Solo Roberto Rasero, rettore del 3T, ha sfiorato l'argomento San Lazzaro quando ha ringraziato tutti coloro «che hanno [illegible] partecipato alla festa della vittoria di sabato e quelli che non c'erano». Il comitato diserta infatti tutte le manifestazioni che hanno attinenza con il Palio. I responsabili del rione giallo-verde hanno intanto confermato il «contro-Palio» [illegible] domenica 2[illegible] ottobre (ore 10,45). E' una sfilata di carri e figure allegoriche che attraverserà le strade del centro città, preceduta dalla banda e dagli sbandieratori. Il corteo raggiungerà quindi piazza Alfieri. Sono invitati a partecipare gli astigiani e i borghigiani di [illegible]. Lazzaro: questi ultimi potranno far ritorno [illegible] casa con pullman gratuiti.

PLATANI VECCHI

ASTI. Qualcuno sostiene che sono vecchi, malati, pieni [illegible] acciacchi e al Palio rendono [illegible] pessimo servizio. Perché lasciarli? I platani di piazza Alfieri sono finiti, ancora [illegible] volta, nel mirino: al Consiglio del Palio [illegible] mercoledì, alcune voci si sono levate a favore del loro abbattimento. Ma chi sono i [illegible]fensori di questa eutanàsia che dovrebbe «pulire» la piazza da fronde troppo ingombranti per la visuale della corsa? L'asses[illegible] alla cultura Giuseppe Barolo, guida la crociata. In Consiglio l'esponente dc [illegible] stato esplicito: «Palio e platani sono incompatibili. Quindi se si fa la corsa [illegible] piazza Alfieri bisogna prendere [illegible] decisione definitiva».

In [illegible] scritta presentata in Consiglio aperto, Lino Famiglietti definisce i platani, in rapporto alla corsa, «barriere architettoniche» elencando le perplessità già manifestate al momento di scegliere la piazza come sede della manifestazione. Eccole: «Il Palio porta disagio alla viabilità e limitazione delle attività commerciali sulla piazza. Le piante riducono la visibilità con conseguenze deleterie per [illegible] riprese fotografiche e televisive».

Livio Musso, pubblicista, mercoledì sera particolarmente battagliero, ha lanciato [illegible] proposta provocatoria e alquanto curiosa: far sparire i platani, ma ad [illegible] condizione: «I rioni - ha affermato Musso - si tassano, un tanto per ciascun platano abbattuto e con [illegible] ricavato i comitati acquisteranno alberi da piantare in un'area che verrà battezzata parco del Palio di Asti».

C'è stato anche chi ha rammentato come potrebbero essere i lavori per la costruzione del parcheggio sotterraneo, a mettere eventualmente in pericolo la sopravvivenza delle piante: «I platani hanno radici profonde - ha sottolineato Renzo Fasolis, rettore della Torretta - e durante i lavori non è escluso che si debba rimuovere per forza qualcosa».

La vicenda platani-Palio si trascina ormai da tempo e le associazioni ambientaliste hanno sempre fatto quadrato per difendere gli alberi. E' possibile che dopo le dichiarazioni in Consiglio del Palio, la polemica torni a divampare.

[f. c.]

Per Barolo, visto da Ago, i platani di piazza Alfieri devono essere abbattuti

CASSA DI RISPARMIO
Spesi 153 milioni per il Palio

Si [illegible] svolta nella sede della Cassa [illegible] Risparmio di Asti, la consegna ai rioni che hanno partecipato alla finale del Palio 90, dei premi concessi dalla banca. Alla presenza dei rettori, il presidente Borello ha illustrato l'intervento complessivo [illegible] cui la Cassa di Asti ha contribuito alla manifestazione. Oltre al contributo a favore del Comune di Asti, la Cassa ha destinato somme ai singoli comitati Palio ed al gruppo sbandieratori dell'Asta, partecipando inoltre alle iniziative collaterali più significative. La cifra globale che la Cassa [illegible] Risparmio di Asti ha destinato alla manifestazione assomma a oltre 153 milioni. Il montepremi messo in palio per i rioni finalisti, [illegible] 9 milioni ripartiti in base all'ordine di arrivo, è stato consegnato ai rettori del rione 3T, Nizza, San Paolo, Moncalvo, Santa Maria Nuova, Don Bosco, Torretta, San Marzanotto, Cattedrale, San Damiano.

NIZZA
Pedone [illegible] in corso Acqui

Un uomo [illegible] 74 anni, Ernesto Basso, è stato investito da un'auto, nella serata di mercoledì, a pochi passi dalla sua abitazione in corso Acqui 16. L'incidente è avvenuto verso le 18. Basso stava rientrando a casa quando, senza avvedersi dell'arrivo della Renault condotta [illegible] Sebastiano Marini, residente in viale dei Partigiani 65, avrebbe attraversato la strada. L'impatto [illegible] stato violento. Il pedone, ricoverato all'ospedale ha riportato la frattura di una vertebra e escoriazioni. La prognosi [illegible] di 35 giorni.

CONDANNA
Antifermentativi nel vino

Il tribunale ha condannato a 5 mesi e 250 mila lire di multa (pena condonata) Giorgio Franco, 62 anni, residente a San Damiano, via Magenta, accusato di [illegible] fatto uso nella lavorazione di vino, [illegible] sostanze antifermentative. Il pubblico ministero, Ercole Armato, ha chiesto 1 anno di reclusione. Il difensore, avvocato Dapino, ha spiegato che il prodotto [illegible] stato acquistato, dal Franco presso un'altra azienda, come «Moscato delle Puglie», imbottigliato quattro anni fa dal sandamianese e venduto a Vercelli dove gli agenti del Nas avevano scoperto una piccola partita di bottiglie.

Inedita convocazione mattutina in municipio (alle 8,30) per i 40 amministratori comunali

Dopo il cappuccino, tutti in Consiglio

Maratona tra martedì e mercoledì per l'approvazione del bilancio di previsione del 1991
Perplessità di alcuni gruppi sull'orario della riunione. Si prevede una discussione accesa

ASTI. Dopo [illegible] sveglia [illegible] la colazione, una lunga seduta di Consiglio: è quanto potrebbe toccare, a partire da martedì 30 ottobre, [illegible] quaranta consiglieri comunali astigiani.

Per l'approvazione del bilancio di previsione 1991, e del conto consuntivo 1989, la giunta ha infatti convocato i 40 consiglieri alle 8 e mezza.

Prevedendo che la discussione richiederà sicuramente tempi lunghi, si [illegible] stabilito inoltre di continuare la seduta nel pomeriggio, alle 14,30, e di riprende[illegible] il dibattito alle [illegible]. Unica concessione: [illegible] breve pausa per uno spuntino a pranzo e [illegible]na.

Insomma un tour de force che, in un solo giorno, impegnerebbe il Consiglio da mattina [illegible] sera [illegible] che ha già sollevato più di una perplessità, non solo nello schieramento di minoranza.

Anche perchè l'avviso di convocazione del Consiglio che accompagna un ordine del giorno composto da venticinque punti, avverte che i lavori «potranno proseguire nella giornata di mercoledì 31 ottobre», e nello stesso orario del giorno precedente, cioè nuovamente da mattina a sera.

Il sindaco Galvagno ammette che le due sedute di Consiglio potrebbero trasformarsi [illegible] «maratona» [illegible] precedenti: «La legge però impone l'approvazione del bilancio entro fine mese», spiega.

Da parte della minoranza si obietta che la discussione sarebbe potuta avvenire in modo più «rilassato» [illegible] il Consiglio non fosse stato [illegible] all'ultimo momento.

Di fronte ai malumori [illegible] numerosi politici, ieri pomeriggio la giunta avrebbe deciso di rivedere in parte i piani, cancellando l'appuntamento mattuti[illegible] e pomeridiano di martedì e fissando la seduta per le 20.

In questo caso occorrerebbe stilare una nuova convocazione [illegible] cui comunicare anche la modifica dell'orario di mercoledì 31: niente seduta alle 8,30, ma ripresa dei lavori alle 14,30, per continuare fino a tarda notte.

[l. n.]

SCONTRO TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

ASTI. «Ecco un'altra prova di inefficienza che la giunta offre di sè»: così, ieri mattina, Laurana Layolo, capogruppo pci, ha polemicamente giudicato la decisione del bicolore dc-psi di convocare per [illegible] 8,30 di martedì il Consiglio comunale.

Così ha fatto anche Luigi Florio, unico consigliere liberale in municipio: «Sono sorpreso, per non dire sconcertato - ha commentato l'ex [illegible] alla Cultura - La cosa è ancora più grave [illegible] si pensa che il Consiglio martedì voterà un bilancio che il sindaco Galvagno [illegible] deciso di illustrare per la prima volta ieri sera alla città da un'emittente televisiva locale».

Una delle tante note polemiche che divide maggioranza e minoranza e che troverà eco durante le sedute di martedì e mercoledì del Consiglio comunale, quando i partiti si confronteranno su cifre e voci del bilancio di previsione 1991.

Intanto Laurana Layolo lamenta che «la documentazione [illegible] stata consegnata [illegible] capigruppo soltanto ieri mattina, ma ancor più grave è il fatto che la giunta ha convocato il Consiglio quando il conto consuntivo per il 1989 non era ancora a disposizione dei consiglieri. Così si è finito per violare la legge».

Conclude l'esponente comunista: «Se sarà confermata la convocazione per le 8,30, la giunta non si aspetti dalla minoranza la disponibilità a garantire il numero legale».

«Due giorni pieni di Consiglio consentiranno di non strangolare la discussione su un argomento così importante», precisa [illegible] sindaco Galvagno. E l'as[illegible] alle Finanze, Gabriele Vercelli, aggiunge: «I consiglieri devono sapere che se non approviamo il bilancio entro il 31 ottobre dovremo andare tutti a [illegible] a quel punto, infatti, il prefetto sarà costretto a sciogliere il Consiglio comunale».

Ma l'opposizione replica decisa: «Non abbiamo deciso noi di convocare l'assemblea all'ultimo momento».

«Ancora fino alla scorsa settimana non sapevamo la reale disponibilità finanziaria dello Stato a sostegno del nostro bilancio - risponde Vercelli - E' un problema di cui si sono lamentati tutti i Comuni che hanno partecipato all'ultima assemblea dell'Anci».

Ma il consigliere Florio punta il dito sulle «responsabilità del bicolore dc-psi»: «Altro che dibattito rilassato - prevede - Martedì e mercoledì ci sarà un clima teso, e non per colpa della minoranza: è la giunta che, ancora una volta, ha fatto tutto da sola».

[l. n.]

Ieri i 270 allievi delle Medie non sono entrati in classe

S. Damiano, scuole al freddo

Il sindaco: «In aula ci sono 18 gradi, bastano»

SAN DAMIANO. Da ieri mattina gli studenti della scuola media «Vittorio Alfieri» sono in «sciopero». Motivo della protesta [illegible] la temperatura ritenuta troppo bassa nelle aule. Sin da martedì si erano levate le prime voci [illegible] contestazione. Merco[illegible] alcuni dei 270 ragazzi che frequentano la scuola erano tornati a casa, ma si trattava di una percentuale minima.

Ieri mattina la protesta è stata quasi unanime: «Non riusciamo a resistere seduti nelle aule per cinque ore» hanno detto alcuni studenti della seconda B, fermi davanti all'istituto.

Il sindaco, Francesco Massobrio, e l'assessore all'istruzione Dino Franco, hanno compiuto sopralluoghi nella scuola, accompagnati dal tecnico-impiantista Gino Camerano. «L'impianto è vecchio e crea differenziazioni di temperatura da classe a classe - ha dichiarato l'assessore Franco - le rilevazioni fatte dai tecnici del Comune ieri mattina, alle 9,30 garantivano in tutte le aule da un minimo di 18 [illegible] un massimo [illegible] 23 gradi, tranne in alcuni laboratori».

Molti degli alunni in sciopero, verso metà mattina, si sono recati in piazza Libertà davanti al palazzo municipale, chiedendo a gran voce di essere ricevuti dal sindaco. Altri sono andati alla sezione dell'Istituto per ragionieri che [illegible] trova nell'edificio dei Padri Dottrinali [illegible] hanno chiesto di parlare con l'assessore Franco che insegna nella scuola. Nello stesso edificio si trova anche una sezione distaccata delle [illegible], con oltre [illegible] alunni, per i quali [illegible] problema del riscaldamento non si pone.

Sotto accusa [illegible] il tipo [illegible] [illegible]scaldamento che diffonde aria calda nei locali, ma anche la superficie vetrata, molto ampia, con serramenti [illegible] ferro. «Abbiamo chiesto già da tempo [illegible] finanziamento di 200 milioni per la rifinestratura e il rifacimento dell'impianto - prosegue Dino Franco - ma c'è sempre stato negato». I genitori sono perplessi e non sembrano intenzionati a mandare i ragazzi a scuola sinchè il problema non sarà risolto: «Sino [illegible] quando vi sarà il riscaldamento ad aria o non si provvederà per tempo al rifornimento persisteranno queste situazioni» ha detto Giuseppe Bonsignore, uno dei genitori e componente del consiglio di classe. Alessandro Milfterno, preside della scuola ha sintetizzato il problema: «L'edificio ha una superficie vetrata molto ampia con notevole dispersione di calore. Probabilmente questa struttura è stata concepita in tempi nei quali [illegible] crisi energetica non esisteva. Comunque ho invitato i genitori a far tornare i ragazzi a scuola»

Roberto Gilardetti

All'ospedale si eseguono interventi all'avanguardia: stasera un convegno

Asti, nuova chirurgia del torace

Una sala operatoria tra le più attrezzate in Piemonte

ASTI. Stasera presenterà all'Hotel Salera i risultati di cinque anni [illegible] esperienza personale nella chirurgia toraco-vascolare ad altissima specializzazione. Pier Paolo Zanetti, 43 anni, ligure [illegible] origine, da quattro mesi [illegible] il nuovo primario della Prima divisione chirurgica dell'ospedale di Asti.

Da quando è arrivato nel reparto, sono stati compiuti u[illegible] ventina di interventi di toracotomia e, nell'ultimo mese, cinque operazioni alla carotide. Interventi, questi ultimi, che vengono fatti in Piemonte solo in due altri ospedali, alle Molinette di Torino e a Novara. Un evidente salto di qualità per [illegible] centro astigiano.

«E' merito della Usl che ci ha messo a disposizione tutta l'attrezzatura necessaria per realizzare operazioni chirurgiche [illegible] sofisticate. Io non ho fatto altro che trasferire in questo ospedale l'esperienza accumulata a Fiorenzuola (Piacenza) dove lavoravo in precedenza» sostiene il medico.

La lista d'attesa dei pazienti in attesa di intervento si allunga ogni giorno. Molte anche le richieste da fuori provincia. Spiega il primario: «In passato il paziente affetto da gravi patologie cardiache e coronariche doveva rivolgersi a centri ospedalieri fuori Piemonte [illegible] all'estero, con evidenti disagi e costi elevatissimi. Ora finalmente anche [illegible] Asti possiamo curare queste patologie». Sostiene il medico: «Stiamo cercando di creare piccole squadre di [illegible]dici specializzati all'interno del reparto: con loro andremo ad assistere a convegni, stage, conferenze. La tecnica operatoria, le apparecchiature e i materiali sono in continua evoluzione nel nostro campo e per questo è necessario un aggiornamento continuo». L'équipe di Zanetti è formata da cinque «aiuti» (Mario Parigi, Dino Cavanenghi, Emilio Varni, Vitto[illegible] Baratta e Vincenzo Sorisio) e da cinque «assistenti» (Giammichele Amerio, Mario Grassini, Roberto Stillo, Stefano [illegible] e Alberto Zappa) ed è integrata da un primario anestesista e [illegible] neurologo.

«I famosi compartimenti stagni - dice Zanetti - in medicina a certi livelli non hanno davvero nessuna ragione di esistere». L'obiettivo è [illegible] trasformare la divisione [illegible] un [illegible] chirurgico all'avanguardia. Conclude: «Ci battiamo per migliorare le prestazioni del nostro ospedale e dei reparti che lo compongono. Spesso una vita può essere salvata da interventi rapidi e da altrettanti adeguati centri di assistenza». Al [illegible]gno di stasera, oltre a Zanetti, farà [illegible] relatore anche Bruno Vogliolo, direttore sanitario della Usl 68.

Franco Binello

Il primario Pier Paolo Zanetti

Si aprono stasera gli «Itinerari musicali» del Circolo filarmonico astigiano

Concerto jazz a palazzo Ottolenghi

Sul palco il trio del pianista Raf Cristiano con Nando Amedeo al basso e Silvio Ronconi alle percussioni
Un programma dedicato all'improvvisazione con brani di George Gershwin, Thelonius Monk e Chick Corea

ASTI. [illegible] apre stasera la [illegible]gna degli «Itinerari musicali» organizzata dal Circolo filarmonico astigiano; con un concerto dedicato al jazz. L'appuntamento è per le 21,15 a Palazzo Ottolenghi, dove [illegible] esibisce [illegible] trio formato dal pianista torine[illegible] Raf Cristiano, [illegible] contrabbas[illegible] Nando Amedeo e il batterista Silvio Ronconi. L'iniziativa dà l'avvio [illegible] una serie di dodici concerti perlopiù [illegible] musica da camera e lirica. Tuttavia nei propositi dell'associazione astigiana c'è quello di offrire [illegible] panorama musicale più ampio possibile, rivolgendosi anche [illegible] numerosi appassionati di jazz astigiani.

La serata porta il semplice titolo di «Improvvisazione oggi» e tra gli autori dei brani in programma figurano musicisti come George Gershwin, Jerome Kern, Chick Corea e Thelonius Monk, oltre allo stesso Cristia[illegible]. Protagonista della serata è Raffaele Cirulli Cristiano, [illegible] arte Raf, titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio di Torino, e docente di armonia alla prestigiosa Scuola europea di alto perfezionamento musicale di Saluzzo, uno dei punti di riferimento dei giovani musicisti che desiderino costruirsi una solida carriera. Cristiano è stato anche insegnante dei corsi sperimentali di jazz al Conservatorio di Alessandria, alcuni anni fa, e ai corsi estivi di Varallo. Oltre che interprete al pianoforte, [illegible] anche compositore molto attivo: ha firmato colonne sonore per il cinema e la televisione per «Mozart in viaggio verso Praga», «La vita di Einstein», «I giorni di Cabiria». Ha inciso numerosi dischi e pubblicato due metodi: «Jazz al Conservatorio» e lo storico «Guida all'improvvisazione del jazz». Al pianoforte Raf Cristia[illegible] sfoggia una grande tecnica e gusto raffinato, mediato dalla frequentazione degli autori classici.

Con lui ci sarà [illegible] contrabbassista milanese Nando Amedeo, figura molto nota nel mondo del jazz, anche come cantante. Amedeo ha collaborato con numerosi grandi jazzisti di tutto il mondo, come Buddy Freeman e Joe Newman. Completa il trio il percussionista Silvio Ronconi, molto attivo sulla scena musicale, per anni collaboratore del pianista Guido Manusardi; ha fatto anche parte dell'orchestra della Rai di Torino. Una nota curiosa: [illegible] differenza di Cristiano e Amedeo, non coltiva la passione per la pittura.

Il repertorio che verrà presentato questa sera percorre praticamente tutta la storia del jazz. Dai «classici» Gershwin e Kern, [illegible] uno dei maggiori rappresentanti [illegible] be-bop, il pianista Thelonius Monk, autore di brani indimenticabili, per giungere al contemporaneo Chick Corea, tastierista che ha introdotto, tra i primi, gli strumenti elettronici nel jazz, dando vita al filone del jazz-rock, pur rimanendo fedele alla purezza della tradizione.

Prossimo appuntamento degli «Itinerari musicali» [illegible] domenica 4 novembre, alle 17,15, sempre a Palazzo Ottolenghi. [illegible] sarà protagonista Salvatore Falcone alla chitarra [illegible] brani di Bach, Rodrigo, Castelnuovo Tedesco e altri.

I biglietti costano [illegible] mila lire, 5 mila i ridotti; l'ingresso [illegible] invece gratuito per i soci del Circolo (la quota d'iscrizione costa 50 mila lire) e per i pensionati; è previsto anche un abbonamento per quattro concerti al prezzo di [illegible] mila lire. Per la prevendita, rivolgersi al Circolo, a «Rabino Strumenti» in [illegible] del Teatro Alfieri, e alla gioielleria «Il Crogiolo» [illegible] corso Alfieri.

Carlo Francesco Conti

Le serate della birreria di Cassinasco e del circolo Mocambo

Tra rock e poesia in Langa

Numerosi concerti al venerdì con il jazz e il sabato con gruppi «heavy»
Pubblicata anche una rivista di versi, ispirata [illegible] Corto Maltese di Pratt

CASSINASCO. Ancora musica rock nei programmi della birreria «Il maltese» di Cassinasco. Ma anche jazz, a partire da novembre, in un cartellone di appuntamenti piuttosto nutrito. Il programma è stato organizzato dalla birreria e dal circolo culturale «Mocambo», cui fanno riferimento un gruppo di giovani di Canelli e Nizza.

I riferimenti [illegible] chiari, il «maltese» è Corto Maltese, [illegible]lebre personaggio dei fumetti creato da Hugo Pratt, considerato unanimemente la quintessenza dell'avventura. Altro punto di riferimento è [illegible] mondo delle canzoni [illegible] Paolo Conte, come ad esempio il poetico bar Mocambo, eletto a nuova patria di coloro che non si sentono attratti da discoteche [illegible] dalle asettiche architetture post-moderne.

Idee, sogni, propositi e immagini dei giovani che frequentano il «Maltese» hanno trovato spazio anche in una rivista, una «fanzine» di poesia, fotocopiata e pubblicata «con pochi colpi di pinzatrice», come dicono gli stessi redattori. Tra di loro figurano Lucio Galluzzi, Ivano Pallavidino, Marco Drago, Gianni Bianco, Giambeppe Succi, Nico Genova, Claudio Micca ed altri che si presentano sotto curiosi pseudonimi. «E' un'esperienza aperta a tutti - racconta uno di loro, Marco Drago - che però richiede uno sforzo economico spesso superiore alle nostre tasche. Tuttavia la rivista dovrebbe uscire ancora, il materiale c'è».

Accanto alla poesia e alla voglia di stare insieme, domani sera salirà sul nuovo palco del locale il gruppo rock «Yo yo mundi» di Acqui Terme, non nuovo alle scene del «Maltese». [illegible] proseguirà sabato 3 novembre con il gruppo [illegible] «Quartiere latino». Venerdì 9 si aprirà la nuova serie di appuntamenti con il jazz, che dovrebbe rimanere stabilmente il venerdì: ne saranno protagonisti [illegible] trio Penna-Mari-Petracca (chitarra, contrabbasso, batteria).

Il cartellone prevede poi gli Eridania di Torino (10 novembre), il chitarrista blues Diego Origlia (16 novembre), gli «Snow Drops» [illegible] Torino (17 novembre), il trio Graziano-Russo-Contenti (23 novembre), gli acquesi «Knot Toulouse» (24 novembre) e il trio Rindone-Pulvirenti-Bertot (30 novembre).

Il 1° dicembre sarà la volta del gruppo rock «Wells Fargo» [illegible] Torino, seguito dal trio Pellissaro-Russo-Contenti (7 dicembre), i «Sold Out» di Asti, specializzati in reggae (8 dicembre), il trio Minguzzi-Pulvirenti-Bertot (14 dicembre), [illegible] gruppo rock astigiano «Luka» (15 dicembre), i Musicanti d'oltre Borbore (21 dicembre), una inedita «big band» formata dai gruppi «Under Fire» di Canelli e «Yo yo mundi» (22 dicembre), il duo di Paolo Filippone e Fabrizio Berta [illegible] Nizza (24 dicembre). Dopo Natale ancora due appuntamenti: [illegible] «Jazz quartet» con l'astigiano Felice Reggio (28 dicembre) e il gruppo hard rock torinese «Train and plane» (29 dicembre). L'ingresso [illegible] tutti i concerti è libero.

[c. f. c.]

NOTTE [illegible]

a cura di C. F. Conti

SALERA

Veglione del Giobert

Si apre domani sera alle 22 il sipario del veglione dell'istituto «Giobert» per geometri e ragionieri, organizzato al Whisky notte Salera; durante la serata sarà eletta anche la miss dell'istituto.

[illegible]

«Elio e le storie tese»

Si svolge questa sera a partire dalle 22 il veglione dell'istituto di ragioneria «Pellati» di Nizza. L'appuntamento è alla discote[illegible] Symbol, a Vigliano, sulla Asti [illegible]. E' stato invitato [illegible]me ospite d'onore [illegible] complesso «Elio e le storie tese», salito alla ribalta nell'ultima edizione del festival di Sanremo. Il gruppo propone un rock demenziale e goliardico, in cui [illegible] proposto [illegible] tipico gergo giovanile senza alcuna censura, richiamando la comicità scanzonata di una festa scolastica. L'idea è stata particolarmente apprezzata dalle giovani generazioni, che hanno «premiato» il gruppo lanciandolo in testa alle classifiche, [illegible] oltre 100 mila copie [illegible] dischi vendute. L'ingresso al veglione-concerto costa 20 mila ed è aperto anche a chi non è iscritto [illegible] «Pellati».

Prosegue inoltre nel fine settimana [illegible] «voglia [illegible] liscio» alla discoteca Symbol: domani sera suonerà l'orchestra di Bruno D'Andrea, domenica sarà la volta dei «Ruspa».

INVIDIA

Notte negli Anni 60

Prosegue il revival della musica Anni 60 e 70 alla discoteca Invidia, sulla statale Asti-Alba, a Isola d'Asti. Questa sera la canzone ed [illegible] rock «d'epoca» saranno protagonisti interpretati da Marzio, storico dj del Bandiera Gialla [illegible] Rimini. Ingresso 10 mila lire.

SMANIA

Liscio, poi discoteca

La discoteca dancing Smania (ex Fenice), a Calamandrana sulla statale per Canelli, ha ripreso la sua attività a pieno ritmo. La programmazione prevede questa sera liscio, [illegible] l'orchestra «Vincenzi»; domani e domenica invece, ci sarà disco music. L'ingresso costa 10 mila lire, gratis la domenica.

[illegible]

Notte [illegible] pieno ritmo

La notte scorre [illegible] ritmo giova[illegible] alla discoteca Enigma, sulla statale per Alessandria a Castello d'Annone. Stasera la disc[illegible] offre musica disco e «house», presentata dal dj Ruby. Tre i giorni d'apertura, venerdì, sabato e domenica. Il biglietto costa 15 mila lire [illegible]bato, mentre per venerdì e domenica l'ingresso è riservato ai tesserati (la tessera va richiesta all'ingresso).

ROSA DEI VENTI

Classico liscio

Il liscio è di casa al dancing «La rosa dei venti» a Valfenera; domani sera si ballerà [illegible] l'orchestra Pizzianti, mentre domenica sarà la volta dei «Melodici». Il dancing ospiterà inoltre [illegible] partire dal [illegible] novembre [illegible] scuola di ballo le cui lezioni si terranno tutti i venerdì. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 939.298.

GLI APPUNTAMENTI

ASTI

Il Circo di Cesare Togni

Proseguono gli spettacoli del grande Circo [illegible] Cesare Togni in piazza d'Armi, zona Pilone, la cui presenza sarà prolungata fino [illegible] domenica. Gli spettacoli sono replicati due volte al giorno, alle 16,30 e alle 21,15; i biglietti vanno da un minimo di 7 mila lire ad un [illegible] di 30 mila, distribuiti tra i vari ordini di posti. Nel pomeriggio è anche possibile visitare gli animali esibiti durante gli spettacoli, che [illegible] oltre un centinaio.

SAN DAMIANO

Prosegue il cineforum

Prosegue stasera la rassegna di cineforum al cinema Cristallo. [illegible] programma alle 21 la proiezione del quarto film, «Le affettuose lontananze» di Sergio Rosso. Ingresso 4 mila lire, abbonamento 25 mila lire.

ASTI

Il diario [illegible] Pavese a Cabiria

Oggi alle 18 alla libreria Cabiria in via Garetti 10 sarà presentata la nuova edizione del diario di Cesare Pavese, «Il mestiere di vivere» edito da Einaudi. [illegible] parleranno i curatori, Marziano Guglielminetti e Laura Nay. Ingresso libero.

ASTI

Diapositive dallo Yemen

Verranno proiettate stasera alle 21 [illegible] circolo ricreativo Arca Enel di via Paglieri 24 le diapositive del documentario «Ye[illegible]: profumo d'Oriente». Le immagini [illegible] di Alfio Cioffi e vengono presentate dal Club Avventura di Asti per il ciclo di proiezioni dell'Acfa. Ingresso libero.

[illegible]

Trifole e musica al «Regina»

Prosegue la rassegna gastronomica «Profumi della cucina d'autunno» al ristorante Regina in piazza Cavour a Cocconato. Stasera proseguono i «venerdì per gli amanti della tradizione» con piatti tipici (menù 37 mila lire). Domani sera saranno invece protagonisti i «Profumi di trifole» con specialità al tartufo (menù 65 mila lire); la cena sarà allietata dalla musica del duo «Veleno & Merletti» e dalle sorprese del mago Toni Ella. Prenotazioni al 907.021.

ASTI

Danze al circolo Way Assauto

Stasera al circolo della Way Assauto in corso Pietro Chiesa, recentemente ristrutturato, si danzerà con l'orchestra di Luigi Gallia. La serata apre una serie di spettacoli musicali e teatrali. Ingresso 7 mila lire.

CISTERNA

«Sette giorni gastronomica»

Stasera la rassegna «Sette giorni della gastronomia astigiana» fa tappa al ristorante «Garibaldi» in via Italia a Cisterna. [illegible] menù [illegible] mila lire; prenotazioni al 979.118.

ASTI

Cena a «Barolo & Co.»

Parte stasera l'attività dell'associazione «Tipico Monferrato» nata per valorizzare i prodotti della [illegible]. L'appuntamento [illegible] al ristorante Barolo [illegible] Co. in via Cesare Battisti che presenterà un menù a base di acciuga e pe[illegible]. [illegible] costo è di 50 mila lire; prenotazioni al 212.816 e 32.069.

MONCALVO

Serata di tartufi al «Tre re»

Prosegue questa sera la «Rassegna della cucina [illegible] tartufo di Moncalvo e del territorio monferrino»: l'appuntamento è [illegible] ristorante «Tre Re» di Moncalvo (prenotazione al 91.125). Domani il menù a base di tartufi sarà offerto dal ristorante «Natalina» di Grazzano Badoglio. La quota di partecipazione [illegible] di 50 mila lire.

SESSANT

La cucina [illegible] «Nonna Betta»

Appuntamento gastronomico stasera alle 20,30 alla trattoria «Nonna Betta», [illegible] una serata dedicata alla cucina locale e alla musica. La cena sarà allietata dalle [illegible] di una f[illegible] (costo 30 mila lire; prenotazioni tel. 212.898).

Volley, dopo la sconfitta in Coppa la Brondi si è rivolta alla Federazione

Mai più quell'arbitro

Il presidente Mauro Venturini: «Il signor Lotti è indesiderato ad Asti»
Il tecnico Angbelov accusa: «Ci ba danneggiati». Domenica arriva il Mestre

ASTI. Dirigenti e giocatori della Brondi hanno messo sotto accusa l'arbitraggio della partita disputata domenica scorsa in trasferta contro il Capurso Gioia [illegible] Colle: la sconfitta per 3-0 pesa soprattutto perché ha bloccato l'ascesa [illegible] il primato solitario nel girone di Coppa Italia.

Il presidente Mauro Venturini ha inviato una lettera di protesta alla Federazione Italiana di pallavolo recriminando per l'operato di Lotti, l'arbitro napoletano, [illegible] quale è stata assegnata [illegible] direzione della partita degli [illegible]. «Ho scritto ai dirigenti federali dichiarando che l'arbitro Lotti è indesiderato ad Asti - ha commentato Venturini - questa sconfitta ci ha fatto capire comunque che non si deve dar fiato agli avversari. In Coppa Italia ci sono squadre forti e [illegible] campionato [illegible] A2 sarà molto competitivo». E infatti alcuni risultati di domenica scorsa fanno meditare: il Città [illegible] Castello che regola la Sisley Treviso, [illegible] Jochoy Schio di Travica e di Kim Ho-Chul che ha vinto sul Petrarca [illegible] [illegible] rampante Mestre che ha regolato il Gividi Brugherio.

E proprio il Voltan Mestre dei due slavi Duric e Kasic (l'anno scorso erano in forza allo Schio) sarà l'avversario che affronterà la Brondi domenica al palazzetto [illegible] dello sport. Intanto in casa dei biancoblù tutto è tranquillo, a parte la rabbia per l'operato dell'arbitro. Il tecnico bulgaro Jordan Anghelov commenta: «Ci stiamo allenando bene. La sconfitta contro il Capurso non l'aspettavamo proprio anche se una volta sul parquet abbiamo sottovalutato gli avversari; e [illegible] più l'arbitro Lotti ci ha seriamente danneggiati. La sconfitta ci è servita comunque come lezione».

Il sestetto astigiano spera nel recupero di Pier Paolo Martino che non ha partecipato alla trasferta barese perché influenzato: [illegible] suo inserimento è fondamentale e molto utile per la squadra. Martedì e mercoledì non era presente agli allenamenti Mario Campana. Il palleggiatore, neo acquisto della Brondi, impegnato a Catania per un esame universitario. [illegible] Campana e i [illegible] compagni [illegible] squadra hanno giurato vendetta assicurando tecnico e presidente che contro [illegible] Mestre la squadra ritroverà la grinta.

Ora la lotta per il vertice nella classifica di Coppa Italia è più [illegible]ta che mai: la Brondi è prima a pari punti con la Mediolanum di Doug Beal, seguita al secondo posto dal Gividi Brugherio e dalla Maxicono Parma che, avendo un calendario agevole nei prossimi turni, si candida per piazzarsi nei primi due posti. Il turno della quinta giornata di Coppa vede opposti la Maxicono ed il Capurso Gioia del Colle, l'Agrigento al Gividi Brugherio e la Lazio Pallavolo alla Mediolanum. La Brondi dopo aver incontrato i veneziani andrà in trasferta ad Agrigento [illegible] l'Edilcuoghi (primo novembre). La corsa della Brondi è sospesa ad un filo e [illegible] [illegible]ziente set diventerà importante negli ultimi incontri.

Daniela Cotto

Calcio amatoriale Aics, gli attaccanti dettano legge

Festival del gol

In tre giornate segnate 82 reti. Domani il quarto turno
Le partite più attese ad Asti, Villafranca e Migliandolo

ASTI. Dopo tre giornate di campionato l'Aics non può che compiacersi: mentre si parla di allargare le porte, [illegible] 270 minuti [illegible] gioco le squadre hanno messo a segno [illegible] reti con una [illegible]dia [illegible] 2,7 gol a partita.

La «vendemmia» continuerà? La risposta a partire da domani quando si giocherà la prima parte del quarto turno (tre gare si disputeranno invece domenica). Su tutto spiccano quattro partite, due per girone. Sono Format Tecnosys-Dileto Canelli e Milan Club da Gigi-Villaggio Gala (girone A). Nel [illegible] si affrontano Iradotti Tecne e CRC Cinaglio, mentre a Villafranca scenderà il San Paolo Solbrito: le due formazioni hanno l'opportunità di sganciarsi dalle zone basse della graduatoria.

Il programma degli incontri e gli arbitri. Girone A: Inter Club Mocambo-'L Bric C[illegible] (corso Alba, alle 14,30, arbitro Baroni); Agliano-Isola Card Assicurazioni (corso Alba, alle 15,45, Pastore); Format Tecnosys-Dileto Canelli (palazzetto, alle 14,30, Tozzi); Circolo San Paolo-Annone (palazzetto, alle 15,45, Amato); Cortazzone Bosio-Subalpina Assicurazioni (Cortazzone, alle 15, Berlinghieri); Oscar Market Villanova-Autoscuola Torretta (Villanova, alle 15, Della Rocca); Milan Club-Gala (Migliandolo, alle 15,15, Iafrate). Domenica: Iradotti-Cinaglio (corso Alba, alle 9, Mancuso); Abbigliamento Imperial-Assicard (corso Alba, 10,15, Virzì); Villafranca-S. Paolo Solbrito (Villafranca, 10,30, Mattioli).

[f. c.]

LE [illegible]

[illegible] classifiche alla vigilia del quarto turno. **Girone A:** Circolo S. Paolo e Dileto 5; Format, Milan e Abbigliamento Imperial 4; Isola 3; Assicard 2; Gala, Annone e Agliano 1.

Girone B: Inter Club e Iradotti 5; Cinaglio e Villanova 4; Cortazzone e Autoscuola Torretta 3; Villafranca e San Paolo Solbrito 2; Subalpina e 'L Bric Carboneri 0.

Classifica marcatori: in vetta figura Lorando del Dileto Canelli [illegible] 5 centri, seguito da Castellani (Inter) 4; Genchi [illegible]. Paolo Solbrito), Galluppo (Torretta) e Morcia (Milan Club) [illegible] [illegible].

DAGLI [illegible]

a cura di F. Binello

FIGT

Il bilancio 1990

Si è svolta una riunione del Consiglio nazionale Figt. Erano presenti il presidente Luigi Gundagnini e i due vice, Giorgio Todeschini (Asti) e Luigi Testa (Bergamo). E' stato stilato [illegible] primo bilancio dell'attività 1990 definito «positivo» dai dirigenti. A novembre verrà indetta una riunione del comitato regionale in vista di quella regionale.

TAMBASS

Un «muro» open

Per ora non c'è ancora nulla di definito. Ma dal prossimo anno il torneo a muro potrebbe diventare «aperto» anche a compagini delle due federazioni, Fipt e Figt. In una prima riunione [illegible] dei dirigenti [illegible] società del torneo a muro, si è convenuto sulla necessità [illegible] «allargare» gli orizzonti di questo torneo tenendo conto delle reali necessità del tamburello monferrino. Si profila come probabile il rientro di Castell'Alfero. Un altro grande ritorno potrebbe essere quello del Grazzano.

BRACCIALE

Astigiani a Treia

Forse sperimenteranno nuovamente anche il bracciale gli atleti astigiani che domani e domenica parteciperanno [illegible] un torneo a Mondolfo (Pesaro) e Treia (Macerata). Parteciperanno alla trasferta [illegible] Pallonistica di [illegible] Demiano, la Monferrina [illegible] Vignale e il Ceva.

PALLONE ELASTICO

Mombaldone in B?

La squadra del Mombaldone (Oschiri-Pavese II) è ormai [illegible] un passo dalla promozione in B. [illegible] astigiani hanno conquistato una importantissima vittoria nella finale nazionale di serie C battendo in trasferta la Paschese di Mondovì per 11-7.

CASTAGNOLE

Voglino batte Berrutti

Successo di Paolo Voglino in coppia con l'intramontabile Felice Bertola nella «sfida degli assi» [illegible] si è disputata a Castagnole Lanze. Il risultato è stato di 11-7.

IL [illegible] SCIALDONE (CANELLI)

M[illegible] Scialdone visto da Ghiglione

E' il più giovane della «cidiata» azzurra affidata alle cure di Enrico Pasquali. [illegible] le sue responsabilità in campo sono, molto spesso, superiori a quelle dei compagni di squadra.

Massimo Scialdone, 18 anni appena compiuti, [illegible] Alessandria, [illegible] poco più di un mese è il nuovo «ariete» dell'attacco del Canelli-Pneumelectric, chiamato a sostituire il concittadino [illegible] Luca Giacobone «emigrato» nella Novese. Arrivando nella «capitale dello spumante», il giovane attaccante ha ricevuto un'eredità pesante e difficile da imitare. Nel cuore dei tifosi è [illegible] vivo il ricordo di Marco Mogni, il bomber per eccellenza. Ma Scialdone, sentendo parlare dell'illustre predecessore, non si scompone: «Cercherò di fare del mio meglio per sostituire in fretta Mogni nel ricordo di tutti i tifosi e, se possibile, ottenere qualcosa in più per la società che ha creduto in me e mi ha dato fid[illegible]».

Questo, per lui, è l'anno-verità, il trampolino di lancio. La sua storia [illegible] ragazzo-calciatore è simile a quella [illegible] molti coetanei, divisa [illegible] scuola e campetti di oratorio. Inizia a tirare calci ad un pallone a dieci anni, nel «Don Bosco» di Alessandria, in un ruolo inconsueto per un attaccante: il portiere. Ma presto si lascia attirare dal fascino del gol e [illegible] trasforma attaccante. Ha doti innate, e passa, a 12 anni, nelle giovanili dei «grigi» d[illegible]sandria, dove fa tutta la trafila dagli «Esordienti» sino alla «Berretti». A 16 anni esordisce in prima squadra nelle partite di Coppa Italia, e disputa alcuni spezzoni di gara. Il 1989 è l'anno della definitiva consacrazione. E' il centravanti titolare della formazione «Berretti» dell'Alessandria, dove se[illegible] 16 gol. Oltre al calcio, [illegible] nuovo bomber azzurro (è [illegible] capocannoniere, insieme a Berruti, con una doppietta [illegible] ad Ovada) ama la musica, le buone letture ed il tennis. [illegible] [illegible] diploma conseguito presso la scuola professionale «Inail» di Alessandria, [illegible] il lavoro tarda a venire. «Per ora, comunque, mi dedico al calcio - afferma Scialdone -. Chissà che con l'impegno [illegible] il sacrificio non arrivi qualcosa di b[illegible]».

Giovanni V[illegible]

Il problema-casa ad Asti: difficoltà [illegible] trovare abitazioni in affitto

Arrivano 300 nuovi alloggi

Si stanno ultimando gli ultimi lotti sul prolungamento di corso Venezia
Gli interventi di edilizia agevolata e sovvenzionata. La «stangata» fiscale

ASTI. In Italia sessanta famiglie su cento [illegible] proprietarie delle case che abitano. La situa[illegible] astigiana rispecchia quella nazionale. Molto difficile [illegible] invece trovare [illegible] alloggio in affitto.

Sono molte, per esempio, le giovani coppie costrette a rimandare di anno in anno il matrimonio in attesa di racimolare il denaro sufficiente all'acquisto di un alloggio. I prezzi al metro quadro, poi, [illegible] in continua ascesa, anche nelle zone popolari della città.

Una buona notizia è che stanno per essere costruiti nuovi alloggi usufruendo dei cosiddetti piani «peep» (edilizia economico-popola[illegible]) [illegible] ottengono contributi pubblici.

Sono in fase di ultimazione gli ultimi lotti di costruzioni sul prolungamento [illegible] corso Venezia (si tratta di palazzine di cinque piani al massimo) e l'anno prossimo s'inizierà [illegible] costruzione di circa 300 alloggi (tradizionali ed [illegible] villette a schiera) in una [illegible] [illegible] circa 150 mila metri quadrati dietro allo stadio comunale.

«Si tratta di costruzioni realizzate in edilizia agevolata o sovvenzionata - spiega Gianni Brignolo dell'ufficio Urbanistica ed Edilizia pubblica del Comune di Asti -. [illegible] sono, dunque, agevolazioni sul pagamento degli interessi [illegible] mutui per chi intende acquistare dalle cooperative costruttrici, mentre è possibile affittare (anche a riscatto) un appartamento se si è inseriti nelle graduatorie dello Iacp (istituto delle case popolari)». Il prezzo al metro quadro di un alloggio sul prolungamento di corso Venezia è di circa [illegible] mila lire (prima cessione); quello della zona nei pressi dello stadio di un milione e 100 mila lire.

Il Casermone. La facciata dell'ex caserma: il vasto complesso nel centro storico sarà recuperato per ospitare uffici pubblici, alloggi [illegible]

L'offerta di alloggi, dunque, c'è e questo dovrebbe contribuire al contenimento dei prezzi. Nel primo semestre del '90 sono [illegible] in più rispetto allo stesso periodo del 1989, le concessioni rilasciate per la costruzione di abitazioni. Si è già iniziata la costruzione di 133 [illegible] abitazioni (17 in più dell'anno scorso), ed altre [illegible] sono già state ultimate (24 in [illegible] del primo semestre del 1989).

Anche [illegible] Fisco, però, ha messo gli occhi sulla casa. Il mini[illegible] delle Finanze Rino Formi[illegible] ha presentato il pacchetto delle misure tributarie che colpiranno gli immobili.

Già sul reddito dei fabbricati prodotto nel 1990 l'aumento medio delle imposte sarà del [illegible] per cento. Poi, il primo gennaio 1992, entrerà in vigore l'Ici, la [illegible] imposta comunale sugli immobili.

Marcella Serpa

I MUTUI

ASTI. L'acquisto della prima casa può [illegible] finanziato fino al 75 per cento del valore dell'immobile.

Generalmente, però, i mutui concessi dagli istituti di credito coprono circa il 60 per cento del costo dell'edificio.

Non esistono più come una [illegible]lta tassi di interesse fissi; [illegible]riano tutti in base a diversi parametri.

Per i mutui «tradizionali» in lire italiane il tasso di interesse è di circa il 14,60 per [illegible]nto. Ci sono poi i mutui a quindici anni [illegible] eurolire (lire acquistate all'estero) sui quali si applica un tasso di interesse inferiore [illegible] circa un punto.

Sono molto richiesti anche i mutui in valuta [illegible] (Ecu, marco tedesco, ecc.): il tasso di interesse è più basso, [illegible] si rischia sulla differenza cambio.

La pratica per l'ottenimento del mutuo non [illegible] particolarmente complessa: è necessario presentare alla banca [illegible] planimetria catastale ed [illegible] certificato storico dell'immobile; l'atto di compravendita stipulato dall'ultimo proprietario; il proprio codice fiscale e certificato di nascita.

Generalmente è richiesta anche la copia dell'ultima dichiarazione dei redditi.

Le rate di pagamento sono semestrali (primo gennaio e primo luglio) e gli interessi vengono ammortizzati nei primi anni. Ci sono, poi altre spese, come quella per l'istruttoria della pratica in banca (circa [illegible] mila lire); della perizia svolta [illegible] [illegible] tecnico (circa 350 mila lire) ed i costi notarili.

[ma. s.]

		1° sem. 1989	1° sem. 1990	differenza
CONCESSIONI				
RESIDENZIALE				
Superficie abitabile	mq	[illegible]	23.857	+3.417
Superficie servizi	»	14.643	17.130	+2.487
Abitazioni	»	217	315	+98
NON RESIDENZIALE				
Volume totale	mc	545.308	323.912	—221.696
Superficie coperta	mq	76.593	56.797	—19.796
OPERE INIZIATE				
RESIDENZIALE				
Superficie abitabile	mq	11.190	13.070	+1.880
Superficie servizi	»	7.615	9.703	+2.088
Abitazioni	n.	116	[illegible]	+17

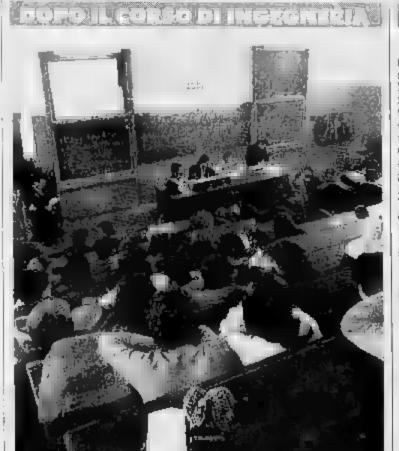
		1° sem. 1989	1° sem. [illegible]	differenza
OPERE INIZIATE				
NON RESIDENZIALE				
Volume totale	mc	[illegible]	[illegible]	+142.653
Superficie coperta	mq	36.919	45.012	+8.093
OPERE ULTIMATE				
RESIDENZIALE				
Superficie abitabile	mq	7.240	4.735	—2.505
Superficie servizi	»	5.185	2.980	—2.205
Abitazioni	n.	75	51	—24
NON RESIDENZIALE				
Volume totale	mc	79.329	51.340	—27.989
Superficie coperta	mq	13.708	12.194	—1.514

(FONTE: OSSERVATORIO DELLA [illegible]TURA - CAMERA DI COMMERCIO)

Nuove costruzioni. Il Piano regolatore prevede altri insediamenti in città: il prossimo anno saranno costruiti 300 alloggi

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Venerdì 26 Ottobre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

A Mondovì anche Architettura

Un'altra Facoltà del Politecnico forse troverà sede nel territorio monregalese. Il preside di Architettura ha comunicato la decisione ai docenti dell'Ateneo torinese

SERVIZIO A PAGINA 9

Concetta Schiava, la donna di 37 anni che da mesi vive da clandestina nella «Granda» con il figlio Maurizio, [illegible] anni, [illegible] inviato una lettera al giudice del tribunale dei [illegible] di Milano d'Ambrosio. Scrive: «Sono fiduciosa che vogliate essere comprensivi e permettiate a una madre di allevare suo figlio ora che può farlo. Sarebbe una crudeltà troppo grande [illegible]n permettermelo». [illegible] appello che finora non ha avuto seguito, perché i giudici [illegible] saprebbero dove indirizzare la risposta: Concetta continua ad essere irreperibile. I suoi amici saluzzesi rilevano che la donna non si ferma più di due o tre giorni nello [illegible] posto «e anche noi siamo sotto controllo». Il supposto tramite con Concetta Schiava sono don Mario Vincenti, Augusta Forestello, suo marito Francesco Calvo e le loro figlie. E' la famiglia che da mesi, dopo l'ordinanza del tribunale milanese, [illegible] cui si profilava [illegible] minaccia di una dichiarazione di adottabilità di Maurizio, accolse la donna in fuga da Pavia con il bambino. Dopo un blitz [illegible] esito dei carabinieri nella cascina dove [illegible] ospitata, la Schiava è ora irreperibile.

Grazia [illegible]

Ugo Gregoretti è atteso stasera al cinema teatro Monviso di Cuneo per la proiezione del film «Maggio musicale», con il quale ritorna alla cinematografia dopo venticinque anni di assenza. Il regista, che prima di Luca Ronconi ha diretto il teatro Stabile di Torino, [illegible] Cuneo riceverà un omaggio: il premio «La grande provincia». «E' [illegible] riconoscimento cinematografico con cui la città vuole dimostrare il proprio apprezzamento per l'opera di Gregoretti, che tre anni fa scelse il teatro Toselli per l'anteprima di "Le miserie di Monsù Travet" [illegible] che ha dimostrato sempre molta sensibilità [illegible] confronti della provincia», spiega l'assessore per la Cultura, Nello Streri. Le lunghe pause durante le prove della commedia [illegible] Bersezio, mattinate [illegible] po' noiose che Gregoretti trascorreva aggirandosi per la città per approdare al bar «Bruno», hanno suggerito al regista l'idea di scrivere il testo di «Maggio musicale». Il film è dichiaratamente autobiografico, «perché - ha spiegato Gregoretti - dopo tanti anni di assenza dalla cinematografia [illegible] dava sicurezza raccontare le cose che conoscevo meglio».

[illegible] Pescatori A PAGINA 8

Il castello torna a vivere

Acquistato nel 1970 dal Comune con un prestito dei suoi abitanti, l'antico maniero è stato restituito [illegible] splendore. Sulla «storia di un recupero» durato 20 anni sarà inaugurata domani una mostra cui seguirà una tavola rotonda. Il palazzo, visitato da 25 mila per[illegible] l'anno, ospita un'enoteca regionale, una scuola alberghiera e mostre d'arte, d'arredi e libri antichi

Gigi Padovani A PAGINA 9

Protesta dei pendolari

Bloccano [illegible] alla stazione [illegible] Borgo Gesso

I lavoratori e gli studenti si sono messi in mezzo ai binari [illegible] dendo al treno per Mondovì di ripartire. Aggiunto un vagone, il convoglio ha poi ripreso il viaggio.

Sette appuntamenti

Apre il sipario il «Milanollo» di Savigliano

Tutte le opere in cartellone sono [illegible] brillanti. Fra gli interpreti Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi. Abbonamenti in vendita dal 5 novembre.

Nel giallo del camper gli inquirenti continuano a seguire varie piste

Polizia: «Dubbi su Manolo»

Si attendono gli esiti della perizia sui proiettili. Esaminate dalla questura le pratiche di lavoro di cui il geometra del Catasto (ucciso [illegible] Crissolo con la collega) si era occupato nel Saluzzese

SALUZZO. Un tatuaggio (rappresenta un volto di donna su due spade incrociate) potrebbe diventare uno degli elementi principali delle indagini sull'omicidio di Aldo Bruno e Felicina Carla Brugginfreddo. E' il simbolo della mafia serba, un segno di riconoscimento fra gli adepti di quella organizzazione criminale, che anche Ljubisa Urbanovic, 27 anni, detto Manolo, arrestato una settimana fa [illegible] Belgrado, [illegible] inciso su un braccio.

Sul nomade ricadono, al [illegible]mento, indizi che lo fanno ritenere il più probabile responsa[illegible] anche del duplice delitto di Crissolo. Ma non è stato ancora possibile accertare la presenza [illegible] degli altri componenti la [illegible]nda nel Saluzzese, nella scor[illegible] settimana: non [illegible] testimonianze attendibili di persone che abbiano visto i nomadi. Soltanto impressioni, somiglianze vaghe, niente di più.

E gli inquirenti preferiscono [illegible] rivelare altro sulle caratteristiche [illegible] tatuaggio, né su quale braccio di Manolo sia inciso, per evitare che [illegible] tuale nuova testimonianza - che faccia riferimento [illegible] questo particolare - possa essere considerata frutto della lettura dei giornali, piuttosto che di un reale incontro con la banda di nomadi.

L'altra prova sulla quale si potranno basare le accuse nei confronti di Manolo, sfuggito per oltre due [illegible] alla caccia all'uomo messa in atto da carabinieri e polizia in tutto il Nord Italia, [illegible] i proiettili estratti dai cadaveri durante l'autopsia.

Il nomade ha «firmato» almeno due delitti con una Magnum 357: avrebbe ucciso un'intera famiglia a Pontevico di Brescia e il parroco di Cortazzone, nell'Astigiano. La perizia comparativa sui proiettili recuperati dagli inquirenti ha confermato che a sparare è stato lo stesso revolver.

Ancora non si sa se sia il [illegible]desimo che ha ucciso i due impiegati [illegible] Cuneo. Il procuratore capo della Repubblica di Saluzzo Giovanni Bracco ha disposto una perizia comparativa che sarà fatta da un esperto di Torino. Un ufficiale dei carabinieri di Cuneo è stato inviato a Belgrado per assistere agli esami che saranno fatti sulla Magnum 357 sequestrata a Manolo al [illegible] dell'arresto. Pare, però, che le autorità di polizia jugoslave abbiano deciso di rimandare tale confronto, che avrebbe dovuto svolgersi oggi, a lunedì prossimo.

Sembra caduto, però, [illegible] degli elementi che pareva rendere spiegabile l'aggressione della banda di nomadi ai due impiegati sul camper.

Avrebbero potuto vederlo passare in una località della Valle Po, tra Saluzzo e Crissolo; lo avrebbero seguito per impadronirsene e trovare così, al tempo stesso, un rifugio ed un mezzo per spostarsi, diverso dal furgone sul quale probabilmente viaggiavano il giorno del delitto e che forse era già segnalato a carabinieri e polizia.

Ma se i fatti si fossero svolti in questo modo sarebbe difficile spiegare perché i nomadi hanno voluto uccidere Aldo Bruno e Felicina Bruggiafreddo. Gli inquirenti, infatti, [illegible]rebbero riusciti a stabilire che i due colleghi, dopo aver posteggiato il camper nella piazzola [illegible] alcune centinaia di metri dall'abitato, poco dopo le 14,30 del 17 ottobre, avrebbero poi raggiunto Crissolo a piedi e in paese si sarebbero fermati almeno due [illegible]. I nomadi avrebbero potuto approfittare della loro assenza per rubare facilmente il camper.

A Cuneo e nel Saluzzese, comunque, si continua a lavorare anche su altre piste. Il dottor Bracco lo ha ribadito ieri. «Non possiamo a[illegible] abbandonare alcuna delle ipotesi principali - ha detto [illegible] magistrato -. I risultati delle indagini sui proiettili possono essere determinanti. Ma fino a quando non li avremo a disposizione dobbiamo approfondire altri riscontri. Rimangono cioè in piedi, anche se in subordine, le indagini su [illegible] possibile omicidio passionale, oppure perpetrato da un rapinatore e da [illegible] maniaco».

Anche la polizia - in questura gli investigatori sarebbero poco propensi a credere che sia stato Manolo ad uccidere i due impiegati del Catasto - sta lavorando per individuare i responsabili del delitto. Le indagini si concentrano sulla possibile presenza di [illegible] maniaco nei pressi del camper.

Un'altra pista, che finora [illegible] era stata indicata fra quelle seguite, è il controllo dell'attività di lavoro di Aldo Bruno nel [illegible]luzzese: il geometra potrebbe [illegible] rilevato gravi irregolarità in qualche denuncia catastale. Il contribuente colto in fallo avrebbe potuto decidere di [illegible]dicarsi. Ma il revolver [illegible] per uccidere permette di escludere quasi totalmente dai sospettati chi non ha [illegible] buona confidenza [illegible] le armi.

[illegible] Bosonetto

Da risolvere anche il caso di «Menta»

QUANDO, un mese fa, il deputato monregalese Raffaele Costa chiese al prefetto Felice Sorgi di riunire il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza allargato ai parlamentari e ai sindaci delle principali città, l'opinione pubblica era ancora scossa dall'assassinio dell'ambulante «Menta», ucciso nel centro storico di Cuneo.

Un «caso» rimasto per ora irrisolto, nonostante gli sforzi di carabinieri e polizia. Un omicidio che ha messo addos[illegible] rabbia e preoccupazione a centinaia di persone che conoscevano l'anziano negoziante come un uomo buono e indifeso, già oggetto [illegible] passato di piccole rapine e sevizie.

Ma lunedì prossimo il vertice, convocato in prefettura alle 17, dovrà affrontare un'altra tragica vicenda che ha impressionato la «Granda» aggiungendo nuove paure: il «giallo» del camper di Crissolo, ancora tutto da chiarire se a una settimana di distanza il procuratore della Repubblica di Saluzzo tiene aperte le varie piste.

In mezzo - spaventoso per la fredda determinazione - il tentato omicidio del geometra di Ceva, trovato agonizzante nell'Albese in riva al Tanaro con sei pallottole in corpo.

Senza dimenticare Racconigi, dove in pochi giorni si è dato fuoco a un'auto e a un bar; Saluzzo e Caraglio, con le due misteriose bombe-carta in una cabina del telefono e nel garage di un finanziere.

C'è di che riflettere.

Giuseppe Grosso

Troppo latte, crolla il prezzo

La maggioranza degli industriali [illegible] ha deciso di ridurre dal primo gennaio il prezzo del latte raccolto alle stalle da 645,41 lire il litro a 517,81 lire, con una perdita secca per gli allevatori nel 1991 di oltre [illegible] miliardi

Gianni [illegible] Mattalia A PAGINA 5

[illegible] DA SALVARE

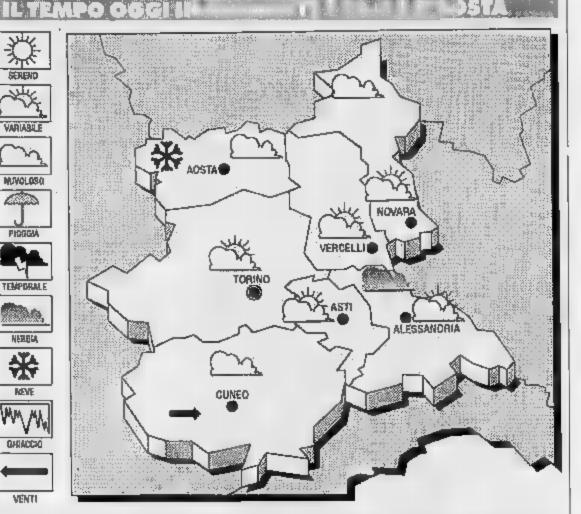
A Savigliano la meridiana è malata

Il quadrante di S. Maria della Pieve ha 100 anni

NELL'antichità erano tre gli elementi naturali che scandivano il tempo e la vita: le stagioni, le fasi della luna e il corso del sole. Quando il livello delle scienze non era così avanzato e sofisticato come oggi, misurare il tempo era un problema filosofico e tecnico insieme, e formava un nucleo importante della sapienza pratica della società pre-industriale, tramandata oralmente. «Il sole è il grande orologio del mondo» scriveva Voltaire; infatti gli orologi solari (meglio noti come meridiane) sono i più antichi strumenti per «catturare» i movimenti del sole durante il giorno e calcolarne la durata.

Il meccanismo di funzionamento delle meridiane è apparentemente molto semplice: un'asta proietta la sua ombra [illegible] una superficie, sulla quale, a seconda della lunghezza e dell'inclinaz[illegible]ne, vengono indicate le ore. In realtà la costruzione presuppone conoscenze astronomiche non elementari. Il maggior monumento dedicato al tempo è sicuramente la Torre dei venti e di Andronico, ai piedi dell'Acropoli, a Atene. Si tratta di una torre di otto lati, costruita nel secondo secolo [illegible] Cristo, che permetteva agli ateniesi, in qualsiasi [illegible]gione e da qualunque parte l'osservassero, di conoscere l'ora. Già allora c'era chi si lamentava della tirannia: «Oggi - scri[illegible] Plinio - è il quadrante solare che decide di tutto: non si mangia quando si ha fame, ma quando è ora».

E' curioso che i progressi dell'industria e dell'orologeria [illegible] abbiano nuociuto a questa sapiente produzione artigianale. Tracciare meridiane solari sui [illegible] di chiese e edifici pubblici fu [illegible] [illegible] che non si perse [illegible] del tutto. Negli ultimi decenni ne sono comparse di moderne. Si trovano quadranti solari sulla facciata meridionale della Cattedrale di Chartres, in Francia, costruita nel 1378 e in altre parti d'Italia, come nella Cattedrale di San Petronio a Bologna. I [illegible] che spesso accompagnano i quadranti ammoniscono sulla fugacità del tempo per la precarietà della vita: «tempus fugit velut umbra» (il tempo scorre come l'ombra) o «vulnerant omnes, ultima necat» (tutte feriscono, l'ultima uccide) ricordano la precarietà dell'esistenza.

In Francia, dove ne sono state inventariate cinquemila, è nata una società apposta per scoprirle e restaurarle. In Piemonte numerose sono state restaurate, in Val Varaita e in altre zone. L'assessorato al Turismo della Regione ne ha «fotografate» in un manifesto trenta tra le più belle; in provincia di Cuneo, quelle di Castellinaldo, Limone, San Biagio di Morozzo, Canale d'Alba, Sambuco, Chiazale di Bellino. A Torino poi lavorano due autorità in [illegible], Aldo Trinchero e Mario Tebenghi. Il primo è un grande esper[illegible] di meridiane, mentre il secondo è [illegible] degli ultimi costruttori di quadranti solari (ha scritto un [illegible] che spiega come costruirsi un orologio solare, ma anche sulle Treccani si pos[illegible] trovare spiegazioni). Intanto, però, la meridiana che tracciò Giovanni Schiaparelli, futuro cartografo di Marte, più di un secolo fa, sulla chiesa di Santa Maria della Pieve, a Savigliano, sta andando in rovina, per le intemperie. Come pure molte altre, per lo più sconosciute, testimonianze preziose di [illegible] e costume. Un patrimonio che forse potrebbe essere salvato, senza sforzi finanziari eccessivi, dedicando un po' più di attenzione a queste silenziose «sentinelle del tempo».

[illegible] Moisio

Per costruire una meridiana sono necessarie notevoli conoscenze astronomiche

IL TEMPO OGGI I[illegible]OSTA

SITUAZIONE. La caratteristica della situazione meteorologica è rappresentata dal robusto anticiclone che da più giorni si estende da Mare del Nord a Penisola Scandinava sino al Mar Nero. Le perturbazioni atlantiche, trovando questo blocco al loro movimento verso Est, scorrono lungo il [illegible] lato meridionale, continuando ad interessare le Alpi occidentali, l'Appennino Ligure e Toscano e tutto il versante tirrenico.

[illegible]EMPO PREVISTO PER OGGI. Probabile sblocco [illegible] circolazione ciclonica sul Mediterraneo settentrionale, [illegible] spostamento sulle regioni centrali della Penisola. Ampie schiarite al mattino sulle regioni occidentali, nel pomeriggio nuvolosità con precipitazioni sparse. Venti deboli occidentali, tendenti a ruotare da Sud. [illegible] Generalmente stazionaria con riduzione delle minime.

LE [illegible] DI IERI A [illegible]
Massima: **9**; minima: **4**; media: **6,6**

UN ANNO FA
Massima **20**; minima **8,5**; media **14,4**.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **15**	Novara **9**
Alessandria **14**	Aosta **9**
Asti **11**	Vercelli **14**

Il **Sole** sorge alle 6,59; tramonta alle 17,27; La **Luna** si leva alle 13,45; cala alle 23,13.

LETTERE AL [illegible]

Urgente migliorare la Cuneo-Asti

In occasione del convegno indetto da «La Stampa» sull'autostrada Torino-Savona, ed anche successivamente, ho sentito dire che l'Amministrazione provinciale, in fatto di strade, ha fatto la sua parte e [illegible] tutto il possibile per migliorare la viabilità in provincia di Cuneo.

Può esser vero, ma non per la tratta più importante, la tanto districata e discussa Cuneo-Asti, vera vergogna per tutto il Piemonte.

Il pezzo attualmente più trafficato di quella direttrice, Roreto-Pollenzo-Cantina Roddi, è interamente strada provinciale, assurdamente ancora zeppa di strettoie e curve, alcune delle quali con scarsissima visibilità, altre cieche.

Almeno da dieci anni, i dirigenti e gli amministratori provinciali dovevano sapere che, terminato l'ultimo tratto della tangenziale di Alba, il traffico si sarebbe riversato su tale collegamento; così come sapevano che la realizzazione del proseguimento della superstrada per Bra era al di là da venire e lo è ancora adesso. E anche nella eventualità di un inizio immediato dei lavori, ci vorrebbero molti [illegible].

Perciò era dovere della Provincia, che ancor oggi sta profondendo finanziamenti nella «misteriosa» direttrice Castelletto-San Biagio-Centallo, rettificare la Roreto-Pollenzo-Cantina Roddi, che è diventata il tratto più diretto per Alba e Asti anche per gli autotreni. Ed è doveroso farlo, ancora, con pochi stanziamenti immediatamente operativi, specie nel secondo tratto, per salvare la dignità della provincia «granda», ma soprattutto per evitare probabili incidenti nei prossimi [illegible].

Giancarlo Spadoni, Cuneo

Oasi naturalistica al centro [illegible]

Siamo un gruppo di amici, studenti o impiegati in ambiti educativi. Seguiamo [illegible] apprensione la vicenda del «giardino per gli uccelli» della Lipu di Cu[illegible]. Secondo noi, infatti, [illegible] simile iniziativa dovrebbe essere efficacemente sostenuta dalle autorità locali. Un'area di studio ambientale così vicina al centro cittadino e a disposizione di tutte le scuole costituirebbe [illegible] via privilegiata per la crescita di una nuova cultura naturalistica, utile per lo sviluppo della personalità e per la maturazione del senso di responsabilità nei confronti della natura.

Gli insegnanti disporrebbero di un laboratorio di scienze naturali all'aria aperta, e avrebbero l'occasione di collaborazioni interdisciplinari. Letture su problemi ambientale; poesie a carattere naturalistico; stesura di un diario di lavoro; ricerche. Inglese e francese: cercare iniziative analoghe delle associazioni ambientaliste inglesi e francesi attraverso la corrispondenza con i ragazzi di quei Paesi. Applicazione tecniche: costruzione e installazione di nidi artificiali e mangiatoie; realizzazione di un plastico dell'area; erbario; esecuzione, sviluppo e stampa di fotografie. Disegno. Musica.

Confidiamo che il Comune non trascuri un'occasione tanto preziosa.

Luigi Urru
e altre 39 firme, Cuneo

[illegible]ni [illegible] «Granda» 1990 annata super

La vendemmia 1990 è stata favorevole; tra qualche [illegible] i saggi sul vino confermeranno che si tratta di un'annata eccezionale. Potrebbe essere il momento giusto, specialmente per i giovani, per riaccostarsi, [illegible] moderazione, da buongustai e non da grandi o eccessivi consumatori, ad una bevanda che rappresenta [illegible] dei fiori all'occhiello della «Granda».

Lettera firmata, Cuneo

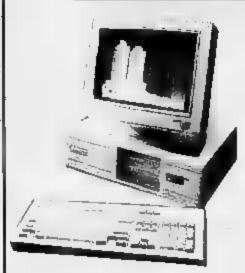
STATO CIVILE

CUNEO
24 ottobre 1990

NATI. Fanti Giorgia; Giordano Mattia; Pili Francesca; Somaini Luca, Mondino Fabio; Fossati Vanessa, Coma Desirée; Romana Michela; Pellegrino Michela; Piasco Cristia[illegible]; Bono Francesca; Muratore [illegible]co; Combale Donatella; Tallone Nicola, Maccario Enrico; Basagni Federica; Barbero Emanuela; Giordano Elia; Durbano Raffaella; Rombolà Cosimo; Occelli Giorgio; Piccolo Riccardo Bruno; Grifo Christelle; Regis Anna; Girodengo Giulia; Garello Alessia; Taoussi Sara; Dalmasso Federica; Ramonda Michele; Torassa Alberto; Ambrogio Erica.

MORTI. Camperi Pietro, (San Lorenzo al Mare), 62 anni, calzolaio; Arrighi Arrigo (Cuneo), 75 anni, pensionato; Olarici Vincenzo (Cuneo), 81 anni, sacerdote; Isaia Francesco (Cuneo), 77 anni, pensionato; Decostanzi Giovan Battista (Sanfront), [illegible] anni, agricoltore; Coggiola Luigi (Cuneo), 78 anni, pensionato; Quercia Luigi (Cuneo), 78 anni, pensionato; Manuello Fedele (Peveragno), 70 anni, pensionato; Robiglio Mario (Cervasca), 69 anni, pensionato; Bonfante Sergio, (Cuneo), 61 [illegible], commerciante; Torta Antonio (Cuneo), 77 anni, pensionato; Piacenza Bernardino (Cuneo), 63 [illegible], [illegible]biniere; Dutto Michele (Cuneo), 68 anni, pensionato; Dotta Giuseppe (Fossano), 48 anni, impiegato; Giordana Giovanni (Roccavione), 39 anni, operaio; Lelimbro Anna Maria (Cuneo), [illegible] anni, casalinga; Falcetta Antonietta (Borgo San Dalmazzo), 48 anni, esercente; Perano Giovanna (Caraglio), 75 [illegible], pensionata; Fresia Laura, (Cervasca), [illegible] anni, casalinga; Armitano Anna (Cervasca), 78 anni, pensionata; Graziano Maddalena (Mondovì), 93 anni, pensionata; Arcitesco Lucia (Cuneo), 63 anni, casalinga; Bernardi Lidia (Cuneo), 68 anni, casalinga.

MATRIMONI. Bernardi Pierluigi (residente a Cuneo), operaio, con Lerda Bruna (residente a Borgo San Dalmazzo), casalinga; Cuniberti Gianfranco (residente a Cuneo), impiegato, con Allione Silvana (resi[illegible] a Borgo San Dalmazzo), impiegata; Villani Giovanni (residente a Torino), guardia di finanza, con Boj Sandra (residente a Cuneo), impiegata; Luciano Ilario (Cuneo), maestro sportivo, con Viale Erminia (Limone Piemonte), cameriera; Formento Ivo (Cuneo), vigile del fuoco, [illegible] Mondino Marina Virginia (Verzuolo), impiegata; Giachino Paolo (Canale), artigiano fabbro, con Marabotto Chiara (Cuneo), fisioterapista; Giordano Domenico (Cuneo), autotrasportatore, con Fiandrino Silvana (Cuneo), impiegata; Lenzi Enri[illegible] (Cuneo), impiegato, con Basso Maria Chiara (Cuneo), impiegata; Revelli Paolo Giuseppe (Cuneo) agente di assicurazione, con Chiavarino Renza Maria (Limone Piemonte), parrucchiera; Bellani Augusto (Cuneo), impiegato, con De Zordo Simonetta (Cuneo), studentessa; Marulli Raffaello (Cuneo), agente di commercio, con Piccardi Anna Catalina (Cuneo), impiegata.

[illegible]

Cuneo, il tram e la mucca in Piazza Vittorio

Al principio del secolo piazza Vittorio Emanuele (ora Galimberti) era attraversata dalle rotaie del [illegible] che faceva servizio tra Cuneo e Borgo San Dalmazzo; era normale che fosse percorsa anche da mandrie di bovini destinati al vicino mercato del bestiame (COLLEZIONE SAVIO BORRIO, CUNEO)

E' sempre clandestina nel Saluzzese la donna con il bimbo di tre anni

Madre nasconde il figlio

Dovrebbe essere dato in affidamento a un'altra famiglia. L'aiuto di un sacerdote
Lettera al giudice dei minori: «Togliermelo sarebbe una crudeltà troppo grande»

NOSTRO SERVIZIO

«Attendo fiduciosa che vogliate essere comprensivi e permettiate a una madre di allevare figlio che con serenità può farlo. Sarebbe una crudeltà troppo g non permettermelo». Si chiude così la lettera inviata al giudice del tribunale dei minori di Milano D'Ambrosio da Concetta Schiava, la donna di 37 anni che mesi vive da clandestina nella «Granda» con figlio Maurizio di anni, dal quale non vuole separarsi.

Un appello che finora non ha avuto seguito, anche perché l'eventuale risposta i giudici saprebbero dove indirizzarla: Concetta continua ad irreperibile, nonostante le ricerche attivate in tutta la provincia per scoprire il rifugio.

«Ormai non si ferma più di due o tre giorni nello posto - dicono i suoi amici saluzzesi -. Neppure noi sappiamo esattamente dove si nasconde: lei a farsi viva di in tanto, sempre per telefono. Eppure anche noi siamo sotto controllo, ci capita spesso di vederci seguiti da carabinieri in borghese». supposto tramite Concetta Schiava sono don Mario Vincenti, Augusta Forestello, suo marito Francesco Calvo e le loro figlie. E' la famiglia che mesi fa, dopo l'ordinanza del tribunale dei minori milanese in cui si profilava la minaccia di una dichiarazione di adottabilità di Maurizio, accolse la donna in fuga da Pavia il bambino: ospitò entrambi nella «Cascina di regione Stella, in via Cuneo, tra Saluzzo e Manta.

«La nostra è una famiglia, non una comunità - tiene a precisare don Mario -. Abbiamo offerto un tetto a Concetta e a Maurizio co facciamo con chiunque abbia bisogno di aiuto. Purtroppo quello era un caso complicato». Che si complica ancor di più quando l'ex fidanzato Doriana Calvo, Pierluigi Ricca, si presenta ai carabinieri per denunciare presenza «clandestina» madre e figlio nella cascina di via Cuneo. Poiché nel frattempo Schiava è stata denunciata per sottrazione di minore, blitz piena regola (anzi, a giudizio degli interessati di fuori di ogni regola), con perquisizione domiciliare alla ricerca del bambino. Ma in casa non c'è nessuno e da allora Concetta, sapendosi braccata, si alla latitanza, spostandosi figlio da pensione all'altra in provincia. La unica uscita pubblica, negli ultimi tre mesi, è la

Dove Concetta Schiava con il piccolo Maurizio (Telefoto Cuneo)

lettera-appello al giudice D'Ambrosio: in pratica un contro la sentenza che separa il bambino dalla madre e lo affida al Comune di Pavia «per il più idoneo collocamento».

«Sono fuggita con Maurizio perché non intendo assolutamente separarmi lui - la Schiava -. Lei signor Giudice mi aveva chiesto trovarmi una casa, un lavoro: ora che ho finalmente tutte queste cose, costringe fuggire. Potrei farle avere la fotocopia del contratto di affitto e la dichiarazione della persona dispo a occuparsi del mio bambino, ma finché c'è questo provvedimento non posso, perché sarebbe come consegnare Maurizio a chi lo affiderebbe ad un'altra famiglia».

«Mi dia ancora questa possibilità - prosegue la donna -. In fon la mia colpa era solo quella non avere un lavoro sono «colpe» di molti: perché io la devo pagare con pena così grande? Signor giudice, la supplico, cambi il provvedimento che lei ed al emesso nei confronti di mio figlio ed io immediatamente vi farò avere tutte le prove che ciò che dico è la verità». Ma i giudici possono modificare «al buio» una sentenza, tanto più se c'è di mezzo una denuncia per sottrazione di minore? Per magistratura, forze dell'ordine assistenti sociali Concetta Schiava resta una «latitante»: e la caccia continua.

Grazia Novellini

Mondovì diventerà la città degli studi universitari

Arriva Architettura

Dopo Ingegneria il Politecnico di Torino ha deciso di decentrare altri corsi nella «Granda». Forse ci sarà il diploma in Edilizia

MONDOVI'. Il sso dei corsi di Ingegneria avviati il primo ottobre ha rilanciato in tutto il Piemonte l'immagine di Mondovì città universitaria: pare addirittura che una nuova facoltà del Politecnico, architettura, voglia trovare una nuova sede in territorio monregalese. La voce è trapelata dagli stessi ambienti della Facoltà, ospitata nel Castello Valentino a Torino: durante l'ultimo Consiglio il preside, Gianfranco Vigliano, ha comunicato ai docenti l'intenzione di avviare decentramento, sottolineando che la localizzazione più idonea Mondovì, già sede di corsi Politecnico. La proposta è stata accolta favorevolmente dal Consiglio di facoltà. «Si tratta di una passo ufficiale - dice Vigliano - anche se deve vagliata a livello regionale, prima di potersi muovere anche praticamente».

Architettura sta cercando di seguire le orme di Ingegneria, vista la posizione geografica di Mondovì e la presenza sul territorio altri insediamenti del Politecnico. Aggiunge Vigliano: «Mondovì è in posizione centrale rispetto al Piemonte Sud e alla Riviera di Ponente, importante serbatoio studenti per architettura. La presenza altri docenti universitari è sicuramente importante per una continuità».

Mondovì, infatti, è stata prescelta dal Politecnico quale sede per i diplomi di primo livello, la cui proposta legge ha da poco ottenuto l'approvazione del Senato, ed ora è all'esame della Camera. Uno dei diplomi che probabilmente sarà istituito è quello in edilizia, a metà strada fra gli studi di architettura e quelli di ingegneria.

La proposta del preside Vigliano non si ferma al Monregalese: «In previsione degli sviluppi europei del universitario - dice -, ad architettura interessa tutto il Cuneese, quale trampolino di lancio per metterci in contatto con le università francesi di Marsiglia ed Aix en Provence. L'importante è che si riesca a c dei veri poli decentrati non delle facoltà di serie B; per entrare in un'ottica di sviluppo».

La voce arrivata da Torino ha subito messo in movimento chi ha lavorato per portare in città Ingegneria. Commenta la preside dell'istituto tecnico industriale Laura Mosso: «Non vogliamo troppo ottimisti, perché potremmo scatenare la gelosia di altre città interessate questo progetto; è chiaro che la presenza a Mondovì di un'altra facoltà del Politecnico permetterebbe un miglior utilizzo delle strutture già presenti, consentendo una minore dispersione energie».

Intanto, mentre proseguono a pieno ritmo le lezioni dell'ottavo corso di Ingegneria, è stata fissata la data dell'inaugurazione ufficiale per sabato novembre. [l. f.]

DIMISSIONI

BRA. «E' chiaro che non contiamo nulla. E allora ci dimettiamo». Questa teoria ha «contagiato» la quasi totalità dei ponenti il Consiglio distrettuale scolastico 64, che, con un solo voto contrario, ha deciso il proprio «autoscioglimento».

Nella protesta trova sbocco un disagio che ha radici profonde negli organi collegiali della scuola, non solo braidesi. Ma per il consiglio presieduto Luigi Purcaro c'è stata la classi goccia che ha fatto traboccare il vaso: contravvenendo alle sue stesse disposizioni, il ministero della Pubblica istruzione ha ignorato il parere favorevole del Distretto all'accorpamento dei licei classico scientifico e li ha mantenuti separati.

Contro questa decisione aveva già protestato la presidente del Consiglio scolastico provinciale, Maria Teresa Avagnina; adesso c'è da registrare l'«abbandono» in massa dei rappresentanti braidesi, costretti anche in passato a fare i conti una frustrante sensazione di inutilità proposito, per esempio, delle vicende dell'Itis. La dimissioni aprono caso singolare, perché non sa con chi dovrà provvedere a convocare i votanti per la rielezione dell'organo collegiale. [g. n.]

Non basta più una sola motrice sulla linea per Mondovì

Cuneo, bloccano treno

Ieri alle 13 la clamorosa protesta di un'ottantina di lavoratori e studenti
Hanno lasciato liberi i binari quando è arrivato un altro vagone passeggeri

CUNEO. C'è voluto l'intervento della polizia per indurre le Ferrovie dello Stato a fare ciò che lavoratori pendolari studenti della linea Cuneo-Mondovì chiedono invano da almeno cinque anni: aggiungere un'automotrice all'unica che parte già stracolma da Cuneo alle 13,05 e che alla stazione di Borgo Gesso è presa d'assalto da un altro centinaio di viaggiatori che, ovviamente, non riescono neanche salirvi.

E ieri, quando l'automotrice della corsa «4420» è giunta alle 13,10 a Borgo Gesso, l e studenti, constatata per l'ennesima volta l'impossibilità di salire su questo affollatissimo treno, hanno perso la pazienza e hanno deciso di inscenare una protesta, mettendosi a sedere in mezzo ai binari e impedendo al treno di ripartire, allo scopo ottenere che fosse aggiunto un vagone.

E' intervenuta la polizia che ha constatato come fosse del tutto impossibile che altre ottanta persone potessero prendere posto sulla vettura e ha chiesto alle Ferrovie dello Stato che fosse immediatamente inviata un'altra automotrice da agganciare a quella, già stipata all'inverosimile, bloccata dai manifestanti. E alle 14 il convoglio è potuto partire, dopo che finalmente hanno potuto prendervi posto lavoratori e studenti.

E' una situazione che si trascina da molto tempo e che contraddice palesemente quanto amano sostenere i massimi dirigenti delle Fs allorquando annunciare provvedimenti restrittivi (abolizione convogli o addirittura soppressione di linee): «Sui convogli delle linee minori della provincia viaggiano poche persone, troppo poche per giustificare gli oneri del servizio».

A parte la considerazione — più volte e a vari livelli sostenuta dall'Amministrazione provinciale e dai sindacati dei lavoratori dei trasporti — che troppo spesso la dello «scarso traffico» sono gli orari, cervellotici, assurdi, che non tengono in alcun conto le reali necessità della popolazione, c'è da prendere atto che neanche di fronte a richieste pressanti l'Ente cerchi di andare incontro alle legittime esigenze dei viaggiatori.

«Da cinque anni facciamo petizioni, lettere, avanziamo esposti — dice un lavoratore di Beinette, Mauro Petroni — affinchè questo problema risolto e finalmente sia aggiunto un vagone o un'altra automotrice all'unica che compone questo treno. Possibile per ottenere qualcosa che pure ci spetta di diritto si debba ricorrere alle maniere forti, al blocco dei binari?».

«Da oltre un anno — aggiungono Daniele Bergese, Marcella Campana, Cristina Isasca, Daniele Marchisio Patrizia Bristore, abitanti nei Comuni serviti dalla linea — sono stati messi i binari nuovi, eppure i convogli continuano a procedere con lentezza esasperante; e poi, perchè noi studenti dobbiamo essere trattati così male?».

Giorgio Ravasi

Servirà anche Savigliano, Centallo, Villafalletto e Vottignasco

Un depuratore per Fossano

Arriva finanziamento di cinque miliardi

FOSSANO. E' ufficiale: stanno per giungere cinque miliardi dal Fio (Fondo investimenti occupazione) per il «Consorzio per smaltimento dei reflui suinicoli». Il consorzio, del quale fanno parte i comuni Fossano, Savigliano, Centallo, Villafalletto e Vottignasco, si costituì nel 1984 per tradurre realtà ambizioso progetto: si trattava, cioè, costruire un depuratore destinato al trattamento delle deiezioni degli allevamenti suinicoli intensivi presenti nella zona.

Ogni allevamento dovrebbe essere collegato all'impianto di depurazione per mezzo di una rete fognaria, tramite la quale gli scarichi raggiungeranno il depuratore per essere trasformati in «biogas» e concime per l'agricoltura. costo complessivo per la realizzazione di impianto e rete fognaria era previsto intorno ai venticinque miliardi di lire: il consorzio iniziò ricerca dei finanziamenti necessari e venne presentata la richiesta al Fio.

Lo anno, quando divenne operativa la legge sull'inquinamento del fiume Po, si resero disponibili dei fondi. «La Regione Piemonte ci chiese di presentare uno stralcio progetto originario - dice Teresio Rostagno, presidente del consorzio ed ex all'agricoltura al Comune di Fossano -: abbiamo ricevuto proprio in questi giorni la notizia ufficiale che sono stati destinati, per la precisione, 4 miliardi e 962 milioni di lire. Conto di riunire al più presto l'assemblea per municare i particolari del finanziamento».

I soldi stanziati dal Fio serviranno alla costruzione di un primo elemento dell'impianto progettato inizialmente: si tratterà, sostanza, del «cuo del depuratore, destinato ad un numero ancora limitato di capi e senza rete fognaria: sarà necessario dunque il trasporto dei reflui provenienti dalle aziende. «Sarà un primo modulo dell'impianto - precisa Rostagno -, al quale si potranno poi aggiungere gli altri. In tempi brevi avremo una riu i comuni per aprire dibattito tecnico, nonché il confronto con le organizzazioni sindacali per valutare le varie posizioni».

La notizia riaccenderà sicuramente il dibattito che già aveva caratterizzato la fase della presentazione del progetto del mega-impianto di smaltimento: già allora vennero sollevate perplessità sull'opportunità della sua costruzione. In particolare sembrano essere ormai superati gli impianti «faraonici» quale quello che dovrebbe sorgere pressi della frazione Mellea di Fossano, poco lontano dalla statale Torino-Cuneo. [p. b.]

Domenica si terrà il tradizionale mercatino dell'usato

Racconigi cerca turisti

Valorizzazione del castello sabaudo e degli altri monumenti cittadini
L'impegno dell'ente «La Mandra», della Famija piemonteisa e dell'Arci

RACCONIGI. Appuntamento domenica nel centro storico, chiuso [illegible] traffico, dalle [illegible] alle 19, con l'undicesima edizione [illegible] mercato del collezionismo e dell'antiquariato minore: è un'occasione da non perdere per visitare anche la città ed i suoi dintorni.

Racconigi non è solamente [illegible] centro che [illegible] parte della ricca epopea sabauda: la sua storia più rece[illegible] conferma il desiderio di uno sviluppo futu[illegible] in sintonia con le esigenze dei tempi correnti. Esistono in città numerose associazioni, oltre la tradizionale Pro loco, che stimolano costantemente nuove iniziative. Tra queste vanno senz'altro ricordate l'associazione culturale «La Mandra», la Famija Piemonteisa e la sezione Arci. Tra gli scopi di queste diverse associazioni esiste l'intento di salvaguardare la cultura locale e dare nuovo impulso alla valorizzazione di Racconigi.

Dice l'assessore Giovanni Clerici: «Si è commesso spesso l'er[illegible] di considerare Racconigi come una città unicamente legata alla sua attrattiva più vistosa, il castello, mentre a mio avviso in città ci sono molte cose da valorizzare, partendo dal complesso ecclesiale che è veramente unico [illegible] meritevole di attenzione, così come [illegible] splendida campagna che abbraccia il paese».

Gioielli come il pantheon della Madonna delle Grazie, la chiesa dei Cappuccini e molti altri luoghi della città meriterebbero ben altra attenzione. In questi ultimi anni [illegible] è inoltre fatta strada fra i cittadini una più [illegible] mentalità ecologica, contro ogni sopruso di carattere ambientale. Soprattutto tra i giovani è nato un nuovo interesse per i temi dell'ecologia: senza trascurare temi importanti dell'ambientalismo nel mondo, ora si cerca di entrare di più nelle tematiche locali.

Negli ultimi due decenni si è assistito ad un disboscamento irrazionale delle rive del torrente Maira. Alberto Devale è stato tra i promotori dell'apertura di un centro d'incontro alternativo proprio sulle rive del [illegible].

Ecco alcune tra le tante iniziative dell'Arci. Dice Tonino Milanesio, uno dei responsabili: «Nel periodo autunnale, parallelamente ad altre iniziative, come i corsi di lingue straniere e quelli di musica per i ragazzi, l'Arci organizza delle serate a carattere «conviviale» insieme alla «confraternita degli umanisti». [illegible] tratta di vere e proprie lezioni sull'enologia e sulla gastronomia piemontese coordinate [illegible] condotte dai sommelier Elio Ragazzoni, Mario [illegible] Giulio Ghiberti». Le iniziative hanno subito [illegible]trato il favore del pubblico.

Le radici della cultura locale sono tutelate dalla «Famija piemonteisa», che è un po' il taccuino dei tempi passati di Racconigi tra storie e leggende, riproposte puntualmente ogni anno con un «Armanach» [illegible] sapore storico. A questo proposito merita una citazione il fotografo Giorgino Chialvo, depositario di quasi un secolo [illegible] immagini cittadine.

Ultimamente, [illegible] dibattito in città si è incentrato sul recupero di immagine cui Racconigi aspira da anni. Non si tratta solamente di un rinnovamento esteriore nel quale possono intervenire fattori politici ed amministrativi.

Il primo cittadino, Bartolo Bonino, è seriamente intenzionato a superare ciò che negli ultimi anni si è accumulato: problemi irrisolti e situazioni che richiedono di essere modificate. I cittadini spesso lamentano la distanza delle istituzioni dai problemi quotidiani. «L'amministrazione comunale — dice l'assessore Clerici — deve abituarsi all'idea di essere come una ditta, distributrice di servizi. Tali servizi devono essere il massimo dell'efficienza».

Agricoltura, industria e commercio: ecco i tre settori su cui si basa l'economia racconigese. Le diverse attività devono integrarsi con un nuovo modo di intendere [illegible] progresso: quello che persegue l'obiettivo della crescita [illegible] del benessere senza emarginare o discriminare nessuna delle componenti fondamentali. In questi ultimi tempi il commer[illegible] e l'artigianato stanno cercando nuove forme [illegible] rilancio, in alcuni casi proprio per riu[illegible] [illegible] sopravvivere alle trasformazioni in corso. Non dimentichiamo che solo sino [illegible] poco tempo fa [illegible] città aveva forti connotazioni di carattere rurale, con un settore agricolo e zootecnico di prim'ordine. Il passaggio ad una economia di carattere industriale (negli Anni 60 e 70), unito al parziale abbandono delle campagne ha creato una serie di problemi nuovi e di non facile soluzione.

[m. b.]

Tre immagini della cittadina che cerca un rilancio in campo culturale con il castello che apparteneva ai reali di Casa Savoia e varie attività promozionali (Telefoto)

Stasera a Centallo manifestazione di protesta degli allevatori cuneesi

Troppo latte, crolla il prezzo

Dal gennaio '91 gli industriali caseari vogliono ridurre il prezzo alla stalla di 127 lire il litro
Per la «Granda» una perdita secca di 55 miliardi. Il problema delle quote eccedenti nella Cee

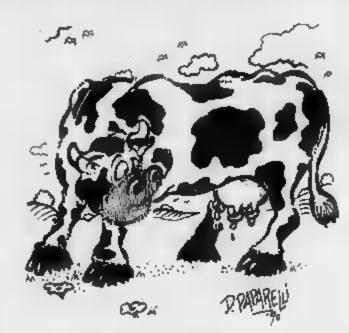
CUNEO. Gran parte degli industriali caseari hanno deciso di ridurre dal primo gennaio il prezzo [illegible] latte raccolto alle stalle da 645,41 lire il litro stabilito dall'accordo regionale che scade a fine anno a 517,81 lire con un taglio netto di 127,6 lire [illegible] litro [illegible] con una perdita secca per gli allevatori per il 1991 di oltre [illegible] miliardi.

Coltivatori Diretti, Confcoltivatori, Unione agricoltori hanno subito reagito [illegible] decisione all'annuncio degli industriali. La Confcoltivatori ha mobilitato i propri iscritti e stasera alle 21 nella sala contrattazioni del mercato a Centallo si svolge la prima assemblea di protesta.

La Coldiretti ha consigliato ai propri [illegible] di respingere al mittente le lettere di disdetta [illegible] contratto.

Spiega Gianfranco Falco, presidente della Confcoltivatori: «Insieme alla diminuzione del prezzo del latte si aggiungono le multe previste dalla Cee per l'esubero di produzione che potrebbero provocare nella "Granda" un ulteriore salasso di [illegible] miliardi. La zootecnia già punita dalla crisi delle carne è [illegible] collasso, l'economia agricola non potrà sopportare questa nuova tegola».

Renzo Becotto, che nella Coldiretti si occupa [illegible] settore [illegible]seario, afferma: «Non accettiamo nel metodo e nella [illegible] la disdetta degli industriali in quanto c'è [illegible] legge che prevede che il nuovo prezzo deve [illegible] stabilito dopo [illegible] trattativa, che non c'è stata, fra le categorie interprofessionali».

Risponde Pier Vittorio Gerbaudo, dell'Unione industriale: «Il nuovo prezzo valido dal primo gennaio è quello indicato dalla Cee. La vecchia quotazio[illegible] favorevole [illegible] produttori ci porta fuori mercato. Infatti arriva in Italia latte francese e tedesco che [illegible] 100-150 lire il litro in [illegible] di quello italiano. I nostri trasformatori non riescono più ad affrontare la concorrenza estera per i formaggi comuni. Il [illegible] acquista al negozio il prodotto che costa di meno senza guardare se è nazionale o straniero. Anche per gli accordi annuali sui prezzi dobbiamo adeguarci alla Cee che li prevede dal primo aprile al 31 marzo dell'anno successivo».

Le quote latte previste dalla Comunità Europea fanno riferimento alla produzione del primo aprile 1989, una scadenza accettata dal governo italiano. Gli allevatori che risulteranno il prossimo 31 marzo [illegible] aumentato la produzione di due anni prima pagheranno per quota in eccedenza una «tassa» [illegible] 641 lire il litro, cioè più di quanto incasserebbero vendendo il latte. Aggiunge Gianfranco Falco: «Abbiamo calcolato che nel Cuneese [illegible] raccoglie circa un milione di quintali in più rispetto [illegible] 1989 e [illegible] non ci saranno correzioni il salasso per la tassa Cee sarà pesantissimo».

S[illegible] la Confcoltivatori «a questa situazione si è giunti perché il governo ha accettato [illegible] funesto regime delle quote che [illegible] condanna ad essere il ricettacolo delle produzioni eccedenti degli altri Paesi europei. Inoltre è stato gestito malissimo lo stesso regime delle quote ingenerando la convinzione fra i produttori che si potesse fare i furbi per [illegible] pagare. Molti allevatori dovranno ora abbatte[illegible] le loro vacche».

Gianni De Matteis

«[illegible] DI BOVINI»

CUNEO. Con [illegible] comunicato, [illegible] governo [illegible] San Marino [illegible] smentito che la società agricola Sanmarinese sia stata coinvolta nella truffa dell'Iva con le importazioni di vitelli che transitavano [illegible] Repubblica del Titano per rientrare subito in Italia.

Lo scandalo era stato sollevato da una interrogazione della parlamentare cuneese Giovanna Tealdi e dalla successiva risposta del ministro d[illegible] Finan[illegible] Rino Formica, che [illegible] quantificato in 4 miliardi 494 milioni i diritti di confine evasi dalla società «Il Bricchetto» di Portacomaro d'Asti, che aveva come referente la ditta [illegible]rinese che quel governo dichiara ora estranea alla vicenda.

Il ministro italiano aveva anche spiegato che l'indagine condotta dal comando nucleo regionale della polizia tributaria aveva accertato in 22 miliardi 921 milioni il valore [illegible] bovini importati di contrabbando, che erano state denunciate alla magistratura per concorso in contrabbando venti persone, di cui non venivano però fornite le generalità, e che era stata rimessa all'autorità giudiziaria la valutazione sulla eventuale responsabilità dell'ufficio tributario di San Marino e la posizio[illegible] dei veterinari addetti alla dogana italiana «che hanno consentito l'immissione nello Stato del Titano di [illegible] nu[illegible]ro giornaliero superiore a quello che potenzialmente poteva essere custodito nei locali della società sanmarinese».

A giudizio del governo del Titano [illegible] commercio di bestiame importato dalla Francia, sul quale [illegible] incentra oggi l'attenzione [illegible] ministro delle Finan[illegible] italiano, non [illegible] assolutamente avvenuto di contrabbando, ma si è svolto alla luce del sole e nel rispetto delle procedure convenzionali italo-sanmarinesi. Le importazioni di bestiame sono state effettuate nel pieno rispetto di ogni formalità doganale e tutto il bestiame è stato successivamente riesportato in Italia [illegible] regolari fatturazioni transitate attraverso l'ufficio Iva di Pesaro».

L'avvocato Aldo Mirate, che tutela gli interessi degli importatori astigiani, ha commentato: «La precisazione delle auto[illegible] di governo sanmarinesi è estremamente nitida: ne[illegible] violazione di legge è stata com[illegible] La risposta all'interrogazione parlamentare è dunque frutto di una inadeguata e forse frettolosa valutazione delle condotte poste in essere dalle società italiane ed [illegible] coinvolte nella vicenda».

La puntualizzazione del governo del Titano ammette però a proposito dell'attività della società agricola sanmarinese che «due anni [illegible] era stata oggetto [illegible] pressanti interventi da parte dello stesso governo il quale aveva bloccato, non ritenendolo confacente all'immagine della Repubblica, il commercio di bovini».

Conclude l'on. Tealdi: «Il [illegible]nistro delle Finanze ha riferito [illegible] [illegible] state presentate venti denunce, quindi aspettiamo le decisioni della magistratura».

[r. s.]

DALLA PROVINCIA

CUNEO
A giudizio [illegible] diffamazione

Comincia oggi in tribunale [illegible] processo per diffamazione intentato dallo scrittore Nuto Revelli [illegible] dall'avvocato [illegible] Giacosa, assistiti dal legale Adalberto Pasi, contro i dirigenti missini Paolo Chiarenza e Carlo Cerrina, [illegible] di un volantino giudicato calunnioso verso la Resistenza cuneese.

CUNEO
Morto viceparroco [illegible]

E' morto all'ospedale Santa Croce don Alberto Ambrosio, per undi[illegible] anni viceparroco dei Salesiani. Aveva [illegible] anni. Il sacerdote [illegible] il padre spirituale dell'Oftal, ente che organizza i pellegrinaggi a Lourdes. [illegible] ottobre dell'anno [illegible] era [illegible] nominato parroco a Pessinetto, nelle vicinanze di Lanzo. Poi la malattia. I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30 nella chiesa di San Giovanni Bosco.

CARAGLIO
[illegible] un pedone: co[illegible]nnato

Silvano Chiappello, 26 anni, difeso dagli avvocati Streri [illegible] Giorsetti, ha patteggiato in tribunale con il pubblico ministero Giorgio Giraudo quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge. Il giovane, il 15 aprile 1987, [illegible] travolto in via Valgrana, alla guida di un'«Alfa Romeo» il pedone Cosimo Deidda, 73 anni, di Oristano. L'anziano era morto poco dopo all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

SANFRONT
[illegible] autonomie locali

Incontro sulla riforma delle autonomie locali oggi alle 21, nel salone di piazza Statuto 27. Interverranno Giovanni Quaglia, Giuseppe Rosciano, Roberto Moine, Raimondo Sacco, Arcangelo de Vicariis, Rosa Maria Piumatti Sabena, [illegible] Dario Zampedri.

BENEVELLO
[illegible] rinnova il Consiglio comunale

Domenica [illegible] lunedì [illegible] vota per l'elezione del Consiglio comunale. Sono state presentate tre liste, tutte indipendenti: la numero 1, con il simbolo della torre; la 2, [illegible] un grappolo d'uva; e la 3, con stretta di [illegible]. Non si ripresenta alla consultazione l'ex sindaco Boffa. Dal 23 luglio a Benevello c'è il commissario prefettizio.

[illegible]
Premiati sacerdoti d[illegible] [illegible] Bormida

I parroci della Val Bormida [illegible] stati insigniti a Milano della «Laurea di impegno ambientale», premio che ogni anno l'associazione «Ambiente e Lavoro» assegna [illegible] chi ha svolto importanti attività sulle problematiche ambientali. La motivazione del riconoscimento è «per l'attività svolta insieme alla popolazione finalizzata al risanamento della valle».

BEINETTE
Operaio cade dal tetto: è grave

Incidente sul lavoro ieri pomeriggio allo stabilimento [illegible] di Vado Ligure in [illegible] Leopardi 1. L'operaio Remo Semeria, abitante in via Borgo San Giovanni a Beinette impegnato a riparare il tetto è caduto da [illegible] [illegible]. E' ricoverato in prognosi riservata all'ospedale.

Presentata la stagione teatrale del Milanollo in programma tra novembre e febbraio

Savigliano cambia stile, invita De Filippo

In cartellone commedie brillanti dopo le critiche dello scorso inverno per alcuni lavori «troppo impegnativi» S'inizia con «Rumors» di Simon. L'attore napoletano in «Non ti pago» il 7 e l'8 dicembre. Arriva «Chorus line»

SAVIGLIANO
NOSTRO SERVIZIO

Arriva la stagione teatrale [illegible] «Milanollo». Per il secondo anno, [illegible] apre [illegible] sipario sul palcoscenico del teatro cittadino, risorto nell'89, dopo anni [illegible] chiusura per i lunghi e costosi lavori [illegible] restauro che l'hanno restituito ai tanti appassionati della prosa che conta Savigliano.

La platea, i due ordini di palchi, galleria e loggione, si riempiranno l'11 novembre per la «première», che costituisce [illegible] momento culturale importante per la città.

Sette spettacoli in cartellone, due più dell'anno scorso, con [illegible] «taglio» decisamente differente, [illegible] la proposta dell'assessorato alla Cultura del Comune che ha organizzato la stagione [illegible] la collaborazione del Teatro Stabile di Torino.

S'inizierà [illegible] «Rumors» [illegible] Neil Simon, per la regia di Gianfranco De Bosio, a cui spetta [illegible] compito di inaugurare anche la stagione [illegible] prosa al «Toselli» di Cuneo.

Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Grazia Maria Spina e Margherita Guzzinati sono gli interpreti [illegible] questa commedia brillante, [illegible] [illegible] dei più apprezzati autori del teatro americano contemporaneo, autore di testi molto conosciuti e di grande richiamo [illegible] «La strana coppia» e «A piedi nudi nel parco».

«Abbiamo [illegible] di offrire al pubblico [illegible] cartellone più agile di quello presentato lo scorso anno - dice l'assessore per la Cultura, Alberto Leone -. Tutti gli spettacoli puntano alla novità e si distaccano decisamente [illegible] opere classiche che [illegible] [illegible] presenti in gran numero nella passata stagione».

Quest'anno si riderà di più, ma soprattutto il programma sembra avere la caratteristica di soddisfare gusti eterogenei e di accontentare anche i più giovani che l'anno [illegible] erano rimasti un tantino perplessi davanti [illegible] opere molto impegnative.

Sono commedie brillanti tutte le opere in cartellone: «Non ti pago» con Luca De Filippo, che andrà [illegible] [illegible] il 7 e [illegible] dicembre; «Due dozzine [illegible] rose scarlatte» con Andrea Giordana e Ivana Monti, prevista per il 20 e 21 gennaio.

Ci sarà «Don Giovanni» con Glauco Mauri e anche il musical «A chorus line», che ha riscosso entusiastici consensi [illegible] teatri di tutta Italia.

A febbraio, il «Milanollo» ospi[illegible] la prima nazionale «Una volta nella vita» con Franca Valeri. [illegible] concluderà la stagione «Caro bugiardo» con Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi.

Gli spettacoli saranno replicati [illegible] seconda [illegible] per gli abbonati [illegible] Fossano, Cherasco, Racconigi e Marene.

L'acquisto degli abbonamenti s'inizierà il [illegible] novembre alle 14 in municipio. **[v. p.]**

Il famoso musical «Chorus Line» ha già riscosso consensi [illegible] molti teatri italiani (Telefoto)

UN [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO. Per premiare la sua intensa attività artistica, il direttivo dell'accademia toscana «Il Machiavello» ha invitato Armando Longo, pittore e gioielliere borghigiano, insieme con trenta artisti e letterati selezionati in tutta Italia, alla consegna del primo trofeo internazionale «Niccolò Machiavelli». La cerimonia, si terrà domani alle 15 a Firenze e sarà ripresa dalla televisione.

Un appuntamento importan[illegible] per l'artista, ma non unico. Armando Longo ha già partecipato a numerosi [illegible] internazionali e nazionali e ha conquistato premi prestigiosi, come il «Marc'Aurelio». Figure geometriche, tracciate con ma[illegible] decisa e morbida al tempo stesso, dai colori aggressivi e violenti, caldi e sfumati caratterizzano le sue opere, esposte in numerose gallerie d'arte, pinacoteche e musei pubblici.

Un'arte, la sua, apprezzata per quel tanto di misterioso, intimo che Longo [illegible] trasmettere alle [illegible] creazioni, dove al dolore si alterna la speranza, alla gioia le angosce; così [illegible] non può passare inosservato lo spirito battagliero dei suoi Don Chisciotte, oppure [illegible] melanco[illegible] Arlecchino, figure che spesso ritornano sulla tela dell'artista. **[a. f.]**

[illegible] [illegible] [illegible]

a cura di Claudio Ferraresi

SAVIGLIANO. Alla galleria «Arte '80», via Cernaia 19, si apre domani alle 18, alla presenza dell'artista, la personale del maestro Francesco Tabus[illegible]. [illegible] a Sesto San Giovanni nel 1930, dopo la maturità classica diventa allievo di Felice Casorati (dal 1949 [illegible] 1954).

Molto importante il [illegible] curriculum artistico: dalle biennali di Venezia del '54, '56, '58 e '68 a tante mostre nazionali e internazionali, come la biennale [illegible] Alessandria d'Egitto, la quadriennale di Roma, la triennale dell'Adriatico, [illegible] dodicesima biennale di Imola.

Ha realizzato una grande pala apsidale, il cantico di san Francesco D'Assisi, otto grandi trittici. Il mondo delle fiabe di Francesco Tabusso si è ora in qualche modo ristretto, quasi che certi elementi delle [illegible] ragazze di luna, i sospesi tralci [illegible] bosco, gli elementi vaganti, siano volutamente rimasti al di là della descrizione pittorica. L'importante rassegna si può visitare fino al [illegible] dicembre.

BAROLO. Nel castello comunale s'inaugura domani alle 18,30 la seconda rassegna dell'incisione. Per l'occasione il sindaco Maddalena Audetto presenterà l'interessante volumetto: «Castello Comunale [illegible] Barolo 1970-1990. Storia di un recupero». Alle 17, sempre nel salone del castello, si possono visitare altre rassegne sugli attrezzi contadini ed enologici d'epoca e l'enoteca regionale dei comuni [illegible] Barolo. Dopo la mostra dedicata a Gianfranco Ferroni, nel 1989, [illegible] è la volta del maestro incisore Luigi Bartolini, morto a Roma nel 1963. Un'esposizione di cinquanta opere scelte di uno straordinario artista [illegible] che ha iniziato [illegible] [illegible] interesse per la grafica nel 1910. Nella [illegible] formazione ha [illegible] lo studio approfondito dell'opera di Rembrandt, Goya e Fattori. Dal 1919 la sua ricerca approda a un lavoro [illegible] pittorico, [illegible] di scrittura. Bartolini poeta ha rifiutato gli schemi innovativi, camminando esclusivamente [illegible] traguardi emotivi di grande impatto. La mostra continua fino [illegible] [illegible] dicembre.

ALBA. Il circolo di palazzo Giovine, in via Roma 14, presenta oggi alle 18 l'opera di Andrea Massaioli. Nato a Torino nel 1960 vive e lavora a Cavoretto (Torino). Dal 1984 al [illegible] ha partecipato a varie esposizioni, dalla trentunesima biennale d'arte nel palazzo della Permanente a Milano, alla collettiva «Hic sunt leones» allo zoo di Torino e alla biennale del disegno a Torre Pellice. Ora la personale albese presentata dal critico d'arte Paolo Fossati «radiografa» l'artista, andando ben oltre [illegible] fatto estetico visivo. Una sequenza, più momenti, più fotogrammi: treni, motociclette, vagoni ferroviari che esaltano la «cosa», il reporto e lo ostentano quasi fosse il risul[illegible] [illegible] un cartellone pubblicitario di grande forza immaginativa.

Il pittore, dal punto di vista tecnico, [illegible] fondi e blocchi [illegible] colore, i suoi rapporti tra spazi bianchi e disegnati sono particolarmente calibrati. La rassegna si può visitare fino al 30 [illegible]vembre.

ALBA. La sessantesima Fiera nazionale del tartufo è anche umorismo. Nel Palazzo delle mostre e dei congressi è stata allestita una divertente mostra sul tema «Il tartufo tra rito e magia». E' organizzata da Aloi e Migliori e sta riscuotendo grande [illegible] di pubblico. Un concorso riuscito e ambito al quale partecipano vignettisti da tutta Italia. Dodici le opere premiate. Presidente della giuria [illegible] Giorgio Cavalla.

Oltre a questi lavori si posso[illegible] visitare due personali di artisti che hanno vinto la scorsa edizione della rassegna.

Si tratta di Roberto Perini, romano. Collaboratore de L'Espresso, è tecnicamente preparatissimo; oggi le sue tavole sono presenti su Cuore e Linus. [illegible] di Ugo Marantonio. Nato a Urbino è professionista molto [illegible]nosciuto, collabora con La Na[illegible] e il Gazzettino di Venezia.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
«Radiografia» [illegible] Ungaretti

Proseguono gli incontri sulla letteratura europea del Novecento. Oggi alle 17, nella sala riunioni del liceo scientifico «Peano», Carlo Ossola, docente all'Università di Torino, parlerà su «Ungaretti europeo». I prossimi incontri si terranno martedì e venerdì. [illegible] corso è organizzato con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura e del Provveditorato.

[illegible]
I giornali e l'Europa

Nell'ambito del quinto «National meeting», che prenderà [illegible] via oggi e si protrarrà fino a domenica, il movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune ha organizzato un convegno sul tema «Informazione e unità europea: i mass-media e [illegible] processo [illegible] integrazione, il loro ruolo e la loro importanza nel passato, nel presente e nel futuro della comunità europea». L'appuntamento è per oggi alle 17,30, a palazzo «Taffini». Interverranno Fabrizio Del Noce, inviato del Tg1; Carlo Momigliano, direttore del marketing ricerche Publitalia '80; Claudio Grua, segretario regionale del Movimento federalista europeo del Piemonte.

CUNEO
Nuove frontiere della chirurgia

Domani, nel salone di rappresentanza dell'ospedale «Santa Croce», si terrà un incontro di aggiornamento in chirurgia vascolare. L'appuntamento è per le 8,30. Interverranno vari esperti. Moderatori i professori D'Addato e Pistolese. Al centro del dibattito gli aneurismi toraco-addominali; la problematica nella chirurgia aneurismatica dell'anziano; la chirurgia dell'arteria vertebrale. I lavori riprenderanno alle 15, moderati dai professori Benedetti Valentini e Belardi. [illegible] parlerà [illegible] gli aneurismi nei trapianti renali; sulla prevenzione dell'embolia polmonare; sulla chirurgia ambulatoriale delle varici. Parteciperanno docenti universitari e primari ospedalieri specializzati in chirurgia vascolare.

[illegible]
[illegible] cultura dell'effimero

Domani [illegible] alle 20,30, nel salone incontri di via Vida 1, don Pio Gaia, docente di filosofia, parlerà su «Origine e risvolti della cultura dell'effimero». La serata, organizzata da un gruppo di universitari, è aperta a tutti, in modo particolare agli studenti.

CAVALLERMAGGIORE
Le novità di «Telecupole»

«Telecupole», dopo la revisione di alcune trasmissioni già avviate e l'introduzione [illegible] [illegible] novità, è pronta per l'appunta[illegible] con il grande pubblico. La popolare trasmissione «La trattoria dei ricordi», non sarà più [illegible] mercoledì ma al giovedì e sarà condotta da Paolo Iodisco. In programma tre Tg4 e quattro edizioni flash del notiziario. Dalle 10 alle 12, nel prossimo gennaio, si terrà una trasmissione al centro della quale ci saranno giochi e vari intrattenimenti.

CUNEO
Docenti di geografia a lezione

Per il terzo [illegible] consecutivo, la sezione cittadina dell'Associazione italiana insegnanti di geografia, organizza incontri rivolti ai docenti delle scuole medie, sul tema «Il bacino del Po». Il primo appuntamento dei cinque in programma è per il 6 novembre alle 17,30, nella sala Contrattazioni, in via Roma 16. Per informazioni telefonare allo 0171/62716. La quota [illegible] partecipazione è 15 mila lire.

[illegible] [illegible]

Un trio rock nella birreria

Stasera alle 21,30, nella birreria «Irish pub» di Saluzzo, due ore di musica con i «Wells fargon». Il trio, di Nichelino, è formato da Sergio Chiorino (chitarra, [illegible] e armonica); Paolo Chiorino (batteria e voce); e Simonetta Demontis [illegible]. Il gruppo ha [illegible] suo attivo due lp e tre quarantacinque giri; ha partecipato al tour delle birrerie torinesi riscuotendo un buon successo. Presenterà brani blues e jazz, e «pezzi» Anni Cinquanta-Sessanta, rivisitati in chiave rock. L'ingresso [illegible] concerto è gratuito.

Quintetto jazz nel castello

Si terrà domani sera alle 20, nel suggestivo scenario del castello di Barolo, un concerto jazz. Sarà di scena il quintetto formato da Roberto Andreoli (trombone), Marco Parodi (chitarra), Valerio Signetto (sax), Gualtiero Marangoni (basso), Paolo Narbona (batteria) che proporrà i maggiori successi del suo repertorio. E' anche in programma la presentazione del li[illegible]: «Castello comunale di Barolo 1970-1990. Storia di un recupero».

In video-discoteca al [illegible] del «rap»

Stasera, nella video-discoteca «La lanterna» di Limone, si balla al ritmo del «rap». Il ballerino di colore Jean Baptiste animerà la serata, con frenetiche danze. Inoltre [illegible] offerti omaggi al pubblico. S'inizierà alle 22,30; l'ingresso è gratuito.

Commedia brillante in [illegible] [illegible]

Domani è in programma l'ultimo appuntamento con la quarta rassegna teatrale di Villanova Mondovì, organizzata dall'Amministrazione comunale, dall'associazione «Sipari sel Piemont» e dalla compagnia teatrale «Na branca d'amis». Alle 21, nel [illegible] «Federico Garelli», la compagnia di Piasco presenterà la commedia brillante «A tira [illegible] pi' l'amour che...». L'opera, in tre atti, è stata scritta da Agostino Fassi. Il biglietto d'ingresso allo spettacolo costa 6 mila lire.

Auto d'epoca e majorettes

«Festa d'Autunno» domenica mattina alle 11 a Cuneo, in piazza Boves. Sfileranno [illegible] auto storiche del circolo «Nino Farina» di Torino e si esibiranno [illegible] majorettes di Vezza d'Alba con la loro banda musicale. A tutti i partecipanti verrà offerto [illegible] rinfresco e la degustazione dei prodotti tipici della provincia.

Si replica nella Confraternita

Domenica la compagnia «Amici del teatro» di Carrù presenterà una replica della commedia in tre atti «Cerco mio sosia, anche usato». Lo spettacolo si terrà [illegible]le 20,45 nella Confraternita dei Battuti Neri, in via Roma. L'ingresso è gratuito. Lo spettacolo, che aveva già riscosso vasti consensi a giugno, viene riproposto [illegible] qualche nuova battuta e con l'entusiasmo di sempre.

Volley B1: stasera alle 18 sarà presentata la formazione femminile della Libertas

Cuneo punta sulle ragazze

Il sestetto sponsorizzato dalla «Bieffe Saldature» e allenato da Mario Sasso ha un'età media di diciott'anni Lorella Bartolini dal Sanremo e Anna Bo dal Tessilnovi i rinforzi. Obiettivo della stagione è la salvezza

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Stasera alle [illegible] verrà presentata alla stampa la squadra della Libertas Pallavolo Cuneo, che prenderà parte al campionato di serie B1. La neopromossa formazione cuneese sarà sponsorizzata per la stagione 1990-'91 dalla ditta Bieffe Saldature.

Nell'organico [illegible] ci sono molte novità. I dirigenti hanno dato fiducia al gruppo che lo [illegible] anno ha dominato il campionato di C1, conquistando la promozione con largo anticipo. Soltanto due i volti nuovi: l'esperta ala Lorella Bartolini, proveniente [illegible] Sanremo di serie B, e la sedicenne Anna Bo, prelevata dal Tessilnovi (C1), considerata dai tecnici come una tra le più promettenti giocatrici piemontesi.

Per il resto la squadra allenata da Mario Sasso presenta [illegible] collaudato telaio della scorsa stagione, con la regista rivelazione Giulietta Cofano, le centrali Laura Rocchia [illegible] Sara Arese, e le ali Roberta Battaglia e Katia Cavaliera. Dalla seconda squadra sono state «promosse» le giovani Claudia Rosso (ala) e Cristina Donati (palleggiatrice).

L'età [illegible] della Libertas Bieffe è complessivamente molto bassa (diciotto anni circa) e ciò può costituire al tempo stesso il limite e [illegible] forza della squadra, che rischierà a volte di peccare [illegible] inesperienza, ma che sicuramente possiede ancora buoni margini di miglioramento.

Dopo il quinto posto ottenuto a settembre al torneo internazionale di Chambery, la Libertas Bieffe ha vinto un triangolare disputato a Cuneo imponendosi su Cafasse e Rapallo. In entrambi gli incontri la squadra ha rimontato due set di svantaggio dimostrando buone doti di fondo e notevole capacità di reazione. «Abbiamo svolto un'intensa preparazione - spiega Mario Sasso -, le ragazze hanno lavorato molto bene. La squadra è molto giovane e non è al massimo della forma. Ma contiamo di arrivare preparati all'esordio casalingo in campionato del [illegible] novembre contro [illegible] Teodora Ravenna B».

L'obiettivo della Libertas per la prima stagione in B1 è quello di tutte le «matricole». «Dopo il doppio salto dalla C1 alla B1 - dice il presidente Franco La Dolcetta - puntiamo a raggiungere al più presto la salvezza».

Corrado Olocco

LE [illegible] IN CAMPO

[illegible]	C2
ACCORNERO SAVIGLIANO	[illegible] ACCORNERO SAVIGLIANO
B1	[illegible]
LIBERTAS BIEFFE CUNEO	LAGNASCO
C1	LIBERTAS CUNEO
MONDO ALBA	
COMAUTO CUNEO	

COMAUTO [illegible] ESORDIO [illegible]

La centrale Miriam Riceputi e l'universale Simonetta Risso sono le novità di maggior spicco del Cuneo 2 Comauto, matricola del campionato di C1. Provengono dalla Libertas e dovranno consentire al sestetto del riconfermato allenatore Titti Giraudo, di affrontare l'impegnativo campionato senza patemi. Al loro fianco giocheranno le atlete protagoniste della promozione: Vania Beccaria, Monica Migliore, Silvia Carignano, Elena Prato, Roberta Rech e le giovanissime Elena Dutto, Barbara Bottasso, Suzanne Dutto e Laura Ibba, promosse dal settore giovanile della società.

«Ci aspettiamo una stagione difficile - dice il tecnico Giraudo - perché siamo stati inseriti nel girone lombardo, tradizionalmente ostico. Ma ci sono le premesse per disputare un [illegible] campionato».

Al vertice della società c'è [illegible] confermatissimo Giuseppe Migliore, coadiuvato [illegible] Luciano Berolo (vice), Andrea Tranchero (cassiere), Mirella Marfia (segretaria), Gianfranco Battaglia (direttore sportivo) e dagli accompagnatori Severino Fusta e Enrico Strati. Al settore giovanile lavorano invece gli allenatori Angelo Casamassa e Alberto Rosso.

Il Cuneo [illegible] Comauto giocherà al palasport, il sabato, alle 17,30. **[g. fr.]**

Domani e domenica si disputerà la quarta giornata di andata della D

Savigliano cerca riscatto

L'Amatori gioca in Liguria

Claudio Sanelio [illegible] da Paparelli

CUNEO. Nel campionato di serie D di basket la Cover Saluzzo, che guida la classifica del girone piemontese a punteggio pieno riceverà domani, alle 21, il Cisal Omegna nella quarta giornata di andata. Per la formazione di Claudio Sanelio dovrebbe trattarsi [illegible] una partita non difficilissima, dal momento che la squadra ospite ha una sola vittoria all'attivo, mentre i padroni di casa non hanno ancora conosciuto battute d'arresto. «Finora abbiamo sempre vinto [illegible] un margine stretto - dice il dirigente Dino Allocco - ma la squadra si è sempre battuta con determinazione. [illegible]chiamo ancora un po' di continuità e soprattutto nel secondo tempo accusiamo cali piuttosto evidenti. Fin[illegible] tuttavia abbiamo sempre saputo conservare la calma e la lucidità per imporci». Nel girone ligure della serie D le due cuneesi saranno impegnate entrambe in trasferta: la Fantoni di Bra a Carrara e l'Amatori basket Savigliano a Chiavari. I braidesi di Dario Giandrone affrontano domani la lunga ed impegnativa trasferta di Carrara con il morale molto alto per il successo conquistato con il Casale nell'ultimo turno. L'Amatori basket Savigliano giocherà invece domenica a Chiavari. E' un'altra trasferta difficile per il quintetto di Massimo Veronese, che, an[illegible] a zero punti in classifica, cerca riscatto per allontanarsi dalle zone calde. **(a. s.)**

New Basketball Cuneo organizza un quadrangolare propaganda

In campo per chi soffre

Si finanzia l'Associazione sclerosi multipla

CUNEO. Lo sport [illegible] strumento di solidarietà: è [illegible] senso e [illegible] scopo del torneo [illegible] basket «Trofeo Aism-Basket giovani», organizzato dal New Basket[illegible] Cuneo.

Si gioca domenica prossima al Palasport [illegible] via Bongioanni, con protagoniste quattro formazioni giovanili della categoria «Propaganda», quella riservata ai ragazzi [illegible] negli anni 1978-1979.

La singolarità [illegible] torneo è che i biglietti di ingresso (cinquemila lire), finanzieranno la ricerca scientifica e l'assistenza [illegible]ei malati di sclerosi multipla. «Un grande sportivo e amico della nostra società - dice il dirigente dell' [illegible] Cuneo Silvio Rosso - sta vivendo l'esperienza della malattia. Per questo ci è venuta l'idea [illegible] fare qualcosa di concreto. Abbiamo contattato i dirigenti della sezione di Cuneo dell'Aism, l'Associazione italiana sclerosi multipla ed è nato il torneo».

Il fatto che sia riservato a squadre giovanili ha [illegible] maggiore significato. Lo sottolinea lo stesso dirigente cuneese: «I più piccoli sono particolarmente sensibili a partecipare ad iniziative di solidarietà. Per loro, domenica, le partite avranno un valore speciale ed è quello che noi volevamo e che va ben oltre l'aspetto finanziario dell'iniziativa».

Nella giornata cestistica sarà distribuito [illegible] opuscolo dell'Aism dal titolo quanto mai esplicito: «Tutto quello che vorreste sapere sulla sclerosi multipla». Con illustrazioni e testi assolutamente accessibili sono spiegati sintomi, cause, effetti, trattamento e speranze legate alla sclerosi.

Al trofeo «Aism basket giovani» partecipano l'Amatori Basket Cuneo, due formazioni del Dravelli Moncalieri (in cui si è «trasferito» il settore giovanile dell'Auxilium Torino, ex spifim) e i giovani [illegible] New Basketball che, nello scorso maggio, hanno conquistato il titolo provinciale «aquilotti».

Il programma del torneo s'inizia alle 9,15 e termina alle 17 con la finalissima.

Gualtiero Franco

GRANDA SPORT

CALCIO

Domani in [illegible] il Cuneo «Berretti»

Dopo la sconfitta nel derby dello scorso turno a Savigliano (2-0 con reti di Farello e Porporato), la «Berretti» del Cuneo esordisce domani pomeriggio al «Paschiero» contro il Derthona: s'inizia alle 14,30. I «maghi» sono in trasferta a Pavia, mentre sempre domani sul campo di Bra (ore 14,30) [illegible] di [illegible] i granata del Torino che affrontano l'Oltrepò

TENNISTAVOLO

L'A4 di Verzuolo [illegible] in campo

Dopo due settimane di sosta riprendono domani e domenica i campionati di tennistavolo. In serie A, la formazione dell'A4 di Verzuolo ospita domenica, alle 10, l'Athletic Club di Savona. In serie B maschile l'Auxilium Bongiovanni di Fossano, vinta la gara d'esordio con l'Alessio, giocherà in trasferta a Pisa. In serie C la formazione femminile dell'A4 giocherà domenica a Ciriè, mentre la squadra maschile sarà impegnata domani, in casa, [illegible] Sanremo. Nei tornei minori, in D1, il Top di Cuneo giocherà a Torino con il Grinza, mentre [illegible] Libertas Fossano sarà in casa con il Valpellice; in D2 sono in programma i confronti Auxilium Fossano-Caraglio, Moncalieri-Fortino Disco, K2-Ottica Simon Cuneo, [illegible] Top-Michelin, Refrancore-Europa Alba-Auxilium Bra-Asti.

PODISMO

Sanfront vince [illegible] «Marchesato»

Trentanove squadre, composte da quattro elementi cias[illegible], hanno preso parte a Piasco al Tour del Marchesato, corsa podistica a staffetta di 36 chilometri. Ha vinto la formazione dell'unione sportiva Sanfront, composta da Farino, Rosso, Pasero e Dario Viale. La staffetta vincitrice ha preceduto l'Atletica Fossano (Albiero, Grosso, Badellino, Silvestro), la Valeo Mondovì (Balsamo, Pace, Rossotti, Capellino) e il GS Roata Chiusani (Armando, Malerba, Bertone, Angelo Viale). Anche il pubblico, che ha accompagnato gli sforzi degli atleti, ha sottolineato [illegible] grande successo della manifestazione.

LA STAMPA
LIGURIA
Venerdì 26 Ottobre 1990 GENOVA E LEVANTE Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

IL CASO DI CICAGNA

Va in Francia il giovane in coma

Marcello Manunza, il ragazzo cerebroleso che nel luglio scorso aveva dato segnali di risveglio, sarà trasferito la prossima settimana in un ospedale pressi di Lione. Marco Rolla A PAGINA 6

RAGAZZA AGGREDITA

TRIBOGNA. Una ragazza di anni, abitante a Tribogna, Comune dell'alta Val Fontanabuona alle spalle di Recco, è stata aggredita ieri mattina da uno sconosciuto. La giovane è soccorsa dai militi della Croce Rossa di Gattorna e dai carabinieri, ed è stata trasportata al pronto soccorso di Lavagna. Successivamente, una visita ginecologica escluso la violenza sessuale. L'allarme è stato dato ieri mattina da alcuni operai di un cantiere edile che si trova a poca distanza dal ponte di Gattorna. A loro si è presentata a piedi la ragazza, di cui non sono state rese note le generalità si solo che è di origine sarda e che abita da tempo a Tribogna.

«Era tutta bagnata dalla pioggia - ha raccontato uno degli operai. - Aveva un occhio pesto e graffi sulle braccia. Inoltre aveva i vestiti strappati sul davanti e i jeans slacciati. Teneva le gambe serrate visibilmente . I muratori hanno subito pen- che la giovane fosse stata vittima una violenza sessuale. Poco dopo sono arrivati i carabinieri e i militi della Croce Rossa di Gattorna. SERVIZIO A PAGINA 3

MINACCE AL PRESIDE

GENOVA. Il preside del liceo classico «D'Oria» è bersaglio di telefonate notturne e messaggi affissi alle bacheche della scuola. Più intimidatorio il tono delle frequenti chiamate nel cuore della notte. Una voce artefatta lo apostrofa con termini come «terrone», «mafioso», ed altri insulti irripetibili. Eppure, Carmelo Torrente, 63 anni, siciliano, da cinque anni preside del «D'Oria» a spiegarsi come improvvisamente questi rancori contro lui. Sembra un giallo. Forse qualcuno non gli perdona di essere diventato preside del più prestigioso liceo genovese? Oppure, alle elezioni degli organi collegiali, si può pensare che tutto sia lecito pur di guadagnarsi simpatie e voti tra gli studenti?

Torrente minimizza: «Mi sento offeso». Una rivincita però se l'è presa. Nella bacheca dove era stato affisso volantino che criticava capacità collegandole al fatto che il preside ha «studiato in lontane contrade», il prof. Carmelo Torrente ha esposto un biglietto, in replica: «La localizzazione geografica degli studi non produce effetti così devastanti». SERVIZIO A PAGINA 7

PROCESSO GUERINONI

Oggi sarà interrogata Gigliola

Proseguono a Genova le udienze procedimento d'appello per l'omicidio di Cesare Brin. Oggi deporrà la gallerista cairese, difesa dall'avvocato Alfredo Biondi (nella foto). Bruno Balbo A PAGINA 7

A PAGINA 10

Domenica a Savona

Per il derby difficile in vista

Ponentini in di riscatto, bianconeri che non vogliono scivolare: si uno degli scontri liguri più «caldi» della stagione. Casaretto è tranquillo e punta Di Maio e Bandoni.

In Terza categoria

Tra e Portofino il match-clou

Domani a Ferrada si affrontano due delle squadre a punteggio pieno, e nemmeno la (il Champion Segesta) ha un compito comodo: si annuncia una giornata importante del torneo.

Discusso in Comune il piano territoriale della Regione

Sì ai progetti per Genova

Nel futuro della città il trasferimento del porto petroli, l'inserimento di fabbriche «pulite» e l'avvio del polo tecnologico di Sestri Ponente

Se il colosso industriale rialza la testa

GENOVA prova a rialzare la testa. Ieri è stata un'occasione importante. Il Comune dice la sua sul piano della Regione per dare un nuovo volto a quelle ex aree industriali (si pensi agli enormi spazi di Campi) e nuovi indirizzi dove da tempo le aziende a rischio (porto petroli e Carmagnani su tutte) sono accusa da abitanti e ambientalisti.

Ma altre scadenze alle porte. Domani ci sarà un altro vertice sulle sorti dell'Ansaldo. Il ministro Piga, Partecipazioni statali, ha dato ampie assicurazioni e potrebbero sbloccarsi nuove commesse che darebbero ossigeno al colosso di Genova. I lavori per l'Expo 92, bene o male, avanti. E anche il circo delle Celebrazioni a volte fa sorridere, proprio come le attrazioni sotto il grande tendone degli spettacoli viaggianti, i grandiosi progetti firmati da Renzo Piano sono l'unica occasione che la città offre per garantire un buon livello di occupazione.

Stanno partendo anche i lavori per realizzare, in diversi punti della periferia genovese, e poi in pieno centro, numerosi parcheggi che dovrebbero consentire essenzialmente due cose: liberare l'asse centrale del traffico genovese dalla rincorsa selvaggia al posto auto; prevedere finalmente anche distante dal cuore della città quei posteggi definiti «d'interscambio»: si lascia la macchina e si raggiunge la city con bus o metrò.

Sono progetti, ma è già importante che se ne parli. Genova, fiduciosa, aspetta.

Pier Paolo Cervone

NOSTRO SERVIZIO

al trasferimento del porto petroli, in particolare alla diminuzione dello stoccaggio, alla riqualificazione del settore tecnologico, alla reindustrializzazione del Ponente, con aziende che producano per il rilancio dell'industria genovese s creare problemi di impatto ambientale. Un'industria «pulita», ad esempio come quella manifatturiera. Modifiche sostanziali progetto di bretella autostradale, con alcuni tagli di rigore. Insedia- della facoltà Ingegneria nel comprensorio di Erzelli.

Questi sono alcuni pareri che il Comune di Genova ha dato dopo aver esaminato il piano territoriale di coordinamento predisposto dalla Regione e le vazioni pervenute da 37 soggetti privati, che sollevavano circa 150 questioni. Il piano, che riguarda gli insediamenti produttivi nell'area centrale ligure, contiene anche approfondimenti e indicazioni sul distretto di Sestri Ponente, di competenza del Comune di Genova.

La giunta comunale ha approvato nella seduta di martedì scorso un documento in esprime il proprio parere. Innanzitutto, l'amministrazione comunale chiede lo snellimento procedurale, che si basa sulla sostituzione dei piani particolareggiati obbligatori con schemi urbanistico, che comportano modalità e tempi sicuramente più rapidi.

Spiega il vicesindaco Claudio Burlando: «Occorre anche un chiarimento nei rapporti tra Regione e Comune, con il riconoscimento della piena competen- comunale in ambito attuativo. Avanziamo quindi la propo- di trasferire al Comune l'approvazione dei piani di riconversione del porto petroli, dell'urbanizzazione di Erzelli, e della trasformazione dell'Ansaldo di Sampierdarena».

Nel documento, il Comune ha avocato a sé il principio di competenza degli Enti territoriali in materia pianificatoria su tutto il territorio, comprendendo quindi anche le aree demaniali dismesse, oppure non utilizzate per scopo istituzionale degli enti statali (aree non portuali del Consorzio).

Sottolinea Claudio Burlando: «In questo documento abbiamo fissato le grandi linee da seguire nei processi di urbanizzazione nel cuore dell'area più importante per l'industria genovese, tra la foce del Varenna, l'Ansaldo di Sampierdarena, e l'area di Campi, vale a dire un terzo della città industriale. Siamo disponibili ad altri contatti, ad esempio è già stato previsto un incontro con l'Associazione degli industriali».

Sui problemi dell'area della Carmagnani, l'orientamento della giunta è di conciliare le opposte esigenze, in modo però da non pregiudicare le attività produttive e i posti lavoro. A proposito del Cantiere Navale Sestri, il Comune sostiene la riorganizzazione dello stabilimento nell'area a mare della ferrovia. E' stata anche definita «interessante» l'opzione dell'affaccio a mare di Sestri, offrendo però alla Piaggio Aeronautica la possibilità di espandersi sia a Levante (nelle aree ex Fincantieri, già acquisite) che a Ponente (in quelle occupate dall'Ilva, sui cui procede la trattativa.

Sta per partire il polo tecnologico di Sestri, in cui saranno confermate le previsioni di Elsag, Esaote, Selenia, ma vengono accolte anche le istanze per lo sviluppo della Marconi, e tempo bloccato dal piano regionale.

Si è anche parlato del progetto bretella autostradale, da cui secondo il parere del Comune dovrebbero essere eliminate le località Crovi, Granara, Panigaro, resta complesso il nodo di Rivarolo. Nelle previsioni, la bretella dovrebbe effettuare un collegamento ampio con il Levante. Una volta superato Rivarolo, si raccorderebbe l'autostrada più a monte e da lì proseguirebbe verso la Val Bisagno. Il tratto Voltri-Sampierdarena-Staglieno sarebbe declassato a tangenziale urbana.

Paola Cavallero

VENTIQUATTR'ORE

VICOLI
Rissa tra extracomunitari

Nuovo episodio di sangue, dopo la breve tregua nella guerra vicoli tra extracomunitari. Khalid Azzab, di anni, marocchino, è stato ferito nella tarda serata da colpo di pistola, che lo ha raggiunto ad un piede. All'ospedale Galliera non ha saputo fornire nessuna indicazione utile per identificare l'aggressore.

FUNGHI
Altri intossicati in ospedale

Altre genovesi hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale per aver mangiato funghi velenosi. trova in condizioni più gravi Bruno Moretti, di 63 anni, abitante in via Alassio, a Voltri. Gli esami hanno accertato che mangiato la pericolosa «amanita phalloides», che spesso viene scambiata per un porcino.

CIVILE
L'impegno ministro per Genova

Buone notizie dal ministro della Protezione civile Vito Lattanzio, che si è incontrato con il presidente della Giunta regionale Giacomo Gualco. Affrontando il tema Ansaldo, il ministro ha assicurato il suo impegno in al governo, anche per la crisi idrica della Liguria e per il trasferimento delle «navi dei veleni» Jolly Rosso e Zanoobia, che dovrebbe avvenire entro un paio mesi.

AUTOSTRADA
Esplode bombola, traffico bloccato

Traffico bloccato ieri pomeriggio per mezz'ora sull'A26 Genova-Milano per lo scoppio di una bombola di acetilene usata in un cantiere edile, nei pressi della galleria Brasile, all'altezza di Bolzaneto. L'esplosione ha creato panico tra gli automobilisti.

Un genovese assassinato vicino a Torino

Cadavere carbonizzato dentro il bagagliaio

GENOVA. Il cadavere carbonizzato di un uomo è stato rinvenuto l'altro ieri notte all'interno del bagagliaio di una «Regata» a Villar Pellice, nei pressi di Pinerolo. Il morto è Emilio Bertin, 76 anni. Per molto tempo aveva vissuto a Genova.

stati i vigili del fuoco di Pinerolo a scoprire il cadavere nell'auto. Erano stati chiamati dai vicini di casa di Bertin che avevano visto la «Regata» in fiamme.

Il fuoco si era, poi, propagato, a un locale a due piani adibito ad autorimessa. I pompieri, dopo avere spento l'incendio, hanno aperto il bagagliaio dell'auto. Il corpo carbonizzato era avvolto in un plaid.

Bertin avevavissuto a Genova fino alla metà degli Anni Sessanta. In seguito si era trasferito nel paesino piemontese dove adibito la sua casa a pensione. Circa trent'anni fa, a Genova, era stato denunciato per favoreggiamento della prostituzione, insieme al fratello Paolo che è

E' Emilio Berdn l'uomo carbonizzato

morto da poco tempo all'età di 90 anni. La loro zona di «attività» a Genova era quella di via Gramsci, dove il fratello maggiore, soprannominato il «monnosquillo» è rimasto fino alla fine dei suoi giorni.

Emilio, invece, si trasferito a Villar Pellice nel 1966, ma ogni tanto veniva a trovare il fratello a Genova.

L'autopsia del cadavere eseguita ieri pomeriggio a Torino nell'istituto di medicina legale ha dimostrato che nei polmoni di Emilio Bertin non vi sono tracce di fuliggine. Questo significa che non è morto nel rogo dell'auto, ma è stato assassinato

Bertin aveva vissuto fino a giugno con Anna Renghini, 39 anni. La donna gli è stata compagna per 17 anni, malgrado la notevole differenza d'età. Adesso è lei il personaggio-chiave per scoprire la personalità della vittima. Lui, chiuso, introverso, da anni non aveva più rapporti con il della famiglia.

SERVIZI A PAGINA E NEL PRIMO

Incendiarono il portone di una ex amica e l'auto di un'insegnante

Condannati i piromani

Danni e minacce, processati due ragazzi

GENOVA. Avevano dato fuoco all'ascensore e al portone del palazzo dove abitava una ragazza che si rifiutata di uscire con loro. Sono finiti in carcere e adesso hanno patteggiato una pena di un anno e dieci mesi di reclusione la sospensione condizionale della pena.

Questi i loro nomi: Federico Fazzini, anni, via Rivoli, difeso dell'avvocato Domenico Frisone e Federico Paletta, anch'egli 19 anni, via Montallegro (avvocato Elio Di Rella).

I due ragazzi stati accusati di una lunga serie di reati. Oltre all'incendio doloso e al danneggiamento dell'ascensore dello stabile di via Sivori (dove abita Federica B., la ragazza che li aveva respinti) i due studenti stati accusati di avere dato alle fiamme Mercedes a Recco e di avere bruciato la Panda della professoressa Susanna Repetto, forse per qualche brutto voto preso a scuola.

I raid incendiari erano cominciati alla fine di ottobre dell'anno scorso ed erano terminati primi giorni di dicembre. Scoperti ed arrestati, i due giovani passarono qualche giorno in carcere e poi ottennero gli arresti domiciliari.

In quei tre mesi i due imputati soltanto sono andati in giro con le taniche piene di benzina per bruciare le auto, un ascensore e un portone, hanno confessato di avere avuto anche l'idea di minacciare Federica B., dicendole che l'avrebbero querelata per diffamazione se la giovane avesse continuato a dire che gli incendiari della notte erano loro due. Alla lista dei reati si è aggiunta anche la tentata violenza privata.

Secondo il capo d'imputazione vi sarebbero state altre minacce da parte dei due ragazzi nei confronti del padre della giovane che, insieme a un'amico, rifiutato la corte di Fazzini e di Paletta. All'uomo erano giunte ripetute telefonate minatorie.

A mettere fine alle «imprese» dei due giovani è la polizia che ha posto sotto controllo il telefono della casa della giovane per sapere chi faceva le chiamate intimidatorie. Gli agenti sono così risaliti ai due ragazzi e, nel corso di una perquisizione, anche state ritrovate le taniche di benzina utilizzate nelle scorribande notturne.

L'altro ieri mattina, nell'ufficio giudice Roberto Fucigna si è svolta l'udienza preliminare per la richiesta di patteggiamento avanzata dai due imputati si è conclusa con la danna a un anno e 10 mesi. I due hanno ottenuto, però, la sospensione condizionale della pena e la non menzione nel casellario giudiziario. [a. l.]

Una mappa degli impianti nel Levante dopo le nuove normative

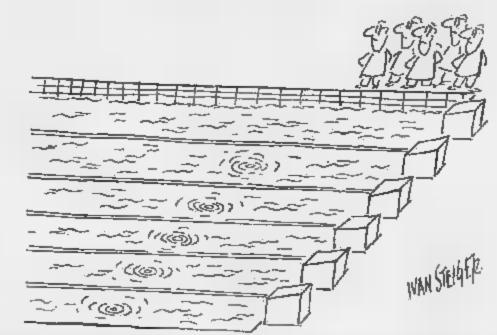
Soltanto due piscine in regola

Bogliasco e Lavagna vantano le vasche migliori. A Sori si costruisce uno stadio del nuoto da 1200 spettatori. A Chiavari, Recco e Rapallo manca la copertura prevista dalla legge

RECCO
NOSTRO SERVIZIO

Lo Riviera di Levante ha sempre potuto vantare un buon [illegible]mero di piscine regolamentari per la pallanuoto. Entro poco tempo, però, la situazione sarò destinata a mutare. Con l'inizio del prossimo campionato nazionale di pallanuoto, infatti, sarà esecutiva la delibera del Consiglio federale della Federnuoto, approvata nel 1987, che vuole regolamentari solo le piscine dotate di copertura [illegible] cemento (niente palloni pressostatici e tensostrutture), e con una capienza di almeno 1000 spettatori. Di conseguenza, i Comuni del Levante dovranno per forza di cose adeguarsi al «diktat» della Federazione.

Ecco il punto sulla situazione, che anticipa la nuova topografia delle piscine da Boglia[illegible] a Chiavari (a Sestri Levante non ci sono vasche). Compagno di viaggio, [illegible] presidente del Comitato regionale della Fin, Enrico Cappitti.

Bogliasco. La [illegible] di via Cavour è di misure standard: 33 metri di lunghezza per 21 [illegible] larghezza. Qualche problema c'è per la copertura tensostatica, [illegible] per la capienza, che inferiore ai mille spettatori. Il presidente Cappitti prevede in questo [illegible] una deroga della Federazione, in quanto la Rari Nantes Bogliasco milita nella serie A2 (la vasca non potrà ospitare però compagini di A1). Una commissione Fin dovrebbe compiere nei prossimi giorni un sopralluogo.

Sori. E' l'unico Comune del Levante che non possiede per ora una vasca regolamentare per la pallanuoto. Difetta infatti in larghezza. Ma in aiuto all'assessore allo Sport Pierangelo Marcolini è venuta la legge 65 per l'adeguamento dell'impiantistica sportiva nazionale, voluta dall'ex ministro Carraro. Roma ha fatto piovere su Sori uno stanziamento di circa due miliardi [illegible] mezzo, necessario per la realizzazione di una nuova piscina di 50 metri.

I lavori, su progetto dell'architetto Riccardo Capozzi, sono in corso da ormai otto mesi e, al loro termine, [illegible] Comune disporrà di una piscina coperta e dalla capienza [illegible] 1200 spettatori.

Recco. La piscina di punta [illegible]. Anna è stata recentemente ristrutturata. Ma non dispone della copertura voluta dalla Fin. Sul tavolo del sindaco Giovanni Rainero c'è il progetto per una nuova vasca da 50 metri, da realizzare all'interno della città, [illegible] posto dell'attuale campo da rugby. Per Enrico Cappitti l'opera andrà in porto: «C'è da aspettare l'okay dalla commissione del Coni e quella del Tesoro, ma i finanziamenti dovrebbero arrivare a Recco, che nella graduatoria regionale si trova in posizione privilegiata assieme a Savona e Lerici».

Camogli. La sorte della piscina del Boschetto [illegible] ancora un enigma. L'impianto è coperto [illegible] una tensostruttura e dispone [illegible] gradinate poco capienti: è quindi fuorilegge per la Fin. Non doveva però esserlo per molto. La legge 65 ha regalato [illegible] Camogli circa un miliardo e 300 milioni e la ristrutturazione della vasca, interni [illegible] gradinate doveva [illegible] cosa sicura. Co[illegible]e del resto l'ipotesi della nuo[illegible] copertura e di una nuova tribuna (il progetto è dell'architetto Capozzi). Ma tutto è fermo: il Comune [illegible] ha, sembra, i fondi per dare [illegible] via ai lavori.

Rapallo. Il Comune dispone di due piscine, una da 50 metri scoperta e l'altra di 25 coperta. Alla Fin è arrivata una richiesta di fondi per realizzare una nuova tribuna per la piscina olimpionica, e quindi la nuova [illegible]pertura.

Lavagna. La [illegible] è regolamentare, sia per misure che per copertura. La capienza è invece di soli 600 spettatori. Ma c'è già un progetto per la costruzione di una nuova tribuna. Con questa l'impianto potrebbe ospitare 1000 persone.

Chiavari. La piscina [illegible] Lido, 50 metri è una delle migliori del Levante. Attualmente è scoperta, ma è in corso la gara d'appalto per la realizzazione della copertura. Con la legge 65 [illegible] arrivati [illegible] Chiavari 1269 milioni.

Fabio Pozzo

DALLA RIVIERA

CHIAVARI
Condannati undici artigiani

Undici artigiani chiavaresi sono stati processati ieri mattina in Tribunale con l'accusa di evasione fiscale. Avrebbero effettuato false registrazioni di fatture, falsificando anche le dichiarazioni dei redditi. In alcuni casi sarebbero state emesse anche fatture per operazioni inesistenti. Queste le sentenze: Giovanni Biasco, condannato a 3 mesi di reclusione con la condizionale e 3 milioni d'ammenda; Giovanni Rosconi, [illegible] mesi; Antonino Gulizia, 2 mesi e 20 giorni, 2 milioni [illegible] 200 mila; Giorgio Moggia, 7 mesi e 7 milioni; Giovanni Semprevivo, [illegible] mesi [illegible] 6 milioni; Vito Nicola Iacovone, 7 mesi e 7 milioni. Antonio Starna, Giuseppe Condemi e Domenico Bloise sono stati invece assolti, mentre il processo a Giuseppe Pileggi è stato rinviato.

RAPALLO
[illegible] un panettone, processato

Aveva tentato di rubare un panettone dalla pasticceria di Luigi Massone [illegible] piazza Cavour a Rapallo [illegible] 21 dicembre scorso, ma una guardia giurata l'aveva bloccato col dolce in [illegible] Fabrizio Uccelli, 25 anni, milanese, residente a Rapallo, [illegible] [illegible] condannato ieri dal pretore Raffaele Di Napoli [illegible] [illegible] giorni di reclusione e centomila lire di multa, pena sospesa [illegible] condizionale.

CAMOGLI
Rinviato [illegible] processo alla Pisoni

E' stato rinviato al [illegible] novembre [illegible] processo per inquinamento ai responsabili delle officine Pisoni, chiuse pochi mesi fa a Camogli. Il pretore Gabriella Defilippis ha deciso il rinvio per consentire l'audizione [illegible] [illegible] nuovo teste.

CHIAVARI
Lavoro per gli extracomunitari

E' stata presentata ieri a Chiavari la neocostituita Federazione Solidarietà Lavoro del Tigullio. Il sodalizio è formato dalla Cgil, Cisl, Caritas, Enaip, Villaggio [illegible] ragazzo, Acli, e da associazioni volontaristiche come l'Avo, l'Anvad e l'Anfass. Hanno aderito anche cooperative [illegible] lavoro, tra le quali l'Improf, R. Tassano, Golfo del Tigullio, Ceseco e La Fattoria. Le finalità della Federazione [illegible] favorire l'ingresso nel mondo [illegible] lavoro di soggetti difficili, quali per esempio ex tossicodipendenti, ex detenuti, handicappati.

S. MARGHERITA
Motocarro investe pedone: due [illegible]

Un motocarro Ape condotto da Giuseppe Bozzo, 40 anni di S. Margherita, ha investito ieri alle 16 in via Dogali [illegible] passante, Bartolomeo Gardella. Il furgone si [illegible] rovesciato e anche Bozzo è rimasto ferito alle gambe.

Tribogna, sconosciuto sequestra e tenta di violentare una ragazza di 15 anni

Aggredita da un maniaco

La giovane, trovata in stato confusionale e con gli abiti strappati, è stata soccorsa dagli operai di un cantiere edile. La visita medica ha escluso la violenza sessuale. Le indagini dei carabinieri

TRIBOGNA. Una ragazza di 15 anni, abitante [illegible] Tribogna, Comune dell'alta Val Fontanabuona alle spalle di Recco, [illegible] stata aggredita ieri mattina da uno sconosciuto. La giovane [illegible] stata trasportata al pronto soccorso di Lavagna: una visita ginecologica ha escluso la violenza sessuale.

L'allarme [illegible] stato dato ieri mattina verso le dieci da alcuni operai di un cantiere edile che [illegible] trova a poca distanza dal ponte che divide il territorio di Gattorna da quello [illegible] Tribogna. A loro [illegible] [illegible] presentata a piedi la ragazza, di cui non [illegible] state rese note le generalità ma si sa solo che è di origine sarda e che abita da tempo a Tribogna.

«Era tutta bagnata dalla pioggia - ha raccontato uno degli operai. - Aveva un occhio pesto e graffi sulle braccia. Inoltre aveva i vestiti strappati sul davanti [illegible] i jeans slacciati. Teneva le gambe serrate [illegible] era visibilmente scossa».

I muratori hanno subito pensato che la giovane fosse stata vittima di una violenza sessuale. Così hanno detto ai carabinieri [illegible] ai volontari della Croce Rossa di Gattorna.

La giovane è stata caricata su un'autoambulanza ed accompagnata al pronto soccorso di Lavagna. Quindi è stata trasferita all'ospedale di Chiavari, dove i medici l'hanno sottoposta ad una accurata visita ginecologica. L'esame ha però escluso che contro di lei sia stata [illegible] commessa una violenza sessuale. Un'altra visita, effettuata nel primo pomeriggio, ha confermato il precedente esito. La ragazza è stata quindi dimessa ed ha fatto ritorno a casa dai genitori.

Nel frattempo i carabinieri hanno compiuto i primi accertamenti. Secondo [illegible] prima ricostruzione dei fatti, la ragazza sarebbe uscita di casa verso le [illegible] diretta alla fermata dell'autobus che l'avrebbe portata [illegible] Chiavari, a scuola. L'ora non è stata confermata dai genitori, che erano entrambi al lavoro.

La giovane però non ha fatto molta strada. Pare che sia salita sull'auto di un uomo di circa 35 anni, forse persona conosciuta. Quello che [illegible] successo dopo, è ancora da scoprire. L'ipotesi più probabile è quella che vede l'auto puntare verso uno dei tanti spiazzi che si aprono nel bosco che costeggia la statale verso Gattorna. Qui l'uomo l'avrebbe aggredita. Poi la ragazza sarebbe riuscita a scappare, andando incontro agli operai del cantiere.

[f. p.]

[illegible] IN VALLATA

TRIBOGNA. L'episodio ha impressionato gli abitanti della zona. Ieri mattina, pochi minuti dopo che era stato dato l'allarme [illegible] carabinieri, sono accorse in località «La Stretta», dove la ragazza è stata soccorsa da un gruppo di muratori, numerose persone. Tutti, in un primo tempo, hanno pensato alla violenza sessuale. Ha detto Mauro Piffero, titolare di una rivendita di pneumatici a Ferrada di Moconesi: «Mi hanno detto che è stata violentata. E d'altra parte era facile pensarlo. [illegible] milite che è intervenuto per prestarle [illegible]corso mi ha raccontato dell'occhio pesto, dello stato confusionale della ragazza e dei vestiti strappati». Fino al pomeriggio, quando l'esito della visita ginecologica all'ospedale di Lavagna ha escluso che la ragazza fosse stata violentata, la preoccupazione e il timore degli abitanti delle valli di Gattorna e Tribogna è stato enorme. C'è stato chi ha parlato di maniaci e di presunti «mostri». Poi, tutto è stato ridimensionato. [illegible] [illegible] sorti i primi interrogativi. «Non è possibile che una ragazza di 15 anni, quindi ormai sveglia su tante cose, sia stata così incosciente da salire sull'auto di uno sconosciuto» ha detto qualcuno. Intanto ieri sera si è diffusa la voce che i carabinieri avrebbero identificato l'aggressore.

[f. p.]

Dopo gli incidenti dei giorni scorsi erano stati chiesti nuovi dispositivi di sicurezza

Vigili alla Cervara, sciopero rientrato

Santa Margherita: ieri un incontro con il sindaco Perugi

SANTA MARGHERITA. I vigili urbani di Santa saranno, domani, regolarmente [illegible] servizio alla Cervara. La minaccia di sciopero espressa alcuni giorni fa durante un'assemblea sindacale di categoria, è rientrata ieri nel tardo pomeriggio al termine di un incontro con [illegible] sindaco Dante Perugi.

Il sindaco, dopo aver sottolineato che il Comune di Santa Margherita ha l'onore di collaborare alla sorveglianza del «filtro» istituito lungo la strada per Portofino, ha promesso di fare il possibile per reperire i dispositivi di sicurezz che erano stati chiesti dai vigili.

La prima protesta dei vigili sammargheritesi era avvenuta la [illegible] estate quando uno di essi era stato travolto da una Fiat Ritmo, risultata poi rubata. Al grave episodio se ne sono aggiunti altri due accaduti nella scorsa settimana. La lunga fila di auto in attesa di proseguire per Portofino era come impazzita: molti automobilisti avevano ignorato la presenza dei vigili e i loro segnali di fermarsi, scattando in «pole position».

Una trentina di auto, approfittando del fatto che i vigili si erano scansati per non rimanere investiti da una vettura che aveva «forzato» il blocco, hanno innestato la prima seguendo il «pirata» nella sua folle [illegible] verso Portofino.

«Purtroppo questi episodi avvengono tutti i week end, anche se in forma più ridotta - dicono [illegible] comando dei vigili in corso Matteotti - talvolta ci "scappano" una [illegible] due vetture prive dei necessari "pass" per Portofino o Paraggi. E forse la causa delle infinite discussioni con gli automobilisti e la fuga di qualcuno è da ricercare proprio [illegible] questi lasciapassare. Molti non capiscono perché devono essere penalizzati rispetto ad altri. Spesso arrivano tedeschi, inglesi o francesi che non comprendono l'italiano. Noi cerchiamo di spiegarlo, ma se è difficile convincere un nostro connazionale, con gli stranieri, tra l'altro non abituato a questi sistemi, è peggio».

La rabbia dei vigili si era assopita a fine agosto, quando era stata appena insediata la nuova giunta municipale. «Solo per dare tempo agli amministratori di adeguare con i necessari dispositivi di sicurezza il nostro servizio alla Cervara».

Le richieste, contenute [illegible] [illegible] documento approvato al termine dell'assemblea sindacale dei giorni scorsi, sono di carattere tecnico. Oggi la stagione è cambiata. Viene buio molto presto e il freddo comincia a farsi sentire. Tra le esigenze dei vigili distaccati alla Cervara c'è quella di un riparo con servizio igienico annesso: «una roulotte andrebbe benissimo». E poi la realizzazione di un[illegible] nuova segnaletica «almeno in tre lingue e a partire dal Covo di Nord[illegible] [illegible] nuovi cartelli esplicativi e paletti.

I vigili di Santa avevano chiesto anche di essere dotati [illegible] altri indumenti catarinfrangenti come berretti [illegible] cinture visto che «oggi abbiamo a disposizione solo i due manicotti, insufficienti perché nella zona [illegible] buio e assoluto». Chiesto anche un «punto-luce» da installare sulla strada.

«Le richieste dei colleghi di Santa Margherita sono condivise [illegible] tutti noi - risponde Aldo Giarratana, vigile urbano [illegible] Portofino. - Anche noi abbiamo fatto richieste analoghe alla nostra amministrazione che ci ha garantito [illegible] rifornimento [illegible] dispositivi di sicurezza. Aspettia[illegible] una risposta [illegible] tempi brevi, e nel frattempo domani due colleghi, a rotazione, prenderanno servizio alla Cervara dalle 9 alle 19».

[r. s.]

La Terza propone molti temi interessanti: si anticipano 5 partite su 7, solo due le gare di domenica

Il Portofino all'esame di Ferrada

Domani sul campo del Gattorna, altra squadra a punteggio pieno, Scarpa e compagni cercano conferma al loro brillante avvio
Il Champion Segesta rischia grosso in casa di uno Sporting finora deludente, in Riese-Il Poggio nessuna delle due può sbagliare

Non si sa quante e quali partite della terza giornata del campionato di Terza categoria potran[illegible] esser disputate: su terreni già ridotti in stato miserando quando non piove, [illegible] abbond[illegible]i precipitazioni dei giorni scorsi [illegible] quelle che [illegible] annunciate nel fine settimana potrebbero dare il colpo di grazia. Cinque partite si giocano domani, due domenica.

Domani. Gattorna (p. 4)-Portofino (4): Ferrada ore 15,30. Partitissima con due delle tre squadre che guidano il gruppo impegnate in un emozionante faccia a faccia. Il Portofino appare [illegible] e rinforzato al punto tale da suggerire rispetto a qualsiasi avversaria. D'altra parte il Gattorna nella sua «tana» [illegible] Ferrada non concede nulla a nessuno. I chiavaresi debbono rinunciare a Nobile, squalificato.

Sporting (1)-Champion Segesta (4): Colmata Mare Chiavari 14,30. Un 'altra partita [illegible] due big: l'ancor magro bottino dei padroni di [illegible] non deve trarre in inganno; lo Sporting ha per ora incontrato squadre di pri[illegible] qualità e non ha ancora trovato la miglior intesa, ma sulle qualità dei Bertetta, degli Entulli e dei Dejas non si discute.

Riese Old Boys (0)-Il Poggio 87 (2): Colmata Mare Chiavari 16,15. Scontro crudele tra formazioni che non possono regalarsi niente. Un passo falso per entrambe in partenza (la Riese nel primo turno ha riposato) le costringe già [illegible] inseguire. L'allenatore del Poggio Angelo Raffo [illegible] tiene a far sapere che la sua squadra non gioca a zona, ma con la palla [illegible] terra: c'è da temere [illegible] [illegible] l'esempio del professor Scoglio (ricordate [illegible] sottili distinzioni tra zone, [illegible] sporca e zona mista?) abbia trovato proseliti anche tra i dilettanti.

Ri Calcio (1)-Deiva (2). Caperana, 15. I chiavaresi tornano a giocare dopo [illegible] turno di riposo contro [illegible] squadra che si è già giocata il premio disciplina: Paolo Passano si è preso [illegible] turni di squalifica per spinte all'arbitro. Aurora Avis (0)-Sestieri (2): Sivori «B», 15. [illegible] profila una vittoria [illegible] per i lavagnesi.

Domenica. Sono in programma Né Calcio (2)-Sanmartinese (1) al Comunale di Carasco alle 10,30 e Cogornese (3)-Panchina (1) al Centro Scuole [illegible] [illegible]. Salvatore alle 16,45. Una partita tutta da interpretare quella di Carasco, una partita tutta in salita per la Panchina quella [illegible] S. Salvatore. [d. s.]

[illegible] PRIME [illegible] DELLA [illegible]

[illegible]	(PUNTI 4)	VOTO 7
CHAMPION SEGESTA	(PUNTI 4)	VOTO 7
PORTOFINO	(PUNTI 4)	VOTO 7,5
[illegible]	(PUNTI 3)	VOTO 6,5
DEIVA [illegible]	(PUNTI 2)	VOTO 5,5
IL POGGIO	(PUNTI 2)	VOTO 6,5
[illegible]' C[illegible]	(PUNTI 2)	VOTO 6,5
SESTIERI LAVAGNA	(PUNTI 2)	VOTO 5,5
RI' CALCIO	(PUNTI 1)	VOTO 6
S[illegible]	(PUNTI 1)	VOTO 6
SPORTING	(PUNTI 1)	VOTO 5,5
PANCHINA [illegible]	(PUNTI 1)	VOTO 8
S. LORENZO	(PUNTI 1)	VOTO 6
RIESE	(PUNTI 0)	VOTO 5
AURORA AVIS	(PUNTI 0)	VOTO 5,5

[illegible] SQUALIFICHE

Entella-Pontedecimo [illegible] tre sicuri protagonisti: Armano [illegible] Viviani nel Pontedecimo (una giornata), mister Soro dell'Entella (inibito fino al 21 novembre). Sempre in Promozione B, 2 turni a Bertagna (Monterosso) e Ligi (Rivarolese); uno a Spissu (Fontanabuona), Cocconi (Coamos), Poli (Levanto), Castellini (Garibaldina), Antipatico (Migliarinese), Torre (Ortonovo) e Baldini (Vezzano). Maddaluno (allenatore Migliarinese) inibito fino al 31 ottobre.

Girone A con il Fegino sul libro nero: 3 turni Neri, [illegible] Versari, 1 Tuminello. Due giornate a Calabria (Sanremese 1904) e Montanari (Taggese); una Lentori (Argentina) e Cristiano (Taggese). Il dirigente Arnaldi (Taggese) è inibito fino al 30 settembre '95: [illegible] mila lire di multa alla società.

Prima categoria: [illegible] giornate a Percivale (Canevari), una a [illegible]voto (Albaro) [illegible] Ivaldi (Little Club). L'allenatore del Carasco, Fossa, è stato inibito fino al 7 novembre. Seconda: due soli squalificati, entrambi per una giornata: Fabianelli (Bistrò) e Chiapperini (Vecchia Chiavari). La gara Vallesturla-Bistrò è anticipata [illegible] sabato [illegible] novembre alle 16,45. [g. s.]

Soro inibito: Ghiglione lo vede così

MARCHETTI [illegible] ALLA SAMM?

Le ultime ore potrebbero riservare qualche sorpresa, ma l'impressione generale è che per le nostre squadre la campagna acquisti-vendite sia già conclusa da tempo. Il colpo eclatante può sempre arrivare, quelli che mancano sono però i soldi per poter intavolare delle trattative.

Casaretto, Fontana e Locatelli, per rimanere alle tre di Interregionale, dovranno accontentarsi [illegible] [illegible]lla ro[illegible] attuale? Sembra proprio [illegible] sì. Il Rapallo, rispetto all'intelaiatura di partenza, ha inserito tre pedine, una per reparto. Pelligra in difesa, Monteforte a centrocampo, Bandoni in avanti. E quest'ultimo ha esordito in casa [illegible] un gol. La Samm ha preso un centrocampista (Felice) [illegible] la punta tanto sospirata non è arrivata.

«Chiamatemi domani mattina per il colpaccio» ha dichiarato in tono scherzoso Fontana. Occorre precisare che il d.s. Alfredo Schimmenti [illegible] già lavorato, [illegible] molto, in estate [illegible] gli arrivi [illegible] Suarato, D'Agostino, Castagna, Guazzi e due giovani per [illegible] panchina: Massari e Sanguineti. A questa squadra potrebbe forse servire un Giulio Marchetti, esordiente domenica [illegible] nelle file della Rutese? Marchetti non è [illegible] vera punta di ruolo, ma sulle punizioni [illegible] micidiale: in giornata la trattativa potrebbe chiudersi.

La Pegliese aveva dei «buchi» in difesa, e ha [illegible] di chiuderli con Danieli e Cancino: [illegible] primo ha giocato con autorità e Locatelli lo considera [illegible] titolare. Il secondo è valido (scuola Sampdoria) e dovrebbe garantire una maggior solidità alla retroguardia dei genovesi. Anche Belfione dovrebbe mettersi a disposizione [illegible] Locatelli, forse dalla prossima settimana.

In Promozione l'ultimo colpo portato a termine è quello dell'Entella con Falsini (e proprio ieri è stata ufficializzata una seconda sponsorizzazione, [illegible] [illegible]legenova), [illegible] [illegible] giocatore è sul mercato, con molte richieste: Pisoni. Il Fontanabuona è disposto [illegible] lasciarlo andare, la contropartita deve essere tutta in denaro.

Fermo [illegible] Lavagna (Mazzei, unico acquisto dopo il portiere Vassallo, si è dimostrato l'uomo-squadra ideale per l'undici di Boretto), anche l'altra «di Coppa», il Sestri Levante, non dovrebbe acquistare. Castelletti ha lo straniero Abdelguelfi [illegible] lanciare, [illegible] l'altro acquisto autunnale, Colonnata, si è ormai inserito. [g. s.]

Agli sgoccioli la stagione dei rally: chiusura in Piemonte

Rossi, assalto finale

Il genovese [illegible] Borra puntano al successo a Torino nell'ultima gara stagionale
Tempo di bilanci negli slalom, soddisfazioni anche per i giornalisti-piloti

GENOVA. La stagione automobilistica volge ormai al termine: il rally di Sanremo è sempre stata la manifestazione di chiu[illegible] [illegible] stagione, e anche quest'anno, perlomeno a livello regionale, questo si è verificato.

Vi è ancora una gara, però, prima [illegible] stilare [illegible] bilancio stagionale completo sui risultati [illegible] [illegible] piloti del Levante: il rally Città di Torino, prove oggi e domani mattina, via alla prima vettura domani alle 14,30 [illegible] conclusione domenica mattina alle 7,05. [illegible] i chilometri complessivi, 14 prove speciali: il Città di Torino è la gara decisiva per l'assegnazio[illegible] del Trofeo Italia nord.

Punta [illegible] questo importante trofeo il portacolori della Scuderia Grifone, Maurizio Rossi, con il co-pilota Billy Casazza. Rossi e Casazza [illegible] attualmente al comando della classifica generale e la loro Delta [illegible] valvole non dovrebbe tradirli proprio nella prova più importante. Alla prova piemontese parteciperà anche Mauro Borra, sfortunato protagonista [illegible] Valli Genovesi (costretto al riti[illegible] a metà gara, quando il vantaggio sugli inseguitori era superiore al minuto e mezzo) e deciso a prendersi [illegible] rivincita nella gara torinese.

In [illegible] di conferme, invece, altri piloti del levante [illegible] Scuderia Valli Genovesi: Ennio Bini, dopo la vittoria al Trofeo Opel di zona, punta al successo finale nella gara di Cesena che premierà il miglior pilota Opel della stagione (Bini è alla guida [illegible] una Gsi 2000, alla gara romagnola parteciperà anche Marco Fuggetta [illegible] Gsi 1600). Il 10 e 11 novembre Borra-Stalatite si trasferiranno a Roma per partecipare al rally [illegible] Capitale, ultima prova della stagione.

Nel mondo degli slalom, invece, è tempo di bilanci: una stagione sicuramente inferiore alle attese, nobilitata soltanto dalle buone performance di Gian Piero Ponesi ed Erbert Rossi: [illegible] pilota della Val Fontanabuona dovrebbe essersi aggiudicato il primo posto assoluto di classe N4 (le classifiche ufficiali, diramate dalla Csai, verranno [illegible] note nei prossimi giorni), a chiusura di un'annata contraddistinta dalla massima regolarità. Il casarzese Rossi, col suo prototipo ER1, dovrebbe aver concluso al secondo posto nel campionato assoluto slalom [illegible] nel Trofeo Prototipi.

Un Rossi particolarmente sfortunato nella prova conclusiva di Napoli: posto d'onore [illegible] un solo secondo di ritardo dal vincitore, il piemontese Lorenzo Saracco. Rossi è stato così raggiunto sul secondo gradino da Saracco, mentre il titolo assoluto [illegible] stato consegnato in precedenza ad Augusto Cesari, con [illegible] sua Delta incontrastata [illegible] «re» dello slalom nazionale.

Per il secondo posto dovranno esser ricontrollate [illegible] attenzione le classifiche, guardando non solo alle vittorie (parità fra Rossi e Saracco) ma [illegible]che ai piazzamenti. Una nota finale per due giornalisti liguri: Silvano Chiesa (Delta 16 valvole) ha vinto, fra i pubblicisti, il 7° rally dell'Umbria. Cesare Rosso (Fiesta) è stato [illegible] fra i professionisti. [g. s.]

Tennis: sono entrate nel vivo le manifestazioni a squadre autunnali

Lavagna brinda in Coppa

Nella «Lombardo» le ragazze battono l'Albaro

GENOVA. [illegible] smobilita il tennis regionale: neppure il ritorno della pioggia [illegible] le «ferie» che molti giocatori si prendono dopo l'intensa stagione dei tornei primaverili e d[illegible] circuiti estivi fermano l'attività dei circoli. Le coppe autunnali (pensate proprio per tener sotto pressione le squadre liguri) sono iniziate, ma in qualche caso debbono addirittura contendere i campi a [illegible] individuali «ritardatari».

La prima e seconda giornata della Coppa Bocciardo, la competizione riservata ai classificati di serie C maschile (con incontri imperniati su due singolari e un doppio), non hanno riservato particolari sorprese. Nel girone [illegible] l'Andrea Doria ha avuto gioco facile contro il Ct Lavagna: 3-0 a tavolino; ma ha dovuto alzare bandiera bianca contro il favorito Tc Loano nel turno successivo. I ponentini hanno vinto 3-0 dimostrando di poter puntare non solo alla qualificazione per la seconda fase a eliminazione diretta (passano le prime [illegible] di ogni girone) [illegible] addirittura alla vittoria finale. Attesi anche i [illegible] nel girone C dello Junior S. Benedetto sull'Arenzano, [illegible] del Cus Genova in casa del Tc Spezia, sempre per 2-1.

La Coppa Lombardo è il torneo gemello della Bocciardo in campo femminile. Nel girone A [illegible] Tc Cantau Albisola e il Tc Imperia hanno dovuto alzare bandiera bianca sul loro campo già all'esordio: Tc Genova [illegible] Loano «A» hanno subito messo in chiaro le [illegible] riguardo alla supremazia nel girone (passano le prime due classificate). Assai significativo [illegible] cappotto che i genovesi hanno inflitto al Cantau. Nel girone B [illegible] Cus Genova batte il Loano «B» 2-1 e [illegible] Park passa sul campo del Baiardo [illegible] lo stesso punteggio.

La Coppa Catalano è aperta anche ai non classificati, benché per regolamento vi debbano essere in squadra almeno due giocatori di C3 [illegible] C4. Nel girone A il Tc Finale sfrutta il turno casalingo contro il Pegli: 3-2 (in questa manifestazione ogni incontro si basa su 5 e non [illegible] match). E l'Imperia si sbarazza del Tc «Il Faro» abbastanza agevolmente: 4-1.

Nel girone [illegible] il Baiardo passa sul campo del Tc Loano per 3-2 dopo [illegible] esaltante alternarsi di emozioni. Ma nel turno successivo il Pro Recco distrugge gli stessi ponentini con [illegible] «cappotto». Nel girone C il Tc Lavagna conferma il suo momento felice e batte l'Albaro «B» 3-2. L'Andrea Doria conquista due preziosi punti sul Cus Genova: 4-1. Nel D la Spezia ipoteca subito la qualificazione passando (3-2) sul campo dei rivali del Tc Lerici. Anche in questa coppa le prime due di ogni girone accedono [illegible] tabellone [illegible] eliminazione diretta. [d. s.]

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Venerdì 26 Ottobre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

SI VINCONO A SANREMO I MILIONI DI OCCHI E BAIOCCHI

Massimo Chiarlone

Continua la pioggia di milioni con «Occhi e Baiocchi», il fortunato concorso de La Stampa, che ogni giorno vuole premiare la fedeltà dei lettori delle province di Savona e Imperia. Ieri i due milioni in palio sono andati a Carla Tappa, abitante in via Tecchio 10/9 a Cairo Montenotte. La vincitrice ha acquistato il giornale nella rivendita di Massimo Chiarlone, in via Martiri della Libertà 159, sempre a Cairo.

Per quanto riguarda invece il premio in palio oggi (si tratta di due milioni in gettoni d'oro), la dea bendata ha bussato la città dei fiori. Ieri infatti dall'urna dell'Intendenza di finanza è [illegible]a la rivendita di Piera Asplanato, in via Goethe a Sanremo.

Perciò, tutti coloro che ieri hanno acquistato la copia de La Stampa nell'edicola citata, che vedete riportata anche nel riquadro a sinistra, devono controllare il tagliando consegnato dall'edicolante. Se il numero è lo stesso riportato (2407), si vincono 2 milioni.

Chi possiede il numero vincente deve telefonare entro le 18 di oggi al numero gratuito riportato qui a fianco e spedire un telegramma indirizzato a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Importante. Il telegramma va inviato comunque entro le 18.

Se nessuno rivendicherà il premio, questo verrà cumulato a quello di domani, che raddoppierà da due a quattro milioni. Perciò, occhio al tagliando colorato che l'edicolante vi consegna ogni giorno con la vostra copia de La Stampa. Conservatelo con [illegible].

PROCESSO GUERINONI

Oggi [illegible] interrogata Gigliola

Proseguono a Genova le udienze del procedimento d'appello per l'omicidio di Cesare Brin. Oggi deporrà la gallerista cairese, difesa dall'avvocato Alfredo Biondi (nella foto).

SERVIZI DI Bruno Balbo A PAGINA 7

A PAGINA 3

Nuove prospettive

[illegible] il Tanaro [illegible] dissetare la Riviera?

Secondo uno studio del Gruppo speleologico imperiese [illegible] il Politecnico, il fiume può assicurare acque abbondanti tutto l'anno e [illegible] ottime caratteristiche organolettiche.

A PAGINA 10

Sanremo: si cambia?

Forse da [illegible] la partenza [illegible] rally '91

Ci sarebbero notevoli pressioni per spostare nella Capitale il via della gara mondiale. La città dei fiori e la Liguria perderebbero in pratica la leadership dell'organizzazione della corsa.

Si discute l'offerta della Rai che vuole l'esclusiva dei prossimi 7 anni

Festival, oro per Sanremo

Il sindaco Lanza: «Proposte interessanti da esaminare nelle sedi opportune»
Altre reazioni: «Oggi ventotto miliardi e in passato niente. Perché?». Le cifre

Non sono soltanto canzonette

I sanremesi sono un po' frastornati. All'improvviso (anche se era ora) hanno fatto alcune scoperte. Si stanno rendendo conto che il Festival, oltre a valere cifre immense in termini di immagine e promozione turistica per la città, ha anche un ottimo mercato come prodotto.

Più che mai un Sanremo d'oro. «Tutti lo cercano, tutti lo vogliono». Una rivoluzione a cui il patron Aragozzini, con le sue scelte coraggiose, ha offerto un contributo determinante. In questa «febbre» accesa dall'offerta miliardaria della Rai c'è però un rischio. A differenza del passato la città stavolta deve saper capitalizzare le rendita-Festival. Deve trasformare i miliardi del Sanremo in investimenti solidi ed illuminati.

Le lezioni del passato sono numerose e [illegible] vanno dimenticate. La cifra a disposizione è altissima. Accanto ai miliardi della manifestazione ci sono anche i miliardi della Lotteria nazionale abbinata al Festival.

Che fine faranno? Come investirli? La città attende da anni opere importanti per il [illegible] sviluppo o, almeno, per non morire. L'elenco delle incompiute è lunghissimo. Il Festival dopo essere riuscito a cancellare il play-back riuscirà a compiere anche questo miracolo?

Tra le diverse idee ne citiamo due. Riempire la spiaggia tra il Morgana e lo Yacht Club e costruirvi il Palafestival. Recuperare Palazzo Nota, la più antica costruzione di tutta la Riviera, e farlo vivere come Palazzo della Cultura.

Roberto Basso

SANREMO. Palazzo Bellevue «venderà» il Festival alla Rai per 7 anni in cambio di 28 miliardi o il Sanremo, prossimamente, finirà in esclusiva a Canale 5, Teleglobo, Telemontecarlo o a altre holding straniere? In città da [illegible] ore, da quando i vertici di viale Mazzini hanno avanzato a Roma l'offerta al sindaco Onorato Lanza e agli assessori Sindoni e Carnevale, si è aperta la discussione.

Il sindaco Lanza ha detto: «Ritengo il discorso e le proposte romane estremamente interessanti. Quattro miliardi per ogni Festival non [illegible] noccioline. Certamente l'intero pacchetto dovrà essere esaminato nelle sedi opportune, tra i capigruppo, al Turismo, in giunta, forse anche in Consiglio comunale. La Rai vuole una risposta entro il 30 novembre. Non dobbiamo sottovalutare nulla, ma neppure tirare troppo la corda».

Più cauto l'ex capogruppo della dc Bruno Giri. Ha detto: «Ritengo indispensabile togliere alla proposta Rai [illegible] miliardi quella connotazione del grande affare. Bisogna mettersi bene in [illegible] che nessuno regala niente a Sanremo. Anzi di fronte a simili rilanci sorgono molte domande sul comp[illegible]mento passato del nostro socio di viale Mazzini. La prima: quando il Festival era gestito da Ravera perché il Comune non percepiva miliardi? Perché il Festival è sempre stato svenduto alla Rai? In base alle valutazioni [illegible] oggi tre anni fa il Festival valeva più di [illegible] miliardi. Perché allora viale Mazzini ci dava solo 500 milioni? Chi ha preso la differenza?».

Ha continuato Giri: «Sanremo deve dire grazie ad Aragozzini. E' stato infatti il suo coraggio, la sua voglia di rivitalizzare il Festival [illegible] addormentato dalla routine, la sua guerra vincente per avere la grande orchestra dal vivo e big stranieri, la sua determinazione ad uscire dall'Ariston a far salire vertiginosamente l'interesse ed il prezzo del Festival. Una riprova? Se quest'anno non ci fosse stato il Palafiori all'Armea, se Aragozzini [illegible] avesse portato mostri sacri come Ray Charles, se [illegible] avesse preteso una grande orchestra e la morte del play-back [illegible] sarebbero scese in campo televisioni straniere pronte ad acquistare, a suon di miliardi, i diritti e l'esclusiva dei futuri Sanremo.

Se la Rai non temesse di poter perdere l'esclusiva continuerebbe ad offrirci spiccioli».

Luigi Ivaldi, ex capo gruppo del pci e attuale leader in consiglio Comunale degli indipendenti di Nuova Società ha detto: «Ai soldi della Rai onestamente preferiremo i mattoni. Mi spiego: sarebbe meglio che Pasquarelli e soci in cambio dell'esclusiva dessero a Sanremo [illegible] 28 miliardi, ma una struttura finita, chiavi in mano, il Palafestival, un Palacongressi, o un Palazzetto dello sport polivalente. [illegible] a Sanremo arrivano i soldi [illegible] è escluso che poi finiscano e si perdano in mille rivoli. Vincerà la Rai? Non lo [illegible] e non [illegible] interessa più di tanto. Da sempre diciamo infatti che il Comune prima dovrebbe scegliere proprio la televisione a [illegible] affidare il Festival. Chi garantisce di più in qualità e trasparenza. Poi dovrebbe essere proprio quell'emittente ad indicare il nome dell'organizzatore, il programma e sottoporli a Sanremo che dovrebbe dire sì o no. Ritengo fondamentale che il Comune conservi sempre e comunque ampi margini di controllo. Il Festival è di Sanremo e la città non delega nessuno, che si chiami Rai, Berlusconi o Marinhio».

Questi alcuni [illegible] raccolti in città. La discussione però continua e, [illegible] nei prossimi giorni potrebbe trasformarsi nuovamente in polemica. In ogni caso è sicura la conferma di Adriano Aragozzini per l'organizzazione dell'edizione '91, che sarà abbinata a una Lotteria nazionale.

Dopo un anno di «esilio» al Palafiori la rassegna tornerà al teatro Ariston. In valle Armea, infatti, il 13 ottobre è stato inaugurato il nuovo mercato dei fiori e una nuova «intrusione» della musica sarebbe improponibile. [r. b.]

Onorato Lanza visto da [illegible]

GIALLO IN [illegible]

Si [illegible] un supertestimone

Eugenio Anticoli (nella foto), 29 anni, è comparso ieri [illegible] a Imperia, accusato di delitto preterintenzionale. Un tunisino morì al S. Tecla in circostanze misteriose. **Stefano Delfino** A PAGINA [illegible]

Acquistano prodotti come il Lipopill del caso-Carnevale, che in dosi massicce ha effetti simili alle anfetamine

Da Sanremo a Mentone i pendolari della droga

Lo spaccio dell'eroina coinvolge anche minorenni non tossicodipendenti

SANREMO. Una volta al [illegible], torna a casa tra due poliziotti. L'altra sera, suo padre non voleva neanche farlo entrare, con la faccia dura di chi ha perso ogni speranza. A. G. ha solo 16 anni. Spaccia eroina. Tre o quattro grammi per volta: un giro in centro e mezzo milione a «contatto». Non è buca. E' entrato nel giro solo per denaro, con la [illegible] naturalezza di chi entra in fabbrica.

L'ultima volta, mercoledì sera, la polizia lo ha fermato davanti a un bar con tre grammi di polvere purissima. Lui, come d'abitudine, si è lasciato accompagnare fino al commissariato, in un silenzio di routine, fino alla porta di casa, dove tutto sarebbe ripreso come prima.

Dice di «lavorare» solo per i soldi. Inutile discutere. Continua a ripetere: «Non m'importa». Non parla del grosso giro che gli fornisce le dosi, che tira le fila della sua vorticosa attività, nella certezza che il suo fascicolo possa continuare cre[illegible] senza conseguenze sul tavolo del commissario. Che lui, minorenne, possa [illegible] muo[illegible] disinvolto nelle acque tranquille dell'impunibilità. Mentre torna dai suoi genitori, scortato dagli agenti della Narcotici, tutto lascia pensare che il [illegible] caso sia destinato a restare sepolto: uno fra i tanti. Fra gli altri che, come lui, formano l'ultima manovalanza dello spaccio. L'avanguardia degli adolescenti che abbandonano la scuola a 15 anni: un fenomeno in crescita, incontrollato, nascosto, sempre lontano dall'aula del tribunale.

E' così che cambia il panorama delle tossicodipendenze, anche a Sanremo: rapido e inafferrabile, nello stesso carnevale senza colori che travolge le grandi città, coinvolgendo fasce sempre più giovani nell'abitudine all'euforia artificiale. E s'impenna la diffusione dei surrogati discreti, delle pastiglie eccitanti. L'ultima [illegible]ità è il viaggio a Mentone, in cerca di dimagranti.

Si chiama «Lipopill», è il dietetico che ha causato un anno di squalifica a Carnevale e Peruzzi, i calciatori della Roma incastrati dall'antidoping. Le farmacie della Costa Azzurra ne vendono sempre più. In piccole dosi, il farmaco inibisce la fame. In quantità massicce, è uno stimolante dall'effetto simile a quello delle anfetamine. Ormai è considerato l'erede delle pastiglie di «Magritz», che già negli anni scorsi [illegible]no importate clandestinamente dalla [illegible] Francia.

E' quasi una doppia vita di massa quella che fa [illegible] la frontiera a migliaia di giovani ogni settimana, [illegible] preparativi intessuti con cura in vista del rituale del sabato sera, «quando un giovane su tre è alterato dagli effetti di droga, alcol e misture di ogni genere», dice Enrico Adler, fondatore del Centro sociale giovanile di Sanremo.

Partono da soli, mai in gruppo, diretti quasi sempre a Mentone. Sono studenti, giovani insospettabili, non sempre facoltosi. Bastano 20 mila lire per entrare in una farmacia e uscire con [illegible] buone scorte di euforici, ipnotici, [illegible] irraggiungibili da questa parte della frontiera per chi è sprovvisto di ricetta medica. Ora che i dimagranti associati all'alcol sembrano aver preso il posto degli acidi sintetici (il «quartino» di pastiglia diviso con altri tre amici prima di entrare in discoteca), la spola verso la Costa Azzurra si è fatta più intensa, [illegible] la vendita, registrata con stupore da qualche emporio di Sanremo, delle scatolette metalliche portapastiglie.

Sono i ragazzi «normali». Quelli che si rincorrono in via Matteotti [illegible] preparativi della serata, tra il cinema Ariston e il Banco di San Paolo. A [illegible]zanotte, corrono in discoteca, dove l'Extasy spagnola da 80 mila lire a dose e gli acidi portati dagli amici di Milano fanno il loro effetto. Un locale notturno, uno dei più frequentati, ha dovuto cambiare le porte che introducono alle toilette: ora sono in vetro, trasparenti, per mettere fine al continuo appartarsi per fare il pieno di pastiglie.

Qualcuno scende alla stazione di Ventimiglia, dopo il solito giro in Francia: cade dal treno. Sono quelli che si drogano nei gabinetti del convoglio e già alla stazione d'oltre confine. Anche loro, sempre più numerosi. Sempre più vicini al grande giro, a chi ripete «non m'importa». La via della droga ormai è tracciata: da Sanremo a Mentone, andata e ritorno.

Michele Polcino

Crisi del Golfo, aumento dei canoni di affitto e costi di trasporto incidono sui prezzi

Imperia, il cappotto costa di più

L'ondata di rincari nel capoluogo. Per l'abbigliamento gli aumenti oscillano fra il 4 e il 5 per cento
Ritocchi più sensibili in altri generi, con punte record per i detersivi. Per lo shopping fuga ad Alassio

IMPERIA. Il vento dell'inflazione soffia anche su Imperia. Innescata e aggravata dalla crisi del Golfo, un'ondata di rincari si è abbattuta pesantemente anche sul commercio imperiese. L'impennata dei prezzi dei prodotti petroliferi e delle materie prime, ha provocato l'inevitabile lievitazione dei prezzi al consumo. Il decentramento della provincia rispetto alle grandi aree industrializzate, che implica maggiori oneri per il trasporto delle merci dai grossisti ai rivenditori, ha fatto poi il resto.

Vestirsi, mangiare, pulire la casa o l'ufficio, coltivare qualche hobby, oggi costa di più rispetto a qualche settimana fa. In alcuni settori, come quello dei detersivi, gli aumenti oscillano addirittura tra il 9 e il 10 per cento. Più contenuti, invece, gli incrementi nel campo dei generi d'uso e, in particolare, dell'abbigliamento (la media è del 4-5 per cento). I rincari non fanno che accentuare la crisi già in atto da tempo.

«E' vero, il commercio è in difficoltà, perché accusa un calo di vendite a fronte di prezzi all'origine sempre più elevati. E' una forbice che alimenta il pessimismo. Non prevedo nulla di buono almeno per i prossimi sei mesi», ammette Enrico Lupi, presidente provinciale dell'Unione Commercianti. Aggiunge: «Ad agosto e settembre, siamo riusciti a contenere gli aumenti, pur tra mille problemi, ma ora è praticamente impossibile [illegible] ritoccare i listini. Soluzioni a breve termine per la crisi non ne vedo, anche perché la gente è fortemente condizionata dal giro di vite prospettato dal governo, con gli aggravi sulla casa e su altri beni e servizi primari».

Con percentuali e situazioni variabili, a seconda del livello dei negozi e della popolazione, il momento difficile del commercio investe tutta la provincia, compresi i nuclei forti per tradizione: Imperia, Sanremo, Ventimiglia. Non a caso, da un po' di tempo si registra un'impennata nel grafico dei fallimenti, compensata comunque da un certo ricambio fisiologico, almeno nelle zone più appetibili.

Osserva Piero De Negri, presidente provinciale della Confesercenti: «Crisi del Golfo a parte, sui prezzi praticati dai nostri negozi incidono molto anche gli affitti dei locali (all'incirca sul [illegible] per cento degli utili), che crescono sempre più, e i costi non indifferenti per il trasporto rapido della merce su gomma, considerate le distanze notevoli dai centri produttivi più importanti. Nel secondo caso, per abbattere le tariffe, bisognerebbe tornare all'uso massiccio del treno, [illegible] linee e convogli in grado di evitare le attuali lungaggini».

Qualcuno rilancia anche la polemica su Imperia cara, rispetto ad altri centri della Riviera, [illegible] Alassio, meta preferita da molti imperiesi. Dice De Negri: «E' difficile dare risposte e fare paragoni, perché ogni settore ha situazioni diverse. Forse Alassio, con il suo caratteristico "budello", incarna meglio il concetto dello shopping, della maggiore competitività commerciale, ma anche Imperia offre ampie possibilità di scelta. Comunque, l'aumento dei prezzi in autunno è diventato abituale un po' ovunque».

Per Roberto Sbriscia, responsabile imperiese del settore tessile dell'Unione Commercianti, «sono cambiate anche le abitudini del consumatore, [illegible] razionale rispetto al passato, più imprevedibile e portato alle spese concentrate in particolari periodi e situazioni».

C'è anche chi non trascura l'aspetto climatico: «L'attuale crisi dell'abbigliamento è dovuta in parte al bel tempo, che non ha ancora spinto la gente ad acquistare nuovi capi invernali. Fino a ieri, molti giravano [illegible] in maniche corte. A novembre e dicembre ci [illegible] sicuramente una ripresa delle vendite», sottolinea Giuliano Terragno, direttore dell'Unione Commercianti.

Gianni Micaletto

Imperia è cara? Gli aumenti di questi giorni hanno acceso la discussione

VENTIMIGLIA

VENTIMIGLIA. Alfredo Balestra, 33 anni, di Ventimiglia è il nuovo presidente della sezione intemelia dell'Unione Commercianti. Negoziante, con esercizio in via Cavour, Balestra ha ricoperto per [illegible] incarichi nel sindacato. Ora, dopo essere stato votato a maggioranza, subentra al dimissionario Giorgio Folli. Ricopre anche la carica di vice presidente del sindacato tessili e abbigliamento di Ventimiglia ed è anche membro del Comitato festeggiamenti. In questi giorni ha incontrato il presidente provinciale, Enrico Lupi, con il quale ha affrontato gli argomenti che stanno a cuore ai commercianti della città di confine. Il neo eletto ha anche gettato le basi del programma futuro, improntato alla risoluzione dei problemi della categoria, in vista dell'apertura delle frontiere (un aspetto, questo, che tocca da vicino gli esercenti ventimigliesi). Dice Balestra: «Cercherò di dare il mio contributo per lo sviluppo dell'Unione commercianti. Un'organizzazione più forte è sintomo di una città più preparata e consapevole dell'importanza che riveste il commercio per l'economia del comprensorio». [m. v.]

NOTIZIE FLASH

IMPERIA
Nuova ondata di furti

A Gabriella Grossi, 50 anni, residente in via Sant'Agata, i ladri hanno portato via i documenti che teneva chiusi a chiave nell'armadietto (la donna è dipendente dell'ospedale). A Caterina Tagliaferro, 78 anni, (via Schiva) i ladri, che per entrare in casa hanno scardinato la porta d'ingresso, hanno sottratto il borsello con soldi e documenti. Nei giorni scorsi si sono registrati furti d'alloggio in [illegible] zone di Oneglia e Porto Maurizio.

IMPERIA
Giorgio Congiu va in pensione

L'assistente capo Giorgio Congiu, da vent'anni in servizio alla Polizia ferroviaria di Imperia, è andato in pensione. Congiu, 54 anni, originario di Bracciano (Roma), è stato anche uno dei primi sindacalisti del Siulp, quando [illegible] il sindacato di polizia agiva nella semiclandestinità. Ieri, ha ricevuto una targa ricordo dai colleghi.

SANREMO
Casinò, è nullo un concorso?

Pericolo di annullamento per il concorso da quattordici posti al casinò nella qualifica di controllori? Secondo una mozione inviata ieri mattina dal gruppo Nuova Società al sindaco Onorato Lanza, troppi politici farebbero parte della Commissione d'esame a discapito della componente tecnica.

In assise a Imperia ricostruita la tragica fine di un tunisino al S. Tecla

Un supertestimone per il delitto

Detenuto morì in carcere, un sanremese è accusato di omicidio. Il giovane sarebbe caduto a terra dopo una violenta lite con l'addetto alle cucine o con altri reclusi. Fissata una nuova udienza

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Spunta un «super-testimone» per fare luce su una vicenda intersecata di ombre, come quella avvenuta nel carcere di Santa Tecla a Sanremo? Un tunisino [illegible] morto in circostanze poco chiare: un altro detenuto, il [illegible] Eugenio Anticoli, 29 anni, è finito in Corte d'assise [illegible] l'imputazione di omicidio preterintenzionale, aggravato dai futili motivi; e i giudici, nell'aggiornare al 17 dicembre il processo, iniziato ieri mattina, hanno deciso di sentire Fulvio Giordano, ora in prigione a Chiaveri: la sua deposizione sarà determinante?

Sin dai primi interrogatori, riaffiora una delle tante storie di violenza, non infrequenti negli ambienti carcerari. Basta [illegible] poco, a volte, per provocare una tragedia. [illegible] è avvenuto così, forse, anche per il drammatico episodio, del quale è rimasto vittima Ali Hedli, di 25 anni. E' il suo vero nome, ma lo si è scoperto dopo, attraverso il Consolato: quando [illegible] stato arrestato, aveva un passaporto falso, intestato a Ben Moussa Jael. All'origine delle mortali lesioni, vi sarebbe un semplice rifiuto a prendere della marmellata.

Alla Corte d'assise di Imperia Eugenio Anticoli, in carcere a Cuneo per detenzione e spaccio di stupefacenti (uscirà il 12 dicembre) racconta: «Ero addetto alle cucine. Il 17 settembre dello scorso anno era domenica. Alle 9 ho fatto il giro delle celle (sono 13, in quella sezione, e tutte erano aperte) per portare la colazione. Nella numero 12, c'erano due arabi che non conoscevo. Erano i tunisini Jalled Jahmed e Ali Hedli. Continua Anticoli: «Uno dormiva. All'altro, il più alto, ho chiesto se voleva la marmellata. Ha risposto di no».

Che succede in seguito? Le versioni sono contrastanti. Riferisce Anticoli: «Mi sono avvicinato, gli ho ripetuto la domanda, anche perché mi era parso che il [illegible] compagno avesse detto «lasciala». Hedli ha gesticolato: l'ho mandato a quel paese, forse l'ho anche toccato, ma non deliberatamente. Comunque, non l'ho visto cadere. Sono uscito, e mentre mi allontanavo nel corridoio ho sentito un alterco alle mie spalle». Ma Jahmed ribatte: «Voci mi hanno destato, ed ho visto Hedli a terra. Accanto a lui Anticoli e un altro detenuto, Mario Capello, che gli diceva: Scappa, scappa».

[illegible] Anticoli che Capello smentiscono. E quest'ultimo dichiara: «Attirato dalle urla, sono accorso alla cella 12. C'era gente, tra cui un agente di custodia. Ho chiesto cos'era accaduto, ho cercato di far rinvenire Hedli, gettandogli acqua sul viso. Jahmed mi ha dato una pacca, ho reagito [illegible] un ceffone». Conferma l'agente Antonello Farris: «Ero vicino all'infermeria. Jahmed è venuto urlando a dare l'allarme. Mi sono precipitato nella cella. Hedli era al suolo. E' giunto Capello, gli ho chiesto di soccorrere il ferito. Poi ha avuto un battibecco con Jahmed, e sono andato a cercare rinforzi. Anticoli? Non c'era».

Hedli è stato trasportato all'ospedale. I medici (incriminati per omissione di soccorso e poi prosciolti) gli riscontravano piccole tumefazioni alla regione orbitale, ed escoriazioni a fronte, gomiti e ginocchia. Medicato e dimesso, il tunisino tornava in carcere. Ma poche ore dopo le sue condizioni si aggravavano. Hedli moriva durante il trasferimento al pronto soccorso. Questa la perizia del dr. Andrea Giannelli Castiglioni: «Il decesso è dovuto a collasso cardiocircolatorio, in soggetto affetto da ematoma per la frattura della volta e della base cranica».

La testa di Hedli era fracassata, dunque. Perché? Il perito non esclude che a produrre il trauma sia stata la caduta a terra: «E' una tipica lesione da contraccolpo». Ma, secondo l'accusa, non è andata come hanno raccontato Anticoli, Capello e Jahmed: Hedli sarebbe stato percosso. E, a dissipare i dubbi, potrebbe essere proprio il teste-chiave Giordano, che ha dichiarato d'aver udito Anticoli dire che era stato lui «a pestare il tunisino».

Stefano Delfino

Inviata una petizione al sindaco: il problema più grosso è costituito dai parcheggi

Porto Maurizio, cento no all'isola

Commercianti di via Cascione contrari al progetto

IMPERIA. «Vedremo di effettuare un sondaggio tra i commercianti. Non credo, comunque, che ci troveremo di fronte a resistenze, dal momento che l'esperimento di via Venti Settembre è risultato gradito». Non si è rivelato buon profeta Maurizio Platino, presidente della seconda circoscrizione, sotto la cui giurisdizione rientra il centro storico di Porto Maurizio. Circa cento negozianti di via Cascione lo hanno preceduto: hanno già firmato una petizione per protestare contro il progetto di trasformare in isola pedonale il primo tratto di strada (si dovrebbe andare a piedi dall'incrocio con via S. Maurizio fino a galleria Gastaldi).

Con una lettera inviata al sindaco di Imperia, Claudio Scajola, ribadiscono il veto: le automobili, secondo loro, devono continuare a circolare, altrimenti si rischia di penalizzare tutti i negozi del circondario, che temono di perdere clienti e giro d'affari. A sostegno delle dichiarazioni citano, come esempio, quello della vicina via Venti Settembre: «I negozi hanno visto dirottata la clientela abituale e quella di passaggio, che si sono allontanate anche dalle aree circostanti».

Non manca, nel documento, l'accenno a possibili ritorsioni, a iniziative di carattere giudiziario: «Se, in conseguenza dell'approvazione del progetto, si verificassero perdite di posti di lavoro per diminuite attività commerciale, non esiteremmo ad avvalerci dei mezzi legali contro l'amministrazione per tutelare l'occupazione».

Insomma, l'intenzione di vietare il transito agli autoveicoli, dalle 7,30 alle 21, come in un primo tempo era stato supposto dagli amministratori, sembra trovare più di un ostacolo. La barriera innalzata dai commercianti è forse insormontabile?

Risponde Maria Assunta Barbera, titolare di un panificio: «Saremmo disposti a sostenere un esperimento, che però dovrebbe limitarsi al solo pomeriggio. Il Comune potrebbe decidere di sospendere la circolazione nella fascia oraria che va dalle 16,30 alle 21. Poi, eventualmente, se l'iniziativa avesse successo, ci si potrebbe sedere a un tavolo e discutere».

Nel frattempo, però, la questione sta assumendo i contorni di una vera e propria disputa. I firmatari, tra cui anche i commercianti del mercato coperto, minacciano di affiggere [illegible] manifesti di protesta «per segnalare alla popolazione il senso di irresponsabilità con cui l'amministrazione affronta i problemi vitali di Porto».

Il vice sindaco, Antonio Di Marco, sebbene sia favorevole, in linea di massima, all'isola pedonale, esprime qualche perplessità (tra gli amministratori c'è forse disparità di vedute?). I dubbi di Di Marco riguardano gli interventi che si dovrebbero attuare per snellire il traffico in via Cascione: «Non si può portare a compimento questa trasformazione senza affrontare l'argomento viabilità. Il nodo da sciogliere è quello dei parcheggi per centinaia di auto».

Il problema della viabilità e dei parcheggi non è esclusiva di via Cascione e del centro di Porto. Costituiscono anche materia di dibattito del prossimo consiglio della prima circoscrizione (Caramagna, il Prino e le frazioni), che si riunirà lunedì, alle 21. Alla seduta interverrà anche il consigliere delegato ai problemi viari, Giovanni Barbagallo. All'ordine del giorno proposte di nuova viabilità a Borgo Foce e Piani, e la sistemazione della segnaletica in via Centrale e [illegible] Littar-[illegible]. [m. v.]

Scade lunedì il tempo [illegible] disposizione delle ditte: dopo interverrà il Comune

Fusti tossici, tutto fermo

A Poggio non è ancora incominciato lo sgombero di fitofarmaci e pesticidi. Polemiche
Ricorso delle aziende contro l'ordinanza che intima di smaltire le scorie a proprie spese

SANREMO. Anche ieri l'attesa è stata vana. Nell'ex deposito di fitofarmaci e pesticidi della Domiflor a Poggio, non si è visto nessuno. Non solo: le ditte che hanno prodotto i veleni contenuti nei fusti accatastati alla periferia della frazione, hanno già notificato al Comune che ricorreranno al Tar contro l'ordinanza del sindaco che intimava loro di ritirare [illegible] smaltire a proprie spese le scorie rimaste dopo l'incendio dello scorso anno.

«Qualcuno forse si farà vivo entro lunedì» dice poco fiducioso Didi Pancotti, assessore ai Lavori pubblici. E aggiunge: «L'ordinanza, in ogni caso, andava fatta».

[illegible] nessuna delle ditte convocate rispetterà l'ingiunzione, il Comune interverrà d'ufficio. «Subentreremo al privato inadempiente e successivamente, attraverso le vie legali, si attuerà una vera e propria operazione di rivalsa» spiega ancora Pancotti.

Lunedì prossimo scadono i termini dell'ordinanza. In tutto le aziende hanno avuto sei giorni di tempo per caricare le scorie tossiche di loro pertinenza. Tutti i veleni che entro quella data non saranno stati portati via [illegible] affidati alla Ecodeco [illegible] Giussago (Pavia) che provvederà allo stoccaggio provvisorio [illegible] un impianto specializzato. In quei [illegible] giorni i contenitori ermetici pieni di fertilizzanti, disorbanti, prodotti disinfestanti e anticrittogamici deteriorati dall'incendio, verranno sottoposti a nuo[illegible] accertamenti per verificare un'eventuale possibilità di recupero dei principi attivi. Quindi partiranno per Southampton, in Inghilterra, dove [illegible]ranno distrutti in uno speciale inceneritore per rifiuti tossici.

La Ecodeco ha già preso gli opportuni accordi [illegible] la ditta inglese che si è detta disponibile allo smaltimento dei veleni di Poggio.

Costo dell'operazione, dal prelievo a Sanremo dei contenitori pieni di veleni, fino alla loro trasformazione in fumi inerti e innocui, 8 mila lire al chilo. Moltiplicato per le 130 tonnellate di prodotti chimici e scorie tossiche provocate dall'incendio, fanno un miliardo e 40 milioni. Dovrebbe essere la spesa massima. Da questa somma gli amministratori sperano di detrarre i costi derivanti dallo smaltimento dei prodotti riconducibili alle singole ditte chiamate a rispondere della presenza a Poggio dei veleni. «Il 27 per cento delle scorie contenute nei fusti di Poggio è stato classificato e catalogato» dice ancora l'assessore ai Lavori pubblici. E aggiunge: «Se le ditte che hanno prodotto i fitofarmaci provvederanno al recupero delle scorie, risparmieremo la "lavorazione" di 35 tonnellate di veleni, 280 milioni di lire».

Dopo l'ordinanza del sindaco Onorato Lanza, l'Ufficio ecologia ha comunicato a [illegible] venti[illegible] [illegible] ditte l'obbligo di prelevare [illegible] smaltire i prodotti chimici. Alcune sono piccole aziende italiane, ma la maggior parte è rappresentata da autentici colossi della chimica: Shell, Enichem, Bayer, Farmaplant, Dupont.

L'Ufficio ecologia di Palazzo Bellevue ha mantenuto i contatti [illegible] l'Agrifarma, l'equivalente, nel settore chimico, della Confindustria. «Abbiamo avuto garanzie che l'opera di bonifica dell'ex deposito della Domiflor avrebbe visto la collaborazione di quasi tutte le ditte produttrici dei fitofarmaci» dicono in Comune. E sperano nell'arrivo dei [illegible].

Nell'ex deposito di Poggio, da mercoledì stazionano due operai specializzati della ditta Sofio di Pozzolo Formigaro (Alessandria): hanno diviso i fusti, ditta per ditta, indicando su apposite «bolle d'accompagnamento» i prodotti contenuti e il loro peso. «Per non farci trovare impreparati» dice Pancotti.

I dirigenti dell'Ufficio ecologia, alle prese da un anno con il problema dei rifiuti tossici, so[illegible] molto meno diplomatici dell'assessore Pancotti: «Se non si portano via i rifiuti, oltre a iniziare un'azione di rivalsa, faremo partire delle circostanziate denunce al pretore».

Gli abitanti di Poggio che dal 19 ottobre dello scorso anno convivono [illegible] la micidiale bomba ecologica sotto casa, hanno già inscenato numerose manifestazioni [illegible] protesta. L'ultima è di qualche settimana fa: una ventina di persone, con cartelli e striscioni, aveva occupato simbolicamente il Consiglio comunale. Il sindaco Lanza aveva assicurato un intervento a brevissima scadenza e, la sera stessa, il Consiglio aveva approvato lo stanziamento di [illegible] miliardo e 800 milioni per eliminare l'inconveniente.

«Tutto quello che potevamo fare, è stato fatto» conclude Pancotti. «Ora non [illegible] resta che aspettare. E sperare».

Gian Piero Moretti

Il deposito di Poggio. L'operazione di smaltimento costa oltre un miliardo

NOTIZIE FLASH

CIPRESSA
Derubato mentre gioca a dama

Gioca a dama, vince e non s'accorge che l'avversario, nel frattempo, gli ha sfilato il portafogli dal borsello. Pietro Briani, 33 anni, di Cipressa, [illegible] è così visto portar [illegible] oltre trecentomila lire. Ha denunciato il furto alla polizia, che sta cercando l'altro giocatore [illegible] un suo complice.

S. LORENZO
Incidente ad ambulanza, un ferito

Arrivava dall'ospedale di Imperia, dove si era sottoposto a raggi, [illegible] stato costretto a ritornarci per un incidente che ha visto coinvolta l'ambulanza su cui viaggiava. Sebastiano Bordisso, 68 anni, di Torino, già ricoverato a Costarainera, è stato così trasferito [illegible] seconda volta a Imperia, dove gli hanno diagnosticato [illegible] frattura del femore. Guarirà in 40 giorni. Ricoverato anche l'autista dell'ambulanza, Pietro Fiori, 53 anni, Imperia (20 giorni).

S. BARTOLOMEO
[illegible] meglio il giovane accoltellato

[illegible] condizioni di Alberto De Stefano, il giovane di S. Bartolomeo accoltellato con sei pugnalate da un amico, tanto che è stato sentito per la prima volta dagli inquirenti. Secondo quanto avrebbe affermato, il litigio sarebbe scoppiato per futili motivi.

[illegible]
Lavori a [illegible] della Ruota

Traffico a senso unico alternato per lavori di rifacimento del manto d'asfalto, in località Madonna della Ruota, fino ad Arziglia. Il cantiere, aperto da una settimana, resterà attivo ancora pochi giorni. Intanto, lo scorrimento [illegible] assicurato da un sistema di segnalazioni manuali.

BORDIGHERA
In Consiglio il porto turistico

E' stato convocato per martedì 30 e mercoledì 31, alle ore 21, [illegible] Consiglio comunale che tratterà, tra gli argomenti all'ordine del giorno, il progetto di ampliamento del porto turistico. Saranno anche votate le proposte [illegible] rinnovamento della sede comunale e del mercato coperto, oltre alla previsione di bilancio del 1991.

TRIORA
Cinghiali affetti da tubercolosi

Dieci cinghiali, [illegible] 200 abbattuti, hanno presentato tracce [illegible] tubercolosi. I batteri sono stati riscontrati dal dottor Mignone, responsabile dell'istituto di zooprofilassi di Imperia. L'epidemia rischia di attaccare i cani da caccia.

Nasce un caso politico per l'oasi verde di via Arzilia

Stop ai nuovi giardini

Negata la concessione comunale per ampliare i Pallanca di Bordighera
Il Coreco di Imperia ha sospeso la delibera. La replica dei gestori

BORDIGHERA. «Per ripulire e abbellire un'area che è diventata una discarica abusiva, [illegible] esposizione di vecchi frigoriferi e mobili rotti, trovo solo ostacoli. Il canone è stato moltiplicato dieci volte per evitare polemiche sulla mia posizione, [illegible] questo non è bastato. Ora si blocca tutto, per motivi che [illegible] ritengo giusti. Senza contare che tutte le opere che avrei effettuato per migliorare la zona, una volta scaduta la concessione, sarebbero diventate di proprietà comunale. Muri di contenimento, recinzioni, stradine di accesso, lavori che ammontano a centinaia di milioni». Barth Pallanca commenta così il parere negativo del Coreco (che ha sospeso la delibera della giunta), con la quale [illegible] dava in concessione per 29 anni un terreno di proprietà comunale situato [illegible] via Arzilia.

Il progetto [illegible] Nella Scajola, moglie di Pallanca, per il momento [illegible] può andare in porto. Il giardino esotico, [illegible] caratteristico angolo verde esteso su circa settemila metri quadrati, [illegible] davanti al Grand Hotel del Mare è, sul piano turistico, un fiore all'occhiello della città. «E' apparso in programmi dei più importanti canali nazionali, [illegible] su 47 testate comprese 10 straniere. Bordighera ne ricava un vantaggio sotto il profilo pubblicitario, senza contare [illegible] settore dell'indotto, che viene alimentato anche grazie ai pullman che vengono a visitare le nostre piante. Ma l'amministrazione, invece di venirci incontro, ci impedisce [illegible] agire. Pensare che in 500 anni nessuno si è interessato a questo scoglio di arenaria, non coltivabile, [illegible] che, con esborsi non indifferenti, può essere adottato a giardino».

Quello dei giardini Pallanca è diventato anche un caso politico. L'intenzione era di ampliare l'area dei giardini, per realizzare nella parte superiore un esempio di vegetazione mediterranea, ricca di fichi d'india, agavi messicane e di quelle varietà che più si adattano al clima dell'estremo Ponente, lasciando nella parte più bassa del giardino la collezione botanica che si trova attualmente.

La richiesta della famiglia Pallanca era stata fatta circa otto mesi fa, ma la pratica, prima di essere discussa dalla giunta, era era rimasta negli scaffali dell'Ufficio patrimonio per circa tre mesi. Il segretario generale aveva espresso un parere negativo, motivandolo con la mancanza di [illegible] statuto comunale al momento dell'arrivo [illegible] giunta della pratica di con[illegible]. Si era registrata inoltre la presa di posizione dell'indipendente di sinistra Domenico Montanero, contrario al progetto perché giudicava insufficiente [illegible] canone pagato al Comune dalla famiglia Pallan[illegible]. Nella Scagliola non è d'accordo: «Il canone è stabilito da parametri di legge che, sebbene minimi, sono stati moltiplicati dieci volte». Per l'ampliamento era stata chiesta la concessione di circa 4050 metri quadrati di terreno comunale. Il [illegible] [illegible]bra destinato a suscitare nuove discussioni e polemiche. **[d. b.]**

Un gigantesco fiume sotterraneo è alimentato dal bacino del Marguareis

Il Tanaro disseterà la Riviera?

Acque abbondanti in ogni periodo dell'anno con ottime caratteristiche organolettiche
Uno studio del Gruppo speleologico imperiese in collaborazione con il Politecnico di Torino

IMPERIA. Importante contributo del Gruppo speleologico imperiese Cai alla miglior cono[illegible] del reale potenziale delle acque del Tanaro per risolvere il problema del rifornimento idrico della Riviera: «Quelle acque sono abbondanti in ogni periodo dell'anno e presentano caratteri ottimali dal punto di vista organolettico e della purezza». L'affermazione giunge dopo [illegible] studio di tre anni, partito nel 1987, portato avanti in collaborazione con [illegible] Politecnico di Torino e teso a rilevare la portata delle cosidette Vene [illegible] Tanaro. Per compierlo gli speleologi hanno proceduto alla costruzione di due bacini di misure e alla successiva installazione di idrometri autoregistratori.

Quali le prime conclusioni?: «Dopo tre anni di misure, congiuntamente a ripetuti cicli di analisi fisico-chimiche, si cominciano a conoscere, considerati anche i periodi [illegible] estrema siccità, le portate minime delle sorgenti. Minime che sembrano individuarsi intorno a febbraio mentre i più bassi valori estivi sono verso settembre: aspetto non trascurabile per un possibile approvvigionamento idrico per la Riviera, con massime richieste in luglio-agosto».

Ma [illegible] esplorazioni del Gruppo hanno portato a una scoperta ancora più importante circa lo scorrimento sotterraneo delle acque del bacino del Marguareis, esteso per oltre 18 chilometri quadrati. «Si tratta di un grandioso fiume sotterraneo che raccoglie tutte le acque della montagna con portata minima di circa 200 litri-secondo e piene di 12 mila». Tali acque vanno, secondo lo studio, in parte a risorgere nella zona delle Fascette dopo [illegible] mescolate sottoterra con le acque superficiali del rio di Upega, in parte si disperdono [illegible] falde freatiche carsiche subalvee.

Sottolineata la necessità che i cicli [illegible] misurazione finora portati avanti [illegible] croniche carenze di mezzi ed esclusivo lavoro di volontariato» proseguano [illegible]on impiego di mezzi maggiori, il documento si conclude con un richiamo per tutti gli amministratori e dopo ave[illegible] ribadito come le acque del fiume Labassa-Marguareis e delle Vene-Fuse presentino ottimali caratteri organolettici: «In un momento in cui ci [illegible] pone di fronte alla corretta gestione delle nostre risorse idriche, anche la tipologia delle acque è opportuno sia tenuta ben presente: [illegible] tal senso [illegible]rebbe da dare la priorità alla captazione selettiva delle acque delle Vene e del fiume di Labassa, mediante anche gallerie artificiali, evitando il mescolamento con acque superficiali [illegible] parte provenienti da zone abitate». **[b. v.]**

I DESALINIZZATORI

Che fare per affrontare l'emergenza idrica [illegible] gestire una risorsa così preziosa come l'acqua? Secondo [illegible] pci imperiese, per il quale sprechi e inquinamento delle falde sono alla base della crisi che ha colpito anche la Riviera, sarebbe opportuno dotarsi di desalinizzatori. Per affrontare la questione, è stata organizzata per stasera, alle 21, [illegible] conferenza dibattito, che si terrà alla sala riunioni della Camera di Commercio. Relatore dell'incontro, che ha come titolo «Desalinizzatori: a che punto [illegible] ricerca scientifica e l'attuazione pratica?», sarà Giorgio Nebbia, docente dell'Università di Bari. Interverranno anche amministratori, rappresentanti sindacali e tecnici delle municipalizzate di Imperia e Sanremo. Hanno spiegato gli organizzatori: «Vogliamo offrire alla collettività un'occasione per approfondire una delle possibili soluzioni al problema idrico. Della desalinizzazione si è sempre sentito parlare, [illegible] non si è mai fatto nulla per cercare di saperne di più». **[m. v.]**

Il programma del Distretto scolastico prevede anche iniziative a carattere ecologico

Ventimiglia, bimbi a lezione dai vigili

Corso di educazione stradale per elementari e medie

VENTIMIGLIA. Il programma del distretto primo scolastico per l'anno '90-'91, ha il suo punto di forza nei temi dell'Educazione stradale e dell'Ecologia. Spiega Franco Sperta, presidente: «Il corso di educa[illegible] stradale è giunto al sesto anno e contiamo di far decollare le lezioni prima delle vacanze di Natale».

Oltre 1500 ragazzi del distretto, che raggruppa 17 comuni, impareranno a essere utenti disciplinati della strada. «Grazie alla preziosa collaborazione di vigili urbani, carabinieri, polizia della strada e autoscuole della zona, che hanno già dato la loro completa disponibilità, saremo in grado - sottolinea Sperta - di continuare senza problemi l'iniziativa». E' emerso anche da una recente indagine su scala nazionale che molti incidenti [illegible] da imputare [illegible] trasgressioni al Codice.

Dice Sperta: «Non trascuriamo comunque altre iniziative importanti soprattutto in campo ecologico».

La messa a dimora degli alberi effettuata negli anni scorsi a Dolceacqua, Bordighera, Vallecrosia, Ventimiglia e in alcuni punti dell'entroterra, ha sensibilizzato l'interesse dei giovani per il verde. [illegible] possono ancora vedere, anche se un po' sbiadite dalle intemperie, le targhette appese sui tronchi che indicano la classe o il gruppo che ha piantato l'albero.

Sono previste anche gite in montagna, scaglionate in gruppi, in cui si cercherà di insegnare ai ragazzi a non sporcare i boschi. Inoltre si tenterà di programmare la pulizia di certe zone, soprattutto dove sono stati abbandonati sacchetti di plastica [illegible] lattine, creando un degrado dell'ambiente.

«I giovani - spiegano al distretto - sono attenti a questi problemi e spesso rappresentano un ottimo esempio per i più grandi». Sovente nel settore dell'educazione stradale, i bambini che hanno seguito le lezioni [illegible] dei veri e propri «vigilantes», quando sono seduti accanto al genitore che guida l'auto.

«Qualche mamma e papà - è stato riferito - ha sottolineato con soddisfazione che il loro ragazzo [illegible] [illegible] ripresi per infrazioni che stavano commettendo». Il corso si rivolge ai giovani che frequentano le Elementari e le Medie.

Il Consiglio del distretto scolastico è composto da sei commissioni [illegible] lavoro, di cui fanno parte un coordinatore e alcuni membri. Nel programma sono previsti argomenti diversi che vanno dalle indagini conoscitive sulle istituzioni scolastiche, alle attività parascolastiche e[illegible] extrascolastiche, all'orientamento scolastico e professionale, alla medicina e servizio [illegible]cio-pedagogico, all'istruzione degli adulti, nonché all'aggiornamento e formazione degli insegnanti in servizio.

Per il 29 ottobre è prevista la riunione del Consiglio del [illegible]istretto nella sede di via Martiri della Libertà 1. All'ordine del giorno anche il bilancio '90-'91, un bilancio abbastanza povero (14 milioni circa) se si pensa alle molteplici attività che vengono svolte.

«La buona volontà di tutti - puntualizza Sperta - è la molla che aiuta a dare vita intensa all'organismo. La coscienza di operare sul tessuto sociale di domani con i giovani di oggi è per noi un obiettivo importante che non perdiamo [illegible] di vista. Risultati apprezzabili negli anni scorsi si sono registrati nei diversi settori dove abbiamo operato». C'è soddisfazione non solo nel presidente, ma in tutti i componenti il distretto. **[i. m.]**

Proclamata una serie di agitazioni all'Amat in novembre

Il prefetto scongiura lo sciopero

Bus: servizi regolari alla Riviera Trasporti

IMPERIA. Luci e ombre nel settore dei trasporti: mentre i 520 dipendenti della Riviera Trasporti, grazie alla mediazione del prefetto, Giuseppe Piccolo, hanno sospeso lo sciopero previsto per domani, [illegible] personale viaggiante dell'Amat ha proclamato una serie di agitazioni per il mese di novembre, che verranno attuate se, nei prossimi giorni, [illegible] verrà definito l'accordo integrativo.

Riviera Trasporti. Ieri matti[illegible], il prefetto ha convocato le organizzazioni sindacali confederali e i rappresentanti del direttivo della società, riuscendo a sbloccare la vertenza in atto da diversi mesi, che rischiava di [illegible] gravi disagi agli utenti (per [illegible]gi, [illegible] in programma una nuova giornata di sciopero, cui ne sarebbero seguite altre il 29 e 31 ottobre).

Secondo il documento sottoscritto dalle controparti, «prendendo spunto dalla circolare del 24 ottobre, con la quale la Regione ha inteso dare direttive ai responsabili delle aziende di trasporto per giungere all'applicazione dei contratti integrativi, i sindacati si impegnano a rinviare le agitazioni già programmate, e l'azienda fornirà il proprio impegno per verificare le potenzialità per il reperimento dei fondi necessari».

Il personale dell'azienda ha richiesto un aumento [illegible] 100.000 lire [illegible] mese per ogni anno del triennio '90-'9[illegible].

Amat. I rappresentanti del Cisas-Fisast, l'organizzazione sindacale [illegible] categoria, hanno chiesto alla direzione di ridurre i tempi necessari alla definizione dell'accordo integrativo aziendale, anche in base all'impegno preso [illegible] occasione dell'incontro con il consigliere delegato ai rapporti tra comune e Amat, Teodoro Enzo Amabile. Dicono i sindacalisti: «Il comitato direttivo non può più nascondersi dietro il discorso della produttività, già ampiamente dimostrata, sia per [illegible] minor costo chilometrico in rapporto ad altre aziende, sia per i servizi aggiuntivi forniti. Se entro metà novembre la situazione non si sbloccherà, attueremo agitazioni, dal 16 novembre, in cui il personale viaggiante [illegible] asterrà dal lavoro dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 13 alle 14».

Comunque, secondo il presidente dell'azienda, Francesco Di Mieri, ci sono buone possibilità d'intesa: «La [illegible] amministrazione [illegible] è insediata lunedì, e ha bisogno di un po' di tempo per esaminare i problemi della controparte, con la quale vogliamo instaurare un rapporto all'insegna di chiarezza e disponibilità. Abbiamo già fissato due incontri con i sindacati, il 29 ottobre e il 15 novembre, e ogni martedì terremo una riunione della Commissione amministratrice». **[e. f.]**

Prima categoria in vetrina mentre il Giudice sportivo bastona la Taggese: 5 anni al dirigente Arnaldi

Tonoli lancia la sfida all'Imperia

Il tecnico della Loanesi, vent'anni di esperienza e [illegible] grande carisma, guida l'assalto alla grande favorita della Prima categoria «E' un torneo equilibratissimo, ricco di insidie». Domenica i rossoblù giocano a Bordighera: «Una partita estremamente difficile»

«Bastonata» la Taggese dal Giudice sportivo: salteranno due turni Montanari e uno Cristiano. Il dirigente Arnaldi, reo secondo il rapporto dell'arbitro di aver spinto [illegible] guardalinee, è stato inibito fino al 30 settembre '95. Alla società, inoltre, una multa di 250 mila lire.

Il Fegino ha perso per tre turni Neri, per due Versari. Una giornata [illegible] Tuminello. Il presidente del Varazze, Bartoletti, è stato inibito fino al 21 novembre prossimo. Due gare a Calabria della Sanremese. In Prima categoria tre turni a Mitola del S. Bartolomeo Cervo, due [illegible] Caramello (Loanesi) e Carlo Bertone (Mallare). Una gara per Lucisano (Camporosso), Panaro (Pietra Ligure), Recchia (Quiliano) o Rossi (Borghetto 84). Inibito fino al 21 novembre l'allenatore della Camoranese Sali[illegible], Bigliani, stessa pena per il dirigente del Bordighera, Fiorentino.

Seconda categoria. Un turno per Panerati e Rossini (Altarese), Bolondi (Bragno), Roba (Sciarborasca), Brunello (Cisano), Delfino (S. Filippo), Bertolucci (S. Nazario), e Merengone (Villapiana). Inibito fino al 31 novembre l'allenatore del S. Cecilia, Tovagliaro. [r. p.]

Tonoli visto dal nostro Ghiglione

LOANO
NOSTRO SERVIZIO

Giancarlo Tonoli, vent'anni di esperienza sulle più quotate panchine della Promozione, quest'anno ha deciso di scendere nuovamente in Prima categoria, alla corte del presidente Gio Batta Pizzorno, per cercare di riportare la Loanesi in Promozione.

Finora [illegible] vittorie, [illegible] nessuna sconfitta; [illegible] punti [illegible] pri[illegible] anche se in coabitazione con l'Imperia 87, 10 reti all'attivo [illegible] soltanto quattro al passivo. Ecco il tabellino di marcia [illegible] rossoblù loanesi, considerati da molti addetti ai lavori, se non la squadra da battere, almeno la più seria rivale dell'Imperia 87.

Tonoli, tecnico preparatissi[illegible] [illegible] quasi sprecato per la categoria, riservato, fa esplodere il suo temperamento in [illegible]po. Sia durante gli allenamenti, che nei novanta minuti di gioco quando è seduto [illegible] panchina. Lo si [illegible] urlare se i giocatori durante l'incontro non danno il massimo [illegible] [illegible] mollano soltanto [illegible] attimo. E' [illegible] allenatore che pretende molto, ma alla fine i risultati che ha ottenuto con le squadre che ha allenato dimostrano la bontà di [illegible] lavoro che ha sempre pagato. La Val Bormida [illegible] la [illegible] che gli ha dato forse [illegible] maggiori soddisfazioni: l'affermazione più grande con la Carcarese [illegible]la stagio[illegible] 87/88: rileva la squadra a 19 giornate dalla conclusione dal campionato di Promozione. E' l'anno della Sestrese e dell'Alassio di Baucia, dicono gli addetti [illegible] lavori, mentre la Carcarese è nell'ombra.

Tonoli risolleva una squadra senza stimoli e ottiene quasi un record: [illegible] 19 incontri ne vince 15, ne pareggia 4, vince il [illegible]pionato e conquista l'Interregionale. Poi, la parentesi negativa dello scorso anno alla Cairese dove aveva rilevato Aldo Lupi per poi dare le dimissioni dopo qualche giornata accusando di scarsa serietà molti giocatori.

Quest'estate sembrava che il vulcanico tecnico [illegible] tornasse nuovamente a Cairo: ma alla fine un colpo di scena. Tonoli preferiva la Loanesi San Francesco, che gli ha presentato un contratto [illegible] lunga scadenza. Tonoli: «In Val Bormida credo [illegible] aver lasciato un buon ricordo, [illegible] quando il presidente Pizzorno mi ha offerto la possibilità di guidare questa squadra, ho voluto riflettere. Il programma della Loanesi è molto ambizioso, spero di prendermi anche in questa città grosse soddisfazioni. Il campionato è [illegible] lungo, [illegible] difficile far pronostici. Ma nel gruppetto finale ci saremo».

Aggiunge il tecnico: «Con noi, l'Imperia 87 che ritengo una grossa squadra e con molte ambizioni, il Borghetto 84 di Baucia e il Finale Ligure. Come outsider indico Zinola Fornaci [illegible] Albisola. Quella di domenica scorsa contro il Finale [illegible] stata una vittoria che vale doppio. Comunque sarà un campionato estremamente equilibrato. Non vedo [illegible] squadra materasso, tutte e sedici le partecipanti hanno la possibilità di ben figurare».

Tra le prime non [illegible] citato nessuna squadra della Val Bormida. Tonoli: «Nessun motivo specifico. Millesimo e Mallare faranno un buon campionato, [illegible] [illegible] hanno la potenzialità per puntare al vertice anche [illegible] il Millesimo, che ha praticamente la stessa squadra che ha disputato due anni fa la Promozione, deve ancora ritrovare [illegible] stesso».

La Loanesi non ha ancora perso, [illegible] che invece è già accaduta all'altra concorrente diretta per il salto di cateria, l'Imperia 87. Ancora Tonoli: «Stiamo [illegible]mi. L'Imperia ha perso contro il Borghetto 84, che come ho già affermato è squadra che darà fastidio a tutti. Noi non abbiamo ancora perduto, ma non [illegible]biamo montarci la testa. Domenica prossima ad esempio andremo [illegible] Bordighera, contro [illegible] squadra che ha bisogno assolutamente di fare punti. E' [illegible] partita molto delicata, che dovremo affrontare con la massima prudenza. Una cosa mi conforta: giocheremo su un campo in erba, [illegible] il nostro. E quando possiamo esibirci su questi terreni, riusciamo sempre [illegible] esprimerci bene».

Roberto Pizzorno

E' il Riva Ligure la squadra da battere nel quarto turno del campionato di Terza categoria: domenica la capolista [illegible]rà impegnata in trasferta contro la Villanovese. Più agevole sulla carta l'impegno della grande inseguitrice, il Pietrabruna, che incontrerà il Pontelungo. Si preannuncia appassionante la sfida tra Conscente e Coldirodese, mentre il Costarainera affronta il Dolceacqua [illegible] Vallecrosia. Tutte le partite inizieranno, domenica pomeriggio, alle 15.

Il Riva Ligure dovrà confermare il suo predominio sul campo di Villanova d'Albenga, dove [illegible] squadra [illegible] casa deve riscattare la beffa subita nel combattuto derby [illegible] il Leca. [illegible] Pietrabruna, [illegible] si trova a un solo punto dal Riva, affronterà il Pontelungo a Bastia di Albenga. Afferma Stefano Guasco, presidente del Pietrabruna: «Siamo consci della nostra for[illegible] e abbiamo intenzione di impegnarci al massimo. Non vogliamo adottare tattiche attendiste, chiudendoci in difesa».

Anche la Badalucchese, appaiata alla squadra [illegible] Guasco [illegible] quota [illegible] punti, ha l'occasione per incrementare il proprio bottino: sarà impegnata in trasferta contro [illegible] Sanremo 70, una formazione che finora [illegible] riuscita a raggranellare solo un pareggio. [illegible] preannuncia inoltre molto combattuto lo scontro tra Conscente e Coldirodese. Il pronostico [illegible] a favore dei padroni di casa, che finora non sono ancora riusciti [illegible] dimostrare tutto [illegible] loro valore ma che, insieme [illegible] giocatori del Pietrabruna, sono tra i più temuti dalle squadre avversarie.

C'è grande attesa per l'incon[illegible] che, allo Zaccari B [illegible] Vallecrosia, opporrà il Costarainera del presidente Gianni Gandolfo al Dolceacqua. Dice l'allenatore del Costarainera, Marco Corradi: «Nelle ultime partite siamo stati perseguitati dalla sfortuna. Comunque l'incontro col Conscente ci ha visto giocare a buoni livelli, [illegible] domenica mi attendo [illegible] buona partita. Tra i nostri avversari, [illegible] Marinelli che temo di più: una sua punizione può decidere il match».

Contro il Dolceacqua, potrebbe scendere in campo Mariano Papone, un forte giocatore di pallone elastico che si affiancherebbe a Mauro Papone, altra stella della Taggese Sidis di balon capitanata da Pirero. Tra le altre sfide in programma, San Lorenzo-Garlenda e Ceriale-Ceriana. [e. f.]

Balon: ultimo appuntamento stagionale all'«Ascheri»

Dotta o Novaro in A?

Domenica alle 14 a Cengio lo spareggio cadetto assegna l'ultima promozione
La tecnica del cairese contro la potenza del capitano della Don Dagnino

CENGIO. Uno spareggio di lus[illegible] domenica chiude con una coda imprevista il campionato cadetto. Si affrontano, alle 14 allo sferisterio Ascheri di Cengio, Beppe Novaro [illegible] Flavio Dotta. Il vincitore avrà diritto, il prossimo anno, a disputare la A. Incontro difficile e delicato per entrambi i contendenti, alla fi[illegible] di una stagione contraddistinta da un agonismo notevole, che ha messo a dura prova le doti atletiche dei giocatori. Novaro e la Don Dagnino Andora potranno contare sul tifo di numerosi tifosi liguri, che affluiranno dalla Riviera. Dotta sul sostegno di molti appassionati del basso Piemonte, zona di cui [illegible] originario, [illegible] di Cairo dove da anni abita con la famiglia.

Novaro ha liquidato con un crescendo entusiasmante, domenica scorsa, il campione '90 Riccardo Molinari. Una partita giocata sui nervi, con la [illegible] Dagnino decisa [illegible] non mollare la presa e che ha rimontato 8 giochi consecutivi [illegible] alla fine ha compiuto un'impresa che non [illegible]brava alla sua portata. Non inferiore il [illegible] di Dotta e della Caragliese che ha battuto Vacchetto, all'inizio del campionato considerato il favorito per la conquista del tricolore.

Si è trattato in questo caso di una vittoria doppia: il mantenimento della possibilità per Dotta di giocarsi ancora la A domenica e la «vendetta» contro Vacchetto che [illegible] scorso [illegible] nello spareggio di Canale aveva battuto Dotta e Bertola, condannandoli alla retrocessione.

Le classifiche e il tipo di formule adottate avevano fatto sì che i due giovani campioni gio[illegible] in seguito entrambi in B. Dotta appare motivato, sebbene parzialmente deluso: «Ho dato il massimo domenica scorsa, ho voluto dimostrare di meritare la A battendo Vacchetto: non pensavo di dover ricorrere allo spareggio, visti i risultati dei precedenti confronti tra Molinari [illegible] Novaro. E' andata diversamente [illegible] quanto previsto, domenica cercherò nuovamente la vittoria, contro un avversario alla mia portata».

Da parte sua Novaro non sembra temere più di tanto [illegible] confronto: il terreno pesante [illegible] la temperatura fredda sembrerebbero agevolare più le sue doti atletiche che [illegible] tecnica di Dotta. Sarà [illegible] partita incertissima, combattuta fino all'ultimo «15». E la Federazione ha nominato arbitro Ezio Delmonte, uomo di esperienza e capacità indiscusse, per tenere sotto controllo la situazione. Giudice di battuta il savonese Marenco.

Se la pioggia darà tregua, all'Ascheri ci sarà un pienone: anche giocatori di A e B, oltre [illegible] un pubblico ancora non distratto dal calcio, sono intenzionati ad assistere alla partita. La stagione è stata deludente nella parte finale nella massima serie, ma non ha dato tregua nei cadetti. E questa partita è il miglior saluto programmabile per il pubblico del balon: confronto incerto [illegible] che si preannuncia spettacolare, che farà discutere ancora per molto tempo in attesa di conoscere le decisioni del consiglio federale sulla nuova formula e il numero di squadre ammesse alla A. [e. m.]

Una giornata di sport in allegria: in programma gare di sei discipline

In 300 alla festa del Csi

Arma, domenica la manifestazione giovanile

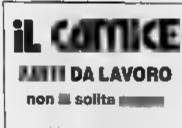
SANREMO. Dovrebbero essere almeno trecento: ragazzi e rag[illegible] provenienti sopratutto dalla provincia di Imperia, ma anche gruppi nutriti in arrivo da Savona, Genova, Chiavari, forse addirittura da Torino.

Se il tempo non farà le bizze, la settima edizione della «Sport Festa 90», la grande manifestazione che domenica inaugurerà la stagione sportiva 1990-91 del Centro Sportivo Italiano sanremese, avrà tutti gli ingredienti per tener fede al suo no[illegible]: sport in abbondanza, presentato in varie discipline, però affrontato [illegible] spirito festoso, gioioso, in allegria, senza alcun problema di vittoria o di sconfitta.

La manifestazione, per il settimo [illegible] consecutivo, si svolgerà sul campo delle ex caserme «Revelli», in zona Levà ad Arma di Taggia, uno dei rari spazi rimasti a disposizione dello sport sulla riviera. «La nostra Sport Festa 90 vuol essere un'occasione per far incontrare ragazzi e ragazze di tutte le età, anche bambini molto piccoli, in uno spirito gioioso, lontano dalle esasperazioni agonistiche troppo spesso presenti nello sport. Un'opera di promozione, nel rispetto della linea del Centro Sportivo Italiano, che ritengo abbia un grosso significato sociale», spiega Innocente Bisato, presidente della sezione matuziana del Centro Sportivo Italiano.

Il programma, curato [illegible] collaborazione con la Polisportiva Salesiana Arcobaleno di Arma di Taggia diretta da Stelvio Carne, è piuttosto fitto. Dopo la messa al campo, celebrata da don Enrico Molineris alle [illegible] di domenica sul piazzale Don Bosco, adiacente la chiesa di Arma [illegible] Taggia, tutti i partecipanti, schierati in un suggestivo corteo, sfileranno per le vie cittadine e si trasferiranno allo [illegible] caserme.

Qui la parte più strettamente sportiva dell'avvenimento entrerà nel vivo con la disputa della corsa campestre, suddivisa nelle varie categorie maschi[illegible] e femminili. Contemporaneamente verranno avviate le gare di pallavolo, pallacanestro e calcio, oltre alle esibizioni di «mountain bike» ed arti marziali, altre due delle discipline prescelte per questa giornata di sport.

Dopo il maxipranzo (a tutti [illegible] trecento i partecipanti verrà assicurata la pastasciutta al ragù...), la manifestazione riprenderà nel pomeriggio alle 14,30 con la conclusione delle prove per gli sport di squadra e con l'avvio [illegible] giochi che gli animatori del Csi hanno preparato per i partecipanti più piccoli. La chiusura è prevista per le 17, con le premiazioni sul campo [illegible] tutte [illegible] società presenti ad Arma. [b. m.]

LA STAMPA

SAVONA

E PROVINCIA

Venerdì 26 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi [illegible] int. 6, tel. 802.081

CON OCCHI E BAIOCCHI CONTINUA LA PIOGGIA DI MILIONI

Massimo Chiarlone

Continua la pioggia di milioni [illegible] «Occhi e Baiocchi», il fortu[illegible] de La Stampa, che ogni giorno vuole premiare la fedeltà dei lettori delle province di Savona e Imperia. Ieri i due milioni in palio sono andati a Carla Tappa, abitante in [illegible] Tecchio 10/9 a Cairo Montenotte. La vincitrice ha acquistato il giornale nella rivendita di Massimo Chiarlone, in via Martiri della Libertà 159, sempre a Cairo.

Per quanto riguarda invece il premio in palio oggi (si tratta di due milioni in gettoni d'oro), la dea bendata ha bussato alla città dei fiori. Ieri infatti dall'urna dell'Intendenza di finanza è uscita la rivendita di Piera Asplanato, in via Goethe a Sanremo.

Perciò, tutti coloro che ieri hanno acquistato la copia de La Stampa nell'edicola citata, che vedete riportata anche nel riquadro a sinistra, devono controllare il tagliando consegnato dall'edicolante. [illegible] il numero è lo [illegible] riportato (2407), si vincono 2 milioni.

Chi possiede il numero vincente deve telefonare [illegible] le 18 di oggi al numero gratuito riportato qui a fianco e spedire un telegramma indirizzato a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Importante. Il telegramma va inviato comunque entro le 18.

Se nessuno rivendicherà il premio, questo verrà cumulato a quello di domani, che raddoppierà da due a quattro milioni. Perciò, occhio al tagliando colorato che l'edicolante vi [illegible]gna ogni giorno con la vostra copia de La Stampa. Conservatelo con cura.

PROCESSO GUERINONI

Oggi sarà interrogata Gigliola

Proseguono a Genova le udienze del procedimento d'appello per l'omicidio di Cesare Brin. Oggi deporrà la gallerista cairese, difesa dall'avvocato Alfredo Biondi (nella foto).

[illegible] Di Bruno Salbo [illegible] PAGINA 7

A PAGINA 3

Ieri sull'Autofiori

Grave incidente [illegible] Villanova morta una donna

L'auto guidata [illegible] Yvette Fabienne Naab, [illegible] anni, originaria del Camerun, ha sbandato a [illegible] del fondo viscido [illegible] si [illegible] capottata. La donna stava viaggiando verso Ventimiglia.

A PAGINA 2

A Varazze

Incendiata una pizzeria gravi i danni

I carabinieri hanno ritrovato nella sala del locale «L'Anfora», in piazza S. Caterina, una grossa tanica di benzina. Si tende ad escludere che dietro l'episodio ci sia l'ombra del racket.

Preoccupati i concessionari: c'è già un leggero calo nelle vendite

Bollo caro, Savona protesta

In Liguria deciso un aumento del 24 per cento. Sono 300 mila le auto circolanti in provincia
Colpito il mercato dell'usato: da 250 a 450 mila lire per la pratica di cambio della proprietà

La Regione applica le gabelle

QUANDO i nostri amministratori affogano nei debiti [illegible] esitano a prendersela con gli automobilisti: benzina, gasolio, bollo della patente, tassa di proprietà, tariffe autostradali e assicurazione si trasformano in fonte di nuovo reddito.

Ormai chi ci governa non ha nemmeno più fantasia e colpisce nel mucchio. La Regione, tra l'altro, non dovrebbe ignorare (o ci sbagliamo?) i problemi, ormai quotidiani, che assillano gli automobilisti liguri: strade ingolfate, mancanza di parcheggi e chi più [illegible] ha ne metta.

Se almeno i miliardi ricavati dai rincari fossero destinati a vantaggio di chi subisce quest[o] nuovo salasso, la decisione si potrebbe subire [illegible] troppi «mugugni». Ma, come sempre, questi soldi serviranno esclusivamente per coprire «buchi» frutto solo di cattiva amministrazione in altri settori.

Nessuna contropartita, insomma, per l'automobilista-pantalone. La Regione, quando si tratta di allargare i cordoni della borsa per opere destinate a migliorare la situazione viaria [illegible] centri amministrati delle Riviere, sembra fare orecchie da mercante. A Savona la situazione del traffico è sotto gli occhi di tutti: il Comune promette interventi da anni ma sinora non è successo niente. Salvo l'annuncio che per fine dicembre, allo scopo di risanare, sia pure in minima parte, le finanze di Palazzo Sisto, saranno inserite nelle cartelle delle tasse tutte le contravvenzioni stradali arretrate.

Ivo Pastorino

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Sul parco auto di Savona sta per abbattersi la nuova [illegible] di proprietà. La giunta regionale in settimana ha approvato un aumento del 24 per cento che colpirà oltre 300 mila automobilisti della provincia di Savona. Nelle casse della Regione confluiranno circa 27 miliardi di lire.

La tassa (il vecchio bollo di circolazione) per auto con 10 cavalli fiscali, che attualmente ammonta a [illegible] mila 700 lire, nel 1991 salirà sino a 54 mila 800. Per gli 11 cavalli si passerà da 62 mila 400 a 78 mila 200, per i 12 cavalli da 74 mila 900 a 93 mila 900, per i 13 cavalli da [illegible] mila 700 a 111 mila 100, per i 14 cavalli da 112 mila 400 a 140 mila 800.

Il 60 per [illegible] bollo [illegible] confluisce nelle casse dello Stato, mentre il 40 per conto va alla Regione. Attualmente le automobili più diffuse (quelle nella fascia dei 12 cavalli fiscali) pagano 74 mila 900 lire. Di queste, 45 mila 100 vanno allo [illegible] e 29 mila 700 alla Regione. Nel [illegible] la Regione incrementerà le sue entrate del [illegible] per cento.

I nuovi aumenti hanno suscitato vivaci proteste in città, sia fra gli automobilisti, sia fra i concessionari d'auto. «E' ora di finirla — afferma Renzo Devasini, [illegible]onario della Lancia Autobianchi di corso Ricci — con queste gabelle. Quando non sanno come colmare i vuoti di bilancio si accaniscono contro le auto, l'unico mercato che produce reddito e posti di lavoro in Italia. Ma continuando così, faremo la fine delle acciaierie e del turismo».

Gli automobilisti savonesi, sono ormai rassegnati: «Si accaniscono sulle auto come [illegible] trattasse di un genere voluttuario — osserva Giuseppe Astigiano, impiegato — e non di un mezzo indispensabile». Gli aumenti coincidono con un periodo particolarmente delicato per l'auto. Dopo la continua espansione degli ultimi quattro anni, infatti, il parco auto savonese ha già fatto segnare una flessione. Nel 1989 in provincia di Savona sono state immatricolate 17 mila 765 automobili, mentre nei primi 9 mesi di quest'anno non si è andati oltre le 13 mila 600. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso si registra un calo del 2 per cento. Entro la fine dell'anno le immatricolazioni dovrebbero tornare [illegible] livelli del 1988, quando vennero [illegible] emesse 16 mila 365 nuove targhe, con una diminuzione di [illegible] 1300 auto.

«E' un primo segnale d'allarme — dicono all'"Autofrancia" di via Bartoli — che [illegible] va sottovalutato. Questi aumenti non faranno che aggravare la situazione. [illegible] tratta di provvedimenti che [illegible] tengono conto dell'esigenze dell'economia [illegible]».

Dalla crisi non si salveranno nemmeno le auto [illegible]. Alle amministrazioni regionali, infatti, è [illegible] [illegible]essa anche la facoltà di aumentare di circa l'80 per cento l'imposta erariale sul passaggio di proprietà. Attualmente l'imposta sulle trascrizioni è di [illegible] mila lire e potrebbe salire sino a 450 mila. «Un aumento del genere porterebbe [illegible] collasso tutto il mercato dell'usato», assicurano da «Autofrancia». L'incidenza dell'usato sul parco auto è molto forte. Nel 1986 [illegible] 13 mila [illegible] autoveicoli, oltre [illegible] mila risultavano già iscritte presso altri registri, nel 1987 le tarscrizioni sono state addirittura 5 mila su 14 mila 975. [illegible] 1988 si è iniziata la flessione: [illegible] 16 mila veicoli i passaggi di proprietà sono stati solo 3 mila 500, l'anno scorso 3 mila 600 e nei primi mesi di quest'anno meno di [illegible] mila.

Ermanno Branca

IMMATRICOLAZIONI NEL SAVONESE

	AUTO	MOTO	RIMORCHI
1986	13.820	2070	235
1987	14.975	[illegible]	250
1988	16.365	1490	260
1989	17.755	[illegible]	261
SETT. 1990	13.600	1100	195

Il corpo trovato ieri pomeriggio

Vado, si uccide in auto col gas

VADO LIGURE. Un uomo di 46 anni, Franco Carnevali, che abi[illegible] a Biella in via Cerruti 7, si è ucciso ieri mattina [illegible] i gas [illegible] scarico della sua auto. Il corpo privo di vita, accasciato sul sedile di guida [illegible] Mercedes 190, è stato scoperto nel tardo pomeriggio, nei boschi attorno a San Genesio (sulle alture di Vado).

A dare l'allarme sono stati alcuni cercatori di funghi. Ogni [illegible] si è rivelato però inutile. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri di Vado Ligure e del reparto operativo di Savona, che hanno aperto un'inchiesta per fare luce sul suicidio, Franco Carnevali avrebbe raggiunto la Riviera di primo mattino.

Alla guida della sua Mercedes è uscito dal casello di Zinola e si è diretto verso Vado, deviando poi sulle alture, nella frazione di San Genesio. L'uomo ha percorso un paio di chilometri e si è fermato in una zona nascosta, completamente avvolta dagli alberi, poco visibile dalla strada principale che conduce a un fortino.

Lì Franco Carnevali ha maturato il proposito suicida. Con una pietra ha praticato un buco nel vetro del deflettore posteriore, attraverso il quale ha fatto passare un tubo di gomma collegato allo scarico dell'auto. Franco Carnevali è morto asfissiato dall'ossido di carbonio, che ha inva[so] l'abitacolo della Mercedes. Il corpo dell'uomo è stato scoperto dieci [illegible] dopo, [illegible] le 18, da due cercatori di funghi che stavano tornando a casa.

Sono stati avvertiti i carabinieri e il medico legale, il dottor Fulvio Borghini che ha effettuato l'esame necroscopico e accertato che la morte risaliva a dieci ore prima. Per il momento sono oscuri i motivi che hanno spinto l'uomo al suicidio.

Franco Carnevali non ha infatti lasciato nessun messaggio. L'uomo, che era sposato e padre di due figli, per molti anni aveva lavorato [illegible] autotrasportato[re]. Di recente aveva aperto [illegible] bar a Biella, che gestiva con la moglie. [c. v.]

Aveva programmato anche l'uscita di un messaggio per la vendita di dispense con il numero telefonico di casa

«Nobiluomo in cerca di avventure» tradito da un annuncio

Settimanale inverte i recapiti di un inserzionista e lo mette nei guai con la moglie

PIETRA L. «Quarantatreenne, distinto nobiluomo, doti morali ineccepibili, desideroso [illegible]scere signorina [illegible] sincera amicizia e tempo libero all'insegna dell'intelligenza e delle buone maniere. Non libero, ma desideroso di nuovi incontri...».

Questo il testo di un comunicato comparso su un settimanale [illegible] annunci economici diffuso in Liguria. Il messaggio doveva terminare con il recapito del fermo posta in una località della Riviera.

Lo stesso giorno, il distinto quarantatreenne alla ricerca di «incontri intelligenti», aveva programmato l'uscita di un annuncio in un'altra rubrica dello stesso settimanale per la vendita di un corso di lingue a dispense. Questo secondo testo era completato dal recapito telefonico (autentico) dell'inserzionista.

Per un errore di trascrizione, «del tutto non voluto», spiega[no] [illegible] settimanale, c'è stata un'inversione della parte finale dei due testi. Sul giornale è stato infatti pubblicato il numero telefonico per l'annuncio dove si ricercava «signorina disponibile per amicizia [illegible] e il fermo posta per la vendita del corso di lingue.

Questo fatto è passato inosservato a tutti tranne che alla moglie del «distinto quarantatreenne» che ha ricevuto insolite telefonate. Non è [illegible] se ci siano state reazioni particolari da parte della donna. [illegible] solo che, qualche settimana dopo, sul giornale è [illegible] un comunicato per correggere il [illegible] precedente giustificando il tutto [illegible] un «errore di stampa».

Fra le migliaia di annunci del giornale ci sono molte curiosità del genere. Senza voler fare il processo alle intenzioni (il quarantatreenne «non libero» si proponeva per una amicizia «dalle buone e delicate maniere») e senza violare la sfera privata, il disguido fra i due annunci deve aver provocato qualche problema ai protagonisti.

Fare un annuncio anonimo per trovare nuove amicizie non è certo un disonore. Qualche problema in più c'è stato forse quando squillava il telefono di casa e gli interlocutori (si presume solo donne) [illegible] di chiedere il prezzo del corso di lingue chiedevano dove poter incontrare il «nobiluomo».

Alla redazione del giornale di annunci economici non vogliono fare [illegible]. Spiegano: «Non ci interessa il contenuto delle comunicazioni, purché non siano diffamatorie. Facciamo [illegible] semplice servizio che è gratuito, [illegible] chiediamo provvigioni se le operazioni vanno poi a buon fine. L'anonimato è per noi una regola fondamentale».

Augusto Rembado

Aperto un collegamento dopo la frana che ha invaso la strada

Santuario [illegible] è più isolato

Ancora una giornata di vertici e di sopralluoghi. Paura per un nuovo smottamento
Poco dopo mezzogiorno le ruspe hanno consentito la riapertura al traffico leggero

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Sono le 12 e pochi minuti: la prima auto imbocca il varco che le ruspe hanno aperto nella stradina secondaria che passa alle spalle del palazzotto sfiorato dalla frana di quattro giorni fa. Santuario è tornato così ad [illegible]re lontano solo pochi chilometri da Savona, anche se i disagi permangono, gli autobus continuano a non transitare e il maltempo di ieri ha creato un nuovo allarme.

Quasi nello stesso punto dove gli enormi blocchi di roccia [illegible] piombati sulla strada, ieri mattina un'altra piccola frana, costituita soprattutto [illegible] detriti [illegible] da massi di dimensioni ridotte, [illegible] rovesciata sull'asfalto.

La paura [illegible] il timore che [illegible] enorme blocco di roccia potesse staccarsi dalla parete [illegible] durato per fortuna solo pochi minuti. Tuttavia la pioggia insistente che in mattinata si è abbattuta su Savona ha tenuto costantemente sul «chi va là» i cantonieri, i tecnici e i geologi dell'Amministrazione provinciale e tutti gli uomini che stavano lavorando.

Ieri alle 13, dopo ore di incessante lavoro, le ruspe dell'impresa Germano, che la Provincia ha incaricato di sgomberare [illegible] carreggiata, hanno terminato [illegible] difficile opera di demolizione dei massi che bloccavano la [illegible]dina dietro al palazzotto. Questa era, nel ricordo dei savonesi, l'antica via che collegava il capoluogo alla frazione del Santuario, prima di essere rimpiazzata dall'attuale strada che passa davanti allo stabile danneggiato dalla frana. La vecchia arteria era poi stata abbandonata [illegible] nel corso degli anni, vi avevano trovato posto una serie di manufatti adibiti soprattutto [illegible] deposito [illegible] attrezzi agricoli.

La frana dell'altro giorno ha indotto la Provincia [illegible] adottato un provvedimento d'urgenza per occupare il terreno della vecchia strada autorizzando gli operai a demolire i manufatti per riaprire il vecchio passaggio. Ieri, finalmente la svolta.

Dice Mario Germano, titolare dell'impresa che, assieme ai cantonieri ha lavorato allo sgombe[illegible]: «Non [illegible] stato un lavoro difficile. In principio [illegible] pen[illegible] di non riuscire a aprire [illegible] passaggio fin verso sera, invece [illegible] riusciti a ripulire la strada più rapidamente del previsto».

La circolazione però, che mercoledì sera era consentita solo a moto e biciclette, si svolge a senso [illegible] alternato [illegible] per motivi precauzionali, possono transitare solo mezzi leggeri.

Anche la giornata di [illegible], come del resto quella [illegible] mercoledì, è stata [illegible] susseguirsi di consultazioni, sopralluoghi e vertici. Già in mattinata, nella sede dell'Amministrazione provinciale, tecnici e esponenti della protezione civile si erano incontrati per coordinare gli interventi. L'ingegner Pietro Taramasso, consigliere della prima circoscrizione, quella che comprende la zona del Santuario, ha detto: «Gli interventi per riportare la situazione alla normalità [illegible] procedendo molto bene. Purtroppo il tipo di terreno presente nella zona non ci consente di stare tranquilli. Non si tratta infatti roccia granitica [illegible] di un insieme di pietra e terra che, specie in presenza delle piogge, si sfalda con relativa facilità».

Ieri sera, p[illegible] dopo le 17,30, l'assessore alla Protezione civile del Comune, Francesco Bedini, ha guidato un altro sopralluogo al quale hanno preso parte tecnici della Provincia, volontari della Croce rossa e della Croce bianca e polizia municipale.

Più tardi si è [illegible] una breve riunione in Provincia per fare il punto della situazione e per verificare [illegible] pioggia, che è caduta con insistenza per tutta la mattina, avesse riaperto [illegible] possibilità di altre frane.

L'assessore Bedini ha detto: «La situazione [illegible] soddisfacente. Ora bisognerà pensare [illegible] lavorare per sistemare la situazione. I lavori, secondo una prima stima, dovrebbero durare circa [illegible] mesi. Credo che bisognerà anche installare [illegible] sistema di monitoraggio con sensori per controllare le vibrazioni della roccia al passaggio dei mezzi pesanti».

[illegible] ieri, dunque, via libera alla [illegible] ma le preoccupazioni al Santuario non sono finite.

Paride Pasquino

ECCO I MINIBUS

SAVONA. La notizia è arrivata nella tarda serata di ieri. A partire dalle 6 [illegible] stamane Santuario sarà collegata a Savona grazie a un servizio di minibus messi a disposizione dall'Acts. Si tratterà di piccole corriere capaci [illegible] trasportare 18/20 passeggeri, il massimo consentito, in termini di peso, per transitare sulla stradina aper[illegible] ieri mattina.

Ma ieri l'Acts aveva anche replicato all'assessore Bedini, che nei giorni scorsi, nel pieno dell'emergenza dovuta alla frana, aveva criticato il comportamento dell'azienda dei trasporti. Bedini aveva detto, tra l'altro: «Ho chiesto all'azienda di approntare un servizio di minibus e mi hanno risposto che non erano in possesso di quel tipo di mezzo. Con tutte le risorse che il Comune mette a loro disposizione, [illegible] stupisco [illegible] come l'Acts non riesca [illegible] garantire il servizio». Con un comunicato, la presidenza e la direzione dell'azienda aveva replicato: «Il Comune di Savona non ha erogato i contributi per il servizio trasporto dal 1985».

Una polemica che si è chiusa in poco tempo, come testimonia l'entrata [illegible] servizio dei minibus.

[p. p.]

Una denuncia Iciap su quattro è di soli 6 milioni

Varazze è povera?

I risultati delle dichiarazioni dei contribuenti per il 1990
L'aliquota resterà invariata. Stasera dibattito in Consiglio

VARAZZE. I varazzini si scoprono poveri. Quasi [illegible] per cento dei professionisti, imprenditori [illegible] commercianti ha un reddito inferiore a 12 milioni, mentre [illegible] 25 per cento, l'an[illegible] scorso [illegible] è riuscito ad incassare più di 6 milioni. Sono questi i risultati delle dichiarazioni dei contribuenti ai fini dell'Iciap, l'imposta comunale che grava su imprenditori, artigiani, [illegible] liberi professionisti.

[illegible] 1990 il gettito dell'Iciap [illegible] stato pari [illegible] 608 milioni e 580 mila lire. L'amministrazione comunale, nel 1990, applicava una riduzione d'imposta del 50 per cento per i contribuenti il cui reddito non superava i 6 milioni l'anno e una maggiorazio[illegible] 100 per cento per quelli con reddito superiore a 50 milioni.

Il 23 per cento dei contribuenti soggetti all'Iciap ha dichiarato meno [illegible] milioni, per [illegible] gettito complessivo di 286 milioni. In pratica, professionisti e commercianti di Varazze nel 1990 avrebbero avuto introiti addirittura inferiori alle pensioni sociali (560 mila lire al mese). Il 24 per cento ha avuto un reddito compreso fra i 6 [illegible] i 12 milioni, versando complessivamente al Comune 301 milioni. Hanno versato [illegible] milioni i contribuenti compresi nella fascia fra 12 e [illegible] milioni (19 per cento).

Solo il [illegible] per cento ha dichiarato [illegible] reddito fra 18 [illegible] mi-

Il sindaco Gualano

lioni, pagando 187 milioni al Comune [illegible] il 10 per cento ha avuto guadagni compresi fra 30 e 50, versando al Comune 129 milioni. Il 3,5 per cento dei contribuenti ha avuto entrate fra i 50 e 70 milioni, portando alle casse comunali 45 milioni. Solo il 5,5 per cento, infine, ha guadagnato più di 70 milioni. Una categoria che ha fruttato all'amministrazione 70 milioni.

Complessivamente, il 47 per cento [illegible] professionisti, commercianti, artigiani e professionisti nel 1990 avrebbe incassato meno di 1 milione [illegible] e oltre il [illegible] per cento, guadagna meno [illegible] 1 milione e mezzo.

«La situazione è allarmante - commenta Giorgio Craviotto, consigliere di "Varazze insieme" - e queste cifre sono indice [illegible] un estrema difficoltà finanziaria per le categorie che dovrebbero essere trainanti per l'economia locale. Oppure, mettono in risalto un diffuso fenomeno di evasione. In entrambi i casi, sarebbe necessario procedere ad un censimento delle attività, identificando gli autori delle dichiarazioni».

Più [illegible] la maggioranza. «I dati rispecchiano la situazione delle finanze del Comune - dice [illegible] sindaco Sandro Gualano - e queste sono [illegible] cifre che i varazzini hanno versato per l'Iciap e che esporremo questa sera al Consiglio comunale. Ognuno potrà ricavarne le indicazioni sulla vita della città».

Per il 1991 [illegible] Comune ha deciso di mantenere l'imposta invariata. Secondo i calcoli del Comune, però, il gettito derivante dall'Iciap dovrebbe subire un incremento di circa 145 milioni. L'aumento [illegible] dovuto unicamente all'inflazione. Con l'aumentare del costo dei prezzi al consumo, infatti, saliranno anche gli incassi di professionisti, artigiani e commercianti.

[e. b.]

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

[illegible] palestra allievi in sciopero

Gli studenti dell'Istituto «Leon Battista Alberti» per geometri di Savona questa mattina diserteranno le lezioni [illegible] segno di protesta contro la mancanza di una palestra. Il problema si trascina infatti insoluto da molti anni, nonostante le proteste degli studenti e del corpo insegnanti. La protesta di oggi segue di pochi giorni quella degli allievi dell'istituto per geometri di Loano, dovuta alla caren[illegible] del personale di segreteria.

VADO LIGURE

Cade in cantiere operaio grave

Grave infortunio sul lavoro ieri mattina alla «Zinox» in via Leopardi 1 a Vado. Un operaio di Beinette (Cuneo), Remo Semeria, 49 anni, mentre con alcuni colleghi stava cambiando [illegible] pertura del tetto di un capannone, è scivolato ed è caduto a ter[illegible] dopo un volo di sette metri. L'operaio ha riportato [illegible] trauma cranico [illegible] fratture in diverse parti del corpo. I medici del San Paolo si sono riservati la prognosi.

SAVONA

Arbitro aggredito ecco il processo

Gianfranco Pignone, 31 anni, Cortale, via Bella 27, è stato rinviato a giudizio per aver aggredito l'arbitro a calci, al termine di una partita. L'episodio avvenne il 19 luglio dell'88, durante un torneo estivo. Pignone, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, aggredì il direttore di gara, Enzo Cattaneo di Albenga che fu costretto a ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale. L'arbitro riportò [illegible] frattura [illegible] una gamba, che guarì [illegible] quaranta giorni.

SAVONA

Esplode tubatura case senz'acqua

Alcune abitazioni del centro storico sono rimaste senz'acqua ieri mattina a causa della rottura di una tubazione. Il guasto si è verificato poco dopo le 4 ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e dei [illegible] dell'acquedotto. [illegible] situazione è tornata normale nelle prime ore del pomeriggio quando, riparata la conduttura, l'erogazione dell'acqua è ripresa regolarmente. Non si tratta del pri[illegible] episodio di questo tipo [illegible]venuto a Savona, dove la rete idrica subisce spesso gravi guasti.

Incendio nella notte. La pizzeria presa di mira dagli ignoti attentatori

Il locale era chiuso per ferie: i carabinieri escludono la mano del racket

[illegible] una pizzeria

«L'Anfora» di piazza S. Caterina a Varazze devastata da un ordigno rudimentale munito di miccia
Panico tra gli abitanti del palazzo. L'intervento dei vigili del fuoco è durato oltre un'ora

VARAZZE. La pizzeria-panino[illegible] «L'anfora» di via Santa Caterina [illegible] Varazze è stata gravemente danneggiata, l'altra notte, da un incendio di origine dolosa. Gli attentatori hanno [illegible]lizzato una tanica piena di benzina per innescare le fiamme, che sono divampate nella sala vicina al bancone del bar. Sono bruciati quasi tutti i tavolini [illegible] gli arredi e tutte le pareti sono ri[illegible] annerite. I danni, secondo i primi calcoli, [illegible] monterebbero a [illegible] cinquantina di milioni.

L'episodio, sul quale ora indagano i carabinieri della stazione di Varazze, al comando del maresciallo Zeppa e del reparto radiomobile di Savona, [illegible] avvenuto verso le 3. A dare l'allarme sono stati gli abitanti degli alloggi sovrastanti, svegliati d[illegible] fumo [illegible].

Si [illegible] vissuti anche momenti di panico. Alcuni condomini sono [illegible] strada temendo che l'incendio si propagasse all'intero edificio e hanno fatto ritorno in casa solo dopo che le fiamme sono [illegible] definitivamente spente. L'intervento dei vigili del fuoco della caser[illegible] centrale di Savona è durato poco più di un'ora. Nel corso del successivo sopralluogo è stata rinvenuta la tanica utilizzata dagli incendiari: [illegible] piazzata sopra [illegible] tavolino. Alla tanica [illegible] stata collegata una miccia, lunga una decina di metri, che raggiungeva con l'altra estremità l'uscita di sicurezza della pizzeria che si affaccia sul cortile. Gli attentatori hanno lasciato la tanica colma di benzina sul tavolino [illegible] «confeziona[illegible] la miccia, che è stata fatta passare lungo tutta la parete della sala fin sotto la porta. Tornati nel cortile hanno appiccato il fuoco.

Le fiamme hanno immediatamente avvolto tovaglie, sedie e tavolini. Il pronto intervento dei pompieri ha evitato che si estendessero a un'altra sala e alla cucina.

La pizzeria, i cui proprietari sono di Varazze, secondo quanto accertato dai carabinieri [illegible] chiusa per ferie da alcune settimane. [illegible] recente era stata affidata [illegible] gestione a un milanese di 36 anni, Giuseppe Mainolfi. Sul [illegible] dell'incendio gli investigatori per il momento [illegible] si sbilanciano. Viene però esclusa la mano del racket.

I proprietari della pizzeria, interrogati ieri mattina dai carabinieri, hanno escluso di aver ricevuto [illegible] passato minacce. Più probabile l'atto teppistico o [illegible] vendetta [illegible] parte di qualcuno. Sembra questo, per il momento, l'orientamento dei carabinieri, che interrogheranno il gestore della pizzeria per chiarire i molti lati oscuri della vicenda.

Claudio Vimercati

I [illegible] DI SAVONA

Non ha ancora un [illegible] il piromane che un paio di settimane fa aveva dato fuoco agli archivi dell'Usl di via Collodi a Savona. Le indagini [illegible] Digos [illegible] della squadra mobile seguono parecchie piste ma finora senza risultato. Gli inquirenti hanno interrogato numerose persone, ma la mancanza di indizi rappresentano un muro contro il quale le indagini continuano a scontrarsi. Si cerca un giovane che più di un testimone avrebbe visto fuggire mentre divampava l'incendio. Le descrizioni raccolte dalla polizia sono [illegible] però poco precise. L'unico indizio in [illegible] inquirenti resta così la bottiglia con [illegible] alcune [illegible] di benzina, nascosta dietro una colonna nella sede dell'Usl. Troppo poco per poter identificare l'incendiario. L'ipotesi che trova al momento maggior credito è comunque quella dell'atto teppistico. Alcuni giorni prima, infatti, altri incendi dolosi era[illegible] divampati nell'asilo [illegible] via San Loren[illegible] e agli ingressi di due uffici notarili della città.

[c. v.]

A Savona, nonostante i controlli della polizia, aumentano aggressioni e scippi

Donna rapinata alla fermata del bus

Di sera in corso Vittorio Veneto. Arrestati due drogati

SAVONA. Una donna di 50 anni, Maria C., è stata rapinata l'altra sera alla fermata delle corriere in corso Vittorio Veneto. Due giovani l'hanno afferrata per un braccio [illegible] trascinata [illegible] terra. Le hanno strappato la borsetta che portava a tracolla e [illegible] fuggiti, lasciandola distesa sull'asfalto e priva di [illegible]. La donna è stata medicata poco dopo al pronto soccorso del S. Paolo e dimessa con prognosi di dieci giorni.

I due rapinatori, però, hanno fatto poca strada. Sono stati [illegible]restati nella notte dagli agenti della squadra mobile, che hanno anche recuperato la refurtiva. [illegible] tratta di due tossicodipendenti, Roberto Calcagno, 22 anni, Albisola Superiore, corso Mazzini [illegible] Luca Giordano, 19 anni, Savona via Servettaz, che ora sono detenuti nel carcere di Sant'Agostino, accusati di «concorso in rapina». Nei prossimi giorni saranno interrogati dal giudice delle indagini preliminari, Fiorenzo Giorgi, cui spetta la convalida dell'arresto.

L'episodio è avvenuto, poco dopo le 21, proprio [illegible] la donna stava per salire sull'autobus. «I due giovani mi hanno afferrato per un braccio - ha poi raccontato, [illegible] sotto choc, agli agenti -. Ho cercato [illegible] reagire, ma è stato inutile. [illegible]i hanno scaraventata per terra e malmenata. Poi hanno strappato la borsa [illegible] sono scappati». Tutto si [illegible] svolto in pochi attimi sotto gli occhi dei passeggeri della corriera, che però [illegible] sono intervenuti in aiuto alla donna.

Maria C. si è poi recata in ospedale per farsi medicare. I sanitari del pronto [illegible] le hanno riscontrato ecchimosi [illegible] abrasioni alle braccia e alle gambe giudicate guaribili in [illegible] decina di giorni. La donna ha quindi denunciato l'accadu[illegible] in questura. E immediatamente sono scattate le indagini della squadra mobile e della volante, sfociate nell'arresto dei due rapinatori.

Roberto Calcagno

Luca Giordano è stato fermato poche ore dopo dalle parti di via Frugoni. Si era appena libe[illegible] della borsa e in [illegible] il magro bottino della rapina: poche migliaia [illegible] lire che la donna custodiva nel portafogli. Nella notte [illegible] identificato [illegible] complice, Roberto Calcagno. Il giovane è stato arrestato nella sua abitazione di Albisola Superiore.

Dicono alla squadra mobile: «Negli ultimi tempi abbiamo intensificato, soprattutto nelle ore serali, i controlli alle fermate dei bus. Tra le vittime preferite dai rapinatori ci sono proprio le donne sole in attesa [illegible] corriera». Martedì sera una pensionata è stata scippata della borsetta nel quartiere della Villetta. Il malvivente ha fatto perdere le sue tracce.

[c. v.]

Tra Albenga e Ceriale, otto anni dopo, scatta il censimento del settore agricolo

Aumentano le serre e i fiori

Su un territorio di duemila ettari, la superficie coperta è del cinquanta per cento in più rispetto al 1982
La trasformazione delle colture: rendono di più i fiori. E' diminuito il numero delle aziende del comprensorio

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ultima volta che gli agricoltori della Piana sono stati visitati dagli addetti al censimento dell'agricoltura è stato nel 1982. Da allora sono passati solo 8 anni ma i dati raccolti e utilizzati in questi anni sono già vecchi, non più adeguati a capire e gestire l'economia agricola del Ponente.

Ne sanno qualche cosa gli impiegati dell'ufficio agricoltura del Comune di Albenga che, proprio [illegible] questi giorni, [illegible] aggiornando i dati generali prima di andare direttamente «sul campo» per censire le oltre 2 mila aziende agricole distribuite sul territorio comunale. «Abbiamo chiesto ai titolari una serie di dati per verificare l'estensione di terreno coltivata, il numero di aziende ancora operanti. Rispetto [illegible] quanto raccolto nel 1982 [illegible] situazione ci sembra profondamente cambiata. Con i risultati del censimento [illegible] e proprio la fotografia che verrà fatta dell'agricoltura sarà profondamente diversa dal 1982», commentano all'Ufficio agricoltura.

Rispetto al passato sono [illegible] prattutto quattro le mutazioni. La prima riguarda l'utilizzo delle serre. Il territorio destinato all'agricoltura è di 2 mila ettari, più della metà dell'intera superficie di competenza comunale. Nel 1982 la superficie coperta da serre era di circa 500 ettari. Le ultime indicazioni parlano [illegible] ettari di coltivazioni protette, quasi il 50 per cento in più rispetto ad 8 [illegible] fa.

La spiegazione viene dalla maggiore qualificazione professionale degli agricoltori, dai maggiori guadagni possibili con le coltivazioni in serra e, soprattutto, dalla trasformazione della Piana da orticola in floricola. Il rapporto è di mille e 100 ettari coltivati ad ortaggi e 900 ettari a fiori ma la trasformazione è ancora in corso. «Negli ultimi anni almeno un terzo delle aziende che coltivavano primizie hanno tentato il salto nella floricoltura e la gran parte ha avuto successo. La maggioranza delle aziende, però, continua a coltivare sia gli ortaggi che i fiori, una diversificazione che, nelle intenzioni, dovrebbe garantire ma che, spesso, porta a una riduzione della quantità [illegible] prodotti con risultati negativi per l'agricoltura nel suo insieme», spiegano i dirigenti delle organizzazioni sindacali.

L'esempio più clamoroso è quello dei crisantemi e delle margherite. Visti i successi commerciali di questi due fiori molte aziende si sono dedicate alla loro coltivazione con la conseguenza di far abbassare sensibilmente il prezzo di vendita. Senza contare che non tutti avevano la professionalità per coltivare fiori e la minor qualità delle piante ha provocato una caduta d'immagine a tutta la produzione della Piana.

Rispetto a otto anni fa i tecnici dell'Ufficio agricoltura [illegible] Comune di Albenga rilevano una [illegible] presenza di aziende. Tra Albenga e Ceriale, i due comuni che compongono la Piana, [illegible] aziende agricole erano circa [illegible] mila e 500 e davano lavoro a 6 mila persone. «La tendenza è stata quella dell'accorpamento. Le aziende più grosse hanno acquistato [illegible] più piccole e la proprietà terriera, che pure rimane [illegible] molto frazionata, è oggi più [illegible]. Aziende di 20 mila metri quadrati, che 10 [illegible] costituivano un'eccezione, [illegible] cominciano [illegible] esistere», spiegano ancora i tecnici.

Non tutti la pensano così. «In qualche caso gli accorpamenti sono stati dettati dalla necessità di risparmiare sui costi di gestione e poter essere più forti sui mercati. Spesso, però, le aziende [illegible] state sfrattate per fare posto ad attività commerciali, artigianali, edili. La vocazione agricola della Piana, insomma, è stata messa in forse [illegible] ad Albenga che, soprattutto, a Ceriale da altri settori economici», denuncia Aldo Alberto della Confcoltiva[illegible].

Nonostante i problemi di «vocazione» i terreni agricoli restano comunque piuttosto cari. Si parla di cifre c[illegible] vanno dalle 35 mila lire al me[illegible] quadrato per quelli più all'interno sino alle 50-60 mila per quelli più vicini al «cuore» della Piana. In caso di espropri, contando anche lo «status» di azienda, [illegible] raggiungono facilmente le 80-100 mila lire al metro quadrato.

Rispetto a 8 anni fa, inoltro, l'agricoltura è ringiovanita. «Alla [illegible] degli anni '70 e all'inizio degli '80 i giovani sembravano rifiutare [illegible] lavoro dei campi. Da qualche tempo a questa parte, invece, l'attività agricola non è più vista come un lavoro di serie B con poca immagine e tanta fatica. I giovani si occupano delle aziende perché [illegible] convinti di poter avere un buon reddito. Molti delle nuove generazioni hanno diplomi o lauree ma, per scelta, preferiscono portare avanti le aziende di famiglia con capacità manageriali ed entusiasmo», d[illegible] Antonio Michelucci dell'Unione agricoltori e Fabio Gasco della Confcoltivatori.

Stefano Pezzini

[illegible] OTTO [illegible]

ALBENGA. Nelle settimane scorse alle aziende agricole della Piana sono arrivate alcune lettere dall'Ufficio agricoltura del Comune. [illegible] chiedeva, in quelle lettere, una serie di notizie per aggiornare i dati e poter preparare il censimento agricolo. Qualcuno, preoccupato, ha temuto che la raccolta dei dati dovesse svolgersi negli uffici comunali ma non è così. Saranno i rilevatori, assunti con contratto a termine dalle Amministrazioni comunali, a raggiungere le aziende agricole della Piana per aggiornare i dati.

Chiederanno l'estensione dell'azienda, il numero di addetti, il tipo di coltivazione, le serre in funzione e tutte le informazioni necessarie per «fotografare» l'agricoltura. Il censimento, il quarto promosso in trent'anni, adotta una [illegible] tecniche di ricerca per garantire una maggior precisione nelle risposte che, in pratica, si traduce in una maggior chiarezza di dati. Ad Albenga i giovani assunti per girare nelle campagne, tra le cascine, sono sei mentre a Ceriale saranno due le persone incaricate di raccogliere tutti i dati relativi al settore. Tutti sono muniti [illegible] schede e documenti per l'identificazione. Il censimento, che riguarda tutte le aziende agricole della provincia, terminerà il 22 febbraio prossimo. Ci vorranno poi alcuni mesi per elaborare tutti i dati raccolti e ottenere così una radiografia aggiornata dell'agricoltura locale.

LA PIANA IN CIFRE

SUPERFICIE COMUNALE	3800 ETTARI
SUPERFICIE COLTIVATA	2000 ETTARI
SUPERFICIE COPERTA DA SERRE	[illegible] ETTARI
COSTO TERRENO AGRICOLO	[illegible] AL METRO QUADRO
SUPERFICIE COLTIVATA [illegible] FIORI	900 ettari
COLTIVATA A ORTAGGI	1100 ETTARI
NUMERO AZIENDE AGRICOLE	2500
[illegible]	6000

La «Comunale» di Loano all'asta ieri per 2425 milioni

Venduta la farmacia

La migliore offerta è stata presentata da un professionista di Varazze
I soldi saranno investiti dalla giunta per la scuola e l'assistenza sociale

LOANO. Eccezionale risultato per la vendita all'asta della farmacia comunale di via Dante [illegible] Loano. Il servizio sarà ceduto dal Comune a [illegible] miliardi e 425 milioni di lire. Questa la cifra record (le previsioni erano per «soli» 1600-1800 milioni) uscita dalla busta [illegible] Vincenzo Macchi, farmacista residente a Varazze, che, fra i nove concorrenti, ha presentato l'offerta più alta.

Con questa somma la giunta municipale deciderà nelle prossime settimane quali investimenti fare. Saranno comunque effettuati interventi in immobi[illegible] per le strutture scolastiche e l'assistenza, con il possibile acquisto, ad uso pubblico, della colonia «Ambrosiana».

Il risultato dell'asta ha fatto scalpore a Loano. La base di partenza era di 1200 milioni tondi. Questa cifra [illegible] calcolata, come avviene un po' per tutte le aste, sulla media del fatturato della farmacia negli ultimi tre anni (poco più [illegible] un miliardo) con una maggiorazione tecnica del 10 per cento.

All'apertura in pubblico delle buste, ieri mattina poco dopo mezzogiorno, la grande sorpresa: tre dei [illegible] farmacisti partecipanti hanno offerto più di 2 miliardi di lire. Subito dopo Vin[illegible] Macchi [illegible] è collocato la farmacista albenganese Rosa[illegible] Mazzotta che ha concorso con un'offerta di 2 miliardi e 75 milioni. La più bassa delle nove offerte era di 1400 milioni.

I tempi di consegna del servizio ai nuovi proprietari saranno relativamente brevi: sicuramente entro il 31 dicembre potranno subentrare nella gestione della farmacia. Spiegano alla segreteria del Comune di Loano: «Dopo che la giunta avrà deliberato in via definitiva, l'asta e la stessa pratica saranno esecutive e si potrà firmare l'atto. Nel concorso era specificato che il passaggio di proprietà dovrà avvenire entro [illegible] giorni».

[illegible] Comune non potrà contrarre mutui proprio perché si tratta di un'entrata straordinaria una-tantum. Solo due dei dipendenti della farmacia restano, per ora, in carico al Comune, anche [illegible] ogni probabilità, si trasferiranno [illegible] analoghi servizi pubblici del Ponente.

Il Consiglio comunale di Loano, con poche voci contrarie, aveva deciso la vendita del servizio «in quanto erano cessati gran parte dei presupposti che stavano alla base dell'istituzione di una farmacia pubblica».

Sulla gestione c'erano state in passato vivaci polemiche oltre ad un'inchiesta per presunte irregolarità contabili. Qualcuno ha avuto l'impressione che gli amministratori di Loano si volessero liberare di un peso oltre che tentare [illegible] fare un «buon affare», come si è poi verificato ieri, nella vendita a privati. Commentano l'assessore alle Finanze Giacomo Piccinini e il vice sindaco di Loano, Pier Luigi Pesce: «Confermeremo l'indirizzo di utilizzare [illegible] somma per servizi sociali e strutture da destinare alla pubblica istruzione. In questo senso possono essere interessati il nuovo complesso scolastico [illegible] l'acquisto di immobili». [a. r.]

L'isola pedonale nel centro storico diventerà definitiva

Pietra non vuole le auto

Il sindaco: «Terremo conto dei suggerimenti di privati e commercianti»
Rispetto all'anno scorso l'orario di chiusura al traffico è quasi triplicato

PIETRA L. L'isola pedonale, istituita a giugno fra tante polemiche a Pietra Ligure, [illegible] provvisoria diventerà definitiva. Questa l'intenzione dell'amministrazione comunale che sarà presto discussa dal Consiglio.

Contro le modifiche al traffi[illegible] nel centro di Pietra Ligure c'era stata una clamorosa petizione con oltre 500 firme e successivamente un ricorso di privati, passato un po' in sordina, al Tribunale amministrativo regionale. Il Tar non si è ancora pronunciato.

Questo il commento del neosindaco, Nicolò Tortarolo: «L'indirizzo è quello di confermare per intero il provvedimento con tutte [illegible] possibili migliorie. Sappiamo del [illegible] al Tar e di alcune istanze [illegible] cittadini e degli operatori economici di [illegible] terremo conto».

Le novità al traffico fra il ponte sul torrente Maremola e [illegible] passaggio a livello di via XXV Aprile, tutt'ora [illegible] vigore, non sono stati di facile attuazione. In via Cavour e via Montaldo (lato Sud [illegible] piazza XX Settembre) sono in parte stati cambiati i sensi di marcia. Rispetto all'89 l'orario di chiusura del centro alle auto è quasi triplicato.

Nicolò Tortarolo visto da Ghiglione

Lo stop (tutti i giorni dalle 10 alle 24 e [illegible] sabato dalle 14 alle 24 per la presenza del mercato ambulante) interessa via Matteotti, piazza XX Settembre e [illegible] Garibaldi. Anche via Nunzio Regina, dalle 18 alle 24, [illegible] isola pedonale.

I giudizi dei commercianti sono cambiati dopo la stagione estiva. Chi opera nella piazza centrale ha espresso parere favorevole alla prosecuzione del provvedimento. Molti residenti nelle strade secondarie, via Nicolò Accame ad esempio, protestano ancora oggi per il fatto che [illegible] strada poco larga è diventata di rapido scorrimento con tanti pericoli, soprattutto per pedoni e bambini».

Numerose anche le richieste di ridurre, almeno in bassa stagione, l'orario [illegible] chiusura [illegible] traffico. Il comitato di quartiere del centro cittadino ha preannunciato altr[illegible] iniziative contro la prosecuz[illegible] dell'isola pedonale.

I giudizi dei turisti sono stati, invece, quasi tutti positivi. Pietra è tornata di colpo più serena e tranquilla. [a. r.]

DALLA [illegible]

ALBENGA
Liceo: genitori con la preside

I genitori degli studenti [illegible] Liceo classico «Giovanni Pascoli» di Albenga hanno espresso [illegible] loro solidarietà alla preside e agli alunni che la settimana scorsa hanno scioperato chiedendo interventi all'edificio che ospita il Liceo. I genitori prendono posizione anche contro l'assessore delegato Lupini che [illegible] chiesto l'elenco di chi aveva scioperato o meno. «La preside ha fatto bene ad esporsi in prima persona nella difesa dell'istituto e degli studenti rispettando e facendo rispettare [illegible] proprie ed altrui competenze», affermano i genitori.

BORGHETTO
Ancora sale in due pozzi

Sta lentamente tornando alla normalità, grazie alle abbondanti piogge di questi giorni, la situazione nei pozzi dell'acquedotto di Borghetto [illegible] Spirito. Solo in due di questi, ieri mattina, è stato rilevato ancora un certo grado di salinità per le infiltrazioni di acqua di mare.

ALBENGA
Una [illegible] guida dell'entroterra

Una nuova guida della Comunità montana ingauna è stata pubblicata in questi giorni dall'editore «Gallory» di Genova. Il volumetto, di 68 pagine, fornisce una serie di notizie utili per conoscere l'entroterra.

LOANO
Una palestra per i ragionieri

Da inizio novembre gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale di Loano torneranno ad utilizzare la palestra delle «Varosine», che sarà sistemata [illegible] nuovi spogliatoi. Questo il risultato più importante ottenuto ieri dai ragionieri di Loano dopo [illegible] incontro, a Savona, con [illegible] Provincia. Da oggi le lezioni, dopo tre giorni di agitazione, riprenderanno regolarmente.

FINALE LIGURE
Centro anziani nel rione Borgo

Un centro anziani sarà realizzato a Finalborgo al p[illegible] dei locali utilizzati dall'Ufficio collocamento che sarà presto spostato nelle ex scuole elementari di via Brunenghi. L'iniziativa è promossa dall'associazione «I vegi du burgu».

Nella cattedrale un gruppo di Guide rec[illegible] la p[illegible] Scout: è il 1946

Nel 1915 il primo documento, lo scioglimento sotto il fascismo e i 400 iscritti di oggi

Albenga, 75 anni di avventure con gli scout

La ricorrenza sarà ricordata domenica alla parrocchia S. Cuore

ALBENGA. Molti avranno i capelli bianchi e parlare di promessa e guidoni (due parole del gergo scout che significano foulard e bastone con vessillo) rappresenterà un tuffo nel passato, [illegible] modo per ricordare quando, tra i 6 e i 18 anni (ma anche di più) si aspettava la domenica, almeno una al mese, per partire in fila indiana verso il Monte: la Madonnina del prato, i Due Pali, la Fontanella. Queste le mete più tradizionali della collina sopra Albenga. Per qualcuno sarà anche [illegible] modo di ritrovare vecchi amici, persone conosciute tanti anni fa e mai più riviste o frequentate.

«Ma [illegible] vogliamo un clima da "Amarcord"», sostengono gli organizzatori delle manifestazioni per celebrare i 75 anni dello scoutismo ad Albenga. I festeggiamenti sono in programma domenica. Alle 9.30 l'appuntamento alla parrocchia del Sacro Cuore in via Trieste, alle 10,15 l'inaugurazione della mostra retrospettiva e la presentazione del libro pubblicato per l'occasione, alle 11,30 messa al campo, alle 13 pranzo al sacco e alle 16 il fuoco di bivacco.

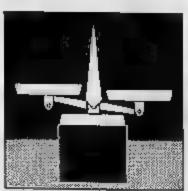
«Più che una celebrazione del passato vorremmo che l'in[illegible]tro, oltre che un'occasione per ritrovarsi, diventasse un momento di riflessione sull'importanza dello scoutismo ad Albenga. In 75 anni sono state oltre duemila le persone che hanno aderito al movimento», spiega Giacinto Bona. Lui scout lo è stato [illegible]gli anni '50 e '60. Adesso è nel Masci, l'associazione che raggruppa i genitori degli scout.

L'ultimo anno Bona, assieme a [illegible] gruppetto di scout, lo ha passato dedicando ogni momento del suo tempo libero a raccogliere reperti e documenti, a sfogliare censimenti, a scrivere a vecchi scout che hanno lasciato Albenga, a ricostruire, insomma, la storia dello scoutismo. Un viaggio che si inizia nel 1915 quando, sul bollettino dell'Opera del Sacro Cuore del Gesù ad Albenga si ufficializza la costituzione della sezione dei giovani esploratori. Un anno prima della fondazione dell'Asci, l'associazione nazionale che si ispira a Baden Powell, ideatore dello scoutismo.

Le prime due squadriglie vengono chiamate Scoiattolo e Colombo. Nel giro di pochi anni lo scoutismo dilaga sino al suo scioglimento voluto dal fascismo tra il 1927 e il 1928. Già nel 1946 esploratori e lupetti riprendono l'attività. Al reparto Albenga 1, quello del Sacro Cuore, si affiancano altri gruppi. Albenga, nel 1946, conta 3 reparti in centro, uno nella frazione Leca e uno di guide (le ragazze iscritte all'Agi).

Tra i nomi degli scout che [illegible] «fatto carriera» c'è quello di Gianmario Roveraro, primatista di salto in alto e oggi finanziere alla guida della «Akros», quello di Enrico Mino, comandante generale dei carabinieri deceduto in un incidente aereo, quello di Filippo Basso, attuale presidente del Comitato regionale di controllo.

Lo scoutismo ad Albenga, [illegible] primi anni '70, ha un periodo di crisi ma dopo il 1974, con l'unificazione di Asci e Agi e la conseguente nascita dell'Agesci, torna d'attualità e oggi ad Albenga gli iscritti superano quota 400 suddivisi in due reparti, l'Albenga 1 e l'Albenga 5 [illegible] ha sede a San Michele.

Tutta la storia dello scoutismo della città, tutti i reperti e gli oggetti ritrovati, sono stati schedati e catalogati in un computer. L'idea del Masci e dell'Agesci è di formare un museo permanente dell'associazione. [s. p.]

Nel centro storico i negozianti contrattaccano ricorrendo alla specializzazione

Nasce il quartiere dei supermarket

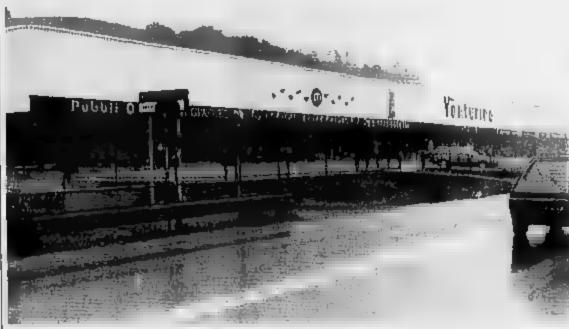
Sulla tangenziale di Cairo un mobilificio trasformato in centro commerciale. Cresce la grande distribuzione
La periferia si rivela un affare perché offre alla clientela la possibilità di parcheggiare senza problemi

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Continua l'espansione dei centri commerciali in Val Bormida. Da qualche giorno ha cessato l'attività il mobilificio Venturino, alloggiato in un ampio capannone a lato della tangenziale di Cairo, al centro della zona degli insediamenti artigianali e commerciali. Nei locali, in via di ristrutturazione, entro la fine dell'an[illegible] apriranno un bar-tavola fredda, un negozio di giocattoli e un ufficio vendita di materiale per l'edilizia. E altri tre negozi, per i quali non [illegible] ancora noto il tipo di attività che svolgeranno, troveranno posto nel capannone lasciato libero [illegible] mobilificio, il più vecchio in attività a Cairo.

I nuovi punti vendita [illegible] aggiungono a quelli già in attività da [illegible] un [illegible] nella zona, in totale otto. Il centro commerciale, che sarà inaugurato ufficialmente la possima primavera, quando molte delle strutture principali saranno terminate, rappresenta una novità autenti[illegible] del settore per Cairo e l'intera Val Bormida. Ha visto confermare la tendenza di molti artigiani e commercianti a trasferire la loro attività in una zona periferica, con il duplice vantaggio di poter contare anche sull'afflusso di clienti di passaggio e di offrire, in cambio di uno spostamento con l'auto di pochi minuti, parcheggi e servizi.

Spiega Alfredo Venturino, il giovane inprenditore che ha deciso di abbandonare l'attività di vendita dei mobili portata avanti per molti anni dalla famiglia per dedicarsi alla trasformazio[illegible] dell'edificio in [illegible] commerciale: «Puntiamo molto [illegible] servizi e la comodità di fare acquisti, che finora pare abbiano [illegible] riscontri positivi [illegible] gli acquirenti. Le possibilità di parcheggio e l'opportunità di passa[illegible] da un negozio all'altro senza doversi preoccupare dei vigili che fanno la multa, hanno convinto molti clienti a spostarsi [illegible] periferia: parecchi dei nostri negozianti sono operatori del settore che si trasferiranno dal centro di Cairo, per lavorare in condizioni di maggiore spazio e comodità. I risultati, finora, ci stanno dando ragione».

Trasformare un mobilificio [illegible] un centro commerciale non è stata una impresa facile. Il capannone, progettato a metà degli Anni 70 con idee d'avanguardia, ha permesso di ricavare locali adeguati alla nuova funzio[illegible]. Restano ancora da utilizzare gli spazi, in via di completamento, nella parte inferiore dell'edificio, nei quali potranno ricavarsi altri parcheggi, [illegible] magazzini o punti vendita. Nel giro di soli due anni è questo [illegible] terzo centro commerciale aperto a Cairo. Uno è in attività sempre a lato della tangenziale. [illegible] tratta del «Bormida», il primo a entrare in funzione nell'entroterra.

Il mobilificio cede il passo. Il capannone della ditta Venturino sarà trasformato in un moderno centro commerciale

Tra pochi mesi anche a S. Giuseppe [illegible] Cairo circa mille metri quadrati di [illegible] grande centro di vendita all'ingrosso, saranno utilizzati da tre-quattro centri di vendita [illegible] minuto, [illegible] seguito alla variante d'uso già richiesta al Comune. Potrebbe essere l'inizio di un progetto che comporta la crescita anche in questa zona [illegible] un autentico centro commerciale. Per i negozi tradizionali c'è aria di crisi, anche se le risposta a queste offensive [illegible] si sono fatte attendere.

E' [illegible] prima l'Associazione dei commercianti del centro storico di Cairo, in seguito è stata la volta di «Cairo-Com», che unisce i commercianti e gli artigiani della zona di Cairo Nuovo e delle aree periferiche. Contraccolpi significativi finora non si sono avuti, se si esclude la chiusura di alcuni negozi di alimentari. Per gli altri, in attesa del Piano di recupero del centro storico, promesso dal Comune, si [illegible] marciando sulla strada della specializzazione e del rinnovamento dei locali: Cairo si confer[illegible] ancora trainante nel panora[illegible] commerciale della zona.

Enrico Marchisio

[illegible] LA SUPERSTRADA

CAIRO M. L'ampliamento del centro commerciale Venturino comporterà un aumento dei disagi e dei problemi per la viabilità in un'area da sempre congestionata. La tangenziale di Cairo da anni [illegible] riesce a fare fronte alle necessità del traffico locale e di quello [illegible] transito. Lo sviluppo della zona commerciale e artigianale a lato della carreggiata ha accentuato i problemi per tutto il percorso della variante.

Ma una soluzione in tempi brevi appare prossima. L'Anas sembra disposta a realizzare [illegible] proprie spese due piste laterali all'attuale carreggiata, che comporteranno [illegible] pratica [illegible] raddoppio dell'arteria.

Lo conferma il sindaco, Piero Castagneto: «Mi sono incontrato a Genova, assieme all'assessore ai Lavori pubblici, Franca Belfiore, con i dirigenti regionali dell'Anas. Abbiamo appreso che il problema della tangenziale di Cairo è al centro della loro attenzione: la proposta di realizzare due "bretelle" di scorrimento parallele alla strada [illegible] valutata in modo positivo. Entro poco tempo si deciderà in merito. Ritengo che le assicurazioni che abbiamo avuto lascino buone speranze per un rapido [illegible] dei lavori».

Il progetto, a suo tempo varato dal Comune di Cairo, era sta[illegible] abbandonato a causa del costo eccessivo. Le varie [illegible]strazioni non sono mai riuscite [illegible] reperire i fondi sufficienti per finanziare l'opera. Ora l'Anas sembra disponibile [illegible] farsi [illegible]rico delle spese. La costruzione delle due «bretelle» completerebbe la tangenziale [illegible] modo da rendere disponibile l'attuale sede stradale solo per il traffico di passa[illegible], mentre per raggiungere i punti vendita o le officine [illegible] userebbero i nuovi tratti di strada, che probabilmente saranno regolamentati a [illegible] unico.

L'unica condizione posta dell'Anas è quella di ottenere gratuitamente [illegible] aree necessarie per [illegible] raddoppio. Il Comune si sta attivando per contattare i proprietari e studiare una forma di collaborazione per sveltire le pratiche indispensabili. Con la costruzione in corso della variante [illegible] Dego a quella appena iniziata di Altare, oltre al raddoppio di quella di Cairo, si realizzarerà il primo tratto della superstrada Savona-Acqui, richiesta da tempo anche dagli operatori della Riviera. [e. m.]

NOTIZIE FLASH

MILLESIMO

Elenchi della Sip ancora proteste

Non cessano le lamentele contro la Sip per il modo nel quale quest'anno sono stati distribuiti gli elenchi telefonici. Anche a Millesimo sono numerosi gli abbonati rimasti senza il nuovo elenco e, come già deciso ad Altare, molti pensano di non pagare con la prossima bolletta la spesa del nuovo elenco. Un solo esempio: in un condominio con [illegible] appartamenti, di cui [illegible] vuoti, sono stati lasciati [illegible] elenchi. I tre che [illegible] avanzati [illegible] stati consegnati dagli abitanti a chi [illegible] era rimasto privo, ma ancora molti stanno aspettando invano l'arrivo dell'elenco telefonico.

CALIZZANO

Un consorzio per il depuratore

Il Comune di Calizzano sembra intenzionato a fronteggiare il problema del rifacimento di gran parte della rete fognaria. Tra l'altro è allo studio [illegible] depuratore, collegato anche alla rete delle frazioni, il cui costo di aggi[illegible] sui 3 miliardi. Per attuare il progetto [illegible] disponibili i fondi del piano di risanamento Acna, ma non è escluso che in considerazione del fatto che tutti i Comuni della zona dovranno dotarsi di un simile impianto, si pervenga alla costituzione di un consorzio per il depuratore. Contatti [illegible] in corso da tempo.

CENGIO

Resol, il Comune pronto a decidere

Entro la fine del [illegible] il Consiglio comunale si riunirà per deliberare [illegible] sul problema dell'impianto Resol. La promessa è stata fatta dalla nuova giunta al consiglio di fabbrica durante [illegible] incontro avvenuto nella giornata di ieri. Il documento che sarà portato in discussione conterrà anche le indicazioni espresse dal ministro Ruffolo ed è probabile che si cerchi di ottenere, in fase di votazione, anche l'appoggio della minoranza consiliare.

CAIRO M.

Musica classica in Biblioteca

Domani sera, nei locali della biblioteca civica, il chitarrista Federico Briasco eseguirà brani tratti da composizioni [illegible] Sor, Giuliani, Paganini, Turner, Granados [illegible] Albenitz, a conclusione di una serie di serate dedicate agli strumenti musicali. Venerdì scorso si era esibita Laura Bruzzone.

A Murialdo e Piana nuovi danni per l'uso dei rastrelli

Funghi, altri avvelenati

All'ospedale di Cairo ricoverati i tre componenti una famiglia di Dego
Preoccupa la leggerezza di molti ricercatori. I controlli nei boschi

[illegible] M. Tre persone, tutte appartenenti allo stesso nucleo familiare, sono state ricoverate nella notte [illegible] mercoledì [illegible] giovedì all'ospedale di Cairo. Ancora una volta la causa del ricovero è l'avvelenamento da funghi. Si tratta [illegible] Enrica Marchisio, [illegible] anni, Silvio Marchisio, [illegible] anni, [illegible] Anna Vinotto, 69 anni, residenti a Dego in località Carpezzo 2. Le loro condizioni non sono gravi. Preoccupa, invece, il ripetersi di questi episodi in Val Bormida, [illegible] dove tradizionalmen[illegible] non mancano gli intenditori. Ma negli ultimi sei giorni ben nove persone sono state ricoverate all'ospedale di Cairo per avvelenamento.

Un fenomeno in crescita, tanto che al centro antiveleni del S. Martino di Genova e al S. Paolo [illegible] Savona le chiamate per malori provocati da ingestioni di funghi non commestibili sono in aumento. Nel caso della famiglia di Dego sembra che causa dell'avvelenamento sia [illegible] particolare tipo di fungo «tartufo», come viene chiamato in piemontese. In primavera risulta commestibile mentre in autunno è velenoso.

La superficialità con cui vengono mangiati funghi regalati da amici o raccolti direttamente senza capire che sono velenosi, lascia temere che nei prossimi giorni, considerata l'abbondanza di funghi nei boschi dell'entroterra, il numero degli intossicati aumenterà ancora. Negli ultimi [illegible] non si era mai dovuto fronteggiare il fenomeno in modo così massiccio, non ci sono spiegazioni logiche per un atteggiamento che rischia di mettere a repentaglio la vita di [illegible]olte persone.

Anche nel caso [illegible] cure pronte e tempestive, come nei casi che si sono verificati in Val Bormida, le conseguenze degli avvelenamenti durano [illegible] tempo [illegible] problemi all'apparato digestivo o danni per il fegato. Gli appelli alla prudenza, [illegible]ciati ancora nei giorni scorsi, [illegible] sembrano avere successo: in realtà è facile, rivolgendosi ai vigili sanitari del capoluogo di provincia o più semplicemente chiedendo ai contadini e agli abitanti delle [illegible] dove tradizionalmente nascono i funghi, verificare se quelli trovati [illegible] o [illegible] commestibili.

«Bisognerebbe fare pagare il ricovero e le cure, i casi [illegible]minuirebbero in modo significativo», si sfogava ieri mattina un medico dell'ospedale di Cairo. Un atteggiamento intransigente, ma che conferma come il fenomeno sia in crescita e senza possibilità di controllo. Molti stanno pensando se non sia il caso di limitare da un lato la raccolta, dall'altro di aumentare i controlli nei boschi. I danni all'ambiente, dopo i casi segnalati a Murialdo, si stanno allargando. Cercatori incivili sono stati visti all'opera con rastrelli anche nell'area di Piana. Una situazione grave, perché in queste zone non nasceranno più funghi. I volontari che si impegnano a controllare le modalità di [illegible] dei funghi appaiono per il momento insufficienti di fronte alla massa dei cercatori. [e. m.]

Dego: la vicenda non è conclusa, forse interviene la Corte dei conti

I primi 211 milioni alla bidella

Ha incassato dal Comune 28 anni di arretrati

DEGO. Si chiude il caso di Olga Facello, la bidella che per 28 anni ha lavorato nelle scuole elementari di Dego [illegible] essere retribuita. La nuova amministrazione comunale ha liquidato per intero il debito, almeno per quanto riguarda gli stipendi, che ammonta a 211 milioni. Ora restano da pagare i contributi previdenziali e si parla di un altro centinaio di milioni, senza calcolare gli interessi.

Il Comune ha incaricato un legale di seguire la pratica, anche alla luce del condono fiscale di cui potrebbe usufruire. Non solo, ma entro la metà di novembre la bidella dovrebbe lasciare i locali dove ha vissuto, insieme alla sua famiglia, per trent'anni: unico compenso per il lavoro svolto. «Per quest'ultimo periodo — spiega Sergio Gallo, il sindaco — dovrà pagare un normale affitto di locazione. Le abbiamo consentito di ri[illegible] al mese prossimo per permetterle di trovare una nuova sistemazione».

Il bilancio comunale accusa il contraccolpo [illegible] il comitato «Dego nuova», oltre a un esposto alla Corte dei conti, ha avanzato l'ipotesi di applicare la responsabilità civile nei confronti dei pubblici amministratori. «In questo modo - dicono al comitato - il debito non graverebbe più sulle casse del Comune ma sull'amministratore che lo ha contratto».

La vicenda della bidella più famosa d'Italia, per la risonanza [illegible] che la sua vicenda ha avuto, s'inizia nel '58, quando venne assunta con apposita autorizzazione prefettizia mediante un accordo che stabiliva [illegible] compenso del lavoro svolto e dell'ordinaria manutenzione dello stabile, il beneficio di usufruire dell'alloggio. Nella veste di custode [illegible] rapporto sembrò funzionare sino al 1986, quando [illegible] iniziò la vertenza [illegible] giunse alla condanna del Comune di Dego. Gli amministratori non opposero appello [illegible] la sentenza di[illegible]ntò esecutiva.

La bidella, intanto, continuò a lavorare nelle stesse condizioni: senza retribuzione e senza che la sua posizione assicurativa venisse regolarizzata, ma soprattutto senza che il Comune liquidasse quanto dovutole. Dopo la sentenza la bidella venne informata di «essere a riposo per raggiunti limiti di età» e invitata a lasciare libero l'appartamento. Olga Facello si rifiutò di abbandonare i locali della scuola «garantendosi il loro godimento quale anticipo sulla riscossione di quanto dovutole».

Ora, a distanza di quattro anni, il caso [illegible] essere giunto al suo epilogo: alla bidella i meritati compensi, alla nuova amministrazione comunale l'onere di pagarli. [r. s.]

L'uomo trovato carbonizzato vicino a Torino aveva vissuto molti anni a Genova

Bruciato nell'auto: racket o vendetta

Insieme al fratello, detto «nonno-squillo», aveva avuto guai con la giustizia per aver gestito alberghi a ore
Intervista alla donna che visse con lui 17 anni e che lo lasciò pochi mesi fa perché giocava d'azzardo

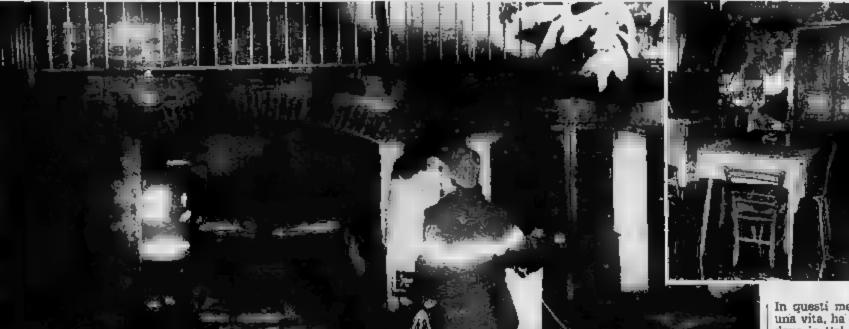
GENOVA. Emilio Bertin, 76 anni, trovato carbonizzato l'altro ieri notte nel bagagliaio [illegible] un'auto bruciata a Villar Pellice, nei pressi di Pinerolo, [illegible] vissuto a Genova fino alla metà degli Anni Sessanta. In seguito [illegible] era trasferito nel paesino piemontese dove aveva adibito la sua casa a pensione. Circa trent'anni [illegible] [illegible] stato denunciato per favoreggiamento della prostituzione, insieme al fratello Paolo che è morto da poco tempo all'età di 90 anni. La loro zona di «attività» [illegible] quella di via Gramsci, dove il fratello maggiore, soprannominato il «nonno-squillo» è rimasto fino alla fine dei suoi giorni.

Emilio, invece, si era trasferito a Villar Pellice nel 1966, ma ogni tanto veniva a trovare [illegible] fratello a Genova. Bertin non era un personaggio della vecchia «mala», come [illegible] fratello. Paolo, il «nonno» della prostituzione genovese, era [illegible] simpatico [illegible] vecchietto che entrava [illegible] usciva dal carcere [illegible] Marassi, con una frequenza impressionante. L'ultima volta che la polizia lo arrestò fu nell'ottobre del 1987 quando aveva [illegible] la veneranda [illegible] di 88 anni. Aveva cominciato a lavorare da giovane nelle «case» [illegible] centro storico e quando fu promulgata la legge Merlin si ritrovò disoccupato. Allora si mise in proprio.

Con tutti parlava della [illegible]-tagna di soldi che aveva guadagnato nella sua vita e che aveva sperperato. Era stato costretto a «lavorare» fino alla fine della sua vita perché il padre quando morì non gli lasciò neppure una lira nel testamento. Il denaro e la casa di Villar Pellice andarono ai fratelli. Così Emilio andò [illegible] abitare [illegible] Piemonte e lasciò Paolo da solo a Genova.

L'autopsia del cadavere eseguita ieri pomeriggio a Torino nell'istituto di medicina legale ha dimostrato che [illegible] polmoni dell'anziano [illegible] non vi sono tracce di fuliggine. Questo significa che Emilio Bertin non è morto nel rogo dell'auto, ma è stato assassinato in un altro luogo.

Bertin aveva vissuto fino a giugno [illegible] Anna Renghini, 39 anni. La donna gli [illegible] [illegible] compagna per 17 anni, malgrado la notevole differenza d'età. Adesso è proprio lei il personaggio-chiave per scoprire la personalità della vittima. Lui, chiuso, introverso, da anni non aveva più rapporti con il resto della famiglia; adesso in vallata dicono che era stato allontanato dai parenti a causa delle sue losche attività legate al mondo della prostituzione.

[illegible]a Anna Renghini, [illegible]riginaria di Torre Annunziata, cerca di offrire uno spaccato diverso del suo uomo. «Sì, è vero - racconta -, con i parenti aveva chiuso, [illegible] [illegible] liti erano nate in

La carcassa dell'auto in cui è stato trovato Emilio Bertin il corpo carbonizzato [illegible] nel bagagliaio. Gli [illegible] hanno dato fuoco anche all'abitazione dell'uomo. Qui a fianco l'immagine di una delle stanze in cui viveva il pensionato annerita dalle fiamme

seguito alle divisioni delle quote ereditarie». Bertin era deciso a tenere duro sul testamento, quella [illegible] sulla collina di Villar Pellice diventava anno dopo [illegible] un vero affare; le camere venivano infatti affittate [illegible] periodi estivi a gruppi di [illegible]sti. «Con i soldi che [illegible] guadagnavano in una sola stagione - spiega la donna - vivevamo di rendita anche due [illegible]. La villa faceva gola a molti. Ad un certo momento Emilio aveva però deciso di vendere una parte del primo piano al segretario comunale del paese». Ma la vendita pare che non sia mai stata portata a termine.

La coppia si [illegible] formata quando [illegible] donna aveva appena compiuto 21 anni. Lei non ha mai indagato sul passato del [illegible]. «Sapevo che aveva avuto dei traffici illeciti [illegible] degli alberghi a ore. Erano nel centro storico di Genova, [illegible] [illegible] non li ho mai visti». Recentemente i due si erano sistemati nelle stanzette sopra il garage dove [illegible] stato trovato ieri il corpo del Bertin. [illegible] [illegible] [illegible] si poteva più andare avanti - continua la Renghini -. Lui mi aveva fatto capire che mi avrebbe lasciato qualcosa, però la passione per [illegible] gioco d'azzardo l'avrebbe portato sul lastrico». Così la donna ha deciso di farsi la sua vita allontanandosi dall'uomo e comprandosi un alloggio in piazza Parrocchiale [illegible] Luserna.

I rapporti col Bertin cessano a giugno, quando la Renghini ha le chiavi della sua casa. «L'ultima volta che l'ho visto è [illegible] casualmente ad agosto».

In questi mesi lei [illegible] è rifatta una vita, ha conosciuto un vedovo in Val d'Aosta e venerdì scorso è partita [illegible] il treno per andare a trovarlo. «Sono stata con lui - dice - sino a mercoledì pomeriggio, quando sono rientrata a Luserna. Mi hanno visto tornare anche i vicini, ho i biglietti del treno, [illegible] vorrei essere sospettata». L'inchiesta dei carabinieri continua, Anna Renghini è stata ascoltata a [illegible]rie informazione testimoniale» per più di cinque ore.

Attilio Lugli
Antonio Giaimo

Marcello Manunza sarà ricoverato in Francia per una lussazione provocata dalla fisioterapia

«Nessuno [illegible] Italia vuol curare mio figlio»

La disperata denuncia della madre del giovane che da tempo sembra quasi risvegliato dal coma in cui cadde tre anni fa
Il ragazzo, che dev'essere continuamente assistito, sorride e chiama la nipotina. Si tratta solo di riflessi istintivi?

Marcello Manunza si è ripreso grazie alla continua assistenza della madre, [illegible] però dove [illegible] [illegible] medici francesi

CICAGNA. Marcello Manunza parte, [illegible] [illegible] suo non sarà un «viaggio della speranza». All'inizio della prossima settimana, l'elicottero bianco-rosso dei vigili del fuoco di Genova atterrerà a Cicagna, vicino alla casa in [illegible] Molino del Drago dove il giovane, [illegible] anni, è in coma dal 1987 per un incidente d'auto e, dopo l'eccezionale «risveglio» di quest'estate, è tornato a gia[illegible] immobile in un letto. In elicottero, Marcello sarà trasferito a Milano da dove, con un volo di linea dell'Air France, proseguirà per l'ospedale di Saint-Etienne nei pressi di Lione. [illegible] Francia il ragazzo sarà sottoposto [illegible] una terapia lunga e delicata. Durante i trattamenti di fisioterapia dei mesi scorsi, infatti, Marcello ha subito una grave lussazione del femore destro. E visto il suo stato di coma, nessun ospedale italiano lo ha accettato come paziente.

Giuseppina Manunza, la [illegible]dre del giovane, che [illegible] anni combatte una solitaria battaglia per riportare alla vita il suo ragazzo, [illegible] nasconde delusio[illegible] [illegible] rabbia: «Mi sono rivolta a tutti: dai professori degli ospedali di Genova, Pavia [illegible] Milano, che mi hanno hanno risposto di non poter operare un comatoso, allo stesso presidente Cossiga, segnalandogli il caso di mio figlio e dei molti altri giovani [illegible] [illegible] che in Italia non possono contare [illegible] centri specializzati nella fisioterapia. In risposta ho ricevuto [illegible] assegno di due milioni e un biglietto, con gli auguri del presidente della Repubblica. Ma non si [illegible] nemmeno interessati [illegible] perché [illegible] scritto».

Ancora una volta, per p[illegible] curare, un paziente italiano [illegible] costretto ad espatriare. Dopo un ricovero di tre mesi all'ospedale di Saint-Etienne, dove si cercherà con le radiazioni di ammorbidire [illegible] calcificazioni che gli bloccano le gambe, Marcello Manunza sarà trasferito nella clinica privata del professor Buscke, l'unico specialista europeo che abbia accettato di operarlo. «In ospedale ci sarà la convenzione con la mutua italiana, in clinica no: una degenza da mezzo milione al giorno - dice ancora Giuseppina Ma[illegible]a - ancora non so come faremo a pagare».

Nel luglio scorso il «caso» di Marcello era salito alla ribalta nazionale e internazionale. [illegible]po due anni e mezzo di coma, durante i quali il giovane [illegible] era ridotto ad [illegible] stato apparente di non coscienza, immobile in un letto e nutrito [illegible]n un sondino naso-gastrico, le terapie riabilitative [illegible] specialista statunitense Glen Doman, di Filadelfia, sembravano aver compiuto il miracolo. [illegible] 16 luglio Marcello si era mosso [illegible] solo, incitato dalla madre, sullo speciale scivolo montato nella sua [illegible] di Cicagna. Aveva pianto, [illegible] pronunciato la parola «mamma».

Segnali di [illegible]n risveglio che avevano aperto la strada a nuo[illegible] speranze anche per migliaia di famiglie che in Italia e nel mondo vivono un dramma simile. Ancora oggi [illegible] telefono di [illegible] Manunza squilla in conti[illegible]: sono genitori disperati, che chiedono una parola di conforto, [illegible] motivo [illegible] speranza.

Ma accanto alla g[illegible] per questi segnali positivi, per la famiglia Manunza si è aperto un nuovo dramma: è stata proprio la fisioterapia, infatti, a provocare al giovane la lussazione del femore ed altre lesioni agli arti che potrebbero portare a gravi conseguenze per [illegible] vita stessa di Marcello.

«Devo denunciare il comportamento insensibile e provocatorio degli assistenti del professor Doman - dice ancora Giuseppina Man[illegible]a - prima hanno dato il via a[illegible] terapia senza visitare il ra[illegible]zo, costringendo [illegible] [illegible] mio marito [illegible] una trasferta a Filadelfia per seguire un corso di una settimana. Poi, quando insieme ai miglioramenti ho notato anche le l[illegible] alle gambe, no[illegible] hanno mai risposto alle mie chiamate, rifiutandosi persino di far visitare Marcello da Douglas Doman, figlio di Glen, che recentemente è venuto a Livorno, per una [illegible] di consulti».

In questa vicenda che, accanto ad alcuni gesti di solidarietà, presenta anche molti lati oscuri, una cosa resta sconcertante: gli eccezionali miglioramenti del giovane. Un anno dopo l'incidente i medici del San Martino di Genova si erano dichiarati sconfitti. Ora, grazie all'affetto e alla tenacia dei familiari, Marcello deglutisce cibo semisolido, azzarda qualche movimento, sorride, piange, chiama per nome - assicura la madre - la nipotina Sara, due anni, che sgambetta per casa. Un miracolo, secondo la gente, «riflessi istintivi», secondo [illegible] scetticismo di alcuni medici.

Marco Raffa

Il «via libera» dalla prossima primavera

L'isola Gallinara riaprirà ai turisti

ALBENGA. Turisti sull'isola della Gallinara. Forse sarà possibile già dalla prossima primavera. La recente approvazione da parte del Consiglio comunale del programma di sfruttamento dell'isola segna infatti un importante passo avanti. Se la Regione poi seguirà l'esempio di Albenga e se si firmerà [illegible] convenzione con i proprietari (come le intese esistenti fanno supporre), i primi turisti potranno andare in visita guidata nei primi mesi del '91.

Sono stati così fugati i timori di chi, dopo il congresso organizzato da Italia Nostra alla sala Hanbury di Alassio la scorsa primavera, riteneva che i tempi burocratici [illegible] deliberativi sarebbero stati lunghissimi. Ormai l'avvio delle attività del parco (che comprendono, oltre alle visite, anche scavi archeologici e rilevamenti scientifici) to già esiste».

La cinta delle mura (per alcuni tratti del lato [illegible] terra risalenti al medioevo) nelle zone alta rimarrebbe quindi «off limits» per i visitatori, che potranno invece seguire i percorsi autorizzati, uno dei quali girerà appunto attorno alle mura.

La convenzione-programma deliberata dai consiglieri di Albenga prevede anche una serie di primi interventi: la priorità è data alla costruzione di un efficiente sistema antincendio. A questo scopo potranno essere usati buona parte dei 120 milioni stanziati dalla Regione negli ultimi due anni, in attesa del varo definitivo del parco.

Naturalmente i progetti di sfruttamento dell'isola sono fatti in funzione [illegible] Albenga. Non si deve infatti dimenticare che specialmente a partire dal 1600 la Gallinaria, divenuta poi

La parte alta dell'isola ospiterà congressi [illegible] livello internazionale

è veramente [illegible] portata di mano.

L'ultimo ostacolo è ora rappresentato dall'accordo che Comune [illegible] Regione dovranno sottoscrivere - tramite convenzione - [illegible] la società della Fispuo, [illegible] finanziaria del San Paolo, proprietaria della Gallinara. Chiarito intanto che [illegible] notizie dell'acquisto dell'isolotto da parte di una [illegible] di Busto Arsizio non era assolutamente fondata, gli attuali proprietari potrebbero ottenere [illegible] la convenzione lo sfruttamento del patrimonio edilizio esistente (che necessita di una radicale ristrutturazione) [illegible] [illegible] fini personali sia di natura alberghiera.

Dice l'assessore Vio: «Non sarebbe da scartare l'ipotesi di una struttura ricettiva per ospitare i partecipanti a convegni e seminari di studio. Naturalmente non sarà [illegible] un solo metro cubo in più [illegible] quan-

Gallinara, veniva comunemente chiamata con la locuzione «Isola di Albenga».

Spiega al riguardo Vio: «Ritengo che la partenza delle imbarcazioni per l'isola dovrebbe avvenire nella darsena [illegible]stante il Seminario Vescovile (che provvederemo ad ampliare in attesa del porto [illegible] Vadino). Prima dell'imbarco i turisti potranno visitare una specie [illegible] museo e centro documentazio[illegible] dell'isola che potrebbe sorgere nel fortino genovese del XVI secolo di Piazza Europa, in fase [illegible] ristrutturazione. Sì, l'isola sarà aperta al pubblico, ma [illegible] al turismo di [illegible]. Dare[illegible] ampie risposta [illegible] esigenze di un pubblico che considererà l'isola come strumento [illegible] conoscenza [illegible] di arricchimento didattico e culturale».

Romano Strizioli

Gli ultimi 18 imputati usciranno dal carcere per decorrenza di termini

In libertà i narcotrafficanti

Raffinavano la cocaina a Tovo e a Varazze

SAVONA. A Tovo San Giacomo, due anni or sono, avevano installato, secondo l'accusa, un centro di raffinazione della cocaina proveniente dalla Colombia. Negli [illegible] precedenti (1982-1987) avevano impiantato altre basi, di minori dimensioni, [illegible] Varazze e a Tortona. Decine [illegible] chili di cocaina già raffinata [illegible] stati inviati in Italia da corrieri che viaggiavano sulle rotte aeree internazionali.

I quaranta presunti responsabili [illegible] questo traffico di droga, [illegible] 24 marzo dell'anno scorso erano stati condannati dal tribunale di Savona [illegible] una pena complessiva di oltre 500 anni di carcere [illegible] molti miliardi di multa. In seguito molti di loro sono stati messi in libertà.

Oggi, altri 18 imputati [illegible] sono state inflitte pene che vanno fino a trent'anni di [illegible]cere, escono per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva, che non può superare un anno, come è stato stabilito dal nuovo codice [illegible] procedura penale. L'ordinanza di scarcerazione sarà depositata oggi.

Fra i trafficanti ancora in carcere, o agli arresti domiciliari, che riacquistano [illegible] libertà, [illegible] dottor Giorgio Cevini, aiuto primario di pediatria dell'ospedale di Voghera, condannato a 30 anni; sua moglie, Renata Gilona; Dino Tessarolo, Carlos Gaona, Giuseppe Giorgio e altri complici cui sono state inflitte pene da 23 a 26 anni.

I fonogrammi di scarcerazione, subordinata all'accettazione di misure cautelari (residenza obbligata in [illegible] prestabilite, dovere di presentarsi [illegible] comandi di polizia [illegible] carabinieri) partiranno già oggi.

Ieri mattina, i difensori di Giorgio Cevini, in carcere [illegible] Massa Carrara, [illegible] degli altri trafficanti, hanno tempestato la cancelleria del tribunale di Savona per sollecitare i fonogrammi, ma i giudici non avevano ancora depositato l'ordinanza. Hanno iniziato a stilarla nel pomeriggio (in mattinata erano impegnati [illegible] altri processi) e la depositeranno oggi.

Il sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Tiziana Parenti, che ha coordinato le indagini sul traffico di droga, stroncato dai carabinieri della sezione anticrimine di Genova, ha tentato di evitare la scarcerazione dei trafficanti chiedendo una proroga della carcerazione preventiva alla Corte di appello di Genova.

L'istanza è stata respinta e i giudici non hanno potuto iniziare il processo di secondo grado (avrebbe precluso la libertà agli imputati) perché la motivazione della sentenza è stata depositata soltanto alla fine dell'estate. **[b. b.]**

Genova, dopo due giorni di pausa riprende il processo d'appello per l'omicidio di Brin

Gigliola oggi svela i suoi segreti?

Sarà la prima ad essere interrogata. Fino a ieri sera ha concordato con i suoi legali la strategia da seguire
Un diario ricco di appunti «per non dimenticare nulla». Intanto Ettore Geri ha lasciato l'ospedale di Savona

GENOVA. «Questo processo anfibio - aveva affermato Alfredo Biondi, difensore [illegible] Gigliola Guerinoni, insieme a Mirka Giorello - ha bisogno di trapianti [illegible] innesti di verità».

Questa mattina tocca proprio [illegible] Gigliola Guerinoni innestare la sua «verità» nel processo che, dopo due giorni di pausa, riprende in corte di assise d'appello. La donna, infatti, è la prima dei sette imputati coinvolti, a vario titolo, nel processo per l'omicidio di Cesare Brin, [illegible] affrontare l'interrogatorio del presidente, Corrado Tanas, dell'accusa e della difesa.

Ieri sera, la gallerista, con i [illegible] legali, ha concordato gli ultimi ritocchi alla linea da tenere [illegible] davanti alla Corte. Nel pomeriggio, aveva telefonato all'avvocato Mirka Giorello: «Ho molta fiducia in lei e nell'avvocato Alfredo Biondi. Seguirò i vostri consigli». Poi, però, ha ripreso a scrivere sul suo diario, per non dimenticare neppure un particolare, tutto quello che, da giorni, si ripromette di dire al presidente della Corte.

Gigliola Guerinoni non ha voluto rileggere le [illegible] processuali che i suoi difensori hanno riesaminato puntigliosamente. La donna, però, si [illegible] indignata per le «menzogne [illegible] le dimenticanze» che, a suo avviso, [illegible] trovano negli interrogatori di coimputati e testimoni. Ha sorriso, compiaciuta, quando gli avvocati Alfredo Biondi e Mirka Giorello sottolineavano circostanze favorevoli alla difesa.

Ettore Geri, intanto, [illegible] lasciato l'ospedale di Savona, dove era ricoverato in seguito al malore che lo ha colto mentre ritornava a casa, in auto, dopo la prima udienza del processo. E' ancora scosso per la morte di uno dei due pedoni che ha investito e le sue condizioni fisiche restano precarie. Con ogni probabilità, non si presenterà più davanti ai giudici.

Questa mattina, come in tutte le altre udienze, Gigliola Guerinoni si troverà davanti Gabriele Di Nardo, [illegible] presunto complice (nel processo di primo grado è stato assolto per non avere [illegible]esso il fatto) nell'occultamento e la soppressione del cadavere di Cesare Brin.

La gallerista, nei giorni scorsi, ha lanciato precisi messaggi nei confronti di Gabriele Di Nardo e Raffaello Sacco: «Dovranno dire fino in fondo la verità».

Lei, la sua «verità» è decisa a raccontarla per intero: «Senza risparmiare nulla [illegible] nessuno». Anzi, ha promesso: «Smaschererò chi è rimasto nell'ombra [illegible] ha taciuto».

Questa «verità» è compatibile con la linea difensiva concordata ieri?

Bruno Balbo

Gigliola Guerinoni con Alfredo Biondi, suo avvocato difensore. In questi giorni hanno preparato un'attenta strategia

LA [illegible] POPOLARE

GENOVA. La giuria popolare della Corte di a[illegible] d'appello di Genova, chiamata [illegible] giudicare [illegible] Gigliola Guerinoni, Ettore Geri e gli altri sei imputati coinvolti nel «caso Brin» è formata da cinque donne e un uomo.

Hanno ascoltato attentamente difesa, accusa e parte civile, nell'aspro confronto sulle eccezioni preliminari. Qualcuno ha preso anche appunti, ma [illegible] evidente che l'ordinanza della Corte sulle sottili questioni procedurali [illegible] di diritto poste nelle scorse udienze, [illegible] frutto dell'esame cui [illegible] state sottoposte [illegible] presidente, Corrado Tanas, [illegible] d[illegible] giudice a latere, Gianfranco Bonetto.

Da oggi, [illegible] ruolo e le convinzioni [illegible] matureranno i giurati, avranno maggior peso. Fin dalla prima udienza, i sei giudici popolari effettivi [illegible] i due supplenti non hanno perso un gesto [illegible] una reazione, anche se appena percettibile, degli imputati. Questi ultimi e i loro difensori, in particolare Alfredo Biondi, Claudio Cattani e Ferruccio Barnaba, hanno scrutato eventuali cenni di assenso, [illegible] dissenso, che potevano tradire l'orientamento dei membri della giuria popolare.

Anche Gigliola Guerinoni ha osservato attentamente i suoi giudici ma non ha fatto commenti. Si è lasciata sfuggire soltanto: «Ci [illegible] cinque donne. Spero che riescano a capire il mio dramma e mi giudichino per quello che sono. Comunque, il presidente mi dà fiducia. E' lui che decide, vero?». Le è stato spiegato che tutti i giudici esprimono un voto. A parità di voti, prevale quello del presidente.

La donna è ritornata al processo di primo grado e ha [illegible]morato: «Ecco perché sono stata condannata. Il presidente della Corte di [illegible] [illegible] Savona, Franco Becchino, [illegible] stato [illegible] in minoranza. Sono sicura che lui [illegible] convinto della [illegible] innocenza». E' [illegible] convinzione destinata a restare tale a causa del segreto della camera di consiglio.

Il procuratore generale, Ettore Siniscalchi, non è rimasto immune dalla tensione delle udienze scorse. «Sono il procu[illegible] generale - ha replicato all'avvocato Roberto Giacchero - non il pm, come lei mi ha chiamato».

Gigliola Guerinoni ha avuto un sussulto e si è chiesta: «Vuole [illegible] mia condanna?».

[b. b.]

Incidente sull'Autostrada dei Fiori, vittima una francese che viveva a Genova

Sbanda per la pioggia e muore

Non viaggiava a velocità sostenuta, ma l'auto si è trasformata in una trottola impazzita
Tempestivi ma inutili i soccorsi: la donna è deceduta poco dopo all'ospedale di Albenga

VILLANOVA D'ALBENGA. Una donna [illegible] morta ieri pomeriggio per le ferite riportate in [illegible] incidente stradale avvenuto poco prima delle 12 sull'Autostrada dei Fiori all'altezza del viadotto «Rio Caso», tra Villanova d'Albenga [illegible] il casello [illegible] Andora, al chilometro 65 in direzione Ventimiglia. La vittima si chiamava Yvette Fabienne Nash, 48 anni, nativa di Douala in Cameroun ma residente in Francia. Da qualche tempo era domiciliata a Genova in via Peschiera.

A bordo di una Renault 21 immatricolata in Francia, stava viaggiando verso il confine. Sull'autostrada, resa viscida dalla pioggia, spirava un forte vento. La donna, che a quanto risulta [illegible] andava a velocità eccessiva, ha perso il controllo della macchina.

La Renault [illegible] cominciato a sbandare, ha dapprima urtato il guard-rail di sinistra [illegible] [illegible] [illegible] quindi sbalzata sulla destra ribaltandosi.

Gli automobilisti che seguivan[illegible]o riusciti ad evitare la Renault e si sono fermati a prestare soccorso: mentre uno raggiungeva il [illegible]sello di Andora per dare l'allarme, un tenente medico che transitava per caso prestava le prime cure. Le condizioni di Fabienne Nash, però apparivano subito disperate.

Nel giro di pochi minuti un'autoambulanza della Croce Bianca di Albenga arrivava a «Rio Caso».

«Una scena terribile. La donna era già stata estratta dalla macchina. Era viva [illegible] intuiva la gravità delle lesioni. La macchina era ridotta ad un am[illegible] di lamiere. Il tetto sembrava non esserci più. L'abbiamo caricata sull'ambulanza cercando [illegible] fare più in fretta possibile [illegible] le speranze di salvarla erano veramente poche», commentano i barellieri della Bianca.

Alle 12,20, sempre accompagnata dal tenente medico, la donna entrava al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Ma[illegible] di Misericordia. Ma per Yvette Fabienne Nash non c'era più niente da fare. Il referto medico parla di sfondamento della base cranica, fratture e lesioni interne. Secondo i primi accertamenti, effettuati dalla Polizia Stradale [illegible] Imperia, le cause dell'incidente sarebbero da ricercare nella strada resa viscida dalla pioggia e nello stato di usura dei pneumatici. Il battistrada consumato non avrebbe più garantito l'aderenza all'asfalto. La Renault sarebbe diventata ingovernabile per l'effetto «acquaplanning». Non si esclude però nemmeno l'ipotesi di un malore.

[s. p.]

[illegible]

SAVONA. Scioperano per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto nel luglio scorso: i dipendenti delle autostrade nazionali, che chiedono anche aumenti salariali, si fermeranno oggi per quattro ore. Lo stato di agitazione, per quanto riguarda il personale dell'Autostrada dei Fiori (ha giurisdizione da Savona al confine di Stato di Ventimiglia), interessa circa duecento casellanti.

Si fermeranno quattro ore per ogni turno (sono tre in tutto, nell'arco dell'intera giornata), lasciando sguarniti i caselli e liberi i pedaggi. Ad astenersi dalle prestazioni saranno anche gli impiegati degli uffici dell'Autostrada, che sciopereranno mezza giornata, nella fascia pomeridiana. Non dovrebbe verificarsi nessun problema, comunque, per gli automobilisti, dal momento che i servizi di emergenza saranno sempre in funzione. Quello di oggi, viene assicurato, è comunque solo un assaggio: Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato altre ore di sciopero, in date ancora da definire.

Oggi a Savona il processo per un traffico di 5 mila pistole

Incriminati mercanti d'armi

Una banda internazionale. Rinviati a giudizio per direttissima
Era in arrivo un altro carico bellico dopo quello trovato sulla «Jenstar»

SAVONA. Dopo le [illegible] mila pistole [illegible] marca cecoslovacca e altre armi e munizioni [illegible] guerra, sequestrate l'8 gennaio dell'anno scorso a bordo della motonave «Jenstar», nel porto di Savona doveva giungere un carico [illegible] ordigni bellici del valore di una ventina di miliardi.

Gli uomini che tiravano le fi[illegible] di questo traffico clandestino internazionale sono stati rinviati [illegible] giudizio, «per direttissi[illegible], davanti al tribunale di Savona e saranno processati [illegible]. Altri complici erano già stati giudicati.

Sono: Wolfang Zenon Sievert, [illegible] anni; Kurt Kramer, 45; Guy Henri Van Den Nyden, 60; il figlio, Anton Mathilde, 35, tutti con cittadinaza belga; e Jean Claude Paquet, di 50, abitante a Vaduz (Liechtenstein). Tutti gli imputati [illegible] insegui[illegible] da un ordine [illegible] cattura internazionale cui, fino ad ora, [illegible] riusciti a sfuggire. Wolfang Zenon Sievert, israeliano di origine, e Kurt Kramer, tedesco, che, secondo i carabinieri della sezione anticrimine di Genova e i servizi segreti inglese e tedesco, sarebbe stato legato agli uomini [illegible] Honecker, l'ex presidente della Ddr, [illegible] accusati [illegible] avere messo in vendita [illegible]gliaia di bazooka, granate, fucili mitragliatori, munizioni e, soprattutto, [illegible] ingente quantitativo [illegible] «Devilless», [illegible] micidiale esplosivo di fabbricazione cecoslovacca che sfugge anche ai più sofisticati controlli, con 50 detonatori.

Guy Henri Van Den Nyden, il figlio, [illegible] Jean Claude Paquet sono accusati di avere introdotto in Italia, con la complicità del comandante del «Jenstar», Patrice Raulier, e le altre persone arrestate a bordo e nelle vicinanze della nave, un carico di prodotti bellici che [illegible] stato [illegible]questrato.

Secondo il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, che ha firmato il rinvio a giudizio, Jean Claude Paquet, tramite le [illegible] finanziarie di Vaduz, sarebbe stato il polmone finanziario del traffico internazionale d'armi.

I carabinieri della [illegible] anticrimine di Genova giunsero sulle tracce dei trafficanti d'armi tramite un complice, Vito Manferdini, [illegible] Borgo San Dalmazzo (Cuneo), che cercava acquirenti, per conto [illegible] Patrice Raulier, del materiale bellico trasportato a Savona dalla «Jenstar».

Nel corso di un incontro, a Milano, Wolfang Zenon Sievert e Kurt Kramer concordarono con Patrice Raulier e un italiano tenuto d'occhio dagli inquirenti, anche la spedizione di bazooka, granate, esplosivo e fucili mitragliatori. Le meticolose indagini condotte nelle setti[illegible] successive portarono alla scoperta degli altri complici. La maggior parte del materiale bellico proveniva dalla «Mercuria» di Praga e da altre fabbriche di Paesi dell'Est.

Secondo la tesi formulata dagli inquirenti, i trafficanti d'armi, tramite complesse «triangolazioni» con l'Italia e il Portogallo, [illegible] già inviato numerosi carichi in Paesi coperti da embargo internazionale: soprattutto in Africa.

[b. b.]

In questi giorni l'aristocratico liceo D'Oria è animato da polemiche

Nei giorni scorsi è comparso anche un messaggio della Lega Nord che mette in dubbio le [illegible] capacità professionali

Insulti razzisti al preside siciliano del liceo Andrea D'Oria

Genova, quasi ogni notte il professore riceve una serie di telefonate anonime

GENOVA. Un preside non troppo alla mano, ma forse più per [illegible] ruolo che ricopre che per carattere. Così la maggior parte degli alunni del liceo classico «D'Oria», il più prestigioso di Genova, descrive il professor Carmelo Torrente, di 63 anni, siciliano di origine.

Le parole e l'effetto dei giudizi sono soppesati, perché da qualche settimana nelle austere aule del vecchio liceo, noto per rigore e serietà di docenti e studenti, qualcuno ha seminato zizzania e malumore.

In breve, il preside si è trovato al centro di attacchi e polemiche, che trovano origine nel suo paese natale. Degli episodi, il professor Torrente non vuole parlare. Dice che non se l'aspettava, dopo [illegible]ni di onorato servizio, e si sente offeso.

I suoi collaboratori fanno filtrare qualche particolare in più. E' una storia di pessimo gusto, che si potrebbe anche interpretare come una delle tante trovate per attirare la simpatia ed il voto degli studenti, mentre si stanno avvicinando le elezioni degli organi collegiali.

Durante la notte, il telefono di casa Torrente squilla [illegible] continuazione. All'apparecchio, [illegible] voce artefatta pronuncia insulti e vari epiteti contro il professore, non tutti ripetibili. L'anonimo dice: «Terrone, mafioso», e riaggancia. Stufo di es[illegible] importunato [illegible] per cercare di dormire, ad una certa [illegible] Carmelo Torrente è costretto a staccare la spina del telefono.

Il giorno dopo, nella bacheca dove sono affissi gli orari delle lezioni di ogni classe e altri messaggi che [illegible] mandano i ragazzi, compare anche un foglietto a firma del gruppo giovanile della Lega Nord. I toni [illegible] diversi, ma il destinatario delle critiche è sempre lui, il Preside.

Lo si [illegible] di non essere in grado di risolvere i problemi di una scuola che cade a pezzi [illegible] che avrebbe bisogno di urgenti interventi di manutenzione, perché «avendo studiato in contrade lontane non è in grado [illegible] comprendere che [illegible] rappresenti il liceo "D'Oria" per Genova [illegible] per i genovesi. Anziché prodigarsi per rinnovarne le antiche glorie, è soltanto capace di denigrare l'Istituto che dirige».

La protesta per la fatiscenza delle aule, le strumentazioni di laboratorio diventate inservibile a causa del logorio per l'uso ultradecennale, e per altri problemi aveva infiammato gli [illegible] anche di un gruppo di genitori, che si erano riuniti in comitato spontaneo.

Il malumore serpeggia. Si mormora che un gruppo di docenti, dei quali non si conoscono i nomi, abbia preparato una lettera di critiche sull'operato del professor Torrente, [illegible] cui si [illegible] metterebbero direttamente in discussione le sue capacità di Preside.

Il diretto interessato lancia acqua sul fuoco. Preferisce parlare di isolati teppisti, che lo tormentano la notte. Sulla sto[illegible] della lettera sottoscritta da docenti invece aspetta di saperne di più. Ma alla domanda se sia [illegible] atto contro di lui una congiura, scatenata da possibili rancori, allarga [illegible] braccia sconsolato. «Sono al D'Oria da cinque anni, [illegible] voglio scaricare responsabilità su altri, ma mi sembra che i miei predecessori non abbiano avuto più successo nella richiesta di interventi di manutenzione».

Molte scuole genovesi hanno problemi di strutture fatiscen[illegible]. In altri istituti superiori, co[illegible] all'artistico «Barabino» o all'istituto tecnico «Galilei», era[illegible] stati gli studenti stessi [illegible] sollevare il problema dello stato di decadenza in [illegible] venivano lasciati gli istituti scolastici.

Erano scesi in piazza con striscioni, avevano organizzato sit-in davanti al Provveditorato, [illegible] più occasioni avevano anche occupato le aule e si erano riuniti in assemblea permanente. Alla ripresa dell'anno scolastico, qualcuno [illegible] rimasto soddisfatto, perché ha trovato le pareti dell'aula tinteggiate di fresco e i servizi igienici nuovi. Altri, [illegible]. E sono scesi già [illegible] piazza con striscioni per chiedere che si faccia qualcosa.

Risponde il provveditore Claudio Landi: «Abbiamo inaugurato la nuova sede del liceo Klee, sono partiti i lavori [illegible] ristrutturazione dell'istituto per il turismo "Firpo" e di altre scuole del Levante. Siamo a co[illegible] che esistono altre situazioni di disagio, ma per intervenire occorre seguire un ordine».

Paola Cavallero

Recital del cantautore siciliano e di Milva, sua fedele interprete

Al Tenco '90 il «Battiato-Day»

Ospiti della rassegna anche Ivano Fossati, il gruppo Le Masque [illegible] l'esordiente Elga Paoli. Seconda parte della retrospettiva filmata sulle precedenti edizioni del premio

[illegible] Sulla rassegna della Canzone d'Autore, apertasi ieri sera [illegible] teatro Ariston, piomba il «Battiato-day». L'esordio assoluto del cantautore siciliano sulla ribalta del «Ten[illegible], una delle novità più stuzzicanti dell'edizione [illegible] quest'anno, assume il valore de[illegible] [illegible]perta: da tempo Battiato non si fa vedere [illegible] scena, da tempo si [illegible] volontariamente ritirato in una sorta di esilio che rende più misteriosa (e magari più affascinante) la sua immagine [illegible] sofisticato e poco usuale poeta-cantautore.

Insomma un bel colpo per Rambaldi e soci. Battiato si esibirà in un brano inedito, forse tratto - ma il suo clan è [illegible] molto evasivo sulla questione - dall'opera «Gilgamesh» che sta scrivendo [illegible] tempo [illegible] che andrà in scena solo fra due anni. Un brano talmente inedito che l'artista ha chiesto [illegible] ottenuto, andando controcorrente, di poter[illegible] esibire senza radio e tv: così, durante la sua esibizione, Raidue spegnerà le telecamere e la diretta di Radiouno dovrà coprire la sua interpretazone con brani parlati ed altri interventi.

Battiato potrebbe anche es[illegible] protagonista [illegible] [illegible] inedito talk-show con il pubblico «per parlare alla gente, attraverso la sua musica».

A dar ancor più [illegible] al Battiato-day [illegible] sarà Milva che da qualche tempo è una delle sue interpreti più fedeli e convinte. L'esibizione della [illegible]tante - al quale è andato [illegible] speciale Premio Tenco '90, [illegible] assai raro perché il riconoscimento è stato quasi sempre riservato ad artisti stranieri - anticiperà quella del cantautore siciliano, [illegible] dovrebbe essere in gran parte dedicata proprio alle canzoni di Battiato.

La locandina di questa sera (inizio ore 21,03) propone anche un altro grosso personaggio: Ivano Fossati, un big fedelissimo alla rassegna sanremese, l'altro piatto forte della serata. Completeranno il programma il gruppo Le Masque, raffinato [illegible] non facilissimo trio monferrino-milanese (non [illegible] [illegible] è stato distribuito un libricino con i testi delle loro canzoni) e l'esordiente, almeno a Sanremo, Elga Paoli.

Quest'ultima è una giovane cantautrice ligure (è nata a Lerici 28 anni fa) con alle spalle un curriculum [illegible] tutto rispetto: esperienze artistiche [illegible] nomi illustri [illegible] Gabriella Ferri, Renato Rascel o Luigi Proietti, tournée con i Pandemonium, Tony Esposito [illegible] Sammy Barbot, [illegible] lunga milizia nei piano-bar soprattutto romani, un'avventura discografica con il remake di un vecchio successo [illegible] «Odio l'estate» di cui ha curato, oltre che la parte vocale e strumentale, anche l'arrangiamento.

La serata, almeno per quanto annunciato in locandina, sarà completata dal siparietto umoristico affidato [illegible] Madrigalisti d'oltre Tanaro in arrivo da Brà, interpreti di [illegible] filone folk-langarolo che [illegible] nelle gemelle Nete la loro espressione più nota.

Milva è [illegible] ospite al «Premio Tenco '90»

Il programma della seconda giornata del «Tenco» sarà completato dalla presentazione (casinò, [illegible] 12) del primo Lp di Vinicio Capossela, il cantautore emiliano che si è esibito ieri [illegible]ra all'Ariston, e dal secondo round della mini-rassegna «Amaragordu», allo stesso cen[illegible] Ariston (ore 16), con [illegible] replay di alcune delle più significative edizioni della manifestazione.

Oggi [illegible] il turno del «Tenco '77» pescato negli archivi Rai-Tv. E' un'edizione che, sul piano [illegible] partecipazione, non aveva nulla da invidiare a nessuno: vide [illegible] scena l'Assemblea Musicale Teatrale, Pierangelo Bertoli, [illegible] Roberto Benigni, Angelo Branduardi, Duilio Del Prete, Francesco Guccini, Bruno Lauzi, Herbert Pagani, Roberto Vecchioni, persino Roberto Camerini ancora in versione di cantautore impegnato pre-punk.

Un replay piacevole per chi [illegible] i revival, ma anche per rivivere le atmosfere [illegible] quegli anni, ancora in pieno clima sessantottino, un'atmosfera che si faceva sentire parecchio sul clima [illegible] «Tenco» di quegli anni, allora, più di oggi, considerato davvero [illegible] parente scomodo [illegible] più celebrato Festival della Canzone.

Bruno Mondicone

Questa sera la tragedia va in scena al «Chiabrera»

Il debutto di Ecuba

L'allestimento dell'Opera Giocosa è diretto da Massimo De Bernart. Scenografie di Lele Luzzati. Dibattito sul melodramma

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Questa sera alle 20,30 al Chiabrera debutta l'«Ecuba» di Nicola Antonio Manfroce, la tragedia in tre atti che il [illegible] dell'Opera Giocosa ha riportato alla luce con la regia di Filippo Crivelli e la revisione artistica [illegible] la direzione del [illegible] Massimo De Bernart.

La prima dell'«Ecuba» concluderà la prima giornata [illegible] «Mito e tragedia nel melodramma», un convegno organizzato dal direttore del Chiabrera, Roberto Bosi, con la collaborazione di Dario Del Corno [illegible] Giovanni Carli Ballola.

Al dibattito interverranno i migliori grecisti e musicologi italiani ed europei, da Jacques Joly [illegible] Guido Paduano, da Stefan Kunze a Umberto Albini [illegible] Giovanni Carli Ballola a Dario Del Corno. Attorno al filo conduttore dell'influsso della tragedia e del mito nel melodramma europeo del '700 e dell'800, ruoteranno temi [illegible] «Metastasio e la tragedia greca», «La presenza della tragedia antica nei melodrammi francesi», «La femminilità eroica», «La classicità nell'opera». Giovanni Carli Ballola affronterà «Il "caso" Manfroce», [illegible] musicista napoletano allievo di Giovanni Paisiello, morto ad appena 21 anni, dopo aver scritto solo due opere.

«Ci ha lasciato appena due componimenti - commenta Tito Gallacci, presidente del [illegible] dell'Opera Giocosa - che tuttavia lasciano intravedere [illegible] grande genio musicale». L'«Ecuba» di Manfroce [illegible] stata rispolverata dagli archivi della storia della musica dal teatro dell'Opera Giocosa di Savona e revisionata dal maestro Massimo [illegible] Bernart che ne ha curato la trascrizione e la stesura delle partiture.

Spiega Gallacci: «De Bernart ha lavorato sugli appunti musicali autografi di Manfroce, l'unica copia che fosse rimasta dell'Ecuba. Un'operazione che [illegible] richiesto grande sensibilità musicale, oltre a due anni di impegno».

«Ecuba» venne rappresentata per la prima volta al teatro San Carlo di Napoli nel 1812 e fu subito [illegible] successo strepitoso. Poi, inspiegabilmente, l'opera venne abbandonata dagli impresari e finì quasi per essere dimenticata. Il teatro di Savona si è specializzato nella riproposizione dei testi. Anche nelle passate stagioni sono state riscoperte opere co[illegible] l'«Ebreo» di Apolloni, «Torvaldo [illegible] Dorliska» di Rossini e quest'anno l'operazione continue [illegible] «Caterina di Guisa» di Coccia, «Elfrida» [illegible] Paisiello.

«Non cerchiamo stranezze - precisa Gallacci - ma opere di qualità che sono state messe da parte, forse per un cambiamento nel gusto o forse per difficoltà d'allestimento». Il teatro dell'Opera Giocosa ha già allestito oltre trenta opere, molte delle quali hanno dato vita anche ad incisioni discografiche.

Fra gli interpreti di «Ecuba» figurano Dino [illegible] Domenico (Priamo), Francesco Piccoli (Achille), Glady De Bellida (Ecuba), Anna Antonucci (Polissena), Silvia Picollo (Teona), Ezio Pirovano (Antiloco). Anche per i cantanti l'allestimento di quest'opera ha rappresentato un grosso [illegible]crificio. [illegible] tratta infatti [illegible] studiare per mesi una parte che difficilmente potrà entrare nel reperto[illegible] [illegible] un cantante.

C'è grande attesa per l'allestimento scenografico che porta [illegible] firma di Lele Luzzati. La compagnia «Teatro gioco vita» di Pia[illegible] curerà l'animazione delle ombre che raccontano la tragedia di Troia assediata dai condottieri greci. La compagnia «Gioco vita» ha recentemente partecipato a lavori di successo [illegible] «L'oro del Reno», allestito al Teatro Regio [illegible] Torino.

Da ieri, inoltre, nell'atrio del Chiabrera, è aperta una mostra di disegni, sagome, bozzetti realizzati da Lele Luzzati per gli spettacoli della compagnia «Gioco vita». La mostra sarà visitabile tutti i giorni, sino [illegible] 31 ottobre, dalle 10 alle [illegible] e dalle 16 alle 19. [illegible] Filmstudio di piazza Diaz vengono proiettate [illegible] storie animate da Luzzati, «L'uccel[illegible] di fuoco», «La donna [illegible]rpente», «Il Libro», «La gazza ladra», «L'italiana in Algeri», «Pulcinella». Ogni giorno quattro spettacoli di 70 minuti ciascuno, alle [illegible] e alle 10,30 e alle 15,30 e alle 17.

Ermanno Branca

[illegible] IN LIGURIA

[illegible]
Una serata con Aldo Busi

Si svolgerà questa sera all'Hotel Garden Lido di Loano, [illegible] inizio alle 20, la manifestazione «Una serata [illegible] l'autore», organizzata dal Lions Club Albenga-Valle del Lerrone [illegible] Garlenda. Questa [illegible] l'appuntamento è con Aldo Busi che parlerà del proprio volume «Il Decamerone» di prossima pubblicazione a cura della Rizzoli.

SAN BARTOLOMEO
Triangolo e Cavern in concerto

Musica dal vivo al Chikito: stasera, la discoteca lungo la via Aurelia, [illegible] San Bartolomeo, ospiterà due complessi. E' previsto il gradito ritorno de «Il Triangolo», una formazione savonese che [illegible] [illegible] repertorio brani di musica ballabile degli Anni 60, 70 [illegible] 80, assieme [illegible] «Cavern», sempre di Savona, che suonano unicamente canzoni dei Beatles.

[illegible]
Orchestra sinfonica

L'Orchestra sinfonica di Sanre[illegible] suonerà questa [illegible] al cine[illegible] teatro Centrale della città dei fiori. La formazione, diretta da Fabrizio Dorsi, ha in programma musiche di Brahms, Cherubini, Castiglioni [illegible] Anto[illegible] Ruiz Pipò (in prima esecuzione a Sanremo).

[illegible]
Johnny Sax al «Min In Glass»

Concerto di Gianni Bedori, in arte Johnny Sax, questa sera, alle ore 22, al Mix In Glass di piazza Leopardi. Bedoro sarà accompagnato dal trio di Romano Mussolini.

Stasera e domani la cantante di colore americana allo «Schooner» di Sestri Levante

Doppio concerto di Karen Jones

*Figlia del contrabbassista di Count Basie, ha partecipato [illegible] numerose trasmissioni in tv
Presenterà alcuni brani del suo prossimo ellepi e riproporrà le due famose versioni di «Come together»*

SESTRI LEVANTE. Gradita sorpresa musicale a Sestri Levante. Arriva dallo «Schooner», il disco-club di Tino Barbera, [illegible] fondo alla «penisola» che stasera e domani presente la cantante nera americana Karen Jones. Figlia di Ed Jones, contrabbassista del grande Count Basie negli Anni Cinquanta e Sessanta, «regina» dei locali jazz romani come il Classico, [illegible] Saint Louis, l'Alexanderplatz, il Missisipi, Karen Jones è ora approdata alla dance-music, senza dimenticare il «black-music», [illegible] [illegible] dell'anima» scoperto [illegible] bambina nei locali di New York dove suonava il padre.

L'avvicinamento alla «dance-music» ha permesso alla cantante americana di cominciare la scalata delle classifiche europee con due mix, «To the rock groove» [illegible] l'ultimo che contiene due versioni della celebre «Come together» dei Beatles. La prima ha un arrangiamento soul, quasi uno swing-beat, la seconda [illegible] [illegible] rap, molto congeniale alla voce di Karen Jones.

Allo «Schooner», Karen Jones presenterà questa sera, oltre a «Come Together», alcuni brani del [illegible] prossimo ellepi che non sarà totalmente «dance», [illegible] offrirà pezzi soul, blues, pop e di musica nera, tutti generi che Karen canta da anni con la [illegible] voce duttilissima, molto [illegible]prezzata da Renzo Arbore che ha voluto la cantante nella «Barilla Boogie Band». Karen Jones, in questi anni, ha anche partecipato [illegible] «Biberon», al «Raffaella Carrà Show», allo «Special Jazz the swing era» e ad altri programmi. A chiamarla allo «Schooner» di Sestri Le[illegible] [illegible] [illegible] il patron Tino Barbera, reduce da un'estate infuocata nel suo «Madrugada» di Porto Cervo e in procinto [illegible] andare ad animare l'altro suo gioiello, l' «Etoile» di Cervinia. «Mi sembrava giusto chiudere la stagione allo Schooner con un artista del calibro di Karen Jones», spiega Barbera. «E' un piccolo regalo che ho voluto fare agli amici della Liguria che [illegible] mi hanno [illegible] abbandonato».

Per la prossima stagione Tino Barbera punta ad uno scambio [illegible] artisti fra i suoi locali, [illegible]prattutto fra Sestri Levante e la Sardegna. «L'idea mi [illegible] venuta dal Salone nautico di Genova», racconta. «Io credo che fra la rassegna genovese [illegible] Porto Cervo debba stabilirsi un contatto più stretto, tenuto conto che le barche più prestigiose prima o poi le ritroviamo in Sardegna. E allora perché non dar vita ad una settimana di collaborazione fra la [illegible] [illegible] Porto Cervo e il Salone, coinvolgendo l'Alisarda, l'Aga Khan e gli operato[illegible] turistici? Da parte mia e dei miei colleghi c'è la massima disponibilità [illegible] fornire a questo interscambio la colonna sonora, i momenti [illegible] divertimento».

Giuseppino Roberto, segretario generale della Fiera di Genova, presente alla conferenza stampa al «Polpo Mario» di Sestri Levante, sembra [illegible]a[illegible] alla proposta e promette di parlarne al presidente dell'ente, Giuliano Pennisi. Il sasso, insomma, è lanciato, grazie [illegible]che all'ignara Karen. [m. b.]

STASERA AL[illegible] TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

- 8,30 [illegible]
- 11 — Vite rubate, novela
- 12,40 Tg 4 notizie
- 13 — Grandi mostre
- [illegible] Il [illegible] del dr. Groundron, film
- 15 — Vite rubate, novela
- 16 — Film
- 18 — Vite rubate, novela
- 19,30 Tg 4 notizie
- 20 — Medicina 33, rubrica
- 20,30 Socrate, sceneggiato
- 22 — TIGI 7
- 22,30 TG4 Notizie
- 22,40 TIGI 7, attualità
- 23 — Europavideo
- 0,20 Excelsior, spettacolo
- 1,30 Frutto proibito

[illegible] 7

- 14,15 Vetrina della Liguria
- 15 — Obiettivo gente
- 15,15 [illegible] Francisco, telefilm
- 17 — Marta, novela
- [illegible] — L'albero delle mele, telefilm
- 19,30 La famiglia Smith, telefilm
- 20 — Motor Shop
- 20,40 Fiore all'occhiello
- 21 — L'albero delle mele, telefilm
- 21,30 Orson Welles, telefilm
- 22,40 Primomercato

Telearcobaleno

- 8 — Teleclub, mercatino, giochi
- [illegible] — Avventure in alto mare, telefilm
- [illegible] I pionieri di Algos Bay, telefilm
- 13,15 Zoom Tg Ponente, [illegible]
- 13,30 Uno sporco eroe, film
- 15,30 Cartone animato
- 16,30 Semplicemente Maria
- 17,30 La debuttante, teleromanzo
- 18,20 Bianca Vidal, teleromanzo
- 19,20 Zoom [illegible] Ponente, notiziario
- 19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
- 19,40 La debuttante, teleromanzo
- 20,35 Semplicemente Maria
- 21,30 Bianca Vidal, teleromanzo
- 22,15 Charlie, telefilm
- 22,45 Zora la rossa, telefilm
- 23,15 Zoom Tg Ponente
- 23,35 Piccolo Cesare, film
- 0,30 Telefilm

Rete Azzurra

- 8,15 Tana dei lupi, novela
- 9 — Faccio da me
- 11 — Rubriche
- 17,30 Immobiliare
- 18 — Faccio [illegible] me
- 20,30 Film
- 21 — I mille volti di...

[illegible] Jolly

- 10 — Sanford and [illegible], telefilm
- 10,30 Dancin' days, novela
- 11,30 Proposte commerciali
- 14 — Ken il guerriero, cartoni animati
- 14,30 Superdix parade
- 15,30 Alla scoperta dell'America
- 16 — Proposte commerciali
- 17,30 Ultralion, telefilm
- 18 — Jayce, cartoni animati
- 18,30 Ken il guerriero, cartoni animati
- 19 — TGO speciale
- 19,30 Dancin' days, novela
- 20,30 La costola di Adamo, film con Spencer Tracy e K. Hepburn
- 22 — Banco 7 e mezzo, gioco
- 22,45 Auto della settimana

Telestar

- 11,30 Amichevolmente con ...
- 12,20 Destini, novela
- 13,45 Cuore di pietra, telenovela
- 14,40 Good times, telefilm
- 15,10 L'albero delle mele, telefilm
- 15,40 Amichevolmente con...
- [illegible] Matt e Jenny, telefilm
- 16,35 Cartoni animati
- 17,20 Veronica il volto dell'amore
- [illegible] I Ryan, telefilm
- 18,45 [illegible], [illegible]
- 19,40 Cuore di pietra, telenovela
- 20,30 La battaglia del Sinai, film
- 22,15 Tg sera
- 22,50 Teledomani
- 23,25 Gente di Hollywood, telefilm
- 0,25 Paura nella notte, film

Telegenova

- 7 — Junior TV, [illegible]
- 11 — Box shopping
- 12 — Appuntamento con [illegible] [illegible]psicologia
- 14,55 Andiamo al cinema
- [illegible] — Il sistema del dottor Groundron, film
- 17 — Trauma center, telefilm
- 17,30 Vite rubate, novela
- 19,30 Tg notizie
- 20 — [illegible]h regione
- 20,30 Socrate, sceneggiato
- 22 — Incontro [illegible] le [illegible] anti-proibizionista
- 22,30 Mondo verde
- 23 — La vetrina dell'antiquariato
- 24 — [illegible] center, telefilm

Primo Canale

- 14,30 Tony e il professore, telefilm
- 17 — Curro Jimenez, telefilm
- 18 — Marron Glacé, novela
- 19 — Punto sera
- 19,30 [illegible]nia Liguria
- 20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
- 20,30 Shokigara, l'ascesa [illegible] Shogun, sceneggiato
- 22,30 Punto sera
- 23 — [illegible] Liguria
- 23,30 Film

[illegible] 1

- 10 — Antennauno mattino
- 15 — Film
- 16,30 Telefilm
- 17,30 Veronica il volto dell'amore
- 18,30 I Ryan, telefilm
- 19 — Teledomani
- 19,30 Cuore di pietra, novela
- 20,05 News
- [illegible] La battaglia del Sinai, film
- 22,30 Teledomani
- 23 — Imperia verso il 2000

Telecity

- 6,55 Cartoni animati
- 8 — Peyton Place, sceneggiato
- 8,25 Azucena, novela
- 8,50 Giudice di notte, telefilm
- 10,30 Redazionale
- 11 — La grande vallata, telefilm
- 12,30 Chopper one, telefilm
- 13 — Cartoni an[illegible]
- 14 — Azucena, [illegible]
- 14,30 La grande vallata, telefilm
- 15,30 Peyton Place, sceneggiato
- 16,05 Julia, telefilm
- 17,30 Super 7
- 19,30 Agente P[illegible] telefilm
- 20,30 Il giustiziere di mezzogiorno, film
- 22,30 Colpo grosso, gioco a quiz

Tele [illegible]

- 13 — La famiglia Smith, telefilm
- [illegible] Svegliati tesoro, film
- 17,30 Marron glacé, [illegible]
- 18 — La famiglia [illegible], telefilm
- [illegible] — Savona News
- 20,30 Ordine da Berlino: vincere o morire, film
- 22,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
- 23 — Savona News
- 24 — American Catch

Videomusic

- 7 — On the air mattina
- 8 — I video della mattina
- 13 — Super hit
- 14 — Hot line
- 16 — On the air pomeriggio
- 18 — Enrico Ruggeri
- 19,30 Super hit - Oldies
- 22 — On the air notte
- 23,30 Billy Idol, special
- 24 — Blue night
- 1 — Notte rock

CONCERTO [illegible] FINALE

FINALE L. Claudio Chieffo, [illegible] sorta di Guccini [illegible] credenti» come è stato sovente definito, terrà domani sera un [illegible] benefico [illegible] teatro Do[illegible] Johannes di Finale Ligure.

Il cantautore, particolarmente conosciuto e amato negli ambienti cattolici, salirà sul palco [illegible] teatro di Salita del Grillo alle 21. Chieffo, che [illegible] ormai superato la trentina, non è mai co[illegible]parso in tv, ed è ignorato da[illegible] maggior parte dei critici musicali. Eppure, anche [illegible] i suoi dischi non si sentono alla radio [illegible] non entrano nelle classifiche di vendita, ha un pubblico affezionato che [illegible] segue con attenzione.

Quella di domani è una [illegible]ta organizzata a scopo benefico. Le comunità parrocchiali del Finalese che hanno promosso il concerto intendono, infatti, devolvere [illegible] missioni l'intero ricavato. L'ingresso è di [illegible] mila lire.

Claudio Chieffo, che si esibi[illegible] solo in compagnia della propria chitarra, presenta canzoni che raccontano esperienze di vita. Un repertorio di brani in cui si parla di incontri, avvenimenti ed emozioni sul filo del ricordo.

Anche se il nome [illegible] Chieffo è sconosciuto al grande pubblico, [illegible] suo talento non è inferiore a quello di altri artisti che godono di [illegible] grande notorietà. Più volte definito «un Robin Hood» con chitarra, Chieffo [illegible] ormai un professionista [illegible] s[illegible] genere, [illegible] cantautore che sa ben interpretare le [illegible] [illegible].

Commentano gli organizzatori: «Il concerto, presentato in occasione della giornata mondiale missionaria, ha [illegible] precisa valenza cristiana. Abbiamo infatti deciso di intitolare la serata: "Grigia è la teoria, verde è albero della vita." C'è naturalmente spazio per tutti gli amanti della buona musica e dei bei testi».

Il teatro «Domus» di Finale Ligure si conferma ancora una volta l'unico spazio nel comprensorio della Riviera tra Ce[illegible] e Spotorno, di certe dimensioni, [illegible] grado [illegible] ospitare, con una buona acustica, manifestazioni musicali al coperto, anche se il teatro avrebbe bisogno [illegible] adeguati interventi.

Per il concerto di domani sera i botteghini di Salita del Grillo saranno aperti dalle 20. [a. r.]

Si avvicina uno degli scontri liguri più attesi: i bianconeri contano molto sull'ex massese Bandoni

Grenno ordina: assalto al Rapallo

Il presidente del Savona ha strigliato la squadra dopo la sconfitta di Bra e pretende un immediato riscatto nel derby di domenica Summit con Vallongo e Arcuri per trovare un rinforzo. Soddisfazione per l'accordo, atteso da tempo, col Comune per il «Bacigalupo»

SAVONA. Enzo Grenno sale in cattedra. Il presidente del Sa[illegible] Calcio, dopo alcuni mesi di silenzio, torna prepotentemente in scena lanciando serie accuse alla squadra, dopo la sconfitta di Bra. Il numero uno biancoblù non sa più a quale santo raccomandarsi: domeni[illegible] ha visto [illegible] squadra senza mordente, abulica e sprecona.

E questo l'ha fatto arrabbiare [illegible] poco. Commenta Grenno: «Non voglio accusare nessuno, però non si può andare [illegible] campo, giocare bene per un quarto d'ora e poi tirare [illegible] remi in barca. Ci vuole più professionalità e attaccamento ai colori sociali. Non voglio pensare che i giocatori siano venuti a svernare nella nostra società. Tutti vivono con il calcio, e quindi sarebbe assurdo che facessero una cosa del genere».

Grenno ha avuto un lungo colloquio chiarificatore con la squadra, e i giocatori gli hanno promesso il riscatto già [illegible] domenica nell'incontro casalingo [illegible] [illegible] Rapallo. Stasera inoltre incontrerà in separata sede il tecnico Vallongo e [illegible] direttore sportivo Pietro Arcuri. Nella riunione a tre, si discuteranno i problemi inerenti alla squadra: non è escluso che [illegible] presidente del Savona non [illegible] limiti a tagliare i rimborsi spese, come aveva già detto dopo la gara di Bra, ma che infligga una multa per scarso rendimento, nel caso in cui domenica si ripetesse un'altra prestazione negativa.

Durante la serata si discuterà anche sul nuovo acquisto. La squadra ha bisogno di un centrocampista di esperienza, che vada a prendere il posto del militare Canu. Il nome per ora rimane top-secret: l'ufficializza[illegible] non dovrebbe comunque tardare, forse verrà già domenica dopo la partita col Rapallo.

Buone [illegible] [illegible] arrivate intanto da parte dell'amministrazione comunale, con l'inizio della collaborazione tra il Comune e la società di piazza Diaz. Il Savona finalmente, dopo anni, potrà gestire tutto l'impianto del «Bacigalupo». Questo accordo è stato siglato mercoledì mattina nella sede del palazzo comunale tra l'assessore allo sport Massimo Zunino e Enzo Grenno.

E' solo l'inizio [illegible] collaborazione [illegible] le due parti. Il Comune ha messo già da quest'anno a disposizione del Savona due strutture comunali (Zinola [illegible] Legino 167) e una privata (Csi) per gli allenamenti e le partite casalinghe delle squadre giovanili. L'onere sarà tutto a carico delle [illegible] del Comune, e per il Savona si ridurranno [illegible] molto [illegible] voci di spese di gestione. L'amministrazione [illegible] impegnata anche nella costruzione di [illegible] campo regolare nella zona dell'antistadio, sempre nell'area del Bacigalupo. [r. p.]

TORNA DI MAIO

RAPALLO. «Questa o quella per [illegible] pari sono»: Cesaretto non vuol cantare il Rigoletto, ma già da tempo ha proclamato che anche se il suo Rapallo si batte in mezzo a mille guai per trovare la salvezza, non farà la fine del va[illegible] di [illegible] tra vasi di ferro e che affronterà [illegible] avversaria senza timori reverenziali.

«Per questo — dice la guida tecnica dei bianconeri — non provo sentimenti particolari nell'affrontare il Savona. Il derby è solo una delle 34 prove che [illegible]dobbiamo affrontare in questo campionato. Non c'è nulla di personale, il Savona è una signora squadra, [illegible] dai miei pretendo in questa trasferta lo stesso impegno che hanno messo e metteranno in tutte le altre, niente di più». Il tutto si spiega con la teoria della squadra che gioca, invece [illegible] guardar giocare: «Finora, a parte qualche scampolo di partita, il Rapallo ha sempre cercato di fare il match, seguendo una sua impostazione tattica sia in casa che in trasferta, che giochi con una big o una "piccola"».

Apparentemente quindi i leventini non sentono più di tanto la «fame di punti» che circonda il derby: i 6 punti da loro incamerati sono un bottino [illegible] non rassicurante, migliore di certe pessimistiche previsioni. Ma i 7 punti dei locali dovrebbero suggerir loro che non troveranno un ambiente idilliaco e che i savonesi devono vincere.

Ma [illegible] parte l'energia infusa dalla grinta del loro tecnico, i ruentini trovano nuove sicurezze nel rientro [illegible] bomber Di Maio (due gol nelle 6 partite giocate), del libero Cardoni e dai progressi evidenziati negli ultimi allenamenti dall'intesa tra i tre nuovi (Bandoni, Pelligra e Monteforte) e il resto della squadra. Soprattutto Giuseppe Bandoni, ex Massese, autore dell'importantissimo gol di domenica scorsa, che ha evitato la terza sconfitta consecutiva e che ha portato nelle esangui [illegible] sociali [illegible] prezioso sesto punto (1-1 [illegible] la Sestese). Il trequartista [illegible] dotato [illegible] notevoli numeri, [illegible] è un mostro di statura (ricorda molto, anche nel muoversi, il centravanti [illegible] Genoa Aguilera) ed [illegible] polivalente su quello tattico: potrebbe esser l'arma in più per prender punti [illegible] Savona. [d. s.]

IL CAMMINO DELLE DUE RIVALI

SAVONA	(punti 7)	RAPALLO	(punti 6)
Savona-Ventimiglia	3-1	Camaiore-Rapallo	0-0
Saviglianese-Savona	1-0	Rapallo-Acqui	1-0
Savona-Pegliese	0-0	Nizza-Rapallo	3-0
Pistoiese-Savona	2-0	Rapallo-Albese	1-0
Savona-Acqui	2-0	Rapallo-Bra	0-1
Albese-Savona	0-1	Pegliese-Rapallo	2-0
Bra-Savona	1-0	Rapallo-Sestese	1-1

VENTIMIGLIA, NUOVI ACQUISTI

VENTIMIGLIA. Il Ventimiglia stringe i tempi: già nella giornata di oggi il club giallorosso potrebbe concludere l'ingaggio di Rosario Guarino, mezzapunta diciannovenne, la scorsa stagione in forza alla Turris, in C2. Dovrebbe essere lui [illegible] primo rinforzo autunnale del Ventimiglia. Al perfezionamento dell'ingaggio mancherebbe solo il completamento di qualche formalità burocratica. «Entro oggi prenderemo una decisione», conferma il presidente Coppo.

Guarino ha provato mercoledì [illegible] in allenamento insie[illegible] a Luigi Andreoni, centrocampista ventiquattrenne la scorsa stagione al Pro Sesto (C2). Un provino positivo per entrambi, ma mentre per Guarino si stringerebbero i tempi, sul conto [illegible] Andreoni ci sarebbe ancora qualche problema, soprattutto di natura [illegible]nica, da risolvere. La trattativa è comunque apertissima, anche se nelle ultime ore sarebbe venuto fuori un altro nome, quello di un esperto centrocampista toscano, il trentaduenne Riccardo Cenci, con trascorsi sia in serie B che in C (Derthona).

Potrebbe essere, sulla carta, [illegible] soluzione ideale per far da «chioccia» [illegible] centrocampo troppo verde del Ventimiglia, ma per ora le richieste economiche di Cenci sarebbero fuori dalla portata del Ventimiglia. «Cerchiamo di muoverci con attenzione, [illegible] [illegible] occhio rivolto alle esigenze tecniche della squadra e un occhio al bilancio che una società come la nostra non può mai trascurare», aggiunge Coppo. Un mercato d'autunno che potrebbe anche registrare novità sul fronte cessioni. Nella rosa giallorossa c'è pur sempre un portiere di valore, Luca Soncin, fermo da qualche mese, che solo l'estate scorsa era stato richiesto da diverse società. Dovrebbe trovare una sistemazione.

Il Ventimiglia, smaltite forzatamente le polemiche per il gol-fantasma che ha impedito domenica di far bottino pieno contro la Saviglianese, [illegible] preparando la trasferta di dopodomani sul campo dell'Albese. Un match difficile nel quale i giallorossi dovranno fare [illegible] meno di Rotella che, espulso domenica, [illegible] stato squalificato. Spigno verificherà le condizioni di tutta la squadra stasera nell'ultimo allenamento settimanale. Poi il via alla missione di Alba: obiettivo, quasi indispensabile, al[illegible] [illegible] punto. [b. m.]

Lo spostamento incontrerebbe l'approvazione di piloti [illegible] case, [illegible] taglierebbe fuori dal cuore della manifestazione la città dei fiori

Rally '91: partirà da Roma?

Pressioni sugli organizzatori per dirottare nella Capitale il via della prossima edizione del Sanremo Posizione della Fisa, interessi economici e i malumori del patron Rava: «Non siamo d'accordo»

Polemiche sul futuro del «Sanremo» da poco corso e vinto dal francese Auriol, qui durante una speciale (FOTO GATTI)

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Partenza [illegible] Roma o dintorni; arrivo a Sanremo con le spettacolari «speciali» toscane ed umbre, su sterrato, a far da [illegible] di avvicinamento tra la Capitale e la città dei fiori. E' questo, detto [illegible] grandi linee, l'«identikit» che molti tracciano per il Rally di Sanremo (ma si chiamerebbe [illegible] così?) del 1991 o, al più tardi, del 1992. Una gara, sull'asse Roma-Sanremo, di cui si mormora ormai più nemmeno a mezza voce.

La spinta a coinvolgere la Capitale o una cittadina dell'Italia centrale (favoritissimi sarebbero i grandi centri termali della zona: Fiuggi, Chianciano o forse Montecatini) nel più importante rally italiano arriverebbe dall'alto, dalla stessa Fisa, la Federazione internazionale degli sport motoristici. La voce, d'altra parte, è stata alimentata proprio [illegible] più alto dirigente Fisa, presente [illegible] Sanremo [illegible] giorni del rally, Guy Goutard, che in più di un'occasione avrebbe fatto capire che i vertici parigini vedrebbero di buon occhio una soluzione del genere. In pratica, con una partenza a Roma enfatica[illegible] addirittura immaginata in piazza S. Pietro e con arrivo a Sanremo. [illegible] eviterebbero così i lunghi trasferimenti, poco graditi a piloti e team ufficiali, che og[illegible] caratterizzano la gara per passare dalle prove [illegible] asfalto della riviera ligure a quelle su sterrato in Toscana [illegible] Umbria.

Una [illegible] davvero fondata? Adolfo Rava, patron del «Sanremo», conferma la voce, ma smentisce l'intenzione di concretizzarla: «Già due volte ci hanno chiesto una [illegible] [illegible] genere. Noi non siamo assolutamente d'accordo. Le esperienze precedenti di collaborazione con altre città, nel nostro caso con Torino e [illegible] Sestrière, non hanno dato buoni frutti, anche [illegible] mi rendo conto che con la formula proposta [illegible] risparmierebbero almeno 600 km di trasferimento. Personalmente sono contrario, se proprio non ci tireranno per i capelli [illegible] [illegible] resteranno [illegible] sono».

Rava appare deciso ad andare avanti per la sua strada. Ma sa fin troppo bene che la questione andrà risolta su un delicato terreno, anche politico. Il «Sanre[illegible] deve fare i conti [illegible] tante situazioni e magari il fascino della [illegible] formula attuale - [illegible]falto-terra-asfalto, tracciato altamente spettacolare [illegible] nessun'altra prova al mondo - potrebbe non bastare di fronte a calcoli ben più mercantili. Il suo budget è ridotto rispetto a quello [illegible] altri grandi rally: i [illegible] [illegible] milioni che la città di Sanremo offre alla manifestazione coprono solo [illegible] parte delle spese.

Se da altre direzioni arrivassero robusti finanziamenti, questi ultimi potrebbero essere [illegible] argomento convincente a soluzioni che oggi vengono respinte in blocco. E la [illegible] della Fisa, volenti o nolenti, dovrà esser tenuta nella debita considerazione. Il 1991 e [illegible] [illegible] sono due stagioni decisive per la ridefinizione del calendario del mondiale marche e del mondiale piloti. E la prerogativa mondiale del «Sanremo», già confermata per il '91 ma non [illegible] per il '92, al solito, fa gola a molti. La minaccia di far perdere la validità iridata [illegible] manifestazione, minaccia che caratterizza il «Sanremo» da almeno una decina di anni, potrebbe [illegible] un'arma di ricatto efficace per la Fisa se davvero i dirigenti internazionali, magari imbeccati da gruppi potenti, si intestardissero su certe posizioni.

Insomma l'ipotesi romana appare abbastanza credibile, anche [illegible] tutta da decidere. E per Sanremo l'eventuale «matrimonio» con la Capitale non sarebbe un affare. Se due stagioni fa l'infelice connubio con Torino, che diede vita [illegible] Rally d'Italia, fece discutere parecchio, questa volta sarebbe anche peggio: Sanremo verrebbe in pratica declassata a semplice sede d'arrivo della manifestazione, ma cuore e cervello della gara, strettamente legati alla partenza, rischierebbero di trasferirsi forzatamente altrove. E il «Sanremo» non sarebbe sicuramente più lo stesso. Almeno per Sanremo e per la Liguria.

Bruno Monticone

La nuova barca costruita in Scandinavia protagonista alla Gallinara's Cup da oggi a domenica

Ad Alassio la vela è uguaglianza

«Mini 12»: portatori di handicap alla pari con gli altri atleti

ALASSIO. Il «Mini 12» è un nuovo tipo di barca che riproduce, [illegible] piccolo, [illegible] caratteristiche di grandi scafi come «Azzurra» e dà vita a una specialità sportiva unica al mondo, in cui i disabili (colpiti da paralisi o da emiplegie) possono gare[illegible] q[illegible] alla pari con gli altri atleti. Ad Alassio si svolgeranno, d[illegible] que[illegible] mattina alle 10 fino a domenica pomeriggio, le sei prove in cui si articola la Gallinara's Cup riservata alla classe «Mini 12», valevole per l'assegnazione [illegible] 1° Trofeo Città di Alassio, orga[illegible] dal locale circolo nautico «Al mare». E' quasi certo che la regata sia la prova generale per ospitare nel '92 i Mondiali di una specialità che ha nella Svezia e nella Finlandia le nazioni-leader.

Gli scafi in competizione fra la costa [illegible] la Gallinara (da cui l'indovinato nome del trofeo, battezzato appropriatamente «Gallinara's Cup») sono ventidue: 5 italiani, 14 svedesi, un finlandese [illegible] 2 statunitensi. Per l'Italia gareggiano sia Alessandro Manaresi che l'alassino Marco Turbiglio, rispettivamente presidente [illegible] vicepresidente dell'«Associazione Italiana Mini 12». Dicono Manaresi e Turbiglio: «Ci teniamo a sottolineare che in questa specialità, malgrado la nostra disabilità, gareggiamo alla pari con chi è privo [illegible] handicap». Turbiglio ha nel suo palmarès un terzo po[illegible] per disabili al mondiale di Sarasota in Florida, un secondo e un terzo agli Europei open e assoluti in Svezia e Finlandia.

E' stata proprio la passione e [illegible] vitalità del velista alassino a destar l'attenzione e l'interesse [illegible] locale circolo, che ha inten[illegible] [illegible] dedicare parte dell'organizzazione nell'appoggio a questa imbarcazione disegnata da Odd Lindqvist, Peter Notlin e Haken Soedergren. Lindqvist e Notlin saranno alla partenza delle gare alassine. La competizione è seguita da Elvstrom, industriale [illegible] cui ditta produce maglie, scarpe e attrezzi velici. E' segnalata la presenza di Imma Bjoerhdal, il maggior costruttore [illegible] «Mini 12».

Tra i favoriti della vigilia figurano campioni come gli svedesi Peter Wilton, che già ha regatato nelle classi olimpiche [illegible] negli for [illegible] livello mondiale, e Bengt Nylen, terzo as[illegible] a Sarasota. Ci s[illegible] anche l'italiano Paolo Cassinari, punto di forza degli azzurri nella classe «4,70» alle Olimpiadi e ai Mondiali. Il «Mini 12» misura circa 4 metri di lunghezza [illegible] [illegible] velista sta semisdraiato nello scafo di forma affusolata. Le manovre si possono quindi effettuare restando praticamente fermi.

Marco Turbiglio, che nella specialità si è fatto molti amici, è sponsorizzato dalle ditte locali Noberasco e Canepa. Il velista del Cn «Al mare» [illegible] svolto molte attività legate alla vela [illegible] al mare, prima che un incidente stradale lo costringesse [illegible] muoversi su di una carozzella.

Per quanto riguarda la classifica della regata, delle [illegible] prove si conteggeranno le cinque col miglior risultato. Ogni concorrente, cioè, potrà scartare la prova più sfortunata. Dei 22 partecipanti alla Gallinara's Cup, [illegible] [illegible] disabili. Ma ciò non vuol dire: al Campionato mondiale di due anni fa in Svezia, a prevalere su tutti è stato uno di loro, il medico Claes Hulting, che ha così conquistato [illegible] Coppa d'oro precedendo molti atleti prestanti. Dice Sergio Gaibisso, presidente del circolo nautico alassino e della Fiv nazionale: «Stiamo dedicando interesse e attenzione a questa classe, che consente di abbinare l'elemento sociale [illegible] quello puramente agonistico».

Romano Strizioli

Il Rapallo nel girone toscano, Loano e Cestistica con le piemontesi

Basket, ecco le ragazze

Tra domani e domenica via alla C femminile

Ultimo week-end di ottobre e via anche alla C femminile: due gironi interregionali, le rappresentanti liguri «divise» [illegible] linea simbolica di separazione il capoluogo, Genova. A meno di due giorni dal via, il girone ligure-toscano presenta a[illegible] un'incognita: la rinuncia del Chiavari ha provocato questo vuoto. Entro [illegible] l'Interzona di Pisa dovrà decidere se [illegible] come completare il raggruppamento con [illegible] dodicesima squadra. Il Rapallo resta l'unica [illegible]gure in lizza, contro il compatto [illegible] agguerrito plotone [illegible] Far previsioni è quantomai difficile: la società di Lorenzo Vignali si è rinforzata con tre giocatrici (il pivot Pacini, l'ala Sperzagni e il play Schiaffino). Tre anche le partenze: Crovetto, Ilaria Costa e Zumoffen.

«L'ambizione [illegible] ripetere il campionato dello scorso anno, anche se il girone di quest'anno non lo conosciamo molto bene. Il livello agonistico è notevole, [illegible] tasso tecnico [illegible] [illegible] importante e tutte le palestre toscane sono "calde"» afferma il dirigente Primo Valsensi. A proposito di impianti: [illegible] Rapallo la femminile utilizza la Casa della Gioventù (funzionante), [illegible] tutto [illegible] [illegible] giovanile dovrebbe allenarsi e giocare in via Don Minzoni. Peccato che il pallone utilizzato per la copertura [illegible] en[illegible] sgonfio: [illegible] la volontà di alzarlo, o cosa?

Il problema impianti, anche nel basket, incontra sempre gli ostacoli della burocrazia. Il primo turno prevede due incontri domenica (Lucca-Rapallo alle 17, [illegible] Livorno-Firenze alle 11) e le altre partite domani (Rosignano-Spezia alle 17,15; [illegible]. Miniato-Livorno alle 18; Prato-Valtarese alle 17). Incerto l'ora[illegible] (e l'avversaria) per il Costone Siena: se non arriva il ripescaggio le [illegible] riposano.

Il girone ligure-piemontese vede al via due liguri: Pallacanestro Loano e Cestistica Savonese. Le loanesi della presidentessa Maria Paola Gioncada esordiranno domani [illegible] (ore 21) in [illegible] contro il Basket Alessandria: l'obiettivo del Mobilcentro è raggiungere al più presto la salvezza, per poi eventualmente porsi ulteriori traguardi. Esordio casalingo anche per la Cestistica Savone[illegible] in anticipo sull'orario previ[illegible] (alle 19 invece delle 20,30) per permettere la disputa della partita maschile del Riviera Basket: il problema spazi è comune a tutta la Liguria...

Avversaria delle savonesi, [illegible] Libertas Moncalieri: anche in questo caso curiosità per l'esordio, in un girone nuovo e con le forze in campo [illegible] valutare. Tutti gli altri incontri domani: Biella-Vercelli (21), Derthona-Verbania (21,15), Collegno-Cuneo (21) e Fiorenzuola-Mirafiori (21). [g. s.]

Vent'anni di esperienza e una carica umana ineguagliabile: con lui i rossoblù tentano la scalata

Tonoli, cuore d'un vecchio mago

La Loanesi S. Francesco del presidente Pizzorno è in vetta alla Prima categoria sotto la guida dell'ex tecnico della Carcarese «Nessun segreto: solo la consapevolezza di giocare un torneo equilibratissimo». «In Val Bormida credo di aver lasciato una traccia»

LOANO
NOSTRO SERVIZIO

Giancarlo Tonoli, vent'anni di esperienza sulle più quotate panchine della Promozione, questa stagione [illegible] deciso [illegible] scendere nuovamente in Prima categoria, alla corte del presidente Gio Batta Pizzorno, per cercare dopo due anni di illusioni, di riportare la Loanesi [illegible] Francesco [illegible] Promozione.

Finora tre vittorie, due pareggi, [illegible] sconfitta: 8 punti e primato anche se in coabitazione con l'Imperia 87, 10 reti all'attivo e soltanto quattro al passivo. Ecco il tabellino di marcia dei rossoblù loanesi, considerati da molti addetti ai lavori, [illegible] non la squadra da battere, almeno la più seria rivale dell'Imperia [illegible]7.

Tonoli, tecnico preparatissimo e quasi sprecato per qu[illegible] categoria, riservato, [illegible] esplodare tutto il [illegible] temperamento in campo. Sia durante gli allenamenti, che nei novanta minuti di gioco quando è seduto in panchina. Lo si sente urlare se i giocatori durante l'incontro [illegible] danno [illegible] massimo o se mollano soltanto [illegible] attimo. E' [illegible] allenatore che pretende molto, ma alla fine i risultati che ha ottenuto con le squadre che ha allenato dimostrano la bontà di un lavoro che ha sempre pagato.

La Val Bormida è la [illegible] che gli ha dato forse le maggiori soddisfazioni: sesto posto con il Cengio in Prima, secondo posto agli spareggi con il Millesimo, nella stessa categoria. Ma l'affermazione più grande gliel'ha data la Carcarese [illegible] presidente Sardo. Era la stagione 1987/88: rileva la squadra a 19 giornate dalla conclusione del campionato di Promozione. E' l'anno della Sestrese e dell'Alassio di Baucia, dicono gli addetti [illegible] lavori, mentre [illegible] Carcarese [illegible] nell'ombra.

Tonoli risolleva [illegible] squadra senza stimoli, e ottiene quasi un record: su 19 incontri ne vince 15, [illegible] pareggia 4, vince il campionato e conquista l'Interregionale. Dopo, la parentesi negativa [illegible] [illegible] anno alla Cairese dove aveva rilevato [illegible] Lupi per poi dare le dimissioni dopo qualche giornata accusando di scarsa serietà molti giocatori.

Quest'estate sembrava che il vulcanico tecnico [illegible] tornasse nuovamente a Cairo: ma [illegible] fine un colpo di scena. Tonoli preferiva la Loanesi San Francesco, che gli ha presentato [illegible] contratto a lunga scadenza. Tonoli: «In Val Bormida credo di aver lasciato un buon ricordo, ma quando [illegible] presidente Pizzor[illegible] mi ha offerto [illegible] possibilità [illegible] guidare questa squadra, ho voluto riflettere. [illegible] programma della Loanesi San Francesco è molto ambizioso, e spero di prendermi anche in questa città grosse soddisfazioni. Il campionato [illegible] ancora lungo, e quindi è difficile fare pronostici. Diciamo che nel gruppetto finale ci saremo».

Aggiunge il [illegible]o: «Con noi, l'Imperia 87 che ritengo una grossa squadra [illegible] con molte ambizioni, il Borghetto [illegible] di Baucia e il Finale Ligure. Come outsider indico Zinola Fornaci e Albisola. Quella di domenica scorsa contro il Finale è stata una vittoria che vale doppio. Comunque sarà un campionato estremamente equilibrato. Non vedo nessuna squadra materasso, tutte e sedici le partecipanti hanno la possibilità di ben figurare».

Tra le prime non ha citato nessuna squadra della Val Bormida: perché? Tonoli: «Nessun motivo specifico. Millesimo e Mallare faranno un buon campionato, ma secondo [illegible] mio parere non hanno la potenzialità per puntare al vertice anche [illegible] il Millesimo, che ha praticamente la [illegible] squadra che ha disputato due anni fa la Promozione, deve ancora ritrovare se stesso».

La Loanesi San Francesco [illegible] ha ancora perso, cosa che invece [illegible] già accaduta all'altra concorrente diretta per [illegible] salto di categoria, l'Imperia 87. Ancora Tonoli: «Stiamo calmi. L'Imperia ha perso contro il Borghetto 84, che [illegible] me ho già affermato è una squadra che darà molto fastidio a tutti. Noi [illegible] abbiamo ancora perduto, ma non per questo dobbiamo [illegible] montarci la testa. Domenica prossima [illegible] esempio andremo a Bordighera, contro una squadra che ha bisogno assolutamente di fare punti. E' una partita molto delicata, che dovremo affrontare con la [illegible] prudenza. Una cosa mi conforta: giocheremo su un campo in erba, [illegible] il nostro. E quando possiamo esibirci [illegible] questi terreni, riusciamo sempre a esprimerci bene».

Tonoli s[illegible] e [illegible] [illegible] va. Lo aspettano i giocatori in campo, per l'ultima seduta settimanale prima della verifica [illegible] domenica prossima contro il Bordighera. Quasi [illegible] [illegible] [illegible] maturità per la [illegible] squadra, non certo per uno dei decani delle panchine [illegible] che riesce a restare sulla [illegible] dell'onda nonostante la concorrenza [illegible] tanti giovani [illegible] rampanti mister.

Roberto Pizzorno

Giancarlo Tonoli alla Loanesi, dopo aver diretto tra le altre Carcarese e Cairese

[illegible] SQUALIFICHE

«Bastonata» la Taggese [illegible] Giudice sportivo: salteranno due turni Montanari e uno Cristiano. Il dirigente Arnaldi, reo secondo il rapporto dell'arbitro di aver spinto un guardalinee, [illegible] [illegible] inibito fino al 30 settembre '95. Alla società, inoltre, una multa di [illegible] mila lire.

[illegible] Fegino ha perso per tre turni Nari, per due Versari. Una giornata [illegible] Tuminello. Il presidente del Varazze, Bartoletti, [illegible] stato inibito fino al 21 novembre prossimo. Due gare a Calabria della Sanremese. In Prima categoria tre turni a Mitola del S. Bartolomeo Cervo, due a Caramello (Loanesi) e Carlo Berto[illegible] (Mallare). Una gara per Lucisano (Camporosso), Panaro (Pietra Ligure), Recchia (Quiliano) [illegible] Rossi (Borghetto [illegible]). Inibito fino al 21 novembre l'allenatore della Cameranese Saliceto, Bigliani, stessa pena per il dirigente del Bordighera, Fiorentino.

Seconda categoria. [illegible] turno per Panerati e Rossini (Altarese), Bolondi (Bragno), [illegible] (Sciarborasca), Brunello (Cisano), Delfino (S. Filippo), Bertolucci (S. Nazario), e Merengone (Villapiana). Inibito fino al 31 novembre l'allenatore del S. Cecilia, Tovagliaro. [r. p.]

Lunedì sera si riunisce il consiglio del club biancorosso

Rari cerca sponsor

I perché del mancato rinnovo del contratto da parte di cinque aziende Gervasio: «Abbiamo dimostrato la nostra serietà: troveremo altri partner»

SAVONA. La Rari il giorno dopo. Passata la tempesta, la società attende il consiglio in programma lunedì sera per valutare meglio [illegible] situazione che, chiaritasi sul fronte tecnico con il «sì» [illegible] Estiarte, Ferretti e di tutti i giocatori, resta ancora problematica per quanto riguarda l'aspetto economico.

Ma perché gli sponsor hanno voltato le spalle alla Rari? Le motivazioni delle [illegible] aziende che hanno deciso di [illegible] rinnovare l'abbinamento sono diverse. Per la Soedil, [illegible] cui abbandono ha creato i problemi maggiori, si tratterebbe di difficoltà generali. Simile la motivazione che [illegible] [illegible] abbia portato al «lascio» della Piral-Cooperativa stoviglie.

Per quanto riguarda l'Off Road Center, invece, il distacco sarebbe stato determinato dall'annullamento delle possibilità [illegible] ingresso in società della Nissan, cui l'azienda [illegible] è strettamente legata. La Covetro ha addotto invece giustificazioni diverse: non avrebbe avuto un «ritorno» pari all'impegno profuso. Infine la Omicron Factor: per [illegible] [illegible] fuori, ma potrebbe anche rientrare in tempi brevi con un accordo diverso da quello sottoscritto per la passata stagione.

Il presidente Gervasio sottolinea: «Sarà necessario che la società si muova con decisione per cercare [illegible] concludere altre trattative. In linea di massima vorrei cercare di seguire strade locali». E aggiunge: «La conclusione di questa vicenda ha dimostrato la serietà e la compattezza del sodalizio. Ritengo che questo [illegible] [illegible] [illegible] favorevole per coinvolgere aziende e personaggi che contano». Probabilmente durante il fine settimana si intensificheranno anche i già avviati contatti [illegible] il gruppo Lombardini per arrivare a un nuovo [illegible].

Il numero uno biancorosso ha anche [illegible] precisa idea sul perché delle difficoltà di agganciare sponsor «pesanti», [illegible]zionali, per la pallanuoto. Dice: «Questa disciplina, inutile negarlo, ha scarso rilievo in Italia. Qualcosa si [illegible] muovendo ad esempio a livello di immagini televisive, ma siamo ancora troppo lontani, ad esempio, da basket o pallavolo, per spe[illegible] di catturare abbinamenti di qualità. E poi, molte volte mi [illegible] [illegible] dire da uffici di marketing che la pallanuoto [illegible] è un buon veicolo perché presenta difficoltà a "vestire" l'atleta. Una calottina o un costume da bagno sono troppo piccoli per propagandare davvero una scritta. E borse e tute [illegible] vengono inquadrate dalle telecamere che per frazioni di secondo».

Tutto questo non significa che la Rari accusi [illegible] colpo. Anzi, rispetto a quasi tutte le altre società del [illegible] ha compiuto e continua a compiere passi [illegible] gigante. E in attesa di veder migliorare la situazione fi[illegible]ria, Gervasio si sente già di fare una promessa: «Non solo disputeremo un'altra stagione eccellente nel '91, ma stiamo già lavorando per quella successiva. Dimostreremo che [illegible] nostro ciclo è veramente appena agli inizi, nonostante le attuali difficoltà». [r. bg.]

Pallone elastico: all'«Ascheri» l'ultimo appuntamento stagionale

Cengio, c'è in palio la A

Domenica lo spareggio cadetto Dotta-Novaro

CENGIO. Uno spareggio di lusso domenica chiude [illegible] [illegible] coda imprevista il campionato cadetto. Si affrontano, alle 14 al[illegible] sferisterio Ascheri di Cengio, Beppe Novaro e Flavio Dotta. Il vincitore avrà diritto, [illegible] prossimo anno, a disputare la A. Incontro difficile e delicato per entrambi i contendenti, alla fine [illegible] [illegible] una stagione contraddistinta da un agonismo notevole, che ha messo a dura prova le doti atletiche dei giocatori. Novaro e la Don Dagnino Andora potranno contare sul tifo [illegible] numerosi tifosi liguri, che affluiranno dalla Riviera. Dotta sul sostegno [illegible] molti appassionati del basso Piemonte, zona di cui è originario, e di Cairo dove da anni abita [illegible] la famiglia.

Novaro ha liquidato con un crescendo entusiasmante, domenica scorsa, il campione '90 Riccardo Molinari. [illegible] partita giocata [illegible] nervi, [illegible] la Don Dagnino decisa a non mollare la presa e che ha rimontato [illegible] giochi consecutivi e alla fine ha compiuto un'impresa che non sembrava alla sua portata. Non inferiore [illegible] successo di Dotta e della Caragliese che [illegible] battuto Vacchetto, all'inizio del campionato considerato [illegible] favorito per la conquista del tricolore.

Si è trattato in questo [illegible] di una vittoria doppia: il mantenimento della possibilità per Dotta di giocarsi ancora la A domenica e [illegible] «vendetta» contro Vacchetto che lo scorso [illegible] nello spareggio [illegible] Canale aveva battuto [illegible] Dotta e Bertola, condannandoli alla retrocessione.

Le classifiche e il tipo di formula adottati avevano fatto [illegible] che i due giovani campioni giocassero in seguito entrambi in B. Dotta appare motivato, sebbene parzialmente deluso: «Ho dato il massimo domenica scor[illegible], ho voluto dimostrare di meritare la A battendo Vacchetto: non pensavo di dover ricorrere allo spareggio, visti i risultati dei precedenti confronti tra Molinari e Novaro. E' andata diversamente da quanto previsto, domenica cercherò nuovamente la vittoria, contro un avversario alla mia portata».

Novaro non sembra temere più di tanto il confronto: [illegible] ter[illegible] pesante e [illegible] temperatura fredda sembrerebbero agevola[illegible] più le [illegible] doti atletiche che la tecnica di Dotta. Sarà una partita incertissima, combattuta fino all'ultimo «15». La Federazione ha nominato arbitro Ezio Delmonte, uomo di esperienza e capacità indiscusse, per tenere sotto controllo [illegible] situazione. Giudice [illegible] battuta il savonese Marenco. [illegible] la pioggia darà tregua, all'Ascheri ci sarà il pienone: anche giocatori di A e B sono intenzionati ad assistere alla partita. La stagione ha deluso nella parte finale nella massima serie, ma non ha dato tregua tra i cadetti. [e. m.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Venerdì 26 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA POLEMICA DEI TIR A NOVARA

Arriva l'ultimatum del sindaco

Il sindaco Armando Riviera ha posto ultimatum agli spedizionieri per ridurre il flusso dei Tir

Pietro Bevecchio A PAGINA 3

STOP ALL'INCHIESTA TANGENTI

archiviata l'inchiesta sulle presunte tangenti per il piano di recupero del centro storico: è sopraggiunta l'amnistia. Tutto era partito dalla denuncia di due amministratori del capoluogo ossolano, il liberale Pier Giorgio Fabbri e l'ingegner Antonio Pagani, dc, all'epoca assessore all'Urbanistica. I due amministratori avevano riferito in una lettera al sindaco alcune sconcertanti dichiarazioni che il professionista incaricato di redigere il progetto del centro storico, l'architetto Sergio Balicco, avrebbe fatto in una riunione in municipio. Balicco avrebbe in sostanza detto di dovuto accordarsi con due professionisti locali, che avevano eseguito i rilievi sul posto, in cambio della metà proventi, per certezza di ottenere l'incarico. Resta comunque in piedi controversia giudiziaria in sede civile fra Comune di Domodossola lo stesso professionista. L'unica conseguenza concreta della vicenda un forte ritardo nel recupero del centro storico. L'assessore all'urbanistica Comaita ha dichiarato sarà fatto di tutto per avere i piani particolareggiati entro primavera.

SERVIZIO DI Adriano Velli A 5

IN PRIMA, «MAGGIO MUSICALE»

Ugo Gregoretti è atteso stasera al cinema teatro Monviso di Cuneo per la proiezione del film «Maggio musicale», quale ritorna alla cinematografia dopo venticinque di assenza. Il regista, che prima di Luca Ronconi ha diretto il teatro Stabile di Torino, Cuneo riceverà un omaggio: il premio «La grande provincia». «E' un riconoscimento cinematografico con cui la città vuole dimostrare il proprio apprezzamento per l'opera di Gregoretti, che tre anni fa scelse il teatro Toselli per l'anteprima di "Le miserie di Monsù Travet" e che ha dimostrato sempre molta sensibilità nei confronti della provincia», spiega l'assessore per la Cultura, Nello Streri. Le lunghe pause durante le prove della commedia Bersezio, mattinate un po' noiose che Gregoretti trascorreva aggirandosi per la per approdare al bar «Bruno», hanno suggerito al regista l'idea di scrivere il testo di «Maggio musicale». Il film è dichiaratamente autobiografico, «perché - ha spiegato Gregoretti - dopo tanti anni di assenza dalla cinematografia mi dava sicurezza raccontare le cose che conoscevo meglio».

Vanna Pescatori A PAGINA 8

BAROLO

Il castello torna vivere

Acquistato nel 1970 dal Comune con prestito dei suoi abitanti, l'antico maniero è stato restituito al suo splendore. Sulla «storia di un recupero» durato 20 anni sarà inaugurata domani una m cui seguirà una tavola rotonda. Il palazzo, visitato da 25 mila persone l'anno, ospita un'enoteca regionale, una scuola alberghiera e d'arte, d'arredi e libri antichi

Gigi Padovani A

Stresa

dimettono in blocco i vigili del fuoco

Non rispondono più alle chiamate, al posto loro intervengono le squadre di Verbania: i vigili del fuoco volontari hanno rassegnato in blocco le dimissioni. Vogliono nuova

A PAGINA

Novara

I campioni di calcio in grigioverde

Dalla caserma Gherzi ai campi di calcio dell'Interregionale: chi sono i militari che fanno anche i giocatori. La vita di leva e le domeniche da goleador e registi della difesa.

Nuova provincia, sempre più profondo il solco Nord-Sud

«Ci unisce solo la targa»

Così dichiara un assessore di Verbania
Il sindaco: «E' la grande occasione»

VERBANIA. Il solco è ogni giorno più profondo. Tra il Nord e Sud del Novarese la tensione si acuisce e le divisioni si estendono ad ogni settore. Si sente che il momento è decisivo e induce ad uscire troppo allo scoperto contro la futura provincia anche chi finora era rimasto in disparte.

La contrapposizione tra i due sindaci Verbania e Novara è l'espressione più emblematica di questa situazione: entrambi sono socialisti, attestati sui lati opposti della barricata. Al rifiuto di spartizione del territorio da parte di Armando Riviera, risponde Bartolomeo Zani dalle rive del Verbano: «L'autonomia amministrativa è un'occasione storica che l'Alto Novarese non può e non deve perdere». Su questo fronte maggioranza opposizione Comune di Verbania fanno ormai quadrato. Il tono delle dichiarazioni non lascia adito dubbi: «Nord e Sud dell'attuale provincia due realtà troppo eterogenee: Novara abbiamo in comune solo la targa automobilistica», dichiara l'assessore repubblicano Antonio Ferrara.

Nella dc la spaccatura totale: il gruppo consiliare verbanese ha già ribadito a più riprese di non riconoscersi nella posizione assunta dalla dirigenza provinciale del partito. Sergio Bocci, che siede anche sui banchi di Palazzo Natta, accentua i toni: «Sono vergognosi i calcoli e valutazioni politiche di bassa lega di alcuni partiti per ostacolare le aspirazioni all'autonomia del Verbano-Cusio-Ossola».

Ma ormai la frattura non è più fra i partiti. Immediate le reazioni al documento con le associazioni imprenditoriali rigettano l'ipotesi di dividere la provincia. [r. s.]

A PAGINA 5

I sindaci Riviera (Novara) e Zani (Verbania) visti da Ghiglione

Borgomanero, insolita ora per l'assemblea dei Comuni

A mezzanotte si va all'Usl

La decisione è un richiamo ai componenti che sono troppo latitanti
La seconda convocazione lunedì alle 18,30, nella speranza che tutti ci siano

Mezzanotte, l'ora dei fantasmi. All'Usl di Borgomanero è invece il momento più adatto per riunirsi e discutere in tutta tranquillità sul Pos e sul Pof, cioè sul piano per l'assistenza sanitaria e su quello operativo finanziario. A dispetto dei misteri delle tenebre.

L'assemblea dell'Associazione Comuni dell'Unità Sanitaria locale è stata infatti convocata per le ventitré e trenta di domani. Poiché tutte le riunioni incominciano con una buona mezz'oretta di ritardo, si può agevolmente calcolare che i quaranta membri paesi dipendenti dall'organizzazione sanitaria borgomanerese mincerranno le loro discussioni alla mezzanotte giusta.

La convocazione dei rappresentanti dei Comuni in ora così insolita ha colto un po' tutti di sorpresa. Non pochi quelli che hanno pensato a un errore della dattilografa (da perdonare subito, ovviamente), che potrebbe aver scritto 23,30 in luogo di 20,30, che è l'ora - per così dire - canonica. I più precisi hanno telefonato alla segreteria dell'Usl, che però ha confermato: «Ufficialmente, l'assemblea è convocata per le 23,30. Ma...».

Qualcuno ha pensato a uno scherzo. La migliore è quella di chiedere spiegazioni al presidente dell'assemblea, che ha firmato l'avviso di riunione: il dottor Rosario Sciammetta, di Barengo, direttore del circolo didattico di Momo. «E' vero - risponde il presidente - abbiamo convocato l'assemblea a un'ora impossibile, ma siamo quasi stati costretti a farlo».

Spiega Sciammetta: «Qui siamo sempre alle prese con il numero legale. Il disinteresse per i problemi sanitari del nostro presidio tale, per cui molti membri dell'assemblea disertano abitualmente la riunione. Così avviene che la prima riunione, per la cui validità è richiesta dal regolamento la maggioranza dei presenti, finisca ogni volta per annullata. In altre parole, ci dobbiamo sempre ritrovare due volte. In seconda convocazione, richiesto un minore di presenze».

Ecco quindi che i consiglieri più diligenti vengono regolarmente «puniti», mentre gli altri si disinteressano bellamente della carica cui sono stati delegati dal proprio Comune.

Che cos'è allora la zione a mezzanotte? Una provocazione? Un richiamo alla puntualità? O, detta senza peli sulla lingua, un invito a essere più seri? Il presidente Sciammetta: «Non so. Intanto, è un modo per andare una sola volta in riunione. Nell'invito abbiamo scritto che, nel caso di mancanza numero legale, la seduta si terrà in seconda convocazione alle 18,30 lunedì prossimo».

Ma, siamo sicuri, che nessuno dei quaranta componenti l'assemblea dell'Associazione dei Comuni dell'Usl 54 di Borgomanero suoni alla portineria dell'ospedale cittadino domani a mezzanotte?

Francesco Allegra

Addormentata in casa, non apriva alla madre

Quartiere mobilitato per una tredicenne

NOVARA. Curioso intervento dei vigili del fuoco, polizia e Croce Rossa in via Dolores Bello.

I fatti: nel tardo pomeriggio, la mamma di Sara Guisa, una ragazza di 13 anni, stava rientrando a casa.

Salite le scale e giunta al primo piano, ha suonato al campanello della sua abitazione, ma ottenere risposta.

Nell'appartamento doveva esserci Sara, non c'era alcun dubbio, ma purtroppo, la signora Guisa aveva con sé le chiavi.

Ha scampanellato a lungo poi ha bussato ma ottenere risposta.

L'angoscia ha cominciato a crescere nella madre che, non avendo risposta e temendo il peggio, ha deciso di ricorrere all'intervento della polizia.

Gli agenti accorsi prontamente, ma neppure loro sono riusciti ad aprire il portone della famiglia Guisa.

Intanto, in strada e nell'edificio, una folla di curiosi ha cominciato a raccogliersi, sentendo le sirene e vedendo accorrere i . Sono stati quindi chiamati i vigili del fuoco, seguiti un'ambulanza della Croce Rossa.

I pompieri, informati della situazione, hanno deciso di entrare dal pianerottolo. Con la scala sono saliti e, attraverso la porta a vetri entrati nell'alloggio.

La scena era inattesa: su un divano stava dormendo Sara, ignara del trambusto che si era scatenato attorno a lei.

I vigili del fuoco, dopo averla e svegliata, hanno comunicato via radio alla centrale: «Negativo, soltanto una ragazza addormentata».

E, probabilmente, sul rapporto hanno segnalato: «Inter per sonnolenza». [m. p.]

OGGI

Il Club alpino apre con il «Te Deum»

A Novara la nuova sede per i 1500 soci

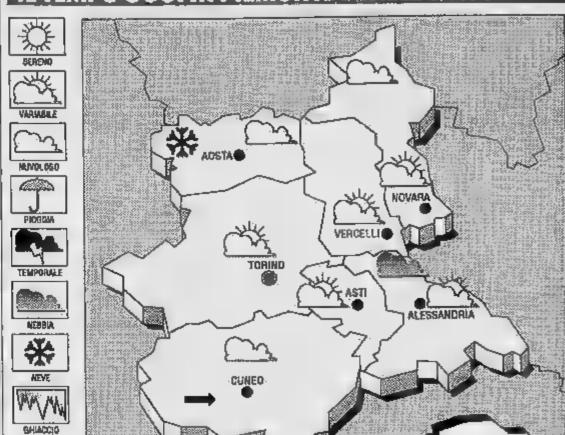
IL precursore è stato Giuseppe Lampugnani, per gli ici «Pinin», docente di belle lettere e alpinista di grido nel primo scorcio del secolo, entrato nella storia del Rosa e del Bianco per le sue prime ascensioni insieme ai fratelli Gugliermina, valsesiani trapiantati a Torino. Disdegnando l'accompagnamento delle guide furono i fondatori del «Club alpino accademico», che ancora oggi novera rigorosamente l'élite degli scalatori italiani.

Pinin Lampugnani rimane la figura più importante dell'alpinismo Novara, città risaie e rane più che di e di aquile. Ma bastioni l'abbraccio panoramico sulla catena alpina è ampio e accattivente, un tocco di classe che sfugge ai più, cioè la visione del Cervino, svettante come un dente acuminato appena a sinistra della mole maestosa del Monte Rosa.

Alla fine degli Anni Trenta il «feeling» tra Novara e le montagne è stato scandito dalle imprese fratelli Giovanni Battista e Carlo Zanetta, uno avvocato e l'altro dentista, che con il dottor Vittorio Rosina hanno aperto nuove vie sulla Grober valsesiana. Fasti consegnati anch'essi alla storia che verrà riproposta domani pomeriggio con l'inaugurazione della va sede del Cai, ricavata in parte del palazzo Mittino-Bossetti, a due passi dalla sede trale Banca Popolare. Un accostamento non casuale visto che anche alcuni dei massimi dirigenti dell'istituto di credito (come il presidente Di Tieri, l'amministratore delegato Carlo Piantanida e il notaio Comola) montagna ce l'hanno nel sangue.

Bancario (ma della concorrente «Popolare» intreso) è l'attuale presidente del Cai Novara, Vittorio Gabbani, che ha avuto come recenti predecessori Alessandro Silvestri, Luigi Saba e l'avvocato Piero Paccagnino.

Nata nel lontano 1923, la sezione novarese balzata quest'anno a quasi millecinquecento soci, attestandosi a rid so Villadossola che da anni conserva il primato provinciale.

Tra gli alpinisti di ieri ricordato anche fotografo Lorenzoni, negozio in via vour, che ha immortalato decine di escursioni sociali montagne ossolane e valsesiane, mentre l'architetto Arialdo Daverio, autore, tra le due guerre, di guida sciistica della Formazza, si dedicato alla conservazione della cultura walser di Alagna. E recentemente, altro accademico, il geologo Gianni Covelli, ha rinverdito gli allori della prima ora. Con la nuova sede adeguata sistemazione tutte le componenti sezionali, soprattutto l'attivissimo Gruppo Grotte che ha esplorato cavità lontane e sconosciute compiendo anche scoperte grande interesse scientifico. La cerimonia inaugurale di domani pomeriggio sarà introdotta da un'«ouverture» classica, «Te Deum» di Puccini, tratto dal finale primo atto della Tosca, eseguito dal Coro Cai, diretto d maestro Sergio Ferrara. «E' il nostro ringraziamento per il traguardo raggiunto», dice il presidente Gabbani. In programma sarà prossima un'originale «escursione aerea». Niente elicotteri. Ma grande gru, montata appositamente, dalla cui «vetta» (oltre cento metri) tutti potranno godere il panorama sulla città e sulle Alpi. Quasi come dalla famosa guglia, ormai irraggiungibile.

Teresio Valsesia

Andare in montagna. Un gruppo di alpinisti sul finire degli Anni Trenta

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La caratteristica della situazione meteorologica rappresentata robusto anticiclone da più giorni si estende Mare del Nord e Penisola Scandinava sino al Mar Nero. Le perturbazioni atlantiche, trovando questo blocco al loro movimento verso Est, rono lungo il suo lato meridionale, continuando ad interessare le Alpi occidentali, l'Appennino Ligure e Toscano e tutto il versante tirrenico.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Probabile sblocco della circolazione ciclonica sul Mediterraneo settentrionale, con spostamento sulle regioni centrali Penisola. Ampie schiarite al mattino sulle regioni occidentali, nel pomeriggio nuvolosità precipitazioni sparse. Venti occidentali, tendenti a ruotare da Sud. Generalmente stazionarie riduzione delle minime.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 9; minima: 3; media: 7

UN ANNO FA
Massima 12; minima 6; media 9.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 15	Asti 11
Alessandria 14	Aosta 9
Cuneo 9	Vercelli 14

Il sorge alle 6,59; tramonta alle 17,27. La **Luna** si leva alle 13,46; cala alle 23,13.

Il vero del novaresi

chi l'ha mai detto che i pie sono razza riservata, chiusa, perennemente diffidente? Sfatiamo una volta per tutte questi detti obsoleti nati da chissà dove e vediamo la realtà fatti. Mi trovavo a Novara una di ottobre, ore 18,30 circa, alle soglie di Piazza Martiri, dunque quasi in pieno centro, la macchina di un mio Dopo una telefonata da una cabina pubblica mi appresto a salire in auto ma ahimè la macchina riparte. Panico completo, io i motori li capisco un idraulico può capire i quadri Matisse, assolutamente nulla, e così, dopo goffi tentativi, telefonai all'amico. «Non è rintracciabile - mi spie la moglie - è difetto cronico, basta picchiare un po il motorino d'avviamento e la macchina funzionerà». Sono posto, fra i meandri del cofa basterà solo individuarlo, tentativi potrei farlo anch'io, è meglio chiedere a qualche gentile passante. Più di me saprà senz'altro; in fondo si tratta solo di trovare quel benedetto motorino!

Le prime due persone non sanno assolutamente nulla e frettolosamente ne vanno, la terza se avesse visto un mar si sarebbe fermata qualche secondo in più, e non finisco il discorso che già è lontana. Bene, c'è qualche possibilità. Davanti a me un'edicola con intorno due o tre signori che già avevano notato i miei vani sforzi ma, educatamente, non si erano intromessi e vicino loro un signore in bici, salopette blu e mani nodose, potrebbe anche essere un meccanico ma la risposta è testualmente: «Io quelle macchine lì le inforca la bici e se Il clou all'edicola: mi avvicino, problema e già mi dicono di no, disperatamente insisto, dovrei solo individuare, per favore, ma i signori parlano già d'altro, come mi ero permesso chiedere soccorso interrompendo la loro conversazione? Probabilmente discutevano sulle sorti del mondo ed io osavo chiedere aiuto, che sfrontato!

Due ragazzi sui vent'anni, miei coetanei, mi diedero una mano e la macchina ripartì. Grazie Novara, e soprattutto grazie ai novaresi, gente sana, lavoratrice e ricca (7° per reddito procapite) che non ferma a soccorrere dei giovani inetti perditempo, che impreca i meridionali, tutto cuore e sempre pronti a darti una mano (che gente!), che sputa veleno sui giovani di adesso in virtù del loro gladiatorio passato (a quei tempi noi sì...). Grazie signori di Novara, città dalla gente sana, lavoratrice e ricca (7ª o 8ª per reddito pro capite)...

Nerio Zonca, Recetto (Novara)

al Sinodo per la d'arte

Come appassionato d'arte moderna ringrazio il comitato del 20° Sinodo diocesano per averci offerto uno spaccato d'arte sacra contemporanea allestendo con coraggio la mostra Arte Sacra 1990-Itinerari di spiritualità contemporanea, nello storico palazzo dei Vescovi.

Liviano Papa, Novara

Perché i giovani fuggono a Milano

La polemica sugli abbonamenti teatrali di Borgomanero ci ha fatto molto, molto sorridere. Siamo tre giovani e seguiamo abitualmente concerti e spettacoli teatrali, ogni inverno. Che per assistere ad esibizioni rock di un certo tipo bisognasse andare fuori provincia lo sapevamo da pezzo, ma che anche il teatro diventasse esclusività di pochi «residenti», ci ha davvero scandalizzato. Non lamentiamoci poi che i giovani (o comunque chi vive fuori dalle solite quattro mura) sappiano esaltare solo la gran Milano.

Seguono tre firme, Omegna

CIVILE

NATI. Elia Spina di Salvatore e di Cinzia Faell.

Paolo Poletti, Carlo Giuseppe Allegra.

Si Donato Colombo e Sebastiana Carta.

NATI. Sara Cianflone, Davide Ermoli, Luca Ognibene.

MORTI. Maddalena Zotti, Giuseppina Gioria vedova Barbaglia, Maria Valloggia, Maria Zanatta vedova Fornara, Carlo Creola, Pier Giuseppe Mantovan.

Gianfranco Zanetti Fiorella Fornara.

SI SPOSERANNO. Rocco Bevilacqua con Rosa Marotta, Ettore Livera con Maria Rosa Pintus, sare Cosliglioia Patrizia Savoini.

NATI. Boris Tosi, Benedetta Cocco, Daniela Rimoli, Annagrazia Di Tullio, Maria Carla Dehò, Erica Rimatti, Rolando Alexandro, Ciana.

MORTI. Augusta Bellini, Maria Francioli, Enrica Cervini, Dorindo Spinello.

MATRIMONI. Fausto Aletti con ria Rabaini.

IN

per droga

Tra le pentole della cucina e in un armadietto del bagno della sua abitazione i carabinieri avevano rinvenuto 90 grammi cocaina, ma in primo grado se l'era cavata una condanna a 1 an e 9 mesi. La sentenza gli aveva permesso beneficiare della sospensione condizionale, provocando l'impugnazione pubblico ministero. Davanti alla corte d'appello di Milano, Marco Bocchiola, anni, rappresentante Vigevano, ha ottenuto una condanna ben più pesante: 2 anni e mesi.

NOVARA

Opuscoli

L'assessorato comunale alla Cultura e ai Giovani ha promosso, nell'ambito del Progetto Giovani, la pubblicazione di quattro opuscoli che rientrano nel programma di documentazione e informazione per il settore del lavoro. I fascicoli si intitolano «Lavoro dipendente e i tuoi diritti», «Altre forme di lavoro», «Mettersi in proprio» e «Imparare un mestiere». Sono inoltre già in distribuzione i primi due opuscoli della collana, che sono stati inviati anche nelle scuole medie inferiori e superiori.

LA FOTO DEI RICORDI

I «burchielli» all'ombra chiesa di Belgirate

Il caratteristico porticciolo di Belgirate, alla fine del secolo scorso, con le tradizionali barche chiamate «burchielli», all'ombra della chiesa del paese. (DA «LAGO MAGGIORE ENZO AZZONI)

A Novara il primo cittadino interviene sui problemi di Sant'Agabio

Tir, ultimatum [illegible] sindaco

Agli spedizionieri: «Mettetevi d'accordo e presentate un piano di autodisciplina»
«Se necessario userò la mano pesante». Il Comune interessato a un'area alternativa

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Da tre giorni, i Tir non stringono più d'assedio Sant'Agabio. L'utilizzo dell'area «Saldemi Cogepi» in via Martino della Torre si sta rivelando come un'autentico toccasana per gli abitanti del quartiere e per gli stessi autisti che, diponendo di un'ampio parcheggio, non sono più costretti a lunghe sosta in colonna.

«Ma è [illegible] soluzione temporanea e non si sa quanto potrà durare, visto che è aperta 24 ore [illegible] sacrifici di vigili e forze dell'ordine - dice il sindaco Armando Riviera - proprio per questo stiamo cercando alternative che possano [illegible] sviluppi a carattere permanente». Chiamato in causa dal gruppo comunista alla vigilia del dibattito che lunedì vedrà impegnato il consiglio comunale sull'annoso «caso Sant'Agabio», Riviera ha voluto [illegible] alle accuse di «insensibilità e latitanza» [illegible] alla sua amministrazione e al contempo fare il quadro della situazione.

«In questi giorni - precisa Ri[illegible] - con i blocchi sui valichi del Brennero e di Tarvisio, la città ed il suo polo doganale, per la sua collocazione che la vede sulla direttrice per l'Europa, sta vivendo una pressione [illegible] traffico eccezionale. E tutto questo avviene quando già le condizioni normali devono essere considerate inaccettabili. Ne siamo perfettamente consapevoli. Ma le cause sono complesse, non ultimo un dimensionamento abnorme e non controllato del volume di merci [illegible] gravitano sul Boschetto. Le case di spedi[illegible] fanno legittimamente i loro interessi, ma senza occuparsi troppo dell'impatto sulla città e delle strutture disponibili. Proprio per questo, ho convocato gli operatori affinchè si mettano d'accordo e presentino un piano di autodisciplina per ridurre i movimenti. In caso contrario sono intenzionato a prendere provvedimenti drastici. Di certo, così non si può andare avanti». Una prima risposta degli spedizionieri è attesa per oggi.

Con [illegible] «ultimatum», in pratica, Riviera minaccia quell'ordinanza di divieto al transito dei mezzi pesanti in Sant'Agabio che viene invocata da più parti: «E' già pronta da un anno, ma spero di non doverla emettere: [illegible] bene cosa significherebbe per l'economia della [illegible], dove entrerebbe in crisi un'importante attività industriale. Misure di questo tipo non si possono prendere a cuor leggero, come qualcuno sostiene, ma devono essere valutate in tutti i loro aspetti, anche di gestione. Sono comunque intenzionato, se necessario, ad usare la mano pesante».

Tornando all'area Saldemi, Riviera spiega che «non è affatto [illegible] che il suo utilizzo [illegible] una trovata dell'ultima ora. Già in passato era stata aperta per fronteggiare l'emergenza, ma è bene chiarire che si tratta [illegible] un'area privata ed il Comune non ne può disporre a piacimento. Anche adesso si sono avute difficoltà per ottenerne l'uso. Non è un mistero che l'area ha un suo valore di mercato e la proprietà intende vendere l'intero complesso, ma il prezzo richiesto è molto elevato. Per avere un'idea basti dire che in [illegible] trattativa [illegible] due [illegible] fa chi se ne interessò si sentì chiedere 12 miliardi. E, recentissima, una richiesta d'affitto fatta dai magazzini Cariplo ha avuto come risposta [illegible] milioni all'anno».

«A fronte di questa situazione - continua il sindaco - è evidente che in attesa del Centro intermodale merci, che va a rilento, il traffico [illegible] spostato all'esterno del quartiere. Stiamo quindi guardando con molta attenzione ad una alternativa: l'area della ditta Guidetti, in corso Trieste, 28 mila metri quadrati, di cui 18 mila già attrezzati, a ridosso della tangenziale. I contatti sono in corso, ma ci sono anche difficoltà legate all'apertura di una nuova [illegible] doganale».

[illegible] Benacchio

Tir in sosta nell'area [illegible]. La temporanea concessione d'uso del grande piazzale ha alleviato i disagi [illegible] quartiere

LA DOGANA BIS

NOVARA. Il caso della dogana bis di San Pietro Mosezzo, prima aperta e poi chiusa, ha rischiato di trasformarsi in un «giallo» politico che avrebbe potuto aggiungere una [illegible] crepa all'alleanza [illegible] pentapartito e al governo. La «bomba» è esplosa mercoledì, quando sulla Gazzetta Ufficiale è comparso il decreto di annullamento a firma del ministro Formica che smentiva e cancellava formalmente quello che il sottosegretario De Luca aveva firmato il 16 dicembre dell'anno [illegible] autorizzare l'apertura del nuovo centro doganale a San Pietro Mosezzo. Nel controdecreto, si spiega che le nuove sezioni doganali sono [illegible] competenza esclusiva del ministro, che [illegible] aveva mai delegato a nessuno dei suoi sottosegretari tale potere. Nell'ambiente politico l'annullamento [illegible] interpretato come una «guerra» tra il titolare socialista del dicastero e il sottosegretario liberale. Formica e De Luca hanno così dovuto emettere un comunicato ufficiale congiunto per spiegare che tutto è stato provocato [illegible] degli addetti ai controlli formali, assicurando che tra loro non c'è alcun conflitto. A non fun[illegible] sarebbe stato il filtro fornito dalla direzione generale del ministero e dal gabinetto del ministro. Ma se a Roma pare tutto chiarito, a Novara c'è chi si chiede chi dovrà pagare per il danno patito nella dogana bis [illegible] San Pietro.

(p. ben.)

NOTIZIE FLASH

ALESSANDRIA
Condannato [illegible] dopo incidente

Ambrogio Baudi, [illegible] anni, abitante a Cerano, alla guida di [illegible] «127» l'otto dicembre '84 a Belforte, in autostrada, urtò contro il muro [illegible] una galleria: nell'incidente, che secondo l'accusa sarebbe stato causato dall'eccesiva velocità, morirono la madre e [illegible] zio, Clara e Anna Garadu. Il tribunale di Alessandria ha ora condannato il giovane a sei mesi di reclusione con la condizionale.

[illegible]
Anziano trovato morto in [illegible]

Forzata la porta dell'alloggio, in via Bertarello a Baveno; i vigili del fuoco [illegible] hanno trovato senza vita, pare per le conseguenze [illegible] un attacco cardaco; si chiamava Riccardo Bonolis, 85 anni. Viveva solo e l'allarme è stato dato da un'assistente sociale, che si era recata a fargli visita, ma [illegible] era stata aperta la porta.

[illegible]
Droga [illegible] cassetta postale, preso

Aveva nascosto la droga in una cassetta delle lettere di una casa, in via Fossati, al numero civico [illegible]: i carabinieri [illegible] nucleo operati[illegible] lo hanno arrestato per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. E' Paolo Bigotta, 38 anni, [illegible] Milano. Aveva lasciato due grammi di eroina pronti per [illegible]e ritirati dal destinatario. Una perquisizione nella casa dell'uomo ha portato alla scoperta di altri 3 grammi di cocaina e 500 mila lire. Il milanese è già noto alle forze dell'ordine e nullafacente. Era [illegible] a bordo di una Lancia Thema mentre si aggirava dalle parti di via Fossati.

ARONA
Assemblea sull'inquinamento

Si terrà mercoledì in sala consiliare un'assemblea pubblica per discutere lo stato dell'inquinamento atmosferico in città. Interverrano Alberto Ventura e Giorgio Ravesini, entrambi tecnici delle problematiche ambientali. L'inizio è previsto per le 21.

CANNOBIO
Salvato un cane da [illegible]

Un cercatore di funghi svizzero, Roberto Mercacci-Rossi, di Brissago ha salvato dalla morte il segugio di un cacciatore di Cannobio. L'uomo stava cercando funghi in una zona isolata della Valmara, [illegible] confine [illegible] l'Italia, quando è stato [illegible] dai gemiti di un cane, gravemente ferito e bloccato su una roccia. Il segugio era scomparso oltre una settimana [illegible] durante una battuta di caccia.

NOVARA
[illegible] pensionati in corteo a Roma

Oltre un migliaio di pensionati e lavoratori di tutto il novarese partiranno stasera alla volta di Roma per partecipare alla manifestazione nazionale che si terrà domani. Per sensibilizzare il governo sui temi della riforma delle pensioni e di una maggiore garanzia di servizi sanitari e socio - assistenziali, si muoverann[illegible] 510 persone da Novara (con un treno speciale li attende alle 21,40 in stazione) e altre 470 dai comuni dell'alto [illegible] (otto [illegible] cuccetta saranno loro riservati sul treno delle 21,07 [illegible] Domodossola). I gruppi s'incontreranno domattino in piazza Ragusa con le altre delegazioni piemontesi, guidate [illegible] rappresentanti delle organizzazioni Cgil-Cisl-Uil.

Nuova provincia, dopo il no degli imprenditori di Novara

Il Verbano reagisce

«Non accettiamo lo spirito di colonizzazione che anima il Sud»
I Comuni respingono l'ipotesi di un referendum popolare

VERBANIA. Fra i comuni del Verbano la proposta del referendum in merito alla istituenda provincia dell'Alto Novarese sembra proprio cadere nel vuoto.

E' quanto emerge dalla riunione convocata mercoledì sera nella sala consiliare di palazzo Flaim dal comitato promotore.

Le conclusioni del dibattito, al quale [illegible] presenti rappresentanti di 21 comuni su 32, le ha sintetizzate il sindaco Zani: «L'assemblea ha [illegible] un sì inequivocabile all'autonomia del Verbano-Cusio-Ossola e assieme la volontà di lavorare in modo costruttivo, lasciando da parte ogni elemento di disgregazione».

L'incontro si proponeva di approfondire [illegible] collegamento tra le amministrazioni locali per discutere [illegible] portare a soluzione i problemi esistenti. Gli interventi di sindaci e loro delegati hanno evidenziato che le principali esigenze di chiarezza riguardano l'aspetto organizzativo, la distribuzione dei servizi e la definizione dei confini: [illegible] tali richieste il comitato si prepara a fornire adeguate risposte. In particolare, per quanto concerne il problema dei confini è indubbio che esso riguarda il Verbano [illegible] misura meno traumatica [illegible] ampia del Cusio.

Ne sono interessati alcuni comuni che gravitano attorno ad Arona [illegible] con loro sarà promosso un incontro per valutare le ragioni della permanenza con Novara o dell'adesione alla realtà di nuova istituzione. Le iniziative intanto si susseguono.

Per ribadire pubblicamente e [illegible] la massima efficacia il loro appoggio alla provincia del Verbano-Cusio-Ossola [illegible] organizzazioni sindacali hanno convocato ieri mattina a Verbania una riunione congiunta dei direttivi di Cgil-Cisl-Uil.

«L'autonomia dell'Alto Novarese è [illegible] fatto naturale, le pesanti strumentalizzazioni di questi giorni per evitarne [illegible] decollo vanno combattute [illegible] ogni [illegible], ha dichiarato il segretario Cisl, Diego Caretti.

Ha aggiunto che si attiveranno [illegible] forme [illegible] sensibilizzazione verso tutte le categorie ed i singoli consigli d'azienda.

Si devono altresì registrare immediate reazioni al comunicato con cui le associazioni imprenditoriali novaresi di industriali, commercianti, artigiani ed agricoltori hanno espresso l'esigenza di [illegible] definitivo rigetto dell'ipotesi di dividere l'attuale provincia.

L'effetto di tali dichiarazioni è simile a quello della benzina gettata sul fuoco.

Molto duri [illegible] i commenti in ambito politico: «Si tratta [illegible] un'ulteriore, esplicita espressione dello spirito di colonizzazione che anima il Sud della provincia nei confronti del Nord - afferma il consigliere comunale verbanese Sergio Bocci -. Ciò non fa che confermare la pressante esigenza di decentramento».

Su toni analoghi si esprimono altri amministratori. Il documento evidenzia che [illegible] solco tra Nord e Sud del Novarese non [illegible] limita più solo ai partiti, [illegible] si estende alle organizzazioni economiche di categoria.

Nino Mauri, presidente [illegible] delegazione verbanese e vice presidente provinciale dell'associazione commercio e turismo, si dissocia dalle decisioni assunte a Novara: «E' un fatto sconcertante, in netto contrasto con recenti prese di posizione. Poche settimane fa i dirigenti dell'Ascom avevano espresso il loro pieno rispetto per le richieste [illegible] autonomia del Verbano-Cusio-Ossola nel corso del convegno organizzato ad Intra».

Un'altra implicita e decisa risposta giunge [illegible]lla associazione industriali di Verbania: «Non possiamo che ribadire la nostra posizione - afferma il vicepresidente Giorgio Lami -. Occorre favorire un rapido iter attuativo ed un costruttivo dibattito sull'organizzazione [illegible] sulla distribuzione dei servizi nel [illegible] ente».

Sergio Ronchi

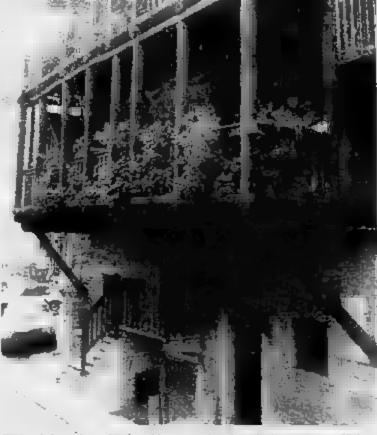
DA [illegible]

«Indietro di un secolo»

Durante l' incontro con i giornalisti nel quale ha affrontato il problema dei Tir a Sant'Agabio il sindaco di Novara, Armando Riviera, ha fatto un accenno anche al dibattito sulla nuova provincia: «Ormai sono anche stufo di parlarne, ho espresso più volte i motivi della mia contrarietà. E non è legata alla mia convenienza [illegible] uomo politico, visto che la ripeto da anni anche a costo [illegible] apparire impopolare. Nel nostro territorio si sta progettando il futuro, legato alle grandi opportunità del Duemila che vedono la nostra provincia come luogo privilegiato per gli scambi commerciali [illegible] lo sviluppo industriale. In questo quadro, parlare [illegible] nuova provincia oltre che ridicolo significa andare indietro di un secolo. E' [illegible] Ente che risolve ben poco. Se si è arrivati [illegible] questo punto, la colpa è della complessiva cecità della classe politica. Il futuro della gente [illegible] può essere legato alle ambizioni di quattro o cinque uomini politici».

Domodossola, sospesi gli accertamenti sul recupero del centro storico

Tangenti-story, c'è amnistia

La denuncia era partita da due amministratori
Il programma dei lavori è in forte ritardo

[illegible]e del centro storico. Mancano i piani dettagliati per ciascun edificio

DOMODOSSOLA. E' finita in una bolla di sapone la vicenda delle presunte tangenti per il piano di recupero del centro storico. L'inchiesta penale [illegible] infatti stata archiviata perché per i reati ipotizzati è sopraggiunta l'amnistia.

Tutto era partito dalla denuncia [illegible] due amministratori del capoluogo ossolano, il liberale Pier Giorgio Fabbri e l'ingegner Antonio Pagani, dc, all'epoca assessore all'urbanistica. I due amministratori avevano riferito in una lettera al sindaco alcune sconcertanti dichiarazioni che il professionista incaricato di redigere il progetto del centro storico, l'architetto Sergio Balicco, [illegible]bbe fatto in una riunione in Municipio. Balicco avrebbe [illegible] sostanza detto di [illegible] dovuto accordare con due professionisti locali, che avevano eseguito i rilievi sul posto [illegible] cambio della metà [illegible] proventi, per [illegible] la certezza di ottenere l'incarico. Fabbri e Pagani si erano limitati [illegible] riferire quello che avevano sentito. La loro lettera era poi finita sul tavolo del magistrato ed era partita l'inchiesta.

Nel marzo scorso tutti i consiglieri comunali del precedente ciclo amministrativo, durante il quale era stato appunto assegnato l'incarico per il piano [illegible] recupero del centro storico, erano [illegible] stati convocati dalla magistratura alla caserma dei carabinieri di Domodossola. In quell'occasione il magistrato aveva cercato di ricostruire le sedute che avevano portato all'assegnazione dell'incarico all'architetto Balicco. In una prima riunione, sul nome di Balicco [illegible] infatti stata raggiunta la maggioranza, nella seduta suc[illegible] erano aumentati i voti a suo favore. Il magistrato aveva cercato di scoprire chi fra i consiglieri [illegible] cambiato [illegible] tra le due sedute. Resta comunque in piedi la controversia giudiziaria in sede civile fra il Comune di Domodossola e lo stesso professionista. Quando [illegible] era cominciato a parlare di tangenti, il consiglio comunale aveva deciso di r[illegible] l'incarico all'architetto Balicco, che aveva già consegnato molti elaborati e aveva ricevuto poco più della metà della [illegible] pattuita, circa ottanta milioni su 140. Il professionista si era rivolto al Tribunale sostenendo di essere stato frainteso [illegible] di non aver mai parlato di tangenti e aveva chiesto l'intera cifra pattuita, più una penale. Su questa richiesta è in corso [illegible] arbitrato che dovrà [illegible]munque fare un po' di luce sulla storia delle tangenti. Il collegio arbitrale dovrà infatti stabilire se il provvedimento di revoca dell'incarico [illegible] parte dell'amministrazione era giustificato da gravi motivi oppure no.

L'unica conseguenza concreta della vicenda per ora è un forte ritardo nel recupero del centro storico: L'amministrazione comunale dispone infatti di uno studio generale, quello appunto consegnato da Balicco, ma non dei piani particolareggiati, senza i quali [illegible] si possono realiz[illegible] interventi sui singoli edifici. Dopo le polemiche sulle tangenti, l'incarico di redigere i piani era stato assegnato all'architetto torinese Abate. In [illegible] della presentazione del bilancio, l'assessore all'urbanistica Fabrizio Comaita ha dichiarato che l'amministrazione farà di tutto per avere i piani particolareggiati entro primavera. Comaita ha anche insistito sulla necessità di chiudere al traffico il centro storico.

Adriano Velli

Le squadre antincendio protestano per mancanza di sede

Si dimettono i vigili del fuoco

Sono i volontari, a Stresa è polemica

STRESA. Confermando le dimissioni in blocco, i vigili del fuoco volontari continuano ad astenersi dall'intervenire in caso di chiamata, dirottando ogni richiesta al distaccamento di Verbania. La protesta era largamente annunciata, in mancanza [illegible] una sede, promessa a più riprese dall'amministrazione comunale, in alternativa all'attuale stabile [illegible] via Carducci.

I vigili del fuoco vorrebbero trasferirsi presso l'ex-cinema «Italia», che si [illegible] proprio a ridosso dell'hotel «La Palma». Al Comando di Stresa, pur [illegible]nfermando le dimissioni, rimandano a questa mattina ogni ulteriore dichiarazione.

«Da quando ho assunto l'incarico - dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Giordano Giordani - ho proposto due soluzioni. Un locale dietro la Palazzina Liberty, in esecuzione di una delibera dell'amministrazione precedente, [illegible] il magazzino comunale in frazione Carciano. La prima è stata scartata dai vigili perché il locale [illegible] era attiguo al ricovero mezzi. La seconda perché il magazzino è stato giudicato in posizione troppo decentrata». I volontari insistono per la soluzione dell'ex-cinema Italia che, a loro, sembra più idonea. «Una proposta - spiega Giordani - maturata in seno alla precedente amministrazione ma di difficile realizzazione. Il Comune, infatti, ha ricevuto in eredità lo stabile con il preciso vincolo di destinarlo all'ampliamento della scuola alberghiera che già lo utilizza come deposito. Il preside, durante [illegible] recente sopralluogo, ha manifestato [illegible] propria opposizione. Inoltre, proprio per [illegible] vincolo testamentario, [illegible] potrebbe che essere provvisoria».

La sede definitiva avrebbe dovuto trovare spazio sempre in via Carducci, all'interno del complesso, previsto in sede [illegible] piano regolatore, di futura edificazione ad opera della società «Gabbiola». Una soluzione, questa, che attende sia risolto il contenzioso giuridico fra la proprietà [illegible] l'amministrazione seguito al «taglio» di due piani dell'edificio in sede di approvazione in Consiglio comunale.

Nel frattempo vigili del fuoco e Comune mantengono le loro posizioni. I primi insistono nelle dimissioni, l'amministrazione nella proposta [illegible] Carciano.

«Ha il pregio di essere una soluzione definitiva - è [illegible] parere [illegible]i Giordani - realizzabile in pochi mesi, con [illegible] spesa attorno ai 50-60 milioni. Ho già contattato il comando dei vigili del fuoco effettivi di Novara e co[illegible]cordato [illegible] un loro ufficiale, il tenente Frattini, delle soluzioni tecniche. Intendo incontrarmi [illegible] giorni con l'ingegner Monaco, comandante provinciale dei volontari, per sottoporgli il mio progetto». [m. r.]

Il gruppo delle «Screams», cinque ragazze del Lago Maggiore innamorate di musica

A Baveno si suona rock al femminile

Domani sera terranno concerto al Sandokan di Gravellona Toce per la rassegna delle band locali
Insieme da sette anni, compongono canzoni originali [illegible] presentano [illegible] repertorio vario che parte dagli Anni 70

[illegible] TOCE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una band al femminile in continua evoluzione. Sono «The Screams», cinque ragazze scatenate di Baveno che hanno scelto il rock [illegible] forma di espressione musicale. E' una formazione unica nel panorama dei gruppi novaresi, sempre più apprezzata dai giovani tanto che domani sera toccherà proprio a loro aprire l'ultimo concerto della rassegna rock alla maxidiscoteca Sandokan [illegible] Gravellona Toce. Poi salirà sul palco il trio verbanese dei «Power Kids».

Dice la chitarrista, Paola Cardini: «Il nostro gruppo è composto da [illegible] sorella Stefania, cantante; da Antonella Gozzi alla batteria, Monica Zucchiatti [illegible] basso, Paola Tranchinetti, tastiere e voce, e da me che, oltre a suonare [illegible] chitarra, [illegible]

La musica, per le cinque «rocchettare» bavenesi, è un piacevole intermezzo fra i problemi [illegible] tutti i giorni: il lavoro [illegible] per qualcuna, già la famiglia. Provano tutte le settimane nella cantina dell'abitazione di una [illegible] loro.

Nell'ambiente vengono presentate come un complesso di rock and roll. Ma chi [illegible] affinità con il genere di Elvis Presley o Jerry Lee Lewis sarebbe fuori strada. «Il rock and roll - spiega Paola Cardini - è il nostro punto di partenza. Agli inizi eseguivamo pezzi tipici degli Anni 60, non disdegnando brani dei mitici Beatles. Poi anche per il continuo cambio di formazione, siamo [illegible] solo in due del gruppo originario, abbiamo grad[illegible] mutato genere. Siamo [illegible] continua evoluzione, ogni nuova componente porta nel complesso i suoi interessi musicali. Proprio in questi giorni, ad esempio, [illegible] preso contatto [illegible] nuova cantante patita di heavy metal».

Dalla matrice originaria del rock and roll, dunque, le cinque ragazze [illegible] Baveno si sono gradualmente avvicinate ad un rock [illegible] aggettivi in forma più «hard». «Nel nostro repertorio - aggiunge la sorella Stefania - prevalgono temi e suggestioni legati agli Anni 70». Il [illegible] nonostante la giovane età delle componenti (dai 22 ai 30 anni), si è costituito sette anni fa. «The Screams» hanno in repertorio pezzi [illegible] Ramones, dei Clash, dei Trogs, dei Sonics ed altri. Ma compongono anche in proprio, parole e musica, collettivamente. Finora una decina di canzoni, [illegible] temi ispiratori più svariati. «Alice», ad esempio, racconta [illegible] ragazza presa nel laccio della droga. «Catch your freedom» parla dello stress della vita quotidiana: quella nevrosi moderna che le «Screams» scaricano a tempo [illegible] rock. «Loosin» indaga sui rapporti interpersonali. «Hey man!» è un appello-esortazione agli uomini, che forse le cinque ragazze vorrebbero un po' più svegli. «J. D. Dreamers» evoca il mito di James Dean. Per il concerto di sabato hanno in serbo [illegible] novità assoluta, una canzone sull'amicizia, alla quale non hanno ancora trovato un titolo.

«The Screams» hanno al loro attivo diversi concerti soprattutto nella zona del lago, piemontese e lombarda. [illegible] sono esibite, fino ad ora, una ventina di volte. Nelle prossime settimane andranno [illegible] sala di registrazione per realizzare un nastro.

Come molti altri gruppi del Verbano-Cusio-Ossola, «The Screams» patiscono la mancanza di spazi per il rock. «I concerti al Sandokan non hanno il pubblico [illegible] meriterebbero perché molti non [illegible] la sentono [illegible] andare in una discoteca. Ma alternative non [illegible] ne [illegible] commenta ancora Paola Cardini.

Resta un'ultima curiosità da soddisfare: perché solo donne? «Per scelta. E' divertente e, poi, è più facile andare d'accordo», risponde Paola Cardini, che in precedenza ha fatto parte anche [illegible] band miste. E domani sera daranno una dimostrazione «live» [illegible] quanto forte sia il loro affiatamento. Poi toccherà ai «Power Kids», il trio punk di Verbania che, sempre al «Sandokan», tanto successo aveva ottenuto nella «lunga notte rock» della primavera scorsa. I nomi: Giupe Marchesi (chitarra e voce), Giuseppe Paltani (basso), Maurizio Sibiglia (batteria).

Mauro Rampinini

LA [illegible] TAVOLA

a cura [illegible] Piero Barbè

Al «Milano», Egidio Sala era entrato più [illegible] quarant'anni fa quando aveva appena 10 anni, come ragazzo tuttofare. Non era il Ristorante elegante di oggi sul lungolago di Pallanza ma un alberguccio con appena quattro [illegible] [illegible] l'Egidio ci ha passato, si può ben dire, una vita.

Il lavoro, soprattutto quello di cucina, gli piaceva ed ha fatto tutta la trafila. Prima coadiuvante poi, dopo i corsi all'Istituto Alberghiero di Stresa, [illegible] diventato chef. Quindi, da dipendente a socio e da 10 anni del «Milano» è il proprietario. Con lui, in cucina, il figlio Agostino; in sala la moglie Luciana e l'altra figlia, Patrizia. Un'azienda a conduzione familiare ma di alta classe vero è che solitamente in questo ristorante si trova posto soltanto se si [illegible] prenotato per tempo. [illegible] segreto del [illegible] [illegible] la qualità soprattutto nella scelta delle materie prime: [illegible] [illegible] al pesce alla verdura. Queste ultime, poi, [illegible] [illegible] quelle raccolte nell'orto [illegible] famiglia [illegible] Santino a pochi chilometri da Pallanza.

La posizione incantevole [illegible] ristorante (sette-otto mesi all'anno si pranza sul terrazzo), [illegible] cura nel servizio [illegible] certe pietanze, sono le attrazioni principali del «Milano». [illegible] menu può apparire meno fitto che altrove ma la «carta» viene variata tutti i giorni, sovente cambia tra colazione [illegible] pranzo. Ai soliti antipasti si aggiungono pesci di lago in carpione, agoni e lucci al curry, salmone salato [illegible] erba cipollina e, in stagione, terrine [illegible] selvaggina.

Tra i primi piatti, tutta pasta fresca preparata quotidianamente: ravioli all'antica, specialità della casa; tortelli alle erbe o alla [illegible] a tagliolini in tante maniere. Durante la stagione turistica furoreggiano certe lasagne (al pesto o alla genovese) che fanno la gioia degli stranieri. L'Egidio, chef-proprietario, non predilige il riso che raramente si trova nel menu.

Per i secondi piatti, al primo posto [illegible] pesce di lago: persico impanato alle mandorle oppure ai ferri; coregone, magari passato nel forno a vapore [illegible] timo e maggiorana; trota in tante maniere. Ci [illegible] altri piatti [illegible] pesce di mare (ma non sempre) accanto [illegible] brasato, agli arrosti [illegible] ad una specialità che trae le sue origini da una ricetta della Toscana Risorgimentale e portata in riva al lago da [illegible] giornalista fiorentino tanti anni fa. E' [illegible] «manzo del certosi[illegible]» presentato come piatto unico insieme [illegible] un nido [illegible] taglio[lini] che ha avuto un gran successo, recentemente, al «Cuoco d'oro». La lista, a seconda dei giorni, presenta qualche sorpresa: se al mattino l'Egidio vede il cielo bigio e fa freddo, nel menu entra la polenta.

Il pane, al «Milano», è quello preparato in cucina, bianco [illegible] integrale [illegible] al posto dei grissini, [illegible] sfoglia croccante molto apprezzata. Così i dolci: dalle crostate allo strudel ai «bon bon» della casa. Per i vini, la [illegible] ne presenta un'ottantina [illegible] cominciare da quelli piemontesi.

[illegible] MILANO
Corso Zanitello, 2 Pallanza
Tel: 0323/556816
Coperti 60 - 80
Prezzi: 55-75 mila esclusi vini

NOTTE [illegible]

a cura di Marco Piatti

MODERNO

Country e folclore

Sarà [illegible] «M & M band» ad esibirsi questa sera [illegible] «Moderno» [illegible] Crusinallo, in via 4 Novembre 187. Il gruppo presenterà [illegible] vasto repertorio di musica country [illegible] folk, con un remake dei maggiori successi di Simon and Garfunkel, Bob Dylan, Neil Young, America, Alabama [illegible] John Denver. La «M & [illegible]» è composta [illegible] due chitarristi: Massimo Viancino e Maurizio Borella. La maggiorazione sulle consumazioni sarà [illegible] 3 mila lire; l'inizio del concerto è fissato per le [illegible].

[illegible]

Black Listed dal vivo

Questa sera alle 22,30 alla Cooperative Portalupi di Vigevano [illegible] via Ronchi 7, suoneranno i «Black Listed». Una giovane band lombarda che si è formata nel 1988, i cui componenti hanno alle spalle diverse esperienze in gruppi musicali di Milano. I «Black Listed», che proporranno brani psycho trash metal, sono così composti: Sergio [illegible] «Fi[illegible]» al basso, Stefano alla chitarra e «Mozart» alla batteria. Il concerto rientra nella programmazione per «Finanziamo il progetto», l'iniziativa per [illegible] ristrutturazione dei locali della Cooperativa «Portalupi». L'ingresso per ogni serata è fissato in [illegible] mila lire compresa la prima consumazione.

[illegible]

Cbicco Secci deejay

«House» e «Disco» all'Amadeus, la discoteca sulla statale 229, nei pressi di [illegible]. Questa sera, dalle 22,30 si potrà ballare [illegible] i pezzi [illegible] da Chicco Secci, noto deejay direttamente [illegible] «Drums» newyorchese. Secci compose, qualche tempo fa, anche due dischi che scalarono le hit parade europee. Ospite fissa dell'Amadeus è Lu Ann Nadeau, alias Lady Universo.

[illegible]

E' latin jazz

Serata [illegible] [illegible] jazz al «Bambù» [illegible] Trecate, sulla statale Novara-Milano. Ad esibirsi saranno i «Lo Greco Bros», un trio formato da Daniele De Gregorio (vibrafonista che ha composto alcuni pezzi per la cantante Marcella Bella), ed i fratelli Lo Greco: Enzo al basso e Gianni alla batteria. Il complesso presenterà [illegible] repertorio [illegible] latin jazz.

[illegible]

Si balla con i «mix»

Per gli amanti della discomusic, house ed acid, l'appuntamento è per stasera alla discoteca «Rosa Shocking» [illegible] [illegible] sulla statale 142. La consolle del locale vercellese sarà «pilotata» dal popolare deejay milanese Stefano Secchi [illegible] «Rete 105 The Network», specializzato in «mix». L'ingresso è di 15 mila (cavalieri) e 12 mila lire (dame). Il 17 novembre sarà ospite del «Rosa Shocking» un duo italiano tutto femminile: le «Lori Meris».

[illegible]

House, rock e...liscio

Si balla [illegible] tre sale alla discoteca «Sandokan» di Gravellona; per gli amanti del liscio, [illegible] Lele Porrè ed i supershow [illegible]. Nella seconda sala, «house music». Nella terza, rock revival Anni 70 [illegible] 80. Ingresso, unico per dame [illegible] cavalieri, lire 10 mila, compresa [illegible] consumazione.

GLI APPUNTAMENTI

NOVARA

Prevendite per Cantelli

Alla segreteria degli «Amici della Musica» di [illegible] Ravizza [illegible] (tel. 26344) è in corso la prevendita dei biglietti per [illegible] [illegible] inaugurale del Festival «Cantelli» che lunedì sera vedrà in scena l'Orchestra sinfonica di Leningrado. Il concerto, prevede musiche [illegible] Mussorgskij, Strauss e Scriabin. Il costo dei biglietti è 15 mila per la platea, [illegible] mila per [illegible] galleria.

CANNOBIO

Rassegna [illegible] canti piemontesi

Il coro «Stelle» [illegible] Traffiume è stato ufficialmente invitato come unico rappresentante della provincia di Novara alla rassegna di Canto Popolare Piemontese, patrocinato dalla Regione Piemonte, che si tiene ad Alba sabato sera. Il [illegible] porterà nelle Langhe il proprio repertorio di brani [illegible] autori locali. Oltre allo spettacolo serale nel teatro cittadino, è prevista anche l'esibizione al santuario di Serralunga di Crea il giorno dopo, in occasione della celebrazione religiosa.

LESA

In libreria poesie di Ferrari

E' [illegible] «Danza nel tempo», l'ultima raccolta di poesie di Pio Ferrari. Originario di Solcio di Lesa, ma milanese d'adozione, Ferrari ha collaborato a vari quotidiani e riviste, [illegible] [illegible] la televisione svizzera e francese. In «Danza nel tempo» si trovano anche poesie dedicate alle rive e alle colline [illegible] Verbano.

NOVARA

Convegno sul turismo

«Il linguaggio delle immagini [illegible] [illegible] di promozione turistica, valorizzazione dell'ambiente [illegible] del patrimonio storico-culturale» [illegible] il tema [illegible] convegno che si svolgerà domani alle [illegible] all'hotel «Sogno». Tra i relatori, il preside del liceo classico Stefano Accomazzi, [illegible] giornalista Franco Tosca e l'assessore Pierluigi Gallarini.

[illegible]

Fiera del libro a metà prezzo

[illegible] oggi, e fino al 10 novembre, è possibile acquistare libri a metà prezzo in piazza Nobili [illegible] nelle vie adiacenti, dove [illegible] state allestite alcune bancarelle. In vendita, romanzi, saggi e libri per bambini.

[illegible]

Rassegna di antichi mestieri

[illegible] qualche anno [illegible] parco di Novegro, vicino all'aeroporto di Linate, [illegible] [illegible] [illegible] fiere di grande richiamo. In questi giorni, e fino a domenica, è di [illegible] la rassegna «Antichi strumenti per vecchi mestieri». In una suggestiva realizzazione scenografica [illegible] state ricostruite [illegible] antiche botteghe del ciabattino, del barbiere, e di altri mestieri, [illegible] gli arnesi d'epoca. Oltre a visitare [illegible] rassegna, i collezionisti «incalliti» [illegible] gli appassionati d'antiquariato potranno trovare moltissime curiosità.

NOVARA

Il cabaret di mezzanotte

Proseguono questa sera nella [illegible] del piano bar della discoteca «Gattopardo» gli appuntamenti con il cabaret di mezzanotte. Sarà il comico fantasista Beppe Altissimo a presentare il [illegible] repertorio della satira. Il costo del biglietto è di 16 mila per gli uomini [illegible] 12 mila per le donne.

[illegible]

Sosta Palmizi in prima mondiale

Ultimi due appuntamenti con l'ottava edizione del festival internazionale [illegible] teatro. Domani sera allo Studio Foce, la [illegible]pagnia «Sosta Palmizi» presenta «Rapsodia in [illegible] stella», allestimento teatrale [illegible] inserti di danza. Lo spettacolo, che [illegible] rappresentato nel teatro di Lugano in prima mondiale, verrà replicato domenica alle 16.

I militari-giocatori della caserma Gherzi nelle squadre novaresi

Goleador con stellette

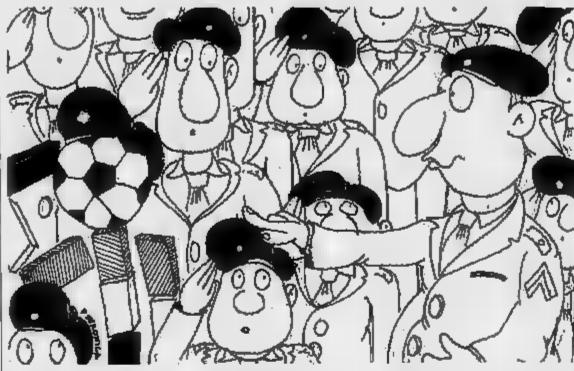
Hanno permessi per andare agli allenamenti: «Ma fra i commilitoni non c'è invidia»
Il colonnello: «Umiltà, partite e training per 5 giorni la settimana sono il nostro segreto»

[illegible]
NOSTR[illegible] SERVIZIO

Divisa grigioverde e alzabandiera di mattina, scarpette bullonate e dribbling al pomeriggio. La domenica, addio libera uscita. Il colonnello per un giorno non dà comandi. E' l'arbitro a mettere sull'attenti.

Così vive un folto [illegible] di giovani militari, in forza alla ca[illegible] Gherzi, dove ha sede il comando dell'Unità di supporto del Terzo Corpo d'Armata. I ragazzi di leva, qui, [illegible] anche calciatori. Giocano in alcune squadre d'Interregionale [illegible] Novarese, consenzienti i superiori, felici i mister quando scoprono che oltre alle guardie e ai servizi i giovani soldati sanno fare anche i gol.

I calciatori dell'esercito sono saliti alla ribalta questa settimana, dopo che il giovane centrocampista Andrea Gonella, classe 1969, mezzala [illegible] Bellinzago, [illegible] segnato il suo primo gol nel No[illegible]. Gonella appartiene al Vado. Per questo campionato giocherà, in prestito, nelle file dei tigrotti.

Tra 40 giorni gli arriverà [illegible] congedo. [illegible] giovane, [illegible] è di Finale Ligure; ha già deciso il suo immediato futuro: «Terminerò il torneo a Bellinzago - dice - eppoi, se ci sarà l'occasione, [illegible] fermerò per un altro anno. Mi trovo be[illegible] in questa squadra. Non ho problemi nel far convivere il servizio militare al ruolo di giocatore».

E i commilitoni, come la pensano? Non c'è un po' d'invidia per chi, certi pomeriggi, [illegible] grazie [illegible] permessi e [illegible] all'allenamento? Gonella smentisce nel modo più assoluto. Prima di tutto perché alla Gherzi di soldati-giocatori ce [illegible] sono tanti, eppoi perché [illegible] vanto condiviso che qualche compagno di camerata diventi goleador: «Ci incoraggiamo. Tra di noi c'è molto affiatamento - risponde il centrocampista - mai un problema, [illegible] massimo qualche battuta su chi ha giocato [illegible] bene del solito. [illegible] io sia i miei compagni riusciamo ad ottenere i permessi necessari [illegible] allenarci e giocare la domenica».

Così, durante la settimana, dalla Gherzi [illegible] Valentino [illegible] Scano per mettersi in fila nella Sparta, Cuscunà o Luoni alle vol[illegible] del Verbania, Redaelli e Quaranta al Seregno, Marangon del Trecate, tanto per fare qualche nome: sono tutti della Compagnia atleti. Giocano, a turno, nella squadra [illegible] calcetto a cinque per la Coppa Italia e nel campionato regionale di serie C. C'è proprio una rappresentativa [illegible] Terzo Corpo d'Armata che partecipa alla settimana sportiva per l'Esercito, l'Aviazione e la Marina. Considerevoli i risultati, con una lunga [illegible] incontri vinti. La trafila per continuare l'attività sportiva durante il servizio s'inizia subito dopo il «Car», anche se le predisposizioni e il curriculum [illegible] già noti prima. Artefice delle selezioni è, a Novara, [illegible] capitano Roberto Carluccio.

«Le soddisfazioni che, finora, [illegible] squadra [illegible] calcetto ha raccolto [illegible] tante - dice con orgoglio [illegible] colonnello Alessandro Tiberi, comandante l'Unità di supporto [illegible] Terzo Corpo d'Armata alla caserma Gherzi, di via San Naz[illegible] della Costa - e c'è [illegible] considerare che, oltre ad allenarsi cinque giorni [illegible] settimana, questi giovani sovrintendono alle mansioni normali della vita della ca[illegible]. E' l'accordo basato sulla fiducia e sull'umiltà il segreto dei nostri [illegible] sportivi».

E' un ritiro lungo dodici mesi quello che vivono i goleador e i difensori dell'esercito: «E quan[illegible] anche fuori della caserma [illegible] giovane si comporta bene, siamo i primi a esserne fieri - conclude il colonnello Tiberi e ricorda la partita tra Bellinzago e Biellese, l'anno scorso, che poteva decide[illegible] la promozione in C2 - i migliori in campo furono Rinino dei lanieri, Foti e Quarante tra i gialloblù: [illegible] tutti e tre la forza proprio alla caserma Gherzi».

Maria Paola Arbeia

SPORTFLASH

CALCIO
[illegible] Domenica [illegible] ferme [illegible] C2

Domenica non si gioca in serie C2, ma [illegible] giudice ha [illegible] ugualmente [illegible] sentenze: il Cecina verrà a Novara tra dieci giorni privo di Giuseppini e [illegible]. Si giocherà, invece, regolarmente in Interregionale, dove il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Bossi dello Sparta Novara e Gennari del Verbania.

HOCKEY
[illegible] In A2 due novaresi [illegible]

Nessun giocatore squalificato dopo la quarta giornata del campionato [illegible] A1. Solo ammonizioni: a Maldonado del «Tricolore», Luz dell Hockey Lodi e Citterio dell'Hockey Monza, espulsi temporaneamente. In serie A2 sono stati ammoniti i due novaresi Provera e Locatelli. Sabato gioca solo la serie A2 e la Coppa Italia di B; la massima serie riprenderà mercoledì 31 ottobre.

[illegible]
[illegible] Tegola sul [illegible]

Cattive notizie per i tifosi del Dormelletto. Il brasiliano [illegible] Silva, in procinto di debuttare, si [illegible] dovuto sottoporre ad [illegible] intervento chirurgico al ginocchio malandato. Il calciatore si è fatto ricoverare a Bellinzona, dove aveva giocato fino a due anni fa. L'intervento che [illegible] subito lo scorso mese di gennaio non [illegible] valso a fargli riacquistare una perfetta efficienza.

PUGILATO
[illegible] Aperti corsi [illegible] Verbania

La «Società Pugilistica Verbania» ha organizzato dei corsi di avviamento al pugilato per ragazzi [illegible] 8 ai 14 anni, oltre ad una leva per il settore agonistico (dai 14 ai [illegible]3 anni) ed un c[illegible] amatoriale. Per eventuali informazioni, rivolgersi alla sede della società.

[illegible]
[illegible] Il [illegible] ai vigili del fuoco

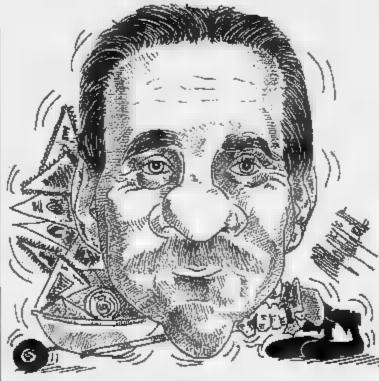
La squadra del distaccamento verbanese dei vigili del fuoco ha vinto la terza edizione del torneo di calcio «Rosa Zaniboni». Al secondo posto si sono piazzati i dipendenti comunali di Verbania; al terzo l'Istituto Auxologico del Pian Cavallo ed [illegible] quarto l'Ussl [illegible].

CORSO PER [illegible]
[illegible] [illegible] da lunedì prossimo

[illegible] comitato [illegible] laghi della «Federazione italiana calcio» [illegible] organizzato un [illegible] regionale per allenatori di giovani calciatori. Si svolgerà dal [illegible] ottobre al 17 novembre nelle strutture [illegible] «G.S. [illegible] Bernardino» di via Vittorio Veneto, a Verbania, dove potranno essere assunte informazioni dettagliate.

Due novaresi fra i più grandi cacciatori italiani di distintivi di squadre

Il calcio dei collezionisti

In Italia una Federazione che conta 200 soci, l'anno prossimo assemblea nazionale [illegible] Novara
Queste spillette, dapprima acquistate per poche lire, possono aumentare di valore nel tempo

Beppe Vaccarone, [illegible] stampa della Federazione italiana, visto da Ghiglione

NOVARA. E' [illegible] vero e proprio campionato del mondo in miniatura: Aek Atene, Liverpool, Boca Juniors, Bayern, Real Madrid e via dicendo. Tutte riprodotte con i loro distintivi e raggruppate grazie alle amorevoli cure [illegible] alcuni appassionati: [illegible] una febbre crescente che sta «mietendo vittime» [illegible] po' in tutta Italia e pure in città. Già, proprio quelle spillette da stadio, che [illegible] man di [illegible] soldo di cacio e che magari conserviamo [illegible] dimenticate [illegible] o in un angolo di qualche polvero[illegible] soffitta. Questi distintivi di ferro, grazie [illegible] un gruppo di appassionati, ora hanno acquistato valore; vengono [illegible] religiosamente e sono oggetti di caccia spietata da alcuni collezionisti. In Italia, addirittura, si [illegible] creata un'associazione, che opera ormai da dieci [illegible] e che può contare su circa 200 iscritti. Si chiama «Ficmc», Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcistico. Nella provincia di Novara ci sono già tre soci. Due si trovano in città, sono Beppe Vaccarone e Claudio Pasquino:

«E' una vera e propria febbre - dice Pasquino -. Avevo iniziato per curiosità ed ora mi ritrovo coinvolto totalmente. E' un hobby che mi ha permesso di [illegible] ed intrecciare amicizie con collezionisti di tutto il mondo, ma anche [illegible] conoscere culture e pensieri esteri. Addirittura, grazie a questa continua corrispondenza con alcuni [illegible]lezionisti di Berlino, ebbi l'anticipazione, molto tempo prima del previsto, che [illegible] muro sarebbe [illegible] presto abbattuto».
L'addetto stampa della Federazione è Beppe Vaccarone: «Sono arrivato a possedere circa [illegible] mila distintivi di squadre calcistiche di [illegible] il mondo». Ma la «Ficmc» non colleziona solo distintivi, ma pure maglie, [illegible]gliardetti, biglietti, sciarpe, fotografie, portachiavi ed adesivi: «Tutti oggetti legati al calcio - aggiunge Vaccarone - ma stiamo studiando come coinvolgere anche gli sport più popolari. Riguardo alle fotografie, [illegible] riuscito ad avere delle foto "storiche" dello stadio di via Alcarotti [illegible] cinquanta [illegible] anni [illegible]. Ma chi è il collezionista? «E' un geloso viscerale - risponde l'addetto stampa federale - ma dovrebbe imparare ad aprirsi alla gente, ad esibire i suoi gioielli. Sotto questo aspetto, l'Associazione è molto importante, perché facilita gli scambi.

Non mancano aneddoti e storielle divertenti legate a queste spillette: «Tra i tanti - racconta Beppe Vaccarone - ricordo quello accadutomi una [illegible] d'estate di tanti anni fa: pur essendo casalese "doc", mi mancava ancora il distintivo dei [illegible]rostellati, nonostante le mie ricerche più disperate. Una sera, mentre aspettavo [illegible] madre alla stazione, vidi passare [illegible] signore dall'aspetto trasandato e visibilmente alticcio. Mi passò vicino e [illegible] che [illegible] appuntato sul bavero [illegible] cappotto proprio [illegible] tanto sognato scudetto casalese. Non c'era modo [illegible] convincerlo a cedermelo: lo ebbi vinto solo dopo avergli offerto una ghiacciata caraffa di vino!». Poche settimane fa, a Venezia, si è svolta la ventisettesima assemblea italiana della «Ficmc». La [illegible]vità è che la prossima riunione nazionale si dovrebbe tenere proprio a Novara [illegible] prossimo anno: [illegible] stiamo studiando l'organizzazione - chiude Claudio Pasquino - anche [illegible] dovremo lavorare sodo».

Marco Piatti

Ciclismo, disputate le ultime gare stagionali nel Borgomanerese

Zuccotti vince [illegible] tavolino

A San Marco squalificato un corridore

NOVARA. Il Borgomanerese, terra [illegible] grandi ciclisti, ha vissuto alcune giornate interamente dedicate alla bicicletta. Pochi giorni fa si [illegible] conclusa la diciannovesima edizione della «Milano-San Marco», gara riservata [illegible] dilettanti. Poco tempo prima, sempre alla frazione San Marco, [illegible] era disputata la prima edizione del Memorial Lino Fornara, a ricordo del campione recentemente scomparso. La Milano-San Marco, 168 partenti, 124 chilometri, era l'ultima classica stagionale ed ha visto la partecipazione [illegible] migliori dilettanti nazionali, alcuni ormai prossimi al sal[illegible] tra i professionisti. Un nome su tutti, quello [illegible] bergamasco Marco Serpellini, che lo [illegible] mese di luglio, a Brigthon (Inghilterra), si era aggiudicato il titolo mondiale di categoria. Serpellini ha tagliato per primo il traguardo di San Marco, [illegible] la giuria lo [illegible] declassato [illegible] ter[illegible] posto ravvisando nella sua volata [illegible] scorrettezza: avrebbe ostacolato il canturino Zuccotti, che è stato pertanto proclamato vincitore. Serpellini è finito terzo, dopo il torinese Marco Tramontin. Tempo del vincitore 2 [illegible] e 54 minuti per una media di 42,759.

La fuga decisiva era nata già nei pressi di Castano Primo, do[illegible] si erano involati in 18, rimasti uniti fino a Borgomanero. A questo punto si dovevano ancora percorrere tre giri dell'anello San Marco, Briga, Invorio, Talonno, comprendente lo strap[illegible] della Torba. Serpellini, Zuccotti e Tramontin riuscivano a guadagnare qualche secondo e a disputarsi [illegible] successo in volata, con Zuccotti che vinceva a tavolino. A cinque secondi si classificava Claudio Ainardi (Lucchese Rosta), [illegible] 8 secondi [illegible] primo dei novaresi, Marco Della Vedova, verbanese, che difende i colori della Peroni [illegible] Somma Lombardo.

La corsa [illegible] intitolata alla memoria di Giuseppe Cerutti, giornalista sportivo, nativo di San Marco e corrispondente del «Ciclismo d'Italia», a quei tempi l'unico periodico ufficiale della bicicletta. Sempre a San Marco [illegible] è svolta un'altra gara: [illegible] primo Memorial Lino Fornara, a ricordo del grande [illegible]pione scomparso improvvisamente la [illegible] estate. Organizzate dall'Udace provinciale si [illegible] disputate due gare. Nella prima, riservata a veterani, gentlemen e supergentlemen, ha vinto Giovanni Piovani (Trapezio Borgomanero), davanti a Mario Costantini (G.S. Del Boca) e a Vittorio Ponzin (Ceramiche Dall'Ostel. Nella seconda, per cadetti, juniores e seniores, [illegible] partenti e vittoria di Dario Scrighelli (Pedale Saronnese), davanti a Pietro Bungaro (Giacomel) e Claudio Bosio (Sazzeso).

[s. b.]

LA STAMPA VERCELLI-BIELLA E VALSESIA

Venerdì 26 Ottobre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

RAPINA A TRIVERO

Svaligiata un'oreficeria

Due banditi hanno svuotato la cassaforte del negozio all'interno del Centro Zegna: il bottino è di [illegible] milioni

SERVIZIO DI Daniele Pasquarelli A PAGINA 5

BIELLA SUPERA IL GIAPPONE

Riuscire a battere i tecnici giapponesi sul loro terreno preferito, l'elettronica, è un primato che pochi possono vantare. Ora in questa ristretta élite c'è anche Biella: da alcuni anni, la Kasuga Denki, una delle maggiori industrie nipponiche specializzate nell'automazione tessile, vende i porgitrama della Roj elettrotex, l'azienda [illegible] presidente degli industriali Remo Roj. Ma questo è uno degli aspetti del mercato del Sol levante che per l'industria tessile biellese è secondo per importanza solo alla Germania. Dei 1500 miliardi di fatturato export, il Giappone alla fine dell'88 assorbiva oltre il 14 per cento [illegible] oltre 133 mila miliardi di importazioni. Secondo, però, i primi dati non ancora ufficializzati, l'89 è andato ancora meglio e il fatturato del tessile-abbigliamento ha raggiunto i [illegible] miliardi [illegible] un [illegible] del 62 per cento. Rilevamento che molti lanifici confermano sostenendo che ormai le esportazioni verso il Giappone hanno eguagliato o comunque sono molto vicine a quel 25 per cento che rappresenta la quota export appannaggio della Germania.

Maurizio Alfiei A PAGINA 4

IN PRIMA, «MAGGIO MUSICALE»

Ugo Gregoretti è atteso stasera al [illegible] teatro Monviso di Cuneo per la proiezione del film «Maggio musicale», [illegible] il quale ritorna alla cinematografia dopo venticinque anni di assenza. Il regista, che prima di Luca Ronconi ha diretto il teatro Stabile di Torino, a Cuneo riceverà un omaggio: il premio «La grande provincia». «E' un riconoscimento cinematografico [illegible] cui la città vuole dimostrare il proprio apprezzamento per l'opera di Gregoretti, che tre anni fa scelse il teatro Toselli per l'anteprima di "Le miserie di Monsù Travet" e che ha dimostrato sempre molta sensibilità nei confronti della provincia», spiega l'assessore per la Cultura, Nello Streri. Le lunghe pause durante le prove della commedia di Bersezio, mattinate un po' noiose che Gregoretti trascor[illegible] aggirandosi per la città per approdare al bar «Bruno», hanno suggerito al regista l'idea di scrivere il testo di «Maggio musicale». Il film è dichiaratamente autobiografico, «perché - ha spiegato Gregoretti - dopo tanti anni [illegible] dalla cinematografia mi dava [illegible] a raccontare le cose che [illegible] meglio».

Vanna Pescatori [illegible]

BAROLO

Il castello torna a vivere

Acquistato nel 1970 dal Comune [illegible] un prestito dei suoi abitanti, l'antico maniero è stato restituito al suo splendore. Sulla «storia [illegible] un recupero» durato 20 [illegible] sarà inaugurata domani una mostra cui seguirà una tavola rotonda. Il palazzo, visitato [illegible] 25 mila persone l'anno, ospita un'enoteca regionale, una scuola alberghiera e mostre d'arte, d'arredi e libri antichi

Gigi Padovani A PAGINA 9

A PAGINA 6

Oggi a Biella

Scioperano i dipendenti dell'ospedale

Tutti i servizi esterni, visite specialistiche e analisi [illegible] sospesi: il sindacato denuncia una serie di problemi a [illegible]ciare dai pass magnetici e dai compensi [illegible] plus orario.

A PAGINA 7

Operette a Vercelli

Debutto al Civico per Barbero

Con «Cin-ci-là», «La vedova allegra» e «Il paese dei campanelli» arriverà in città la compagnia diretta dalla celebre spalla [illegible] Macario. L'appuntamento a teatro è fissato in gennaio.

Il Tribunale amministrativo regionale ha respinto il ricorso del sindaco

Rifiuti ad Alice, sì del Tar

Con questa decisione, proseguono i lavori per la discarica. Ma altri Comuni sono disposti a firmare l'appello al Consiglio di Stato. Manifestazione regionale il 3 novembre

I lavori per la discarica [illegible] Alice Castello potranno proseguire: il Tar piemontese ha infatti bocciato il ricorso presentato dal Comune contro l'impianto in costruzione in regione Valdora. I giudici non hanno ancora motivato la loro sentenza, ma, secondo l'interpretazione più attendibile, pare che il «no» sia legato proprio al soggetto che ha presentato il ricorso. In pratica Alice non aveva il diritto di rivolgersi al Tar perché il paese fa parte del Consorzio dei Comuni del Vercellese che ha invece approvato la discarica. Il parere contrario di Alice sarebbe quindi [illegible] tutto simile a quello di un consigliere comunale che vota contro [illegible] progetto approvato dalla giunta.

Gli alicesi, colti di sorpresa dalla decisione, non rinunciano però alla [illegible] battaglia. Ora, mentre attendono che sempre il Tar discuta un secondo [illegible] (questa volta [illegible] presentato [illegible] Comitato anti-discarica nato in paese), hanno intenzione di chiedere ad altri Comuni della zona di sostituirsi all'ammi[illegible] di Alice nell'azione intentata contro l'impianto di smaltimento dei rifiuti.

[illegible] appelleranno anche al Consiglio di Stato con l'appoggio di Santhià e Roppolo e probabilmente di Cavaglià, Viverone, Dorzano, Carisio e Borgo d'Ale. Nel frattempo si sta [illegible]parando la grande manifestazione di sabato 3 novembre: di fronte al cantiere di Valledora si raduneranno ambientalisti di [illegible] il Piemonte.

Intanto il sottosegretario ai Beni ambientali e culturali Gianfranco Astori ha inviato gli ispettori della Sovrintendenza per verificare se [illegible] state rispettate tutte le procedure. [illegible] attende anche il sollecitato intervento del ministero dell'Ambiente.

SERVIZIO DI Giuseppe Buffa A PAGINA 3

La protesta dignitosa di un sindaco

La decisione del Tar Piemonte che ha respinto il ricorso di Alice Castello rappresenta, di fatto, il via ufficiale all'apertura della maxi discarica. Il sindaco del paese, che [illegible] aveva raccolto il suggerimento (rischioso e di dubbia efficacia) di ordinare la sospensione dei lavori con un provvedimento proprio, ha seguito la via legale ordinaria: il Tribunale amministrativo regionale gli ha dato torto.

Il sindaco di Alice Castello non ha l'animo barricadero e non si riconosce con i «boia chi molla». Però ha le idee chiare, e le ha esposte assai bene anche nelle due assemblee sinora convocate in paese: il suo timore - condiviso da più parti - è che in quella discarica finiranno col confluire rifiuti da tutt'Italia.

E' stato proprio il sindaco Bresciani ad annunciare che, sui terreni circostanti l'area della discarica, si sta imbastendo un'asta senza precedenti con rialzi vertiginosi dei prezzi di vendita, per l'apertura di nuove cave. Chissà che cosa ne pensano i ministeri dell'Ambiente e dei Beni ambientali.

Alice Castello, comunque, non si arrende e per il 3 [illegible]bre è già stata indetta [illegible] manifestazione che ricorderà quelle che si inscenavano a Trino, contro il nucleare. Se i Comuni del Consorzio vercellese, orfani dell'inceneritore, hanno il diritto di sapere dove porteranno d'ora in poi i rifiuti, gli abitanti di Alice hanno il diritto di ribadire il loro «no» ad una decisione che non hanno mai condiviso e che adesso devono subire.

[illegible] Maria

46 anni, è morto sulla sua auto

Barista biellese suicida in Liguria

VADO LIGURE. Un uomo di 46 anni, Franco Carnevali, che abitava a Biella in via Cerruti 7, si è [illegible]iso ieri mattina [illegible] i gas di scarico della sua auto. Il corpo privo di vita, accasciato sul sedile di guida di una Mercedes 190, è [illegible] scoperto nel tardo pomeriggio, nei boschi attorno a [illegible] Genesio (sulle alture di Vado).

A dare l'allarme sono stati al[illegible] cercatori di funghi. Ogni soccorso si è rivelato però inutile. Secondo quanto ricostruito [illegible] carabinieri di Vado Ligure e [illegible] reparto operativo di Savona, che hanno aperto un'inchiesta per fare luce sul suicidio, Franco Carnevali avrebbe raggiunto la Riviera di primo mattino.

Alla guida della sua Mercedes è uscito dal casello di Zinola e si è diretto verso Vado, deviando poi sulle alture, nella frazione di San Genesio. L'uomo ha percorso un paio di chilometri e si è fermato in una zona nascosta, completamente avvolta dagli alberi, poco visibile dalla strada principale che conduce a un fortino.

Lì Franco Carnevali ha maturato il proposito suicida. Con una pietra ha praticato un buco nel [illegible] deflettore posteriore, attraverso il quale ha fatto passare [illegible] tubo di gomma collegato allo scarico dell'auto. Franco Carnevali è morto asfis[illegible] dall'ossido di carbonio, che ha invaso l'abitacolo della Mercedes. Il corpo dell'uomo è stato scoperto dieci [illegible] dopo, verso le 18, da due cercatori di funghi che stavano tornando a casa.

Sono stati avvertiti i carabinieri e il medico legale, il dottor Fulvio Borghini [illegible] ha effettuato l'esame necroscopico e accertato che la [illegible] risaliva a dieci [illegible] prima. Per il mo[illegible] sono [illegible] i motivi che hanno spinto l'uomo al suicidio.

Franco Carnevali non ha infatti lasciato [illegible] messaggio. L'uomo, che era sposato e padre di due figli, per molti [illegible] aveva lavorato come autotrasportatore. Di recente aveva aperto un bar a Biella, che gestiva con la moglie.

(c. v.)

Il Coreco vuole spiegazioni dal Comune di Vercelli per spese fuori bilancio: una è assai curiosa

30 milioni per una videocassetta fantasma

Un filmato, mai fatto, sui lavori alla Torre dell'Angelo

Due miliardi di «debito fuori bilancio» pesano come un macigno sulle già non floride finanze del Comune. Il Coreco ha chiesto spiegazioni [illegible] queste spese non previste fra le quali spicca una voce che sta incuriosendo la città ed infiammando l'atmosfera politica: [illegible] milioni per una videocassetta di [illegible] minuti sugli interventi di consolidamento della Torre dell'Angelo, comprendendo nella mezz'ora anche qualche intervista.

Oltre il costo che [illegible] eccessivo (un milione a minuto, tariffa berlusconiana» stona un altro particolare: i lavori sono quasi conclusi, ma le riprese non si sono neppure iniziate. Difficile conciliare la situazione attuale con quella prevista - in perfetto burocratichese - dalla delibera comunale: «Documentare per immagini l'inizio, lo sviluppo, i caratteri tipologici, tecnologici e strutturali dell'intervento di consolidamento del monumento».

All'origine della videocassetta il suggerimento dato dal progettista di riprendere le varie fasi del lavoro, per realizzare un filmato che acquisirebbe valore solo nel momento [illegible] si intervenisse per una ristrutturazione più radicale. Cioè che potrebbe anche [illegible] servire a nulla.

Il Comune, il [illegible] gennaio '89, approva [illegible] delibera nella quale viene inserito un termine di validità del preventivo: un anno dalla data di sottoscrizione del contratto con il produttore torinese Walter Vijno (che tra l'altro rimarrebbe proprietario dell'orginale con la facoltà di farne gli usi che ritiene opportuni), poi i 30 milioni potrebbero [illegible] suscettibili di aumento in base «all'indice Istat aumentato di due punti». La firma avviene il [illegible] settembre, cioè oltre [illegible] anno fa. Appunto.

Il primo dubbio sull'opportunità del filmato sarebbe dovuto [illegible] quando la Cassa depositi e prestiti ha escluso (dopo averla in un primo tempo autorizzata) la [illegible] «videocassetta» dalla lista delle spese per gli interventi sulla torre per le quali è possibile la concessione di mutui. Un filmato «a futura [illegible] non è quindi considerato strettamente [illegible]rio. Comunque il Comune può affrontare la spesa, basta che si finanzi da solo.

Essendo nel frattempo già stato firmato un contratto per la rottura del quale non è prevista alcuna penale, si decide di inserire la voce fra quelle dei «debiti fuori bilancio». Tecnicamente ciò [illegible] significa ancora che la spesa verrà affrontata, come spiega l'assessore al Bilancio Carlo Robutti, ma solo che potrebbe essere sostenuta - [illegible] si trova il denaro - qualora si decida di dar corso al programma. Dal [illegible] che i «debiti fuori bilancio» costituiscono comunque [illegible] palla al piede per le finanze comunali. E' inevitabile pensare che i 30 milioni per la videocassetta abbiano significato l'azzeramento di altre voci di spesa, forse più necessarie.

L'indipendente comunista Mimmo Catricalà chiede l'annullamento del programma «inutile a questo punto dei lavori, troppo caro ed oggi superfluo». Infatti il progettista e direttore dei lavori ha fatto per proprio conto delle riprese che documentano i lavori eseguiti e le tecniche di intervento: perché non fare semplicemente una copia di questo filmato? I [illegible] (o più) milioni potrebbero quindi trovare un'altra destinazione, magari sempre nel progetto sulla Torre. [illegible] non per fare il verso a Canale 5.

Franco Cottini

[illegible]

Latte, le quote deludono gli allevatori

Polemiche alla mostra dei bovini di razza Bruna

ALLA ventisettesima mo[illegible] provinciale dei bovini di razza Bruna, che si è svolta a Varallo, Roberto Dell'Olmo, presidente dell'Associazione provinciale allevatori ha, ancora [illegible] volta, posto l'accento sulla penalizzazione [illegible] sottoposti i produttori di latte, a causa delle quote fissate dalla Comunità europea.

«Ciò rappresenta per gli allevatori - ha dichiarato Roberto Dell'Olmo - [illegible] momento difficile e sconfortante, soprattutto per il fatto che gli organi di governo, ad ogni livello, forniscono indirizzi di scelta per la gestione aziendale fra [illegible] contrastanti». Come [illegible] noto, con la soluzione approvata [illegible] 2 agosto all'assemblea dell'Unalat, i quantitativi aziendali di riferimento sono stati assegnati a due categorie di allevatori.

La prima comprende i produttori storici, coloro, cioè, che erano in attività il 31 marzo 1988 e che lo sono tuttora, ai quali è stato riconosciuto il livello produttivo raggiunto nella campagna 1988-'89.

Nel secondo gruppo rientrano, invece, gli allevatori che hanno iniziato l'attività tra il 31 marzo ed il 31 dicembre del 1988: [illegible] ogni probabilità a costoro, sulla base dei dati attualmente disponibili, verrà attribuita una quota pari a circa un terzo del quantitativo di latte prodotto nell'annata 1988-'89.

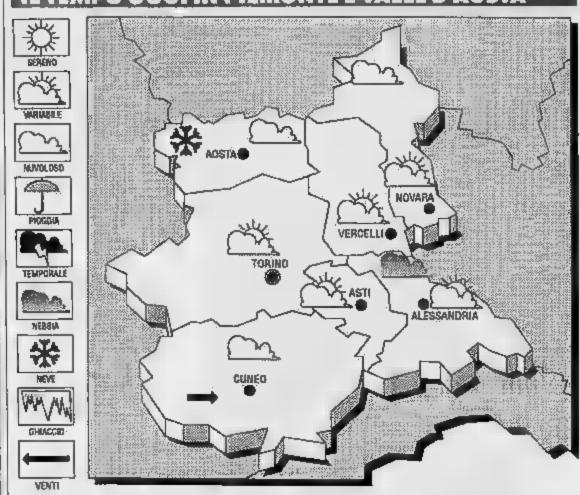
Sono esclusi da ogni assegnazione coloro che hanno iniziato a produrre dopo il 31 dicembre 1988: in sostanza questi [illegible] no sottoposti al superprelievo di 541 lire per litro di latte prodotto nell'attuale campagna, cioè per tutti i litri, mentre gli altri allevatori dovranno pagare la tassa per ogni litro eccedente la quota aziendale loro attribuita.

Come abbiamo accennato in precedenza, le incongruenze esistenti fra le indicazioni comunitarie e quelle [illegible] ministero Agricoltura e delle Regioni, possono costringere non poche aziende ad eliminare i capi. «L'Italia importa latte e noi dobbiamo limitare la produzio[illegible]» il [illegible] generale emerso dalla mostra [illegible] Varallo.

Una siffatta situazione porta conseguenzialmente al deprezzamento del bestiame, circostanza che ha influenzato l'andamento dell'asta che si è tenuta nel contesto della rassegna valsesiana. Su venticinque capi messi a concorso solo cinque [illegible] stati acquistati ed a prezzi bassi. Fuori asta, [illegible] sempre a prezzi poco remunerativi, ne sono stati ceduti altri dieci.

«Nonostante tutto - commenta Ermanno Raffo direttore dell'Associazione allevatori - la rassegna ha avuto [illegible] di partecipazione. Ammirevoli gli allevatori montani per l'alto livello genetico dei capi esposti e per il buon livello d'imprenditorialità raggiunto [illegible] aziende in questi anni».

La mostra, realizzata con il concorso della Regione, della Provincia, della Camera di commercio e delle Comunità Montane Valsesia e Valsessera, [illegible] svolta ancora [illegible] tendone da circo. Il foro boario è infatti andato distrutto dalla tempesta di n[illegible] dell'inverno 1987 e mai è stato ricostruito. «E' previsto [illegible] incontro - aggiunge Raffo - a palazzo civico di Varallo, a fine mese, per esaminare una possibile soluzione ricostruttiva».

Il giudice di gara, Ennio Bonomi, ha dichiarato campione della mostra il toro Pino dell'allevatore Mario Pollet [illegible] Riva Valdobbia; campionessa fra le vacche, Golia, dell'allevamento degli eredi di Dino Coda Zabetta di Cossato.

Walter Nasi

L'allevamento in provincia sta raggiungendo buoni livelli di imprenditorialità

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible]. La caratteristica della situazione meteorologica è rappresentata dal robusto anticiclone che da più giorni si estende da Mare del Nord e Penisola Scandinava sino [illegible] Mar Nero. Le perturbazioni atlantiche, trovando questo blocco al loro movimento verso Est, scorrono lungo il suo lato meridionale, continuando ad interessare [illegible] Alpi occidentali, l'Appennino Ligure e Toscano e tutto il versante tirrenico.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Probabile sblocco della circolazione ciclonica sul Mediterraneo settentrionale, [illegible] spostamento sulle regioni centrali d[illegible] Penisola. Ampie schiarite al mattino sulle regioni occidentali, nel pomeriggio nuvolosità [illegible] precipitazioni sparse. Venti deboli occidentali, tendenti a ruotare da Sud.
TEMPERATURE. Generalmente stazionarie con riduzione delle minime.

[illegible] DI IERI A VERCELLI
Massima: 14; minima: 5; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima 13; minima 6; media 9.

E [illegible] IN PIEMONTE

Torino 15	Novara 9
Alessandria 14	Aosta 9
Cuneo 9	Asti 11

Il Sole sorge alle 6,59; tramonta alle 17,27. La Luna [illegible] leva alle 13,46; cala alle 23,13.

LETTERE [illegible]

Senza marciapiedi il rione Cappuccini

Vorrei rivolgere un invito a tutti i cittadini di Vercelli e, soprattutto, agli abitanti del rione Cappuccini o, comunque, a [illegible] coloro che da e per questo rione hanno necessità quotidiana di muoversi: non fatelo mai a piedi; meno che [illegible] in [illegible] giorno di pioggia. La strada che porta al [illegible] sembra fatta apposta per escluderne la fruizione ai pedoni. Dei due marciapiedi originari ne rimane ormai uno solo, quello di sinistra rispetto [illegible] chi si dirige ai Cappuccini: l'altro è impraticabile e in più punti cancellato. Quello superstite purtroppo [illegible] è migliore: profondi avvallamenti, buche invisibili [illegible] piene d'acqua, crepe nell'asfalto. Infine ad ogni vettura di passaggio, in tempo di pioggia, una doccia investe il malcapitato pedone.

Gli abitanti avevano già denunciato lo stato di degrado del rione ma nessuno si è mosso.

Lettera firmata, Vercelli

Biella poesia, premio o sagra valligiana?

Ho seguito dapprima con ammirazione e poi con crescente stupore la cerimonia della [illegible]segna [illegible] Premio Biella-Poesia a Yves Bonnefoy. La presenza del prestigioso coro «Viotti» di Vercelli e poi di due bravi attori che hanno letto i testi del poeta francese, [illegible] hanno cancellato infatti una «regia» della manifestazione che pareva quella di una sagra valligiana con quel tanto di improvvisazione che la accompagna. Pazienza per lo scalpiccio [illegible] l'andirivieni dei componenti dell'Accademia Biella-Cultura sul palcoscenico, pazienza per la traduzione in differita sui fogli scritti a mano di Bonnefoy (ma [illegible] lo si sapeva prima?): quello che era difficile conciliare con l'atmosfera del premio, era la colonna sonora, un ininterrotto sottofondo di disco-music che proveniva chissà da dove e che ha accompagnato l'intera manifestazione.

Infine mi sorge un dubbio: che il premio non sia tanto importante perché brilla di luce riflessa? Ovvero: che senso ha per la città premiare annualmente autori che già hanno riconosciuto prestigio internazionale? Si direbbe che l'intera manifestazione s'inizi e si concluda con la consegna [illegible] un [illegible]segno (appunto il «Biella-Poesia») in pompa magna.

Sandro Levis, Biella

[illegible]li artigiani e [illegible] appalti [illegible] Vercelli

La Confederazione artigiani Cna ha voluto inserirsi nel dibattito sorto attorno al modo in cui avvengono gli «affari» nella nostra città. I toni esasperati hanno fortemente preoccupato gli imprenditori, così come preoccupa la degenerazione della vita politica ed istituzionale italiana.

La Cna da molto tempo sta operando per contribuire alla riforma [illegible] sistema politico e chiede un mercato libero da condizionamenti e con regole certe: penso a tutta la problematica degli appalti. Come rappresentante [illegible] una organizzazione di imprenditori svolgo sino in fondo la mia parte, per tutelare appieno gli interessi degli artigiani. In questo senso rifiuto il metodo dello scandalismo e della polemica per correggere eventuali storture. Rischierebbe di disegnare un volto sbagliato della città, allontanando la discussione e l'esame dei vari problemi. Nel contempo voglio riconoscere alla magistratura, pesantemente chia[illegible] in causa, fiducia per il lavoro svolto e per l'opera di vigilanza e prevenzione. Sono convinto che le categorie economiche hanno fatto [illegible] fanno il loro dovere. Lo stesso impegno auspico venga assunto da tutti gli interlocutori interessati, a cominciare dal Comune.

Paolo Costa, presidente provinciale CNA, Vercelli

[illegible] CIVILE

VERCELLI
NATI. Bruno Bruckner Ojoli; Eleonora Lombardi.
[illegible] Renzo Cagna, 71 anni, pensionato; Andrea Casanova, 89 anni, pensionato; Giuseppina Caligaris, 88 anni, pensionata.

BIELLA
NATI. Silvia Lauretti, Valeria Ella, Luca Schiapparelli, Michela Ricci, Mattia Comatti, Marco Gamberini.
SI SPOSERANNO. Francesco Genzano, 28 anni, agente [illegible] custodia, [illegible] Anna Maria Facchino, 27 anni, operaia; Francesco Muraca, 26 anni, muratore, con Rosa Nic[illegible]lazzo, 21 anni, operaia; Claudio Casaparo, [illegible] anni, impiegato, con Paola Tessari, 38 anni, impiegata.

SERRAVALLE
MORTI. Livia Avondo, [illegible] anni, pensionata.

TRIVERO
MORTI. Giacobbe Canova Calori, 87 anni, pensionato.

VARALLO
MORTI. Lina Riolo, 89 anni, pensionata.

IN [illegible]

VERCELLI

Concorso [illegible] i vincitori

Verranno premiati domani [illegible] alle 18 i vincitori del quarto con[illegible] fotografico internazionale «Premio città di Vercelli», organizzato [illegible] fotografico «Il galletto», nell'ambito del circuito Fiap (Federazione internazionale di arte fotografica). Pri[illegible] classificato è stato l'italiano Guerrino Bertuzzi, [illegible] immagini di paesaggio; al secondo posto [illegible] spagnolo Antonio Roca Fentinat, con elaborazioni fotografiche di ricerca; al terzo Raymond Erbs, lussemburghese, [illegible] nudi ambientati su sfondi rocciosi. [illegible] ricevuto la menzione speciale Fiap l'austriaco Heinrich Sperer. Per questa edizione della rassegna [illegible] state presentate soprattutto foto a colori, legate in particolar modo alle istantanee [illegible] alla documentazione. La mostra rimarrà aperta nelle Sale [illegible] Palazzo Centori fino al [illegible] novembre.

[illegible]

Iscrizioni ai corsi Uisco

Sono aperte le iscrizioni ai corsi organizzati dall'Uisco-Ancol di via Mameli. Le lezioni riguarderanno inglese, francese, tedesco, spagnolo, greco moderno, storia dell'arte e informatica. E' previsto anche un corso [illegible] ginnastica per donne e bambini. Gli incontri si terranno all'istituto «Bacchi» delle Maddalene [illegible] corso Avogadro di Quaregna.

[illegible] DEI [illegible]RDI

Il raid Parigi-Pechino attraversò la risaia

E' il 1907 e i partecipanti alla spedizione fanno tappa a Vercelli: alla guida dell'Itala c'è il principe Scipione Borghese, gli è a fianco il giornalista Luigi Barzini. (ARCHIVIO F. LEALE)

Il Tar boccia il ricorso presentato dal Comune di Alice

Via libera alla discarica

I giudici torinesi non hanno ancora motivato la sentenza che autorizza la prosecuzione dei lavori. Ma la battaglia legale prosegue

ALICE CASTELLO
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] Tar ha bocciato il ricorso del sindaco Angelo Bresciani contro la mega-discarica di Valdora. [illegible] decisione sull'ordinanza di «sospensiva», che era attesa per oggi, è stata così rimpiazzata da una diversa sentenza dei giudici, che però non hanno ancora reso pubblica la motivazione del verdetto. Pare però che il tribunale amministrativo di Torino abbia stabilito che il ricorso non è valido. Il Comune di Alice Castello [illegible] aveva il diritto di presentarlo, non poteva. Quindi tutta la documentazione, gli incartamenti, le richieste, non sarebbero neppure stati presi in considerazione, così come la famosa ordinanza per bloccare i lavori.

Secondo quanto hanno spiegato i legali dell'amministrazione, il Comune potrebbe [illegible] il diritto di rivolgersi [illegible] Tar [illegible] quanto fa parte [illegible] Consorzio dei Comuni del Vercellese, che ha approvato la discarica. Il [illegible] parere contrario, perciò, sarebbe del tutto simile a quello di un consigliere comunale che [illegible] contro la maggioranza di giunta. [illegible] avrebbe nessuna rilevanza.

Quella che è subito stata definita una «bruttissima notizia» dalla gente di Alice, è arrivata ieri mattina verso le 10, insieme alle prime telefonate dal palazzo di corso Stati Uniti. E per gli abitanti, per il comitato, per gli amministratori comunali è stato un colpo durissimo. «Una gran brutta giornata - commenta [illegible] Bellolo, dell'associazione contro la discarica -. Dire che abbiamo subito una sconfitta sarebbe sbagliato, perché noi non ci fermiamo. Vogliamo far valere i nostri diritti». [illegible] l'impressione più diffusa è lo sconcerto, la sorpresa, l'incredulità di fronte ad [illegible] evento inaspettato.

Infatti, il Comune [illegible] Alice sarebbe stato sconfitto ancor prima di cominciare, cioè ancor prima di presentare il ricorso giudi[illegible] poi «non valido». Di un'eventualità simile (il Comune [illegible] possibilitato [illegible] ricorrere perché compreso nel Consorzio), aveva già parlato qualche giorno fa l'avvocato Luigi Sanfelici, che all'udienza del Tar [illegible] presente su delega del Comitato. Secondo Sanfelici, in caso [illegible] bocciatura del ricorso, sarebbe stato possibile aggirare l'ostacolo coinvolgendo anche i Comuni circostanti, estranei al Consorzio del Vercellese, oppure chiedendo ad uno di essi (ad esempio Cavaglià) di rivolgersi al Tar.

Ieri il sindaco Angelo Bresciani non era reperibile, così [illegible] l'avvocato Claudio Dal Piaz, il legale che ha seguito tutta l'azione giudiziaria. Per conoscere i loro commenti e per i nuovi particolari sulla vicenda bisognerà attendere fino a domani.

Giuseppe Buffa

[illegible] NEL [illegible] DI STATO

Adesso per la gente di Alice Castello diventa tutto più difficile. Le strade ancora aperte per bloccare la mega-discarica sono tre, ma sono tutte in salita. [illegible] è il [illegible] al Consiglio di Stato; [illegible] altre due sono l'intervento del g[illegible] tramite il ministero dell'Ambiente e un nuovo ricorso al Tar che potrebbe essere presentato stavolta dal Comitato anti-discarica.

Per quanto riguarda l'appello al Consiglio di Stato, Alice avrebbe già trovato altri due Comuni disposti a firmarlo: Santhià e Roppolo. Stanno esaminando la proposta anche Cavaglià, Viverone, Dorzano, Carisio e Borgo d'Ale.

Un'altra novità viene [illegible] secondo fronte, quello governativo. Martedì hanno fatto un sopralluogo a Valdora i funzionari del ministero per i Beni culturali, inviati dal sottosegretario [illegible] Gianfranco Astori. Questo perché, a quanto pare, il progetto di «Alice 2» non avrebbe ottenuto la [illegible] autorizzazione dalla Soprintendenza, che non sarebbe mai stata richiesta. I carabinieri del Noe, invece, il Nucleo operativo ecologico chiamato in causa l'altro giorno dal ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, non so[illegible] intervenuti. Lo fa[illegible] a giorni.

Proprio Ruffolo, tra l'altro, è uno degli obiettivi nel mirino [illegible] comitato, che ha intenzione di mettersi in contatto col ministro per discutere [illegible] lui la questione-discarica. Al più presto la gente di Alice gli spedirà [illegible] lettera, mentre già a Roma parecchi deputati e senatori si stanno muovendo per facilitare i contatti.

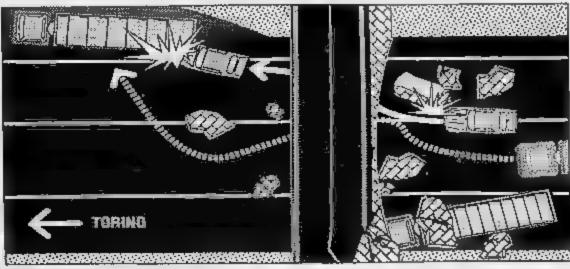
Anche per [illegible] ricorso [illegible] Tar i tempi stringono. La decisione [illegible] già stata annunciata da Ezio Bellolo alle prime assemblee del comitato, ed ora si tratta soltanto di raccogliere gli ultimi documenti e di presentare la domanda ai giudici [illegible] Torino entro il 10 di novembre. La richiesta sarà probabilmente appoggiata anche dalle associazioni ambientalistiche. Si occuperà di tutto l'avvocato Luigi Sanfelici, un esperto in cause ecologiche (è il legale che qualche tempo [illegible] ha fatto saltare il piano regionale dei siti).

Intanto, la popolazione di Alice Castello e gli ambientalisti si stanno mobilitando per [illegible] manifestazione davanti al cantiere della discarica che, [illegible] novembre, richiamerà gente da tutto il Piemonte.

Incidente sull'autostrada Torino-Milano

Due feriti gravi

Sono un impiegato di Santhià e un francese che guidava un camion finito contro un pilone

Sull'autostrada. La ricostruzione dell'incidente avvenuto sulle corsie per T[illegible]: [illegible]ue i feriti gravi

SANTHIA'. Un impiegato santhiatese di 35 anni, Mauro Silano, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Le Molinette di Torino. Guidava una «131» che ha tamponato un Tir fermo in una piazzola di sosta per un altro incidente stradale.

Lo scontro è avvenuto l'altra sera sulla Torino-Milano, lungo le corsie per il capoluogo piemontese, all'altezza del casello di Rondissone. Un autoarticolato francese, sbandando, è finito contro i piloni in cemento a sostegno di un ponte che sovrasta l'autostrada. I pilastri [illegible] andati distrutti e il ponte, privo del sostegno, si è praticamente adagiato sul rimorchio del Tir. Il conducente, Bernard Lambersend, [illegible] anni, ferito grave, è stato subito soccorso (anche il camionista è in prognosi riservata a Torino).

Un secondo autoarticolato, che viaggiava alle spalle del Tir francese, [illegible] una serie [illegible] manovre è riuscito ad evitare tanto il tamponamento del mezzo quanto i blocchi di cemento sulla strada. Il camion ha raggiunto una piazzola di sosta [illegible] qui è stato investito dalla «131» di Mauro Silano.

L'automobilista santhiatese ha infatti da prima urtato gli ostacoli in cemento sulla strada, poi, perso il controllo dell'auto, è finito nella piazzola di sosta contro il Tir parcheggiato. Anche Silano è stato subito soccorso e trasportato a Torino.

Dopo il primo tamponamento, altri mezzi [illegible] rimasti coinvolti nell'incidente. Nes[illegible] ferito, ma danni considerevoli alle vetture. Il traffico è rimasto rallentato a lungo. Le operazioni di rimozione dell'autoarticolato incastrato sotto il ponte sono proseguite ancora nella giornata di ieri.

[p. a. r.]

Si moltiplicano gli interventi [illegible] sostegno del progetto, dopo il no della Regione

Tangenziale, Vercelli insiste

Il senatore Boggio scrive al presidente della giunta piemontese: «Per la città e per tutto il Vercellese è un danno irreparabile». Gli amministratori locali stanno valutando iniziative di protesta

Cancellata. Nella foto la zona dove si sarebbe dovuta aprire la tangenziale

VERCELLI. Una «vibrata pro[illegible]» e l'annuncio di «azioni volte a modificare un delibera[illegible] che reca irreparabile danno a Vercelli ed a tutto il Vercelle[illegible] questo [illegible] contenuto [illegible] un telegramma spedito ieri mattina dal senatore Carlo Boggio al presidente della Giunta regionale di Palazzo Lascaris sul problema del [illegible] inserimento della tangenziale Nord nell'elenco delle opere da realizzare in Piemonte nel prossi[illegible] triennio.

Il progetto, si ricorderà, prevedeva la prosecuzione dell'attuale tratto di tangenziale del capoluogo con una superstrada lunga circa otto chilometri che, partendo dall'attuale innesto sulla statale «Trossi» Vercelli-Biella e dopo aver scavalcato il fiume Sesia a monte del ponte della ferrovia, si collegasse con il casello autostradale di Vercelli-est della Voltri-Sempione, fra Borgovercelli e Casalino, sulla statale per Novara. Il preventivo iniziale, seppure di larga massima, calcolava una spesa intorno ai 150 miliardi.

Sin da quando [illegible] ne era iniziato a parlare, alla realizzazione di questa opera era [illegible] attribuita una grandissima importanza per lo stesso futuro di Vercelli e del Vercellese: è infatti innegabile, e le quotidiane proteste dei cittadini interessati lo confermano, che consentirebbe di dirottare dal centro abitato l'enorme flusso di automezzi, soprattutto pesanti, che attualmente lo intasano in assenza di percorsi alternativi.

La presa di posizione del [illegible]natore Boggio era stata preceduta da proteste altrettanto vi[illegible]. [illegible] sindaco Fulvio B[illegible] aveva definito «assurda» la decisione regionale soprattutto per i disagi ed i pericoli che la situazione attuale comporta per i Vercellesi; [illegible] consigliere regionale Nereo Croso [illegible] presentato un'interrogazione ricevendone in via informale vaghe promesse sulla possibilità di inserire l'opera nel piano di potenziamento della rete di collegamento fra caselli autostradali.

[r. s.]

Gli amministratori della Partecipanza decidono di trasformare il parco privato in un'oasi naturale

La Regione salverà il secolare bosco di Trino

Ora arriveranno i finanziamenti per curare le piante malate

TRINO. La Regione «salverà» il bosco della Partecipanza. Dopo più di [illegible] anni di gestione dei «conservatori» (cioè delle famiglie che si tramandano questo compito), il patrimonio verde di Trino entrerà a far parte del nuovo piano dei parchi naturali piemontesi. Lo ha deciso, a larga maggioranza, l'assemblea generale degli amministratori del Parco, convocata a conclusione di una serie interventi infruttuosi per cercare di salvaguardare «in proprio» il bosco.

«Le prospettive - spiegano gli organizzatori dell'assemblea - erano ridotte: si poteva continuare così, tra molte difficoltà, trascurando la proprietà per mancanza di mezzi, in attesa di tempi migliori ma senza ragionevoli speranze per il futuro (un tempo era possibile ricavere fondi dal legname, abbattendo alberi ad alto fusto), oppure arrivare alla decisione di includere la Partecipanza tra i parchi regionali. Così avremo la garanzia di un domani che consenta finanziamenti sicuri, mentre i "Partecipanti" potranno continuare a occuparsi del loro bosco mantenendo integri diritti e consuetudini secolari e promuovendo iniziati[illegible] che consentano di usufruir[illegible] a scopi ricreativi, scientifici e culturali».

«Definisco l'accordo con la Regione - dice Giuseppe Bazzano, Primo Conservatore del bosco - un "matrimonio" di convenienza, e proprio la convenienza deve essere valutata nel nostro caso. Ora [illegible] tenuti, per legge, al rispetto di vincoli e di precise prescrizioni, senza avere alcuna contropartita, come avviene invece per le [illegible] protette soggette a tutela per "particolari valori ambientali". Rinunciare ad aiuti, che potrebbero risolvere questa situazione di [illegible] (i primi finanziamenti dovrebbero arrivare nel '91 n.d.r.) mi pare del tutto incomprensibile. I soci della Partecipanza dovranno esprimere un giudizio su un accordo [illegible] discusso, che deve essere perfezionato attraverso un contratto con condizioni di privilegio: noi, insomma, continueremo ad essere una proprietà privata».

Intanto il piano [illegible] assestamento forestale, per studiare e catalogare il patrimonio verde della Partecipanza, iniziato lo scorso anno dai trinesi grazie ad un intervento economico della Regione Piemonte, è stato ormai ultimato. Per la prima volta nella storia della Selva di Trino è stato fatto un inventario simile: ora è possibile conoscere, con [illegible] margine [illegible] errore del 5 per cento, la qualità e quantità delle piante, il loro numero ripartito secondo la varietà, l'età ed il peso.

Il piano, che ha però [illegible] anche in preoccupante eviden[illegible] lo stato di decadimento delle piante, verrà consegnato alla Regione entro la fine dell'anno e solo dopo gli adempimenti formali diventerà esecutivo.

L'accordo con la Regione prevede [illegible] ultimo l'assunzione, su proposta dei Partecipanti, di un certo numero di persone che lavoreranno all'interno d[illegible] bosco. Saranno stipendiate dalla Regione ma riceveranno disposizioni dall'amministrazione della Partecipanza quale Ente gestore del Parco.

La convenzione che sarà stipulata con la Regione, sostengono gli amministratori trinesi, consentirà una autonomia decisionale ai Partecipanti che si affiancherà alla salvaguardia di un patrimonio paesaggistico [illegible] valore. Come a dire, nessuna tradizione interrotta ma soltanto un aiuto esterno dalla Regione che diventa mecenate per il verde di Trino.

Luisella Trinchero

Dal Giappone consensi entusiastici per le apparecchiature tessili costruite in provincia

«Questi biellesi sono più bravi di noi»

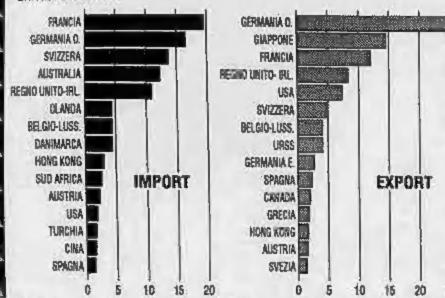
In quattro anni la Roj ha quadruplicato l'esportazione dei «porgitrama» verso il Sol Levante. Uno dei più forti gruppi industriali nipponici, che raggruppa 471 aziende, ha visitato Città Studi per migliorare gli standard qualitativi

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Riuscire a battere i tecnici giapponesi sul loro terreno preferito, l'elettronica, è un primato che pochi possono vantare. Ora in questa ristretta élite c'è anche Biella: da alcuni anni, la Kasuga Denki, una delle maggiori industrie nipponiche specializzate nell'automazione tessile, vende i porgitrama della Roj elettrotex, l'azienda del presidente degli industriali Remo Roj.

Ma questo è uno degli aspetti del mercato del Sol levante che per l'industria tessile biellese è secondo per importanza solo alla Germania. Dei 1500 miliardi di fatturato export, il Giappone alla fine dell'88, assorbiva oltre il 14 per cento. Secondo, però, i primi dati non ancora ufficializzati, l'89 è andato ancora meglio e il fatturato del tessile-abbigliamento ha raggiunto i 1600 miliardi con un incremento del 62 per cento.

Rilevamento che molti lanifici confermano sostenendo che ormai le esportazioni verso il Giappone hanno eguagliato o comunque sono molto vicine a quel 25 per cento che rappresenta la quota export appannaggio dalla Germania prima dell'unificazione. Del resto la presenza di qualificati operatori tessili a Ideabiella aumenta di anno in anno, e l'edizione autunnale della fiera ha ribadito il grande interesse degli imprenditori nipponici per le stoffe biellesi.

L'avventura della Roj elettrotex merita comunque di essere raccontata. L'azienda fondata da Remo Roj, 220 dipendenti, 51 miliardi di fatturato previsti nel '90 di cui il 75 per cento con l'export, era presente in Giappone fin dal 1980 ma con scarsi risultati: nei primi cinque anni era riuscita a vendere porgitrama per 600 milioni. Si tratta di un congegno particolarmente sofisticato che mantiene nella giusta tensione il filato nel telaio: un accessorio importante per confezionare stoffe di alta qualità. Ma vincere la diffidenza giapponese per i prodotti tecnologici occidentali non era facile anche perché l'industria meccanotessile nipponica è molto forte e tra gli imprenditori del Sol levante fino a poco tempo fa era diffusa l'opinione che le imprese italiane fossero inaffidabili, gli operai sempre in sciopero.

Ma le macchine biellesi hanno avuto un valido alleato nelle stoffe: da anni i compratori orientali dimostravano di gradire sempre più la qualità, la fantasia, la moda dei tessuti italiani e biellesi in particolare e hanno incominciato a pensare che dietro a quegli abiti così belli doveva esserci non solo una grande esperienza ma anche una tecnologia molto avanzata, una classe imprenditrice preparata, un sistema di servizi efficienti.

Un giorno, nell'87 il signor Kakinaka, presidente della Kasuga Denki, un'impresa di Osaka con un centinaio di dipendenti e un fatturato di circa 32 miliardi di lire, si è accorto che i suoi sistemi di automazione erano superati. Deciso ad assicurarsi i migliori porgitrama esistenti sul mercato è andato a cercarli nella capitale della lana: Biella.

Racconta Remo Roj: «Noi in quel periodo stavamo pensando di costituire una filiale in Giappone quando è arrivato il signor Kakinaka. Sono bastati pochi giorni e abbiamo raggiunto un'intesa: la Kasuga Denki si è impegnata a non sviluppare nuovi apparecchi porgitrama e a vendere in Giappone i sistemi della Roj. Noi ci siamo riservati la possibilità di commercializzare in Europa i prodotti della fabbrica di Kakinaka. Opzione che abbiamo poi subito messo in pratica per altri accessori».

I risultati sono stati sorprendenti: dagli 804 porgitrama venduti in Giappone nell'86, la Roj elettrotex è passata a 3588 pezzi dell'88; valore della merce quasi 4 miliardi cioè circa il 7 per cento del suo fatturato.

Con questi precedenti ora la Kasuga Denki e la Roj elettrotex formeranno nel '91 una società di joint venture per lo sviluppo di nuovi prodotti destinati a Paesi industriali emergenti, primo fra tutti la Corea, dove esiste un sistema tessile forte e dove la ditta di Osaka ha già una filiale.

Ma il futuro non parla giapponese solo per la Roj elettrotex. A conferma del crescente interesse per i tessuti «made in Biella», uno dei più forti gruppi tessili nipponici, la Whoolsalers' Association di Kyoto, 471 aziende con oltre 14 mila addetti e un fatturato che supera i 4 mila miliardi di lire, è venuto in visita alla Città degli studi per parlare con gli imprenditori biellesi di standard qualitativi. «Da alcuni anni sta crescendo in Giappone la domanda di prodotti italiani - ha detto il capo delegazione Dennis T. Yoshida - . Piace tutto quello che è moda, creatività. Il nostro obiettivo è di aumentare le importazioni di filati, tessuti, capi di abbigliamento. Di qui la necessità di coordinarci meglio in tema di controllo della qualità».

«Fa parte della mentalità orientale tradurre tutto in numeri - spiega l'ingegner Mario Bona, coordinatore scientifico della Città degli studi - . Ma il pregio delle stoffe biellesi è fatto di tanti fattori: dalla finezza delle lane, al design. Per cui si possono codificare solo i parametri fisici, ad esempio le prove di resistenza dinamica o del colore.

«Il discorso ci trova comunque molto interessati - conclude Bona - e abbiamo raggiunto un accordo di collaborazione con il gruppo di Kyoto. Ci forniranno una traduzione in inglese dei loro metodi e poi lavoreremo insieme per trovare degli standard che vadano bene per identificare la qualità delle stoffe secondo una concezione comune».

Maurizio Alfisi

COMPOSIZIONE GEOGRAFICA DELL'IMPORT- EXPORT PROVINCIALE DEI PRODOTTI TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO
DATI IN PERCENTUALE

TRA LE RISAIE C'E' LA YOSHIDA

Nel 1970 si era diffusa la notizia che la multinazionale giapponese Yoshida YKK stava cercando un'area per costruire uno stabilimento. Il Vercellese, in quel tempo afflitto da gravi problemi occupazionali e alla ricerca di uno sbocco per sostenere e rilanciare la sua economia, non si fece sfuggire l'occasione.

Una cordata formata da amministratori comunali e di enti pubblici (tra gli altri l'allora sindaco Vercelli Ennio Bajardi) e da imprenditori, avviò quindi una serie di contatti con la direzione della multinazionale, perorando la causa del capoluogo e del suo hinterland. L'obiettivo venne velocemente raggiunto. Adesso a Prarolo, immerso tra le risaie, sorge uno dei più importanti complessi industriali vercellesi e, dai 60 iniziali, i dipendenti ora sono 250, tutti impegnati nella produzione di cerniere.

La presenza giapponese nella Bassa, al di là del marchio e dei legami con la casa madre, è affidata ad una ventina di persone. Molte di loro vivono a Vercelli e sempre a Vercelli i loro figli frequentano le scuole.

Sul piano strettamente commerciale, lo stabilimento di Prarolo è uno dei 52 che la Yoshida possiede in tutto il mondo e che danno lavoro a 24 mila persone. In Italia una seconda fabbrica della multinazionale giapponese si trova ad Ascoli Piceno (è specializzata nella produzione di cursori, sempre per cerniere), mentre la direzione commerciale ha sede a Cesano Boscone.

La Yoshida YKK è l'azienda leader nel mondo per la produzione di chiusure lampo: le ordinazioni arrivano soprattutto dall'industria dell'abbigliamento (in particolar modo per quello sportivo) e della valigeria. La produzione complessiva di cerniere, secondo gli ultimi dati, si aggira sui 160 milioni di pezzi all'anno.

Recentemente la multinazionale giapponese ha avviato la produzione di profilati metallici, mentre a Vercelli una seconda presenza della YKK è data da un'unità produttiva di marmi nell'area industriale, appunto la Yoshida marmi. Aperta nella metà degli Anni 80, occupa una trentina di dipendenti. A differenza della fabbrica di Prarolo, la Yoshida marmi risente molto più delle contrazioni del mercato edilizio. La produzione aveva accusato contraccolpi due anni fa, al punto che i sindacati temevano drastici tagli nell'occupazione. Il peggio sembra comunque essere passato.

Un ultimo accenno, questa volta di colore. Le radici della cultura giapponese, industriale e non, hanno trovato terreno fertile a Prarolo anche sul fronte del tempo libero. La Yoshida promuove infatti varie iniziative legate al mondo dello sport: l'aspetto più significativo è un importante torneo di tennis, organizzato appunto sotto la sigla YKK, che si è ritagliato uno spazio importante tra le molte manifestazioni sportive del Vercellese. **(d. ca.)**

Al Centro Zegna, poco prima della chiusura: il bottino è di 70 milioni

Trivero, gioielleria rapinata

I banditi, un uomo e una donna, hanno obbligato la titolare di aprire la cassaforte, poi l'hanno immobilizzata con il nastro adesivo, rinchiudendola nel retrobottega

TRIVERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora un rapina nel Biellese. I banditi hanno aggredito una gioielleria, scappando poi con un bottino di circa 70 milioni.

L'altra sera, poco prima dell'orario di chiusura, un uomo a volto coperto e una donna sono entrati nell'oreficeria del Centro Zegna in via Marconi, di proprietà di Giuseppe Botta, 60 anni. Pistola in pugno hanno minacciato la moglie del titolare, Raffaella Tonetti, 53 anni, in quel momento da sola dietro al bancone, intimandole di aprire la cassaforte. La donna ha cercato di reagire, ma dopo una breve colluttazione ha avuto la peggio e i banditi l'hanno imbavagliata, immobilizzandole mani e piedi con il nastro adesivo.

Ai due rapinatori sono bastati soltanto pochi minuti per svuotare la cassaforte, arraffando orologi e preziosi. Poi i due sono fuggiti a bordo di una Fiat Uno di colore scuro, facendo perdere le loro tracce.

Come detto, dai primi conteggi il bottino si aggira sui 70 milioni, una cifra tra le più elevate rispetto a quelle che hanno fruttato gli altri colpi portati a termine nei mesi scorsi in negozi, uffici postali e agenzie bancarie del comprensorio laniero. E se da un lato il copione della rapina di Trivero ricalca in parte quelle compiute finora, questa volta vi è da registrare la particolare decisione dei malviventi, che di fronte al tentativo di reazione non hanno esitato a immobilizzare con violenza chi tentava di opporsi all'aggressione.

Aggredita. Raffaella Tonetti, moglie del titolare dell'oreficeria rapinata l'altra sera a Trivero

Dopo un'intera mattinata trascorsa nella caserma dei carabinieri per la deposizione, ieri a mezzogiorno Giuseppe Botta e Raffaella Tonetti sono tornati nel piccolo locale sotto i portici del Centro Zegna. La donna è ancora scossa per la vicenda. Con le lacrime agli occhi, non riesce a spiegare con precisione lo svolgersi dei fatti e il suo racconto è inframmezzato da tanti «non ricordo».

«Erano le 19 passate - dice -. Avevo appena servito dei clienti che nel frattempo erano usciti, quando mi sono trovata di fronte quei due. Forse la porta, che normalmente sblocco dall'interno dopo aver sentito trillare il campanello, era ancora spalancata e loro ne hanno approfittato per entrare, oppure la donna ha suonato prima. Chissà, ho come un vuoto di memoria. Quando ho visto lui, aveva già la calzamaglia sul viso e il revolver in mano. Lei era bionda, ma credo si trattasse di una parrucca».

Prosegue Raffaella Tonetti: «"Stai ferma e apri la cassaforte" mi hanno detto. Ho cercato di reagire, di chiedere aiuto ma mi sono saltati addosso. Sono finita a terra, poi mi hanno messo un pezzo di nastro adesivo sulla bocca e, sempre con il nastro, mi hanno legato i piedi, le mani e infine mi hanno trascinata nel retro. Poi hanno arraffato tutto quanto hanno potuto e alla fine sono fuggiti. E' stato terribile, non avrei mai pensato di vivere un'esperienza del genere».

Nessuno nel frattempo aveva notato qualcosa di strano. Nemmeno i proprietari dei negozi vicini si erano accorti di cosa era accaduto nella gioielleria e l'allarme è scattato soltanto quando la moglie di Giuseppe Botta è riuscita a liberarsi.

«L'ho sentita urlare - racconta Mario Foglia, pittore e titolare di una cartolibreria distante una decina di metri dall'oreficeria -. Quella donna era sconvolta, il negozio tutto a soqquadro. Richiamate dal trambusto nel frattempo sono arrivate altre persone e, mentre qualcuno ha telefonato ai carabinieri, altri sostenevano di aver visto una Uno scura allontanarsi in fretta».

Daniele Pasquarelli

NOTIZIE FLASH

ARRESTI
In casa 7 grammi di eroina

Durante un intervento anti-droga, i carabinieri hanno arrestato l'altro pomeriggio Giuliano Canova, 35 anni, residente a Camandona. Al termine di una perquisizione nell'abitazione dell'uomo, le forze dell'ordine hanno trovato 7 grammi di eroina, già suddivise in dosi e confezionata.

ALPINISMO
Rientra la spedizione di Rosso

L'alpinista biellese Enrico Rosso e il compagno Paolo Covelli tornano oggi in città dopo aver tentato di scalare la parete Nord del Talay Sagar, una vetta di 6904 metri nell'Himalaya indiano, nella zona del Garhwal. La spedizione non ha avuto successo, in quanto la zona è stata per giorni interessata dal maltempo. Per Enrico Rosso, primo esponente laniero ad aver vinto un 8000, si tratta della decima avventura extraeuropea.

TEXILIA
Ieri il via ai corsi

Si sono inaugurati ieri i corsi di specializzazione di Texilia, l'organismo che gestisce l'attività di Città-studi. Indirizzate ad imprenditori ed operatori d'azienda, le lezioni forniscono elementi di conoscenza ed approfondimento del settore industriale. Tra i temi la gestione del personale, lo sviluppo e il coordinamento delle risorse umane, il contatto con i fornitori, tecnica di lingua inglese.

FURTO
Svaligiata boutique di Saluggia

Solleva la saracinesca del negozio e scopre che durante la notte è stato svuotato di tutta la merce e del registratore di cassa. E' accaduto a Claudia Bianco, 24 anni, contitolare della boutique «Il quadrifoglio» di via Fiume a Saluggia.

CONFERENZE
Stasera dibattito sulle pensioni

La nuova legge sulle pensioni verrà discussa questa sera alle 21 nei saloni del circolo Biella di via Gramsci 19. Alla riunione parteciperà Otello Rendina, segretario nazionale della Federazione artigiani e pensionati e Vittorio Vana, direttore del patronato Epasa.

CONVEGNO
«Le stragi del dopoguerra»

Giornalisti e portavoce dei partiti vercellesi parteciperanno questa sera ad un convegno organizzato dal msi al Dugentesco. Tema del dibattito «Stragi del dopoguerra: le responsabilità furono soltanto del pci?». Conclusioni dell'onorevole Ugo Martinat.

Oggi tutti i servizi esterni, visite specialistiche e analisi, sono bloccati

Biella, sciopero all'ospedale

Il direttore sanitario: «Garantiremo le emergenze». Il sindacato denuncia una serie di problemi e chiede l'intervento del prefetto. Irrisolta la questione dei pass magnetici

BIELLA. Chiusi gli ambulatori, disco rosso per il laboratorio di analisi. Oggi lo sciopero dei dipendenti ospedalieri bloccherà i servizi rivolti all'esterno, visite specialistiche ed esami radiografici. Tutto dipenderà naturalmente dalle dimensioni che assumerà l'agitazione ma, secondo i rappresentanti sindacali, il malumore ha raggiunto il livello di guardia fra personale paramedico e tecnici.

Spiega il direttore sanitario, Ada Fattorini: «Il programma prevede che i vari servizi siano coperti come durante un qualsiasi giorno festivo. Ciò significa che i reparti a rischio, per esempio il laboratorio di analisi o le sale di chirurgia, possono contare sul personale necessario per ogni emergenza».

Ad accrescere la tensione fra il Comitato di gestione dell'Usl e il sindacato, da tempo impegnati in un serrato confronto di cui non si intravede ancora la conclusione, sono state le disposizioni inerenti la rilevazione delle presenze dei dipendenti. E' un esperimento che dura ormai da un anno e che impone al personale di registrare attraverso una tessera magnetica, gli spostamenti e gli eventuali «tempi morti» che intercorrono fra le mansioni giornaliere: un'iniziativa duramente contestata da gran parte dei dipendenti e dal sindacato.

Dice Franco Ferlisi, rappresentante della Cgil: «Il sistema adottato per la rilevazione non ha alcuna elasticità e crea delle situazioni assurde. Per esempio chi lavora nelle sale operatorie perde il proprio straordinario se non ha l'autorizzazione scritta che gli consente di fermarsi. Ma come fa l'infermiere o l'anestesista a quantificare in anticipo il suo impegno? Anche l'utilizzazione delle mense finisce per diventare un problema. E' sufficiente che ci sia una coda per dilatare i tempi. Da parte nostra, come sindacato, avevamo invece raggiunto un accordo con la direzione sanitaria che stabiliva dei parametri per gli orari di servizio, ma non se ne è fatto nulla».

Per contro, molti dipendenti si sono rifiutati di usare il tesserino magnetico incorrendo in una severa reprimenda del direttore amministrativo. Ed ora anche questa vicenda entrerà a far parte del contezioso. «Quelli che si sono rifiutati di partecipare alla sperimentazione - aggiunge Ferlisi - hanno ricevuto una lettera di censura, un'inaccettabile sanzione disciplinare. Ora chiederemo al presidente del Comitato, Eugenio Zamperone, di cancellarla e, se sarà il caso, ricorreremo al tribunale amministrativo regionale: è un provvedimento del tutto illegale».

Quest'ultima controversia si aggiunge però a una lunga serie di incomprensioni e problemi gestionali rimasti insoluti. E oggi i sindacati chiedono addirittura l'intervento del prefetto per dirimere la vertenza: «Stiamo giocando una partita senza arbitro», dicono alcuni dipendenti. «E' opportuno - ribadiscono i sindacati confederali regionali - che sia il prefetto a convocare le parti».

Sul tavolo della trattativa saranno in questo caso allineati i problemi del «plusorario», della ristrutturazione dei servizi più importanti e, infine, delle presenze dei dipendenti sul lavoro. Fra le numerose «querelle» insolute c'è quella degli appalti. Secondo Cgil, Cisl e Uil si spendo troppo denaro in opere utili ma non essenziali, come i nuovi accessi e le porte di sicurezza contro gli incendi, mentre in alcune sale operatorie vi sono perdite di gas anestetico dannose per il personale.

«Questa - dice Ferlisi - è inoltre l'unica Usl in cui si pagano 25 mila lire gli incentivi di produttività riconoscendo al personale soltanto un'ora di plusorario per settimana, mentre le altre unità sanitarie hanno stabilito una quota pari al 10 per cento dello stipendio». E l'elenco del «contenzioso» non si ferma qui. Ieri pomeriggio, intanto si è riunito il Comitato di gestione; gli amministratori sonos tati impegnati una seduta durata fino a sera inoltrata.

Marco Conti

Una commissione di esperti consiglierà la giunta sui vari problemi, dall'igiene alla tutela

A Cossato un ufficio comunale per gli animali

Tra le iniziative, la sistemazione degli orsi della Tinval

COSSATO. Via i piccioni dal centro cittadino e gli orsi marsicani dal piccolo zoo privato della Tinval, l'azienda cossatese di Ermanno Strobino.

Sono questi i primi interventi suggeriti dalla «commissione comunale per gli affari animali», un gruppo di lavoro costituito dall'assessorato all'ambiente del Comune e nel quale confluiscono i rappresentanti dell'Enpa, gli ambientalisti e i servizi d'igiene e di veterinaria.

I componenti del nuovo organismo si sono subito messi al lavoro prendendo di petto due problemi: l'assidua presenza di piccioni nel centro cittadino e la custodia degli animali nella tintoria di Ermanno Strobino. E le deliberazioni sono state tempestive. Per evitare che i piccioni portino delle malattie si doteranno tetti e solai di specchietti riflettenti e grate.

Intanto il servizio veterinario ha fatto pervenire una relazione sul variegato «giardino zoologico» dell'imprenditore cossatese in cui sono custoditi due dromedari, diverse specie di uccelli, alcuni cinghiali e, appunto, due orsi marsicani. «Tutti gli animali - spiega l'assessore all'ambiente Giuseppe Paschetto - sono trattati bene. Il problema si presenta unicamente per le gabbie degli orsi, che a nostro parere sono troppo piccole, e per i dispositivi di sicurezza».

Il Comune emetterà quindi due ordinanze affinché i recinti siano muniti di sbarre più sicure e l'azienda acquisti un fucile con munizioni di sonnifero, a scopo precauzionale. «Diverso - aggiunge Paschetto - è il problema dello spazio delle gabbie. La legge non prescrive nulla in materia ma noi suggeriamo che, attraverso il Wwf, venga trovata ai due orsi una sistemazione più adeguata». [m. co.]

Vercelli, le proposte del Belvedere con la Compagnia italiana di Franco Barbero

Al Civico la prima stagione di operette

In cartellone, a gennaio, «Cin-ci-là», «La vedova allegra» e «Il paese dei campanelli». Abolite le basi musicali suonerà un'orchestra dal vivo. La rassegna dopo i successi di Massimini e Ric Miniggio

Una scena dell'operetta «La vedova allegra»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Gli appassionati di operetta lo conoscevano come irresistibile spalla di Marcario e Carlo Campanini; poi Franco Barbero ha deciso di proseguire da solo la carriera in palcoscenico, fondando la Compagnia italiana di operette, il gruppo che tiene banco ogni anno all'Alfieri di Torino nel festival dedicato al teatro musicale del vaudeville. Piemontese autentico, terragno, Barbero sceglie volentieri il palcoscenico che gli permette di giocare in casa. Questa volta fa tappa a Vercelli, ingaggiato dalla Cooperativa Belvedere per le tre recite di gennaio, «Cin-ci-là», «Il paese dei campanelli», «La vedova allegra»: un omaggio al pubblico della tradizione lasciato «orfano» per più di dieci anni.

L'operetta è infatti tornata timidamente in cartellone al Civico nell'89, dopo un'interruzione che si prolungava dal momento del passaggio di gestione del teatro. Era stato Sandro Massimini, proprio con «Il paese dei campanelli», a riannodare le fila del discorso musicale interrotto. Due recite da «tutto esaurito» e il Belvedere, l'anno dopo, aveva deciso di tentare il bis. In via Monte di Pietà era arrivata la compagnia di Riccardo Miniggio, il Ric della coppia di comici Anni Settanta: una sola serata (la compagnia aveva già fissato altri impegni), ma anche «La vedova allegra», (comunque un classico del genere, da successo garantito) aveva avuto fortuna.

Così per la nuova stagione è nata l'idea della rassegna, anche se di formato ridotto: tornano «campanelli» e Lehàr, con la novità di «Cin-ci-là» (pare, se la memoria storica di Flavio Ardissone è puntuale, che l'operetta non sia mai stata rappresentata al Civico). Con la compagnia di Barbero sono abolite le basi musicali, che avevano invece accompagnato Massimini e Miniggio: ci sarà invece l'orchestra. E anche questa è una novità che suona piacevolmente all'orecchio degli appassionati.

Ma vediamo il cartellone: Franco Barbero, Nadia Furlon e Alfredo Rizza (i tre protagonisti) saliranno per la prima volta sul palcoscenico del Civico il 10 gennaio. Il sipario si [illegible]rà su «Cin-ci-là», con la Macao della principessa Myosotis che si anima d'improvviso per l'arrivo di Cin-ci-là, stellina del cinema francese. Sul canovaccio scritto da Lombardo e Ranzato nel primo '900, Myosotis e il suo futuro sposo, il principe Ciclamino, non sono particolarmente entusiasti di convolare alle nozze. Così il mandarino, padre di Myosotis, decide di affidare la coppia alle effervescenti cure dell'attrice che si prende a cuore il caso. E dopo baruffe e gelosie arriva il lieto fine, tra le feste di tutta Macao.

Il 12 gennaio sarà di scena «Il paese dei campanelli», ancora scritto dall'accoppiata Lombardo-Ranzato. Il marinaio La Gaffe, mattatore dello spettacolo, è ovviamente Barbero, mentre Nadia Furlon è Bonbon, prima donna dell'immaginaria isola olandese dove, ad ogni tradimento di coppia (tentato o consumato), le campane suonano a distesa. Immaginarsi che cosa può accadere con l'arrivo di una nave militare inglese, costretta ad attraccare a causa di un incendio. E la situazione non può che complicarsi, tra uno scampanellio diffuso, con l'arrivo delle mogli degli ufficiali.

Ultimo appuntamento il 13 gennaio, con Lehàr e con l'operetta che è diventata un classico: «La vedova allegra», portata per la prima volta in scena nel 1905, è ancora oggi la più rappresentata nel mondo. Il conte Danilo Danilovich è Antonio Usai; Anna Giavari, giovane vedova del banchiere di corte, ha il volto di Amanda Di Tullio. Barbero e Rizzo si sono invece ritagliati il ruolo di Niegus, cancelliere azzecca-garbugli, e del barone Zeta, ambasciatore a Parigi del piccolo Stato del Pontevedro, che cercano di combinare il matrimonio tra Anna e Davidovich.

La prevendita per gli spettacoli non è ancora stata fissata: la Cooperativa ha previsto però prezzi popolari e una forma di abbonamento complessivo per le tre recite. Per informazioni funziona la segreteria di corso Randaccio.

Roberta Martini

DOVE ANDIAMO

Polifonica, concerto per Ognissanti

E' stato reso noto il programma musicale che la Polifonica del Duomo di Vercelli eseguirà durante la giornata di Ognissanti. Tra gli altri brani: preludio di Bartholdy «Beati omnes»; Inno di terza assemblea e coro; Inno «De Angelis», «Beati i puri di cuore», Alleluia gregoriano; Offertorio «Dvorak: sull'altar o Signor».

Musica classica in San Bernardino

Questa sera, alle 20,30, nella chiesa della confraternita di San Bernardino, in via Duomo a Vercelli, si svolgerà un concerto di musica classica. Esecutori: Renzo Rigon al clarinetto e Giuliano Cucco al pianoforte. Il duo ha già sperimentato ultimamente un concerto al teatro Belvedere con un buon successo di pubblico.

Stanno arrivando «Le comiche»

Bello, il titolo. Proprio perché ricorda Charlot o Ridolini. Invece è il nome di un film italiano, nuovo di zecca, firmato da Neri Parenti e recitato da Paolo Villaggio, Renato Pozzetto, Enzo Cannavale e Alessandra Casella. Ed è proprio per rifarsi al vecchio cinema «tutto da ridere» che sono stati realizzati sette episodi che ripercorrono la strada vecchia dal muto alle torte in faccia, fino ad arrivare alla comicità attuale. La pellicola è tra i «prossimamente» del cinema Viotti di via Veneto a Vercelli, dove attualmente continua il successo dei «Giorni di tuono» con Tom Cruise.

Straudi dirige il gruppo d'archi

Questa sera nella chiesa della Santissima Trinità, in via Italia, a Biella il maestro Emilio Straudi dirigerà l'orchestra d'Archi biellese in un concerto che avrà inizio alle 21. Ai violini solisti suoneranno lo stesso Emilio Straudi e Roberto Lami. Sono in cartellone brani di Schubert, Corelli, Albinoni, Manferdini, Haendel e Viotti.

A scuola si insegna tecnica di teatro

L'associazione ricerca e spettacolo «Teatrando» in collaborazione con gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Cossato e Tollegno, ha organizzato degli stages diretti da Renato Ianni, specializzato in drammaturgia alla scuola di Eduardo de Filippo. «I laboratori dell'attore» come vengono definiti, si svolgeranno a villa Berlanghino a Cossato. Per informazioni, rivolgersi all'Assessorato Cultura del Comune di Cossato (92.26.88).

Anche al «Due» si prepara Halloween

Al music club «Due» di Cigliano (telefono 0161.44491) la festa horror si sposta da Ognissanti al 3 novembre con un truculento party a base di sgozzamenti, sangue spruzzato, braccia stritolate e altre terrificanti azioni (ma per finta). E' il tempo delle streghe quindi. I mostri sono stati invitati anche sul palcoscenico dal momento che saranno di scena i componenti di un gruppo francese che si fa chiamare «I necrophages». Quale è il senso della loro musica? Grondante, è naturale.

Domenica la banda a Pettinengo

In tante occasioni i musicisti onorano la loro Santa protettrice. E' anche il caso di coloro che suonano nel corpo bandistico di Pettinengo, che domenica festeggiano Santa Cecilia. In paese vi sarà la celebrazione della messa delle 11, cui seguirà un trattenimento musicale sulla piazza. Per l'occasione verranno eseguiti i migliori brani del repertorio.

NOTTE GIOVANE

a cura di Giovanni Barberis

ROMANTICO LAGO

Le serate all'Arrow

Volete un venerdì romantico-elegante con tanto di lago annesso? A risposta sì, fa con la discoteca «Arrow» di Viverone (Frazione Masseria 9, Tel. 98.080). Qui, tra ricordi beatleasiani e citazioni di Battisti, potete gustarvi spumante e dolce della casa. La direzione del locale infatti ha pensato a tutto ed ha associato al revival un pizzico di dolcezza in più, offrendo ai convenuti un simpatico omaggio a base di «Asti» e supplì allo zabaione. Mentre Claudio Manaldino avvicenda sul piatto Chic e Platters, uno schermo vi rimanda indietro di qualche anno proponendo gli antenati dei videoclip. Sul video correranno le immagini un po' sfuocate di gruppi pop e rock, colori psichedelici e prime minigonne. Romantici, è la vostra occasione. Se poi non va troppo bene ricordatevi che il lago è solo da guardare.

A VILLARBOIT

Panissa e cabaret

Una serata con «Via col vento»? No, non vi stiamo proponendo l'ennesima visione del romanzone in pellicola interpretato dal mitico Clarke Gable. In quel di Villarboit, nella brumosa campagna risaiola, alcune menti nostalgiche del vecchio film hanno messo su una trattoria che ora sbandiera il nome glorioso. Il bello è che alla «Via col vento» (via Umberto I, tel. 854309), tra una panissa e un rosso d'annata potete incontrare una serie di cabarettisti niente male. Domenica ad esempio, ospite d'onore è Carletto Bianchessi, reduce dai fasti del «Raffaella Carrà Show»; col Carletto un altro artefice del buonumore: Roberto Moretto con una serie di sberleffi ad attori e cantanti nonché travestimenti di sicura presa. Moretto si lancia in pista con incredibili costumi femminei. Dopo qualche anno di magra torna quindi lo spettacolo cabarettistico e speriamo che le premesse trovino ulteriori conferme. Non è finita. I gestori del locale stanno pensando anche ad un revival canzonettaro e presto, vento in poppa, potrebbe arrivare quel romanticone inveterato di Lisa dagli Occhi Blu ovvero Mario Tessuto. Altra nota gastronomica: la trattoria offre su prenotazione fritti e bolliti di rane nonostante una certa antipatia del cuoco verso il simpatico batrace. Alzate le vele e via.

ALLO SPORTING

Come al luna park

Dopo il successo di Hi Bronx lo «Sporting» di Santhià (Tel. 92122) propone un'altra interessante serata a tema: luna park, una notte nel paese dei balocchi. La scenografia trarrà infatti ispirazione dai vecchi parchi della luna con tanto di tiri a segno ed esilaranti torte in faccia. Tra un ballo e l'altro potrete vincere un pesciolino o sfidare gli amici nei classici giochetti di abilità e riflessi tante volte visti sui campi della fiera. Non mancheranno i cariogeni bastoncini di zucchero filato e tutta la fantasiosa serie di cotillons legati ai ricordi di tanta infanzia. Ovviamente musica a volontà con tutte le più recenti tendenze della disco. Buon movimento intorno alla mezzanotte e chiusura improrogabile alle due. Al ritorno acceleratori tranquilli e scanso di gimkane fuori luogo. E attenzione alla nebbia.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI

I cieli di Laura Croce

Si chiama «L'infinito» l'atelier della scenografa Laura Croce, che espone in una galleria permanente i suoi quadri «di cielo». Apre i battenti sabato in via fratelli Ponti 8. Orario: dalle 14 alle 19,30 di ogni giorno feriale. Laura Croce propone una serie di spazi, pitturati usando tecniche particolarmente affascinanti.

BIELLA

Collettiva dei fotoamatori

Si è chiusa da pochi giorni la rassegna «Un giorno in via Italia», con un grande successo di pubblico e subito i fotoamatori biellesi propongono una altro appuntamento. Da sabato all'11 novembre, al Museo Civico in via Pietro Micca 38, sarà aperta al pubblico, la sesta rassegna fotografica «Images 90», mostra collettiva delle migliori istantanee dei membri dell'associazione. L'inaugurazione è fissata per sabato alle 17.

VERCELLI

Incontro per l'Aravecchia

Per la solenne celebrazione della chiesa di San Pietro Apostolo all'Aravecchia, queste sono le manifestazioni riservate ai sacerdoti e ai giovani, in programma per oggi: «Il sacerdote anima del tempio», alle ore 10,30 ritrovo alla casa della comunità Aravecchia. Alle 11 l'arcivescovo Albino Mensa porterà le reliquie dei Santi, che saranno depositate all'interno dell'altare. Alle ore 21 sarà trattato il tema «Il giovane, animatore del tempio», incontro con monsignor Severino Poletto, vescovo di Asti.

BIELLA

Gli alpini al Favaro

Due mostre in contemporanea sabato e domenica nei saloni della sede dell'Associazione nazionale alpini del Favaro, situata nell'area delle cave in via Santuario di Oropa. La pittrice Chiara Giachetti esporrà una raccolta di dipinti, disegni ed acquarelli, mentre un gruppo di modellisti del rione mostrerà al pubblico alcune navi in miniatura. L'esposizione sarà aperta sabato pomeriggio dalle 16,30 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

SANTHIA'

Anno sociale al Lions

E' per questa sera il meeting che dà l'inizio per l'anno sociale del Lions Club di Santhià. Si terrà al Green Park Hotel. Ospite d'onore l'ingegner Giacomo Monteferrario di Biella, che aprirà il ciclo di conferenze che avrà come tema: «L'uomo e il territorio del distretto 108 IA», la zona della Valle d'Aosta, la Liguria e il Piemonte.

SORDEVOLO

Una domenica tra i boschi

Il Centro Touring Giovani organizza per domenica una gara di marcia alpina denominata «Trofeo Renzo Furno». La partenza avrà luogo a San Grato di Sordevolo alle 7,30 con un percorso che si snoderà tra i boschi della vallata. La manifestazione terminerà alle 17 con una allegra castagnata.

VERCELLI

Corsi di Fotografia

Il dopolavoro PT, sezione di Vercelli ha organizzato un corso di fotografia (di base, di perfezionamento, di sviluppo e stampa). Questo il programma di lavoro. Per principianti: (7 sabati dalle 10 alle 11 oppure lunedì dalle 15 alle 16). Ampliamento del corso precedente (7 sabati dalle 11 alle 12 oppure lunedì dalle 16 alle 17). Sviluppo e stampa (7 sabati dalle 15 alle 16). A tutti i parecipanti saranno fornite dispense e supporti tecnici per lo svolgimento delle lezioni. I corsi si svolgeranno alla sede del Dopolavoro di via Vallotti 22. (telefono 62565).

Il 2 novembre Italia e Cecoslovacchia «over 36» al Pala-Donizetti

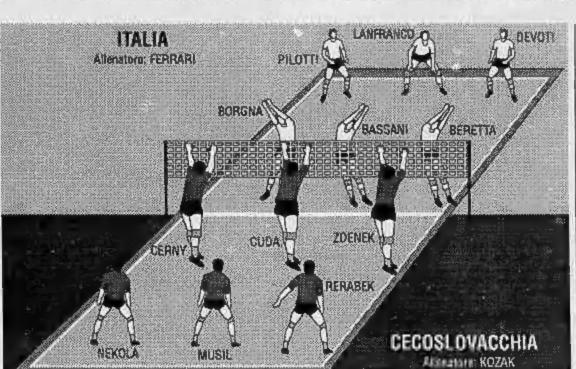
Super volley a Vercelli

L'incontro organizzato dal fondatore della pallavolo italiana Nino Piacco che sta preparando una Coppa Europa intitolata alla memoria del giornalista Eros Mognon de «La Stampa»

VERCELLI. Esattamente 45 anni fa, fondata da Nino Piacco e da altri appassionati e campioni della pallavolo, nasceva, a Vercelli, l'Olimpia Volley che costituì in Italia inoltre un punto di riferimento per la successiva creazione della Federazione nazionale. L'Olimpia disputò campionati assoluti ai massimi livelli, poi cessò l'attività. Ma è rimasta la sua storia, anzi la sua leggenda per quello che ha rappresentato soprattutto nell'immediato secondo dopoguerra, dal punto di vista agonistico, culturale ed educativo.

Nino Piacco è sempre sulla breccia, anche se sono passati tanti anni da allora ed ovviamente non è più quel campione che aveva rivestito decine di volte la maglia di nazionale e che aveva dato un grosso contributo allo sviluppo dello sport della pallavolo in Italia, tenendo anche rapporti con le nazioni europee più evolute in questo settore.

Piacco è attualmente presidente nazionale dell'Uisco (Unione italiana sport e comunità) un organismo che sul piano nazionale si interessa del tempo libero e che ha portato in pochi anni ad un notevole livello di sviluppo, fondando e potenziando Circoli ed inventando letteralmente una serie di iniziative molto importanti.

Per ricordare quei favolosi momenti, l'Uisco, il Coni, la Fipav e il Comune di Vercelli hanno organizzato due incontri di pallavolo Over 36 tra l'Italia e la Cecoslovacchia. Il primo si svolgerà il 2 novembre, alle 21, al palasport di via Donizetti: il secondo il 4 novembre al palasport di Valenza, alle 16. Il giorno 3, sabato, sarà dedicato ad una riunione di dirigenti italiani, cecoslovacchi, jugoslavi e francesi, alla sede dell'Uisco di Vercelli, per organizzare, dal prossimo anno, la Coppa Europa Over 36. Sarà presente il segretario generale della Federpallavolo Massimo Di Marzio.

In questa circostanza, Piacco cercherà di mettere le basi per una Coppa Europa di pallavolo, sempre a livello di «over 36», che egli intende dedicare alla memoria del giornalista de «La Stampa» Eros Mognon, responsabile della redazione di Vercelli, scomparso due anni fa.

Dice Piacco: «Sono vercellese e, se la Fipav darà l'ok per la Coppa, intendo commemorare ufficialmente un giornalista serio e coscienzioso che è stato sempre vicino allo sport vercellese. Al ricordo di Eros Mognon avevamo già dedicato un torneo di tennis, ora gli intitoleremo questa Coppa Europa di pallavolo».

Tornando agli imminenti incontri con i cecoslovacchi, si tratta di un ritorno nella nostra città di vecchi amici. I cechi furono a Vercelli due volte, nell'immediato Dopoguerra e negli Anni Cinquanta. Allora erano campioni del mondo e d'Europa. Oggi comunque sono sempre tra le nazioni più forti in campo internazionale.

La rappresentativa ospite avrà come capo delegazione l'ing. Roman Leszczinski e come coatch Josef Kozak, ben conosciuto in Italia dove per anni ha svolto l'attività di allenatore degli azzurri. L'altro coatch è Zoenek Maly. I giocatori sono: Josef Musil, Miroslava Nekola, Josef Labuda, Zoenek Groessl, Josef Andel, Milan Slambor, Ladislav Bicik, Milan Cuda, Jaroslav Tomas, Pavel Rebarek, Vaclav Cerny, Jan Buman.

Per l'Italia scenderanno in campo gli ex nazionali Ernesto Pilotti, Diego Borgna, Carlo Donati, Gianni Lanfranco, Carlo Devoti, Mario Gazzi, Enzo Beretta e Luigi Roncoroni, cui si aggiungeranno i validissimi Ugo Ferrari, Giampaolo Rossi, Maurizio Nasi, Franco Lucchesi, Luciano Rota, Bartolomeo Bassani, Francesco Donati, Alessandro Cappelletto. Gli incontri saranno a ingresso libero.

Francesco Leale

SPORT FLASH

ATLETICA
I corsi del Centro Olimpia Libertas

La Libertas Cassa di Risparmio di Vercelli organizza, con l'approvazione del Coni, corsi di atletica leggera per i giovani di ambo i sessi. Il Centro Olimpia Libertas sarà riservato ai giovanissimi delle scuole elementari nati negli anni 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, mentre il centro di addestramento sportivo sarà per i ragazzi delle scuole medie inferiori nati negli anni 1977, 1978, 1979. Le iscrizioni si ricevono alla palestra delle Magistrali di Via Lagrange all'inizio dei corsi. Le lezioni avranno inizio il 5 novembre.

CALCIO
E' nato Federico Beccari

Sandro Beccari, il portiere della Pro Vercelli, è diventato padre. Ieri, all'ospedale di Vercelli, la moglie, Giovanna Malinverni, ha dato alla luce Federico, 3 chili e 800 grammi, primogenito della coppia. Sono giorni felici per Sandro Beccari che domenica scorsa, a Oleggio, ha salvato a più riprese la sua porta, parando anche un calcio di rigore.

RUGBY
Il Martèl di nuovo in Lombardia

Secondo turno e seconda trasferta in Lombardia per il Martèl Biella nel campionato di serie C di rugby. Dopo aver rimediato una sconfitta per 32-12 a Cernusco sul Naviglio, contro una squadra comunque attrezzata per disputare un campionato di vertice, i rossoblù di Massimo Tarello domenica faranno visita al Cesano Boscone. La gara presenta molte incognite, perché i milanesi nella prima giornata non sono scesi in campo, in quanto hanno osservato il turno di riposo.

RALLY
Cinque biellesi al Città di Torino

Si sta chiudendo, dopo il rally di Sanremo e il quinto posto di Piero Liatti, la stagione rallystica biellese. Domani, in uno degli ultimi appuntamenti della stagione, cinque equipaggi lanieri scenderanno in gara nel «Città di Torino», che prenderà il via alle 14,30 e si chiuderà domenica dopo 14 prove speciali. Saranno alla partenza Crestani-Crestani, Avidano-Mussone, Tonso-Soffritti, Robino-Monti e Gamberini-Zegna, tutti su Peugeot 205.

CALCIO FEMMINILE
Esordio in casa per la Stil Edil

Dopo due trasferte e altrettante vittorie, l'ultima delle quali ottenuta domenica scorsa a Ozzano, rimontando fino al 3-2 lo 0-2 del primo tempo, la Stil Edil Biella esordisce in casa nel campionato di serie C femminile. Le laniere affronteranno domenica pomeriggio allo stadio Aurora di Vigliano il Cuneo. Il fischio d'inizio è previsto per le 14,30.

BASKET FEMMINILE

Vercelli contro Biella nella prima giornata di serie C

Si parte col derby

Per la Pallacanestro di Roselli, ancora senza sponsor, subito la Zeta Esse Ci. Il match in programma domani sera alla palestra «Rivetti»

VERCELLI. Scatterà domani sera, e sarà subito derby con la Zeta Esse Ci Biella, il campionato di serie «C» per la Pallacanestro Femminile Vercelli. Dopo la «miracolosa» quanto meritata salvezza conseguita al termine di una drammatica serie di spareggi con Fiorenzuola e Torino, la formazione vercellese si presenta ai nastri di partenza con l'intenzione di valorizzare le ragazze più promettenti e conseguire senza troppi patemi la permanenza in «C».

Rispetto alla formazione dello scorso anno sono partite la Ferrari, Raffaella e Micaela Nava e la play Rastello che domani indosserà i panni dell'ex nelle file del Biella. Novità anche nel settore tecnico, dove Claudio Roselli prenderà il posto d'allenatore lasciato vacante da Mauro Ronza, attuale «secondo» di Morganti nella Campidonico.

«Le nostre sfortune non si esauriscono qui - commenta amaramente Roselli -, infatti abbiamo perduto anche l'abbinamento pubblicitario con "L'Idrocalce" che, nonstante i nostri sforzi non siamo ancora riusciti a sostituire. Pertanto, almeno per le prime uscite in campionato, le magliette delle nostre giocatrici resteranno "immacolate"».

Nonostante le difficoltà incontrare la Pallacanestro Femminile è riuscita ad allestire una formazione che, almeno sulla carta, potrebbe raggiungere il traguardo della salvezza. Da Trino sono arrivate tre giocatrici e la società ha provveduto a far rientrare «alla base» le più promettenti giocatrici del vivaio, confermando nel contempo le ragazze che la scorsa stagione, pur facendo parte della «rosa» non avevano trovato grosso spazio in prima squadra. «I tornei che abbiamo svolto in preparazione al campionato - dichiara Roselli -, le ragazze si sono mosse bene anche se, talvolta, hanno pagato duramente la propria inesperienza. Noi ci avviciniamo a questo torneo consapevoli di dover lottare duramente per mantenere il nostro posto in serie C. Sarà difficile ma non penso impossibile; altre formazioni si trovano nelle nostre stesse condizioni come Cestistica Savonese, Alessandria, Fiorenzuola e Derthona».

Il problema che assilla maggiormente Roselli è la mancanza di «lunghe» all'interno della squadra. «Questo handicap ci impedirà di lottare ad armi pari sotto i tabelloni - afferma il tecnico -, quindi dovremo studiare altre soluzioni tattiche basate su velocità e rapidità d'esecuzione». Dopo il derby di Biella (domani sera, ore 21 alla Rivetti), la Pallacanestro Vercelli affronterà al «PalaDonizetti» Fiorenzuola e Alessandria, due dirette concorrenti alla salvezza.

«Partire al meglio diventa a questo punto una necessità - dice Roselli -, soprattutto nei due incontri casalinghi, dove non possiamo concederci la minima distrazione. Con l'impegno di tutti e un pizzico di fortuna, credo che il terz'ultimo posto non sia un traguardo così irraggiungibile». **(p.m.f.)**

GINNASTICA RITMICA

L'atleta biellese ha fatto esperienza in Coppa del Mondo

Crivellari bravissima

Nella squadra azzurra quarta alle clavette

BIELLA. L'atleta biellese Barbara Crivellari, portacolori della società sportiva Pietro Micca, ha da poco concluso a Bruxelles la Coppa del Mondo di ginnastica ritmica, alla quale ha partecipato in veste di «azzurra». Nella competizione belga la nazionale italiana ha conseguito eccellenti risultati: si è infatti classificata quarta assoluta dopo Urss, Bulgaria e Spagna nella specialità clavette (che sono due birilli con i quali le atlete devono esibirsi in determinate figure), mentre negli altri attrezzi ha sfiorato l'ingresso in finale.

Tutto questo fa ben sperare per i campionati europei che si svolgeranno a Göteborg dal primo al quattro novembre, e ai quali sarà nuovamente presente Barbara Crivellari. «Posto che Unione Sovietica e Bulgaria sono "di un altro pianeta" - spiega l'esperta Anna Miglietta, dirigente della Pietro Micca -, la Spagna è sicuramente abbordabile, e si può quindi auspicare che l'Italia conquisti, a prezzo di un duro lavoro e di una prova apprezzabile, almeno una medaglia di bronzo. Sarebbe una bellissima sodddisfazione anche per la nostra società». A questo proposito l'atleta biellese si è fermata in ritiro con la formazione azzurra, allo scopo di proseguire gli allenamenti sotto l'occhio vigile dei tecnici della nazionale nella settimana prima di partire per la Svezia.

Questi risultati sono la conferma che la Pietro Micca sta attraversando un periodo di indubbio splendore. La formazione biellese infatti è neopromossa al campionato di serie A dopo il secondo posto ottenuto l'anno scorso tra i cadetti, e può vantarsi di essersi avvalsa solamente di ginnaste provenienti dal vivaio locale, unica tra le squadre che si esprimono ai massimi livelli.

Concluso quindi anche l'impegno di Göteborg, la Crivellari e la sua società dovranno immediatamente pensare alla preparazione in vista di un campionato lungo e impegnativo. Le formazioni che sono comprese in serie A sono 8 e retrocederanno le ultime 2 classificate. Il principale obiettivo delle laniere sarà la salvezza.

Un cambiamento di rilievo si avrà però tra le ginnaste: Laura Ritella, la seconda forza della squadra, sarà molto probabilmente costretta ad abbandonare l'attività sportiva per qualche problema alla schiena. Rimarrà Barbara Crivellari a fare da «guida» alle giovani: la promettente Tiziana Smolizza, classe '77, e Sonia Brera, classe '75. L'inizio del campionato è fissato per il 26 gennaio, con la prima prova a Vercelli.

Luca Siletti